SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE DI
10100 TORINO 0000

LA STAMPA

ANNO 123. N. 174 •• GIOVEDI' 3 AGOSTO 1989 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

Il ministro: va modificata la detenzione preventiva

«Troppi gli scarcerati»

Denuncia di Vassalli in Senato

ROMA. Troppi malviventi passeggiano liberi e indisturbati. Troppa gente lascia il carcere per decorrenza dei termini e, con sempre maggior frequenza, riappare da protagonista in vicende che turbano l'opinione pubblica. Imputati e detenuti troppo spesso e con molta facilità usufruiscono di permessi: la legge penitenziaria, la Gozzini, offre ampi spazi di manovra a personaggi che, invece di stare in carcere, finiscono col muoversi in grande libertà.

Tutto ciò preoccupa molto il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, che al problema dedica un passaggio della sua relazione letta ieri mattina al Senato, in risposta a interrogazioni e interpellanze. Anzi, ritiene il Guardasigilli, sembra proprio giunto il momento di cercare di porre un limite. Il suo intervento, che ha destato non poche preoccupazioni per la «delicatezza della materia» e la vastità degli ambienti interessati all'argomento, sembra prendere lo spunto dalla vicenda del sequestro Belardinelli. Uno dei sequestratori, Croce Simonetta, era già stato implicato in vicende analoghe e si trovava libero per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Dice Vassalli ad un certo punto della relazione: «Effettivamente le troppe scarcerazioni automatiche per decorrenza del termine creano allarme e sconcerto; e grave sconcerto creano i permessi e gli altri benefici previsti dalla legge penitenziaria». Il ministro, quindi, si addentra in una ipotesi di soluzione: «Mi dispiace di doverlo dire, ma si tratta di temi che — il primo in una prospettiva meno immediata, il secondo in una forse più prossima — dovranno essere ripresi in esame: forse addirittura, il primo, in una legge costituzionale».

Sono in molti ad aver «letto» tra queste righe l'ipotesi che il ministro voglia proporre di rivedere tutta la normativa sui tempi del processo e la possibilità di intervenire sui limiti temporali della carcerazione preventiva anche nella fase di giudizio. Vassalli è più esplicito quando dice: «In particolare ci si domanda perché la legge debba valere anche dopo una sentenza di condanna di primo grado e anche quando vi sia ormai giudicato sulla colpevolezza e il processo penda soltanto per la misura di pena». Secondo il ministro, però, questi argomenti potranno essere presi in considerazione non prima di aver fatto «l'esperienza del nuovo codice di procedura penale e vedere se ad esso non sia data la ventura di ridurre la durata dei processi e con ciò gli eccessi del principio della scarcerazione per decorrenza dei termini».

Anche per i permessi e i benefici della legge penitenziaria, Vassalli è del parere di stringere i freni. Il Guardasigilli avverte: «Accanto all'esigenza rieducativa e del recupero esiste anche, soprattutto in periodi di gravissimo pericolo criminale (quale è quello attuale), una esigenza intimidativa».

Il discorso del ministro ha già suscitato più d'una reazione. Virginio Rognoni, dc, presidente della commissione Giustizia alla Camera, ha commentato: «La relazione di Vassalli sul numero delle scarcerazioni per decorrenza dei termini (7% in più nel secondo semestre dell'88 n.d.r.) è allarmante». Ma per Rognoni non è possibile tornare indietro. «E' un principio di civiltà giuridica che un imputato debba essere giudicato dai giudici della Repubblica e non possa rimanere in carcere al di là dei sei anni previsti, come tetto massimo, dall'attuale disciplina». Dello stesso parere è Cesare Salvi, reponsabile dei problemi della giustizia per il pci. «Prima di intervenire sulle garanzie costituzionali cercherei di far funzionare meglio la macchina della giustizia. Anche alla luce dei risultati che potremmo ottenere con l'entrata in vigore del nuovo codice che, per andare a pieno regime, avrà bisogno di adeguati supporti amministrativi». «Non credo — dice Salvo Andò, responsabile dei problemi dello Stato per il psi — che quella di Vassalli sia una proposta. Il ministro ha voluto porre un problema. Aspettiamo una vera iniziativa, prima di imbastire una querelle. Sui permessi ed altro, invece, si potrebbe intervenire subito».

Francesco La Licata

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

FRANCIA E ITALIA BRUCIANO

Fuga da Marsiglia, polemiche in Sardegna

Ieri nel Sud della Francia gli aerei cisterna hanno volato anche sopra il centro dei paesi: le fiamme, infatti, hanno assalito case e alberghi, e alla periferia di Marsiglia sono state evacuate tremila persone. In Sardegna, intanto, si contano i danni. Il numero delle vittime è salito a sei, e non mancano le polemiche. Il sindaco di Olbia denuncia ritardi negli interventi: «Abbiamo lottato contro le fiamme con i secchielli da spiaggia». Nell'isola si chiede un servizio di Protezione Civile.

I SERVIZI A PAGINA 9

CATTOLICI IN CASA SOCIALISTA

Il questionario del psi torinese che mira a sondare l'atteggiamento dei suoi dirigenti nei confronti della religione cattolica è certo un fatto molto periferico, limitato, perfino, forse, «estivo».

Ha tuttavia un significato generale che sarebbe errato sottovalutare. Segna infatti la nascita ufficiale, nel vocabolario e nel dibattito politico, di una nuova ibridazione — il catto-socialismo — destinata, almeno nei propositi dei suoi promotori, a un importante avvenire. Il questionario non ha, con tutta evidenza, intenti conoscitivi: le domande — tipica quella che chiede una valutazione della recente decisione della Corte Suprema americana sull'aborto — non hanno la struttura secca, con risposte tipizzate, caratteristica dei sondaggi di opinione; tendono invece a suggerire indicazioni, a proporre contenuti e orientamenti.

Anche le dichiarazioni con cui i dirigenti socialisti hanno accompagnato la notizia dell'inchiesta ne sottolineano il significato di iniziativa politica molto nettamente caratterizzata.

Si tratta di far capire che non solo non c'è contrasto tra fede cattolica e militanza politica socialista, ma che anzi ci sono moltissime affinità, più o meno del tipo di quelle che già erano familiari al vecchio socialismo umanitario (che cantava: «Ho parlato con Gesù Cristo / che era un vero socialisto / e morì per la libertà»), ma oggi portate a nuova concretezza da alcuni dei programmi moralizzatori di Craxi (la penalizzazione dell'uso di droghe, per leggere che siano; forse, la revisione della legge sull'aborto), e qualificate in senso integralista dalla simpatia tra socialisti e Comunione e liberazione.

Non sappiamo se l'evidente

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Blitz del nuovo ministro: la crisi della sanità comincia dalle cucine sporche

Ospedali sotto inchiesta

Assessore di Milano: si fa d'ogni erba un fascio

ROMA. Cibi avariati, alimenti conservati in frigorifero accanto a reagenti di laboratorio, tracce del passaggio di topi, pentole sporche: questa la drammatica situazione delle mense d'ospedale, com'è apparsa ai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, durante un blitz ordinato dal neo-ministro della Sanità Francesco De Lorenzo.

In tre giorni sono state sottoposte a controllo 360 strutture sanitarie pubbliche e private (224 ospedali e 136 case di cura). E i Nas hanno accertato clamorose violazioni delle più elementari garanzie sanitarie, oltre che delle norme edilizie.

E' persino saltata fuori una sala operatoria abusiva di una clinica privata, in provincia di Ragusa: i chirurghi effettuavano gli interventi senza essere tutelati dalle norme di sicurezza previste.

Sono state individuate 778 infrazioni penali o amministrative: 190 persone sono state denunciate. I Nuclei antisofisticazioni hanno prelevato 530 campioni per accertamenti di laboratorio: tazze di cappuccino, piatti di pasta, portate di carne. Sono stati sequestrati diversi quintali di alimenti avariati: pesce, pasta, olio, conserve. In un purè c'era di tutto, meno che le patate.

In provincia di Torino sono state effettuate venti ispezioni (tredici ospedali pubblici e sette cliniche private). In quindici casi si è trovato qualcosa che non andava, e sono scattate le denunce, anche se si tratta solo di infrazioni amministrative e non di illeciti penali. Si parla soprattutto di omessa manutenzione: carrelli per il trasporto delle vivande arrugginiti, confezioni di carne senza scadenza, stoviglie sporche. In alcuni strutture sanitarie mancavano del tutto i mezzi per la lotta contro gli insetti».

Il ministro De Lorenzo, liberale, spiega di avere ordinato il blitz perché «in questo periodo è meglio accentuare i controlli. Sono ricoverate le fasce più deboli della società. E poi tutti devono sentire che lo Stato non li abbandona».

Nonostante gli accertamenti clamorosi, comunque, per il colonnello Giovanni Rossetti, responsabile dei Nas, «la situazione nel complesso non è disastrosa, ma ci sono alcune eccezioni. Nel caso dell'olio di oliva contraffatto è possibile che sia stata carpita la buona fede di chi ne ha ordinato l'acquisto».

In ogni caso — è la testimonianza del dottor Mario Costa, responsabile del Servizio disinfestazioni del Comune di Roma — «negli ospedali pubblici manca la manutenzione. E i topi si infiltrano. I topolini di campagna entrano con le cassette di frutta, in mezzo alla verdura, negli imballaggi. I ratti, invece, s'insinuano attraverso l'impianto idraulico e fognante non in perfette condizioni».

Contrastanti i commenti all'iniziativa. In disaccordo tra loro i sindacati: favorevole la Uil, mentre il segretario della Fisos-Cisl, Moreno Gori, parla di «iniziativa spettacolare e strumentale» e sostiene che si pensa al «superamento del sistema di sanità pubblica». I radicali, poi, chiedono al ministro di «allargare le indagini alle corsie per evitare che si truffi sul peso della fettina, sul latte, sul parmigiano e sull'olio di oliva».

Maggiori accertamenti — ma soprattutto «la precisa quantificazione e localizzazione delle inadempienze e delle irregolarità riscontrate» — li chiede l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia, Mario Fappani.

In una lettera De Lorenzo lamenta «l'inopportuna diffusione al grande pubblico di cifre e dati altamente allarmanti» senza distinguere tra situazioni irregolari e ospedali in cui tutto funziona perfettamente.

I SERVIZI A PAGINA 8

OGGI LA STAMPA

CALCIO

La Juventus acquista Aleinikov

Il centrocampista della Dinamo Minsk e della nazionale sovietica, Sergej Aleinikov, giocherà per i prossimi tre anni nella Juventus. La notizia, diffusa ieri a Mosca dopo la riunione del comitato centrale della Dinamo, è stata confermata a Torino da Pietro Giuliano, direttore generale della squadra bianconera. Il giocatore è costato 2 milioni 850 mila dollari (circa 4 miliardi di lire). Aleinikov arriverà a Torino sabato 12 agosto. Il Genoa, che era in concorrenza per l'acquisto di Aleinikov, accusa la Juventus di scorrettezza.

I SERVIZI A PAGINA 21

INDAGINE MEDIOBANCA

L'impresa italiana fa «boom»

Il 1988 è stato un anno di vigoroso sviluppo per l'industria italiana. L'indagine Mediobanca sullo stato delle imprese registra un netto incremento dei profitti e del giro d'affari per le aziende private e anche per quelle dell'area pubblica. La congiuntura favorevole prosegue anche nell'89. Tra i dati di maggior rilievo spicca il notevole incremento della produttività. Non mancano gli aspetti meno positivi: ad esempio, è salito il ricorso al sistema bancario.

Valeria Sacchi A PAGINA 13

BUSH AL PAPA

«Un aiuto per riavere la salma di Higgins»

Il Presidente Bush ha chiesto al Papa di intervenire perché sia restituita la salma di Higgins. Ed ha inviato un duro monito a Teheran: «Attenti a quello che fate». Stasera infatti scade l'ultimatum per l'altro ostaggio americano, Joseph Cicippio. Il ministro della Difesa Rabin ha detto che «Israele non cederà di fronte alla follia degli hezbollah e continuerà la sua lotta al terrorismo». Teheran ha subordinato un suo intervento alla liberazione di quattro ostaggi iraniani, da sette anni nelle mani dei miliziani cristiani di Beirut.

Ennio Caretto A PAGINA 5

BAMBINI IN AUTO

«Sì» finale ai seggiolini

Via libera definitivo ai seggiolini in auto per i bambini fino a 4 anni: la Camera, dopo il lungo «ping pong» con il Senato, ha approvato ieri il decreto con 328 voti favorevoli e 13 contrari. Il provvedimento era stato, in un primo momento, bocciato dall'aula di Montecitorio che aveva introdotto una serie di modifiche. Poi il Senato lo aveva ripristinato nella sua versione originaria. Resta in vigore l'obbligo di allacciare le cinture di sicurezza, anche in città.

IL SERVIZIO A PAGINA 7

Educazione americana e valori orientali: così si formeranno i manager del futuro

Il Giappone compra università

Ma alcuni si ribellano: «Difenderemo la nostra autonomia»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Dopo i grattacieli di Manhattan e le ville delle Hawaii, le fabbriche di Boston e gli stabilimenti di Chicago, i giapponesi hanno cominciato a comprare anche le università della provincia americana: edifici, attrezzature, corsi, qualche volta professori, e via di seguito. Sinora hanno messo le mani su quelle di Salem in Virginia per 20 milioni di dollari circa, oltre 26 miliardi di lire, e di Regis a Denver nel Colorado per 7 milioni di dollari, 9 miliardi di lire. Hanno inoltre acquistato, pare per 8 milioni di dollari ciascuna, una partecipazione al 49 per cento della Western Pacific di Portland e una imprecisata della Willamette nell'Oregon.

Ma questa è solo la punta dell'iceberg, ha dichiarato Sanford Jameson, direttore del «College Board», l'Associazione delle Università Usa. L'invasione giapponese del mondo accademico Usa è senza freni. «I giapponesi guardano al nostro sistema di istruzione nella stessa maniera con cui guardano ai nostri immobili e alle nostre aziende: hanno soldi, e vogliono comprare il meglio. Come producono automobili da noi, e ormai sono sul milione di veicoli annui, così contano di produrre in futuro manager e scienziati. I nostri college gli servono per consentire alla loro prossima generazione di conquistare l'Occidente non dal di fuori ma dal di dentro».

Non tutte le università americane accolgono i giapponesi a braccia aperte. La Philips di Enid nell'Oklahoma ha respinto una loro offerta di 24 milioni di dollari: «Se avessimo accettato, avremmo perso la nostra autonomia», ha spiegato il rettore Robert Peck. «Non siamo né i primi né gli ultimi e dire di no», ha aggiunto. «Le università di provincia attraversano una grave crisi a causa dell'aumento dei costi, ma hanno troppo cara la loro indipendenza culturale». Peck ha auspicato un intervento governativo: «La stragrande maggioranza delle università americane è privata e ha rette vertiginose, mentre dovrebbe essere pubblica e gratuita». Le rette raggiungo i 25 milioni di lire annui.

Nella corsa all'acquisto dei colleges Usa, i giapponesi adottano tattiche diverse. Con quello di Salem hanno fatto una fusione simile a quelle delle società di Wall Street: hanno assunto il controllo del consiglio di amministrazione, il college si chiamerà Salem Teikyo (Teikyo è una grande università nipponica), avrà 500 studenti americani e 500 studenti giapponesi, corsi bilingui, professori di entrambe la nazionalità. Al Regis di Denver, gestito dai gesuiti, i giapponesi hanno invece lasciato il controllo del curriculum di studi, tutto in inglese: amministreranno il college e forniranno metà degli studenti.

L'accordo con il college Warner Pacific dell'Oregon presenta una terza variante: un'azienda giapponese che possiede scuole in tutto il mondo, la «Geos International», ha chiesto che il college tenga alcuni corsi in giapponese su materie specifiche che verranno stabilite di anno in anno. Differente anche il quarto caso, quello del college di Willamette: l'Università Internazionale di Tokyo vi installerà una piccola filiale. Dal Giappone il preside, Torihara, ha dichiarato che «gli studenti saranno avvantaggiati, perché apprenderanno il costume e la linga Usa pur conservando gli studi giapponesi». Torihara è convinto che il connubio culturale Usa-Giappone sarà il fenomeno del secolo.

DALLA PRIMA PAGINA

CATTOLICI IN CASA SOCIALISTA

proposito di spostare dalla dc al psi il voto dei cattolici riuscirà. Un effetto sicuro della nascita del catto-socialismo si può però fin d'ora pronosticare: accelererà la liquidazione, sul piano politico e anzitutto su quello ideologico, del catto-comunismo. Questa liquidazione è del resto cominciata da tempo, prima ancora a livello internazionale che nell'ambito italiano.

E non tanto perché si siano irrigiditi e differenziati i due elementi — cattolicesimo e comunismo — che componevano l'ibrido; anzi, proprio per le ragioni opposte. Il comunismo non si professa (quasi) più ateo: di recente, il partito comunista ungherese, anticipando probabilmente di poco una trasformazione che avverrà prima o poi in tutti i regimi dell'Est, ha cancellato ufficialmente l'ateismo dalla sua dottrina.

Sono di queste ultime settimane altri fatti che vanno nello stesso senso: l'accordo tra Vaticano e governo di Praga per la nomina di nuovi vescovi in Cecoslovacchia; l'analogo accordo per la nomina, in Urss, del nuovo vescovo di Minsk, dopo molti anni di sede vacante; per non parlare della sostanziale collaborazione della Chiesa al mantenimento, e alla trasformazione indolore, dell'ordine politico in Polonia.

Se viene meno l'ateismo, e in genere tutto l'apparato ideologico, del comunismo, vengono meno anche le ragioni che rendevano significativo il catto-comunismo e ne costituivano l'attualità. Esso infatti tendeva a dimostrare che si può volere la trasformazione rivoluzionaria della società capitalistica anche credendo in Dio e anzi proprio a motivo della fede; e assumeva, a questo scopo, molti contenuti ideologici del marxismo (a partire dalla sua filosofia della storia, con la promessa di una redenzione operata dai poveri, cioè dal proletariato rivoluzionario).

Oggi i regimi e i partiti comunisti stanno fortunatamente diventando sempre più «laici», vivono anch'essi l'esperienza della fine dell'ideologia.

Il catto-comunismo è ormai quasi esclusivamente un fenomeno di integralismo cattolico; per lo meno, sembra arrecchire assai più presso preti e teologi che presso i militanti comunisti. Può darsi che i catto-comunisti delusi dal sempre più netto secolarizzarsi dei partiti comunisti, e in specie di quello italiano, finiscano per trovare rifugio presso Craxi e il suo messo in partibus fidelium Gennaro Acquaviva, che sembrano orientati a soddisfare la loro sete di una politica integralista fortemente caratterizzata in senso moralistico.

Il psi non ci farà probabilmente un gran guadagno, né sul piano elettorale, né, soprattutto, sul piano dei programmi politici e della sua tanto sbandierata volontà di modernizzazione. A guadagnare qualcosa dalla nascita del nuovo ibrido catto-socialista potrà essere, in definitiva, il pci, se saprà vedervi un'occasione per liquidare le sue residue nostalgie integraliste, accentuare il proprio processo di secolarizzazione e di laicizzazione, presentandosi sempre più come il portavoce di quelle tendenze libertarie che la nuova ondata catto-socialista sembra decisa a mettere da parte.

Gianni Vattimo

Il governo prevede un gettito di 5000 miliardi dalle autodenunce

Fisco, condono immutato

Andreotti: nessun processo a chi paga

ROMA. Giulio Andreotti ha deciso di non modificare la legge sul condono fiscale. La tesi è che già con il testo attuale il contribuente-evasore che si autodenuncia non corre alcun rischio penale. Dopo aver convinto a fatica il ministro delle Finanze, Rino Formica, ieri sera il sottosegretario alla Presidenza, Nino Cristofori, ha annunciato che il Consiglio dei ministri di domani non esaminerà alcun nuovo provvedimento «di condono o amnistia».

Al presidente del Consiglio non piaceva che il suo primo provvedimento in materia fiscale suonasse come una concessione agli evasori. Così, dopo ore di ordini e contrordini, il governo ha scelto di affrontare a viso aperto una scommessa che vale almeno cinquemila miliardi. Se un quarto dei contribuenti non ha pagato l'Iciap, quanti chiederanno il condono? Sembra che molti commercialisti consiglino i loro clienti a non avvalersene.

Il problema era di chiarire che non ci sarà alcuna conseguenza penale per chi entro il 30 settembre ripresenterà le dichiarazioni dei 5 anni passati, ottenendo il perdono per le somme evase (possono farlo i lavoratori autonomi già a contabilità semplificata). L'articolo 14 della legge sul condono stabilisce che «le operazioni si intendono regolarizzate ad ogni effetto» per gli evasori confessi che versano quanto stabilito.

Per diversi tributaristi questa è una formula ambigua, non sufficiente a cancellare tutti gli effetti penali. Ma come si poteva provvedere, senza arrivare nei fatti a una amnistia, che secondo la Costituzione può essere concessa solo «dal Presidente della Repubblica su delega delle Camere»? Tra l'altro il pri non accettava un decreto. Ora si torna alla tesi, già dell'ex ministro Colombo, che il testo «esclude ogni conseguenza negativa». Ma diversi ministri non ne sono molto convinti.

La scommessa è rischiosa. Le entrate del condono, stimate in circa 5000 miliardi per l'89, sono essenziali per evitare ai contribuenti in generale un'ulteriore torchiatura in autunno. Già in caso di successo, nel '90 servirebbero almeno 7000 miliardi di nuove entrate fiscali e parafiscali (così si legge nella mozione di maggioranza che sarà votata oggi alla Camera); in caso di fallimento, molti di più.

Formica sta intanto preparando i suoi piani per il '90. Una novità grossa potrebbe essere la modifica della tassazione per l'agricoltura basata finora su criteri catastali. L'ipotesi Formica è di considerare anche l'azienda agricola come una impresa produttrice di reddito, sottoponendola a criteri fiscali e a tributi simili a quelli delle altre imprese. Certo occorrono cautele. Ma le zone agricole più ricche del Paese — soprattutto la Pianura Padana — potrebbero senza sacrificio fornire un gettito notevole. Inoltre, Formica pensa a un riordino delle imposte sulla casa.

Le linee della politica economica del governo per il '90 vengono raccolte e in parte chiarite nella mozione che i 5 capigruppo della maggioranza hanno presentato ieri alla Camera e che sarà votata oggi. Le leggi di accompagnamento della Finanziaria '90 saranno nove; una delle quali riguarderà la vendita a privati dei beni dello Stato. Ampi tagli alla spesa pubblica sono previsti nel settore dei trasferimenti (agevolazioni, incentivi) alle imprese.

Contemporaneamente, il pci ha presentato le sue controproposte, d'accordo con gli indipendenti di sinistra. La novità è che i comunisti, quest'anno, chiedono una manovra economica più ampia e più severa di quella del governo, dell'importo di circa 35.000 miliardi (contro 17-22.000) tra tagli e tasse. Le nuove tasse sarebbero: 1) una imposta patrimoniale «a bassa aliquota» che per gli immobili sostituirebbe in parte altri tributi; 2) la tassazione con l'Irpef dei redditi finanziari reali, compresi i guadagni di Borsa; 3) una revisione in senso ecologico dei tributi attuali per colpire chi inquina; 4) una sovrimposta regionale sui consumi.

Stefano Lepri

+43%

Entrate record a giugno

ROMA. Il boom delle entrate tributarie, già registrato a maggio, è proseguito anche a giugno: il gettito è stato di 37.124 miliardi di lire, 11.157 in più rispetto a giugno '88 il che equivale ad un incremento del 43%. Al boom ha contribuito sostanzialmente l'emissione di nuove basi imponibili nel settore delle imposte dirette e dell'Iva. In particolare è risultata assai positiva l'autotassazione Irpef, al cui interno ha operato un incremento delle dichiarazioni di nuovi redditi da fabbricati, valutabili intorno ai 2500 miliardi. Le imposte sul patrimonio e sul reddito registrano una crescita superiore al 52%, alla quale contribuiscono l'Irpef con un gettito di 16.649 miliardi (+ 65,5%), l'Ilor con un incremento del 111,4%, l'Irpeg con un incremento di circa il 100% e l'imposta sostitutiva con un flusso di 8296 miliardi, in virtù del versamento del primo acconto delle ritenute sugli interessi dei depositi. [Agi]

Un aumento di 314 mila lire al mese

Nuovo contratto per i parastatali

ROMA. Contratto firmato per gli 80 mila dipendenti del parastato. L'accordo prevede un aumento medio a regime (dopo tre anni) di 314 mila lire mensili, di cui 28 mila destinate alla produttività. «Quest'ultima dovrà costituire una autentica svolta nel pubblico impiego — ha commentato il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari —. Attueremo dei controlli severi, perché questi soldi vadano effettivamente a chi ha lavorato di più».

Governo e sindacati avevano siglato un'ipotesi di accordo nel giugno scorso, ma per la firma definitiva hanno dovuto attendere almeno un mese, come previsto dalla legge quadro del 1983. Ora spetterà al Consiglio dei ministri emanare il decreto conclusivo, che entrerà in vigore con la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*, dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. «Dovremmo farcela entro la fine dell'anno», ha detto Gaspari, che spera di poter approvare il decreto già nel Consiglio dei ministri di domani.

La stagione contrattuale del pubblico impiego ha così fatto un passo in avanti. «A fine settembre — annuncia Alfiero Grandi, segretario generale Cgil per la funzione pubblica — sarà possibile firmare definitivamente il contratto degli statali, mentre per gli enti locali le trattative si riapriranno tra il 31 agosto e l'8 settembre. E' auspicabile che il ministro voglia chiudere rapidamente i contratti pubblici, per poter poi passare al rinnovo del contratto della Sanità». La firma definitiva del contratto del parastato (Inps, Inail, Inpdai, Aci, Enasarco, Enpas, Coni), assume anche un importante significato politico-sindacale: la sconfitta dei Cobas che, con il loro 5 per cento di rappresentatività, avevano rifiutato di sottoscrivere l'accordo di giugno. «Il fenomeno Cobas è in via di estinzione — dice Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl —, questo contratto lo ha dimostrato. L'avventurismo non paga più». [Agi]

Del Turco replica al governo-ombra

«Su Pomigliano il pci sbaglia»

ROMA. Polemiche dopo l'accordo tra l'Alfa-Lancia di Pomigliano e i sindacati Fiom, Fim e Uilm che ha assicurato la continuità lavorativa di 350 giovani assunti con contratti di formazione-lavoro. Dopo il loro licenziamento, azienda e sindacati hanno concordato una rinuncia con contratto a termine di 12 mesi. L'intesa è stata duramente criticata dal «governo-ombra» del pci.

«Sono attacchi fuori luogo e fuori misura — ha commentato il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco —. La sentenza del pretore di Pomigliano è un esempio importante del ruolo positivo che può svolgere la magistratura contro i tentativi delle aziende di cancellare o modificare unilateralmente accordi sindacali e leggi dello Stato».

«La sentenza — ha proseguito Del Turco — non è contro l'accordo: basta leggere con attenzione il dispositivo del pretore e quello dell'intesa. Per questo gli attacchi che abbiamo ricevuto sono fuori luogo. Alla ripresa dell'attività sarà bene chiarire i rapporti tra la sfera dell'azione sindacale e la sfera d'iniziativa del cosiddetto governo-ombra. Anche i toni e le espressioni usate non appartengono alla tradizione dei corretti rapporti sindacali: con i governi veri, con i governi ombra e con i partiti d'opposizione».

L'intesa ha creato perplessità anche all'interno del fronte sindacale. Nei giorni scorsi, infatti, il leader della Fiom Airoldi aveva criticato l'accordo, sostenendo che esi poteva e si doveva fare di più».

Questa la risposta di Del Turco: «Siamo preoccupati anche per il fatto che il segretario generale della Fiom esprime, sulla scia di altre posizioni, mille dubbi per l'accordo sottoscritto dalla sua organizzazione. Non vorremmo che adesso si arrivasse a teorizzare anche la nascita di un sindacato-ombra, per poter gestire meglio i rapporti con le novità che il quadro politico ci propone in continuazione». [Agi]

Crisi a Senis (Oristano): «Le riunioni erano in orari impossibili per una madre»

«Con assessori maschi non governo»

Sindaco donna si dimette per incompatibilità con la giunta

ORISTANO. Riunioni di giunta ad orari incompatibili con gli impegni di madre e di casalinga. Scarsa collaborazione dei colleghi amministratori. Soluzioni ai problemi del paese bocciate dagli assessori maschi perché giudicate troppo «femminili». Un anno d'inferno. Alla fine Maria Mura, unica donna tra quindici consiglieri comunali e sindaco di Senis, un piccolo centro di 700 abitanti nell'interno della Sardegna a una cinquantina di chilometri da Oristano, non ha resistito e si è dimessa dall'incarico. Ieri i giornali dell'isola e le agenzie di stampa hanno spiegato la sua decisione con un'accusa precisa: il «maschilismo» dei colleghi assessori.

Sabato scorso l'intervento in Consiglio della signora Mura infatti era risuonato come uno sfogo personale, creando vivaci polemiche. Ora il sindaco, al telefono, sembra preoccupato dalle reazioni che ne sono nate. «Ho dato le dimissioni perché non c'era più l'accordo politico, tanti sindaci di piccoli centri come Senis lo fanno senza che ne nasca un caso. Non intendevo dire che la giunta è "maschilista", questo lo voglio precisare. Volevo richiamare l'attenzione sulle particolari difficoltà che ho incontrato».

Tanti piccoli episodi quotidiani che il sindaco di Senis rievoca quasi a malincuore. Sposata, con tre figli già adolescenti, impegnata con un lavoro di consulente commerciale, Maria Mura racconta di essersi trovata a volte «spaesata» nel confronto con i suoi assessori, proprio perché si sentiva «circondata da uomini». Forse ha giocato anche l'inesperienza, l'entusiasmo per il primo impegno politico sul filo dei quarant'anni. Ha confidato che questi problemi non sarebbero nati se si fosse trovata fra altre donne. E spiega, quanto agli orari: «I tempi cambiano, è vero, i ruoli si modificano, ma non potevo chiedere a mio marito di fare i lavori casalinghi e di diventare mamma: le riunioni venivano fissate ad ore impossibili, quando avrei dovuto occuparmi della famiglia. In casa ho avuto il sostegno per dedicarmi a questa attività, in giunta no».

La sua lista civica di sinistra (si professa di area socialista, ma non è iscritta al partito) nel maggio '88 ha soppiantato la maggioranza dc che governava da vent'anni: dopo la crisi l'ex sindaco continuerà la sua battaglia dai banchi del Consiglio e sostiene di avere dalla sua l'appoggio di molti abitanti di Senis. «In quanto donna — spiega — mi veniva chiesta una maggiore disponibilità verso la gente e io l'ho sempre data. E poi nel nostro paese, 25 anni fa, abbiamo avuto il primo sindaco donna della Sardegna, quindi la mia presenza in municipio non ha certo creato scandalo».

Dal piccolo centro sardo, che si dedica ancora alla pastorizia e da sempre è alle prese con la disoccupazione, non è nato un «caso Licata», il paese siciliano descritto da Lara Cardella nel suo libro, ma sui monti dietro Oristano si è consumata una vicenda di «ordinaria sopraffazione» che il sindaco non ha più voluto coprire. Difficoltà politiche, certo, ma anche di rapporti. Ora la signora Mura tiene a far sapere di non aver «rinunciato a lottare perché messa in minoranza dagli uomini o perché spaventata dall'impegno» e aggiunge una riflessione: «Adesso lasciatemi in pace. Non so se ci sono altre donne, assessori o sindaci, che si siano trovate in difficoltà come me, mi auguro che il mio gesto possa essere utile a tutte».

Gigi Padovani

PERSONE

La maniera forte e lo Stato debole

SPERIAMO che oggi l'industriale Dante Belardinelli, sequestrato la sera del trenta maggio vicino alla sua casa in Toscana, ritratto con la faccia insanguinata e le orecchie mutilate nella fotografie fatta trovare il ventitré luglio in un bar di Bologna insieme con i lembi di carne asportatigli, venga restituito oppure ritrovato. Speriamolo con tutto il cuore: però, anche se questa sanguinosa storia italiana finirà bene, c'è da pensarci su.

Per poter compiere un «atto di forza», applicare una «linea dura», stabilire «rigore contro i sequestri facili», usare la «maniera forte», bisogna avere armi, automobili, soldi, corpi speciali addestrati, cani poliziotto, elicotteri, e anche intelligenza, autorità, senso della realtà: insomma, bisogna essere forti.

Lo Stato italiano invece, in questo campo, non è forte: non risulta in grado di proteggere i cittadini dai sequestri di persona; non risulta in grado di processare tempestivamente i sequestratori arrestati, se è vero che quattordici di loro sono stati da poco rilasciati per la scadenza dei termini di carcerazione preventiva; non risulta in grado di individuare tutti quei ricercati o latitanti i cui nomi spuntano numerosi in occasione di sequestri clamorosi, e che nei periodi di calma non vengono apparentemente ricercati né braccati né presi da nessuno; non risulta in grado di valersi di leggi garantiste, deve ricorrere a disposizioni come quelle ricordate da Fernando Imposimato, secondo le quali «chi viene colturato durante le trattative risponda anche dell'eventuale decisione dell'ostaggio».

Inetto a proteggere i cittadini, lo Stato debole impedisce loro di cavarsela da soli a prezzo d'infiniti sacrifici, dolore e pericolo. Gli sequestra i beni, gli confisca i soldi, li tiene sotto sorveglianza, li colpevolizza, gli mette sotto controllo il telefono, e tutto con esiti discutibili o negativi. Qualunque poliziotto da telefilm americano, individuati alcuni dei sequestratori di Belardinelli, li avrebbe magari pedinati, seguiti segretamente a distanza per liberare l'ostaggio nel caso si trovasse con loro oppure per cercar di arrivare al luogo della prigionia: l'Alfa 33 dei Nocs ha puntato direttamente sulla Delta dei sequestratori, quelli hanno sparato, i poliziotti hanno risposto. Due morti e sei feriti, anche gravi. Un'operazione così illogica, così incomprensibile anche perché inspiegata, da incoraggiare il sospetto che servisse soprattutto come monito («attenti, ché vi ammazziamo»), come ritorsione («attenti, ché adesso abbiamo in mano i vostri») o come azione terribilista dimostrativa, spettacolare, utile a scopi politici o psicologici e concretamente inefficace quanto sono state sinora inefficaci le battute in Aspromonte o in Maremma.

«E' l'ora di finirla, per questa gente, di arraffare denaro e di fare quello che vuole», ha detto il giudice Vigna, per ordine del quale s'è svolta tutta l'operazione intorno al sequestro di Dante Belardinelli. Ha ragione. Ciascuno di noi, e più di chiunque i familiari dei sequestrati, ha pensato, detto, ripetuto mille volte che è ora di finirla; ma nello Stato debole la decisione di un magistrato, solitario quanto le vittime e i loro parenti, non può essere sufficiente e forse neppure utile. Per compiere atti di forza, bisogna essere forti. Altrimenti (anche se e quando càpita che abbia un risultato positivo contingente) la maniera forte può diventare uno scatto velleitario, una esasperata reazione insofferente, un'occasione sanguinosa, letale, rischiosa per le vittime: hanno dovuto accorgersene, in questi giorni, pure gli israeliani.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Borsio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Esteri, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rossotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Paradotto

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
SITE spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 619/1965

Certificato n. 3711 del 10/12/1988

La tiratura de La Stampa di mercoledì 2 agosto 1989 è stata di 426.854 copie

Il ministro dell'Interno ribadisce al Senato la fiducia negli uomini di punta della lotta alla mafia

Gava: Sica e Falcone hanno lavorato bene

«Nessuno ha usato Contorno, le accuse del corvo sono menzogne»

ROMA. Il caso Contorno? Un'operazione «trasparente e cristallina». Le lettere anonime? Un'azione di depistaggio per gettare fango sugli inquirenti e impedire le conclusione di importanti inchieste sulla criminalità organizzata e sui suoi delitti più «eccellenti». L'attentato al giudice Giovanni Falcone? La magistratura sta indagando per cercare i colpevoli e le eventuali talpe e infiltrati. Sica e Falcone? «Piena e convinta solidarietà» nei confronti di entrambi. Chi, dai ministri dell'Interno Antonio Gava e della Giustizia Giuliano Vassalli, si attendeva ieri la spiegazione ai tanti misteri che ancora una volta hanno avvolto il palazzo di giustizia e la questura di Palermo, sono rimasti forse in parte delusi.

Rispondendo in Senato a mozioni, interpellanze e interrogazioni provenienti un po' da tutte le parti politiche, specie il Guardasigilli ha fatto notare che su «corvi e talpe» la materia più che di competenza del governo, è di pertinenza della magistratura. E che occorrerà quindi che la giustizia faccia il suo corso. Nel frattempo il Parlamento dovrà garantire una corsia preferenziale per le tante leggi urgenti che riguardano la criminalità organizzata, dalla revisione della Rognoni-La Torre alla legislazione sulla droga, e rivedere le disposizioni sulla carcerazione preventiva e i permessi facili ai detenuti grazie ai quali banditi riescono a guadagnare la libertà.

Contorno. La presenza in Italia del pentito Contorno «era legittima e perfettamente nota a tutti gli organi competenti» ha affermato il ministro Gava. «Le autorità di polizia non avevano mai sollecitato il suo rientro in Sicilia. Al contrario lo avevano ripetutamente dissuaso per ragioni di sicurezza, come dichiarato anche dagli organi di polizia Usa. Né esisteva prima del suo arresto alcuna restrizione alla sua libertà di movimento».

Lettere anonime. Sono quindi completamente false, sostiene Gava, le affermazioni contenute nelle lettere anonime che il «corvo» ha inviato ai più rappresentativi esponenti dello Stato. «Nessun organismo investigativo della polizia ha ritenuto di avvalersi del pentito, dal suo rientro in Italia, come informatore o infiltrato. Non è possibile che un'operazione importante che ha portato all'arresto di pericolosi criminali possa essere offuscata da un polverone su questo caso, come se Contorno fosse stato spinto nel paradossale ruolo di killer di Stato». E infine, una domanda: «A chi giova questo polverone? Si vogliono forse bloccare o rallentare le indagini sull'attentato al giudice Falcone, sul riciclaggio di denaro anche all'estero, sul delitto Mattarella e i suoi possibili legami con l'eversione nera?».

Sulla possibile identificazione del «corvo» con il sostituto Alberto Di Pisa o con un altro giudice di Palermo, Vassalli ha escluso al momento iniziative disciplinari nei confronti di magistrati, fino a che la situazione degli inquisiti non sia stata definitivamente chiarita.

Sica. A quanti vorrebbero che i poteri conferiti all'alto commissario per la lotta alla mafia venissero ridimensionati, sia Gava sia Vassalli hanno detto «no». Vassalli ha ricordato anzi come fu uno dei pochi ad opporsi a quel clima d'entusiasmo con cui i partiti della maggioranza di governo, ma anche dell'opposizione, votarono dieci mesi fa l'ampliamento dei poteri al superprefetto. Il ministro dell'Interno ha assicurato che «Sica si è mosso in questo primo anno con grande impegno e il suo lavoro non mancherà di dare risultati positivi».

Vassalli ha anche toccato altri due temi delicati: l'inchiesta sull'assassinio di Pier Santi Mattarella e le sentenze annullate dalla Cassazione, aspetto sul quale è in corso un'indagine da parte del suo ministero. Rispondendo ai comunisti che chiedevano se vi fosse un coinvolgimento di Licio Gelli nell'inchiesta, il ministro ha detto che al momento vi sono solo tre indiziati (Valerio e Cristiano Fioravanti e Gilberto Cavallini) e non è stato firmato ancora alcun mandato di cattura. Sulle sentenze annullate (in massima parte da Carnevale, presidente della prima sezione penale), Vassalli ha riferito che l'80% avviene per difetto di motivazione, ma che occorre sospendere il giudizio in attesa del completamento dell'indagine.

Ruggero Conteduca

SCARCERAZIONI

Un salvacondotto per delinquenti

COME già spiegava Solone, la polis va in frantumi se una parte dello Stato si mette a disfare quel che un'altra sta facendo, se una mano del potere butta giù quel che l'altra ha faticosamente costruito.

A lungo andare, viene meno la credibilità degli archontes (governanti), e lo stesso patto sociale accusa una brutta ferita: la gente è spinta a pensare che non ha senso accordare fiducia ad una classe dirigente che ne ha così poca in se stessa da ripudiare continuamente le proprie azioni; e perfino i funzionari governativi si sentono scoraggiati e perdono la voglia di lavorare, quando scoprono che il loro lavoro è immediatamente vanificato per iniziativa di un ufficio contiguo della pubblica amministrazione.

Da Solone ad oggi l'antica massima ha avuto più di una conferma, ma noi, da queste parti, a quanto pare non ce ne siamo persuasi.

Si prenda un caso standard: carabinieri e poliziotti, dopo lunghe indagini e complicati appostamenti riescono a catturare un certo numero di comprovati o seriamente sospettati delinquenti, e li consegnano alla Giustizia perché proceda alla verifica delle responsabilità e quindi emetta le sue sentenze.

Soddisfazione di corta durata

In più d'un caso, quelle operazioni di polizia riguardano reati gravi e personaggi recidivi. L'avvenimento perciò fa clamore se, a una conferenza stampa del Questore o del comandante dell'Arma, i giornali fanno eco e il pubblico ha come una sensazione di sollievo: dopo tutto, qualcuno vigila sulla sua tranquillità.

Soddisfazione di corta durata. Trascorso un po' di tempo, a volte un anno e mezzo a volte meno, buona parte degli arrestati è rimessa in libertà per «scadenza dei termini». L'ultima statistica in proposito ci fa sapere che tornano liberi prima della sentenza in media 18 persone al giorno, per un totale nell'ultimo anno di 3216, delle quali 1294 imputate di reati gravi del genere omicidio (57), sequestro di persona (14), rapina (441), traffico di droga (501), associazione per delinquere (63), associazione mafiosa (67), e via di seguito.

Se la macchina è scassata

Ora, sappiamo tutti piuttosto bene che poliziotti e carabinieri si possono sbagliare, che una persona imputata non è una persona giudicata, e che la norma sulla scadenza dei termini è fatta apposta per evitare che degli innocenti vengano trattenuti in stato di arresto un solo minuto in più del necessario col risultato di aggiungere ad un errore un sopruso.

Ma se una norma che è nata come garanzia per cittadini ingiustamente accusati a causa delle lentezze della macchina giudiziaria diventa un salvacondotto per delinquenti abituali, allora una delle due: o è sbagliata la legge o non funziona la macchina.

E siccome la legge è palesemente giusta vuol dire che la macchina è grandiosamente scassata. Tutti lo proclamano, tutti sostengono che va subito riparata ma gli ingranaggi restano lì arrugginiti. Anno dopo anno, decennio dopo decennio. Fino a quando?

Livio Zanetti

Sequestri

«Occorre bloccare tutti i pagamenti» «Le banche non finanzino i riscatti»

ROMA. «Il primo problema è quello di rendere pressoché impossibile il pagamento del riscatto: solo così si potrà eliminare, come è avvenuto in altri Paesi, uno dei reati più odiosi, il sequestro di persona». Per Antonio Gava, ministro dell'Interno e responsabile dell'ordine pubblico, non ci sono alternative. E il governo, ha annunciato ieri in Senato rispondendo insieme al ministro della Giustizia Giuliano Vassalli a interpellanze e interrogazioni sul caso Palermo e sulla criminalità organizzata, si sta muovendo in questa direzione. Per mettere a punto, cioè, nel più breve tempo possibile una più efficace disciplina, che ormai non è più rinviabile, dopo la recrudescenza del fenomeno negli ultimi mesi.

Sei persone, ha ricordato Gava, sono ancora nelle mani dei sequestratori. E anche se i rapimenti dagli Anni Settanta ad oggi hanno fatto registrare un vistoso calo (solo quattordici tra l'87 e l'88 rispetto ai 77 del 1977) è giunto il momento di agire. Bande sempre più agguerrite e feroci, come hanno dimostrato i rapitori di Dante Belardinelli attirati in una sanguinosa trappola sull'autostrada del Sole, si arricchiscono con il più vigliacco dei ricatti per investire poi i miliardi nel traffico di droga.

«Il problema dei sequestri — sostiene perciò il ministro — può essere risolto solo se i rapitori si convincono che il pagamento è impossibile». Per questo occorrerà fare in modo («anche se è evidente che la famiglia ha il diritto di porre in essere ogni azione utile per la salvezza del proprio congiunto») di bloccare il pagamento alla fonte, impedendo ai parenti dell'ostaggio di acquisire liquidi e beni dagli istituti bancari. Le nuove norme, per esempio, potrebbero stabilire che i prestiti elargiti per il pagamento dei riscatti non debbano essere restituiti.

Altro punto allo studio riguarda l'aspetto delle indagini e il coordinamento dell'attività di polizia. D'accordo con Vassalli, Gava suggerisce, per esempio, «pool» di magistrati specializzati e forniti di banche dati e la rimozione quindi della «competenza territoriale», che affida al giudice del luogo del rapimento o del rilascio le indagini relative al sequestro.

Basilare, secondo i due ministri, è però la revisione delle norme che facilitano le scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare e che concedono permessi e premi ai detenuti, anche a quelli accusati o addirittura condannati in primo grado per reati gravi e di stampo mafioso.

Croce Simonetta, uno dei due banditi rimasti uccisi sabato nello scontro a fuoco sull'autostrada, aveva lasciato il carcere perché in attesa del processo d'appello. E non è il solo.

Come non è vero che il pagamento garantisca in ogni caso la vita dell'ostaggio. In 32 dei 596 sequestri dal '72 ad oggi, i sequestrati non sono mai tornati a casa, nonostante fosse stato versato il riscatto.

[r. con.]

Uno dei rapitori feriti confessa

I banditi catturati sono gli stessi che presero Belardinelli

FIRENZE. I banditi che aprirono il fuoco sui Nocs all'alba di sabato 29 luglio sull'autostrada sono gli stessi quattro che rapirono Dante Belardinelli la sera del 30 maggio scorso. Due sono morti, un altro è gravemente ferito: l'ultimo, Croce Simonetta, ferito anche lui, è l'uomo che ha rivelato il particolare.

Croce Simonetta è un pregiudicato di origine siciliana. Ha ammesso di essere stato il telefonista della banda che tiene in ostaggio l'industriale del caffè da 64 giorni. Nella sparatoria un proiettile gli ha passato il corpo da parte a parte. Per questo il procuratore aggiunto Piero Luigi Vigna e il sostituto procuratore Michele Polvani, i magistrati fiorentini che conducono le indagini insieme al collega romano Cesare Martellino, si sono trattenuti solo un'ora e mezzo nella stanza dell'ospedale Umberto I di Roma dove è ricoverato il bandito. Le sue condizioni non hanno permesso un interrogatorio più lungo.

Croce Simonetta è una vecchia conoscenza degli investigatori. Implicato nel sequestro del possidente grossetano Bartolomeo Neri; condannato a otto anni e a otto mesi nel dicembre scorso per spaccio di droga e per associazione per delinquere diretta a commettere sequestri, Simonetta non ha negato di aver preso parte al rapimento Belardinelli. Ma non ha parlato dei complici; neanche di Pietrino Mongile, implicato anche nel rapimento di Esteranne Ricca, rilasciata il 22 giugno dell'anno scorso, e considerato il «cervello» del sequestro.

Ancora non si sa se nel rapimento sia coinvolto il sardo arrestato ieri a Livorno, nella cui abitazione è stato trovato un autentico arsenale.

Simonetta ha tentato di far credere di aver avuto un ruolo di secondo piano. Ma è stato il dialetto del telefonista, un misto di calabrese e siciliano, a sviare le indagini dalla pista sarda. Il bandito ha ammesso di essere stato lui a lasciare nel bar Impero a Bologna la busta con i pezzi d'orecchio dell'ostaggio, ma ha detto di non sapere chi lo ha mutilato.

Alla famiglia sono arrivate telefonate da Milano, Roma, Bologna, forse proprio per confondere le idee. Solo tre volte i banditi si sono affidati a biglietti scritti. Il primo è stato lasciato alla stazione ferroviaria di Figline Valdarno, vicino a Firenze; il secondo è il macabro ultimatum del 23 luglio a Bologna con una lettera scritta forse di proprio pugno dallo stesso Belardinelli; l'ultimo è stato fatto trovare agli occupanti della «126» che i banditi ritenevano fossero i familiari del rapito con il riscatto. A bordo dell'auto c'erano invece gli agenti dei Nocs che rinvennero il messaggio a Fabro, sotto un cartello autostradale. E Belardinelli? Simonetta ritiene che sia vivo, ma non ha notizie recenti.

Intanto l'associazione culturale Sardi in Toscana si unisce ai vari appelli rivolti ai sequestratori di Dante Belardinelli affinché rilascino al più presto l'ostaggio, ma al tempo stesso esprime «viva preoccupazione per i vari episodi di perquisizioni indiscriminate ed intimidatorie nelle abitazioni dei pastori sardi del Senese e del Grossetano, tendenti a ribadire che per lo Stato esiste sempre l'equazione: sardo-pastore-sequestratore».

Ma anche dalla Procura di Firenze arriva un messaggio. «Non bisogna assolutamente pensare che noi stiamo criminalizzando la comunità sarda, che è anzi apprezzatissima per le sue doti di laboriosità e di serietà morale. Sarebbe però opportuno che in questo momento essa desse una manifestazione di civismo». E' l'appello che, anche a nome del procuratore aggiunto Piero Luigi Vigna, il sostituto procuratore Michele Polvani lancia alla comunità sarda che vive fra Toscana, Lazio e Umbria. Un invito alla collaborazione mentre proseguono le battute fra l'Aniata e la Maremma alla ricerca della prigione di Dante Belardinelli. I magistrati temono che i banditi tornino alla carica. Dopo la presa di distanza dei Belardinelli dalla linea dura, è facile intuire che si potrebbe arrivare a trattative sotterranee. Come accadde per Esteranne Ricca.

In un'intervista all'«Europeo» Vigna rilancia le proposte messe a punto una ventina di giorni fa da alcuni magistrati e contenute in un documento inviato al governo. Secondo il giudice «dovrebbero essere previsti come reato l'omessa denuncia della conoscenza del progetto di un sequestro e dovrebbe essere istituito l'obbligo di riferire a chi di dovere tutto ciò che si viene a sapere al riguardo. Soprattutto, le banche che anticipano il denaro del riscatto non dovrebbero più averlo indietro».

Enrico Buffoni

DALL'**ITALIA**

Ucciso dalle botte dei genitori

AVELLINO. I carabinieri della compagnia di Ariano hanno arrestato ieri Clemente De Blasio, di 27 anni, e la moglie Gelsomina Curci, di 20, con l'accusa di maltrattamenti aggravati e di lesioni, seguite da morte, nei confronti del figlio Nicola di un anno. Il fatto accadde il 6 maggio scorso. Il bambino morì nell'ospedale Santobono, dopo essere stato ricoverato per ustioni e lesioni varie. Il piccolo sarebbe stato picchiato perché piangeva spesso nel lettino della sua abitazione infastidendo i genitori. [Ansa]

Bimbi violentati da 2 ragazzi

CASERTA. Due ragazzi, entrambi tredicenni, di Parete, nel Casertano, avrebbero violentato un bambino di sei anni, anch'egli di Parete, e un suo coetaneo. E' quanto affermato in una denuncia presentata stamani dai genitori del bimbo ai carabinieri della compagnia di Aversa, i quali nel corso delle prime indagini hanno identificato i presunti violentatori, in base alle indicazioni fornite dalla piccola vittima prima al padre ed alla madre e poi agli investigatori. Prima di recarsi a denunciare l'accaduto i genitori hanno accompagnato il figlio in ospedale, dove i medici l'hanno sottoposto a visita confermando le violenze subite. [Ansa]

Zairese aggredisce due suore

ROMA. Aveva aggredito due suore con pugni e calci, ma è stato bloccato dai carabinieri della compagnia Celio. I militari hanno arrestato nelle prime ore della mattinata di martedì Tulante Massaki, nato in Zaire, di 31 anni, nullafacente, senza fissa dimora. Il giovane, dopo aver aggredito due suore, vista la reazione delle religiose le ha minacciate con una forbice, colpendole poi con calci e pugni. Il pronto intervento delle forze dell'ordine ha impedito che la situazione degenerasse. Massaki è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio. [Agi]

Pavia: cala l'allarme per la torre

PAVIA. Si è tenuto ieri a Pavia un vertice presieduto dal prefetto Primo Petrizzi sulle condizioni della torre San Dalmazi che si trova nel centro cittadino, sulla cui stabilità nei giorni scorsi è stato lanciato l'allarme. Si è deciso di non procedere all'evacuazione delle 150 famiglie che abitano nella zona adiacente la torre. Un piano per allontanare i cittadini sarà però predisposto, così da affrontare eventuali peggioramenti della situazione. Intanto proseguiranno i monitoraggi. [Ansa]

Diserta per l'ottava volta

LECCO. Ancora un arresto, l'ottavo, per Piero Mazza, ventenne militare di leva di Lecco. E sempre per lo stesso motivo: diserzione. A questo punto dovrebbe detenere un record per l'esercito italiano. I carabinieri di Lecco, ieri, sono andati a prenderlo nella sua abitazione. Il giovane geniere si è arreso senza battere ciglio. Di terminare il servizio militare (gli manca solo un mese) proprio non ne vuole sapere, preferisce questa condotta, con la prospettiva poi di una pesante condanna. La legge infatti prevede, per la diserzione, il carcere da tre a sei anni.

Impianto anti spie per Falcone

PALERMO. Un impianto elettronico in grado di «bonificare» la linea telefonica ed individuare la presenza di eventuali microspie nella stanza è stato installato ieri mattina nell'ufficio del giudice Falcone. Si tratta di un'ulteriore precauzione a tutela del magistrato e della segretezza delle inchieste affidategli. Da tempo si parla di una «talpa» che ne rivelerebbe i movimenti ai mafiosi che lo tengono sotto tiro. L'installazione del congegno di protezione sembra prendere in considerazione anche l'eventualità che la «talpa» sia «elettronica». [Ansa]

Due omicidi a Palmi

PALMI. Due assassinii, forse collegati tra loro, ieri a Palmi, in provincia di Reggio Calabria. La prima vittima è stata Mario Arena, di 36 anni, imprenditore edile con precedenti penali, ucciso ieri mattina in un agguato a colpi di pistola mentre si trovava nella piazza centrale del paese. La seconda vittima è un uomo di 37 anni, Giuseppe Zirino, stato ucciso ieri sera, lui pure a colpi di pistola. Zirino è stato raggiunto dai colpi , sparati da 2 persone,mentre si trovava sulla porta d'ingresso del suo negozio. [Ansa]

Kiszcsak è primo ministro: evitata in extremis la spaccatura tra i comunisti e gli alleati del partito contadino

Compromesso a Varsavia

Mozione anti-Rakowski, pc battuto

Dopo quasi un mese di crisi, la Polonia ha di nuovo un primo ministro. Il generale a tre stelle Czeslaw Kiszczak, responsabile del dicastero degli Interni nel gabinetto uscente di Mieczyslaw Rakowski, è stato eletto capo del governo ottenendo la fiducia del Parlamento con 237 voti favorevoli, 173 contrari e dieci astensioni ed ora a Varsavia tutti cantano vittoria. Dalla coalizione governativa, soddisfatta di aver evitato in extremis una clamorosa spaccatura fra il partito comunista ed i suoi tradizionali alleati, a Solidarnosc, i cui ranghi hanno dimostrato compattezza e disciplina nel rifiutare la designazione dell'uomo che simboleggia per l'opposizione gli anni bui della legge marziale.

La prova di forza incrociata, incerta fino all'ultimo, movimentata dalle febbrili consultazioni dei due schieramenti contrapposti, si è risolta nel segno del compromesso sul fronte del regime. Amaro, ma necessario in quanto lo stravolgimento del quadro politico resta inattuale in una Polonia inserita nel blocco socialista.

Per il poup era infatti essenziale assicurarsi l'appoggio del partito contadino filomarxista che martedì aveva preannunciato l'intenzione di bocciare la candidatura del generale spingendosi addirittura fino a proporre un governo di salvezza nazionale che includesse il sindacato libero. Se l'imprevista rivolta si fosse materializzata, a Kiszczak sarebbero venuti a mancare i suffragi alla promozione, e con essi sarebbero saltati gli accordi sanciti ai negoziati di aprile della «tavola rotonda» fra potere ed opposizione.

Un prezzo troppo alto, impensabile, e così, pur di ricucire la pericolosa frattura, il partito guida non ha avuto scelta, è sceso a patti con le formazioni satelliti che in passato seguivano automaticamente le direttive comuniste impegnandosi a consultarli in futuro su ogni formulazione dei programmi dell'esecutivo. Eppure le divergenze della sinistra sono state ricomposte solo in parte, come ha evidenziato d'altronde il voto al Sejm. La maggioranza richiesta era di 211 voti essendo presenti 420 su 460 deputati della Camera bassa. Secondo la radio polacca quattro comunisti hanno votato contro Kiszczak, e pure diversi membri del gruppo rurale Zsl gli hanno negato la fiducia o si sono astenuti. Chi sono non si sa, in quanto la votazione era a scrutinio segreto.

Di questi ne il neo premier ha subito tenuto conto nel discorso programmatico. La questione agricola e il mercato alimentare, ha detto, saranno le priorità «supreme» del suo governo che vede quale unica via d'uscita alla pesante situazione economica l'apertura dei mercati e l'incentivazione dell'iniziativa privata. Quindi, rivolgendosi a Solidarnosc, ha teso una mano «a coloro che mi hanno votato contro. Non rinuncerò al tentativo di aprire le porte del governo anche ai rappresentanti dell'opposizione nella speranza che sia possibile, un giorno, dar vita ad una grande coalizione nazionale. Quale primo passo accoglierò le vostre proposte per la creazione di una commissione straordinaria interparlamentare che supervisioni l'attività del governo in campo economico». E non basta. Occhio di riguardo pure alla riduzione delle spese statali «compreso il bilancio della Difesa e del ministero degli Interni», promessa di accelerare l'iter legislativo sulla legalizzazione dei partiti politici, la riforma del codice civile e penale e l'autogestione territoriale.

Quando, in apertura di seduta, lo speaker Kozakiewicz ha tratteggiato la personalità del ministro degli Interni sottolineando la sua saggezza e le capacità organizzative durante la lunga trattativa sfociata nel riconoscimento giuridico di Solidarnosc, «un'esperienza di collaborazione che fa ben sperare nel successo della nuova missione», dai banchi dell'opposizione si sono levati mugugni e voci di dissenso. E pronta è stata la replica del leader parlamentare di Solidarnosc, Bronislaw Geremek: «Non si può cambiare continuando sulla stessa strada, non vediamo alcun mutamento al vertice, sempre dominato dal monopolio del partito unico, occorrono invece mutamenti radicali sul modo di esercitare il potere».

Che Solidarnosc intenda far valere la presenza dei suoi 161 seggi alla Dieta, senza concedere sconti al regime, lo si era anche capito dal successo della mozione presentata dall'opposizione per aprire un'inchiesta straordinaria sull'operato del governo uscente. La risoluzione è stata infatti approvata con 206 sì e 169 no, una primizia assoluta per la Polonia postbellica che vede per la prima volta il pc battuto in Parlamento.

Una commissione speciale dovrà pertanto accertare se esistono i presupposti legali per mettere in stato di accusa l'equipe di Rakowski, da pochi giorni nominato primo segretario del poup e reduce da lievi disturbi cardiaci, e inviare il dossier di incriminazione al Consiglio di Stato, il supremo organo giudiziario della nazione. Il documento dei filowalesiani è passato grazie alla defezione di una frangia consistente di franchi tiratori del poup, ancora un sintomo dunque delle acque agitate in cui navigherà Kiszczak. La formazione del governo sarà varata fra due settimane, per ora è stata annunciata soltanto la riconferma del vicepremier per l'economia Ireneusz Sekula.

Piero de Garzaroli

IL NUOVO PREMIER

Nel 1981 fece arrestare Walesa

Czeslaw Kiszczak, il nuovo primo ministro polacco, è nato 64 anni fa a Roszczyny, un piccolo villaggio del voivodato di Bielsko Biala, nel Sud del Paese, da una famiglia di contadini. Militò come portaordini nella resistenza antinazista ed alla fine della guerra decise di arruolarsi nell'esercito polacco. Inviato a Mosca per un corso di addestramento presso l'Accademia degli ufficiali, al rientro in patria scelse la carriera del controspionaggio, settore che diresse dal 1972 al 1979.

Stretto collaboratore dell'attuale presidente della Repubblica Wojciech Jaruzelski, fu uno dei principali organizzatori dell'introduzione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) assieme all'allora ministro della Difesa Florian Siwicki. Dietro suo ordine migliaia di aderenti di Solidarnosc, compreso Lech Walesa, finirono in carcere, sua fu la regia per la repressione degli scioperi. Nominato ministro degli Interni e capo della polizia segreta, la stessa che fece assassinare padre Jerzy Popieluszko, il cappellano della dissidenza, dal 1986 fa parte dell'ufficio politico del comitato centrale del partito comunista con il grado di generale d'armata. Lo scorso aprile ha rappresentato il governo nei colloqui della «tavola rotonda» con l'opposizione. Sposato, con due figli, ama il nuoto e l'equitazione.

Il rieletto premier Czeslaw Kiszczak riceve le congratulazioni dai membri del governo uscente

FALKLAND

Segnali a Londra

Menem leva il blocco commerciale

BUENOS AIRES. Il governo del nuovo presidente Menem ha fretta di chiudere le ferite ereditate dal passato. Quella della guerra perduta per le Falkland-Malvine, invase e poi perse di fronte alla controffensiva britannica, è aperta dal 1982. L'altra sera il ministro degli Esteri Domingo Cavallo ha compiuto uno spettacolare gesto politico, ponendo inaspettatamente fine alle restrizioni sugli scambi commerciali con l'Inghilterra, in vigore da sette anni.

La normalizzazione commerciale con Londra era uno dei quattro «desideri» espressi a suo tempo dal governo inglese per acconsentire alla ripresa dei negoziati con Buenos Aires. Gli altri sono la fine delle restrizioni finanziarie, la ripresa delle comunicazioni tra il continente e l'arcipelago delle Falkland-Malvine, e la cessazione delle ostilità. «Il presidente Carlos Menem aspetta ora un gesto di buona volontà di Margaret Thatcher», ha scritto ieri il quotidiano «Clarin».

Decidendo di riaprire gli scambi commerciali con Londra, che finora avevano luogo attraverso triangolazioni con Paesi terzi, Menem porta avanti una strategia avviata già a partire dal suo insediamento al potere l'8 luglio scorso.

Dieci giorni fa Menem aveva reso noto di essere pronto a dichiarare la cessazione delle ostilità, qualora Londra avesse a sua volta eliminato le restrizioni alle pesca attorno alle isole. Il tema della pesca coinvolge molti interessi, non solo argentini; la proposta mira a ottenere consensi anche da parte degli altri Paesi che fino all'82 inviavano pescherecci nelle acque dell'arcipelago.

Secondo il ministro Cavallo, «è indispensabile che l'Argentina arrivi all'Europa del 1993 avendo migliorato i suoi rapporti con l'Inghilterra, poiché il voto di Londra pesa in ogni decisione della Cee». Insomma bisogna convincere il governo inglese a non porre più ostacoli ai rapporti economici tiell'Argentina con gli altri Paesi europei, indispensabili a risalire la china del disastro economico.

Intanto i giornali argentini danno come imminente la decisione da parte di Menem di graziare gli ex generali Galtieri, Lami Dozo e Anaya, condannati come responsabili della disfatta dell'82: un'altra espressione del desiderio di chiudere i conti col passato.

CEE

Attesa decisione della Comunità europea per fermare la strage degli elefanti

Non importeremo più avorio

Altra direttiva sull'inquinamento da rifiuti

BRUXELLES. Sarà proibita l'importazione di avorio nelle Cee. La storica decisione a salvaguardia degli elefanti africani, minacciati dall'estinzione, è stata presa ieri dalla Commissione europea, che ha incaricato il responsabile per l'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, di mettere a punto un regolamento in tal senso. La Commissione ha approvato anche una seconda proposta di direttiva, che introduce un nuovo principio giuridico: chi danneggia l'ambiente con rifiuti è civilmente responsabile, e deve rifondere il danno causato.

Il bando dell'import di avorio diventerà operativo dopo la pubblicazione del regolamento sulla Gazzetta ufficiale della Cee. Non si tratterà di un divieto assoluto: si potranno continuare a importare, sotto rigido controllo, limitate quantità di avorio da destinare a usi particolari, come la fabbricazione di tasti per pianoforti.

A stabilire quali saranno le eccezioni penserà Ripa di Meana. Non è stato possibile trovare un accordo fin da ieri, perchè la Commissione si è divisa su due posizioni. Alcuni membri, compreso il responsabile per l'Ambiente, hanno sostenuto la necessità che le eccezioni siano rigidamente elencate, per dare al divieto una base giuridica più certa. Altri hanno fatto resistenza chiedendo che nel regolamento si parli genericamente di eccezioni (e su questa posizione si sono allineati i Paesi che utilizzano l'avorio per lavorazioni artigianali, come è il caso, appunto, dei tasti per pianoforte).

Vietare il commercio dell'«oro bianco» appare ormai una scelta non rinviabile se si vuole impedire la totale estinzione degli elefanti africani. Secondo una ricerca pubblicata un mese fa da un gruppo di studio internazionale, in soli otto anni, fra il 1979 e il 1987, gli elefanti africani si sono ridotti da 1.300.000 a poco più di 600.000.

La proteste internazionale contro la strage ha ottenuto di recente sempre più vasti consensi, negli Stati Uniti e in Europa. Fino a poco tempo fa, le resistenze all'introduzione di norme che limitino il commercio dell'oro bianco sono venute dai Paesi africani esportatori, per i quali l'avorio rappresenta una fonte di valuta. Di recente però anche la posizione degli africani si è evoluta: limitare la caccia degli elefanti e l'esportazione delle zanne appare ora una necessità a chi vuol preservare una risorsa scarsa.

La settimana scorsa il presidente del Kenya Arap Moi ha sottolineato con enfasi questo nuovo atteggiamento dando fuoco personalmente a dodici tonnellate di zanne cacciate di frodo. Dopo il divieto posto dalla Cee, i bracconieri dovrebbero avere meno incentivi.

La Commissione Cee ha adottato ieri una seconda proposta di direttiva, per cui chi danneggia l'ambiente con rifiuti è civilmente responsabile e deve rifondere il danno causato. Secondo il responsabile per l'Ambiente Ripa di Meana, «varrà d'ora in poi anche per i rifiuti il principio, in virtù del quale chi inquina paga. Attribuendo un rischio al produttore di rifiuti, il provvedimento contribuirà a rendere più interessante il ricorso alle tecnologie pulite».

Nella proposte di direttiva, che deve ora passare al vaglio del Consiglio dei ministri dei Dodici, cui ne spetta il varo, si prevede, comunque, che il produttore di rifiuti possa rivalersi contro chi le scorie ha raccolto (o contro terzi) se verifica che il danno è dovuto ad errori altrui. Si prevede, inoltre, che nel caso in cui il produttore non sia reperibile, in sua vece paghi chi ha raccolto i rifiuti.

La direttiva proposta dalla Commissione, che non è retroattiva, serve anche ad armonizzare la normativa comunitaria in materia. E' stato notato, infatti, che tra i Dodici esistono forti disparità legislative, il che non solo crea anomalie di offerta e quindi distorsioni nella concorrenza, ma incoraggia l'afflusso di rifiuti verso quei Paesi dove le leggi nazionali sono meno severe. **(e. st.)**

STATI UNITI

Sono già migliaia i bambini i cui genitori sono stati uccisi dal micidiale virus Hiv

New York scopre gli orfani dell'Aids

«Nessuno li vuole, tutti hanno paura del contagio»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una nuova categoria di orfani si è formata negli Stati Uniti: gli orfani dell'Aids, bambini i cui genitori sono stati uccisi dalla malattia, ma che non l'hanno contratta. Non se ne conosce il numero esatto, ma secondo il ministero della Sanità nella sola New York «sono alcune migliaia e nel '95 supereranno i 20 mila». Le principali città, da Miami a Los Angeles, stanno allestendo orfanotrofi appositi, sull'esempio del «Woodycrest Center» newyorchese. Gretchen Buchenholz, presidente dell'Associazione per l'Infanzia, ha dichiarato che «è l'inizio del diluvio»: «A New York, la capitale dell'Aids, la nostra generazione lascerà tra 50 e 100 mila bambini orfani di almeno un genitore a causa di questa terribile malattia».

L'avvento degli orfani dell'Aids è stato segnalato per la prima volta alle autorità mediche dagli orfanotrofi e dagli ospedali di New York. Negli ultimi due anni, gli orfanotrofi della metropoli hanno visto raddoppiare il numero dei loro piccoli ospiti, da 17 mila a 33 mila. «Un'alta percentuale dei nuovi venuti — ha dichiarato la dottoressa Paulina Thomas — ha perso il padre e la madre a causa dell'Aids». Ann Suderland, una assistente sociale dell'«Health Science Center» di Brooklyn, ha detto di aver aiutato oltre 100 bambini rimasti orfani a causa dell'Aids nella sua clinica: «Attualmente ne ho otto, per i quali non riesco a trovare famiglie adottive».

Il «New York Times» ha sottolineato che, contrariamente a quanto si crede, oggi l'Aids colpisce soprattutto persone sposate tra i 25 e i 45 anni di età, tossicomani o bisessuali, che s'infettano con le siringhe o il rapporto sessuale e quindi infettano il partner. Molti hanno figli, per un quarto sono neri e per un quarto ispano-americani, quindi poveri. «L'Aids è cominciato tra gli omosessuali e gli scapoli — ha osservato il dottor Ernest Drucker dell'Ospedale Einstein — ma nell'ultimo biennio si è esteso al resto della popolazione. E' divenuto un fattore di disintegrazione della famiglia e della società».

La casistica delle cliniche newyorchesi è angosciante. All'Istituto di Terapia Familiare di Manhattan il dottor Richard Gelb ha in cura psichiatrica un bambino di 10 anni «i cui genitori e la cui sorellina stanno morendo di Aids: il padre lo contrasse e lo trasmise alla moglie prima del concepimento della piccola; il ragazzo è l'unico non infetto, e non riesce ad accettare la tragedia». All'ospedale di Newark, la dottoressa Mary Boland ha curato una coppia con quattro figli. Quando i coniugi sono morti, ha affidato i bambini alla sorella della madre. Dopo un anno e mezzo, anche la sorella è morta di Aids: «Nessuno vuole quei bambini perché tutti hanno paura del contagio».

Un avvocato di New York, William Deane, ha aperto uno studio legale per l'assistenza agli orfani dell'Aids. Ha ottenuto un finanziamento governativo per la consulenza alle famiglie ammalate: «Padri e madri sono distrutti dal rimorso, dalla paura che i figli divengano vittime di pregiudizi, dal terrore che anch'essi facciano qualcosa che gli provochi l'Aids». L'avvocato ha raccontato di una nera i cui sette figli vennero affidati ad altrettante famiglie prima della sua morte. «Il giorno che spirò, si radunarono tutti al suo capezzale, e vollero essere loro a organizzare le esequie». **(e. s.)**

DAL **MONDO**

MOSCA
I minatori per un sindacato indipendente

I leader dei minatori in sciopero del bacino del Donbass organizzeranno per domenica prossima una manifestazione di massa: decideranno se formare un sindacato indipendente. Lo ha annunciato l'altro ieri Teimurez Avaliani, capo dei minatori del Kuzbas, l'altro grande centro degli scioperi in Urss. Avaliani, che è anche membro del Congresso dei deputati del popolo, denunciando la «servile subordinazione e assenza di indipendenza dei sindacati ufficiali», ha chiesto «sindacati radicalmente nuovi». Nel tentativo di frenare la marea montante delle richieste di organizzazioni dei lavoratori indipendenti, le autorità sovietiche hanno promesso nuove elezioni per tutti i comitati locali del sindacato.

KIEV
Crolla la sede centrale delle poste

Parte del tetto e della facciata superiore dell'ufficio centrale delle poste di Kiev è crollata ieri e molte persone sono rimaste sotto le macerie. La tv sovietica, che ha mostrato drammatiche immagini di corpi umani straziati portati via in barella e di poliziotti e civili che scavavano tra le macerie, ha parlato di un numero imprecisato di vittime. Lo speaker della tv ha spiegato che probabilmente il crollo è stato provocato dalle piogge insistenti degli ultimi giorni, che avrebbero eroso la facciata dell'edificio. [Ansa]

PECHINO
Lotta all'evasione fiscale

La Cina ha lanciato una campagna contro l'evasione fiscale delle imprese private, che sono 14 milioni e mezzo e che l'anno scorso avrebbero evaso tasse per circa 18 miliardi e mezzo di yuan (6800 miliardi di lire). Le imprese private occupano 23 milioni di persone e guadagnano in media 120 yuan al mese (circa 45 mila lire) contro i circa 100 yuan (37 mila lire) degli impiegati statali e i 1600 yuan (590 mila lire) di un proprietario. [Ansa]

BUENOS AIRES
Banda di falsari nella zecca di Stato

Falsificazioni di cartamoneta e di buoni del tesoro «per migliaia di milioni di dollari» sono state effettuate nella zecca argentina da una banda formata dal personale dello stabilimento. Praticamente tutti gli impiegati sono coinvolti nella frode. Per scoprire il meccanismo delle falsificazioni ci sono volute due settimane di indagini. Appena avute le prove dell'operazione criminosa, la polizia ha arrestato cinque impiegati e il governo ha ordinato il commissariamento della zecca. [Ansa]

WASHINGTON
Chi guadagna di più dorme di meno

Chi guadagna molto dorme meno di chi è pagato poco, perché ha più denaro da spendere in divertimenti. Lo afferma una ricerca dell'Università del Michigan, condotta su un campione di 1500 persone. La regola non vale per le donne: la donna dorme più dell'uomo ma, se lavora, dorme 25 minuti in meno della controparte maschile. Una delle possibili spiegazioni è che la donna lavoratrice deve accudire anche alla casa: infatti, le madri di bambini con meno di tre anni dormono meno della persona media, mentre i padri degli stessi bambini non perdono nemmeno un minuto di sonno. [Agi-Ap]

SEUL
Arrestato il capo dell'opposizione

Il leader dell'opposizione della Corea del Sud, Kim Dae Jung, è stato arrestato ieri per essere interrogato su un caso di spionaggio. Nell'agosto scorso un membro del suo partito avrebbe visitato in segreto la Corea del Nord. Kim si è dichiarato vittima di una montatura congegnata dal governo. Mentre Kim veniva portato via dalla polizia, centinaia di suoi sostenitori hanno cominciato a manifestare scandendo slogan contro il governo. [Ansa]

GINEVRA
Due persone contraggono la malaria

Almeno due casi di malaria sono stati diagnosticati a Ginevra verso la fine del mese scorso. La malattia è stata probabilmente contratta nei pressi dell'aeroporto della città. Secondo il medico cantonale le due persone sarebbero state contaminate da una zanzara fuggita da un aereo in provenienza da un Paese tropicale. [Ansa]

Stasera scade l'ultimatum per l'ostaggio americano: la Casa Bianca invia un «durissimo monito» al governo iraniano

Bush a Teheran: attenti a quel che fate

«Israele è un Paese autonomo, sta lavorando con noi per risolvere la crisi»
Appello ad amici e alleati: «Noi vogliamo trattare, ma siamo pronti al peggio»

Il maggiore Robin Higgins, moglie dell'ufficiale ucciso, lascia il Pentagono

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Casa Bianca ha inviato all'Iran un «durissimo monito», invitandolo a rilasciare sollecitamente gli ostaggi in Libano. «Teheran è corresponsabile del loro destino — si afferma nella nota consegnata tramite la Svizzera — perché in grado di influire sulle decisioni dei gruppi sciiti in Libano». Nel messaggio si asserisce che gli Usa non tollererebbero un'altra esecuzione dopo quella di Higgins, e si accusa l'Iran di non aver fatto nulla per evitarla.

La superpotenza ha anche ammonito Israele di non aggravare la crisi con un altro sequestro dopo quello dello sceicco Obeid. L'ambasciatore americano a Gerusalemme Brown ha presentato una protesta verbale al ministro degli Esteri israeliano Arens. Il dipartimento di Stato ha però smentito che gli Usa abbiano chiesto la liberazione incondizionata e immediata di Obeid in segno di buona volontà. Il portavoce, la signora Tutwiler, ha detto seccamente che «Israele è un Paese autonomo che sta lavorando con noi e numerosi Paesi amici alla soluzione della crisi».

La doppia iniziativa Usa ha confermato la scelta negoziale di Bush, sebbene il Presidente non escluda l'impiego della forza. In riferimento alla mobilitazione della Sesta Flotta nel Mediterraneo, il «New York Times» ha ieri scritto che «Bush si riserva un'azione militare» e il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha dichiarato che «è sempre meglio essere pronti al peggio». Ma Fitzwater ha insistito che la strada più sicura ed efficace è quella della diplomazia: «Il Presidente si è rivolto a tutti i Paesi che possono aiutarci in Libano», ha poi concluso.

In un breve incontro coi giornalisti, Bush ha ripetuto l'appello di lunedì «a tutte le parti interessate a liberare gli ostaggi». «Credeteci non lasciamo nulla di intentato», ha concluso. «Agiamo con prudenza. Non è facile procurarsi le informazioni necessarie per prendere una decisione quando si ha a che fare con atti così codardi».

Secondo la Casa Bianca, stanno svolgendo opera di mediazion diretta o indiretta presso i gruppi sciiti a Beirut la Siria e l'Olp innanzitutto, l'Urss, la Germania e la Turchia. Da Mosca, l'agenzia di stampa «Tass» ha affermato che, dopo il colloquio col ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, il nuovo presidente iraniano Rafsanjani è intervenuto e ha indotto i terroristi a rinviare di 48 ore l'esecuzione di Cicippio. La Casa Bianca non ha commentato: Fitzwater ha ribattuto che gli Usa non hanno ancora ricevuto una risposta alla loro nota.

L'atteggiamento di Bush desta tuttavia critiche violente. La maggioranza del Congresso e dell'opinione pubblica rimprovera il Presidente per non aver reagito subito, con sanzioni politiche ed economiche contro l'Iran e i gruppi sciiti o con azioni militari. E' chiaro che il presidente spera che non vengano uccisi altri ostaggi e che l'Onu raggiunga un compromesso entro alcuni mesi, un anno. Bush ha sollecitato il segretario generale de Cuéllar a investire del problema il suo inviato in Libano Goulding.

Il generale Goulding, comandante dei caschi blu, si è recato a Beirut per chiedere la consegna del cadavere di Higgins. Ma la Casa Bianca si augura che entri in contatto coi terroristi e strappi loro concessioni.

Ennio Caretto

FLOTTA USA

La «Iowa» lascia Marsiglia

NEW YORK. La corazzata americana «Iowa» è salpata ieri mattina dal porto di Marsiglia con cinque giorni d'anticipo rispetto al previsto. Gli Usa hanno modificato programmi e rotte di numerose unità della loro flotta per farle convergere verso il Mediterraneo orientale, ma il Pentagono continua a sostenere che un'azione militare in risposta all'uccisione del tenente colonnello William Higgins è, allo stato delle cose, «improbabile». Martedì era stata anticipata la partenza, da Alessandria d'Egitto, della portaerei «Coral Sea», mentre la portaerei «America» è partita in anticipo da Singapore. Fonti non ufficiali citate dal «Washington Post» aggiungono che anche l'ammiraglia della Sesta flotta nel Mediterraneo, l'incrociatore «Belknap», ha modificato i suoi programmi e cancellato una visita di cortesia che aveva in programma nei porti sovietici del Mar Nero. [Ansa]

I cadaveri dei tre guerriglieri palestinesi uccisi mentre cercavano di infiltrarsi in Israele

Israele: «Non cederemo ai terroristi»

Gerusalemme si prepara a «un lungo negoziato»

TEL AVIV
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Nessun gesto di follia da parte degli hezbollah o dei loro associati potrà impedirci di portare avanti la nostra lotta al terrorismo. Non risparmieremo alcuno sforzo per far tornare a casa i tre nostri soldati prigionieri in Libano»: questo l'impegno assunto ieri alla Knesset (Parlamento) dal ministro della Difesa Yitzhak Rabin mentre è in corso un vasto sforzo diplomatico internazionale teso a bloccare le esecuzioni di altri ostaggi occidentali in Libano dopo quella del tenente colonnello William Higgins (ma ancora non è chiaro quando essa sia effettivamente avvenuta).

L'annuncio da parte di due organizzazioni sciite che l'ultimatum per l'uccisione del cittadino statunitense Joseph Cicippio è stato spostato a stasera e la precisione che l'incolumità del reverendo anglicano Terry Waite non è mai stata messa in dubbio dal rilascio da parte d'Israele dello sceicco Abdel Karim Obeid hanno infuso nuova fiducia in quanti sono impegnati nella mediazione fra il governo israeliano e gli hezbollah libanesi. Secondo fonti ufficiose israeliane gli Stati Uniti hanno chiesto al governo di Teheran di fare opera di convincimento sui vari gruppi sciiti libanesi; Washington si sarebbe valsa anche dei buoni servigi di Svizzera, Repubblica Federale Tedesca e Giappone perché facessero identiche pressioni sul governo iraniano. «Sinora non abbiamo ricevuto alcun segnale dagli hezbollah — ha detto ieri notte Uri Lubrani, coordinatore delle attività in Libano del ministero della Difesa israeliano ed ex rappresentante del governo di Gerusalemme a Teheran — sono altri Paesi a mantenere i contatti con quella organizzazione. Si tratta di un negoziato prolungato, non ci attendiamo reazioni immediate da parte loro». Lubrani ha lasciato intendere che in questa fase si cerca di circoscrivere la crisi e di allungare i tempi fra lo scadere di ultimatum e l'altro. Comincerà solo in un secondo tempo la trattativa vera e propria, rilanciata ancora ieri alla Knesset da Rabin, per lo scambio dello sceicco Obeid, comandante della «resistenza islamica» nel Libano meridionale, l'esponente sciita Jawad Kassafy e altri duecento circa sciiti detenuti in Israele con tre soldati israeliani, catturati nel 1986, e altri 18 ostaggi occidentali.

Nel clima teso che ancora ieri regnava in Israele hanno destato una certa emozione gli atterraggi all'aeroporto di Tel Aviv, uno dopo l'altro, degli aerei che portavano nella zona John Kelly, assistente del segretario di Stato Usa James Baker, e Marrack Goulding, sottosegretario generale delle Nazioni Unite, diretto a Beirut per avviare le ricerche del cadavere del tenente colonnello Higgins.

Ieri Kelly ha avuto a Gerusalemme colloqui con il ministro degli Esteri Moshe Arens e con il leader laborista Shimon Peres dai quali è emerso convinto che sulla questione degli ostaggi il suo governo e quello israeliano «coopereranno molto strettamente». Arens ha detto che gli Stati Uniti non hanno chiesto a Israele il rilascio incondizionato di Obeid e ha espresso apprezzamento per le posizioni assunte dal presidente Bush. In precedenza però i mass media israeliani avevano riferito di un chiaro avvertimento statunitense a Israele perché si guardasse bene dall'intraprendere nuove iniziative militari in Libano che avrebbero solo disturbato gli sforzi diplomatici di Washington. Il monito era stato suscitato da una dichiarazione del premier Yitzhak Shamir che non aveva escluso «nuovi passi» per liberare i tre soldati israeliani.

Nel suo discorso alla Knesset Rabin ha accusato Obeid di aver «progettato e partecipato attivamente» all'esecuzione del rapimento di due soldati israeliani e di quello di Higgins. Ha anche ventilato l'ipotesi che sia stato appunto lo sceicco a ordinare la missione suicida in cui uno sciita libanese fece esplodere nel 1985 un'autobomba accanto a un convoglio militare israeliano causando dodici morti. «Nonostante la lunga lista di orrori compiuti dagli hezbollah — ha aggiunto Rabin — siamo disposti a rilasciare quest'uomo pur di poter riavere indietro i nostri soldati. L'impegno morale verso chi è stato inviato in missione per difendere il Paese viene prima di tutto». Rabin è parso esprimere così i sentimenti diffusi in Israele: da tempo il governo non godeva di tanto seguito.

[f. a.]

Il premier israeliano Shamir

Lo sceicco Obeid

«Per Allah e il Corano distruggiamo Israele»

Trentun anni, fervente partigiano della rivoluzione iraniana, membro tra i più influenti dell'organizzazione armata hezbollah: questa l'immagine e la fama dello sceicco Abdel Karim Obeid, l'uomo rapito dal commando israeliano in Libano il 28 luglio scorso.

Nato nel villaggio sciita di Jibchit, si distinse per abbandonarsi, giorno e notte, fin dall'età di nove anni, alla rigida legge del Corano. L'inizio della tragedia del Libano, nel 1975, rafforzò il suo impegno religioso. Studente di ingegneria all'Università del Libano, lasciò l'ateneo nel 1980 per trasferirsi a Teheran dove si dedicò esclusivamente all'approfondimento del Corano.

L'invasione israeliana lo sorprese in Libano nel 1982, mentre vi trascorreva una vacanza. Scelse di restare nel suo villaggio. Influenzato dalla personalità dello sceicco Raghub Harb, allora imam di Jibchit, Obeid divenne capo di numerosi movimenti di protesta. Israele arrestò ed uccise lo sceicco Harb nel 1983. Obeid prese il suo posto meditando la vendetta.

Piccolo, tarchiato, con gli occhi di un blu intenso, Obeid si sposò a ventiquattro anni, divenendo padre di cinque figli. Propugnando l'unione dei musulmani, ha denunciato più volte gli scontri tra gli Hezbollah e la fazione filo-siriana Amal, che si disputano il controllo della comunità sciita del Libano. Quando esplose il conflitto tra Hezbollah e Amal, le due piazzeforti degli hezbollah, Jibchi e Charquié, caddero nelle mani di Amal. Obeid, che si era opposto al conflitto armato, perse potere in seno a Hezbollah.

Solamente un anno dopo, la primavera scorsa, grazie al riavvicinamento tra le due formazioni sciite rivali (voluto da Iran e Siria), lo sceicco venne reinvestito delle sue funzioni e il suo ruolo ritornò quello di un tempo.

[e. st.]

La salma di Higgins

Bush chiede al Papa di intercedere Già in moto la diplomazia vaticana

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano farà il possibile per recuperare la salma del colonnello William Higgins, e restituirla alla famiglia: Giovanni Paolo II l'ha assicurato al Presidente americano Bush, nel corso della telefonata di martedì pomeriggio. Ma l'impresa sembra tutt'altro che semplice, anche per la Santa Sede, che dovrebbe godere di una libertà di manovra maggiore di altri Stati e organizzazioni in quest'opera umanitaria.

Il corpo del tenente colonnello dei marines, impiccato, secondo le dichiarazioni degli hezbollah, tre giorni fa, non è stato ancora trovato. I giustizieri avevano espresso la loro intenzione di consegnarlo ai miliziani delle Siria, ma i soldati di Damasco coinvolti nell'operazione dai sequestratori hanno fatto sapere di aver rastrellato inutilmente la zona in dicata, l'Ospedale San Giuseppe di Beirut: «Ma inutilmente, non abbiamo trovato nulla».

La richiesta di Bush cade in un momento particolare: infatti, solo tre giorni fa il Nunzio in Libano, monsignor Luciano Angeloni, di settantadue anni, è stato nominato Nunzio in Portogallo. Monsignor Angeloni adesso è a Roma, mentre è atteso in queste ore l'arrivo in Vaticano del suo successore, monsignor Pablo Puente, di cinquantotto anni, spagnolo, che aveva cominciato la sua carriera diplomatica proprio in Libano, come segretario della nunziatura, risiedendo nel Paese mediorientale dal '73 al '77, prima di andare come ambasciatore del Papa in Senegal.

«Gli ci vorranno comunque dei mesi per ambientarsi, e capire chi sta sparando a chi», dicono alla Segreteria di Stato. Il compito di trovare i contatti giusti per realizzare la promessa fatta dal Papa a Bush ricadrà inevitabilmente sulle spalle dell'esperto segretario della nunziatura, monsignor Ottonello.

Non è la prima volta che la Santa Sede compie questo pietoso ufficio. Nell'aprile dell'80 ci fu un interessamento indiretto e non ufficiale, affidato a monsignor Hilarion Capucci, per il recupero delle salme dei militari statunitensi morti nel tentativo — abortito — di liberare gli ostaggi prigionieri nell'ambasciata americana a Teheran.

«E' noto che la Santa Sede è sempre stata pronta a dare la sua collaborazione nei casi umanitari», disse il portavoce del Papa in quell'occasione. Pochi mesi fa il Vaticano fece da intermediario — su sollecitazione libica — nella riconsegna ai familiari del corpo di Fernando Ribas Dominicci, il pilota di un F 111 abbattuto durante il raid su Tripoli il 15 aprile '86. Il 14 gennaio due esponenti della Segreteria di Stato — monsignor Monterisi e monsignor Corsanego — ricevettero in consegna a Ciampino il feretro del pilota.

[m. tos.]

LE **REAZIONI**

TEHERAN
«Liberate i 4 iraniani e vi aiuteremo»

Quattro ostaggi iraniani detenuti a Beirut dai cristiani, di cui non si parla quasi mai, potrebbero fornire la chiave per la soluzione della crisi apertasi con l'esecuzione del colonnello Higgins. L'agenzia di stampa ufficiale del governo di Teheran ha scritto ieri: «La Repubblica islamica dell'Iran farà tutto il possibile per assicurare il rilascio degli stranieri detenuti in Libano se gli ostaggi iraniani saranno liberati». L'affermazione è stata interpretata a Beirut come una promessa formale. [Ansa]

MOSCA
Per la «Pravda» è colpa degli israeliani

Se la vita degli ostaggi occidentali in Libano è nuovamente in pericolo, la colpa è di Israele che venerdì scorso ha sequestrato lo sceicco Abdul Karim Obeid, l'imam degli integralisti filo-iraniani in Libano. Questa la valutazione della «Pravda» degli ultimi avvenimenti mediorientali. «Il sequestro di Obeid è stato un atto terroristico che ha dato agli avvenimenti un andamento tragico», scrive l'organo del pc sovietico. [Agi-Ap]

BEIRUT
Hezbollah agli Usa: non attaccate

Gli Hezbollah del Libano hanno minacciato ieri rappresaglie contro gli Usa se Washington intraprenderà azioni militari contro il movimento filoiraniano. Lo sceicco Abbas Musawi, uno dei leader degli Hezbollah, ha detto: «L'America ci deve pensare un milione di volte prima di fare qualche sciocchezza: noi non porremo alcun limite alla nostra rappresaglia». Commentando le notizie su concentrazioni di unità Usa nel Mediterraneo, Musawi ha detto che «se il nuovo tiranno americano (Bush) dovesse decidere una qualsiasi azione, gli daremo una lezione che non dimenticherà mai più». [Ansa-Reuter]

NICOSIA
Minacce alle forze Onu e britanniche

I caschi blu dell'Onu e le truppe inglesi di stanza a Cipro sono in allarme per timore di attacchi terroristici. Gli inglesi hanno chiuso al traffico la strada che attraversa la loro base militare di Dhekelia, sulla costa sudorientale dell'isola. Anche le truppe dell'Onu hanno limitato l'accesso ai civili nell'area dove hanno il quartier generale, nella zona cuscinetto tra la Cipro greca e quella turca. Il governo di Cipro ha dichiarato che le precauzioni sono state prese dopo una telefonata anonima alla rappresentanza diplomatica di Cipro a Londra con la quale si annunciava che un gruppo terrorista aveva in programma attentati nell'isola. [Agi]

TUNISI
Si apre il congresso di Al Fatah

Al Fatah, il principale gruppo di resistenza palestinese dell'Olp, inaugura oggi a Tunisi il suo quinto congresso generale. Data e luogo sono stati tenuti nascosti fino all'ultimo per ragioni di sicurezza. Nella capitale tunisina sono arrivati un migliaio di delegati, ma i loro nomi non sono stati resi noti. Tra i temi all'ordine del giorno: il caso Higgins, l'Intifada, una revisione dell'organizzazione, l'integrazione del comitato centrale con l'elezione di cinque membri per sostituire quelli che sono stati assassinati o espulsi dopo l'ultimo congresso, che risale al 1980, l'elezione del consiglio rivoluzionario alle dipendanze del comitato centrale. E' probabile che la maggioranza dei delegati respinga la linea oltranzista perorata dai rivali di Arafat, che ha fatto una scelta moderata, riconoscendo il diritto di Israele ad esistere come Stato. [Agi]

BEIRUT
Smentita la condanna di Waite

Gli «Oppressi della terra», il gruppo che ha annunciato lunedì scorso l'impiccagione di Higgins, ha smentito l'altro ieri di aver annunciato anche la prossima esecuzione dell'ostaggio inglese Terry Waite. Lunedì sera e l'altro ieri a Cipro e a Beirut erano giunte telefonate in cui anonimi, che affermavano di appartenere agli «Oppressi della terra», annunciavano l'esecuzione di Waite. In un comunicato al quotidiano «Annahar», il gruppo integralista sciita nega di essere responsabile delle minacce telefoniche e afferma che «l'utilizzazione del nostro nome per minacciare di morte Terry Waite è un atto ostile e stupido dei servizi segreti». Waite, inviato dall'arcivescovo di Canterbury, scomparve nell'87 a Beirut, dove stava negoziando il rilascio di ostaggi americani. [Ansa-Reuter]

Perestrojka, un'analisi dei sovietologi americani Colette e Marshall D. Shulman

L'ultimo azzardo di Gorbaciov

«Ma una rivolta popolare non è da escludere»

Questo articolo sull'Urss è stato scritto da Colette Shulman, sovietologa, e dal marito Marshal D. Shulman, professore di Affari Internazionali alla Columbia University ed ex collaboratore del Dipartimento di Stato.

Le riforme di Gorbaciov possono sopravvivere ai nazionalismi e agli scioperi che minacciano di lacerare l'Urss? Nessuno può rispondere con certezza.

Ci sono sia punti di forza che di debolezza nelle riforme sovietiche degli ultimi quattro anni. Il principale punto di forza consiste nella sorprendente rapidità con la quale Gorbaciov ha suscitato tra la popolazione il desiderio di partecipazione all'autogoverno e, come ha detto la scorsa settimana, nella trasformazione della popolazione «in una forza effettiva per cambiare la società». E qui sta il punto vulnerabile. Come molte altre volte nella storia, il momento più pericoloso nella liberalizzazione di una società centralizzata è quello in cui le attese oltrepassano i risultati. Questo fenomeno si riflette nelle tre principali aree di incertezza che Gorbaciov deve fronteggiare.

Alcuni eminenti analisti sovietici sostengono che tra un anno, al massimo tre, ci sarà una rivolta popolare, a meno che non sia bloccato il costante declino delle condizioni di vita. La penuria di beni è peggiorata e ora sembra intollerabile a una popolazione a lungo abituata a soffrire. La leadership, allarmata, ha orientato le sue priorità alla gestione dell'agricoltura, all'aumento della produzione e all'import di cibo e di beni di consumo.

Generalmente si ritiene che questi sforzi dovranno produrre dei risultati entro pochissimi anni, ma che un cambiamento radicale dell'economia può essere previsto solo nel prossimo secolo. Intanto, il difficile equilibrio tra riforme e instabilità politica si è rivelato nell'ondata senza precedenti di scioperi nelle miniere di carbone in Siberia e in Ucraina, dove le proteste contro le pessime condizioni di vita si sono unite alle richieste di autogestione, di un sindacato indipendente e di riforme costituzionali. Le concessioni della leadership, sebbene abbiano riportato i minatori al lavoro, possono causare scioperi altrove o approfondire nuove tensioni.

Il punto critico per il futuro delle riforme è se il partito comunista può riformare se stesso. Le elezioni della scorsa primavera hanno rivelato un diffuso malcontento contro gli esponenti locali del partito, che boicottano le riforme economiche. Anche tra la leadership, alcuni criticano apertamente le riforme politiche perché minano l'autorità ideologica del partito.

La frustrazione di Gorbaciov era evidente nella passione con cui ha chiesto misure drastiche per sostituire gli esponenti antiriformisti nel partito. Nessuno appare abbastanza forte per sfidare la leadership di Gorbaciov, ma rimane l'interrogativo se il partito possa essere trasformato nello strumento d'avanguardia delle riforme, se sarà lacerato da conflitti interni o se andrà alla deriva, con un ruolo sempre più subordinato di fronte ai crescenti movimenti popolari.

Il problema delle nazionalità in Urss si manifesta in tre modi diversi: nazionalismo russo, pressioni per l'autonomia da parte di alcune Repubbliche e conflitti tra i gruppi etnici.

Il nazionalismo russo, fondato com'è su vecchie tradizioni slavofile, ha radici profonde e comprende una vasta gamma di atteggiamenti. Attraverso di esso corre un filo comune di amarezza per i danni inferti nel corso di decenni alla storia, alle tradizioni culturali, ai valori religiosi e morali e persino alla campagna russa a causa di irresponsabili progetti di sviluppo. Molti vedono la salvezza in un rinascimento della Chiesa ortodossa, in un rallentamento dello sviluppo industriale e in leggi «per proteggere la moralità e bandire la propaganda del male, della violenza e del vizio», come ha detto un membro del Congresso dei deputati del popolo.

A un estremo dello spettro delle diverse concezioni, ci sono coloro che vogliono un forte potere centrale. Alcuni vorrebbero restaurare le glorie dell'Impero, mentre altri vorrebbero conservare puro lo spirito russo, eliminando tutti gli elementi estranei. All'altro estremo c'è il «Pamyat», una società antisemita, antiintellettuale e xenofoba (qualcosa che è stato definito come «Fascismo rosso»).

Ci sono molte ragioni per cui il nazionalismo russo suscita apprensione. Se il partito perdesse il potere, il nazionalismo russo, alleandosi con i militari, potrebbe dare vita a un regime conservatore, forse reazionario e repressivo. La forza politica dei russi che vivono tra le minoranze etniche rende difficile accogliere le richieste nazionalistiche per ridurre i privilegi dei burocrati e per sostituire il russo con la lingua locale.

Un secondo modo attraverso il quale si manifesta il nazionalismo è la richiesta di autonomia di alcune Repubbliche, in particolare degli Stati baltici. Nel cinquantesimo anniversario della firma del patto nazi-sovietico, le autorità sembrano voler ammettere l'esistenza di protocolli segreti con i quali gli Stati baltici furono annessi all'Urss. Questo dovrebbe dare ulteriore impeto ai movimenti indipendentisti.

Ora Gorbaciov vive la contraddizione di aver appoggiato il principio dell'autodeterminazione dell'Europa dell'Est e nello stesso tempo di aver applicato questo principio in Urss in modo solo parziale. Ha detto di voler concedere alle Repubbliche più autonomia, ma non ha lasciato dubbi sul fatto che debbano rimanere nell'Unione.

Una terza manifestazione del nazionalismo, anch'essa potenzialmente pericolosa, è stata l'esplosione delle violenze interetniche. Gli elementi comuni di questo conflitto sono la disoccupazione, la scarsità del cibo e degli alloggi, l'estesa corruzione e la cattiva gestione da parte delle autorità locali del partito, il risentimento contro i russi e le memorie delle deportazioni delle minoranze effettuate da Stalin.

Tutto questo provoca pericoli gravissimi nell'Asia centrale, nel Caucaso e in altre regioni. L'intervento dell'esercito per porre freno a questa violenza è stato accettato come inevitabile. Ma, istruiti dall'esperienza cinese, i sovietici pregano che interventi più drastici non si rendano necessari.

Un plenum del Comitato centrale è previsto per analizzare questi problemi. Ma nel frattempo il Consiglio supremo sovietico delle nazionalità ha cominciato a esaminare una serie di provvedimenti a favore delle minoranze etniche. Le autorità sperano che questo serva a guadagnare tempo.

Gorbaciov ha reagito con prontezza agli scioperi e alle ribellioni nazionaliste. Usando la televisione, il cui ruolo nell'accelerare il coinvolgimento collettivo è enorme, ha parlato con toni di allarme e di promessa, ha chiesto un più deciso rinnovamento del partito e, almeno momentaneamente, ha fatto dei minatori il suo principale alleato. Il mondo sta assistendo a un ispirato gioco d'azzardo politico, a un equilibrio instabile tra Gorbaciov, partito e riforme.

Il destino delle riforme è in larga parte fuori dal nostro controllo, sebbene ciò che faremo o ciò che non faremo può avere conseguenze marginali, ma non insignificanti.

Mentre non possiamo condizionare la nostra politica, chiedendoci come appoggiare Gorbaciov, dovremmo tenere ben presente quali sono i nostri interessi fondamentali. Un serio impegno per valutare le opportunità di ridurre e stabilizzare la competizione militare e per realizzare una seppur cauta espansione del commercio e della cooperazione renderà possibile un cambiamento nell'economia sovietica.

Dovremmo resistere alla tentazione di sfruttare i problemi delle nazionalità e quelli economici nell'attesa che questa pressione provochi ulteriori concessioni o porti al crollo del sistema sovietico. Questo corso, che porterebbe all'instabilità in Urss e nell'Europa dell'Est, sarebbe pericoloso per tutti noi. Una conclusione è d'obbligo: i nostri interessi sarebbero meglio tutelati dal successo della trasformazione storica del sistema sovietico, che Gorbaciov sta ora tentando di realizzare.

Colette Shulman
Marshall D. Shulman

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

Michail Gorbaciov di Levine Copyright «The N. Y. Review» distribuito da «Ipa» e per l'Italia «La Stampa»

E' morto Harrington

Un socialista che ispirò John Kennedy

NEW YORK. Michael Harrington, il leader socialista americano i cui libri ispirarono la lotta alla povertà negli Usa negli Anni Sessanta, è morto lunedì all'età di 60 anni. Era presidente onorario dell'Internazionale socialista e professore di Scienze politiche al Queen's College di New York.

Harrington è stato per oltre trent'anni uno dei maggiori attivisti della sinistra non comunista americana. Il presidente John Kennedy disse di essersi ispirato a un libro da lui scritto nel 1962, «L'altra America», nel quale spiegava la natura della povertà negli Stati Uniti. Sia Kennedy sia Lyndon Johnson lo chiamarono come consulente alla Casa Bianca.

Guidò il partito socialista americano dal 1968 al 1972 e negli anni più recenti lavorò con il partito democratico sperando di convertirlo ai suoi ideali. [Ansa-Reuter]

La Francia prepara le celebrazioni della prima vittoria dell'esercito repubblicano

L'Armée rispolvera il mito di Valmy

Ma per gli strateghi fu una battaglia da operetta

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Il mulino di Valmy, a metà strada tra Reims e Metz, è visione familiare per qualunque studente delle elementari, in Francia. Attorno a quel mulino, tuttora esistente, il 20 settembre 1792 il neonato e scombinato esercito rivoluzionario respinse le possenti armate prussiane che volevano conquistare Parigi e liberare Luigi XVI. Una battaglia da operetta, quattro cannonate ed un centinaio di morti attorno ad un mulino, secondo numerosi strateghi militari. Ma Valmy ebbe una tale risonanza nel Paese, il grido inedito di carica del generale Kellermann («Viva la nazione») un tale successo che da quel giorno l'esercito francese divenne sempre più potente e audace, gettando le basi dell'epopea napoleonica. Decimati dalla dissenteria e bloccati dal fango causato dai violenti temporali, prussiani, austriaci e i nobili francesi loro collaboratori dovettero ripiegare sulla Lorena. La Francia rivoluzionaria era salva, la Convenzione poteva proclamare la Repubblica, Luigi XVI diveniva solo il signor Capeto e quattro mesi più tardi veniva ghigliottinato.

Il bicentenario di Valmy cadrà fra tre anni. Ma la Francia del bicentenario della Bastiglia, in pieno fervore rievocativo, non poteva aspettare tanto. Così, dopo la grande sfilata sui Campi Elisi il 14 luglio, la festa civile, il 16 settembre sarà la volta dell'«Armée»: una commemorazione-show a Valmy, sullo stesso campo di battaglia rimasto com'era all'epoca, per ricordare quel giorno che vide nascere di fatto l'esercito repubblicano. Protagonisti i quaranta reggimenti che parteciparono alla battaglia e che sono ancora attivi. E' stato François Mitterrand a voler anticipare i tempi, per fare dell'estate 1989 il momento-clou del bicentenario della Rivoluzione. Il Presidente profitterà dell'occasione per tenere un discorso, rivolto alle forze armate e alla nazione, che si annuncia importante. Potrebbe sancire una nuova linea della Francia in materia di disarmo convenzionale. Una revisione al ribasso che potrebbe scontentare i militari. Ma a Valmy, forse, in un clima di festa e di ricordi gloriosi, la pillola potrebbe essere meno amara.

Lo spettacolo che i militari stanno preparando è grandioso, come impone la ricorrenza. Ideato da un'équipe di coreografi e di architetti, vedrà impegnati i 40 reggimenti in una grande rievocazione della battaglia. Sarà aperta dalla «cavalcata selvaggia» di cento cavalli della Camargue e chiusa dal balletto degli elicotteri da combattimento equipaggiati di potenti riflettori. Il 20 settembre cade di mercoledì, quindi è stata preferita la data del 16, un sabato, per ovvie ragioni di affluenza. Lo show sarà ripetuto domenica 17 e nel week-end successivo, quello del 23-24 settembre. Accesso libero per tutti, anzi gli spettatori saranno coinvolti nello spettacolo: verso la fine invaderanno «la scena», il grande campo ai piedi del mulino, per divenire comparse viventi, al seguito di un gruppo di buoi che simboleggiano la forza tranquilla della Nazione. Tutto sarà ripreso in diretta dalla rete televisiva pubblica «Antenne 2». Anche i volti dei soldati. Per questo il 44° reggimento d'Orleans, protagonista di Valmy, ha dovuto declinare l'invito: oggi è l'unità di élite della «Dgse», il controspionaggio militare, «top secret».

Paolo Poletti

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Ramazzini 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 5; PARMA, via Montebello 8; REGGIO EMILIA, viale della Almadasse 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3; ALESSANDRIA, via Parma 18; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Sonterno 1; BIELLA, via P. Micca 8; via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grande 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.
La tariffa è di L. 18.000 la riga. Rubriche 5: operai/impiegati L. 8000, tecnici L. 9000, dirigenti L. 18.000. Rubriche 6 e 11 (domande) L. 3000. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgente: tariffa triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3600. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 800 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2525
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione quinto già in corso, mutui prima casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 587.694.
A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX SPA dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati liquida direttamente in un giorno (portando busta paga o documenti reddito) prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni, rimborso 6/36 mesi e in 4 giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0826, corso Francia 15.
A.A.A.A.A. PRESTITI e mutui a tassi bancari erogazioni in tempi brevissimi. V & V 2 srl viale Gramsci 1 a Collegno. Tel. 780.4163.

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 637.240.
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.2661.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo se anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 515.138 - 530.297.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 538.608 - 531.882.

3 Aziende e negozi

AL mare di Pietra Ligure supermercato cedesi per ritiro attività grossi guadagni incrementabili. Tel. 019 611.770.
RAPALLO vendesi ristorante pizzeria strada forte passaggio L. 150 milioni. Tel. 0185 273.087, intermediari.
VENDESI [illegible] abbigliamento vicinanze Pinerolo L. 40 milioni trattabili. Telefonare allo 0121 53.755.

5 Locali e negozi

offerte

VENTIMIGLIA
centro, in stabile vendo e affitto globale o parziale locali uso commerciale e ufficio. Tel. 0184 33.228.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 300. Telefonare 50.17.
ZONA Piazza Adriano via Valdieri vendesi negozio mq 45 da ristrutturare L. 55 milioni. Tel. 273.6361.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA collaboratrice familiare fissa referenziata autoforo offresi presso famiglia. Tel. 011 650.0822 - 0121 58.519.

impiegati

ACQUISTI e commerciale lingue estere 34 enne conoscenza IBM 36, esaminerebbe proposte. Tel. 011 756.799.
DIPLOMATA lingue buona conoscenza inglese e francese diploma dattilografia stenografia cerca lavoro. Tel. 651.668.
IMPIEGATA diplomata buona conoscenza inglese dattilografia videoterminale valuta serie offerte di lavoro. Tel. 714.689.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALBERGO in Alassio cerca cameriere/a sala per stagione. Telefonare allo 0182 41.851.
ALBERGO montagna cerca cameriera/e sala piani mese di agosto. Telefonare allo 0123 85.462.
CERCASI autista fattorino patente C o D zona Orbassano passaggio diretto. Telefonare allo 011 900.0697.
CERCASI cameriere sala e bar, offresi vitto e alloggio. Telefonare allo 0171 95.622.
CERCASI periodo ferie 20 elettricisti impiantisti industriali, cablatori, tubisti oleodinamici, montatori meccanici, carpentieri disposti anche a trasferta. Tel. 901.5115.
ELETTRICISTI MECCANICI addetti manutenzione impianti in sede, cerca industria prefabbricati 30 km da Torino. Tel. ore ufficio 0172 641.72.
GIOVANI minimo 25enni altezza 1,78 minimo buon aspetto, atletici, decisi, da inserire come servizio d'ordine in grossi locali ristorazione. Tel. 15/18,30 011 669.2600.
RISTORAZIONE veloce centrale cerca ragazze pratiche ristorante, self-service, lavoro calde disposte turni. Tel. 011 669.2606 pomeriggio no sabato domenica.

impiegati

IMPRESA edile cerca geometra milite esente anche primo impiego età massima anni 24. Telefonare 011 649.8891.

8 Rappresentanti

AGENTI funzionari vendita azienda leader prefabbricati manufatti edilizia civile/stradale, sede Piemonte, cerca per Cuneo e Torino. Offre portafoglio clienti et prodotti esclusivi. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere inviando curriculum a Marchesano Ricerca via Lamarmora 9, Torino.
UFFICIO rappresentanza abbigliamento cerca collaboratore mezzo proprio zone Piemonte Val d'Aosta per linea uomo donna di primaria importanza. Telefonare domani 0172 342.339.

15 Autovetture

AUTOMAR nuove Skoda Favorit trazione anteriore a prezzo imbattibile. Via Tunisi 50. Tel. 319.8122. Aperto agosto.
VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

19 Vendita alloggi

A. UTIP 518.986 libero corso Peschiera ampio luminoso mansardato rialzato soggiorno camera bagno L. 75 milioni.
A. UTIP 518.986 libero Lingotto via Nizza 3 camere cucina bagno 2 balconi L. 129 milioni ampiamente mutuabili.
A. UTIP 518.986 libero ottimo Poirino in recente villetta con giardino alloggio 3 arie saloncino camera cucina abitabile bagno box L. 98 milioni.
A. UTIP 518.986 libero S. Rita ottima casa 2 camere e bagno anche uso ufficio L. 65 milioni mutuabili.
ADIACENTE corso Grosseto libero 2 camere cucina bagno e cantina L. 69 milioni ample dilazioni. Tel. 948.6718.
AERONAUTICA libero ampio 2 camere tinello cucinino termo ascensore piano alto L. 98 milioni. Monfalcone 351.332.
AFFARE pressi via Breglio libero camera cucina bagno L. 45 milioni interamente dilazionabili. Tel. 749.5087.
AMICACASA 334.213 libero su corso Potenza settimo piano panoramico ingresso camera cucina servizi L. 65 milioni dilazioni.
AMICACASA 334.896 libera casa indipendente con mq 400 di giardino e mq 180 abitabili su viale Gramsci a Collegno.
AMICACASA 334.896 libero corso Cosenza signorile nono piano saloncino 2 camere cucina servizi ripostigli cantina.
AMICACASA 336.517 libero piazza Campanella ampio camera cucina servizi L. 55 milioni adatto ufficio o abitazione.
BARRIERA Milano libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina veranda. G.R. L'immobiliare 011 320.524.
B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 105 milioni.
B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero pressi piazza Bengasi ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo.
B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero prestigioso ufficio 100 mq adiacente magazzini Docks mutuo e dilazioni.
BRICHERASIO centro ristrutturato soggiorno cucina 2 camere cameretta bagno G.R. L'immobiliare 011 320.524.
CASA in blocco mq 1500 negozi alloggi magazzini zona centrale vendo direttamente. No agenzia. Tel. 990.9535.
CASAMERCATO 65.44 Barriera Milano ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno cantina doppia esposizione termoascensore mutuo 75%.
CASAMERCATO 65.44 corso Orbassano stesso piano camera tinello cucinino e ampio ingresso salone camera tinello cucinotta bagno spogliatoio 2 ripostigli cantina. Ottimo prezzo. Mutuo 75%.
CASAMERCATO 65.44 Lingotto completamente ristrutturato 2 ingressi soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ripostigli 2 cantine box auto. Vero affare. Dilazioni. Mutuo 75%.
CASAMERCATO 65.44 Lucento recente ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi box auto. Permute.
CASAMERCATO 65.44 Madonna Campagna ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Rara opportunità. Dilazioni.
CASAMERCATO 65.44 via Marochetti signorile ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni cantina. Rara opportunità. Mutuo 75%.

CHIUSANO & C.
corso Agnelli completamente ristrutturato ingresso soggiorno 1 camera tinello cucinino e servizi. Telefonare 612.4006.

CORSO Montecucco libero cucina soggiorno camera servizi 80 mq prezzo affare Tel. 586.749.
CORSO Peschiera libero recente ristrutturato piano alto saloncino 2 camere cucina bagno L. 170 milioni. Tel. 514.469.
CORSO Potenza libero ampio ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercato 808.479.
FIMINTER IMMOBILI largo Re Umberto via Antinori libero piano rialzato 2 camere servizi adatto ufficio. Tel. 557.0021.
FIMINTER IMMOBILI via Sibiana casa nuova signorile 90 mq occupato piano alto L. 115 milioni. Tel. 557.0021.
IL PORTICO Collegno libero signorile salone 2 camere cucina biservizi cucina mansarda con servizi. Tel. 836.544.
IL PORTICO libero corso Unis 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio giardino. Tel. 836.544.
IL PORTICO libero Sassi signorile recente salone tinello cucinino 2 camere biservizi volendo box. Tel. 836.544.
LIBERO corso Agnelli recente alto 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.
LIBERO corso Cosenza angolare ampio quarto piano 2 camere tinello cucinino bagno permute. Sarim 519.801.
LIBERO inizio corso Vercelli ristrutturato camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.
LIBERO Mirafiori pressi Castello offerte ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

(continua)

I partiti già pensano ai candidati, la dc tenta di sventare la seconda lista cattolica

Roma, in campo i «big»

Forlani cerca un accordo con Poletti

Antonino Zichichi, candidato dc

ROMA. Arnaldo Forlani ha deciso di affrontare di petto la «questione romana». Per sventare l'ipotesi di una seconda lista cattolica a Roma, il segretario della dc dovrebbe incontrarsi quanto prima con Ugo Poletti, cardinale vicario e presidente della Conferenza episcopale italiana. Dalle indiscrezioni che trapelano da casa dc pare che la data dell'incontro non sia stata ancora fissata, ma una cosa è certa: in questi giorni c'è stato un fitto lavorio da parte della diplomazia segreta del Vaticano e di piazza del Gesù.

A far scattare l'allarme su tutte e due le sponde del Tevere è stata l'ipotesi che proprio nella città del Papa potesse nascere una seconda lista cattolica alternativa alla dc in occasione delle prossime elezioni comunali, fissate per il mese di ottobre. A tenere alto il vento della polemica, ha contribuito due giorni fa un editoriale pubblicato da *Famiglia Cristiana*, la diffusissima rivista edita dai Paolini, che ha tra l'altro scritto: «O la dc cambia o l'unità dei cattolici non avrebbe più significato».

Le prossime elezioni comunali di Roma si caricano dunque di interessi e di inquietudini che vanno ben oltre il semplice rinnovo dell'assemblea capitolina. E infatti, proprio perché avevano «annusato» le incognite di queste elezioni, una settimana fa Giulio Andreotti e Bettino Craxi avevano raggiunto un accordo di massima per farle slittare in primavera. Poi, un singolare, involontario connubio Gava-Occhetto ha fatto saltare tutto. Lunedì pomeriggio a Montecitorio il ministro dell'Interno ha annunciato a sorpresa: «Posso assicurare a nome del governo che le elezioni a Roma si svolgeranno entro il mese di ottobre».

Andreotti, Craxi e Forlani erano d'accordo per lo slittamento, per evitare una prova prematura per il nuovo governo — secondo una voce ricorrente a Montecitorio — ma di fronte all'incalzare di Occhetto, che voleva elezioni subito, e alla tempestività dell'intervento di Cossiga, Gava avrebbe deciso di fare il garantista. Dunque elezioni subito, il 22 o il 29 ottobre. In poche ore le segreterie dei partiti hanno dovuto fare i conti con una nuova realtà: stavolta la lotta per la riconquista del colle del Campidoglio non sarà solo una battaglia locale, ma anche il primo importante test per il nuovo governo di Giulio Andreotti.

E così, dopo la fallimentare stagione dei «portaborse», i partiti faranno scendere in campo i «big». Proprio ieri Bettino Craxi ha sciolto gli ultimi dubbi e ha deciso: capolista del psi e candidato a sindaco sarà il ministro Franco Carraro. Grande imbarazzo invece nella dc, che in poche settimane deve mettere insieme una lista fortemente rinnovata. E soprattutto aperta al mondo cattolico che, a parte Comunione e liberazione, ha guardato con molto sospetto la dc andreottiana di Giubilo e Sbardella. Nei giorni scorsi era spuntato il nome di Alberto Michelini, uomo dell'Opus Dei, primo fra gli eletti dc alle comunali del 1985. Una candidatura bruciata subito da Vittorio Sbardella. Gli è stato chiesto chi preferisse, fra Carraro e Michelini come sindaco. E lui ha risposto: «Un bel pareggio: zero a zero...». E visto che il capolista dovrà essere gradito a Giulio Andreotti, il nome più accreditato nelle ultime ore è quello del fisico Antonino Zichichi. Quattro anni fa rifiutò — si sussurra a Piazza del Gesù — ma chissà, stavolta potrebbe accettare...».

In casa comunista c'è molta euforia per le elezioni ravvicinate, ma anche cautela sui candidati. Si punta ad una personalità indipendente e autorevole. Il nome che piace di più è quello di Stefano Rodotà, ministro alla Giustizia del governo-ombra del pci.

E l'arcipelago verde? Dopo la doppia vittoria degli «arcobaleno» e del «sole che ride» alle europee, si era parlato di un'unica lista verde. Francesco Rutelli, deputato arcobaleno, sembra crederci ancora: «Roma può vedere la nascita di una lista unica aperta a personalità di provenienze diverse». Più cauta Rosa Filippini: «Le elezioni così ravvicinate sono un guaio per tutti, anche per noi. Una lista unica sarebbe augurabile, più difficile che sia realizzabile, dati i tempi ristretti».

Anche i repubblicani correranno con un ministro in carica: il romano Oscar Mammì. E per i liberali? «Non ho mai accettato candidature per enti locali — dice l'on. Paolo Battistuzzi, ma stavolta credo che sarò costretto a farlo». Per il msi, nei giorni scorsi, si era parlato di Fini capolista. «E' molto difficile», dicono alla sua segreteria. A guidare i missini romani sarà l'anziano Michele Marchio.

Fabio Martini

COMUNALI

Tornano i radicali

ROMA. Una delle novità più rilevanti delle prossime elezioni comunali nella Capitale sarà la ricomparsa di un'unica lista vicina al partito radicale. «Quel che è certo è che scenderemo in campo — dice il deputato Massimo Teodori —, i modi li stiamo discutendo in questi giorni. C'è l'ipotesi di presentare una lista laica e civica, che potremmo chiamare "Lista Nathan", per ricordare l'unico grande sindaco laico di Roma dei primi del secolo». E chi scenderà in campo? «Ne stiamo discutendo in questi giorni, ma nomi per il momento non se ne sono fatti». Per ora mancano conferme ufficiali, ma alla fine, a guidare la lista potrebbe essere proprio Pannella. Molto corteggiata dai radicali è la battagliera Paola Pampana, già assessore nella giunta Signorello e poi sospesa dal pli. Un'altra novità potrebbe essere la presentazione di una lista femminista, anche se per ora mancano conferme ufficiali. [f. mar.]

DALL'**ITALIA**

Chi ha l'Aids sarà riformato

ROMA. Sieropositivi e malati di Aids saranno esonerati dal servizio militare. Lo ha deciso la commissione Difesa del Senato, che ha approvato il nuovo regolamento sulle dispense dal servizio di leva. [Ansa]

Amministratore unico all'Agi

ROMA. Amministratore unico all'Agenzia Italia, al posto dell'attuale Consiglio d'amministrazione, dove tre membri su cinque hanno presentato le dimissioni. L'Eni ha nominato Luigi Fiorillo, vice direttore della programmazione dell'ente e da alcune settimane direttore generale dell'agenzia. [Ansa]

Europarlamento, tre deroghe dc

ROMA. Soltanto tre democristiani potranno essere contemporaneamente deputati a Roma e a Strasburgo: Giovanni Goria, Roberto Formigoni ed Emilio Colombo. Lo ha deciso la direzione centrale dc, che — deroghe a parte — ha ribadito l'incompatibilità tra i due mandati. Bonetti, Michelini, Casini e Contu, gli altri deputati dc eletti anche al Parlamento europeo, dovranno quindi operare una scelta. [Agi-Ansa]

Sì al Senato per legge evasori

ROMA. Novità in arrivo per la legge «manette agli evasori». Secondo la commissione Giustizia del Senato, il mancato versamento delle ritenute d'acconto per i dipendenti non è più reato, a patto che l'ammontare della ritenuta non versata non superi i 10 milioni di lire. La nuova norma, prima di entrare in vigore, dovrà tuttavia passare alla Camera per l'approvazione definitiva. [Agi]

Expo, Conte candida Napoli

ROMA. A Napoli l'Esposizione del 2000? E' una delle prime idee del ministro delle Aree Urbane Carmelo Conte. La proposta è stata fatta in un'intervista al quotidiano *Il mattino*. Secondo il ministro, «occorre rilanciare il destino di Napoli come capitale senza rincorrere modelli astratti». [Ansa]

Musica al telefono, Siae precisa

ROMA. «E' soltanto un'idea, e in ogni caso riguarderà soltanto i centralini delle aziende». La Siae tranquillizza i privati che temevano di dover pagare i diritti d'autore sui brani musicali inseriti nella segreteria telefonica. «E' un'ipotesi ancora in fase di studio — precisa la Siae —, sia sotto l'aspetto giuridico, sia per quanto riguarda i criteri di applicazione. Nessuna richiesta sarà comunque rivolta ai singoli utenti del telefono». [Agi]

«Un rischio il governo-ombra»

ROMA. Quella del «governo ombra» è «questione vera, per chi da tempo lavora alla costruzione di una sinistra di governo». Lo scrive sull'*Avanti!* Claudio Signorile, in una lettera aperta al segretario del pci Occhetto. Signorile sottolinea però anche i possibili rischi: «Il governo ombra rischia di complicare le cose, perché è ben più difficile che alcune forze politiche si stacchino da un governo per aderire ad un altro, mentre è assai più probabile che schieramenti nuovi derivino da un libero confronto fra partiti politici». [Ansa]

La Camera sospende Staiti

ROMA. «Cartellino rosso» per Staiti Di Cuddia. L'ufficio di presidenza della Camera, infatti, ha emesso nei suoi confronti la sanzione di «censura», comminandogli inoltre due giorni di interdizione dall'aula. Staiti non potrà quindi prendere parte alle ultime sedute prima della chiusura estiva. [Agi]

New York Times, bene Andreotti

NEW YORK. Secondo il *New York Times*, Andreotti ha davanti a sé «i vecchi problemi economici» del Paese, ma potrebbe riuscire a fare più dei suoi predecessori per controllare il deficit, ridurre l'evasione fiscale e preparare l'Italia all'appuntamento del 1992. La nomina di Guido Carli a ministro del Tesoro — prosegue il giornale americano in una lunga corrispondenza da Roma — «è un possibile segno della serietà con cui Andreotti intende affrontare quei problemi di bilancio che "lo sfortunato De Mita" non è riuscito a risolvere». [Ansa]

Per i bambini da 0 a 4 anni sui sedili posteriori dell'auto

«Sì» finale ai seggiolini

Il decreto approvato dalla Camera dopo la bocciatura di 15 giorni fa Resta, anche nelle grandi città, l'obbligo delle cinture di sicurezza

ROMA
DALLA REDAZIONE

I bambini da 0 a 4 anni, seduti sui sedili posteriori delle automobili, dovranno essere messi sugli appositi seggiolini. La Camera, ieri mattina, ha dato il via alla legge sui «bambini legati», approvando definitivamente il decreto che gli era stato rinviato dal Senato e ponendo così fine a una serie di leggi, decreti-legge, circolari ministeriali sulla materia che si erano succeduti negli ultimi due mesi creando una giungla di norme, che avevano avuto il risultato di confondere gli automobilisti italiani.

Il decreto legge in materia di esonero dall'obbligo di utilizzare i «sistemi di ritenuta» è stato approvato con 328 voti favorevoli, 13 contrari e 8 astenuti. Aveva incominciato il suo lungo e travagliato iter parlamentare il 24 giugno scorso: allora si prevedeva l'obbligo dei seggiolini di sicurezza.

Meno di un mese dopo, il 20 luglio, la Camera aveva apportato, a sorpresa, una serie di modifiche: l'obbligo dei seggiolini di sicurezza per i bambini da 0 a 4 anni, sui sedili posteriori, era stato soppresso. Un provvedimento che significava il ritorno del testo di legge prima alla commissione Lavori pubblici del Senato, poi all'aula di Palazzo Madama. Ma i senatori, alla fine, hanno sconfessato i deputati, ritenendo che l'obbligo dell'uso dei seggiolini andasse ribadito.

Quindi tutto è di nuovo tornato a Montecitorio, che ieri appunto, per evitare ulteriori slittamenti e strascichi, ha approvato in blocco il provvedimento senza apportare ulteriori modifiche. I tempi d'approvazione erano piuttosto ristretti. Se infatti ci fossero stati ulteriori rinvii, il governo si sarebbe trovato costretto a varare un nuovo decreto. Adesso il testo è diventato legge.

Sempre ieri la Camera ha deciso che sia il conducente dell'auto sia chi siede sul sedile accanto al posto di guida, anche nei grandi centri urbani, devono tenere allacciate le cinture di sicurezza.

La norma che riguarda i bambini prevede diverse soluzioni per i singoli casi. Dalla nascita a 9 mesi, i bimbi devono essere collocati in un'apposita «culla di sicurezza», posta a fianco del guidatore e agganciata alle cinture in dotazione sulla vettura. Possono anche essere trasportati sui sedili posteriori, ma a condizione che nell'auto siano installate le cinture di sicurezza (questa soluzione è stata pensata anche per risolvere il problema dei gemelli). A bordo di un'auto pubblica in città (e nei percorsi per la stazione, il porto, l'aeroporto) non vi è l'obbligo delle «culle di sicurezza» purché i bimbi siano accompagnati da una persona di almeno 16 anni.

Per i bambini da 9 mesi a 4 anni, c'è l'obbligo dell'uso dello speciale seggiolino, fissato alla vettura per mezzo di apposite cinture. Ma vale sempre l'esenzione nel caso del taxi e dell'accompagnatore con più di 16 anni.

Il direttore della Seconda Rete aveva criticato Agnes in un'intervista

La Rai «richiama» Sodano

«Il prossimo caso sarà punito severamente»

ROMA. All'indomani delle controverse dichiarazioni del direttore di Raidue Giampaolo Sodano, il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato ieri un comunicato nel quale si invitano tutti i dirigenti ad attenersi alle loro responsabilità e ai loro compiti di istituto». E si deplorano atteggiamenti che possono danneggiare l'immagine dell'azienda e «creare confusione di ruoli e di responsabilità».

La riunione semestrale del Consiglio è cominciata in modo assai tempestoso a causa dell'intervista pubblicata dal settimanale *Il Sabato*, in cui Sodano critica il direttore generale Biagio Agnes per aver «troppo omologato» la politica della Rai alla politica di De Mita, «compreso l'indirizzo decisamente consociativo con il pci».

In mattinata, prima della riunione, Sodano esprimeva ad Agnes, con un comunicato, «tutta la stima che si deve ad un dirigente che ha sempre difeso gli interessi dell'azienda e che stimo anche come uomo politico». Ma la rettifica non è bastata a calmare gli animi e la discussione, dal caso Sodano, si è allargata alle polemiche scatenate da altre interviste rilasciate in passato da dirigenti Rai. Alla fine i consiglieri che rappresentano il pentapartito hanno firmato un comunicato che critica esplicitamente Sodano, ma vuole essere soprattutto una denuncia più ampia, contro «il ripetersi di interviste, prese di posizione e polemiche che hanno visto protagonisti, nel tempo, alcuni dirigenti dell'azienda».

Il consigliere dc Roberto Zaccaria ha giudicato importante il fatto che «sia venuto dall'interno del Consiglio — e mi pare che sia una delle prime volte — un fermo richiamo al rispetto di regole comuni e di precisi ruoli aziendali». Ma un altro consigliere dc, Marco Follini, ha avvisato che è «l'ultima volta che problemi di questo genere si risolvono con le parole»: il prossimo episodio di questo tipo richiederà provvedimenti molto più drastici. Per i tre consiglieri comunisti Sodano andava punito subito e per questo hanno firmato un proprio documento, molto più duro di quello della maggioranza.

Successivamente il Consiglio ha approvato l'aggiornamento del bilancio preventivo per il 1989, sottolineando però «la gravità della perdurante situazione di incertezza» circa le risorse di cui può disporre l'azienda. Ieri la Commissione di vigilanza doveva decidere il tetto pubblicitario e l'entità del canone, ma ha rinviato tutto a settembre. La Rai, insomma, ancora non sa di quante risorse può disporre quest'anno. [a. d. r.]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO pressi piazza Rivoli ben tenuto camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2780.
LIBERO pressi via Cigna ingresso 2 camere cucina bagno 70 mq affare minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2780.
LIBERO S. Paolo 2 camere cucina servizio e cantina L. 40 milioni ampie dilazioni senza anticipo. Tel. 946.6716.
LIBERO via Bellmore (corso Siracusa) 2 ingressi salone 3 camere studio cucina 3 servizi box. Serim 519.801.
LIBERO via Biella spazioso 2 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 69 milioni dilazionabili. Tel 946.6716.
LIBERO via Tripoli (piazza Montanari) salone 3 camere cucina 2 bagni piano rialzato permuta. Serim 519.801.
LIBERO via Vespucci (corso Re Umberto) 2 camere cucina bagno L. 128 milioni volendo box. Serim 519.801.
ORBASSANO alloggio recente 2 camere cucina servizi primo piano box sulo mutuo. Stella tel. 909.0214.
PRECOLLINA stupendo grande alloggio vista unica terrazzi giardino altro più piccolo stessa casa. Tel. 640.6029.
VENDO zona S. Rita camera cucina arredato a nuovo alto ad investimento reddito garantito 13%. Tel. 683.808.
VIA Doria' libero mansardato ottimamente ristrutturato semi arredato salone mq 40 circa con soppalco 2 camere cucina 2 bagni cantina L. 2 milioni 350 mila al mq no mediazione. Per informazioni tel. 501.935 ore 9-13.
VILLA Basse Superga 2 saloni 4 camere 2 bagni giardino L. 330 milioni permute mutuo. Tel 882.137 - 835.136. A.C.S.

20 Domande affitto

A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati. Tel. 533.914.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi vuoti e arredati signorili centrali anche stesse case uso foresteria. Tel. 501.528.
AFFITTASI a prossimi sposi Lucento comprando i mobili camera tinello cucinino bagno. Tel. 329.0593.
AFFITTASI a prossimi sposi via Monginevro comprando i mobili camera tinello cucinino bagno. Tel. 329.0593.
AFFITTASI a prossimi sposi via S. Ottavio comprando i mobili 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 329.0593.
UFFICI arredati Crocetta parcheggio segreteria traduzioni telex Wp-Op ore 8-20, sabato 8-12, telefonare 557.6255.
ZONA centro vicino corso Siccardi affittasi ufficio mq 170 piano primo portineria ascensore. Tel. 273.5361.
ZONA Nord affittasi camera tinello cucinino ingresso bagno L. 200 mila con acquisto mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.
3 F B affitta alloggio signorile a Moncalieri a non residenti referenziati 2 camere tinello cucinino e bagno. Tel. 640.7152.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI padroncino trasporto bevande zona Orbassano. Telefonare allo 011 905.6697.
CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti (iucidinamici, carpentieri/ferraioli. Tel. 903.1522.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 98.000.000 Torrengo (Chivasso) vecchio mulino indipendente con annessa abitazione mq 150 più portici fienili stalle mq 3600 terreno attiguo. "La Borsa" 368.482.
ALBENGA centrale abitabile subito 4 camere sala cucina servizi terrazzo enorme termoautonomo L. 80 milioni a agevolazioni CEE. Tel. 0182 543.035.
ALBENGA 500 mt mare come nuovo camera cucina servizi balcone arredato 4 posti letto termoautonomo L. 20 milioni a lunghe rate. Tel. 0182 543.035.
ANDORA entroterra 13 km piccolo rustico da rifare con giardino senza confini a L. 363 mila mese oppure a soli L. 20 milioni totali. Tel. 0182 543.198.
ANDORA zona stazione termoautonomo ingresso grande cucina camera servizi 2 balconi solaio posteggio L. 20 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543.035.
BARDONECCHIA Sica cerca per propria clientela bilo e trilocali ben esposti pagamento contanti. Tel. 0122 98.47 - 99.715.
BARDONECCHIA Sica vende a Melezet in grangia ristrutturata mono e bilo. Acquisto da impresa. Tel. 0122 98.47 - 99.715.
BARDONECCHIA Sica vende a Royeres ben esposta grangia con piccola porzione terreno a L. 30 milioni. Tel. 0122 98.47 - 99.715.
BARDONECCHIA Sica vende Borgovecchio soggiorno camera servizio posizione mattino L. 75 milioni. Tel. 0122 98.47 - 99.715.
BARDONECCHIA Sica vende via Verdi ingresso soggiorno cameretta servizio balcone L. 65 milioni. Tel. 0122 98.47 - 99.715.
BORDIGHERA vicinanze mt 300 mare arredati 2 locali cucina bagno balconata L. 80 milioni. Tel. 0184 251.610.
CAPO RIZZUTO - Le Castella (CZ) sul mare in esclusivo complesso residenziale adiacente costruendo porto piscina tennis negozi ingresso custodito confortevoli appartamenti bi-trilocali con giardino - terrazzo posto auto prezzi a partire da L. 38 milioni con minimo contanti L. 5 milioni vende Nazionale Immobiliare Torino 011 561.2686 - visite in loco Le Castella ufficio via Duomo tel. 0962 795.351.
CASETTA adatta fine settimana garage 8 vani terreno collina pinerolese Pramollo L. 47 milioni. Tel. 011 561.2780.
CASETTA rustica collina Pinerolo Prarostino acqua luce e terreno vendo L. 15 milioni. Tel. 011 561.2780.
IMMOBILIARE LA TOUR Valle d'Aosta Ollomont bilocali ristrutturati sconto promozionale. Telefonare allo 0165 43.741.
LOANO occasione Boissano nuovo bilocale termoautonomo in villetta a schiera con terrazzo e garage vista mare L. 80 milioni totali. Tel. 0182 543.198.
OULX signorili in costruzione bitrilocali villaggio Arc en Ciel via Dei Laghi personale sul posto feriali e festivi dalle 10 alle 17. Tecnokasa tel. 0122 876.008.
PEROSA ARGENTINA vendo monolocale 45 mq con servizio e terrazzo alterone L. 16 milioni. Tel. 0121 501.277.
RAPALLO privato vende bilocale con cucinino servizi balcone arredato, a L. 88 milioni. Tel. 0185 56.465 serali.
SAMPEYRE Valle Varaita impresa vende alloggi nuove costruzione iva 4%. Telefonare 0175 96.134.
TORRE PELLICE ottima posizione libero soggiorno cucinotta 2 camere bagno ampio terrazzo cantina 2 posti auto. G.R. L'Immobiliare 011 339.0421.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti mare Silvi - montagna Roccaraso Tagliacozzo. Tel. 0864 86.050.
AI Lidi ferraresi affittiamo villette, appartamenti sul mare a prezzi vantaggiosi. Mensilmente, settimanalmente. Tel. 0533 39.416.
A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamenti estivi; ogni dimensione. Agosto, settembre. Tel. 0541 387.096 - 384.201.
BIBIONE spiaggia mare pulito, affittiamo ultime occasioni appartamenti/villette con piscine. Prezzi vantaggiosi. Telefonare allo 0431 430.428.
CALABRIA Ardore nuovo bene arredato mare panorama meraviglioso affitto agosto e seguenti. Tel. 0964 629.083.
COSTA BRAVA Marbella, tutte affittasi appartamenti per vacanze. A.G. Villas tel. 0175 451.52 - 421.35.
LIMONE PIEMONTE Entracque alloggi ville trilocali arredati affitto da L. 2 milioni annue. Telefonare 0171 692.020 - 58.504.
SARDEGNA affittasi ville appartamenti per vacanze. Tel. 0175 45.152 - 42.135.
SARDEGNA gruppando tagliati e affitto settimanalmente ville appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 21.188 anche festivi.

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Club Mare Hotel President, prima categoria, parco curatissimo (30 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie tra Hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Vari tipi di sport, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito. Scelta menù - specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President - 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare allo 085 935.0241 - Telex 600.829.
A Cesenatico Valverde Albergo Residence Hotel *** via Tiziano 34, tel. 0547 87.170 piscina - acquascivolo giardino parcheggio feste menù scelta pensione completa - luglio L. 47 mila 800, agosto L. 66 mila 800.
A Cesenatico Valverde Albergo residence Hotel *** via Tiziano 34 tel. 0547 87.170 piscina, acquascivolo, giardino, parcheggio, feste, menù scelta. Pensione completa: agosto L. 66 mila 800.
ALBA Adriatica (Abruzzo) Hotel Lido offertissima modernissimo luglio agosto vista gastronomia convenienti annessi residence. Tel. 0861 72.898.
CATTOLICA ferie gratis Hotel delle Nazioni al mare: camere con servizi menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 48.000, settembre L. 36 mila. Tel. 0541 960.140 - 967.180.
CATTOLICA Hotel Atlas tel. 0541 962.420 vicinissimo mare - posizione tranquilla - camere servizi - squisiti menù - bar - parcheggio - sconti bambini.
CATTOLICA Hotel Imperiale *** stelle - telefonare allo 0541 951.014 - 954.334 - nuovissimo - piscina - camere fronte mare - due menù scelta - colazione buffet - agosto L. 59 mila. Disponibilità. Prenotatevi.
CATTOLICA Hotel King tel. 0541 961.480, 50 metri mare piscina colazione buffet tutte camere servizi balcone disponibilità pensione completa: agosto L. 46.000, settembre L. 36.000.
CATTOLICA Hotel Leon d'Oro comfort telefonare al 0541 954.053 - moderno 50 metri mare - menù scelta - offerta speciale: luglio L. 35 - 39 mila - agosto L. 52 mila - 39 mila. Bambini 50%.
CATTOLICA Hotel Vendome *** stelle telefonare allo 0541 963.410 - 968.220 modernissimo - minipiscina - idromassaggio - aria condizionata - 50 mt mare - due menù scelta - colazione buffet. Agosto L. 57 mila. Disponibilità.
CATTOLICA Pensione Franca tel. 0541 961.708 camere con bagno parcheggio 100 metri mare - settembre L. 22 mila.
CATTOLICA Royal Sands Hotel **** direttamente sulla spiaggia, piscina, ampio giardino, terrazze, ristorante sul mare con menù à la carte, garage, parcheggio, ogni comfort. Sconti speciali. Tel. 0541 954.133.
CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone *** tutte camere balcone sul mare menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 49 mila, settembre 35 mila. Tel. 0541 963.140 - 967.180.
CATTOLICA Waldorf Palace Hotel piscina - nuovissimo - prospiciente mare due menù scelta - colazione buffet - agosto L. 59 mila - disponibilità. Tel. 0541 958.146 - 960.758.
CESENATICO Valverde Hotel Royal *** prima linea sul mare - specialità gastronomiche. Promozione agosto L. 35 - 48 mila, apertura annuale. Telefonare allo 0547 86.140.
CESENATICO VALVERDE Hotel Sara tel. 0547 86.444 confortevole specialità pesce. Promozione luglio L. 40 mila, dal 26 agosto L. 30 mila bambini gratis agosto L. 45 mila.
GABICCE mare Hotel Spiaggia tel. 0541 962.758 direttamente spiaggia ogni comfort sconto bambini.
GATTEO MARE Hotel Corallo telefonare allo 0547 86.171 vicino mare - camere bagno - menù a scelta - ascensore - autoparco. Prezzo speciale agosto L. 40 mila - sconti famiglie.
HOTEL Gambrinus-Lons **** Bellaria. Piscine, menù carta, piano bar, discoteca sul mare, convenzione acque Bel, da L. 45.000. Tel. 0541 494.21.
LES CITADINES la soluzione per il vostro alloggio nel cuore di Marsiglia Residence Alberghiero *** Monolocali e 2 locali attrezzati: cucina, stoviglie, biancheria, TV italiana, telefono, colazione, parcheggio, pulizie. Per 1 giorno o qualche mese. Citadines, 60 rue du Rouet (Prado), F - 13006 Marseille. Tel. 0033 912.59050. Fax: 0033 918.02063. Telex 420 078 Metrò Castellane.
RICCIONE Hotel Roland modernissimo - centrale - giardino - parcheggio. Eccezionale famiglie. L. 44 mila / 35 mila / 29 mila. Informazioni tel. 0541 40.232.
RIMINI Hotel Annetta *** centro mare, molto accogliente ottimi: cucina, trattamento, servizi. Tel. 0541 22.827.
RIMINI RIVABELLA Hotel Etoile tel. 0541 28.432 vicinissimo mare, moderno con servizi balcone ascensore due menù fine agosto L. 34 mila, settembre L. 27 mila.
RIMINI Rivazzurra Hotel Nanni telefonare al 0541 372.007 vicinissimo mare - cucina curata dai proprietari - camere servizi - parcheggio - giugno L. 27 mila - luglio L. 32 mila - agosto L. 38 mila.
S. MAURO MARE Hotel Alexander telefonare allo 0541 46.197 offerta speciale pensione completa 1 - 21 agosto L. 40 mila, 22 - 31 agosto L. 28 mila, settembre L. 25 mila piscina, vicinissimo mare ogni confort ottimo trattamento.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione strada del Fortino 34, tel. 472.850, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327, via Mazzini 27.
CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Tel. (011) 698.8773 via Muston 13 - Torino.

dal 1929
Furbatto
immobili
STUDIO IMMOBILIARE
DOTT. R. FURBATTO
VIA GUARINI 4
ANGOLO PIAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011-544566-540909

Drammatiche condizioni igieniche rivelate da un blitz del Nucleo antisofisticazioni in 360 strutture sanitarie

Topi e scarafaggi nella mensa dell'ospedale

In frigorifero reagenti di laboratorio con prosciutto e uova
E' stata anche scoperta una sala operatoria abusiva

ROMA. Quintali di cibi avariati, frigoriferi comuni per alimenti e per reagenti di laboratorio, segni inequivocabili del passaggio di topi, pentole sporche, locali inadatti. E' lo sfascio della sanità italiana, alla voce gastronomia. Il neoministro Francesco De Lorenzo, liberale, ha subito spedito i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni nelle cucine di policlinici e case di cura. Ora spiega: «In questo periodo è meglio accentuare i controlli. Sono ricoverate le fasce più deboli della società. E poi tutti devono sentire che lo Stato non li abbandona».

Doveva essere un giro di *routine*, quindi. E invece i risultati sono raccapriccianti: in tre giorni sono stati visitati 224 ospedali e 136 cliniche private; sono state accertate 776 infrazioni penali o amministrative; 190 persone sono state denunciate. Non si conoscono i nomi dei denunciati, né le strutture colte in fallo.

«La situazione nel complesso non è disastrosa, ma ci sono alcune eccezioni — dice il colonnello Giovanni Rossetti, responsabile dei Nas — Nel caso dell'olio d'oliva contraffatto è possibile che sia stata carpita la buona fede di chi ne ha ordinato l'acquisto». Un'eccezione, ad esempio, è saltata fuori in Calabria. In un ospedale i militari hanno aperto i frigoriferi della cucina e hanno trovato assieme al prosciutto e alle uova i reagenti di laboratorio. Scaduti, peraltro. Un'altra in Sicilia: in una casa di cura i carabinieri si sono trovati davanti una cucina in cui non venivano rispettate le più elementari norme igieniche. Sembra che in un purè ci fosse di tutto, meno che le patate. Nel corso delle indagini è anche saltata fuori una sala operatoria abusiva. I carabinieri hanno messo i sigilli alla sala operatoria di una clinica privata, in provincia di Ragusa, che mancava delle autorizzazioni e dove i chirurghi intervenivano senza essere tutelati dalle norme di sicurezza.

I carabinieri del Nas hanno prelevato anche 530 campioni per accertamenti: tazze di cappuccino, piatti di pasta, portate di carne. Hanno sequestrato diversi quintali di alimenti avariati: pesce, pasta, olio, conserve. E ora scattano le denunce.

Purè senza patate

«Sì, nel nostro ospedale i carabinieri sono venuti domenica — ammette il direttore sanitario dell'ospedale romano San Camillo, dottor Accoccella — e hanno fatto una serie di contestazioni. Ma stiamo già provvedendo. Si trattava di un controsoffitto malmesso dove potevano infiltrarsi insetti. Gli operai stanno lavorando, già oggi il problema sarà eliminato».

Che però negli ospedali italiani non sia soltanto questione di controsoffitti rovinati, lo testimonia il dottor Mario Costa, responsabile del Servizio disinfestazioni del Comune di Roma: «Il problema degli ospedali è comune a tutti gli uffici pubblici. Manca la manutenzione. Nelle strutture pubbliche non ci sono le squadre di servizio come accade negli alberghi. E i topi si infiltrano. Nelle cucine, poi, i topolini di campagna entrano con le cassette di frutta, in mezzo alla verdura, negli imballaggi. L'attenzione dovrebbe essere doppia. Se invece c'è un'infiltrazione di ratti, bisogna rivedere l'impianto idraulico e fognante».

Alcuni ospedali ricorrono spesso al Servizio disinfestazioni. Il dottor Costa racconta a questo proposito il caso di un ospedale romano, ma preferisce non dire il nome della struttura. «In una cucina, dove c'erano le griglie per far defluire l'acqua di scolo, era stato rifatto l'impianto idraulico. Ma era stato fatto male, senza saracinesche, e i ratti si sono incuneati dalle fogne. Non appena abbiamo sollevato la grata metallica, due ratti sono venuti a fare capolino. Un altro, passando da un interstizio, si era già installato nella cucina. Adesso, però, in quell'ospedale si può stare sicuri perché abbiamo fatto una derattizzazione e sono state installate le reti».

Le reazioni al blitz sono contrastanti. Dice il segretario del Movimento federativo democratico Giovanni Moro, animatore del Tribunale del malato: «Apprezziamo la volontà del nuovo ministro di utilizzare i mezzi a sua disposizione.Non si può ridurre però il problema del governo degli ospedali a una faccenda da ispettori e magistrati». Complimenti anche dal partito radicale. Domenico Modugno e Franco Corleone: «Il ministro dovrebbe anche allargare le indagini alle corsie. A noi risulta, ad esempio, che negli ospedali romani si truffa sul peso della fettina, sul latte, sul parmigiano e sull'olio d'oliva».

In disaccordo tra loro i sindacati: il segretario della Fisos-Cisl, Moreno Gori, parla di «iniziativa spettacolare e strumentale» e sostiene che si pensa al «superamento del sistema di sanità pubblica». Giancarlo Fontanelli, della Uil, giudica invece l'iniziativa «utile, perché ha consentito di mettere in luce l'esistenza di condizioni drammatiche negli ospedali italiani».

Francesco Grignetti

Protesta da Milano

L'assessore: non tutti gli ospedali sono così

MILANO
DALLA REDAZIONE

Il menù di certi ospedali — così come risulta dal rapporto del Nucleo antisofisticazioni al neoministro Franco De Lorenzo — l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia, Mario Fappani, proprio non l'ha digerito. Fappani, ieri, ha preso carta e penna, ha messo nero su bianco tutto quello che gli è rimasto sullo stomaco e ha spedito la sua lettera di protesta al ministro.

«Mi risulta inopportuna — si lamenta l'assessore — la diffusione al grande pubblico di cifre e dati altamente allarmanti senza la puntuale distinzione e la precisa quantificazione e localizzazione delle inadempienze e delle irregolarità riscontrate». Insomma, signor ministro — s'arrabbia l'assessore — lei fa di ogni erba un fascio: faccia invece nomi cognomi e indirizzi, dica cosa non va e dove ci sono inadempienze. Nomi, cognomi e indirizzi li hanno fatti anche ieri gli ufficiali del Nas ai giudici della Procura di Milano. Un rapporto — cui seguiranno i verbali caso per caso — sulle ispezioni nei 114 ospedali pubblici e nelle 36 cliniche private scelti a caso e «visitati» in tutto il Nord.

Risultato: 108 casi di illecito penale e 298 infrazioni amministrative denunciati. Dall'omissione di atti d'ufficio per i direttori sanitari al personale di cucina senza cappellino, dall'olio alla carne sospetti, dagli escrementi di topo al vagabondare degli scarafaggi.

Sdrammatizza il medico capo del Comune di Milano, Carlo Volpato: «Topi e scarafaggi ci sono sempre stati in tutte le città, in tutti gli edifici e, quindi, anche negli ospedali. Il problema è che il rapporto uomo-animali resti, per così dire, nel giusto equilibrio». Sdrammatizzano le direzioni sanitarie degli ospedali e delle cliniche milanesi: «Da noi non c'è stata nessuna ispezione» (San Paolo, Niguarda, Policlinico, San Carlo, Istituto dei tumori) oppure: «Sì, sono venuti i carabinieri, ma hanno trovato tutto in regola» (Clinica San Donato, Ospedale dei bambini Buzzi, Gaetano Pini, Regina Elena).

In Lombardia Sono state 51 le ispezioni di cui 20 in istituti privati. «E io non ne sapevo niente», si lamenta l'assessore regionale alla Sanità e chiede al ministro di «essere messo urgentemente a conoscenza dei risultati degli accertamenti fatti eseguire anche in Lombardia per "doverosa conoscenza" ed anche nel caso fossero stati riscontrati risultati negativi negli ospedali lombardi per l'assunzione dei provvedimenti che si rendessero necessari».

E poi — sostiene ancora Fappani — se molte cose negli ospedali pubblici non vanno è proprio colpa del ministero della Sanità e del governo: nella lettera a De Lorenzo, l'assessore ricorda al ministro che «i 10 mila miliardi stabiliti dalla legge finanziaria '88 per interventi di indispensabile e non più differibile adeguamento strutturale non risultano a tutt'oggi disponibili».

Stato civile di Torino

29 LUGLIO 1989

NATI — **Mattutino** Fabio; **Farruggia** Gabriele; **Renna** Valeria; **Gerardi** Sara; **Sitzi** Stefano Gabriele.

MORTI — **Re** Giuseppe di anni 77, nato a Langosco, religioso, abitante in str. S. Margherita 132; **Musso** Mario, a. 73, Torino, pens., c.so Monte Cucco 14; **Mo** Giovanni Battista, a. 81, Cisterna d'Asti, pens., via Borgosesia 82; **Chiolvetto** Michele, a. 94, Volvera, pens., via Bonafous 55.

Deceduti in ospedale: **Risso** Giovanna ved. Fiandrino, a. 78, Fossano, pens., Martini; **Seghesio** Prospero, a. 69, Dogliani, pens., Cto; **Lena** Francesco, a. 82, Torino, pens., Cottolengo; **Lavinolo** Iva in Tensod, a. 63, Calamandrana, pens., Molinette; **Sansone** Michela ved. Luongo, a. 68, Olevano sul Tusciano, pens., Molinette; **Montuori** Vincenzo, a. 84, Lucera, pens., Giovanni Bosco; **Volante** Manuccia in Vercellino, a. 75, Torino, pens., Molinette; **Bruschi** Dante, a. 87, Arezzo, pens., Molinette; **Beccaria** Giovanna ved. Bosco, a. 84, Tarantasca, pens., Giovanni Bosco; **Tonerelli** Carmen, a. 58, Torino, casalinga, Sant'Anna; **Brissone** Maria ved. Remondino, a. 86, La Cassa, pens., S. da S. Vincenzo 49; **Lanfranco** Tomaso, a. 75, Torino, pens., Martini; **Garbo** Lorenzo, a. 53, Leini, pens., Maria Vittoria; **Fedele** Antonio, a. 59, Napoli, operaio, Mauriziano; **Nicco** Lucia ved. Rubo, a. 80, Chivasso, pens., Molinette; **Canone** Amato, a. 59, Villar Perosa, pens., Mauriziano; **Berrino** Giuseppina, a. 81, pens., Mauriziano.

Nati 5 - Morti 21

Il prof. **Rizzello**, gli **aiuti**, gli **assistenti** della **Divisione Urologica della Nuova Astanteria Martini** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Mauro e **Tiziana Tasso** ricordano il maestro
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Il prof. **Sesia** e **collaboratori** ricordano e partecipano al lutto per la scomparsa del **MAESTRO**.

Gianna e **Giovanni Bella** partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa dell'**AMICO**.

Ettore e **Giuliana Masenti** si uniscono al dolore di Maria per la scomparsa del caro amico
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Alberto Moretti, **Leopoldo Conti**, **Tiziana Aymar**, **Francesco Gennuso** ricordano il maestro
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Victor Balli ricorda commosso l'amico fraterno
Alberto Sitta
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Il **Circolo Amici della Magia di Torino** si unisce al dolore di tutti i prestigiatori del mondo per la scomparsa del presidente della Federazione Magica Internazionale e del Club Magico Italiano
prof. maestro Alberto Sitta
(Chan-Cin-Fu)
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Il **Gruppo Magico Sanbenignese** rimpiange il maestro d'arte e di vita
prof. maestro Alberto Sitta
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Il **Ponte Magico Siena** partecipa commosso alla scomparsa del
prof. maestro Alberto Sitta
— **Torino**, 3 agosto 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosa Dellacasa ved. Genta
Addolorati lo annunciano il figlio **Giuseppe** con la moglie **Carla**, il nipote **Luciano** con mamma e famiglia, il fratello **Ernesto** con famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Chieri alle ore 9,45 venerdì 4 agosto partendo dall'Orfanotrofio Femminile, via Tana 5 Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Chieri**, 3 agosto 1989.

E' mancata
Pierina Musi ved. Viora
anni 91
Lo annunciano a funerali avvenuti: il figlio **Giovanni** con la moglie **Liliana** e figli, parenti tutti.
— **Pavarolo**, 2 agosto 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Italia Riato Levi Minzi
Ne danno il triste annuncio il figlio **Giancarlo** con la moglie **Francesca Gotta**, le nipoti **Silvia** e **Manuela**. Funerali il giorno 4 alle 9,30 partendo dall'abitazione di strada Cunioli Alti n. 118. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 1 agosto 1989.

La Società **Eos** partecipano al dolore della famiglia.

In Ventimiglia è mancata
Rina Combe ved. Pronello
di anni 86
Lo annunciano i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torre Pellice venerdì 4 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale San Martino.
— **Torre Pellice**, 3 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Curti
anni 79
A funerali avvenuti l'annunciano con profondo dolore la moglie **Anna**, la figlia **Graziella** con il marito dott. **Sciandrello** e parenti tutti.
— **Torino**, 3 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Lorenzoni
di anni 50
Lo annunciano addolorati la moglie **Susi**, i figli **Fabio** e **Dario**, la mamma **Margherita** e parenti tutti. I funerali giovedì 3 agosto ore 9 partenza dall'ospedale San Luigi di Orbassano per il Municipio di Grugliasco dove sarà allestita la Camera Ardente, ore 15 funerali in forma civile, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco.
— **Orbassano**, 1 agosto 1989.

L'**Amministrazione** e il **Consiglio Comunale** di **Grugliasco** esprimono alla famiglia il cordoglio della Città per la scomparsa di
Franco Lorenzoni
già Sindaco
amministratore appassionato ed instancabile interprete della vita cittadina. Cerimonia funebre oggi ore 15 dal Palazzo Civico.
— **Grugliasco**, 2 agosto 1989.

Profondamente colpiti dall'immatura scomparsa del carissimo
rag. Franco Lorenzoni
sono affettuosamente vicini a Susi, Fabio e Dario unitamente alle loro famiglie gli amici di sempre
Dario Memo
Osvaldo Sala
Luciano Tosco
Rodolfo Viano
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Il **P.C.I.** di **Grugliasco** con profonda commozione e dolore rivolge il suo ultimo saluto al compagno
Franco Lorenzoni
già Sindaco
Condoglianze alla mamma, alla moglie, ai figli.
— **Grugliasco**, 1 agosto 1989.

Il **P.S.I.** di **Grugliasco** ed il **Gruppo Consiliare** partecipano al dolore della famiglia ricordando con affetto la figura e l'attività di **FRANCO**.
— **Grugliasco**, 1 agosto 1989.

La **D.C.** di **Grugliasco** ed il **Gruppo Consiliare** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **FRANCO**.
— **Grugliasco**, 1 agosto 1989.

L'**Arci-Uisp** di **Settimo T.se** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **FRANCO**.

Il Presidente, **Giuseppe Facchini**, ed il **Comitato** di **Gestione** dell'**U.S.S.L. 24** esprimono alla famiglia di
Franco Lorenzoni
già Sindaco e Consigliere Comunale in carica della città di Grugliasco, già Presidente e membro in carica dell'Ass. Associazione dei Comuni dell'U.S.S.L. 24, commosse e sentite condoglianze per la gravissima perdita.
— **Collegno**, 1 agosto 1989.

Angela ed **Enzo Forapani**
Vincenzo Mazzone
Segreteria P.R.I. di **Grugliasco**
sono vicini a Susi e figli per l'immatura perdita dell'amico **FRANCO** già Sindaco di Grugliasco.
— **Grugliasco**, 1 agosto 1989.

La sezione **Pli** di **Grugliasco** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Franco Lorenzoni
— **Grugliasco**, 1 agosto 1989.

I compagni della **Filpt Cgil** nel ricordare il compagno
Franco Lorenzoni
tra di noi come dirigente sindacale sempre disponibile verso i bisogni dei lavoratori, esemplare nella sua rettitudine una costante di tutta la sua vita politica e morale si associano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

L'amico fraterno **Remo Ferrero** si associa al dolore della famiglia di **FRANCO**.

Il **Sindaco** e la **Giunta Municipale**, il **Consiglio Comunale**, il **Segretario Generale** ed i **dipendenti** del **Comune** di **Collegno** esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa di
Franco Lorenzoni
già Sindaco di Grugliasco
e partecipano sinceramente al dolore dei familiari.
— **Collegno**, 1 agosto 1989.

L'**Amministrazione Comunale** di **Alpignano** partecipa con profonda commozione al grave lutto della famiglia per la dolorosa perdita del loro congiunto
rag. Franco Lorenzoni
già Sindaco
del Comune di Grugliasco
— **Grugliasco**, 3 agosto 1989.

Modesto, **Dino**, **Gilberto Benedetto** ed **Franco De Gennaro**, porgono addolorati le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di
Franco Lorenzoni
— **Collegno**, 3 agosto 1989.

Il **Csi-Piemonte** prende viva parte al dolore di tutta la comunità di Grugliasco per l'improvvisa scomparsa di
Franco Lorenzoni
membro dell'Assemblea del Consorzio
e ricorda il ruolo da Lui svolto nello sviluppo del Consorzio per il Sistema Informativo.
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Presidente, **Amministratori** ed il **personale** tutto del **Ciesu** di **Collegno** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Franco Lorenzoni
già Sindaco di Grugliasco
— **Torino**, 2 agosto 1989.

L'**Impresa Piotto** partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. Franco Lorenzoni
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Il **Presidente** della **Sezione Regionale** dell'**A.N.C.I. Piemonte**, il **Comitato di Presidenza** e il **Consiglio Direttivo Regionale** esprimono ai familiari il più sentito cordoglio per la scomparsa di
Franco Lorenzoni
già Sindaco di Grugliasco, ricordandone l'impegno generoso e l'intelligente dedizione che per molti anni lo hanno contraddistinto nella sua opera sociale.
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Le famiglie **Erba-Tacchino** e **Montesi** ricordando l'amico **FRANCO** partecipano commossi.

I **Parroci** e le **Comunità Cristiane** di **Grugliasco** partecipano al lutto della famiglia per la morte di
Franco Lorenzoni
Sindaco di Grugliasco
Di lui resta il ricordo di un fermo impegno morale e civile prestato con coerente spirito di servizio e la riconoscenza di quanti hanno apprezzato la sua opera.
— **Grugliasco**, 2 agosto 1989.

Serenamente è mancata
Antonia Piovano ved. Fasano
anni 95
La piangono il figlio **Francesco** con **Mariola**, i nipoti **Franco**, **Laura** con **Aldo** e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 15,30 in Chieri partendo dal Duomo.
— **Ivrea**, 2 agosto 1989.

Silvia, **Ezio** con **Fiorenza**, **Andrea** ed **Emanuele** e **Luisa** con **Carlo** partecipano affettuosamente al dolore di Cesco e famiglia.

Cornelia, **Albertina**, **Mario** e **Lella** si uniscono al dolore della famiglia.

Pinuccio e **Maura**, **Isidoro** e **Miranda**, **Dado** e **Jole** partecipano al dolore di Francesco e Mariola per la scomparsa della **MAMMA**.

Partecipano al lutto **Carlo**, **Emilia Turati**.

Diego, **Carla Florio** e figli partecipano con fraterno affetto al dolore di Cesco per la scomparsa della **MAMMA**.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, i **Funzionari** e gli **Impiegati** dell'**Associazione Titolari** di **Farmacia** della **Provincia** di **Torino**, prendono viva parte al dolore che ha colpito il Consigliere, dott. Francesco Fasano, per la dipartita della cara Mamma signora
Antonia Piovano ved. Fasano
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Prendono viva parte al dolore di Francesco i Colleghi ed Amici
Maria Angela Avataneo
Giuseppe Bariscone
Agostino Benso
Rinaldo Vera Boggetto
Carlo Vittoria Boggetto
Sergio Agnese Campese
Piero Chiesa
Gian Mario Luigina Chierici
Ippolita Chiriaco
Gustavo Lella Goglio
Francesco Ferrero
Umberto Maria Grazia Guidetti
Giovanni Maccari
Maria Menassero
Adriana Merigi
Matteo Maria Luisa Marcello Pavese
Luciano Pfeifer
Pierangelo Raviola
Francesco Margherita Reagna
Andrea Reagna
Vittorio Rossanda
Piero Sampietro
Olimpio Trucco
Emilio Milly Vecco
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Dopo una vita laboriosa dedicata al bene dei suoi cari ed al lavoro è cristianamente mancato
Giovanni Battista Garra
anni 75
Artigiano tessile
L'annunciano la moglie **Neta Masante**, la figlia **Rina** con il marito **Enzo** e l'adorata **Andina**, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via Sansovino 257/12 giovedì 3 corr. ore 9,15 per Niella Tanaro ove si svolgeranno i funerali alle ore 11 dalla chiesa San Teobaldo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Ha raggiunto la sua adorata sorella Lina
Augusta Biressi ved. Moriglio
Con infinito rimpianto ricordando quanto ci ha dato in affetto, amore, gioia di vivere, dedizione al lavoro, disponibilità sempre, la piangono inconsolabili la sua **Lidia** - **Cita**, **Alessandro** con **Elisa**, gli amati fratelli **Cesare** e **Nelin**, cognate, nipoti, amici, parenti tutti. Tanta riconoscenza alla cara zia Nella Dina per l'affettuosa costante presenza ed a Cielia e Tonina, per il conforto e le premure. Un grazie particolare al dott. Carlo Valenzano per l'assistenza e la grande umanità. Funerali venerdì 4 agosto ore 11,45 parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Cesare Nella Dina e famiglia vicini a Lidia e Alessandro con un caro ultimo abbraccio ricorderanno per sempre la cara **AUGUSTA**.

Cielia Aldo e **Piera** non dimenticheranno la signora **AUGUSTA**.

Le famiglie **Girardo** e **Beraraglia** si uniscono al dolore di Lidia e Alessandro.

Il dott. **Giacomo Ferrero** e famiglia partecipano al lutto di Lidia e Alessandro.

La famiglia **Turigliatto** e **Olivero** partecipano al dolore di Lidia.

La famiglie **Soglione Giuseppe** e **Francesco** partecipano al lutto della famiglia Bonzano.

Affettuosamente partecipi gli amici di Lidia e famiglia:
Pina Rubatto
Luciano, **Marisa Polla**
Claudio, **Sandra Polla**
Marcello, **Italia Frontero**
Alberto Marty, **Mario Bosso**
Elda, **Silvia Tapparelli**

La **Direzione** ed i **Colleghi tutti** del **Nuovo Banco Ambrosiano** partecipano con profonda sollecitudine al dolore del dottor Giuseppe Caramiello e dei suoi familiari per la scomparsa del padre
dott. Antonio Caramiello
— **Milano**, 3 agosto 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Ruggiero ved. Giolitto
Ne danno il triste annuncio la figlia **Vera** con il marito **Giancarlo Brignolo**. I funerali avranno luogo nella Cappella dell'Istituto Carlo Alberto. Per orario funerali telefonare al 485.818.
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Tartara
Ne danno il triste annuncio la moglie e famigliari tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 ore 11,45 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Gli amici de «Il Confronto»
On. **Guido Bodrato**
On. **Gianfranco Astori**
Marcello Pagani
Giuseppe Accattino
Pieraugusto Audi
Mario Berardi
Marco Canalella
M. Rosa Campolonghi
Gianni Flavio Fial
Luciano Frigieri
Enzo Garabello
Giuseppe Gatti
Domenico Geniale
Paolo e **Donatella Ginola**
Giampiero Leo
Vinicio Lucci
Camillo Montanaro
Martino Nigra
Domenico Piacenza
Michele Revelli
Antonio Saitta
Lorenzo Trinello
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Luigi Tartara
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Fiorenzo Fiacchia commosso ricorda il caro **LUIGI**, amico fraterno.

Vito Bonsignore partecipa al lutto della famiglia.

La **Segreteria Cittadina** e **Provinciale** della **DC** partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Luigi Tartara
Segretario della 9ª Sezione
— **Torino**, 2 agosto 1989.

L'**Azienda Energetica Municipale** di **Torino** prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor
rag. Luigi Tartara
suo dipendente da 34 anni.
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio in servizio
Luigi Tartara
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Ricordano
Luigi Tartara
gli amici:
Michele Amerio
Franco Alcamo
Gruppo Sportivo «3G»
— **Torino**, 2 agosto 1989.

I **Componenti** del **Direttivo** della **9ª Sezione** della **Democrazia Cristiana** di **Torino** e il **Gruppo Consiliare Circoscrizionale** ricordano commossi l'indimenticabile amico
Luigi Tartara
Segretario politico.
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Si associano **Giovanni Porcellana**, **Paola Chiaverino**, **Sergio Galotti**.

La **Direzione** e il **personale** della **Casa di Cura San Giorgio** rimpiangono la preziosa collaborazione della
DOTTORESSA
Beatrice Gonella Alby
— **Torino**, 3 agosto 1989.

Maria con **Francesco** e **Andrea Ferraris**, **Carolina** con **Massimo** e **Maria Coda Spuetta** sono vicini agli amici Gonella e Alby.

Uniti a Luigi ed ai suoi figli, per la prematura scomparsa di
Beatrice Alby Gonella
Beatrice Gasparini Gonella
Giorgio, **Lina** e figli
Luisa, **Ettore** e figli
Renata, **Gino** e figli
Alberto e **Laura**.
— **Roma**, 3 agosto 1989.

Marco e **Paola Francia** sono affettuosamente vicini alla famiglia del dr. Pace per la scomparsa del caro papà
Sisto Pace
— **Casale Monferrato**, 2 agosto 1989.

Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi figli
(salmo 114)
Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Cerruti
anni 21
Lo annunciano con infinito dolore il fratello **Francesco**, papà, mamma, e cugina **Marcella**, nonne e zii. I funerali avranno luogo venerdì 4/8/89 alle ore 9 nella parrocchia di S. Matteo Moncalieri.
— **Moncalieri**, 2 agosto 1989.

Davide, **Renzo**, **Anna Maria** ricordano con immenso affetto il caro **ENRICO**.

I **titolari** i **dirigenti** gli **impiegati** e gli **operai tutti** della **Impresa Boggio Gelasio** e **Figli** sono vicini con grande affetto a tutta la famiglia per la prematura scomparsa del
geom. Enrico Cerruti
giovanissimo e già prezioso collaboratore.
— **Torino**, 2 agosto 1989.

Franco e **Marisa Boggio** costernati prendono viva parte per il dolore della famiglia tutta per la morte del
geom. Enrico Cerruti
— **Torino**, 2 agosto 1989.

ANNIVERSARI

1974 — 1989
Paolo Garri
Un ricordo.

1981 — 3 AGOSTO — 1989
Dario D'Adamo
Vivi con amore nel ricordo di ogni giorno.

1979 — 1989
Riccardo Caudera
Da Lilia dieci anni d'immutata memoria.

1987 — 1989
Guido Sansalvadore
I suoi cari lo ricordano. Venerdì 4 agosto ore 18,30 S. Messa S. Francesco da Paola via Po 16.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della compianta
Giovanna Risso ved. Fiandrino
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— **Fossano**, 3 agosto 1989.

Orario accettazione necrologie
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Polemiche in Sardegna dopo gli incendi che hanno cancellato boschi e foreste: interventi inadeguati e in ritardo

«Contro i roghi con secchielli da spiaggia»

I morti sono diventati sei; ecco le testimonianze dei sopravvissuti

OLBIA
DAL NOSTRO INVIATO

Grigio scuro, uniforme, grigio cenere, valli desolate, scorci di paesaggio lunare a due passi dai villaggi dei «vip». E' questo, in Sardegna, il colore del giorno dopo. A Loiri, Arzachena, San Teodoro colline soffocate da un manto pesante, interrotto da sterpi anneriti, olivi contorti, ogni tanto dalla carcassa carbonizzata di un animale. Una desolazione. «Ci siamo trovati a lottare contro l'incendio coi secchielli da spiaggia», commenta amaro Gian Piero Scanu, sindaco di Olbia. Quello dell'abbandono sarà forse un complesso degli isolani, ma questa volta come si fa a dar torto a chi grida: «Vogliamo una protezione civile tutta nostra»?

Il maestrale che fino all'altro ieri spirava a 80 miglia adesso accarezza i bagnanti con soffi leggeri, le raffiche che si avventavano rabbiose sui boschi in fiamme, spargendo faville a centinaia di metri, moltiplicando i focolai, si sono acquetate. «Ormai i fronti di fuoco resistono solo in poche zone», spiegano al centro che da Cagliari coordina gli interventi. Le campagne di Patru, nel Sassarese, qualche zona di Nord Ovest: la Gallura ormai sembra fuori dalla grande paura. Quanti sono stati gli incendi, cinque, sei, dieci, cento? Stabilirlo conta poco, anche se la procura di Sassari ha deciso di aprire un'inchiesta sui piromani che, almeno in due casi, sarebbero stati visti fuggire in auto. E' piuttosto il momento di contare le vittime, di tentare un bilancio dei danni, e di stabilire se davvero, ogni estate, la Sardegna debba subire come una condanna biblica devastazioni.

Anna Compagnone, 47 anni, una delle due donne che erano state trasportate in aereo a Roma, al centro grandi ustionati del Sant'Eugenio, è spirata ieri all'alba. E' la sesta vittima del disastro. Molto gravi restano le condizioni di Annie Richard Marabini, moglie di un pilota dell'Alisarda, anche lei ricoverata a Roma. «Fino a ieri, quando leggevo di gente morta in campagna per un incendio, pensavo come si potesse fare una fine così da stupidi. Adesso ho capito...»: Gian Paolo Fiore, anche lui pilota all'Alisarda, abita nello stesso gruppo di case che l'altra sera un'altra delle vittime aveva cercato di raggiungere. Giuseppe Lo Curcio, romano, era in auto, una «Mercedes», si era infilato in una cortina di fumo, era andato a urtare contro un masso. Si era messo a correre verso casa, per salvare moglie e figli. E' caduto prima. E il pilota racconta di come stesse per capitare anche a lui: «Ero arrivato per pranzo, le fiamme sembravano lontane. Il tempo di parcheggiare, tornare fuori ed erano lì, a pochi metri da noi...».

Il fronte del fuoco mutava continuamente: «salti» di centinaia di metri, vampate improvvise alle spalle dei soccorritori. Ognuno, ad Olbia, Arzarchena, e più a Sud, verso la provincia di Nuoro, può raccontare la sua notte di paura. Gli occupanti di un «camping» salvati via mare, quelli che hanno dovuto trascorrere la notte sul «Canguro Bruno», un traghetto ancorato nel porto. La gente che è scappata dalla frazione di Bassacutena, dal villaggio turistico di Cannigione. L'energia elettrica in quasi tutta la zona è «saltata» fino a ieri. «Precauzione indispensabile», spiegano alla protezione civile. «Errore gravissimo», ribattono a Olbia: senza elettricità le pompe per l'acqua non funzionano.

Sardegna contro Continente, Nord contro Sud. Il sindaco di Arzachena protesta perché i soccorsi sono stati indirizzati prima verso altre zone della Gallura, da San Teodoro giurano il contrario. «Ci si è mossi solo sulla base di esigenze operative», assicura il presidente del Consiglio regionale, Lello Mereu. Ma quegli aerei, quegli elicotteri, perché sono entrati in funzione così tardi? Perché solo martedì pomeriggio, quando il fuoco pareva inarrestabile, i Canadair hanno cominciato a bombardare i boschi in fiamme?

«I cinque elicotteri — spiegano dal centro operativo di Cagliari — erano di base in Sardegna, come anche i due aerei G-222. Gli altri, soprattutto i C-130 ed i Canadair, sono arrivati da Pisa e Ciampino. Ma anche se li avessimo avuti tutti qui sarebbe stato difficile intervenire con quel vento». Testimoni raccontano di aver visto già dalle prime ore del mattino il CH47 di stanza ad Alghero, un enorme elicottero a due pale, tentare inutilmente di avvicinarsi al «cuore» dell'incendio che stava raggiungendo Arzachena. «Le raffiche di vento erano troppo forti, l'elicottero non riusciva a mantenere la posizione di stallo prima di scaricare il liquido».

Adesso si torna a parlare di siccità, di una situazione ambientale che ha reso l'incendio quasi inevitabile, di un anno che rischia di segnare non solo per la Sardegna ma per l'Italia intera un drammatico «record» nella distruzione dei boschi. Di fatalità, insomma. I piromani? «Sì, avranno avuto la loro parte — è la spiegazione degli esperti — ma in un modo o nell'altro sarebbe accaduto lo stesso». Il bilancio, un primo bilancio, è di quattromila, 4500 ettari di macchia ridotti in cenere. Forse una perdita economica non straordinaria, ma una vera catastrofe dal punto di vista ambientale. Poche settimane fa i coltivatori avevano ribadito alla Regione le proprie difficoltà: molto bestiame, niente acqua, pochi pascoli. Se davvero, dietro una tragedia che si rinnova, anche questa volta c'è la mano di chi voleva «sgombrare» le colline per dare erba alle bestie, il risultato è raggiunto. Per la primavera, in Sardegna, ci saranno quattromila ettari di pascolo in più.

Giuseppe Zaccaria

Loiri, provincia di Olbia, ieri pomeriggio: il fumo provocato dagli incendi in paese ha oscurato il sole

«Il fuoco dà posti di lavoro»

«Ecco perché nasce l'industria dei piromani»

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vendetta, ricerca di nuovi pascoli, ignoranza, follia. Sono tutte le componenti, solo apparentemente disomogenee, che alimentano il flagello del fuoco che in queste ore sta bruciando la Sardegna e minacciando l'incolumità di isolani e turisti. L'alibi dell'autocombustione, dell'incidente, da tempo ormai non regge più. Nell'isola che tra le regioni italiane vanta il più alto numero di incendi (32 per cento del totale) il fuoco viene appiccato per lavare torti antichi e recenti, veri o presunti che siano. Oppure per costringere riottosi compaesani a vendere sotto costo i terreni nei quali dar sfogo al proprio bestiame.

Tra pecore, capre, vacche, maiali e cavalli, almeno quattro milioni e trecentomila capi cercano pascoli in appena un milione e ottocentomila ettari di terreno: una pressione insostenibile, alimentata forse dall'alto prezzo pagato per il latte degli ovini.

Ci sono poi i piromani «classici», quelli che come ammaliati dalle fiamme nelle giornate ventose girano per le campagne con in tasca scatole di zolfanelli, di spago catramato e di miccia a lenta combustione, pronti a «sfogarsi». Il pastore ricorre al fuoco perché è da sempre in lotta contro il bosco, colpevole ai suoi occhi di sottrarre spazio al bestiame. Ancora perché sulla base degli insegnamenti degli avi è convinto che l'erba crescerà più grassa su un campo pelato e «concimato» dalla cenere.

Certo manca quasi sempre nei piromani la consapevolezza che il «piccolo» incendio potrà diventare incontrollabile. Le vittime non sono previste, ma le tragedie come quelle di martedì in Gallura non riescono ad arrestare un fenomeno che purtroppo ora rischia di travolgere interi settori trainanti, come il turismo, dell'economia sarda.

Anche perché di recente, accanto alle tradizionali cause, si è aggiunta una vera e propria «industria del fuoco». Le squadre antincendio offrono, sia pure per un limitato periodo di tempo, posti di lavoro. E altrettanto avviene nei cantieri di rimboschimento. Redditi bassi, comunque garantiti in una regione che vanta non pochi disoccupati. E poi l'indotto — denunciato in passato anche dal presidente della Lega Ambiente Giuseppe Dologu — legato alla fornitura di materiale agli uomini che lottano contro gli incendi. Infine, ma si tratta per ora solamente di casi isolati, la fame di guadagno di spregiudicati commercianti di mangimi per i quali vale l'equazione pascoli bruciati uguale guadagni maggiori. E anche stavolta sarebbe andata così.

L'assessore regionale all'Ambiente Giorgio Carta ha spiegato che ai margini degli apocalittici roghi sviluppatisi nella Sardegna settentrionale sono state trovate micce. «Non ho nessun dubbio sulla natura dolosa degli incendi», ha spiegato ribadendo le parole pronunciate qualche ora prima dal sindaco di Olbia Giampiero Scano. «Ancora oggi abbiamo scoperto altre micce», precisa dal Centro regionale antincendio di Cagliari l'ingegner Roberto Barzi. «Sono dei criminali: per appiccare il fuoco hanno atteso il primo giorno favorevole: con quelle raffiche di vento — prosegue l'assessore Carta — le fiamme viaggiano a velocità impressionante, fanno salti anche di 200-300 metri. Chi può fermarle se il fronte è di chilometri e chilometri? E' stata una tragedia immane e non ci può consolare il fatto che ne sono state registrate di analoghe in altre zone d'Italia e d'Europa. L'industria del fuoco — conclude l'assessore Carta — sta provocando danni immensi alla Sardegna. Ma prima ancora che di questi è necessario ricordarsi delle vittime: tutti innocenti che hanno pagato con la vita atti di criminalità commessi da pochi. Tutto questo è una vera follia».

Tutto vero. Ma, senza dimenticare che le squadre di soccorso sono state ostacolate dal forte vento maestrale che soffiava impetuoso, anche gli «onesti» hanno forse qualcosa da rimproverarsi sul piano della strategia e, prima ancora, della prevenzione. Oltre che sull'incapacità di operare sul piano culturale e sociale per modificare mentalità distorte e pregiudizi antichi.

Corrado Grandesso

IL VESCOVO

Dio punirà gli incendiari

SASSARI. «Non vorrei arrivare ad auspicare per coloro che in questi giorni appiccano gli incendi in tutta la Sardegna un'analoga punizione divina». Lo scrive su «Prospettive nel mondo» il vescovo di Sassari, monsignor Salvatore Isgrò, commentando in una nota la grave situazione d'emergenza che si è creata in questi ultimi giorni nell'isola a causa degli incendi. «La loro colpa davanti a Dio e davanti agli uomini è gravissima, e la condanna morale dev'essere netta e severa. Si tratta — afferma monsignor Isgrò — di una violenza inaudita sia nei confronti della natura che della vita umana, messa in pericolo da gesti sconsiderati e criminali. Il fenomeno degli incendi è una piaga centenaria nella nostra isola, ma sull'antica lotta tra agricoltori e pastori oggi si innestano anche i fenomeni delinquenziali dei nostri tempi, uno fra tutti la speculazione edilizia». [Ansa]

In Francia

Fuga dai paesi

PARIGI. La grande paura è passata in Corsica — ieri la situazione era sotto controllo — ma è arrivata nel Sud-est della Francia. In un raggio di 80 chilometri, tra le Bocche del Rodano e il Var, tra Marsiglia e Tolone, il panico ha regnato sovrano a più riprese, la notte di martedì e ieri sera.

La calanca di Niolon, alla periferia di Marsiglia, è stata evacuata d'urgenza, tremila persone trasportate in poche ore in salvo, nel porto marsigliese, dai pescherecci e da piccole imbarcazioni da diporto. Il fuoco ha attraversato Hyeres, vicino a Tolone, come una spada fiammeggiante: in pochi minuti ha distrutto una decina di case. A Cadarache i pompieri hanno abbandonato la foresta in fiamme per stendere un cordone di sicurezza attorno al Centro di studi nucleari. Rognes, villaggio montano di mille abitanti a nord di Marsiglia, è stato evacuato con gli elicotteri. Bormes-les-Mimosas, nel Var, vive ore di paura, il muro di fuoco è ormai quasi dentro il paese ed ha già distrutto l'albergo Dom. Numerose strade e autostrade sono interrotte, tra cui l'A9 — che collega Francia e Spagna — all'altezza di Nimes.

Un quadro così fosco da indurre il ministro dell'Interno, Pierre Joxe a lasciare Parigi per dirigere le operazioni a Marsiglia. Ma i 3000 pompieri stremati che operano nella zona possono poco contro la violenza degli incendi che nascono in centinaia di focolai distinti. Opera in buona parte — ormai è accertato — di piromani. E un'altra grossa fetta di responsabilità va a carico dei turisti distratti che gettano dai finestrini delle auto mozziconi di sigaretta su una vegetazione talmente secca (quattro mesi senza piogge forti) da infiammarsi in pochi attimi, con la complicità di un forte vento. In tre giorni sono bruciati nella Francia meridionale 25.000 ettari di vegetazione, metà nella regione marsigliese e sulla Costa Azzurra, metà in Corsica settentrionale.

Gli 11 Canadair, i più efficaci, e i 15 aerei e 30 elicotteri del servizio antincendi di Marsiglia volano in continuazione. Ma nessuno li ha visti a Niolon o a Hyeres, dove gli abitanti sono furiosi per essere stati abbandonati, mentre il fuoco devastava le loro case. Soccorsi lenti ed inefficienti, mezzi scarsi, gridano i [illegible] marsigliesi e tolonesi della [illegible]stra. Sono stati spesi miliardi per il Bicentenario, non era forse meglio metterne qualcuno per comprare altri aerei, o per installare le bocche antincendio in quei comuni che ne sono sprovvisti? [p. p.]

Protezione Civile

Solo tre Canadair per combattere il fuoco Ma il ministro ne aveva chiesti dieci

ROMA. L'Italia è il Paese mediterraneo più esposto al rischio del fuoco. Fa meno di Spagna, Francia, Grecia e anche Jugoslavia per proteggere boschi e foreste. Lo dicono i numeri, lo denunciano ministri e risoluzioni parlamentari. I dati: da gennaio a maggio si sono verificati mille incendi che hanno distrutto 4 mila ettari di bosco, otto volte la superficie divorata nell'88. Ma la flotta nazionale antincendi di stanza a Ciampino è la più esigua del Mediterraneo: tre aerei-cisterna Canadair, contro i 24 della Francia, i 13 della Grecia, i 12 della Spagna e i 7 della Jugoslavia. Gli altri velivoli utilizzati dalla Protezione Civile nelle operazioni antincendio (elicotteri, G-222, C-130) vengono prestati dalla Difesa, ma non sono stati progettati per queste operazioni e possono utilizzare solo liquido ritardante.

Questi aerei sono stati utilizzati nelle ultime 48 ore: i Canadair hanno bombardato d'acqua il fuoco in provincia di Latina, nell'isola di Panarea, in Toscana e in Sardegna; l'esercito ha mandato un G-222 a Sassari, un C-130 in Calabria ed alcuni elicotteri leggeri in Liguria e Puglia. Dal primo gennaio al 31 luglio i velivoli impiegati dalla Protezione Civile hanno effettuato 381 missioni, con 976 ore di volo durante le quali sono stati eseguiti 2608 lanci di acqua e miscela ritardante.

Ma non basta. E le «Cassandre» non mancano. Il deputato Verde Gloria Grosso, e poi i parlamentari della commissione Agricoltura della Camera che in febbraio hanno votato all'unanimità una risoluzione che impegnava il governo ad acquistare almeno 10 Canadair entro l'anno. Anche il ministro della Protezione Civile Lattanzio in una lettera al collega Mannino (è il ministero dell'Agricoltura ad acquistare i velivoli) ha appoggiato la richiesta: «Ritengo indispensabile — dice Lattanzio — l'incremento degli aerei ad almeno sei unità, prevedendo di raggiungere una disponibilità di 8-10 aeromobili, adeguata all'esigenza nazionale».

Ma la realtà è lontana dalle speranze di Lattanzio. Infatti anziché aumentare, la flotta antincendio si è assottigliata. A febbraio uno dei quattro Canadair è caduto in Liguria. Mannino ha deciso di sostituirlo (l'assicurazione ha risarcito il danno), ma ancora non è stato firmato il contratto con la ditta canadese che costruisce gli aerei-cisterna. «Una situazione paradossale — dice l'on. Gloria Grosso —; sta accadendo quello che temevamo e avevamo denunciato. Boschi e foreste sono vulnerabili. Tralasciando l'atteggiamento irresponsabile dei ministri sul mancato acquisto degli aerei, non possiamo scordare l'insufficienza del personale a terra: settemila forestali, e una promessa, da anni, di assumerne 1800».

Flavio Corazza

Un Canadair italiano durante un'operazione antincendio

In Liguria

Ancora accesi dieci focolai

GENOVA. In tutte le province della Liguria, quella di Genova più delle altre, si sono sviluppati numerosi incendi di medie dimensioni. Nel tardo pomeriggio, su venticinque focolai, una decina era ancora in attività. L'incendio più grave si è verificato a Coronata, sulle alture di Genova. Le fiamme sono divampate vicino alle zone abitate su una superficie di una quindicina di ettari.

In generale, la situazione in serata era ritenuta abbastanza sotto controllo, con il rischio però di improvvise riattivazioni dei focolai a causa del vento di tramontana. Gli incendi non sono stati comunque di una gravità tale da richiedere l'impiego di aerei cisterna. Fra i Comuni maggiormente colpiti si segnalano Mignanego e Rapallo in provincia di Genova, Vigna, Dolcedo, Ventimiglia e Pontedassio in provincia di Imperia, Sassello, Celle Ligure, Dego e Pontinvrea in provincia di Savona. [Ansa]

All'Elba

Arrestati tre piromani

LIVORNO. Tre giovani sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri dell'isola d'Elba con l'accusa di incendio doloso e associazione per delinquere.

Si tratta di Gianalberto Papale, 20 anni e Alberto Rangagnoli, 22 anni, entrambi residenti a Verona e di Mara Martini, 22 anni, originaria della provincia di Milano.

Secondo i carabinieri sarebbero stati i tre giovani ad appiccare il fuoco in località «la Lecciola», nel comune di Campo nell'Elba, dove nella giornata di ieri sono andati distrutti dalle fiamme circa tre ettari di macchia mediterranea.

Fermati ad un posto di blocco nei pressi di Fetovaia, sulla loro auto i carabinieri hanno trovato sei accendini, asciugamani bruciacchiati e numerosi stracci.

Secondo i carabinieri dell'isola d'Elba anche un testimone avrebbe visto fuggire i tre giovani dal luogo dove sono poi divampate le fiamme. [Ansa]

ALCUNE INFORMAZIONI UTILI PRIMA DI METTERVI IN VIAGGIO. IN FONDO, SI TRATTA DELLE VOSTRE VACANZE.

1

Abbiamo chiuso tutti i cantieri di lavoro fino al 4 settembre. Ne resteranno pochissimi: quelli per la vostra sicurezza. Garantiamo sempre due corsie di marcia.

2

Per darvi notizie utili abbiamo creato un Centro di Informazioni. Usatelo. È aperto tutti i giorni, 24 ore su 24. Il numero è:

06-43632121

3

Attenzione: entrano in funzione i pannelli luminosi sia lungo l'autostrada sia prima di entrarvi. Hanno sempre qualcosa da dirvi. Guardateli!

autostrade
gruppo
iri-italstat

FACCIAMO STRADA AL FUTURO.

Contro l'inquinamento del mare la Confindustria mette al servizio di Ruffolo una task force di esperti

Adriatico, una speranza da 1300 miliardi

Approvato il decreto antialghe

ROMA. Diventa legge il decreto anti-alghe, approvato finalmente ieri dalla Camera con la sola opposizione dei Verdi e con l'astensione dei missini. Milletrecento miliardi di lire in tre anni, trecento nell'anno in corso, [illegible] stanziati per combattere l'emergenza mucillagine e per avviare le prime azioni [illegible] risanamento dell'Adriatico.

Intanto a palazzo Chigi il comitato Stato-Regioni ha discus[illegible] ancora degli aiuti ai pescatori e agli enti locali colpiti dal disastro ecologico che ha tagliato [illegible] terzo del turismo della stagione. Il governo spera di riuscire [illegible] presentare un provvedimento in questo senso al Consiglio dei ministri di domani. Dei 400 miliardi previsti, 250 andrebbero ai pescatori, 150 al turismo [illegible] forma [illegible] incentivi. Accantonata la proposta dei «buoni fedeltà», si pensa di concentrare gli interventi su quelle «strutture alternative» al mare come le piscine, pur criticate da più parti, a cominciare dai sindacati confederali.

Del [illegible] decreto anti-alghe sono soddisfatti i sindaci rivieraschi che hanno seguito dalla tribuna la votazione a Montecitorio. Anche [illegible] affermano [illegible] aspettare al varco governo [illegible] Parlamento quando, in settembre, verrà definita la nuova finanziaria. «Già l'anno [illegible] si era avuta l'emergenza sulle nostre coste — ha spiegato il sindaco di Riccione — ma quando si sarebbero dovuti stanziare i fondi, nessuno si è più ricordato di noi».

Soddisfatto ma ottimista [illegible] invece il ministro dell'Ambien[illegible] Giorgio Ruffolo. Nelle scorse settimane l'approvazione del decreto era slittata più volte per mancanza del numero legale ma anche per le divisioni all'interno della maggioranza sui «poteri straordinari» necessari per far fronte all'emergenza. Quei poteri [illegible] ordinanza» che, almeno per il 1989, vengono oggi affidati proprio al ministro. «Questo decreto legge ci consente sia di agire immediatamente per contenere la cosiddetta mucillagine, sia di cominciare e intervenire a monte sulle cause del fenomeno — spiega Ruffolo —. Accanto ai 50 [illegible] miliardi per l'emergenza che verranno impegnati già da domani, ne sono stati stanziati 234 che ci permetteranno di anticipare entro l'anno progetti già [illegible] qualche misura previsti dal piano triennale di salvaguardia ambientale, [illegible] le cui risorse sono state ora liberate».

150 miliardi per la mucillagine vanno ad aggiungersi ai 55 già previsti dal primo decreto sulle «macroalghe», di cui il provvedimento [illegible] ieri rappresenta una modifica. Il [illegible] dei nuovi fondi verrà ripartito secondo criteri già concordati con le Regioni: 14 andranno all'Emilia, la regione il cui mare [illegible] stato più colpito dalla gelatina giallastra. Quasi 8 miliardi andr[illegible] alle Marche, 6 e mezzo al Veneto, 3 all'Abruzzo e poco più di uno a Molise [illegible] Puglia.

Cinque miliardi serviranno per sperimentare nuovi metodi [illegible] contenimento e per attivare sistemi di osservazione via satellite del fenomeno. Il [illegible] sarà utilizzato per le barriere.

Quanto ai 234 miliardi, verranno spesi per ridurre i carichi inquinanti delle fogne e [illegible] famigerati allevamenti di suini. Ma soprattutto, in un primo momento, per completare i depuratori non solo lungo l'Adriatico, ma anche nella Val Padana: in Lombardia, alla [illegible] andranno 49 miliardi, in Piemonte (21), in Veneto (48), in Emilia (65), Abruzzo-Molise, Puglia, Friuli e nelle province di Trento e Bolzano.

Il decreto stanzia anche i fondi per gli interventi da compiere nel 1990 e nel 1991, stralciandoli dal piano triennale di salvaguardia ambientale. Questi saranno coordinati dalle autorità di bacino, previste dalla legge sulla difesa dei suoli, che dovrebbero nascere nel frattempo.

Per il primo anno, il decreto prevede che entro [illegible] 10 settembre le Regioni inviino i loro piani. Precisa Ruffolo: «Noi in quei giorni suggeriremo alle Regioni [illegible] anticipare queste richieste, comunicando loro quali sono i progetti dove maggiore è la disponibilità. Per l'Adriatico pensiamo poi di presentare una proposta organica, che renda istituzionale e permanente la conferenza Stato-Regioni sul Po. E' un'idea che stiamo studiando e che presenteremo a settembre».

Sensibilità alla questione [illegible] mare malato è stata dimostrata anche dalla Confindustria. In [illegible] incontro svoltosi martedì sera tra Ruffolo e i vertici dell'organizzazione, Sergio Pininfarina [illegible] Luigi Abete, è stato raggiunto un importante accordo. Una task force di esperti [illegible] ricercatori dell'industria privata sarà messa al servizio del ministero dell'Ambiente per studiare progetti che evitino il ripetersi del flagello algale.

Maria Grazia Bruzzone

CONTRO LA MUCILLAGINE

Il vento più efficace delle barriere

GORIZIA. Non si fermano i tentativi di arginare l'avanzata della mucillagine. Cominciano oggi i lavori di posa in opera delle panne, le barriere antialghe, per due chilometri davanti alla spiaggia di Grado. Successivamente alla realizzazione della struttura, [illegible] regione Friuli Venezia Giulia svolgerà un continuo monitoraggio delle acque [illegible]hé riprese aerofotografiche che consentiranno in tempo reale di constat[illegible] eventuali problemi legati al fenomeno algale.

[illegible] più di questi esperimenti, per risolvere il problema, può la natura. Il [illegible] davanti alla [illegible] sta romagnola è infatti pulito da tre giorni grazie alla libecciata e alla mareggiata che l'ha seguita. Secondo l'Agertur, l'agenzia regionale per il turi[illegible] attualmente in Romagna [illegible] registra un calo medio di presenze che va dal 30 al 40 per cento. Più preoccupante la previsione per agosto: le prenotazioni disdette sono il 50 [illegible] cento dal to[illegible]le. I tedeschi vi contribuiscono con un 7-8 per cento, gli inglesi con il 10. A giudizio del presidente dell'Agertur, Primo Grassi, i turisti che non verranno sulle spiagge delle Romagna [illegible] hanno però abbandonato l'Italia. Il discorso, precisa, vale soprattutto per gli stranieri; gli italiani invece molto probabilmente rinunceranno alla vacanza lunga e trascorreranno invece più fine settimana fuori città.

Per i prossimi giorni, però, sono previsti mare calmo e un innalzamento delle temperature che potrebbero portare ad [illegible] ricomparsa della [illegible] cillagine. Frattanto per venerdì è previsto l'arrivo a Cesenatico di una delegazione della commissione Ambiente della Camera per compiere un sopralluogo sulla situazione determinata dal fenomeno delle alghe. (Ansa)

Questo scenario desolato sembra il Mar della Tranquillità, sulla Luna; è invece il mare di Rimini, invaso dalle alghe

Il futuro delle centrali dopo il «no» all'energia nucleare

Un atomo da buttare

Anni di lavoro [illegible] centinaia di miliardi per smantellare un reattore
In Italia mancano i depositi dove custodire i rifiuti radioattivi

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Cancellati i lavori di costruzio[illegible] delle centrali elettronucleari di «Trino 2» e «Montalto di Castro», fuori esercizio «Garigliano» e «Latina», ufficialmente in servizio [illegible] di fatto ferme, «Trino 1» [illegible] «Caorso». La maggioranza degli italiani [illegible] detto «[illegible] all'atomo per la produzione dell'energia elettrica e ora è in discussione il futuro degli impianti.

Annegare i reattori nel cemento, oppure smantellarli fi[illegible] a cancellarne tutte le tracce? Il «decommissioning», neologismo inglese che sottintende tutta una serie di operazioni per azzerarli in sicurezza, sembra essere l'unica strada praticabile anche se ci vogliono anni, miliardi e tecnologie finora sperimentate soltanto con reattori di modesta potenza.

L'Enel, in attesa di decisioni governative, ha già pronto un piano e un primo passo lo ha [illegible] già compiuto: [illegible] combustibile [illegible] Garigliano è stato stoccato a Saluggia, mentre quello [illegible] Latina è rimasto in Inghilterra dove era stato mandato per il riprocessamento.

Ma [illegible] soluzioni ben lontane dallo smantellamento completo delle centrali le quali, [illegible] e senza barre di uranio, restano un problema per un Paese che, primo al mondo, deve pianificare la loro demolizione.

Per cui, in attesa di decisioni, [illegible] quattro centrali vengono tenute sotto controllo come se fossero in esercizio: soprattutto «Trino 1» [illegible] «Caorso» che hanno [illegible] piano [illegible] combustibile irraggiato [illegible] generano calore («Trino» a parte l'immobilizzo degli impianti e le spese del personale, 200 addetti, costa di manutenzione 16 miliardi l'anno).

Ma è una situazione costosa difficile [illegible] gestire e gravida di pericoli, senza [illegible] energia [illegible] cambio. Lo hanno denunciato in primavera 57 esperti nucleari che hanno scritto al Governo per sollecitare il ritorno all'esercizio, anche a potenza ridotta: «Lasciare altrimenti macerare attrezzature [illegible] personale nell'attuale stato di incertezza è sul piano della sicurezza la soluzione più rischiosa».

L'ingegner Adolfo Bertini, responsabile dell'«Unità di decommissionamento» dell'Enel, assicura che non c'è nulla da temere, mentre afferma che «bisognerebbe, invece, pensare a reperire [illegible] denaro necessario per lo smantellamento» dato che la spesa sarà dell'ordine di centinaia di miliardi.

Quanto? E' una cifra enorme che l'Enel stima in via cautelativa «pari ad un terzo del costo di costruzione dell'impianto» e confermata per altro dalle indicazioni che provengono dall'estero. Per decommissionare in Baviera [illegible] centrale di Niederaichbach (100 megawatt), disattivata per difetti di progettazione dopo appena 18 giorni di funzionamento, il governo tedesco ha dovuto stanziare 165 milioni di marchi. Cento milioni di dollari, invece, sono stati necessari per smontare l'impianto dimostrativo di Shippingport (Pennsylvania) [illegible] dotato di un reattore di bassissima potenza che gli americani hanno cementato e trasferito nel deserto, mentre 70 milioni di dollari pensano di spendere i giapponesi per azzerare il «Jpdr», anche questo di modesta capacità.

Costoso, dunque. Il decommissionamento, [illegible] fattibile sotto il profilo tecnico [illegible] l'impiego della robotica e di laser di potenza per sezionare reattori e pareti in cemento armato. Tuttavia non è un ostacolo insuperabile. Il vero problema sono i rifiuti prodotti con lo smantellamento se consideriamo che (dati della Direzione generale dell'ambiente della Ceel un impianto da 1000 megawatt (Caorso [illegible] di 860 megawatt ndr) genera rottami radioattivi da 800 a 1000 tonnellate. Precisa l'ingegner Bertini. «Nel nostro Paese non ci sono depositi [illegible] è stata costituita un'agenzia per la gestione in sicurezza, per sui, senza un luogo dove custodire [illegible] materiale irraggiato è impensabile impostare oggi qualsiasi progetto esecutivo e tentare una stima dei costi».

Come dire che [illegible] decommissioning resta per ora un'ipotesi: se ne parlerà, forse, nel Duemi[illegible]. Nel frattempo, sottolineano all'Enel, i costi diminuiranno perché la radioattività negli impianti si ridurrà almeno del 50 per cento.

Emanuele Morrià

La centrale nucleare di Trino Vercellese: nonostante sia ferma, per la [illegible] si spendono 16 miliardi l'anno

Indagine in Italia

L'Aids non frena le avventure

ROMA. Il timore del contagio da Aids non scoraggia le «avventure» con partner occasionali. Il primato del «bisogno d'amore» sulla paura [illegible] contrarre la sindrome da immunodeficienza è emerso da un'indagine condotta a Roma da un'équipe di ricercatori coordinati dal professor Giorgio Marbach, che hanno preso in esame le interviste fatte [illegible] ottocento persone appartenenti a categorie a rischio di età compresa fra i 15 ed i 34 anni.

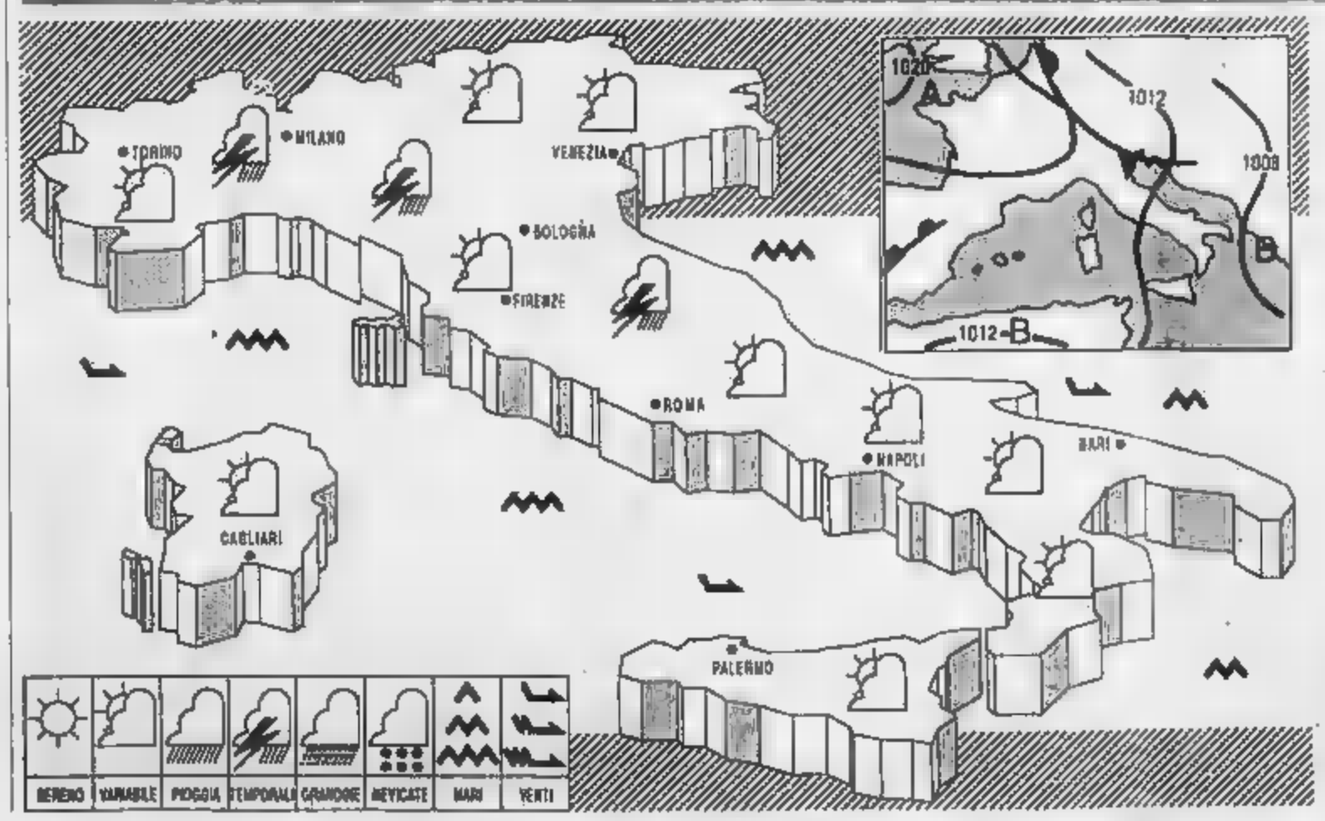
«Nonostante [illegible] possibile contagio — ha concluso Marbach — il 53% degli intervistati non [illegible] disposto a rinunciare ad un'avventura [illegible] un partner occasionale». Questa tendenza è particolarmente forte negli uomini. Il 66,7% di quanti sono disposti ad evitare rapporti occasionali per timore dell'Aids è infatti costituito da donne e solamente il 33,3% da uomini. Nel complesso chi antepone la propria salute al rapporto sessuale rappresenta [illegible] 44,3% del campione. Tuttavia anche buona parte degli «imprudenti» ammette l'intenzione di usare il profilattico. I ricercatori ne deducono che non si è rilevato «un sostanziale mutamento nelle abitudini sessuali, sebbe[illegible] il rischio [illegible] contagio induca molti a far ricorso [illegible] misure cautelative».

Sulla facilità del contagio incide la [illegible] conoscenza della malattia. Un eloquente esempio [illegible] ignoranza è offerto dal 10,7% degli intervistati, secondo i quali il sieropositivo è «un individuo che, avendo gli anticorpi contro il virus, è protetto dall'Aids». Per contro l'indagine ha rivelato che i messaggi della campagna pubblicitaria hanno raggiunto l'opinione pubblica. Il 94,5% ha riconosciuto nel sangue e nei rapporti [illegible] gli unici mezzi di trasmissione del virus sinora accertati.

Permane tuttavia un'esigua percentuale di individui disinformati (5,9%) che, sopravvalutando la possibilità di contagio, teme anche rapporti di convivenza con sieropositivi.

La maggioranza (48,6%) degli intervistati, è intollerante nei confronti dei sieropositivi che vorrebbe vedere identificati e discriminati. Il 12,4% cerca di contemperare la tutela della salute pubblica con una certa libertà individuale dei sieropositivi». Invece il 39% delle persone non approva misure limitative. (Agi)

IL TEMPO



SITUAZIONE Il Mediterraneo centrale [illegible] ad essere interessato da [illegible] venti settentrionali che vi fanno affluire aria fresca, [illegible] e instabile.

TEMPO PREVISTO sulle regioni nord-orientali, sul versante centro-meridionale adriatico e su quello ionico condizioni [illegible] residua instabilità, associate a temporali più probabili sulle zone interne e durante le ore più [illegible] Sulle rimanenti regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso

[illegible] in [illegible] aumento al Nord, [illegible] regioni [illegible] Nord deboli e moderati di direzione [illegible]; al Sud [illegible] nord-occidentali, con locali rinforzi

[illegible] generalmente mossi, [illegible] molto mossi i bacini centro-meridionali, con moto ondoso in attenuazione.

[illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible] regioni sereno o poco nuvoloso salvo un graduale aumento [illegible] nuvolosità sulle zone alpine, [illegible] dalla sera [illegible] possibili locali precipitazioni anche temporalesche. Temperatura in [illegible].

CITTA' ITALIANE

Bolzano	9	26	Firenze	13	28	Bari	17	24
Verona	12	27	Pisa	14	29	Napoli	17	30
Trieste	15	25	Ancona	12	26	Potenza	13	19
Venezia	13	25	Perugia	14	24	S.M. Leuca	25	30
Milano	10	27	Pescara	12	25	R. Calabria	25	30
Torino	11	25	L'Aquila	10	21	Palermo	25	29
Cuneo	14	23	Roma Urbe	13	23	Catania	23	32
Genova	20	29	Roma Fium.	15	27	Alghero	22	28
Bologna	14	28	Campobasso	13	19	Cagliari	20	28

CITTA' ESTERE

Amsterdam	13	19	nuvoloso	Lisbona	19	30	sereno
Atene	21	34	sereno	Londra	15	23	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	19	30	sereno
Berlino	—	—	np	Madrid	20	36	sereno
Bruxelles	7	20	nuvoloso	Montreal	13	28	nuvoloso
Buenos Aires	8	20	nuvoloso	Mosca	14	27	sereno
Copenaghen	12	19	pioggia	New York	20	27	sereno
Dublino	9	21	nuvoloso	Parigi	12	22	nuvoloso
Francoforte	8	18	nuvoloso	Pechino	23	30	sereno
Gerusalemme	19	28	sereno	Rio de Janeiro	18	24	nuvoloso
Ginevra	14	17	sereno	Sydney	7	18	sereno
Helsinki	14	19	pioggia	Tokyo	24	32	nuvoloso
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	11	21	nuvoloso
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	12	20	nuvoloso

Napoli: coppia sterile fa ricoverare una donna incinta per avere il suo bambino

Madre in affitto per sei milioni

Ma in clinica la giovane si tradisce: tre arresti

Non gli hanno dato un nome e per ora gli fanno da madre le infermiere del «nido». E' lui, un bel maschietto di tre chili, la posta in gioco del contratto, il figlio comprato e venduto come Per averlo c'è chi ha pagato sei milioni, un prezzo «stracciato» per un neonato da portare a casa. Ma l'affare è andato a monte: la polizia ha arrestato i genitori acquirenti e la donna che ha partorito il bimbo su commissione.

Filomena Parascandolo, 31 anni, ha il corpo segnato dalle gravidanze e dagli affanni della miseria. Da lei è sorvegliata dagli agenti nella clinica privata «Santa Patrizia», alla periferia di Napoli, dove lunedì scorso ha messo al mondo il quinto figlio. L'ennesimo affare di compravendita di un neonato è venuto fuori per un suo errore: al momento del ricovero si è fatta passare per l'aspirante mamma, consegnando un certificato in cui comparivano i nomi dei due coniugi ai quali, secondo gli accordi, avrebbe dovuto cedere il figlio. Due vicini di casa, Pasquale Silvestro, di 41 anni, commerciante di biancheria, e la moglie, Patrizia Olmo, di 33, che già conosciuto la lunga attesa dopo una richiesta di adozione prima di approdare alla «scorciatoia» loro il

Filomena si è tradita quando i medici le hanno chiesto per motivi burocratici come si chiamasse: ha dimenticato il dell'«altra» madre, ne ha inventato sul momento uno nuovo. E' bastato un controllo per suscitare i sospetti che hanno dato il via alle indagini della Squadra mobile. E alla fine è crollata: «Volevo che crescesse bene — ha detto ai poliziotti — che non gli mancasse niente».

Dietro questa storia c'è una famiglia disastrata, quattro bambini tra i nove e i tre anni, marito alcolizzato che mille e nessun mestiere. Vivono tutti in un povero appartamento di Arzano, nell'entroterra, lontano dalla casa del commerciante che dopo un matrimonio durato sei anni voleva un figlio, e ad ogni

Pasquale Silvestro e la moglie non si sono rassegnati. Gli investigatori hanno accertato che i due avevano di recente rinnovato i loro passaporti e in paese hanno raccolto una voce: prima d'incontrare sulla loro strada un figlio da comprare avevano deciso di tentare la via di un'adozione internazionale. Quando Filomena s'è accorta di essere incinta ai vicini s'è presentata l'occasione tanto attesa. Il «patto» è stato stipulato accanto ai banchi del mercatino dove le due donne erano solite incontrarsi. Fissato il prezzo, si è pensato allo stratagemma da utilizzare: il bambino doveva risultare figlio legittimo dei due coniugi compratori, con uno scambio di persona che si è rivelato fin troppo ingenuo. La settimana scorsa il ricovero in maternità.

E' «Patrizia Olmo» a presentarsi in clinica, come testimonia lo di famiglia consegnato in amministrazione. L'imbroglio viene scoperto più tardi, dopo il parto. Alla neomamma qualcuno chiede il nome per compilare una scheda. Lei balbetta, si confonde, la memoria l'inganna: «Mi chiamo Patrizia Arute». Ma di questa donna non c'è traccia nei documenti custoditi nella clinica: viene avvertita la polizia. Filomena nega, poi finisce col raccontare la vicenda: «Con loro mio figlio sarebbe stato meglio, noi non potevamo sfamarlo, questa storia mio marito non sa niente».

di Mario padre del bambino, gli inquirenti non hanno detto l'ultima parola. La polizia aspetta anzi che la donna arrestata per l'accusa di alterazione di civile — lo stesso contestato ai coniugi acquirenti — possa in passato risolto lo sistema il problema di una gravidanza indesiderata.

Con un tentativo disperato il padre ha cercato per di mettere tutto a magari con un'adeguata mancia a un dipendente della clinica. Pasquale Silvestro è stato arrestato mentre si aggirava pressi della di cura «Santa Patrizia»: aveva saputo dello sbaglio fatto da Filomena e un po' di danaro voleva correre ai ripari.

Mariella Cirillo

SALERNO

La camorra fa chiudere una fabbrica

SALERNO. Protetti dal buio i camion condotti da uomini della camorra sono entrati nello stabilimento. Nel giro di un paio d'ore impianti per centinaia di milioni sono stati smantellati, caricati sui Tir e portati via. Al mattino negli hangar dell'Appoff di Battipaglia, l'industria conserviera che occupava cento operai e che nel marzo dell'87 fu protagonista di una maxitruffa per miliardi ai danni Cee, dei macchinari che nelle ultime settimane i dipendenti a proprie spese avevano rimesso a nuovo, non c'era neanche l'ombra. organizzazioni criminali della Piana del Sele avevano omesso la loro sentenza: l'Appoff deve essere chiusa.

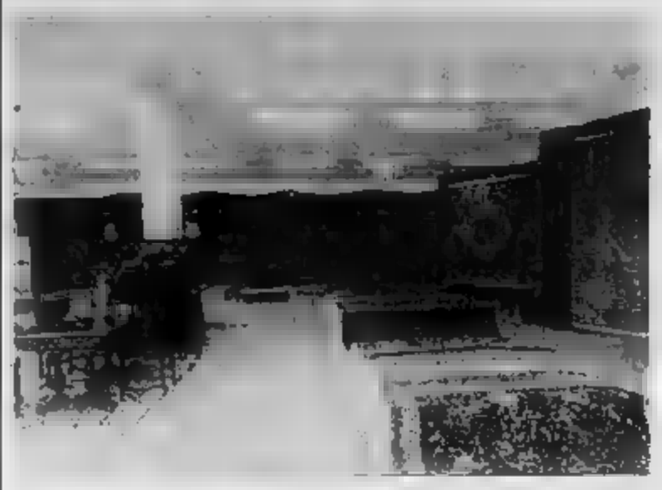
Una lanciata alla vigilia del felice esito delle trattative di una cooperativa, la «Agroverde», aderente alla Confcooperative, interessata a subentrare nella gestione dello stabilimento dopo due anni di inattività. La Agroverde aveva assunto l'impegno di condurre a termine almeno la campagna stagionale 1989. Era a il placet della camorra, nella Piana del Sele, operazioni di genere erano evidentemente possibili. Le vicende giudiziarie dell'Appoff iniziano nella primavera dell'87 quando dalla Procura di Salerno partono sei ordini di cattura per associazione per delinquere, frode fiscale e falso in bilancio ai danni dei fratelli Felice, Francesco e Carmine Falanga, titolari dell'industria conserviera, e di tre loro dipendenti. L'accusa riguarda la registrazione di fatture per operazioni economiche mai realizzate e incasso di indebiti rimborsi dell'Iva grazie alle leggi della Cee. Collegate all'Appoff vi sono imprese specializzate nell'emissione di fatture false, 105 aziende risultate destinatarie di documenti relativi ad inesistenti transazioni commerciali e addirittura, altre 11 imprese delle quali non è stato possibile individuare l'effettiva presenza sul Da qui il fallimento dello stabilimento.

[e. s.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

IN VIA BOTTICELLI 25 EXPOWOLMER PRESENTA «IL DEL TAPPETO»:

proposte per qualità, e convenienza.



L'agosto di chi resta in città, quest'anno, avrà una singolare attrattiva: la gna del Tappeto (orientale, occidentale, classico, moderno) proposta da EXPO-WOLMER in VIA BOTTICELLI 25 a Torino.

«Abbiamo battezzato questa iniziativa "MESE DEL TAPPETO" — spiega il Signor Paù, titolare dell'azienda — perché, per tutto questo periodo, offriamo ai nostri clienti ottime opportunità d'acquisto, sia in termini di assortimento, sia in termini di convenienza».

«Insomma — continua il Signor Paù — sarà un vero e proprio concentrato di vantaggi» la qualità di sempre con una forcella di prezzi estremamente ampia, tale da consentire un acquisto su misura.

«Tanto per fare un esempio, proponiamo i bellissimi Borcalù, Gaughay, Lahore, i Cento Linee cinesi, gli Agra indiani, a prezzi compresi tra un minimo di 170.000 e un massimo di 2.950.000 lire. I prezzi dei tappeti cecoslovacchi, molto decorativi, partiranno da L. 69.000; i belgi in pura lana vergine, da 180.000 lire.

«Un mare di occasioni» — prosegue l'imprenditore — «anche per chi ama il moderno. Esporremo tappeti in tante misure, geometrie e colori attualissimi, a condizioni davvero vantaggiose

«Non mi resta che concludere con un invito e una promessa, ad validi che mai: venite, scegliete e... risparmierete!».

SIVIT: RIVESTIMENTI IMPERMEABILIZZANTI PER COPERTURE INDUSTRIALI E CIVILI

La SIVIT produce materiali impermeabilizzanti, rivestimenti di pavimenti e protezioni anticorrosive sottoposti al controllo ed all'analisi del Politecnico di Torino - Istituto di Chimica Industriale.

IMPERMISIVIT LP è uno dei prodotti più sicuri ed importanti della SIVIT, sistema a base di resine poliuretaniche che consente di ottenere manti impermeabili di minimo spessore ed elevate re. Grazie alla semplicità di applicazione ed alla versatilità di impiego IMPERMISIVIT LP viene usato per restaurare ed abbellire tetti piani, terrazzi, balconi ottenendo superfici di ottimo aspetto estetico e con possibilità di finiture multicromatiche. Questo prodotto si può applicare sul vecchio pavimento, evitando onerosi lavori di smantellamento e rifacendo, con notevole risparmio, i tempi di posa.

IMPERMISIVIT LP viene inoltre usato per eliminare infiltrazioni d'acqua su muri da interrare, canali, vasche, cornicioni, grondaie e copertura di vario genere.

La SIVIT - Via Centallo 57, Torino - è a disposizione degli operatori edili e dei privati, per effettuare sopralluoghi e preventivi senza impegno, basta telefonare ai numeri (011) 2730033 - 2730198 - 2735618 - Fax 2735617

L'avvocato Montorzi
Sul suo «no» è esplosa la polemica

Strage di Bologna: l'avvocato Montorzi spiega la rinuncia

«Un processo pilotato»

«Tutto deciso in famiglia: sia il pm sia le parti civili erano comunisti»
«Non ero d'accordo sulle accuse a Gelli, c'erano prove sufficienti»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Questa vile azione è un'altra prova della colpevolezza di alcuni imputati, è il loro segnale che anche nel processo di appello pretendono non si applichi un codice a favore per i terroristi piduisti». Le 10,25 di ieri. Nel piazzale gremito da 10 mila persone arrivate da tutta Italia per il anniversario della strage 2 agosto, la voce di Torquato Secci, presidente dell'associazione Familiari delle vittime, si vena di collera. Non fa nomi, ma la «vile azione» è il forfait di Roberto Montorzi, difensore di parte civile. Una rinuncia che scatenato accuse, sospetti e risentimenti e che provoca grande imbarazzo nel pci locale perché Montorzi aveva la tessera da 15 anni e l'ha stracciata solo l'altro giorno.

deciso tutto questo dopo la visita a Licio Gelli, condannato a 10 anni per calunnia, finalizzata al depistaggio delle indagini. Il maestro della loggia P2 non è in carcere, naturalmente, perché la Svizzera, dove si era consegnato, non ha concesso estradizione per quel reato, ma è stata fatta nuova richiesta e la situazione potrebbe capovolgersi: forse per questo, dicono a Bologna, ha accettato di parlare con il legale dell'accusa privata.

Mentre i fantasmi tornano nella piazza silenziosa, e ci si interroga sul perché un avvocato combattivo abbia gettato la spugna alla vigilia dell'appello, la magistratura ha aperto un'ennesima indagine per cercare di capire che cosa realmente sia accaduto. «Vorrei capirlo anch'io», mormora il sostituto procuratore Mauro Monti, che per quattro ore ha preso a verbale Montorzi. «Questa è un'indagine acritica», aggiunge.

«Sono stato sentito come testimone», puntualizza subito il legale. Ha avuto, assicura, una crisi di coscienza, forse un po' tardiva, rispettabile. E annuncia querela «con ampia facoltà di prova». Le dichiarazioni hanno tutto il sapore di un deciso attacco al pci: e l'avvocato prosegue: «Non ero d'accordo su alcune cose, nella conduzione del processo. Per esempio sull'accusa di calunnia per Gelli e gli altri; poi, non c'erano prove sufficienti nei confronti di certi imputati. Insomma, questo processo è stato fatto in famiglia: noi dell'associazione, il pubblico ministero Libero Mancuso eravamo tutti di area comunista. La mia posizione parte da una critica politica». Perché politica? «Perché il processo, la sentenza stati circonfusi da tensioni politiche forti», dice come a me Poi aggiunge: «I magistrati mi sono convinti di una pista e su questa pista c'è stato un grande appiattimento critico».

Nella visita a Gelli, dice ancora, non c'è stato niente di segreto. L'associazione Familiari voleva affidargli l'incarico di difensore anche per l'appello e lui intendeva schiarirsi le idee. «Ho telefonato a Secci, l'ho informato e lui mi ha detto: "Io non ci andrei, fa' come vuoi, però sta attento". Così ora è parlo di Montorzi provocatore, farabutto, inquinato e si fa tutto questo perché non si vuole parlare del punto: non si vuole cioè ammettere che è scorretto sostenere in un'aula senza prove. Per quelli dell'associazione fare l'ipotesi che qualcuno degli imputati sia innocente equivale a bestemmiare».

Con Gelli il colloquio venne fissato per il 5 luglio. «Mi confidò di non conoscere gli altri lui condannati per calunnia. Disse: "Pazienza non lo conosco. Musumeci l'ho visto una o due volte, avuto contatti con i terroristi neri. Del resto, con tutti i generali iscritti alla P2, perché avrei dovuto fidarmi di ragazzini? Non ho niente a che vedere né con la strage né con i suoi protagonisti". E un'altra cosa aggiunse: "Non crede che il mio nome sia servito tenere insieme l'accusa abbandonando indagini e sospetti su altri perché in quel momento ero l'obiettivo più facile e politicamente significativo?". Lui, Gelli, ne stralciotto delle premesse politiche di un processo, lui chiede fatti».

Così i dubbi si moltiplicarono e qualcuno divenne certezza, dice Montorzi. Giorni dopo decise di rinunciare all'incarico e durante un secondo incontro, a Milano, lo comunicò a Gelli che, assai interessato, gli chiese se avrebbe pubblica la cosa. così che scrisse un «comunicato per l'Ansa». A diffonderlo pensò Fabio Dean, difensore di Gelli.

Vincenzo Tessandori

Inchiesta a Padova: secondo i magistrati, a maggio, un italiano e alcuni palestinesi progettavano un attentato

«Volevano uccidere il giudice e un ufficiale»

Indagavano su un traffico d'armi e droga che coinvolgeva anche la mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le indagini sull'arresto di un ristoratore padovano, considerato in un primo tempo un piccolo spacciatore di droga e rivelatosi invece un «agente» della mafia siciliana nel Veneto, hanno portato i giudici di Padova alla scoperta di un clamoroso per uccidere un magistrato di Venezia e un colonnello dei carabinieri appartenente al Nucleo antiterrorismo del Veneto.

Il progetto, che doveva essere eseguito due or sarebbe fallito per la «gelosia» della convivente dell'uomo arrestato a Padova, avrebbe informato i carabinieri. L'arrestato è Adriano Barbiero, 40 anni, di Ponte San Nicolò, gestore di una piccola trattoria nella cintura urbana di Padova. L'uomo, ora rinchiuso nel carcere di Belluno, è stato fermato qualche tempo fa per detenzione di alcune decina di grammi di eroina.

Il magistrato che doveva essere è Francesco Saverio Pavone, passato alla pretura di Mestre, che, in passato, ha condotto delicatissime inchieste sul terrorismo e sul traffico di droga internazionale che passa per il Veneto.

L'ufficiale dei carabinieri preso di mira dalla mafia è il tenente colonnello Giampaolo Ganzer, di 40 anni. L'ufficiale ha collaborato a molte delle inchieste condotte dal giudice veneziano che in passato si è occupato anche dei delitti commessi nella riviera del Brenta e che tuttora rimasti insoluti. Questi delitti sono a loro volta collegati allo spaccio della droga nella zona e al riciclaggio del denaro sporco.

Il piano è stato «rivelato» da Maria Mazzucco, 31 anni, convivente di Adriano Barbiero. Di questo, almeno, convinti gli inquirenti di Padova i quali, qualche tempo fa, hanno ricevuto lettere in cui davano precise informazioni su un traffico internazionale di stanze stupefacenti e di un attentato in preparazione contro un alto magistrato.

La donna, che stata arrestata insieme al convivente, è stata interrogata il 21 luglio scorso sostituti procuratori di Padova, Antonio Cappelleri e Carmelo Ruberti. Così, sottoposta al fuoco di fila di domande, la donna avrebbe rivelato l'esistenza piano.

Secondo quanto si è appreso, all'agguato Pavone e Ganzer avrebbero dovuto partecipare anche elementi del terrorismo palestinese interessati al traffico di sostanze stupefacenti per lo scambio droga-armi.

Per l'attentato era già tutto pronto. I terroristi avrebbero dovuto un'Alfetta 1800 mascherata da «gazzella» dei carabinieri. I giudici di Padova anche riusciti a ricostruire i particolari del traffico di droga, che sarebbe stato organizzato da una famiglia mafiosa «cresciuta» nel Veneto dopo l'arrivo di alcuni elementi inviati nella zona dalla riviera del Brenta all'inizio degli anni '80. Proprio nella riviera del Brenta tra l'altro, ha soggiornato il mafioso Contorno.

La riviera del è stata anche al centro, in quegli anni, di una serie di omicidi, mai risolti: 17 delitti commessi all'ombra del traffico di droga e del riciclaggio di denaro sporco.

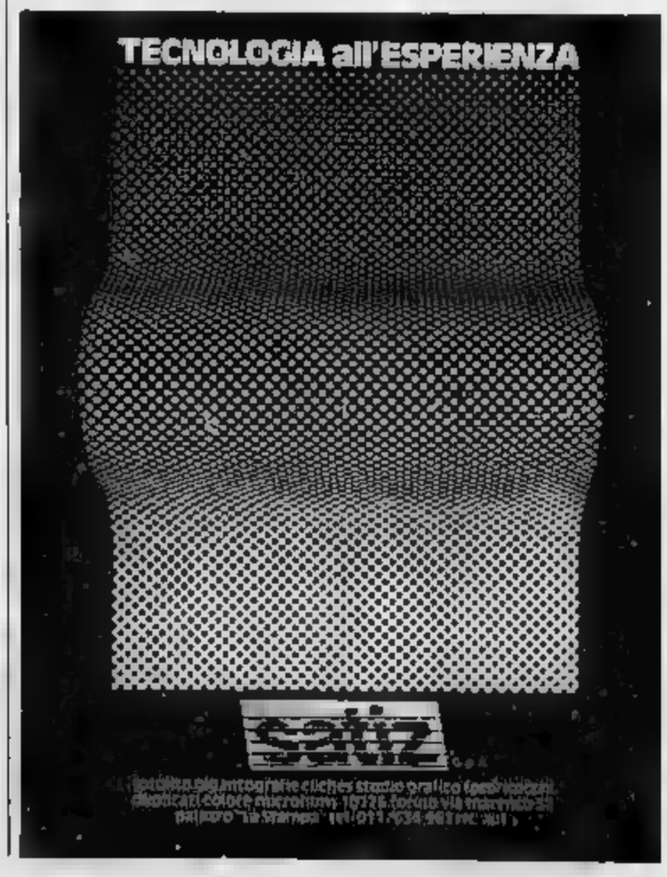
Pavone, che due mesi è stato trasferito, su sua richiesta, pretura di Mestre, qualche tempo è «protetto» da una nutrita scorta di carabinieri e poliziа.

Informato delle «voci» sull'attentato che mafia e terroristi palestinesi per lui, ha detto: «Non sono un eroe, ma le indagini che ho condotto e che adesso sto portando a termine, pur do stato trasferito, ora una da aspettarsi».

Il magistrato in questi giorni sta infatti concludendo l'inchiesta sulle «gesta» della malavita nella riviera del Brenta, ed ha accumulato un ricchissimo dossier in cui compaiono i nomi di un centinaio di persone.

Nutritissimi i capi di accusa: omicidio, traffico di droga, rapine (quelle miliardarie messe a casinò e grandi alberghi Venezia), riciclaggio di denaro sporco attraverso le case da gioco in Jugoslavia. Pavone ha anche condotto indagini su tredici sequestri di persona messi a segno nel Veneto di cui tre conclusi con l'omicidio del rapito.

Antonello Francica

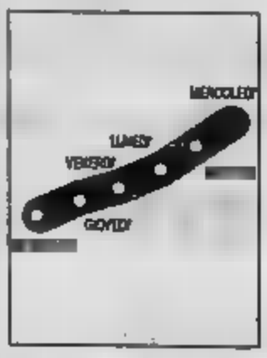


DOLLARO
1331,45

Forte ribasso del dollaro in una giornata [illegible] contrattazioni in attesa di conoscere i dati sull'economia Usa, che saranno resi [illegible] oggi: la valuta americana, a quota 1331,45, ha perduto 11,17 lire.

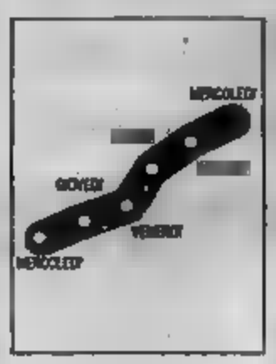
MARCO
719,50

Lieve ripresa della valuta tedesca (+0,32 lire a quota 719,50), dopo molti giorni di chiusure riflessive, anche per effetto degli interventi di [illegible]e, che ha acquistato 46 milioni di marchi.



CHIMICI
+0,32%

Il [illegible] massimo dell'anno porta l'indice a quota 685,31, [illegible] calano gli scambi. Sempre in evidenza i bancari, specie Bancoroma e Comit. Attenzione anche sui cementieri come le Italcementi e le Unicem.



RISTRETTO
+2,08%

Indice Ihi a 462,29 punti. Continua la corsa alle Pop. Milano, passate a 11500 lire (+5,02% a warrent a 6400 lire). Guadagnano 500 lire sia le Pop. Novara, a 16800 (+3,07%), sia le Pop. Bergamo (+2,51%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 3 Agosto 1989 • 13

Dall'indagine di Mediobanca un ritratto a tinte rosee: utili in crescita, fatturato record e export ai massimi

Italia, perché l'impresa fa «boom»

E la produttività sale del 27%

[illegible] Aria [illegible] «boom». Ecco cosa si ricava dai dati Mediobanca sullo stato dell'industria italiana nel 1988. Boom di fatturato, cresciuto dell'10,6% a 319.000 miliardi (+8% in termini reali), complici l'eccezionale congiuntura internazionale [illegible] [illegible] svalutazione [illegible] 3% della lira in rapporto alle valute Cee; boom di utili, 6477 miliardi, con 1400 miliardi in più rispetto al 1987, grazie al miglioramento delle industrie pubbliche; un fortissimo recupero [illegible] produttività (+27% in tre anni), una domanda interna alta e l'export che spezza il trend in discesa degli ultimi quattro anni e supera i livelli già buoni del 1984. E ancora: un aumento del fatturato che, per l'industria di base, [illegible] il migliore degli ultimi quattordici anni (+6,3%) e per l'altra industria tocca il 13,7%; un ritorno (dopo moltissimi anni) all'utile per il settore pubblico, un netto rallentamento nella perdita di posti di lavoro.

Un [illegible] più dettagliato segnala qualche ombra: nell'area private calano leggermente i profitti, le disponibilità liquide si contraggono di oltre 2000 miliardi mentre crescono i debiti con le banche [illegible] [illegible] miliardi. Ma il margine operativo netto di queste imprese resta superiore al 7%. Per le industrie pubbliche la ripresa [illegible] legata all'andamento congiunturale. Né [illegible] pensabile che continui a crescere allo stesso velocità [illegible] valore aggiunto p[illegible] addetto che ha consentito di compensare gli aumenti del costo del lavoro. In un quadro economico che sembra richiedere misure per un raffreddamento della domanda, [illegible] infatti prevedibile una riduzione del grado [illegible] utilizzo degli impianti. Ma quasi certamente il 1989 ripeterà gli exploit del 1988, o quantomeno si manterrà vicino ad essi. Da segnalare infine un rallentamento nel terziario (+ 6,9% contro il 7,3% del 1987), penalizzato [illegible] una crescita notevole di costi.

L'indagine Mediobanca prende in considerazione le grandi imprese e le imprese medie che hanno almeno 1000 dipendenti. Il peso di queste ultime, tuttavia, è marginale: il loro fatturato complessivo pesa per 14.657 miliardi sul 318.629 miliardi complessivi.

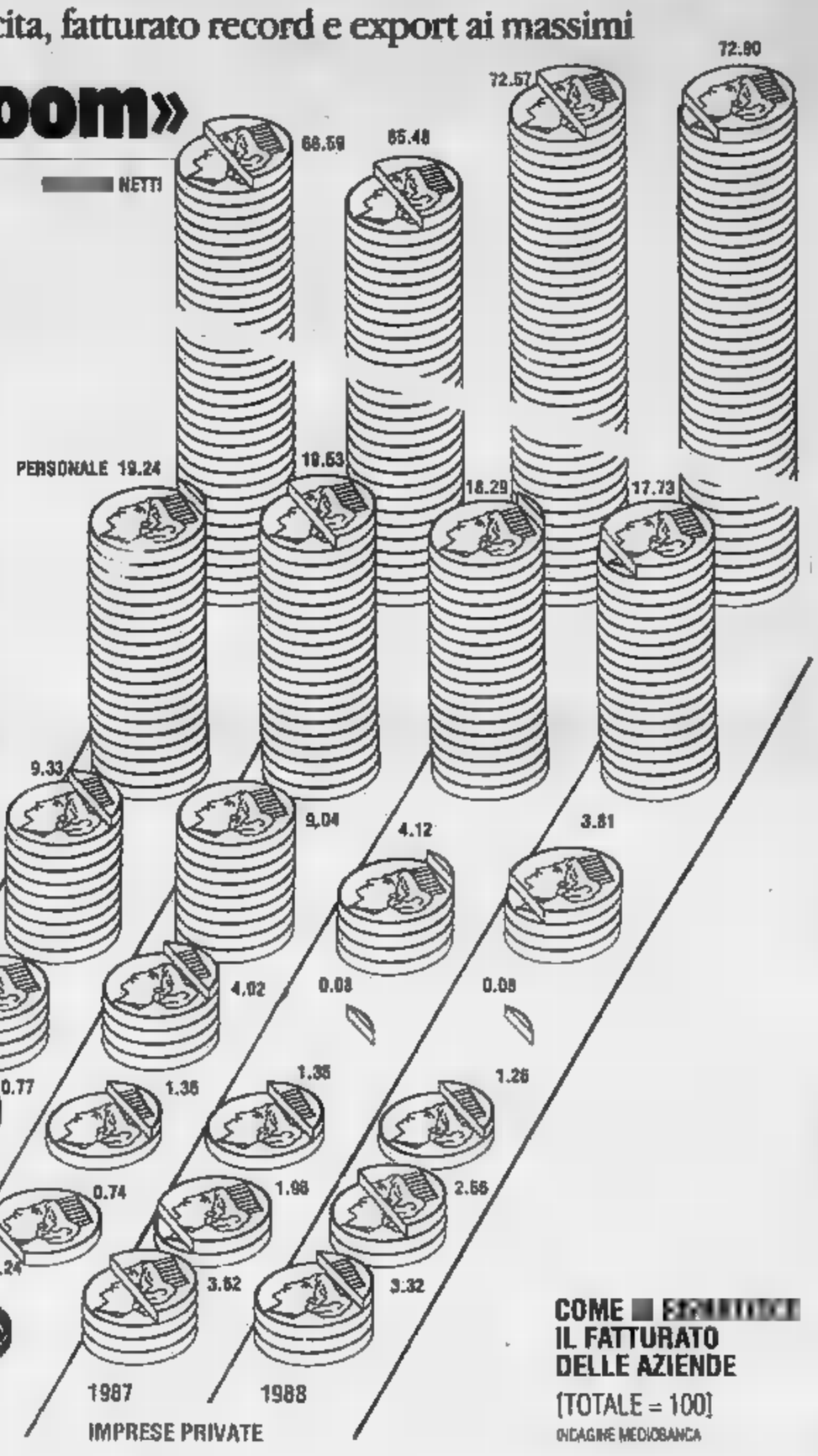
IMPRESE PUBBLICHE. Contrariamente a quanto era avvenuto a seguito dei due shock petroliferi degli Anni Settanta, quando il loro andamento positivo [illegible] legato all'aumento dei prezzi delle materie prime e quindi dei prodotti, gli utili 1988 nascono da una forbice rovesciata: un calo dei prezzi all'origine (— 17% il prezzo del petrolio) e un aumento dei prezzi dei prodotti a seguito dell'andamento sostenuto della domande. Il fatturato di queste industrie è cresciuto del 6,3% (contro il 2,3% del 1987 e una varinzione negativa pari al 27,5% nel 1986). E' il miglior risultato del decennio: il margine operativo netto sale dal 4,2 al 6,6% del fatturato ed [illegible] pari al [illegible] del valore aggiunto, mentre il risultato rettificato mette in luce, rispetto [illegible] 1987 (perdita di 1776 miliardi) [illegible] miglioramento superiore ai 1500 miliardi (perdita di 260 miliardi). E' il frutto di operazoni di ristrutturazione aziendale che vedono svalutazioni per 2600 miliardi dovute, quasi interamente, alla siderurgia. Restano alti gli investimenti (13.600 miliardi), cresce il cash-flow da 7800 a 10.200 miliardi, c'è minor ri[illegible] all'indebitamento, ma continuano [illegible] entrare in cassa oltre 2600 miliardi tra aumenti di capitale e contributi a fondo perduto.

IMPRESE PRIVATE. Hanno il più alto [illegible] di sviluppo del fatturato, pari al 13,7%, [illegible] punte in alcuni settori come: costruzione mezzi di trasporto (+21,3%), elettronica (+17,9%); impiantistica (+17,6%), carta (+17,5%) e farmaceutica-cosmetica (+17,1%). Anche se gli utili di queste imprese restano buoni e il margine operativo netto supera il 7% sul fatturato, il risultato rettificato scende dal 3,62% [illegible] 3,12% del fatturato a causa delle imposte. L'aumento della produzione è stato finanziato con la liquidità e [illegible] maggior ricorso [illegible] le banche. Gli investimenti restano alti (quasi 12.000 miliardi) e continuano le acquisizioni (7700 miliardi), salgono i consumi netti, [illegible] si riduce l'incidenza del personale e quella degli ammortamenti anticipati.

OCCUPAZIONE

La «cassa» ai minimi da otto anni

Nel 1988 le società del campione hanno ridotto il numero dei dipendenti, che sono scesi da 1.338.353 a 1.326.073. [illegible] perdita è [illegible] quindi di 19.714 unità, meno della metà rispetto al 1986, quando il calo era stato di 40.804 dipendenti, e inferiore anche alle 24.657 perse nel 1987. Frena, comunque, la tendenza [illegible] discesa della forza lavoro anche perché [illegible] grandi ristrutturazioni, sia nel settore privato che nell'area pubblica, sono state ormai completate (con l'eccezione siderurgia). Su alcuni fronti, comunque, si segnala un'inversione di tendenza. [illegible] comparti (costruzione di [illegible] di trasporto e farmaceutica) indicano [illegible] aumento di personale. Aumenta invece, a tassi [illegible] primato, il livello della produttività a dimostrazione che, per quanto riguarda il campione, il sistema ha saputo assorbi[illegible] l'aumento di [illegible] [illegible] lavoro. L'incidenza [illegible] costi del personale sul fatturato [illegible] aumentata [illegible] co nel settore pubblico, ed [illegible] addirittura diminui[illegible] [illegible] [illegible] privato. Va rilevato che il valore aggiunto per addetto nelle aziende industriali [illegible] salito nei tre anni (1985-88) addirittura del 27%, a tassi da primato assoluto. Anche gli strumenti di intervento straordinario hanno ridotto la loro incidenza nel complesso delle attività produttive. Il ricorso alla cassa integrazione ha toccato il valore più basso degli ultimi otto anni.



COME [illegible] IL FATTURATO DELLE AZIENDE
(TOTALE = 100)
INDAGINE MEDIOBANCA

Per la prima volta dopo due anni tornano a salire patrimonio e sottoscrizioni

La raccolta dei fondi rilancia il Toro in Piazza Affari

Primato dell'indice in Borsa mentre la Popolare di Milano trascina il Ristretto

MILANO. Tre buone notizie per il mercato finanziario in una volta sola. Innanzitutto, la raccolta dei fondi di investimento s'avvicina al fatidico pareggio. Intanto il patrimonio amministrato dai gestori, dopo 24 mesi di erosione, [illegible] a segnare [illegible] saldo positivo. Intanto, [illegible] attesa di indicazioni favorevoli dal fronte dei gestori, Piazza Affari si [illegible] mossa ancora, [illegible] prudenza, all'insegna del rialzo. L'indice Comit, così, ha messo a segno un altro piccolo ma significativo ritocco all'insù: quota 685,31 con un incremento dello 0,32%. Poca cosa, ma sufficiente a far regi[illegible] un [illegible] record dell'anno al listino. Infine, nel pomeriggio, è esplosa con pieno fragore la corsa alla Popolare di Milano e ai titoli del Ristretto in genere. Al termine della seduta l'indice ha segnato una crescita pari al 2,08% e i valori del colosso bancario guidato da Schlesinger hanno addirittura chiuso con uno spunto del 5,02%, seguiti dalla Popolare di [illegible]ra che ha registrato una [illegible] del 3,07%. Ma andiamo con ordine.

FONDI. A luglio il saldo negativo [illegible] fondi è stato di 122 miliardi contro i 753 [illegible] giugno. Nel corso del mese le nuove sottoscrizioni hanno toccato quota 977 miliardi (contro 857 in giugno) mentre i riscatti sono ammontati a 1.099 miliardi (contro 1.610 di giugno). Al di [illegible] del dato grezzo, comunque il migliore dal luglio dell'87, ci sono alcuni fattori di grande rilievo che hanno eccitato la fantasia dei gestori. Il recupero è dovuto al successo dei fondi azionari che hanno chiuso il ciclo con un saldo positivo di 194 miliardi di raccolta. Il patrimonio, inoltre, segna un rafforzamento dai 48.118 miliardi di giugno a quota 49.079 miliardi.

In sostanza, la ripresa di Piazza Affari ha favorito la ripresa dei fondi. Eppure il rilancio del settore sembra andare al di là della congiuntura positiva [illegible] listino. Le 140 iniziative offerte [illegible] pubblico hanno ormai superato la soglia critica e i riscatti sembrano ormai contenuti [illegible] la soglia fisiologica. L'elasticità dei nuovi regolamenti (possibilità di acquisti all'estero per tutti e norme precise sui titoli [illegible] quotati) garantiscono ai gestori una libertà di manovra sconosciuta in passato. L'offerta, poi, riguarda una gamma di prodotti assai più variegata che nel periodo del boom. [illegible] qui la sensazione che i gestori possano disporre [illegible] [illegible] fase positiva sul medio-lungo periodo. Un'occasione propizia per affrontare [illegible] periodo dei grandi collocamenti (Enimont in testa), delle battaglie societarie (sul fronte bancario in particolare) e delle opportunità [illegible] terreno dei titoli di Stato (Carli non mancherà di sfruttare la congiuntura positiva). L'importante [illegible] che l'euforia non distrugga la tela ritessuta a fatica nel pieno disinteresse delle reti bancarie e all'interno di [illegible] riorganizzazione delle strutture di vendita delle società che sta dando i suoi frutti.

L'occasione, insomma, è ghiotta e sarebbe un peccato sprecarla. Impressiona la massa [illegible] 532 miliardi di quattrini freschi investiti nei fondi azionari (a fronte di notevoli vendite, circa 467 miliardi, dovuti ai buoni guadagni [illegible] periodo) mentre sia dal fronte degli obbligazionari (saldo negativo di 201 miliardi contro 332 [illegible] giugno) che da quello dei bilanciati (raccolta negativa per 115 miliardi contro i 388 del mese precedente) giungono altri segnali di gradimento al sistema.

BORSA. [illegible] questi tempi i rialzi sembrano di poco conto, se si tien conto dell'atmosfera vacanziera e della riduzione del giro di scambi. Eppure impressiona la tenuta del mercato che evita gli strappi troppo violenti ma avanza con un notevole sicurezza sulla scia della Fiat che ha sfiorato il livello [illegible] 11.200 punti e soprattutto del comparto bancario. Non mancano strappi [illegible] valori particolari (da alcuni giorni in grande effervescenza la Smeh e, soprattutto, la sensazione che il mercato sia sostenuto da un'attenta regia in grado di assorbire le «delusioni» (tipo il mancato riconoscimento di prelazione su Enimont per i soci Montedison) accusate dalla speculazione. Il record di ieri, [illegible] questo contesto, [illegible] solo una tappa anche perché la forza della lira garan[illegible] agli investitori stranieri [illegible] guadagni non indifferenti.

STRETTO. La vera frontiera [illegible] emozioni finanziarie sembra spostata ormai al pomeriggio. Tutti chiedono titoli delle Popolari [illegible] soprattutto, della Popolare di Milano. Al di là dell'istituto finanziario milanese di Gaetano Mancini che ha denunciato [illegible] quota dell'1% nell'istituto di Piazza Meda, sembra che almeno tre cordate siano interessate a rafforzare la posizione nella Popolare di [illegible] [illegible] Il motivo? Si parla di una prossima trasformazione della legge sulle Popolari che garantirebbe agli investitori istituzionali la facoltà di acquisire fino [illegible] 3% [illegible] capitale [illegible] Popolari. Dato il frazionamento dei titoli il guadagno per chi è in grado [illegible] offrire pacchetti tondi è assicurato. Si tratta di capire se la nuova legge garantirà [illegible] voto per testa oppure in proporzione al capitale detenuto. Nel primo caso (il più probabile) il peso dei singoli investitori nelle decisioni delle banche risulterebbe ridotto. Nel secondo i giochi sarebbero aperti e, soprattutto, partirebbe una ve[illegible]ra [illegible] al controllo di banche importanti e virtualmente senza padroni.

Non [illegible] l'interpretazione politica. Dietro la corsa della Popolare [illegible] Milano ci sarebbe [illegible] episodio del confronto ban[illegible] [illegible] democristiani e socialisti (all'attacco). Va rilevato che la corsa alle Popolari non si è limitata all'istituto di Schlesinger o alla Popolare di Novara. In forte rialzo sono [illegible]ti altri titoli: il Piccolo Credito Valtellinese (+3,46), la Popolare di Brescia (+3,33), la Popolare di Intra (+4,44) e, con variazioni percentuali inferiori, la Popolare di Bergamo e quella di Lodi. Fa storia a sé la Provinciale Lombarda che nel giro di tre sedute ha messo a segno un incremento superiore al 13% nella versione ordinaria. La febbre degli acquisti [illegible], insomma, investito il mercatino.

Ugo Bertone

Prodi delinea il futuro delle banche Iri: sì alle intese con privati e stranieri

Bin, tempo di alleanze

In vista l'accordo tra Credit e Bna

MILANO. Romano Prodi è favorevole alla creazione di un polo bancario tra Credito Italiano e Banco Nazionale dell'Agricoltura; è contrario alla fusione tra le banche d'interesse nazionale o alla nascita di una superfinanziaria pubblica per le attività creditizie; ritiene indispensabile dare alla Banca Commerciale dimensioni più ampie. Queste sono le linee strategiche delineate da Prodi nell'audizione dell'altra sera alla Commissione bicamerale per le Partecipazioni statali.

Non c'è nessuna volontà di abdicare, di uscire da un settore vitale e ritenuto strategico. Semmai il contrario: Prodi propone, infatti, il rafforzamento delle Bin, da perseguire tramite il loro sviluppo patrimoniale e operativo, per evitare «che il sistema bancario italiano possa diventare preda di grandi banche estere». «È avvenuto recentemente per il Credito Bergamasco». Ma l'Iri, da solo, non può sostenere questa politica di espansione, né tantomeno è in grado di fare fronte alle future esigenze di ricapitalizzazione delle banche. Per questo Prodi propone «soluzioni alternative», come accordi tra Bin e banche private, intese con soci stranieri (Comit-Paribas) e partnership azionarie tra istituzioni pubbliche (Banco Roma-Imi). Per la Comit, il professore pensa «a un matrimonio ben giostrato» che le permetta di acquisire dimensioni più ampie, mentre «esclude l'esistenza di un progetto del presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia, per la privatizzazione della Comit: «Non è emerso alcun piano Cuccia, né Mediobanca ha svolto un ruolo nell'operazione Comit-Paribas». Per la banca più debole, il Banco Roma, vede favorevolmente un'alleanza con l'Imi, i due partner «potrebbero successivamente stipulare accordi anche con banche straniere su un piano di paritetricità». Questa alleanza permetterebbe, inoltre, di «creare una grande banca destinata ad operare prevalentemente nel Centro-Sud, ma presente su tutto il territorio nazionale». Il potenziale socio straniero per il Banco Roma c'è già: è la tedesca Commerzbank che attende solo di avviare una trattativa.

L'operazione più avanzata è, comunque, quella tra Credit e Bna. Prodi considera «opportuna la creazione di un polo tra le due banche, al di là delle questioni relative alla proprietà pubblica o privata che tale polo dovrebbe avere, per la specializzazione che lo contraddistinguerebbe in materia di credito al [illegible] e per l'assetto dimensionale». Dopo un periodo di incomunicabilità il Credit e la banca di Auletta Armenise hanno avviato un confronto per verificare le possibili [illegible] collaborazione e di integrazione. L'altro ieri si è chiuso l'aumento di capitale della [illegible] e tutto sembra essere filato liscio. «Abbiamo sottoscritto la quota nostra competenza (circa l'8%) — ha precisato Piercarlo Marengo, amministratore delegato del Credit — continuano i colloqui con la Bna e mi sembra che le cose si siano chiarite. Anche nel gruppo Auletta si è capito che siamo aggressori, ma amici coi quali si può lavorare e collaborare».

In effetti il gruppo di controllo della Bna giungono segnali distensivi. Aurelio Mario Merlo, uno dei soci storici dell'istituto privato, fiancheggiatore del conte Auletta, ha detto di vedere «nulla di male in un allargamento del Credito Italiano del patto di sindacato Bna». «Noi puntiamo a un accordo operativo — ha sottolineato Marengo — le due banche hanno dimensioni e caratteristiche uniche per sviluppare grandi sinergie».

Si può questo matrimonio? Al comitato esecutivo del Credit, riunito a fine luglio, Rondelli ha spiegato che la trattativa con Auletta potrà proseguire fino alla fine dell'89. Andare oltre significherebbe perdere tempo e [illegible] nei confronti della concorrenza. Rondelli ha nel cassetto soluzioni alternative. Ai primi di settembre si riuniranno il comitato esecutivo e il consiglio di amministrazione del Credit per valutare [illegible] del negoziato.

Rinaldo Gianola

Al Credito il 5% di banca marocchina

MILANO. Il Credito Italiano, proseguendo nell'opera di internazionalizzazione delle attività, ha assunto una partecipazione nella Banque Commerciale du Maroc di Casablanca, dotato di una rete nazionale di circa 110 filiali. La presenza del Credito Italiano nel capitale della prima banca privata marocchina è del 5 per cento e si aggiunge a quella di altre banche di elevato standing internazionale come la Deutsche Bank di Francoforte, il Crédit Industriel et Commercial di Parigi, la Lyonnaise de Banque e Lione ed il Centro) e Madrid. Azionista di maggioranza relativa è l'Ona Omnium Nord African, il primo gruppo industriale e minerario del Paese, che opera una prevalenza nel settore agro-alimentare. La nuova partecipazione consentirà al Credito Italiano di meglio sfruttare le opportunità di carattere commerciale e finanziario che si accompagneranno al crescente interesse con cui l'economia italiana guarda all'area marocchina e a fornire assistenza agli operatori italiani su questo mercato. Sempre attraverso l'istituto il Credit ha ottenuto ieri un riconoscimento del Japan Bond Research Institute, agenzie di valutazioni finanziarie giapponese, che gli ha attribuito il massimo voto di affidabilità (aaa) per il collocamento di Depositary Receipts in euroyen effettuato nel giugno 1988.

Il presidente Lucio Rondelli

PIAZZA AFFARI

DOPOLISTINO. priv 1836; Toscana 2390; Cir 6135; Comit 5320; Cr Varesino 5150; Credito Ital 2819; Ferruzzi ag 2539; Ferruzzi fin 3230; Fiat 11160; Fiat priv. 7370; Fiat r nc 7250; Generali 44900; Ifi priv 24450; Mediobanca 26100; Montedison 2415; Olivetti 9450; Pirelli co 9120; Pirelli spe 3630; Ras 30500; Sai 19200; Snia bpd 3115; Stet 4703; Toro priv. 14150.

IL RISTRETTO A MILANO

Banca Agr. Mantovana	117.000	(115.100)
Cr. Agr. Bresciano	7.700	(7.700)
Banca del Friuli	28.300	(28.100)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.150	(15.510)
Banca Pop. Comm. Industria	21.300	(21.000)
Banca Pop. Bergamo	20.400	(19.800)
Banca Pop. Brescia	7.450	(7.210)
Banca Pop. Crema	48.300	(48.500)
Banca Pop. Cremona	12.120	(11.999)
Banca Pop. d'Emilia	135.000	(133.100)
Banca Pop. Intra	14.100	(13.900)
Banca Pop. Lecco	12.500	(12.000)
Banca Pop. Lodi	19.300	(18.750)
Banca Pop. Luino e Varese	13.150	(12.995)
Banca Pop. Milano	11.500	(10.950)
Banca Pop. Novara	16.800	(16.300)
Banca Pop. Sondrio	12.250	(12.250)
Terme di Sogliano	799	(764)
Acciaierie	2.560	(2.560)
Italiana Incendio e vita	247.500	(249.000)
Banca Intermar	15.250	(15.080)
Citibank Italia	5.440	(5.420)
Banca Prov. Napoli	7.100	(7.100)
Banca Lagunare	8.410	(8.399)
Banca Ind. Gallaratese	16.100	(15.800)
Banca Prov. Lombarda	3.900	(3.850)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.810	(3.780)
Banca Sudagana	4.999	(4.920)
Banca Toscana	4.850	(4.850)
Banco Perugia	1.400	(1.400)
Creditwest	10.570	(10.575)
Finance ord.	40.250	(40.300)
Finance priv.	20.300	(20.300)
Cr. Bergamasco	39.770	(39.500)
Biella	10.500	(10.500)
Frette	8.250	(8.250)
Zerowatt	4.810	(4.800)
DIRITTI		
Banca Ind. Gallaratese	900	(900)

Nesi autorizzato a procedere all'aumento di capitale

Carli non frena la Bnl

Oggi il ministro si pronuncerà in Senato sul polo con Ina e Inps
I sindacati scendono in campo a favore dell'alleanza a tre

ROMA. La questione del polo Bnl-Ina-Inps è sul tavolo del neoministro del Tesoro, Guido Carli, che ieri mattina ha ricevuto il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi. E' stato un colloquio breve, ma importante e atteso da giorni, dopo l'inasprirsi delle polemiche della democrazia cristiana sul ruolo dell'Inps. Nesi ha illustrato e consegnato a Carli tutta la documentazione sulle costituenda alleanza a tre.

L'ex governatore della Banca d'Italia ha riservato le maggiori attenzioni al verbale d'intesa siglato il 29 giugno scorso e premessa del futuro patto di sindacato. Comunque, avrebbe dato a Nesi il via libera per mandare avanti il processo di ricapitalizzazione dell'istituto. Argomento che è stato subito affrontato dal consiglio di amministrazione della banca, riunitosi ieri pomeriggio per l'approvazione del bilancio semestrale.

Per conoscere il giudizio complessivo di Carli sull'operazione si dovrà invece attendere questo pomeriggio. Il ministro del Tesoro è stato convocato dalla Commissione finanze del Senato, per la prima di una serie di audizioni sul polo Bnl-Ina-Inps. Dopo la pausa del lungo weekend Ferragosto saranno sentiti anche Nesi, il presidente dell'Ina, Antonio Longo, il presidente dell'Inps, Giacinto Militello, e il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

Presto, però, dovrà essere il governo a pronunciarsi collegialmente sul contestato polo bancario-assicurativo. L'intervento di Carli al Senato servirà come prima autorevole indicazione. Ma i sindacati, timorosi anche di un giudizio negativo del ministro del Tesoro, sollecitano una posizione ufficiale di Palazzo Chigi. Cgil e Uil, poi, respingono le perplessità sollevate dai democristiani sulla partecipazione dell'Inps nel polo.

«Sull'intera vicenda del polo Bnl-Ina-Inps — dice Giuliano Cazzola, segretario confederale della Cgil — deve ormai dire la sua il governo, riconfermando le decisioni già assunte o assumendosi la responsabilità di una decisione diversa. E' singolare che l'attacco delle forze contrarie all'operazione (con i democristiani sono schierati anche i repubblicani, i liberali e la Confindustria, ndr) si sposti ora sul patto di sindacato. Basterebbe una lettura non faziosa e strumentale della lettera di intenti per capire chiaramente di cosa si tratta».

Cazzola aggiunge che «si continua a insistere su un presunto potere di veto attribuito alle organizzazioni sindacali. E' bene ricordare che l'Inps è un ente pubblico sottoposto alla vigilanza del ministro del Lavoro, che nel consiglio di amministrazione sono rappresentate tutte le forze sociali, che le sue decisioni sono pubbliche e trasparenti e che di esse è tenuto a risponderne». Adriano Musi della Uil è sospettoso sul giudizio che potrà dare Carli: «Spetta al governo decidere nella sua collegialità e non ad un singolo ministro che, per di più, non garantisce rispetto alla necessaria obiettività di giudizio». E in questo giudizio collegiale i sindacati fanno affidamento sui socialisti, da sempre sostenitori dell'operazione.

La prima grana per il governo Andreotti rischia quindi di essere proprio il polo Bnl-Ina-Inps, con un duro scontro tra democristiani e socialisti. Nuovi segnali di guerra vengono dal dc Luigi Grillo, relatore alla Commissione finanze della Camera sul disegno di legge di ricapitalizzazione delle banche pubbliche. Secondo Grillo, la presenza dell'Inps finirebbe col danneggiare la principale banca italiana.

Ricorda ancora l'esponente democristiano che «l'Inps è un ente erogatore di servizi, senza esperienza alcuna nella gestione finanziaria e con forti necessità di razionalizzazioni, sta a dimostrare lo squilibrio finanziario presente destinato ad allargarsi con mutano le attuali condizioni». Il patto di sindacato, poi, «consegna l'azionista di maggioranza, il Tesoro, alla volontà dei due azionisti di [illegible], tra cui l'Inps, e quindi il sindacato che ne è il gestore». La soluzione ottimale per Grillo sarebbe quella di trasferire alla Cassa depositi e prestiti la quota oggi detenuta dall'Inps (o l'aumento di quota previsto), concentrando nel Tesoro le partecipazioni pubbliche.

La riunione del consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro è andata avanti fino a tarda sera. Segno che la discussione sul polo ha portato via molto tempo. Ma c'è da tener presente che questa era l'ultima seduta prima delle ferie estive. I risultati di esercizio della banca relativi al primo semestre '89 sono buoni. I dati ufficiali saranno resi noti oggi.

Emilio Pucci

E' scontro sulle nomine

MILANO. Per tre consiglieri di amministrazione delle Cariplo è aperto uno scontro istituzionale tra il prefetto, Carmelo Caruso, e la Provincia di Milano. L'altro ieri, infatti, il prefetto è intervenuto nominando consiglieri: Angelo Caloia, democristiano (appena eletto presidente dello Ior), Flavio Boscacci (area psi) e Giorgio Milani (pci).

La Provincia di Milano, alla quale tocca la designazione dei tre consiglieri, aveva in precedenza indicato Sergio Sarfatti (pci), Claudio Cattaneo (psi) e Milani. Ma queste che ponevano in discussione la maggioranza dc all'interno del consiglio Cariplo, erano state contestate dal presidente della cassa, il democristiano Roberto Mazzotta, perchè erano state effettuate fuori tempo massimo.

Naturalmente tutta la questione è del tutto slegata da qualsiasi motivazione professionale e di strategie bancarie. Si semplicemente in vicenda alle normali logiche di spartizioni congenite alle Casse di risparmio, e alla Cariplo in particolare.

Mazzotta vuole avere la maggioranza in consiglio, i laici desiderano, invece, riequilibrare la situazione. In questo quadro c'è stato l'intervento del prefetto. Secondo quanto ha dichiarato il presidente della provincia di Milano, Goffredo Andreini, il gesto del prefetto «è assai grave perchè sostituendosi all'assemblea elettiva la priva dei suoi diritti e non tiene nella dovuta considerazione la volontà espressa dall'amministrazione provinciale in ben due occasioni».

Il ministro Guido Carli

Accordo dell'Ince

[illegible]

TORINO. L'Istituto nazionale di credito edilizio (Ince), di Roma, controllato dalla Popolare Novara, ha stipulato un accordo con la «Deutsche Centrel Badenkredite di Colonia (gruppo Deutsche Bank), con la partecipazione dell'Imi, che prevede la realizzazione congiunta di finanziamenti nel settore immobiliare italiano. Sono in programma sia finanziamenti congiunti in lire e in marchi da parte di entrambi gli istituti, sia finanziamenti in marchi della «Deutsche Centralbodenkredit». Il disbrigo delle operazioni ipotecarie è assunto dall'Ince. I clienti tedeschi potranno disporre del know-how dell'Istituto di credito fondiario ed edilizio italiano e usufruire delle tecniche di finanziamento dei due paesi. Per gli italiani c'è la possibilità di accedere ai capitali tedeschi attraverso delle maggiori banche di credito ipotecario della Germania.

S.I.TO Società Interporto Torino S.p.A.
Via Giolitti, 41 - 10123 TORINO
Tel. (011) [illegible] - 873.529
Fax (011) [illegible]

AVVISO DI GARA

a) S.I.TO S.p.A. - Società Interporto Torino - Via Giolitti nº 41 - 10123 TORINO - Tel. 011/836.759 - Fax 011/835.532 - concessionaria della Regione Piemonte (FIO 1986).

b) Comune di Orbassano in provincia Torino.
Lavoro nº 11 - Impianti elettrotecnici ed affini per il fabbricato uffici operatori doganali.
Importo di appalto L. 941.450.400.
Iscrizione all'ANC:
Categorie 5/C e 16/F entrambe per l'importo base di gara.
Lavoro nº 12 - Impianti termotecnici ed affini per il fabbricato uffici operatori doganali.
Importo a di appalto L. 570.452.850.
Iscrizione all'ANC:
Categorie 5/A per l'importo a base gara.

c) Licitazione privata art. 1 lettera d) - Legge nº 14 del 2-2-1973.
Qualora venga l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione verrà effettuata a favore questo.
La Stazione appaltante si riserva facoltà di applicare l'art. della L. 1/78.
Le domande di partecipazione debbono presentate separatamente per ciascun lavoro.
Per riunioni di impresa, si precisa che sono presentare offerte le imprese riunite dell'art. 1º comma della Legge nº 584/77 (riunioni orizzontali).

d) Termine per la presentazione della domanda partecipazione: agosto 1989 ore 12.
Sulla dovrà essere indicato il numero del lavoro oggetto della gara.
La richiesta di invito vincola la Stazione Appaltante.
L'invito a presentare offerte sarà spedito il 6 settembre
Torino, 28 luglio 1989.

IL PRESIDENTE
Dott. Fedele LOMBARDO

CITTA' DI TORRE DEL GRECO
Provincia di Napoli
Divisione Urbanistica
AVVISO DI GARA

Il Sindaco rende noto che il Comune di Torre Greco, in esecuzione del provvedimento conciliare n. 13 del 15-2-1989, deve appaltare i lavori di realizzazione cartografia metodo aerofotogrammetrico territorio comunale a mezzo di appalto concorso, da espletare nel rispetto del combinato disposto dell'art. 296 del T.U. 3-3-1934, n. 383; dell'art. 4 R.D. 18-11-1923, n. 2440 e degli art. 40 e 91 R.D. 23-5-1924, n. 827.

L'importo massimo entro il quale si presume sia contenuta spesa necessaria è indicativamente fissato in lire 420.000.000 - I.V.A. compresa.

Le ditte interessate partecipare alla gara, in possesso dei requisiti di legge, potranno farne richiesta, inoltrando apposita domanda, in carta legale ed mazzo di comandata, al Comune Torre del Greco - via De Gasperi - Complesso La Salle - Ufficio Urbanistica, entro non oltre le ore 12 del giorno 18 agosto 1989.

precisa che necessaria l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 19/A per importi non inferiori a L. 750.000.000,e richiesta partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Torre del Greco, agosto
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
dr.
IL

COMUNE DI GIOIOSA MAREA
98063 Provincia di Messina
Avviso proroga termini
Con riferimento al bando di gara pubblicato nella G.U.R.S. n. 27 del 8-7-1989 relativo all'appalto, mediante licitazione privata, dei lavori di costruzione della strada panoramica di circonvallazione da Capo Schino al Torrente Zappardino - importo a b.a. L. 1.651.422.000 si comunica che il termine ultimo per fare pervenire le domande di partecipazione è stato prorogato al 18 Agosto 1989.
Gioiosa Marea, li 19 luglio 1989.
IL V. SINDACO
Dr. Roberto Magistro

CHI

ISCRIVITI ALLA
DONATORI
TORINO - VIA

Il presidente si difende: «Ho risanato il bilancio», ma ormai anche i socialisti attaccano la gestione dell'ente

Valiani è sempre più solo

La dc chiede il cambio della guardia all'Efim

ROMA. Rolando Valiani [redacted] sempre più isolato. Il presidente dell'Efim viene [redacted] con [redacted] insistenza dall'interno della democrazia cristiana. L'obiettivo appare la sua sostituzione. Ma la novità delle ultime [redacted] che i socialisti hanno preso [redacted] distanze: [redacted] erigono più le barricate per difendere Valiani, [redacted] hanno fatto da mesi sotto l'incalzare delle contestazioni dc. C'è quindi un rimescolamento [redacted] carte che può portare a risultati imprevedibili, compreso l'azzeramento contemporaneo dei presidenti dei tre enti di gestione delle partecipazioni statali: Iri, Eni (che scadono a ottobre) ed [redacted] (che scade [redacted] marzo del '90).

Lamentando «squilibri finanziari e patrimoniali», Biagio Marzo, presidente socialista della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, avanza perplessità sulla guida dell'Efim: «Negli anni passati aveva assunto [redacted] dimensione e una [redacted] da holding [redacted] un gruppo industriale diversificato, con una forte propensione ad orientare la strategia delle proprie partecipate e a controllarne la gestione. Nell'ultimo biennio ha attenuato tale ruolo non avendo a questo orientamento fatto seguire una più efficiente [redacted] autonoma organizzazione interna».

L'ultimo biennio coincide proprio con la presidenza Valiani, entrato in carica nel marzo 1987. Marzo ne ha tracciato il bilancio con la relazione [redacted] programmi dell'Efim che ha letto ieri in commissione. [redacted] presidente dell'ente, ascoltato in commissione, non [redacted] rimasto che rivendicare i risultati ottenuti: «L'Efim ha raggiunto il risanamento economico ed [redacted] avviato un processo di consolidamento e [redacted] sviluppo industriale». Mentre il psi si distacca [redacted] Valiani, nella dc [redacted] valutando [redacted] è possibile ottenere [redacted] cambio della guardia al vertice dell'Efim. Brucia ancora il fallito assalto dell'anno scorso: numerosi parlamentari democristiani, sostenuti [redacted] stesso ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, tentarono di ottenere il commissariamento dell'Efim.

Ma ora il quadro è molto diverso, essendo imminente la scadenza [redacted] mandato di Romano Prodi e Franco Reviglio, presidenti di Iri e Eni, democristiano il primo [redacted] il secondo; teoricamente Valiani dovrebbe [redacted] ancora al suo posto. Ma ci potrebbe essere da più parti la tentazione di sostituire tutti [redacted] i presidenti in [redacted] volta sola. Alla Camera qualche maligno ha già coniato una facile battuta: «Scadono due, cambi tre». In altre parole, potrebbe concretizzarsi quanto un anno [redacted] aveva preannunciato [redacted] Paolo Cirino Pomicino: «E' finita la stagione dei professori». [redacted] tripla sostituzione terrebbe conto dei nuovi equilibri politici, a cominciare dall'alleanza fra [redacted] segretario dc Arnaldo Forlani, il presidente del consiglio Giulio Andreotti e il segretario socialista Bettino Craxi. Il presidente dell'Iri dovrebbe essere [redacted] dc, [redacted] più legami con [redacted] vecchio leader, Ciriaco De Mita. Proprio ieri, [redacted] deputati dc e il vicesegretario Guido Bodrato hanno però fatto quadrato intorno a Prodi. Il presidente dell'Eni dovrebbe restare socialista.

C'è invece sempre [redacted] spazio per un socialdemocratico alla guida dell'Efim. Le alternative sono molte: potrebbe anche spuntar fuori un candidato del Pri (che cederebbe la vicepresidenza Iri detenuta [redacted] Pietro Armani; suo possibile successore [redacted] socialista Massimo Pini, componente del comitato di presidenza). All'Efim, la Dc chiede da [redacted]po più spazio: si accontenterà di una vicepresidenza?

Il Psi invece critica Valiani, [redacted] evita attacchi diretti all'ente: è il sintomo che fa affidamento sull'attuale vicepresidente, [redacted] Mancini, uomo chiave nella vita dell'Efim. Un'allusione [redacted] positivo ruolo giocato da Mancini è contenuto [redacted] relazione [redacted] «E' opportuno superare dicotomie fra i fautori dell'autonomia, dell'efficienza e della credibilità dell'ente e coloro i quali si muovono per politicizzare e destabilizzarne l'equilibrio».

In base [redacted] ricostruzione, i destabilizzatori sono i democristiani e Valiani va criticato per non averli fermati: «Que[redacted] andazzo esiziale — afferma Marzo — non deve più [redacted] avanti; si auspica pertanto che la persona investita [redacted] sima responsabilità diretta dell'ente non tolleri più per il futuro [redacted] situazione». Il presidente della bicamerale lamenta che «si è sviluppata sui [redacted] media [redacted] di politica spettacolo da parte sempre di alcuni rappresentanti dell'ente».

Comunque, Marzo ha riconosciuto i progressi del bilancio, [redacted] risultato apprezzabile [redacted] si considera che è da attribuire esclusivamente ad [redacted] miglioramento dell'andamento industriale». Ma ha fatto presente che troppe cose non vanno: il settore alluminio [redacted] ancora incertezze sotto l'aspetto manageriale e industriale»; nel vetro «non è un fattore del tutto rassicurante» la presenza quasi esclusiva nel comparto [redacted]; mancano «nuove iniziative diversificate» per i mezzi di difesa [redacted] per l'impiantistica [redacted] si intravede al momento una strategia vincente».

[redacted] quest'ultimo settore, hanno usato toni molto duri un altro deputato socialista, Mauro Sanguineti, e il capogruppo de[redacted] alla bicamerale, Calogero Pumilia: «Mi chiedo — ha affermato Pumilia — se parlando dell'impiantistica dell'Efim non [redacted] debba prendere atto dell'impossibilità di individuare [redacted] valida prospettiva di tenuta». Il comunista Salvatore Cherchi arriva a [redacted] in dubbio [redacted] sopravvivenza dell'ente.

[redacted] Valiani? Sempre più solo, ha sciorinato in commissione le cifre dei programmi [redacted]: investimenti fra il 1988 e il '91 pari a 2.150 miliardi (con un aumento del 43,8% rispetto al piano precedente). Valiani parla di «una maggiore espansi[redacted] e diversificazione» nell'impiantistica, di «risanamento economico» raggiunto con [redacted] anni di anticipo per l'alluminio. Oggi la bicamerale ascolterà Reviglio, Fracanzani ed infine esprimerà i pareri sui programmi degli [redacted].

Roberto Ippolito

CASO PRODI

Tra dc e psi scoppia la polemica

ROMA. Il vicesegretario della [redacted] Guido Bodrato è intervenuto ieri sulle critiche mosse martedì da Mauro Sanguineti, capogruppo psi in commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali, al programma quadriennale dell'Iri, illustrato in commissione da Romano Prodi. «La insistente polemica dell'on. Sanguineti contro la politica dell'Iri presieduto [redacted] R[redacted] Prodi — afferma Bodrato — appare evidentemente pretestuosa; [redacted] risanamento dell'Iri, avvenuto sotto la presidenza Prodi, è documentato dall'evoluzione dei [redacted] di bilancio. A meno che non si abbiano ragioni altrettanto consistenti per impugnare questi risultati, [redacted] opinioni di Sanguineti esprimono [redacted] intenzione strumentale, che appare ispirata da [redacted] ragioni politiche».

[redacted] ieri Sanguineti [redacted] tornato sulle sue posizioni. [redacted] molto sorpreso che l'onorevole Bodrato si sorprenda della relazione, che non fa altro che contenere le posizioni che i socialisti hanno sempre manifestato nei confronti [redacted] Partecipazioni Statali e dell'Iri in particolare. Non abbiamo [redacted] bisogno [redacted] di un riequilibrio tra [redacted] correnti interne come probabilmente ce l'ha [redacted] dc, [redacted] richieste di riequilibrio nei confronti degli enti. Siamo solo preoccupati che il sistema delle Partecipazioni Statali venga potenziato [redacted] rilanciato effettivamente». (Ansa).

Il presidente dell'Efim Rolando Valiani sotto il tiro di dc e psi

Intelligent card

L'Olivetti si [redacted] con l'AT&T

WASHINGTON. L'Olivetti introdurrà in Europa [redacted] di credito intelligente della AT&T: le due società hanno infatti concluso ieri un accordo [redacted] massima (che [redacted] concreto scatterà probabilmente soltanto l'anno prossimo) senza precisare, peraltro, quali [redacted] svolgerà la scarta». E' [redacted] prima volta che un'azienda americana lancia in Europa un'iniziativa del genere, cioè la [redacted]cializzazione di questo prodotto, attraverso una società italiana.

Il contratto prevede la distribuzione di un milione delle nuove carte [redacted] credito, adatte a vari impieghi, ma potrà essere ampliato successivamente.

Il gigante americano delle telecomunicazioni, alleato in Italia anche all'Italtel, sta prestando particolare attenzione [redacted] settore delle carte di credito. [redacted] dispone di una base enorme: i [redacted] milioni di carte telefoniche dei suoi utenti Usa.

Queste «phone cards» [redacted] accettate non solo negli Stati Uniti, ma anche in numerosi Paesi esteri, ad esempio il Giappone, in pagamento delle telefonate. La AT&T vuole trasformarle in normali carte di credito, utilizzabili anche per gli acquisti nei negozi, [redacted] saldo dei conti in albergo o per piccole operazioni bancarie.

Le carte di credito intelligenti costituiscono la più curiosa novità del settore, e da qualche tempo sono in circolazione anche in Europa.

Un [redacted]o' più spesse delle carte normali, sono dotate di [redacted] chips, le minuscole piastrine [redacted] silicio che formano il cuore dei computer. In pratica, svolgono due funzioni: [redacted] calcolatore [redacted] di memorizzatore. Nel campo bancario, per esempio, registrano le entrate e le uscite del conto corrente [redacted] momento in cui si depositano [redacted] si ritirano i soldi allo sportello automatico. Nel campo medico, servono da cartella clinica elettronica: al ricovero, l'infermiera la [redacted] pas[redacted] la striscia magnetica nell'apposita macchina [redacted] sullo schermo compaiono tutti i dati del paziente.

La Olivetti ha dato un grosso contributo alla AT&T con una sua società, la Sixcom, [redacted] inventato [redacted] carta di credito intelligente per i caselli autostradali. [redacted] sul finestrino, la carta viene «letta» da un sen[redacted] casello, che registra [redacted] pagamento [redacted] pedaggi[redacted] via libera alla vettura. (e. c.)

Il ministro ripropone oggi [redacted] piano ai manager delle telecomunicazioni

Supersip, Mammì ci riprova

L'obiettivo: decollo entro settembre

ROMA. [redacted] surriscalda il telefono. Oscar Mammì [redacted] chiamato a raccolta tutti i manager delle società di telecomunicazioni. Il ministro delle Poste, repubblicano, li riceve oggi, in un vertice riservato. Si verificherà [redacted]me far andare avanti il progetto [redacted] unificare la gestione dei telefoni. Il riassetto, che ha camminato a rilento sotto la spinta di tante pressioni contrastanti, è [redacted] fermato del [redacted] dalla crisi di governo. Adesso può riprendere il suo cammino.

Questa è almeno l'intenzione di Mammì. Per non perdere al[redacted] tempo, il ministro non intende cambiare «neanche una virgola» al disegno di legge di riforma che ha preparato [redacted] che [redacted] stato varato dal Consiglio dei ministri all'inizio di marzo. Rimane quindi ancorato a quel testo con il quale viene disciplinato il passaggio all'Iri dell'Azienda di Stato per [redacted] servizio telefonico, che finora [redacted] stata un settore [redacted] ministero delle Poste.

Mammì oggi illustrerà le [redacted] idee ai signori del telefono: all'appuntamento non mancherà nessuno dei big delle telecomunicazioni, [redacted] Giuliano Graziosi (amministratore delegato Stet) [redacted] Paolo Benzoni [redacted] Francesco Silvano (Sip), da Ernesto Pascale (Italcable) a Raffaele Minicucci (Telespazio). Non sempre, negli ultimi mesi, le loro idee sono [redacted]te concordanti. [redacted] perché [redacted] necessario tentare una sintesi fra le diverse posizioni.

Ci [redacted] già alcune ipotesi [redacted] lavoro per sbloccare a settembre [redacted] problema di fondo: [redacted] dovrà essere attuata la fusione tra i gestori delle telecomunicazioni. Il progetto originario è [redacted] Superstet (la Stet incorpora Sip, Italcable, Telespazio e Azienda [redacted] Stato); l'orientamento politico successivo, diventato prevalente, è la Supersip (la Stet resta [redacted] finanziaria [redacted] il controllo della Sip che incorpora Italcable, Telespazio e Azienda di Stato e di altre società per i nuovi servizi).

Ai primi di settembre, Mammì chiederà al Cipi (Comitato interministeriale per [redacted] politica industriale) di riunirsi per esaminare la soluzione migliore per l'[redacted] delle telecomunicazioni. Una proposta formale verrà presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali, il dc Carlo Fracanzani, in sintonia [redacted] il ministro delle Poste. L'obiettivo è arrivare alla convocazione del Cipi per [redacted] fine di settembre.

Il comitato interministeriale potrebbe limitarsi a dare indicazioni di massima (senza specificare nei dettagli come realizzare la fusione) oppure en[redacted] nei particolari. Mammì sembra propendere per la seconda strada, immaginando che un chiarimento sostanziale debba avvenire attraverso [redacted] disegno [redacted] legge. Con questo provvedimento, che Mammì ripropone nel vertice riservato [redacted] oggi, verrà disposto che in Italia una sola società avrà la concessione del servizio telefonico.

[redacted] disegno di legge sarà esaminato dopo la pausa estiva [redacted] commissione trasporti [redacted] comunicazioni del Senato. La prima seduta è già prevista per il 20 settembre. Teoricamente non dovrebbero esserci molti problemi sul contenuto del riassetto delle telecomunicazioni, tranne le [redacted] dei sindacati che insistono per un esame congiunto della riforma delle Poste. Ma, in realtà [redacted] difficoltà sono sempre in agg[redacted].

Sul riassetto delle telecomunicazioni potrebbero pesare le discussioni sui nuovi vertici di enti [redacted] aziende pubbliche che [redacted] governo potrebbe far partire in tempi rapidi. Fra [redacted] ipotesi che circolano con insistenza, c'è l'arrivo al vertice della Stet del democristiano Biagio Agnes, attuale direttore generale della Rai (il quale farebbe posto a Gianni Pasquarelli, ammini[redacted] delegato Autostrade). Ma nel mondo delle telecomunicazioni non tutti gradiscono l'ingresso di un «esterno». Poi c'è da tener presente che anche i socialisti chiedono un posto di comando alla [redacted] e che [redacted] è vicino alla scadenza l'incarico di Graziosi, attuale amministratore delegato (per [redacted] quale si parla di un posto importante nel sistema bancario). (r. ipp.)

Accolte con favore le modifiche di Battaglia ma ci vuole la garanzia del governo

Brittan congela il decreto Enimont

La Cee blocca gli sgravi fiscali per la holding

[redacted] Per il «decreto Enimont» guai in vista. Sir Leon Brittan, vicepresidente della commissione europea, responsabile della politica di concorrenza, ha rotto gli indugi ieri [redacted] e ha deciso d'aprire una procedura d'infrazione nei [redacted]fronti di questo decreto che [redacted] sicure sgravi fiscali, [redacted] particolare, alla fusione tra Enichem e [redacted] e alla creazione dell'Enimont.

La notizia viene data [redacted] Bru[redacted]xelles da fonti sicure, che chiedono [redacted] non essere citate. La lettera d'apertura della procedura d'infrazione deve ancora essere formalmente trasmessa alle autorità italiane. E' per questo che fonti comunitarie rifiutano [redacted] l'informazione, che dovrà, invece, [redacted] ufficialmente confermata [redacted] oggi.

Insieme alla lettera d'apertura della procedura d'infrazione, che ha l'effetto di bloccare l'erogazione degli sgravi previsti [redacted] decreto contestato, sir Leon — si apprende — ha scritto una lettera al ministro dell'industria [redacted] Battaglia, dandogli atto che gli emendamenti al decreto da lui indicati [redacted] messaggio trasmesso ieri sera alla commissione europea [redacted] soddisfacenti, [redacted] esprimendo la speranza che la procedura d'infrazione possa presto chiudersi [redacted] reciproca soddisfazione.

L'avvio dell'inchiesta, che può concludersi e [redacted] un'intesa fra le parti e [redacted] modifiche concordate alle misure contestate, o con una denuncia [redacted] corte [redacted] giustizia europea di Lussemburgo, [redacted] però deciso perché gli emendamenti di Battaglia non sono ancora [redacted] accolti dal governo italiano, [redacted] stati quindi trasmessi al Parlamento.

L'Italia aveva, infatti, inviato due giorni fa una lettera a Brittan, in cui Battaglia indicava le modifiche da apportare [redacted] «decreto Enimont», in linea con le osservazioni di Brittan. Queste modifiche, però, non appaiono condivise da altri esponenti [redacted] governo italiano. Il ministro [redacted] Bilancio Paolo Cirino Pomicino ha detto che il decreto «quello è, e quello resta», mentre il mi[redacted] delle Finanze, Rino Formica, aveva osservato che la commissione «non ha comunicato niente» al governo italiano.

Brittan ha dunque ritenuto adeguate nei contenuti, ma non nello stato d'avanzamento, le modifiche al decreto che gli erano state prospettate, ed ha perciò deciso [redacted] aprire la p[redacted] dura, [redacted] cui lettera d'avvio servirà a comunicare ufficialmente [redacted] g[redacted] italiano il dissen[redacted] Cee.

Per l'esecutivo, gli sgravi fiscali previsti dai decreti in questione «costituiscono una deroga [redacted] al sistema fiscale generale italiano, che prevede, nel caso di apporti di capitale e di fusioni, l'imposizione degli eventuali [redacted] plus-valori».

Fra le caratteristiche «sospette», la commissione cita i limiti temporali (le operazioni che beneficiano delle misure devono essere esaminate dal Cipe entro il 31 dicembre 1990), la dimensione [redacted] società che nasce dalla fusione (sopra i 50 miliardi di lire) e l'applicazione non automatica. Secondo fonti diplomatiche, la lettera ieri inoltrata prospetta la caduta [redacted] limiti temporali e la riduzione delle dimensioni della [redacted]cietà che n[redacted] dalla fusione.

Con l'avvio della procedura d'infrazione, gli sgravi reste[redacted] «congelati» fino a quando l'esecutivo [redacted] deciderà se si tratti, o no, di aiuti illeciti [redacted] sensi della politica di concorrenza della Cee, o non ne ottenga eventualmente le modifiche auspicate.

ECONOMIA [redacted]

Sì a [redacted] Daimler [redacted]

La fusione tra Daimler Benz [redacted] Boelkow Blohm (Mbb), che darebbe vita al «polo» aerospaziale tedesco, ha ricevuto un via libera, anche [redacted] con alcune restrizioni, [redacted] parte della [redacted] monopoli [redacted] governo di Bonn. La decisione di quest'organo, che svolge una funzione meramente consultiva [redacted] fa[redacted] del ministero dell'economia, [redacted] di segno opposto a quella dell'ufficio di cartello tedesco che qualche tempo fa aveva manifestato la propria opposizione.

Il Romagnolo [redacted] per [redacted]sefi

[redacted] Credito Romagnolo [redacted] in trattative per l'acquisto della Isefi, holding del gruppo De Benedetti per il settore parabancario. La conferma viene dal presidente della banca, Francesco Bignardi, che ha anche illustrato all'agenzia Radiocor il progetto di aumento di capitale discusso nella riunione del consiglio di [redacted]ne, e che ora attende il vaglio della commissione di vigilanza.

Fatturato Italimprese, + 5,11%

Fatturato a 578,7 miliardi [redacted] un incremento del 5,11% rispetto al 1987, [redacted] utile netto di 16,3 miliardi, 31 miliardi di autofinanziamento ed un portafoglio ordini [redacted] 31 dicembre [redacted] di 1744 miliardi (300 in più rispetto all'87). Questi i dati più importanti del bilancio 1988 del gruppo Italimprese, che fa capo alla famiglia Rendo.

Patto Gec-Siemens su Plessey

La britannica General Electric (Gec) e la tedesca Siemens hanno raggiunto un accordo che potrebbe preludere ad una ripre[redacted] della [redacted] offerta congiunta per il gruppo elettronico inglese Plessey. L'offerta originaria, interrotta dall'inchiesta della commissione antitrust, valutava l'industria elettronica 1,7 miliardi [redacted] sterline (oltre 3700 miliardi di lire), pari [redacted] 225 pence per azione.

Phoenix [redacted] il capitale

La Phoenix Soleil [redacted] spa ha deliberato, nel corso di un'assemblea straordinaria, l'aumento del proprio capitale sociale [redacted] 20 a 30 miliardi di lire. Tale aumento, che avviene dopo meno di due anni dal precedente [redacted] conferma del momento particolarmente favorevole [redacted] dalla società. La Phoenix Soleil vita [redacted] registrato nell'esercizio [redacted] tasso di crescita del 31% che la pone in testa alle graduatorie delle compagnie vita in Italia.

Superpila [redacted] lo stabilimento

Una nuova società, ancora senza [redacted] ma che fa capo ad Aurelio Baldanzi e Francesco Rizzardi, il primo direttore dello Stabilimento dell'Olmo (Firenze) e il secondo amministratore delegato della «Diesse» di Milano, acquisterà l'azienda della «Superpila industriale srl», ma [redacted] il marchio Superpila appartenente alla multinazionale Duracell.

Erbamont, [redacted] i ricavi

La Erbamont n.v. (società del gruppo Ferruzzi operante nel settore farmaceutico) ha annunciato che i ricavi vendite consolidati nel primo semestre '89 sono cresciuti del 16% raggiungendo i 676,1 miliardi [redacted] lire in confronto [redacted] corrispondente periodo dell'anno scorso. L'utile netto è, invece, calato a 42,7 miliardi di lire contro i 60,2 miliardi lire del primo [redacted] 1988.

[redacted] impieghi per Centrobanca

Positivo il consuntivo del primo semestre '89 presentato nei giorni scorsi [redacted] consiglio d'amministrazione di Centrobanca. Gli impieghi sono aumentati [redacted] 22,8% per [redacted] importo totale a fine [redacted] pari a 6.653,3 miliardi. Sotto il profilo economico, buono anche l'andamento del margine lordo d'intermediazione finanziaria superiore del 23,4% a quello del primo [redacted]

La moda piemontese in Oriente

Una trentina di aziende piemontesi [redacted] abbigliamento femminile hanno esposto le collezioni primavera/estate 1990 [redacted] Tokyo, Osaka e Singapore in occasione della quarta edizione della «Promark Italians' Wear», manifestazione organizzata dalla promark in collaborazione con gli uffici Ice del luogo e della Camera di commercio piemontesi.

LA UNIVER PREMIA CHI DA' UNA MANO ALL'AMBIENTE.

Le vernici Univer premiano da sempre chi le sceglie con una grande qualità e affidabilità. Ma oggi fanno ancora di più: chi ha deciso di verniciare e acquista prodotti Univer riceve in regalo una stupenda maglietta.

È una nuova, simpatica iniziativa, un motivo in più per preferire Univer, le vernici a qualità garantita e servizio completo: edilizia, industria, anticorrosione.

UNIVER s.p.a. Strada Statale Lagni 36.450 CAVALLIRIO (Novara) tel. 0163/80.251/2/3/4

Filiale di Udine Via Naz. 35 33010 CAVALICCO (Udine) tel. 0432/57.07.15

UNIVER sud s.r.l. Strada Tiburtina Km. 69.300 67051 CARSOLI (L'Aquila) tel. 0863/995673

UNIVER ITAL

COLLABORANO ALL'INIZIATIVA

AOSTA
NICOLOTTI ALFREDO
VIALE FEDERICO CHABOD 12
TEL. 0165 - 41890

TORINO
COLORIFICIO TORINO
VIA S.DONATO 60
TEL. 011 - 481791

TORINO
COLORIFICIO "3C" DI CAPUTO
CORSO GROSSETO 269
TEL. 011 - 293378

IVREA (TO)
MILLETINTE
VIA BUSANO 32
TEL. 0124 - 31130

ALESSANDRIA
MESTICHERIA BOVERI - PAPETTI
VIA S.GIACOMO DELLA VITTORIA 64
TEL. 0131 - 42730

CASALE MONFERRATO
MUSSO ANGELO
P.ZZA CASTELLO 42
TEL. 0142 - 781833

ASTI
CAMPO GIUSEPPINA
VIA CORSO CASALE 169
TEL. 0141 - 274026

CORNELIANO (CN)
TECNOCOLORI
LEMONTE 22
TEL. 0173 - 619734

COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)
COLORIFICIO ISAIA PIETRO
VITTORIO VENETO 53
TEL. 0175 - 730260

(CN)
LAZZARICH & COSMINI
VIALE MARCONI 58
TEL. 0172 -

SAVONA
NUOVA MAG
VIA
TEL. 019 - 862736

CANNOBIO (NO)
LAURA
VIA GIOVANOLA 30
TEL. 0323 - 71322

SANREMO
SISIA
D.ALIGHIERI 244
0184 - 75826

VENTIMIGLIA
COLORIFICIO VALSESIANO
DI IANNELLO MARTINO
LARGO TORINO 5/C
TEL. 0184 - 351505

NOVARA
CHIAPPINI TIZIANO
VIA 2
TEL. 0321 -

GALLIATE (NO)
CENTRO DEL COLORE
DI MANZIN P.
VIA BEATO 75
TEL. 0321 - 865611

(NO)
TIESSE PARATI
DI TARRONI SERGIO
VIA GODI 20/24
TEL. 0322 - 94750

DOMODOSSOLA
SMERALDI GINO
VIA COL. BINDA 135
TEL. 0324 - 43136

BIELLA
COLORCENTER
VIA 11
TEL. 015 -

BORGOSESIA (VC)
COLORIFICIO VILLA
V.VENETO 14
TEL. 0163 - 22438

VALLEMOSSO (VC)
CANEPA WILMER
STRADA STATALE 70
TEL. 015 - 702303

SANTHIA' (VC)
COLORIFICIO L'ARCOBALENO
V.ALFIERI 3
TEL. 0161 - 921694

VERCELLI
POLLO RENATO
P.ZZA D'AZEGLIO 12
TEL. 0161 - 61593

VERGNASCO CERRIONE (VC)
CAROLLO LUIGI
BEDO' VIA
TEL. 015 - 671312

Il Terzo [redacted]

Bavaria 1820-1845; Dima 800; Bassetti 6600-6700; Popolare Sondrio 80500; Banca S. Paolo Brescia 3880-3900; Banco Santo Spirito 1555-1580; Cassa risp Bologna 270000-272000; Cassa risp Pisa 21600; Cred Romagnolo 26500-27500; Costa Crociere 2640-2650; Electrolux 69000; Fincom 1410; Nordiulia ord 1620-1630; Nordilalia priv 880-900; Retti 4940-5180; San Geminiano 164000-164500; Telecocavi 6060-6160; warrant Cofide 1640; warrant Italcementi 31-33; warrant Pirelli 1260-1310; warrant Fondiaria 37200; warrant Smi Metalli 400-420.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.000	13.500
Vista	12.250	12.750
7 giorni	11.875	13.375
15 giorni	11.875	13.250
1 mese	12.000	13.125
2 mesi	12.250	13.250
3 mesi	12.500	13.125
6 mesi	12.500	13.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	[redacted]	Tasso
28-08-89	55	98,206	11,300
31-10-89	89	97,348	11,300
15-11-89	103	96,883	11,400
30-11-89	118	96,446	11,400
29-12-89	147	95,610	11,400
30-01-90	179	94,574	11,700
28-02-90	208	93,580	12,000
30-03-90	238	92,743	12,000
30-04-90	269	91,875	12,000
30-05-90	298	91,050	12,000
28-06-90	328	90,288	12,000
31-07-90	361	89,312	12,100

ORO: CHIUSURE

(Prezzo di vendita in $ per oncia)

Mercati	2-8	1-8
Londra	369,85	368,75
Zurigo	370,00	chiuso
Parigi	372,10	372,23
New York	368,85	370,05
Milano (L./gr.)	16.050	n.p.
Hong Kong	370,45	370,46

Un'oncia troy uguale a gr. 31,103

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	119000 - 120000
Sterline n.c.	118000 - 121000
Marengo I.	88000 - 98000
Marengo sv.	88000 - 98000
Marengo fr.	88000 - 98000
Marengo b.	87000 - 95000
20$ oro	660000 - 678000
Krugerrand	481000 - 511000
Argento	221 - 227
Platino (*)	21404 - 21404

(*) Per grammo, fra aziende

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi	8,43	6 mesi	8,25

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 2-8	Banconote 1-8	Milano 2-8	Milano 1-8	Roma 2-8	Roma 1-8
Dollaro Usa t.g.	1370	1370	1331,40	1342,75	1321,455	1342,825
Dollaro Usa t.p.	1330	1330	—	—	—	—
Marco tedesco	718	718	718,51	718,17	718,505	718,18
Franco francese	215,90	215,90	212,25	212,31	212,255	212,33
Fiorino olandese	638	638	637,65	637,45	637,64	637,395
Franco belga	34,20	30,30	34,344	34,328	34,349	34,327
Sterlina	2220	2225	2211,95	2225,50	2211,875	2225,375
Lira irlandese	1970	1980	1918,30	1917,10	1918,275	1917,55
Corona danese	180,50	188	185,18	184,86	185,18	184,86
E.C.U.	—	—	1487,20	1488,80	1487,30	1488,95
Dollaro canadese	1130	1145	1132,80	1137,10	1132,95	1137
Yen giapponese	9,60	9,60	9,748	9,812	9,747	9,811
Franco svizzero	832	832	835,20	833,35	835,90	833,56
Scellino austr.	100	102,75	102,155	102,15	102,157	102,169
Corona norv.	199	199	195,44	195,89	195,445	195,88
Corona svedese	210	210	209,75	210,36	209,78	210,33
Marco finlandese	320	320	318,20	318	318,275	319,075
Escudo port.	8,50	8,50	8,573	8,582	8,573	8,587
Peseta spagnola	12,10	12	11,468	11,455	11,467	11,42
Dinaro iugoslavo	0,10	0,10	—	—	—	—
Dracma greca	8,80	8,80	8,32	8,314	8,317	8,313
Dollaro austral.	1000	1000	1024,45	1018,10	1024,425	1018,55

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	2-8	1-8
Adriatic bond	10.602	10.601
Adriatic global	11.871	11.882
Agos bond	10.530	10.513
Agrifutura	10.915	10.905
Ala	11.518	11.504
America	13.023	12.987
Arca BB	21.747	21.684
Arca RR	11.555	11.546
Arca TE	11.326	11.290
Arca [illegible]	11.425	11.392
Aureo	16.268	16.217
Aureo Prev.	13.305	13.269
Aureo Red.	11.802	11.792
Azimut	10.742	10.715
Azzurro	19.531	19.460
B.N. Multifondo	11.468	11.450
B.N. Rendifondo	11.178	11.169
B.N. Sicurvita	10.439	10.425
Capitalcredit	11.683	11.628
Capitalfit	14.411	14.381
Capitalgest	16.074	16.029
Capitalgest az.	11.380	11.308
Capitalgest rend.	10.564	10.559
Cashbond	11.561	11.562
Cash Manag.	15.360	15.325
Centrale Capital	12.480	12.377
Centrale Global	11.153	11.120
Centrale Redd.	11.862	11.857
Chase M. America	10.934	10.924
Chase Man. Interc.	10.348	10.348
Cisalpino bilan.	11.736	11.716
Cisalpino redd.	10.801	10.792
Commercio Tur.	11.507	11.493
Corona Ferrea	12.400	12.385
Epta Bond	12.351	12.337
Epta Capital	12.150	12.115
Euro Aldebaran	11.837	11.827
Euro Androm.	16.280	16.257
Euro Antares	13.582	13.580
Euro Vega	10.880	10.874
Euro Cap. Fund	11.975	11.957
Euromob. Reddito	11.060	11.049
Euromob. Risk F.	11.840	11.822
Euromob. Strat F.	11.479	11.459
Fiduram monet.	10.755	10.751
Fiorino	26.548	26.487
Fondattivo	11.908	11.881
Fondersel	30.677	30.592
Fondicri 1	11.441	11.432
Fondicri 2	11.854	11.817
Fondimpiego	12.328	12.317
Fondinvest 1	11.929	11.922
Fondinvest 2	16.318	16.267
Fondinvest 3	11.878	11.852
Fondo Centrale	16.287	16.226
Fondo Futuro F.	11.069	11.059
Fondo Profess.	36.543	36.464
Fondo Profess. Int.	11.580	11.537
Fondo Profess. red.	10.700	10.698
Genercomit	18.054	18.022
Genercomit r.	10.381	10.380
Gepocapital	11.840	11.798
Geporeinvest	11.350	11.325
Geporend	10.180	10.169
Gestiredit az.	11.176	11.138
Gestiredit fin.	11.038	11.029
Gestielle B	11.294	11.257
Gestielle M	10.430	10.428
Grifina	10.346	10.320
Grifo	11.676	11.664
Grifocapital	11.176	11.163
Griforend	10.781	10.768
Imibond	9.852	9.845

	2-8	1-8
Imicapital	27.160	27.111
[illegible]	12.485	12.481
Imindustria	10.776	10.749
Imirend	14.156	14.142
In Capital Bond	10.114	10.112
In Capital Equity	11.254	11.230
Indice	11.741	11.701
Interbanc. az.	19.497	19.473
Interbanc. re.	15.886	15.889
Intermob. Fondo	12.726	12.701
Investire az.	12.421	12.388
Investire bil.	11.831	11.811
Investire int.	10.571	10.569
Investire obb.	15.429	15.424
Italmoney	10.208	10.202
Lagest az.	14.318	14.273
Lagest obb.	11.468	11.460
Libra	20.179	20.109
Mida bil.	11.140	11.108
Mida obb.	10.780	10.781
Money Time	9.975	9.988
Multiras	19.584	19.536
Nagracapital	18.372	18.337
Nagrarend	12.543	12.537
Nordcapital	11.444	11.408
Nordfondo	11.760	11.751
Nordmix	11.201	11.159
Phenixfund	12.217	12.188
Phenixfund 2	10.447	10.443
Prime M. Am.	10.594	10.551
Prime M. Eur.	10.843	10.842
Prime M. Pac.	10.379	10.389
Primebond	10.842	10.827
Primecapital	28.727	28.664
Primecash	12.117	12.104
Primeclub az.	11.032	11.009
Primeclub obbl.	11.787	11.777
Primemonetario	11.009	11.002
Primerend	20.298	20.244
Promofondo Uno	11.759	11.744
Redditosette	16.873	16.876
Rendicredit	11.048	11.041
Rendifit	11.461	11.446
Rendiras	10.909	10.903
Rep. Italia az.	11.931	11.893
Rep. Italia bil.	18.471	18.437
Rep. Italia red.	14.920	14.910
Rologest	11.926	11.918
Rolomix	11.632	11.627
S.Paolo-Hambr. R	10.893	10.888
S.Paolo-Hambr. Inf	10.673	10.694
Salvadanaio	12.054	12.046
Salvadanaio az.	10.698	10.694
Salvadanaio ob.	10.447	10.443
Sforzesco	11.415	11.409
Sogesfit Bl. Chips	11.065	11.058
Sogesfit Domani	11.082	11.084
Spiga d'oro	11.417	11.394
Venture Time	11.698	11.710
Verde	11.204	11.191
Vesconteo	16.858	16.850
Fondo Ina	2215,176	2214,412
Fondo Ina val. est.	n.d.	n.d.
Sai Quota	11760,48	11747,03

ESTERI AUTORIZZATI

		2-8	1-8
Fonditalia	$	n.p.	77,78
Interfund	$	n.p.	39,26
Int. Sec. Fund	ECU	n.p.	24,07
Italfortune	$	43,59	43,58
Italunion	$	24,74	24,73
Capital Italia	$	39,69	39,65
Mediolanum	$	40,85	40,85
Rominvest	ECU	39,38	39,29
Rasfund	L.	41.446	41.367
Fondo Tre R	L.	40.110	39.989

OBBLIGAZIONI DEL 02-08-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	90,45	93
Enel 83/89 Ind. IV	100,75	100,80
Enel 83/90 Ind. I	102,40	102,30
Enel 83/90 Ind. II	101,65	101,50
Enel 83/90 Ind. III	102,10	101,80
Enel 84/92 Ind.	102,90	102,80
Enel 84/92 Ind. II	102,20	102,60
Enel 84/93 Ind. III	107,25	108,80
Enel 84/93 Ind. IV	107	107,10
Enel 85/95 Ind. I	101	100,60
Enel 85/00 Ind. II	100,45	99,90
Enel 85/00 Ind. III	100	100,30
Enel 86/01 IND	99,55	99,70
Enel 9,50% 86/93 II	92,50	92,20
Enel 86/93 II r.c.	121,70	121,50
Enel 9,25% 86/93 IV	99	99,20
Enel 9,25% 87/94	99,65	99,70
Enel 87/94 Ind. II	98,80	99,65
I.R.I. 83/89 T.V.	100,85	100,20
I.R.I. 85/00 T.V.	99,80	99,60
I.R.I. 86/95 T.V.	99,95	99,95
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100,90
Autostrade I.R.I. 7% 73/81	94,60	95,30
COOP 5% 30 le	92,20	93
COOP 6% 20 le	78,50	78,30
COOP 7% 30 le	78,30	78,80
COOP 8% 1975/2005	78,20	77,80
COOP 9% 1976/2006	87,50	82,50
COOP 10% 1977/2007	86,90	87,80
COOP Ind. St. 7% 70/90 I	97,20	97
COOP Ind. St. 7% 71/91 II	95,45	93,50
COOP Ind. St. 7% 72/92 V	90,70	92,50
COOP Ind. St. 7% 73/93 VI	92,50	93
COOP Anas 7% 1972/2002 I	80,40	80,10
COOP Autost. 6% 68/98 I	84	85
COOP Autost. 7% 70/98	84,10	83,50
COOP Autost. 8% 74/02	80	79,60
COOP Autost. 8% 75/05	79,40	78,60
COOP FF.SS. 7% 71/91	88,20	84,50

Titoli	Milano	Torino
COOP FF.SS. 7% 72/92 I	96,20	97,20
COOP FF.SS. 7% 72/92 II	95	95,50
COOP P. Verde 7% 71/91 I	[redacted]	94
COOP P. Verde 7% 71/91 II	95	93,50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	102,30	102,40
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101,85	101,95
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102,80	103
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100,10	100,10
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99,10	99,50
AZ. FF.SS 9,50% 94 - 9% OPT	99,80	99,50
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	81,40	81,80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100,05	100,55
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98,80	99
Anas 85/00 Ind.	99,20	99,35
IMI 7% 73/93 XI.	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	91,80	91,90
IMI 8% 74/94 XLII	91,50	92
IMI 10% 75/93 II	95,50	98,30
IMI 12% 78/90 LX	99,95	101,20
IMI 14% 81/91 R2	192	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	180,20	n.q.
IMI 16% 82/92 3R2	190,50	n.q.
IMI Aeritalia cpt. 85/91	99,80	99,70
IMI CIR cpt. 85/91 T.V.	100,10	n.q.
BEI 14% 84/91	105	n.q.
BEI 13% 85/92	105,90	n.q.
BEI 12,50% 85/92	104,70	n.q.
BEI 12,25% 85/93	104,10	n.q.
BEI 12,75% 86/94	103,55	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102,60	n.q.
BIRS 12,5% 86/90	100,20	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	103,80	n.q.
CECA 9,25% 86/94	95,25	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	86,90	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	91,20	90
ICIPU 10% 15 le 78/90	97	97,90
S. Paolo c.f. 9%	100	98

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.f. 9%	91	89,50
S. Paolo c.f. 6% Conv.	90	91
S. Paolo c.f. 7%	90	87
S. Paolo c.f. 9%	88	92
S. Paolo o.f. 10% 78/98 I	88	92
S. Paolo o.f. 10% 78/98 II	90	90,50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	100,60	101,50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXX	100,50	103
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XXXV	103	104
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XL	103	107
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	[redacted]	105
S. Paolo o.p. 6% Ex 6%	81,50	83
S. Paolo o.p. 6%	81,90	82,80
S. Paolo o.p. 7%	81,90	88,80
S. Paolo o.p. 6%	[redacted]	89
S. Paolo o.p. 6% 78/98 Ecu	138	127,80
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	103,10	102,50
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	[redacted]	108
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	[redacted]	109,80
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101,90
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99,80	99,50
[redacted]	99	n.q.
CONVERTIBILI e cum WARRANT		
[redacted] 8% 85/92	[redacted]	n.q.
CIR 10% 86/92	110,70	101
EFIB. 85/95 Italia 10,75%	100,75	[redacted]
EFIB [redacted]	[redacted]	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	[redacted]	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	160,50	108
Euromobiliare 10% 86/93	[redacted]	[redacted]
IMI - UNICEM 14% 84/90	111,80	101,10
Fertir 7% 88/93	[redacted]	n.q.
FR-ST[redacted] 7% [redacted]	[redacted]	[redacted]
Magneti Marelli 8% 87/95	[redacted]	[redacted]
Med. Su[redacted]	[redacted]	n.q.
Med. Buitoni 10% [redacted]	103,30	n.q.
Med. CIR 7% 85/95	[redacted]	[redacted]

Titoli	Milano	Torino
Med. Fr. Tosi 7% 88/97	109	n.q.
Med. Italcementi 7% 82/88	178,10	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	94,20	89,70
Med. Italmobil. 7% 85/95	170,10	n.q.
Med. Unificio 7% 86/90	95,85	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	168,50	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 88/95	97,50	93
Med. Sabaudia 7% 86/96	88,35	88,30
Med. Saipem 5% 87/92	95	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	116	100,50
Med. Snia Fibre 6% 88/95	85,50	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	135	n.q.
Med. Unicem 7% 86/98	101,40	85,50
Montedi Selm-Meta 10% 92	99,50	n.q.
Olcese 7% 86/94	88,10	n.q.
Perugina 8% 86/92	115	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 86/91	136,70	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	160,30	138
SELM 7% 86/93	80,40	n.q.
SILOS 7% 87/92	85,65	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	108,50	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	160,50	160
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	130,80	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	[redacted]	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100	100
C.C.T. 18/8/90	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/11/90	101,40	101,25
C.C.T. 1/12/90	101,50	101,55
C.C.T. 18/12/90	99,90	100,15
C.C.T. 1/1/91	101,40	101,45
C.C.T. 1/2/91	101,10	101,25
C.C.T. 1/3/91	100,25	100,40
C.C.T. 1/4/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/5/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/6/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/7/91	100,50	100,55

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. [redacted]	100,80	100,85
C.C.T. [redacted]	100,65	100,05
C.C.T. 1/10/91	100,80	100,45
C.C.T. 1/11/91	100,36	100,35
C.C.T. 1/12/91	100,15	100,15
C.C.T. 1/1/92	99,15	99,80
C.C.T. 1/2/92	99,80	99,85
C.C.T. 1/3/92	99,80	99,70
C.C.T. 1/3/95	98,60	98,75
[redacted]	98,50	97,95
C.C.T. 1/5/95	99,05	99,10
C.C.T. 1/6/95	99,80	99,50
C.C.T. 1/7/95	95,45	95,80
C.C.T. 1/8/95	99,85	99,15
C.C.T. 1/9/95	99,55	99,80
C.C.T. 1/10/95	99,85	99,85
C.C.T. 1/11/95	99,50	99,55
C.C.T. 1/1/96	99,80	99,90
[redacted]	94,50	94,70
[redacted]	93,36	93,40
C.C.T. 1/1/97	95,15	95,30
C.C.T. 1/4/97	92,95	92,80
C.T[redacted]	100,55	101,50
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	100,40	100,10
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	105	104,10
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	100,30	102,90
C.T.Ecu 9,60% 22/2/99	100,55	100,80
C.T.Ecu 9% 22/7/93	99,35	98,75
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	98,15	97,80
C.T.S. 20/5/91	99,85	99,40
C.T.R. 2,50%	85,60	85,50
B.T.P. 12,50% 1/1/90	100,75	100,70
B.T.P. 12% 1/4/90	100,80	100,80
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99,70	99,70
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98,95	98,80
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97,45	97,40
[redacted] 9,25% 1/1/92	93,80	94

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-08-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Listino Torino
A Abeille	114200	+4100	108000	13000	
Acq. De Ferrari o.	11980	+40	10400	8000	
Acq. De Ferrari r.	3550	+30	3400	7000	
Acque Marcie	691	+	698	205000	
Acque Marcie r.	464	+14	440	212000	
A. Marcie r. 1-4-87	421	+2	380	817000	
Aedes	18800	—	18700	5000	
Aedes rsp.	8810	-50	8000	4500	
Aeritalia	3650	—	3710	86500	
Aeritalia w	735500	+500	770000	70	
Alitalia cat. A	2565	+48	2270	204000	2530
Alitalia priv.	1606	+12	1700	188000	1650
Alitalia rsp. n.c.	1319	-11	1270	129000	1320
Alivar	8000	-20	8660	1500	8000
Alleanza Ass.	40150	+150	38700	18500	
Alleanza Ass. rsp.	38810	+310	37800	1000	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	5480	+90	5800	280500	
Ansaldo	5402	+31	5375	17400	
Assitalia	15251	+101	15300	38600	
Ausonia	2191	-8	2210	151000	
Attiv. Immobiliari	4550	-10	4790	23000	4555
Auschem	2425	—	2310	29000	
Auschem rsp. nc	2090	-3	2010	1000	
[illegible]	11195	—	11400	1000	
Autostrade To-Mi	14251	-49	22250	4500	14400
Autostrade Pr.p.	1183	-4	1215	155000	
Avir Finanziaria	8880	+40	8720	38500	8850
B Bastogi Irbs	400	+	410	1130000	400
Banca Agr. Milanese	14140	+80	13900	3000	
Banca Catt. Veneto	7725	+25	7200	120500	
B. Catt. V. r. nc	4190	+5	3980	76500	
B. Comm. It.	5306	+101	5290	850500	5300
B. Comm. It. r.p.	3617	+2	3770	45600	3700
Bna priv.	4460	+40	8080	107500	4460
Bna ord.	10080	+30	13100	102500	10000
Bna rsp.	1859	-17	2820	108500	1860
B. Manusardi	1570	+51	1525	332000	
Banca Mercantile	11660	+380	11022	30700	
Banca Toscana	6210	+10	5800	575000	
Banco di Chiavari	7250	+345	8080	90500	
Banco Napoli r.p.	15400	+400	14260	29200	
Banco di Roma	2381	+41	2080	2258000	2380
B.co Sardegna rsp.	11230	+200	11800	7400	
Banco Lariano	5845	+125	5250	568000	
Bnl rsp.	18000	+90	13750	117300	
Benetton	9445	+46	8000	145700	9400
Berto-Lanel				—	8000
Boero Bartolom.	8750	-49	9160	1600	
Bonifiche Ferrar.	38800	-80	32000	8700	
Bonif. Siele ord.	34000	+100	33800	1500	
Bonif. Siele rsp.	8230	+120	8440	3000	
Breda	3705	-45	4140	68000	
Breda warrant	270	+16	285	45000	
Briaschi	1330	-17	1350	38000	
Buton	4080	-80	4880	6000	
C Caffaro ord.	1400	+6	1380	375000	
Caffaro rsp.	1368	+2	1380	40000	
Calcestruzzi	18150	+250	17000	63000	
Calp	4020	+20	4140	4500	
Cantoni	3910	+10	3920	24000	
[illegible]	5900	—	6040	3800	
Cantoni Coton.	6800	-30	6680	8500	6800
Cantoni C. rsp.	5200	-40	5080	—	5300
Cart. Ascoli	4580	-40	4880	6500	
Cart. Binda-Medici	1810	-34	1820	48000	
Cart. Burgo ord	15500	+175	15600	40500	15300
Cart. Burgo priv.	12500	-100	12250	2500	12600
Cart. Burgo rsp.	15250	+170	15200	3000	15100
Castagnetti				—	7700
Cementir	3500	+50	3400	98000	
Cement. Augusta	5150	+10	5250	20000	5100
Cement. Barletta	8800	-40	8700	4500	
Cement. Merone	4825	-45	4800	1000	
Cement. Merone r.	3080	-20	3180	—	
Cem. di Sardegna	7400	[illegible]	6800	87000	
Cement. Siciliane	9150	+25	9000	37800	
Ciga hotels	4800	+150	4880	198000	4730
Ciga hotels rsp.	2370	+65	2258	295000	2370
Cir rsp. nc	2685	-34	3210	567500	2680
Cir rsp.	6080	-40	6650	14000	6100
Cir ord.	8125	-30	8270	541500	8140
Cofide	8000	-1	8695	64500	8130
Cofide rsp.	2185	-26	2180	107000	2232
Cogefar ord.	8008	+48	9800	169000	
Cogefar rsp.	3410	+9	3700	37000	

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Listino Torino
Comau	3800	-1	3834	14500	3800
Cond. Acq. Torino	14400	-50	13080	4000	14800
Cr. Varesino ord.	5131	+231	4870	51500	
Cr. Varesino rsp.	2480	+20	2400	17000	
Credito Italiano	2819	+4	2720	1507000	2830
Credito Ital. rsp.	1859	+9	1590	97000	2000
Cr. Commerciale	4585	+59	4380	114800	
Credito Fondiario	6580	+280	5805	66000	
Credito Lombardo	3850	+31	3850	75000	
Cucirini Cantoni	3030	+21	2700	23000	
D Dalmine	399	+3	392	115000	397
Danieli & C	8690	-210	6850	42500	
Danieli & C. rsp	5180	+120	4920	44000	
[illegible]	13300	-300	14700	8600	
Del Favero	5980	-50	5900	20000	
E Ed. Fenon priv	3580	-40	3460	21000	3670
Editoriale Mare	3855	-144	3885	18000	
Eliolona	4050	-10	3980	—	
Enichem Augusta	3880	+48	2950	85000	
Eridania	7115	+290	7080	99000	7100
Eridania rsp.	3650	+50	3600	91000	3600
Euromobiliare	7050	+30	6055	8500	
Euromobiliare rsp.	2300	—	2000	37000	
Europa Metalli	1404	-4	1430	103000	
F Fmc	2700	19	2750	—	
Fenera	3000	—	2980	5000	
Falck	9740	-100	10240	8000	
Falck rsp.	9865	-35	9980	2000	
Fata	14850	+145	14800	5700	
Ferruzzi Agr.	2530	-12	2580	980000	
Ferruzzi Agr. rsp.	2626	-32	2720	17500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1545	+21	1580	178000	
Ferruzzi fin.	3230	-19	[redacted]	777500	
Ferruzzi fin. r. nc	1646	+5	1775	74800	
Ferruzzi fin. w.	1080	+5	1055	175700	
Fiar	22000	-109	22480	1500	
Fiat ord.	11198	+51	11450	1318000	11160
Fiat priv.	7380	-39	8080	622000	7380
Fiat rsp.	7250	-35	8100	244000	7250
Fidenza Vetraria	8410	+10	8450	10500	
Fidis	7415	+59	7560	108000	7360
Fimpar	2880	+30	2595	10000	
Fimpar rsp. n.c.	1212	+7	1190	158000	
Finanz. C. N.	14600	—	19200	2700	
Finarte	5410	-50	5980	25500	
Finrex	1518	31	1419	8000	
Finrex rsp.	748	-1	770	18000	
Fis ord.	1820	—	1750	35000	
Fis rsp.	762	+7	740	26000	
Fisac ord	8000	+50	7400	9500	7800
Fisac rsp	7710	+180	7380	3000	7500
Fiscambi rsp	2180	-70	2340	—	2170
Fiscambi ord.	6850	—	8200	4500	6850
Fochi Filippo	3018	+15	2980	12000	
Fornara	3015	-25	3072	75000	3030
Franco Tosi	28080	-115	29700	15200	
G Gaic	23700	—	24400	4700	24000
Gemina	2180	+8	2085	1945000	
Gemina r. n.c.	2118	+9	2000	30000	
Generali	44800	-10	45200	231000	44800
Gerolimich ord.	117	—	118	730000	
Gerolimich rsp	90	—	100	190000	
Gewiss	17250	-70	16800	5000	
Giardini ord	20800	+180	18900	195500	20800
Giardini rsp.	15920	-70	14400	29500	15800
Gim ord.	9840	+4	9800	9000	9850
Gim rsp	3280	+1	3300	20000	3300
Grassetto	15000	+55	14000	31250	
I Ifi priv.	24400	+800	22200	771500	24200
Ifil ord. frz.	6600	+100	6720	164000	6600
Ifil rsp. frz.	3400	-5	3730	162500	3450
Imm. Metanopoli	1511	+8	1440	234000	
Industrie Secco	1480	—	1510	2000	
Interbanca ord	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	58840	-29	45700	4300	57100
Ipi				—	8800
Isefi	2343	+43	2190	398000	2350
Italcable ord	15180	[redacted]	13740	146500	[redacted]
Italcable rsp	8710	+180	8130	18592	[redacted]
Italcementi ord	127875	+800	118800	40150	
[redacted]	99800	+1350	48700	21800	
Italgas	2290	+29	2450	42000	2300
Italia Ass. 1000	11400	-328	11000	8400	
[redacted]	[redacted]	+375	180200	[redacted]	

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Listino Torino
[redacted]	[redacted]	+510	69600	10125	
J Jolly Hotels ord	14700	—	14700	7000	
Jolly Hotels rsp	14400	+100	14200	3000	
K Kernel Italiana	825	+5	818	193000	
Kernel rsp. n.c.	1500	-15	1700	4000	
L L'Espresso SpA	22850	-30	22800	2000	
La Fondiaria SpA	60785	-185	56400	37850	
La Previdente	24200	+400	24300	14300	
Latina Ass. ord.	18710	+50	18800	15000	18700
Latina rsp	8570	-30	8600	38600	8700
Linificio ord.	2000	+45	1970	12000	
Linificio rsp.	1881	+1	1820	4000	
Lloyd Adriatico o.	18250	—	18200	9500	18200
Lloyd rsp. nc	9850	+89	10100	22600	9800
M Maffei	5740	+34	5400	5000	
Magneti M. rsp.	3291	+27	3120	64000	3220
Magneti M. ord	3270	+30	3136	604000	3280
Magona	12300	-250	12100	7000	
Manif. Rotondi	32000	—	32000	500	
Manuli Cavi	4320	+22	4040	36800	
Manuli Cavi r. nc	3040	+5	3000	16000	
Marangoni	7368	-10	7800	7000	
Marzotto	8085	+30	8050	47000	
Marzotto rsp	8080	+140	8050	—	
Marzotto rsp. nc	5870	-40	5880	1000	
Mediobanca	25900	-50	25800	268700	26100
Merloni	3310	—	3385	18000	
Merloni rsp.	1880	—	1860	1000	
Milano ass. ord	23980	-6	23600	6700	24800
Milano ass. rsp	11500	-1	11800	2500	11600
Mira Lanza	54500	—	47400	6100	55000
Mittel	4310	-40	4180	11000	4350
Mondadori	30850	—	31000	30000	
Mondadori priv	18510	+20	19100	30500	
Mondadori rsp	12060	-95	12000	3500	
Montedison	2418	-28	2370	3848000	2415
Montedison rsp.	1379	-12	1460	787000	1386
Montefibre	1500	+1	1470	80000	
Montefibre rsp	1000	-5	1028	18000	
N Necchi ord	3715	+5	3730	8000	
Necchi rsp. nc	3880	—	3880	—	
Necchi warrant	405	+7	350	23000	
Nuovo Pignone	5701	-59	5640	8600	
Nuovo Pignone w	316	+1	313	380000	
N.B. Ambros. rsp	1870	-9	1800	30000	1800
N.B. Ambros. ord	4145	+35	3900	455000	4150
O Olcese	3811	+6	3830	7000	
Olivetti ord	9470	-10	10000	864000	9460
Olivetti priv	5801	+1	6440	21500	5800
Olivetti rsp. nc	5200	-15	6000	123600	5300
P Pacchetti	717	-7	714	410000	717
Part. Fin.	6080	-40	6250	40000	
Part. F. r. nc ex w	2050	—	2050	66000	
Perlier	1230	—	1220	25000	
Pierrel ord	2880	—	2800	50000	3000
Pierrel rsp	1217	+1	1180	37000	1205
Pininfarina ord	12800	-150	12100	37000	12800
Pininfarina rsp.	12500	-180	12450	700	12400
Pirelli & C. ord	6810	+50	6500	346500	6800
Pirelli & C. rsp	3786	+45	3480	7500	3750
Pirelli SpA	3761	+11	3780	626000	3770
Pirelli spa r. nc	2250	-24	2280	28000	2280
Pirelli SpA rsp	3740	-31	3770	7000	3800
Poligrafici edit.	5870	-18	5810	6000	
Pozzi-Ginori ord.	1550	-41	1422	—	1580
Pozzi-Ginori rsp	1300	-55	1280	—	1360
R Reggio Sole o.	5280	+10	5085	34800	
Reggio Sole r.	5280	-55	3580	—	
Ras	30480	-60	30000	53800	30500
Ras rsp	13325	-75	14250	51550	13800
Ras rsp. nc 1/1/89	13130	-80	n.r.	6850	13400
Recordati ord.	14880	+80	14800	17500	
Recordati Rsp. nc	8750	-30	8800	1500	
Rejna ord.	14850	+130	14800	650	
Rejna rsp	22490	—	22800	—	
Rinascente ord.	6065	+5	6240	220000	6080
Rinascente priv.	3291	+38	3430	64000	3300
Rinascente rsp.	3010	+29	3280	68000	3050
Risan. Napoli rsp.	17480	-110	17850	100	16900
Risan. Napoli ord.	25700	-180	21800	2800	25800
Riva Finanziaria	8680	-110	8750	5000	
Rodriquez	8460	-145	9800	8600	

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Listino Torino
S Saes	2800	-1	2885	61000	2800
Saes rsp.	1388	-5	1280	185000	1388
Saes Getters priv	9550	-50	9825	18000	9550
Saffa ord	10485	+285	10480	18000	10520
Saffa rsp. port.	10130	+100	10200	1600	10100
Saffa rsp. nc	6140	-5	5885	11500	
Sallo ord	8640	-10	9087	43800	
Sallo rsp	8880	-10	9700	—	
Sai ord	19100	-80	18800	24300	18900
Sai rsp.	7310	-200	7750	31700	8150
Saiag ord	5400	+55	4850	97000	5300
Saiag rsp.	2500	+50	2800	13000	2500
Saipem	2880	+140	2720	308500	
Saipem rsp.	2848	+16	2880	8500	
Saipem warrant	423	+22	580	10000	
Sasib ord	5800	+10	5450	130000	5800
Sasib priv	5875	+25	5150	—	5800
Sasib r. nc. 1/7/85	3830	+30	3240	188500	3800
Schiapparelli	1323	-2	1320	105000	1340
Sclm ord	2520	-15	2400	648000	
Sclm rsp.	2585	-4	2400	11000	
Serfi	7700	+70	7750	7000	7800
Setemer	31400	+380	29800	11000	
Sifa	2875	+40	2700	85000	2910
Sifa rsp.	1531	+4	1462	17000	1520
Sim	6640	[illegible]	6480	7500	
Siossigeno ord	38410	+410	38800	15800	
Siossigeno rsp.	33800	+100	38000	600	
Sip ord	3355	+15	3130	1868000	3340
Sip rsp	2800	—	2805	361000	2810
Sirti	10000	+131	9800	82000	
Sisa	2895	+35	2800	73000	2800
Sme	4160	+71	3890	1718000	4100
Sme 1-1-89	n.r.	—	3830	—	n.r.
Smi rsp.	1135	-10	1130	24000	1150
Smi ord	1560	-19	1575	130000	1500
Snia Bpd ord.	3105	-34	3180	329000	3130
Snia Bpd rsp	3130	+35	3180	5000	3100
Snia rsp. nc	1610	-10	1590	25000	
Snia Fibre	1550	+1	1570	42500	
Snia Tecnopolimeri	7280	-30	7400	10000	
Sogefi	5040	+10	4850	54500	5000
Sopaf ord	4790	-17	4850	30000	
Sopaf rsp	2500	-11	2205	22000	
Sondel	1049	-1	1040	100000	
Sorin Biomedica	11330	+30	10800	58200	11340
Standa ord	27150	-50	28800	4000	
Standa rsp	10000	+150	10100	1000	
Stefanel	5745	-45	6400	18000	
Stet ord	4702	+14	4250	619000	4740
Stet rsp	3735	+102	3420	661000	3880
T Talco-Grafite				—	1050
Tecnomasio	2535	-10	2580	5000	
Tecnost	2900	—	2980	38000	
Terme Acqui r.c.	1005	-14	851	—	
Teknecomp	1445	-5	1582	70000	1485
Teknecomp r. n.c.	1150	1	1305	75500	1160
Terme Acqui	3131	+1	2970	1000	
Toro ass. ord.	22940	+140	21800	37000	22700
Toro ass. priv	14080	-10	13800	46800	14300
Toro ass. rsp	9530	+30	9700	23000	9800
Tirreno	4085	-55	4160	3000	
Tripcovich	9200	+55	9100	6800	
Tripcovich rsp.	3700	-40	3800	28000	
U Unicem	28800	+215	23800	51100	28800
Unicem rsp.	13700	+200	13200	17800	13400
Unione Manifatture	3080	+27	3080	19000	
Unione Sub. Ass.	88800	+100	28000	3700	[redacted]
Unipol	17800	+10	17800	28800	
V Valeo	[redacted]	—	[redacted]	[redacted]	9880
Vetrerie [redacted]	[redacted]	—	[redacted]	[redacted]	
Vianini rsp.	[redacted]	+10	[redacted]	3500	
Vianini ord	[redacted]	-10	[redacted]	[redacted]	
Vianini ind.	[redacted]	+32	[redacted]	[redacted]	
Vianini Lavori	4000	-5	[redacted]	7000	
Vittoria Ass.	28800	—	28800	100	
W [redacted]	[redacted]	-1200	28800	—	28800
Worthington	[redacted]	+32	[redacted]	[redacted]	
Z Zignago	[redacted]	-40	[redacted]	13000	
[redacted]	18150	+60	18000	21800	
Zucchi rsp. n.c.	12800	+200	13800	500	

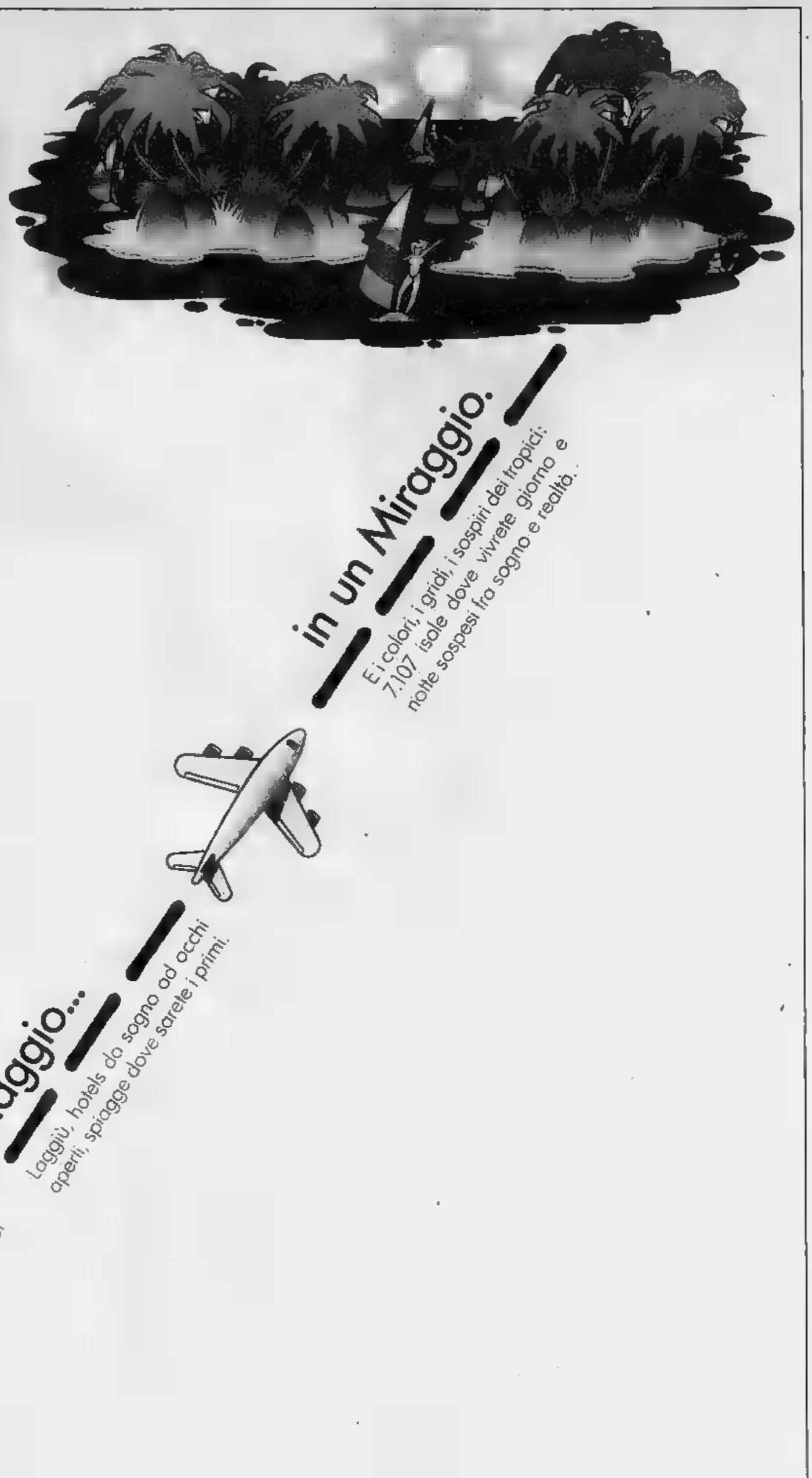
* Valori e warrant con [redacted] dopo ad operazioni sul capitale ed a stacco [redacted]

"VI SIETE MAI CHIESTI DA DOVE SOFFIA IL VENTO?"

PUÒ SOFFIARE ANCHE QUI, TRA UN ARTICOLO DI CRONACA
ED UNO DI ECONOMIA, RUBARVI L'ATTENZIONE E PORTARLA A SPASSO
DOVE VUOLE LUI. IL VENTO È MAESTRO IN QUESTO.
SI DICE ANCHE CHE NEL VENTO SI AFFERRANO LE IDEE NUOVE
PRIMA CHE INVECCHINO, LE MODE PRIMA CHE DIVENTINO MODA.
QUINDI È IMPORTANTE CAPIRE DA DOVE SOFFIA.
QUELLO CHE HA SOLLEVATO LA GONNA ALLA RAGAZZA:
PROFUMATO DI SEDUZIONE, MA ANCHE DI DELIZIOSI SAPORI
DI COSE BUONE; FRIZZANTE DI BOLLICINE, MA SPESSO
SERIO E POSATO... SEGUITELO OLTRE I GIARDINI, DOVE INIZIA
VIA DELLA MOSCOVA. È PRONTO A SOFFIARE PER I VOSTRI PRODOTTI
E FARLI ARRIVARE DOVE VOLETE.

PUBLICIS·FCB/MAC
20121 MILANO VIA DELLA MOSCOVA - TEL. 02/63301 - 00144 ROMA - VIA DELLE MONTAGNE ROCCIOSE, 60 - TEL. 06/5912641-5924218-5920078

DIM



Per informazioni rivolgersi agli uffici Philippine Airlines: Roma - Via San Nicola da Tolentino, 12 - Telefono 06/483486-7-8; Milano: Via Pantano, 2 - Telefono 02/872153 - 8052341.

Philippine Airlines

VOLA NELLO SPLENDORE

ESPULSO PER ALCOLISMO

MOSCA. Il ginnasta sovietico Dimitri Bilozercev, tre ori a Seul, è stato espulso dalla nazionale con il collega Vladimir Gogoladze perché dedito alla vodka e non andrà ai mondiali di Stoccarda. L'atleta, a causa dell'alcol, nel 1986 provocò un incidente stradale rimanendo gravemente ferito.

DIEGO VUOLE ANCORA ANDARE

NAPOLI. Maradona ha fatto sapere per telex dall'Argentina che, arrivando in Italia il 16 agosto, proseguirà per Merano per la cura disintossicante, già prenotata da tempo. Con la squadra si riunirà il 28, all'indomani della prima gara di campionato. Il Napoli ovviamente non è d'accordo.

OGGI IN TV

13,40 Campo base	Capodistria
13,45 Sport News	Tmc
13,55 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,00 Sportissimo	Tmc
14,10 Basket. Quarta finale camp. Nba, rep.	Capodistria
16,00 Sport spettacolo	Capodistria
17,25 Calcio. Da St-Vincent, Sampdoria-Lisa per il Memorial Berati	Raitre
18,30 Sportissimo	Raitre
18,45 Derby	Raitre
19,00 Jukebox, replica	Capodistria
19,30 Campo base, replica	
19,45 Tg sport	Antenna 3
20,00 Jukebox, replica	Capodistria
20,15 Lo sport	Raitre
20,25 Calcio. Da Aosta, Roma-Fiorentina per il Memorial Berati	Capodistria
22,30 Calcio. Replica Milan-Steaua, finale Coppa Campioni	Capodistria
22,10 Pianeta mare	Tmc
23,25 Calcio. Spec. Coppa Campioni, rep.	Capodistria
23,00 Calcio. Presentazione nerazzurri	Tmc
23,00 Pugilato. Monzon-Delgado e Mosley-Stewart, mondiali mediomassimi Wbc	Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 3 Agosto 1989 - 21

Ieri la Dinamo Minsk ha scelto la Juventus, che oggi firma il contratto, ma il Genoa si sente beffato

Aleinikov, un compagno per Zavarov

Costa 4 miliardi, più 750 milioni d'ingaggio per 3 anni

TORINO. «Ci hanno comunicato la disponibilità del giocatore Sergei Aleinikov e abbiamo subito avviato [illegible] facendo una proposta concreta, previa [illegible]ifica della reale disponibilità del giocatore stesso». Con queste laconiche e vaghe parole la Juventus ha liquidato il «giallo-Aleinikov». Ma per chiarire le cose una inequivocabile fumata bianca è arrivata da Padova, dalla [illegible] della Simod, che attraverso la Dymod gestisce le esportazioni dei campioni [illegible] Dinamo sovietiche: Aleinikov sarà il terzo straniero della società bianconera.

Alle 15, le 17 ora di Mosca, la decisione è diventata ufficiale e il comitato centrale delle Dinamo, presieduto dal generale Sjssoev, ha confermato quanto Paolo Sinigaglia, vicepresidente della Dymod, [illegible] già da martedì [illegible]. Cioè la decisione che aveva immediatamente mandato su tutte le furie il presidente genoano Spinelli, rendendo vano il suo estremo rilancio: 4 milioni di dollari.

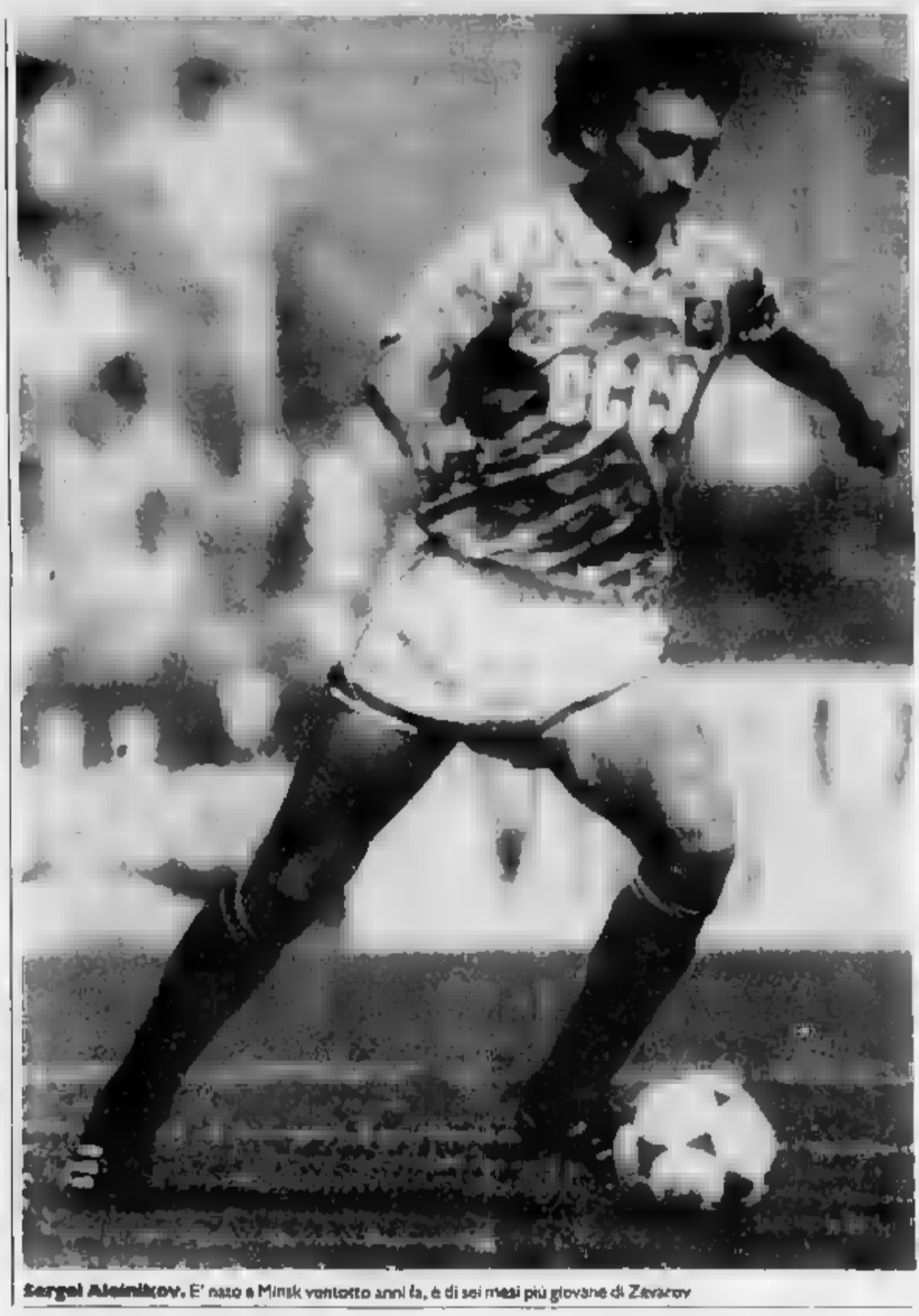
Niente Genoa, niente Stoccarda né Marsiglia: Aleinikov giocherà nella Juve. «Non è una questione di soldi — hanno tenuto a chiarire i generali sovietici — [illegible] è immagine: vogliamo che i nostri campioni all'estero possano offrire al mondo la migliore immagine del [illegible] calcio e la presenza di Zavarov nelle file bianconere faciliterà sicuramente l'ambientamento di Aleinikov».

Le cifre, comunque, sono tutt'altro che disprezzabili: per [illegible] Aleinikov per tre stagioni la Juve pagherà 2 milioni e 850 mila dollari, poco meno di 4 miliardi di lire, in tre rate: 1 milione e 250 mila dollari quest'anno, [illegible] mila in ciascuna delle prossime due stagioni (e si sussurre anche qualche extra: [illegible] pullman e altri servizi). Per la Juve c'è anche la possibilità di rescindere il contratto entro il 30 aprile di ogni anno, pagando una penale pari al 50% del debito residuo. Una «sovrattassa» che la Juve pagherà volentieri [illegible] questo [illegible] potrà servire per mettere le mani, dopo Italia '90, sui gioielli Mikhailtchenko e Protassov. E Aleinikov avrà la sua parte: [illegible] milioni all'anno, premi esclusi. Un contratto da «occidentale» ben diverso da quello del pioniere Zavarov, che spera ora in un ritocco dei suoi 2 milioni al mese...

Gli ultimi particolari saranno definiti quest'oggi, quando giungerà [illegible] il generale Sereda che incontrerà Boniperti in uno studio legale milanese. Poi, nel pomeriggio, [illegible] sede della Simod a Lugnaro, i rituali brindisi e abbracci, in attesa di veder finalmente [illegible] Aleinikov, annunciato a Torino il 12 agosto, mentre i suoi compagni saranno a Los Angeles.

Si chiude così il chiacchieratissimo e travagliato mistero del terzo straniero della Juve: [illegible] caccia cominciata in Urss (Mikhailtchenko), proseguita in innumerevoli nazioni europee (dai tedeschi Moeller ed Hassler all'olandese Winter e al belga Emmers, dall'uruguaiano di Francia Francescoli al messicano di Spagna Sanchez) senza dimenticare Dunga, [illegible] in Unione Sovietica per una conclusione che lascia comunque strascichi polemici. [illegible] Genova Spinelli tuona: «Sono disgustato dal comportamento della Juventus: con quella società non avremo più rapporti. La colpa è un po' di Scoglio, che ha tanto decantato Aleinikov da far drizzare le orecchie a Boniperti. Comunque non capisco cosa se ne faccia la Juve di Aleinikov, avendo già Galia, Marocchi, De Agostini e Fortunato: Boniperti vuole fare una squadra di doppioni? Affari suoi, e peggio per lui: io farò un Genoa ancora più forte, anche senza altri stranieri. E comunque, basta con i russi».

E i legali della società rossoblù annunciano rivelazioni scottanti: [illegible] Genoa aveva concluso un accordo con [illegible] Sovintersport: mancava solo il placet della Dinamo. Non aspettavamo interferenze, invece è stata dimenticata ogni regola di correttezza. [illegible] riserviamo di denunciare certi comportamenti, rivelando particolari [illegible] non [illegible] resi pubblici». Risolto il giallo sul [illegible] del [illegible] straniero juventino, ecco già il seguito alla telenovela. (r. s.)



Sergei Aleinikov. E' nato a Minsk ventotto anni fa, è di sei mesi più giovane di Zavarov

Cosa cambia

Bianconeri meno belli ma più solidi di un [illegible] fa

Adesso [illegible] Aleksandr Zavarov non soffrirà più di solitudine, in campo e fuori. Ha, finalmente, il suo gregario: Serghei Aleinikov. E la Juventus aggiunge i... cingoli [illegible] centrocampo che, nella scorsa stagione, pullulava di piedi di velluto e di pochi incontristi. Un frangiflutti che [illegible] dai tempi di Furino e Benetti, con i settepolmoni di Bonini ma tecnica, visione di gioco e geometrie superiori al sanmarinese.

Compagni di squadra in Nazionale, già rivali in campionato nelle sfide [illegible] Kiev e Minsk, Zavarov e Aleinikov provengono [illegible] due Dinamo: [illegible] caricheranno a vicenda, dando [illegible] carica, [illegible] spera, alla Juventus. Con Aleinikov la Juventus [illegible] più equilibrata e consentirà a Zavarov di giocare [illegible] una posizione più avanzata, congeniale alle [illegible] caratteristiche di rifinitore che [illegible] una troppo cantare e portare la croce, né recuperare palloni persi.

Aleinikov non ha le spinte poderosa di Michailitchenko ma [illegible] intelligenza tattica, personalità, forza e sa anche adattarsi a compiti difensivi, come gli accadde agli ultimi «europei» quando marcò Van Basten nella finalissima [illegible] Monaco. «E' un jolly tuttofare, molto resistente fisicamente, di gran rendimento e buona tecnica, ricco [illegible] esperienza e con [illegible] vantaggio di avere già un'intesa perfetta con Zavarov», dice Azeglio Vicini da St-Vincent. Il ct ricorda bene il sovietico che un [illegible] fa a Stoccarda contribuì all'eliminazione dell'Italia.

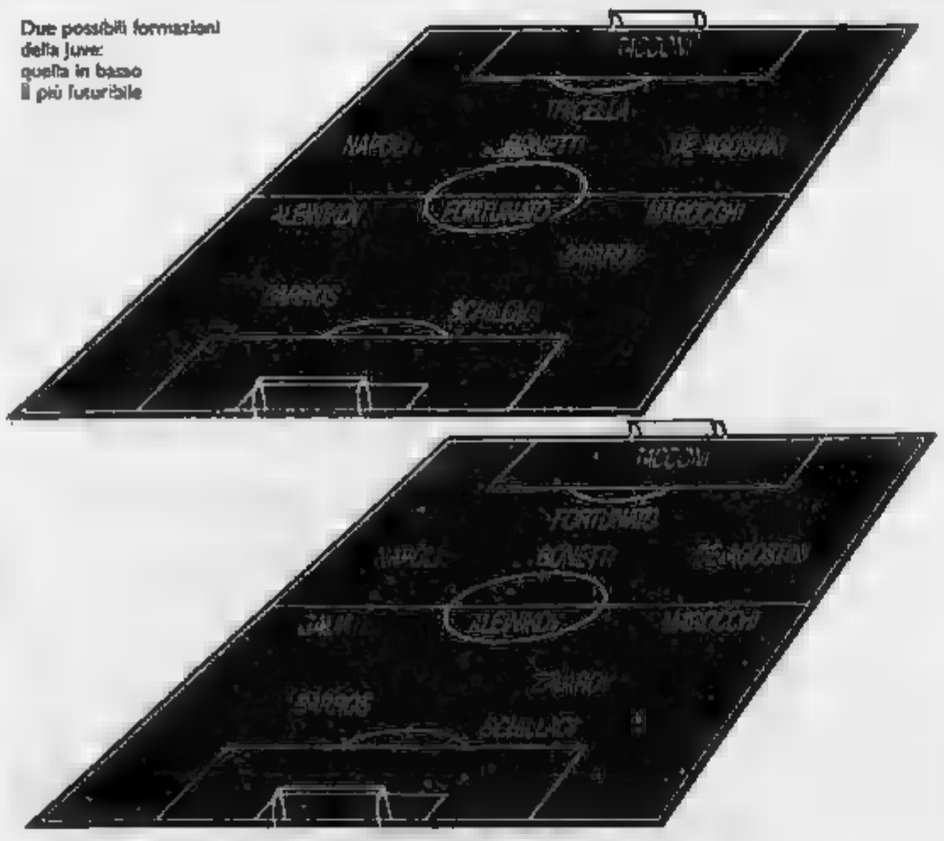
Cosa cambia rispetto alla Juventus frizzante, brillante ma leggerina e discontinua della passata stagione? Le partenze [illegible] Laudrup e [illegible] Tobellli, nonché quella del giovane Buso, hanno ridotto il [illegible] di classe, ma gli innesti di Aleinikov, Fortunato, Schillaci e Dario Bonetti [illegible] mentano la solidità dell'impianto.

Schillaci è [illegible] rapinatore di gol che dovrà dimostrare di non patire il salto dalla [illegible] alla massima divisione e [illegible] na europea. I rifornimenti [illegible] gli mancheranno dalle rampe [illegible] lancio che si chiamano Aleinikov, Fortunato e Marocchi. Inoltre avrà in Rui Barros [illegible] rapido e imprevedibile, capace non solo di fargli [illegible] sponde ma di concludere direttamente. E Zavarov può servirli [illegible] prima e con precisione. Anche dal sovietico è lecito pretendere più incisività in area.

Barros, Schillaci e Zavarov (senza dimenticare il giovane Casiraghi) avranno l'appoggio di un centrocampo robusto [illegible] sulle fasce laterali, due terzini in grado di andare al cross a turno. La difesa, con il grintoso Bonetti, con Tricella che ha dimostrato, specialmente nel finale, di [illegible] to un «leader» non solo perché portava la fascia di capitano, dovrebbe consentire a Tacconi qualche... straordinario in meno.

Dai sogni proibiti di Vialli, Michailitchenko e Protassov, [illegible] realtà di Aleinikov, Fortunato, Schillaci, alla riconferma [illegible] Zavarov. Sulla [illegible] è una Juventus forse meno spettacolare [illegible] più forte di quella [illegible] si è piazzata quarta nell'ultimo campionato e che s'è fermata in Coppa Uefa sulla soglia delle semifinali. Una Juventus che farà soffrire meno i [illegible] tifosi e di più gli avversari.

Bruno Bernardi



Due possibili formazioni della Juve: quella in basso è più futuribile

«E' un jolly simile a Rijkaard»

Così Zoff sul ventottenne capitano di Minsk

TUOCHI
DAL NOSTRO [illegible]

Sergei Aleinikov, il tanto atteso terzo straniero della Juve, è nato a Minsk il 7 novembre '61: quasi ventottenne, [illegible] sei mesi più giovane [illegible] Zavarov, nato a Kiev (a 500 km di distanza) il 20 aprile dello stesso [illegible]. Sacha lo conosce [illegible] mai [illegible] cinque anni, da quando Sergei debuttò nella Nazionale [illegible] Lobanowski, nella quale ha già superato le 50 presenze, disputando un Mondiale e un Europeo. Il prestante centrocampista della Dinamo [illegible] (è alto oltre 1,80) è sposato ed ha un figlio. Laureato in educazione fisica, ha il grado [illegible] capitano e studia alla [illegible]la superiore dell'esercito.

«Siamo amici — dice Sacha —. Da un po' di [illegible] mi chiedeva spesso dell'Italia: prima di Genova, poi di Torino. E' un tipo tranquillo, come me. Penso di potergli insegnare molto: come [illegible] gioca qui, [illegible] anche come si vive in Italia. Adora la [illegible] cucina, gli spaghetti».

De Agostini se l'è trovato contro addirittura due volte: «Prima a Bari, Italia-Urss 4-1, troppo superiori noi, loro in fase di preparazione. Più chiaro il suo ruolo in Urss-Italia, semifinale europea. Cambiava [illegible] posizione [illegible] Litovcenko sul fronte destro dello schieramento. Un giocatore completo che sa districarsi in mezzo al campo [illegible] lanci calibrati: ha il passo del centrocampista puro».

Quel che voleva Zoff. «Completerà l'organico — [illegible] —, sa fare tutto, è un uomo di movimento dotato di piedi buoni e classe, direi anche personalità se si è sempre imposto in Nazionale. Indubbiamente [illegible] utile a Zavarov. Aleinikov è senz'altro un gi[illegible] di prima scelta, anche se le difficoltà avute sul mercato possono far pensare a [illegible] soluzione di ripiego. Non nego che sono stati fatti tentativi per Dunga, o Vialli. [illegible] Aleinikov [illegible] nei piani: ha qualcosa più di Dunga per [illegible] maggiore capacità nell'inserirsi avanti. Potrebbe [illegible] [illegible] a Rijkaard: un giocatore universale, [illegible] in grado di fare di tutto».

[illegible] [illegible] [illegible] utilizzato? E quanto potrà dare alla Juve?

«Le soluzioni [illegible] [illegible] se no a [illegible] serve avere le alternative? Previsioni? Inter, Milan e Napoli sono sulla carta superiori, Fiorentina, Roma e Samp possono migliorare, ma possia[illegible] [illegible] sul campo i pronostici se tutti, vecchi e nuovi, non tradiranno le aspettative: inutile limitare gli obiettivi».

[illegible] torniamo ad Aleinikov. Napoli dice: «Se Scoglio ha fatto di tutto per volerlo al Genoa vuol dire che è ottimo». E Tricella: «Se è riuscito a giocare in Nazionale, e in più ruoli, è davvero fortissimo». Fortunato: «Posso diventare io [illegible] [illegible] spalle oppure continuare a giocare in mezzo con lui sulla destra, Zoff saprà farci coesistere».

[illegible] soluzione meno traumatica comporta l'esclusione di Galia. Difficilmente quella [illegible] Napoli, secondo marcatore oltre a Bonetti: l'arretramento di Galia sbilancerebbe [illegible] la squadra. Utopistica la soluzione [illegible] Fortunato libero, con Aleinikov regista centrale e Galia mediano: Tricella, per ora, non si tocca. E Galia sente odor di bruciato: «Non penso che il suo arrivo possa scompaginare l'assetto della squadra. Quindi la paura di perdere il posto c'è. Logico che lo straniero giochi, soprattutto [illegible] dimostrerà di essere un fenomeno, in grado cioè di far lievitare il rendimento della squadra. Ma a chi, come mè, l'anno scorso ha giocato titolare, girano un po' le scatole».

Franco Badolato

Aspettando il secondo sovietico, confortante avvio dei bianconeri in Svizzera

La Juve fa divertire

Tre gol al Lucerna, con un Sacha da spettacolo
Segnano Schillaci e Barros, rigore di De Agostini

LUCERNA
DAL NOSTRO INVIATO

Migliaia di tifosi della Juventus venuti da Piemonte, Veneto e Lombardia, ma anche dalla Sicilia, a assistere al debutto della nuova squadra il Lucerna campione a Svizzera. Tutti hanno ammirato i vecchi e nuovi bianconeri, molti hanno chiesto dello straniero in arrivo, chi ha saputo dell'arrivo del secondo sovietico, Sergei Aleinikov, ha diffuso la voce. E sugli spalti la gioia è esplosa insieme a quella per una vittoria per 3-0 sicuramente incoraggiante: il lavoro di Zoff, insomma, s'è già fatto sentire.

Aspettando Aleinikov, uno Zavarov a serate di gala ha assunto come a alla sua classe la direzione delle manovre, sempre portate avanti a grande coralità da una squadra che ha confermato di avere in Marocchi il a polmone. Un Sacha nuovo di zecca, come le maglie leggermente ridisegnate. Quel numero 9 sulle spalle è servito a restituire come d'incanto una verginità al discusso attaccante di Kiev. E', senz'altro — sono impressioni d'agosto — un altro Zavarov. Non solo a parole ma anche sul campo. E' lui il playmaker offensivo che i tifosi bianconeri aspettavano da un anno, anche perché liberato da assilli di copertura e cercato per ogni scampolo a terreno dai compagni desiderosi quanto lui di un immediato riscatto. Con Zavarov a stata quindi tutta la Juve a incantare il pubblico ed a chiudere il primo tempo in netto vantaggio su un Lucerna paralizzato, incapace di spezzare le azioni di una squadra che la preparazione vorrebbe ancora imballata, una squadra che a serata finalmente serena dopo giorni di pioggia, restituisce invece all'abbraccio dei suoi tifosi smaltata di fresco. Qualche sbavatura tra Tacconi a Tricella, ma la difesa sembra meno farfallina a quel Fortunato a coprire ogni varco e Bonetti pronto a controllare la punta centrale Gretarsson oppure a agganciarsi sulle fasce dove Napoli a Agostini presidiano attenti. La difesa alterna già con piacevoli automatismi la marcatura a zona a quella sull'uomo, la novità già sperimentata da Zoff sul finire della stagione scorsa.

E davanti la coppia Schillaci-Barros a ha aspettato molto ad andare in gol. Invero l'attaccante siciliano ha mandato la sfera sull'esterno della rete già all'11' facendo gridare al gol. Splendida l'azione con cui Zavarov l'aveva liberato in area. Il tempismo di Schillaci è premiato al 29' allorché a punta venuta dalla 8 ha letteralmente bruciato con a scatto all'Anastesi un difensore elvetico deviando con la testa alle spalle del portiere Tschudin un preciso cross di Napoli.

Il tempo a riprendere a gioco fatto a possesso della palla e veloci cambiamenti a fronte, e la Juventus ha raddoppiato: a Zavarov (31') ha conquistato un pallone a metà campo, l'ha difeso con un paio di finte, ha allungato per a che scattando sul filo del fuorigioco ha infilato l'estremo difensore svizzero. Quindi al 40' per fallo di Schoenenberger su Galia a Juventus ha potuto battere un rigore trasformato con freddezza dallo specialista De Agostini.

Zavarov ha continuato a dettar legge anche nella ripresa: splendida al 51' a a punizione sventata in corner da Mellacina. Anche questa assunzione di responsabilità è da sottolineare in Zavarov.

Il Lucerna ha beneficiato a alcuni cambi e con orgoglio ha impegnato Tacconi (64') con una conclusione ravvicinata di Moser. Un minuto dopo lo stesso Moser ha cinturato in area ancora lo scatenato Galia, quella volta per l'arbitro niente rigore. Barros ha sbagliato il tempo per un colpo di testa su cross di Schillaci. Poi i due attaccanti sono usciti per far posto ad Alessio e Castraghi, poco dopo è stata a volta dello sovietico. Mai per la prima volta da quando è alla Juve, Sacha ha lasciato il campo tra gli applausi. Battimani di incoraggiamento anche di Tacconi per Bonaiuti, considerato l'erede del portiere azzurro in bianconero.

Franco Badolato

a Barros si conferma goleador

LUCERNA: Tschudin (46' Mellacina); Gmuer (46' Barchtold), Birrer; Kaufmann (46' Moser), Wehrli, Schoenenberger; Mueller (46' Friberg), Erikson (46' Burri), Gretarsson (68' Peter), Nadig a Zwimpfer), Knup (68' Huser).
JUVENTUS: Tacconi (77' Bonaiuti); Napoli, De Agostini; Galia, Bonetti (73' Brio), Tricella; Marocchi, a rros (68' Alessio), Zavarov (73' Brunol, Fortunato, Schillaci (68' Castraghi). Arbitro: Reveglia.
Reti: 29' Schillaci, 31' Barros, 40' De Agostini rigore.
Alla partita hanno assistito circa ottomila spettatori, di questi circa seimila i sostenitori italiani della Juventus. Nella foto: Rui Barros, il portoghese è stato l'autore di una delle tre a bianconere.

Berlusconi critica Boniperti

Milan, pari con il Monza

a Milan ampiamente rimaneggiato ieri sera per la prima uscita ufficiale a stagione contro il Monza. I rossoneri non sono andati oltre il pari (1-1) a gli ottomila spettatori presenti a Silvio Berlusconi, giunto all'ultimo momento allo stadio.

Rispetto a domenica scorsa, quando sul campo di Varese si a incontrati Milan A e B, Arrigo Sacchi ha dovuto fare a meno, oltre che dei soliti indisponibili Gullit, Ancelotti, Borgonovo, Donadoni ed Evani, a di Maldini a Costacurta, che hanno iniziato la preparazione a un giorno, anche della punta Van Basten e Simone, leggera acciaccati.

Ma al Milan, ormai, gli infortuni, sono di casa: ieri si è bloccato anche il preparatore atletico Pincolini, che ha riportato una lieve distorsione alla caviglia destra. «Tutta colpa dei a richi a lavoro — ha spiegato Berlusconi — che hanno demolito la panchina lunga». a l'allenatore rossonero ha dovuto mandare in campo l'unico attaccante rimastogli, il «ossintegrato» Galderisi, accolto dai fischi del pubblico. «Lo consiglio a a squadra che ha bisogno di un tornante — ha aggiunto il presidente — perché a Galderisi non è più punta a un cursore, mi ricorda, anche se molto alla lontana l'uruguayano Ghiggia». Come seconda punta Sacchi ha schierato Massaro mentre la regia l'ha affidata a Rijkaard, davanti ai quattro a Baresi, Galli, Tassotti e Carobbi. Sulle fasce Colombo e Fuser.

Proprio da Fuser a partita l'azione del gol, realizzato da Rijkaard al 21': l'ex granata ha servito, dopo una sgroppata sulla fascia sinistra, Lantignotti che a liberato davanti all'area l'unico olandese in campo, che con una staffilata di sinistro ha centrato a sette alla destra del portiere Pinato, un a milanista ceduto un mese fa.

Nell'intervallo ha tenuto banco Berlusconi che ha criticato le squadre italiane che non hanno acquistato il a gioiello Borghi pre altri sconosciuti. Dalla Juventus a di Aleinikov ha spiegato che «Boniperti, che ormai conosce il calcio a metà perché se ne va sempre a campo alla fine del primo tempo, a un trio sovietico, ma ha dovuto accontentarsi a questo giocatore che non conosco perché anche quando l'ho visto all'opera non mi ha mai particolarmente colpito». Berlusconi ha anche detto, ridendo, che a Juve è diventata le «massaia d'Italia» visto che ha come sponsor l'Upim.

Nella ripresa molte sostituzioni, con il Milan diverse volte in difficoltà di fronte agli av che hanno mandato in campo anche l'ex rossonero Cappellini. All'89' la beffa del pareggio per merito a Bivi.

Nino Sormani

Mondonico, tecnico dell'anno, ha scelto la via più difficile: restare a Bergamo

La panchina dei miracoli

«Quest'anno puntiamo su estro e velocità»

DAL NOSTRO INVIATO

Stessi monti, stesso sole, a squadra. Anche per quest'anno Emiliano Mondonico ha deciso di non cambiare. La sua carriera di mago delle province lombarde ha a titolo di un film di Robert Redford: «Il candidato». Ha tutto per finire a una grande società: è bravo, piace alla stampa, è simpatico ai calciatori, non a che collezionare miracoli. Sembrava l'estate giusta per fare il giro delle panchine d'Italia. Lo vuole la Fiorentina, è in parola con la Samp, c'è dietro sempre il Napoli. E invece eccolo qua, a Roncegno, sdraia a all'ombra delle tifose in attesa di autografo. «Non è pigrizia spiega — è questa roba qui» e indica il gambone sinistro e le stampelle. «E' a souvenir della a carriera di calciatore e dell'operazione di dieci anni fa. Tra l'altro, qui nessuno mi ha costretto a restare: ero io che ero stufo di girare, un giorno a Firenze, l'altro a Napoli...».

Napoli, cioè il Napoli, sta dall'altra parte dell'Adige, a un'ora di macchina, con i suoi problemi e Maradona che non torna mentre Caniggia, reduce dalla Coppa America, è già in campo. Un vantaggio c'è, le pare?

«Che avere Maradona sia uno svantaggio a a cosa difficile da capire. Secondo me su Diego si scrivono troppi a. Gli unici pareri che contano sono quelli dei compagni. A loro danno fastidio i privilegi di Maradona? A me non risulta. E allora, dov'è il problema?».

E' a che Ferlaino non l'ha voluta perché è troppo amico dei calciatori?

«Questa è storia vecchia e m'ha stufato. Penso d'essere una persona civile e questo viene scambiato per debolezza. L'altro giorno leggevo un'intervista di Prytz: mi definiva un orso e mi sono detto: toh, finalmente uno che a trova antipatico. Un'ottima propaganda, magari mi aiuterà per il futuro». Tra tutte le strade possibili dell'estate Mondonico ha scelto la più difficile: restare a Bergamo. I miracoli non si ripetono.

ATALANTA 12 GOL

Doppietta di Caniggia

RONCEGNO. «Visto? Sono stato più bravo di Maradona durante la Coppa America. E molto più scattante di lui, dopo». Caniggia sorride, si diverte a stuzzicare Diego nel punto debole, la puntualità. Lui è già in ritiro con l'Atalanta e ha esordito ieri, nel secondo tempo contro i dilettanti della Valsugana. Solito grappolo di gol, 12-1, con la firma dell'argentino su due: al '51, deviando in rete il primo pallone capitatogli a tiro, e sul finale della gara. Caniggia, sotto l'effetto del fuso orario (era rientrato due giorni prima dall'Argentina) a perso comprensibilmente stanco, ma ha avuto spunti di ottima classe. Gli altri marcatori: Bordin a Zanoncelli due gol, uno ciascuno Bonavita, Madonna a rigore, Compagno, Stromberg, Bortolazzi e Nicolini. Migliori in campo Stromberg, già in ottima forma, e il neoacquisto Bordin. L'Atalanta affronterà sabato il test più consistente del Trento. [c. mal.]

Emiliano Mondonico dopo due stagioni a alla guida della squadra bergamasca si dichiara fiducioso di poter ripetere il miracolo

«Ci proviamo. L'anno scorso abbiamo giocato quasi sempre al limite, a oltre. Pensavo: ora scoppiamo. Invece no. E la gente s'è abituata bene».

Bergamo è diventata a strana città di confine nella mappa del potere calcistico. E' una provincia che non può sbandierare la salvezza come obiettivo, in due anni è passata dal pendolarismo tra A e B a testa di serie europea. Per la trasferta a Mosca, con lo Spartak, l'agenzia nerazzurra ha dovuto raddoppiare i voli. Dove può arrivare il fenomeno Atalanta?

«Non saprei. L'importante è non dimenticare da dove si viene. Le strutture sono da provinciale, magari a lusso. Ma, per esempio, quando la Juve ha chiesto Fortunato, il perno del centrocampo, abbiamo dovuto cederlo. E rifare la squadra».

Così importante Fortunato?

«Moltissimo. E' di una razza in via di estinzione, incontrista e regista, a misto tra Di Bartolomei e Ancelotti. Il suo a a gioco molto pensato. Senza Fortunato e Prytz abbiamo puntato sull'estro e sulla velocità di Bortolazzi e Caniggia».

In teoria, Atalanta più bella?

«In teoria sì, in pratica il gioco più bello lo fa chi vince».

Uno slogan un po' cinico per il rivoluzionario Emiliano, a diventato signor Mondonico, senza pizzetto, con l'aspirazione a una panchina d'alto bordo.

«Ma senza fretta. a calcia sono passato in a anno dalla D, col Cremona, al Toro in A. E in due anni sono tornato in C. Da allenatore vorrei gestirmi meglio, un gradino per volta».

Le a squadre invece sono specializzate nel salto triplo. L'Atalanta deve partir forte per arrivare in corsa sullo Spartak.

«Sarà un impatto duro, ma meglio così: siamo abituati a misurarci con gente più forte di noi. Senza partire da sconfitti. E' questa a mia idea: giocare sempre al limite. E chissà che non riusciamo ad arrivare in fondo anche a questa coppa».

Curzio a

CALCIO **FLASH**

Diaz a Francescoli a Monaco e Marsiglia

MONACO. a Diaz, campione d'Italia con l'Inter, giocherà il prossimo campionato francese nelle file della squadra del Monaco. La squadra del Principato a già pescato nel campionato italiano acquistando dal Milan l'inglese Hateley. Questa volta ha ingaggiato il cannoniere argentino, fatto fuori per fare posto a Klinsmann: costo dell'operazione a milioni di dollari per due anni. Intanto l'Olimpique Marsiglia ha confermato ufficialmente di avere acquistato Francescoli dal Racing, con un contratto per tre a.

Giordano il migliore nel Bologna che a

SESTOLA. Bruno Giordano, autore di a gol al 43', è stato ancora a volta il migliore nell'amichevole giocata e vinta dal Bologna per 2-0 sul Sassuolo (serie C2). Ma a squadra ha mostrato a progressi, come ha riconosciuto alla fine lo a Maifredi, evidentemente soddisfatto. La seconda rete è stata messa a segno a giovane Preti al 79'.

Oggi amichevoli per Inter a Napoli

Queste le amichevoli odierne: Serramazzoni-Lazio (20); Ascoli A-Ascoli B (Colle S.Marco, 17,30); Parma-Inter (20,30); Napoli-Suzzara (Cles, 18); Cremonese-Mantova (Pinzolo, 17); Samp-Usa (St.Vincent, 17,30); Fiorentina-Roma (Aosta, 20,30); Bari-Standard Liegi (Bucarest, 18); Guoldo Tadino-Catanzaro (20,30); L'Aquila-Pescara (21).

Questi i risultati di ieri: Trento-Cesena 0-2 (34' Djukic, a Traini); Castel di Sangro-Lecce 2-1 (47' Marrone, 87' Capoccia del Cds, 89' Benedetti del Lecce); Arezzo-Cagliari 0-0; Spal-Cosenza 0-1 (27' Padovano); Alessandria-Brescia 2-1 (18' Nappi del Brescia, 32' De Gradi, 69' Di Bin); Matese-Como 0-3 (9' Turrini, 77' Annoni, 93' Fortunato).

L'Udinese acquista il brasiliano Cruz

UDINE. L'Udinese ha scelto a che il terzo straniero. Dopo aver acquistato i due argentini Sensini e Balbo, la società friulana si è rivolta al Brasile e ha contattato il difensore centrale a Ponte Preta, André Cruz, 21 anni, medaglia d'argento a Seul. Cruz, che giungerà oggi in Italia, a già a scelto l'anno a dal Como a dopo lunghe trattative, l'ingaggio salito perché a fu raggiunto l'accordo economico.

Perdomo e Aguilera lasciano la nazionale

Genoa a Uruguay allo scontro aperto

a E' scontro aperto tra il ct uruguaiano Oscar Washington Tabarez ed a Genoa. Oggetto del contrasto, il duplice trasferimento a rossoblù dei nazionali uruguaiani José Batlle Perdomo a Carlos Aguilera e a asserite pressioni esercitate dai dirigenti del Genoa per avere subito a disposizione i due giocatori. Secondo Tabarez il comportamento del Genoa costituisce una «grave violazione delle norme della Fifa», privando l'Uruguay di due pedine-chiave a un a circa dall'inizio della fase eliminatoria dei Mondiali '90.

«I due giocatori sono stati tempestati a telefonate provenienti da Genova ed invitati ad unirsi immediatamente alla squadra, pena l'a di gravi sanzioni — ha affermato Tabarez —. E' un gesto di inimicizia e molto grave della squadra italiana, che viola gli accordi della Fifa, pur avendoli accettati appena 72 a prima».

L'Uruguay fa parte insieme alla Bolivia ed al Perù del primo girone, zona latino-americana, della fase eliminatoria di Italia '90: l'Uruguay incontrerà il 27 agosto a Lima il Perù e il 3 settembre a La Paz la Bolivia, ospitando poi le rivali il 17 e 24 settembre.

I due giocatori sono partiti non appena hanno ricevuto due biglietti a aerei dal Genoa, con l'ingiunzione di rientrare subito in Italia. Il vicepresidente della Federcalcio uruguaiana, Americo Ricaldoni, ha inviato un telex alla Federcalcio italiana chiedendo che «il Genoa rispetti l'accordo di mettere i giocatori a disposizione della nazionale celeste».

Non si esclude che una situazione simile a quella a Perdomo a Aguilera si ripeta con Francescoli, che a a Racing Parigi avrebbe ceduto all'Olympique Marsiglia. (Ansa)

Soltanto due gol dei granata (Bresciani a Pacione) nel secondo test contro il Vigevano

Torino al passo, ma Romano lo spinge

Si fanno notare Lentini e Venturin, cresce Cravero

a
DAL NOSTRO INVIATO

Alla seconda verifica stagionale, la vena offensiva a Torino è sembrata ossersi inaridita. Contro il veloce Vigevano, che pure si sta preparando da questo partì al campionato interregionale, la potenzialità degli attaccanti granata ha stentato a manifestarsi e l'equilibrio del risultato si è spezzato soltanto grazie a una rete segnata da Bresciani nel primo tempo e poi a un'altra a a Pacione nel corso della ripresa.

Sarebbe del tutto fuori luogo e prematuro, tuttavia, procedere a confronti o arrivare a conclusioni. Pascetti ha infatti rimescolato notevolmente le a te, a saltare molti punti di riferimento e determinando quindi un'inevitabile frammentarietà di giudizi. Nel primo tempo sono scesi in campo: Marchegiani; Mussi, Bianchi; Ferri, Rossi, Cravero; Enzo, a mano, Bresciani, Venturin, Skoro. Soltanto due a questi, ossia Cravero ed Enzo, a tornati a campo anche nel secondo tempo. Su tutti, si è ancora una volta messo in luce Romano, un giocatore che fin da queste primissime battute a dimostrando quanto sia stata azzeccata la scelta della società. Preciso nel lancio, piacevole nel tocco a con un rilevante senso tattico, l'ex centrocampista del Napoli va assumendo un ruolo a più essenziale a questo Torino che ha evidente necessità a mettere in movimento gli arieti dei quali è dotato.

La coppia d'attacco che ha giocato a fianco di Romano per l'occasione era formata da Bresciani e Skoro, e stavolta è stato a ragazzo a dimostrarsi più attivo e insidioso. Lo aiuta forse comincia a accusare la stanchezza della dura preparazione e si è fatto notare poco, probabilmente anche a causa della posizione eccessivamente centrale che ha tenuto. Il ragazzo, invece, che ha accusato un momento molto critico nei giorni a e dal quale si è perfettamente ripreso, a ha perso occasione per impegnare la difesa avversaria e al 12', staffilando violentemente sotto la traversa un pallone che aveva ricevuto da Cravero, ha segnato la prima rete del Torino.

Da sottolineare anche l'intraprendenza di Venturin il quale con grande dinamismo, ma anche con un'autorevolezza rara per a ragazzo, ha efficacemente coadiuvato Romano nell'impostazione a gioco.

a ripreso, il cambiamento quasi totale dello schieramento (Martina; Chiti, Farris; Sordo, Benedetti, Cravero; Enzo, Galluccio, Pacione, Policano, Lentini) ha fatto sì a emergessero rilievi di tipo ben diverso. Due giovani, Lentini e Sordo, a anche Cravero, sono stati gli uomini che hanno attira le attenzioni maggiori. L'ex anconetano, già tra gli elementi più in forma, ha proposto numerosi di classe, invitando spesso al dialogo Pacione che, proprio da un invito offertogli dal giovane compagno, ha trovato al 70' lo spunto per segnare con un bel rasoterra a seconda rete del granata.

Superato il periodo forse più scorbutico a preparazione e l'impatto violento con sistemi a allenamento che gli erano sconosciuti, Cravero comincia ad emergere dal grigiore. Meno appariscenti di domenica, invece, Enzo, forse perché mandato ad occupare una posizione diversa, e anche Policano, che ha a spesso, a senza fortuna, di mettere a frutto la potenza del a a

Pier Carlo Allemanni

Saint-Vincent, al quadrangolare Memorial Baretti oggi c'è la prima sfida fra due squadre di Serie A: Fiorentina-Roma

Dertycia corre già verso il gol

Il «Toro della Pampa» debutta accanto a Baggio

Dertycia, gigante di 1,85

Dertycia sa far valere il suo fisico possente: cm per 84 kg. «Brutale, quasi selvaggio» lo ha definito il settimanale argentino «El Grafico». Altri sottolineano somiglianza l'attore Richard Kiel, lo «Squalo» dai denti d'acciaio nemico di James Bond. Ma lui pensa solo a far gol: destro e colpo di testa lo specialità, ma garantisce di saper e bene, anche il sinistro

DAL NOSTRO INVIATO

Più che i connotati da «toro del- Pampa», come l'hanno soprannominato in Argentina, ha il profilo da pugile e una sedina penale calcistica con ben dieci espulsioni, accumulate nei 7 anni trascorsi nell'Instituto di Cordoba, società che l'ha allevato lanciandolo in A appena diciassettenne e nelle cui file ha segnato 83 gol in 180 partite di campionato, più i 20 con l'Argentinos Juniors che l'hanno di recente capocannoniere argentino.

Oscar Alberto Dertycia, padre polacco (un gigante, alto due metri) e madre spagnola, anni, fratello e due sorelle, sposato con Sandra, con un figlio, Jonathan di anni, e un altro in arrivo a dicembre che nascerà a Firenze. Lunedì volerà a Buenos Aires per prelevar la famiglia e portarla qui nel giro di una settimana.

Ha studiato da meccanico e, se non avesse fatto il calciatore, si sarebbe specializzato nei motori anche la sua grande passione è il ciclocross. Ha l'hobby di collezionare maglie delle squadre che incontra, sia a livello club che di Nazionale. «Voglio quella del Napoli del mio amico Maradona: Diegulto, che sempre il numero uno mondo, ho disputato cinque partite, due dall'inizio e part-time, nella Seleccion», puntualizza. Ha totalizzato 10 presenze in biancoceleste con gol, e una ventina in quella giovanile, 10 centri.

Nella Coppa America, dove sarebbe rincalzo, ha chiesto al ct Carlos Bilardo di essere esentato per poter vincere la classifica dei goleador ed avere un'affermazione che mi consentisse venire in Italia», ma conta di figurare i 22 che difenderanno il titolo a Roma '90. E' costato 2 miliardi milioni di lire, un contratto che gli scadrà '92 di circa milioni all'anno. Era già in ritiro con l'Argentinos quando gli è arrivata, a sorpresa, la notizia che la Fiorentina l'aveva preferito a Diaz.

Questo l'identikit del nuovo bomber viola che stasera, a St-Vincent, debutterà contro la Roma, prima sfida stagionale fra squadre serie A, nell'ouverture del Memorial Pier Cesare Baretti. E' duro, un combattente che dà vita ad autentici corpo a corpo con i difensori avversari: Passarella, ex fiorentino ex interista turnato River Plate, gli ha rifilato una gomitata alla mascella ma il cartellino rosso è toccato a lui e a Dertycia.

«Zero espulsioni nell'ultima temporada, sono cambiato, non reagisco più ai falli e con gli arbitri tengo la bocca chiusa, in mi sono fatto più furbo anche se non paura di nessuno: quanto Passarella, serbo rancore, fuori campo siamo amici», racconta. Riccioli sulla fronte, sguardo po' appannato fuso orario che cinque giorni non ha ancora del tutto smaltito, vorrebbe somigliare a Mario Kempes, gol dell'Argentina mundial '78.

E' deciso a far meglio di Diaz che a Firenze, in due stagioni, non ebbe molta fortuna. «Dieci, dodici gol posso realizzarli su 34 partite: sono un opportunista, ma non una punta statica e amo spaziare su tutto fronte d'attacco», spiega. E' proprio quello che gli chiederà Giorgi. Poiché sudamericano è ancora in rodaggio, lo impiegherà solo un tempo, nella ripresa, posto di Buso. Sabato potrebbe schierarlo partenza Giorgi, che l'ha solo visto nei filmati e in allenamento, Dertycia è soprattutto un uomo di sfondamento, con una tecnica un po' ruvida ma col fiuto del gol. Più che di scuola argentina sembra un europeo.

«La cosa che mi ha impressionato, a parte la bellezza di Firenze e dell'Italia, che già co- per una tournée con la Nazionale, è l'accoglienza dei tifosi e vedo l'ora di esordire in questa Fiorentina che, a Casteldebole, mi è piaciuta per la velocità, il movimento la decisione dei difensori», sospira. Ha capito che il suo successo dipenderà in larga misura dai suggerimenti di Baggio e Dunga. «Voglio trovare l'intesa al più presto con Baggio che ha piedi, fantasia e precisione co- un brasiliano, mentre Dunga, che ho affrontato con la Nazionale, è trascinatore con i fatti e con le parole», sorride. L'hanno avvisato che dovrà abituarsi agli urlacci di Dunga, in campo e negli spogliatoi.

Dertycia è uno abruffone ma quando gli chiediamo dove potrà arrivare la Fiorentina, risp esitazione: «Tutti, in Europa come in Italia, dovranno fare i conti con noi».

Tra i suoi nomignoli c'è quello di Paturuzù, un indio protagonista un fumetto molto fa- in Arg anche per i suoi piedoni. Dertcya calza il 42 e dice che in comune Paturuzù ha soltanto voglia . Verso il gol.

Bruno Bernardi

DIRETTA TV

Samp-Usa poi viola e giallorossi

ST-VINCENT. La seconda edizione del quadrangolare «Memorial Pier Cesare Barettis, si apre stasera con Sampdoria-Stati Uniti (ore 17,30, stadio Perucca St-Vincent, arbitro Squizzato) e Fiorentina-Roma (ore 20,30, stadio Puchoz di Aosta, arbitro Magni). Entrambe le partite verranno in diretta Raiuno. Raidue trasmetterà le finali in programma domani. Le tre squadre italiane costeranno all'organizzazione sui 300 milioni di lire, una cinquantina la rappresentativa americana (con quattro oriundi di origine italiana) che lottando per ottenere la qualificazione a Roma '90 e vuole fare esperienza in vista del mondiale che si disputerà negli Usa fra cinque anni. Per la Sampdoria, detentrice del trofeo, sarà un buon collaudo. Più interessante la prima sfida della stagione, a livello Serie A, fra Fiorentina e Roma anche se i viola privi di Dunga, in vacanza in Brasile, Onorati e Faccenda e con Dertycia, il più atteso, a mezzo servizio. I riflettori saranno puntati sul cecoslovacco Kubik, Buso, Pioli, Volpecina e Iachini, le novità dei viola.

Nella Roma di Gigi Radice le novità sono thold, Comi e Cervone. Il tecnico non vuole parlare di Silas: «Rivolgetevi alla società. Io procedo quello che ho, assillarmi affatto per il .

Dertycia corre già verso il gol

Il «Toro della Pampa» debutta accanto a Baggio

DAL NOSTRO INVIATO

Più che i connotati da «toro del- Pampa», come l'hanno soprannominato in Argentina, ha il profilo da pugile e una sedina penale calcistica con ben dieci espulsioni, accumulate nei 7 anni trascorsi nell'Instituto di Cordoba, società che l'ha allevato lanciandolo in A appena diciassettenne e nelle cui file ha segnato 83 gol in 180 partite di campionato, più i 20 con l'Argentinos Juniors che l'hanno di recente capocannoniere argentino.

Oscar Alberto Dertycia, padre polacco (un gigante, alto due metri) e madre spagnola, anni, fratello e due sorelle, sposato con Sandra, con un figlio, Jonathan di anni, e un altro in arrivo a dicembre che nascerà a Firenze. Lunedì volerà a Buenos Aires per prelevar la famiglia e portarla qui nel giro di una settimana.

Ha studiato da meccanico e, se non avesse fatto il calciatore, si sarebbe specializzato nei motori anche la sua grande passione è il ciclocross. Ha l'hobby di collezionare maglie delle squadre che incontra, sia a livello club che di Nazionale. «Voglio quella del Napoli del mio amico Maradona: Diegulto, che sempre il numero uno mondo, ho disputato cinque partite, due dall'inizio e part-time, nella Seleccion», puntualizza. Ha totalizzato 10 presenze in biancoceleste con gol, e una ventina in quella giovanile, 10 centri.

Nella Coppa America, dove sarebbe rincalzo, ha chiesto al ct Carlos Bilardo di essere esentato per poter vincere la classifica dei goleador ed avere un'affermazione che mi consentisse venire in Italia», ma conta di figurare i 22 che difenderanno il titolo a Roma '90. E' costato 2 miliardi milioni di lire, un contratto che gli scadrà '92 di circa milioni all'anno. Era già in ritiro con l'Argentinos quando gli è arrivata, a sorpresa, la notizia che la Fiorentina l'aveva preferito a Diaz.

Questo l'identikit del nuovo bomber viola che stasera, a St-Vincent, debutterà contro la Roma, prima sfida stagionale fra squadre serie A, nell'ouverture del Memorial Pier Cesare Baretti. E' duro, un combattente che dà vita ad autentici corpo a corpo con i difensori avversari: Passarella, ex fiorentino ex interista turnato River Plate, gli ha rifilato una gomitata alla mascella ma il cartellino rosso è toccato a lui e a Dertycia.

«Zero espulsioni nell'ultima temporada, sono cambiato, non reagisco più ai falli e con gli arbitri tengo la bocca chiusa, in mi sono fatto più furbo anche se non paura di nessuno: quanto Passarella, serbo rancore, fuori campo siamo amici», racconta. Riccioli sulla fronte, sguardo po' appannato fuso orario che cinque giorni non ha ancora del tutto smaltito, vorrebbe somigliare a Mario Kempes, gol dell'Argentina mundial '78.

E' deciso a far meglio di Diaz che a Firenze, in due stagioni, non ebbe molta fortuna. «Dieci, dodici gol posso realizzarli su 34 partite: sono un opportunista, ma non una punta statica e amo spaziare su tutto fronte d'attacco», spiega. E' proprio quello che gli chiederà Giorgi. Poiché sudamericano è ancora in rodaggio, lo impiegherà solo un tempo, nella ripresa, posto di Buso. Sabato potrebbe schierarlo partenza Giorgi, che l'ha solo visto nei filmati e in allenamento, Dertycia è soprattutto un uomo di sfondamento, con una tecnica un po' ruvida ma col fiuto del gol. Più che di scuola argentina sembra un europeo.

«La cosa che mi ha impressionato, a parte la bellezza di Firenze e dell'Italia, che già co- per una tournée con la Nazionale, è l'accoglienza dei tifosi e vedo l'ora di esordire in questa Fiorentina che, a Casteldebole, mi è piaciuta per la velocità, il movimento la decisione dei difensori», sospira. Ha capito che il suo successo dipenderà in larga misura dai suggerimenti di Baggio e Dunga. «Voglio trovare l'intesa al più presto con Baggio che ha piedi, fantasia e precisione co- un brasiliano, mentre Dunga, che ho affrontato con la Nazionale, è trascinatore con i fatti e con le parole», sorride. L'hanno avvisato che dovrà abituarsi agli urlacci di Dunga, in campo e negli spogliatoi.

Dertycia è uno abruffone ma quando gli chiediamo dove potrà arrivare la Fiorentina, risp esitazione: «Tutti, in Europa come in Italia, dovranno fare i conti con noi».

Tra i suoi nomignoli c'è quello di Paturuzù, un indio protagonista un fumetto molto fa- in Arg anche per i suoi piedoni. Dertcya calza il 42 e dice che in comune Paturuzù ha soltanto voglia . Verso il gol.

Bruno Bernardi

La Maglia iridata cerca il bis a fine mese Chambéry per riscattare stagione povera

Fondriest, un mondiale per amico

«Il titolo ti regala in un giorno la gloria i problemi di un anno e ti mette nel mirino di tutti»
Confessa il trentino: «Sarei contento che in Francia vincesse un altro italiano»

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Si trovano 58 Fondriest sull'elenco telefonico di Cles. Tutti, tranne Maurizio. Non parenti, semplici omonimi. Veni da Trieste e un anonimo censore tedesco ha schedati tutti così: Von Driest. Una fortuna, qualche secolo più tardi, oggi che Fondriest è diventato un nome da vendere, da appiccicare sulle biciclette, sulle maglie, sulle cassette di mele, il filone d'oro della valle. Un piccolo «indotto» che vive Maurizio. Niente però al confronto di quello che accade col ciclismo italiano due anni campo soltanto di Fondriest. Anzi, del Fondriest di un giorno, il pomeriggio magico di Rennix. Nulla prima, nulla dopo. Sanremo Giro da dimenticare, schiacciato sotto tallone Fignon. Un Tour invece indimenticabile, ma da spettatori.

Maurizio è tornato nella sua valle per preparare il mondiale. il 27 agosto a Chambéry, Savoia, su un circuito durissimo che sembra studiato per mandare gli italiani all'ultimo massacro stagionale. Il ct Martini annuncia un finto poker di capitani, Fondriest, Argentin, Bugno e Giupponi, ma si sa che la prima è l'unico possibile carta vincente. L'en plein che può ancora salvare il bilancio della stagione.

Maurizio Fondriest viene da anno pesante, un anno povero. Ha vinto il Giro di Toscana, un paio di circuiti e fatto una collezione secondi posti, l'ultimo in Inghilterra, Wincanton Classic, prova di coppa del Mondo, dietro all'olandese Meassen davanti meglio del velocismo mondiale. «Ma non soddisfatto per niente — dice una smorfia —. A me il ruolo dell'eterno secondo non piace affatto. Cos'è successo? po' di hl, soprattutto alla schiena, tanta inesperienza: E' un anno pesante per me. Il mondiale regala in un giorno gloria e i problemi di un anno. Quella maglia iridata è il bersaglio di una stagione. Sei nel mirino ogni partenza».

Nel mirino di tutti, ma in particolare degli italiani. E' storia vecchia, storia di quattrini e di rancori, di italiani «contro» sempre e comunque. «La mia squadra — sorride amaro Fondriest — è finita per metà in infermeria. Gli altri italiani viaggiano per loro, è normale. Mettiamoci anche un pizzico d'invidia, perché no. In fondo sono l'unico ad aver vinto qual E queste sembra una colpa. Io invece non essere il solo vincere, lo meno non il solo a provarcia.

E' un ciclismo, il nostro, che dà l'impressione di esserci ormai ripiegato liti da osteria, piccole soddisfazioni di campanile. «La verità che il nostro ciclismo è invecchiato e non riesce sbarazzarsi di cattive abitudini. Oggi l'orizzonte s'è allargato, do noi americani, australiani, sovietici. E invece gli italiani sempre all'estero. Le classiche del Nord le ha fatte soltanto Bugno, un collega che ammiro. Ma gli altri dov'erano? Eppure quello è l'unico modo di fare esperienza».

Oro c'è il mondiale. Il conto alla rovescia scandisce i giorni e gli impegni. Fondriest salterà qualche tappa, per poterst raro la schiena, affidata al professor Maessermann, elle cronache per meriti calcistici. A proposito, Fondriest è stato subito cooptato comi di accoglienza di Cles al Napoli in ritiro. Poi parteciperà al giro del Belgio, al circuito di Zurigo, altra prova di coppa del Mondo, una settimana prima di Chambéry. L'appuntamento con la fine di un sogno? «E' mondiale da "sherpà". Scherzo, però mai viste tante salite un circuito iridato. Nel podio straniero ci sono nell'ordine Fignon, Criquielion e Mottet. Gli azzurri? Forse meglio di me potrebbe andare Bugno. Tanto alla fine il capitano sarà quello che sta davanti, sempre. Che ci credano o no tentatissimo se vincesse un compagno. anche se un italiano dovesse trionfare a Chambéry, non basterebbe a riempire una stagione vuota». [m mal.]

Il campione del mondo Fondriest

SPORT FLASH

TENNIS
Steffi Graf avanza a S. Diego

SAN DIEGO. Steffi Graf, dopo il successo a Wimbledon, si è qualificata per i quarti di San Diego battendo 6-1, 6-1 Betsy Negelsen. Bettina Bunge ha sorprendentemente eliminato Lori McNeil 6-2, 6-0 dopo due anni di assenza tornei di singolare. Al torneo maschile di Baastad, ia e sorprese. Nel 1° turno: Andersson-Mecir 6-4, 4-6, 6-1; Nystrom-Pernfors 6-2, 6-4; Novacek-Gomez 6-3, 6-4; Tuuson-Arrese 6-3, 6-7, 6-3; 2° turno: Canè-Allrgadh 6-3, 5-4 sospeso per pioggia.

NUOTO
Janet stagionale

LOS ANGELES. Janet Evans, olimpionica della specialità, ha stabilito la miglior prestazione stagionale sui misti femminili nella seconda giornata degli assoluti americani, con 4'39"36, precedendo di 8" Michelle Griglione. Richard Schroeder ha vinto il terzo titolo consecutivo 100 rana con 1'02"46.

SCI
Dodici per l'

MILANO. Domani 12 azzurri partiranno per l'Australia, dove il 12 e 13 agosto si aprirà ufficialmente a Thredbo la Coppa del Mondo di sci la disputa di uno slalom speciale e un gigante. Guidati dal direttore tecnico Helmut Schmalzl prenderanno parte alla trasferta Alberto Tomba, Ivano Camozzi, Attilio Barcella, Sergio Bergamelli, Roberto Erlacher, Carlo Gerosa, Roberto Grigis, Luca Pesando, Josef Polig, Richard Pramotton, Giglio Tomasi e Oswald Toetsch. Gli azzurri saranno accompagnati dagli allenatori Gusta- Thoeni, Stefano Dalmasso e Giorgio D'Urbano.

VELA
Italia settima all'Admiral's Cup

COWES. Due barche francesi, Cgi e Xeryus, e una norveg Hidro, sono state squalificate dalla giuria dell'Admiral's Cup, tasi per giudicare i reclami della terza regata, Channel Race, disputatasi lunedì. Nella classifica dopo quattro prove, guidata dall'Inghilterra, la Francia ha quindi perso posizione e ora è sesta. L'Italia è settima.

BOXE
Tyson-Bruno forse il bis a Londra

LONDRA. Mike Tyson, l'imbattuto campione del mondo dei pesi massimi e l'inglese di colore Frank Bruno potrebbero affrontarsi per la seconda volta nel 1990 nel grande stadio londinese Wembley. Trattative in tal senso sono state allacciate da Jarvis Astaire, vicepresidente del «Wembley Stadium». Bruno, pur battuto per ko alla quinta ripresa nel febbraio scorso, è stato uno dei pochi ad impegnare seriamente Tyson. L'inglese, per convalidare il suo diritto alla sfida-bis col campione del mondo, dovrebbe comunque disputare un match collaudo contro un avversario di levatura mondiale.

AUTO
d'Argentina, subito Lancia

BUENOS AIRES. Jorge Recalde, pilota argentino idolo di al volante di una Lancia Delta Integrale è in testa al d'Argentina dopo quattro prove speciali prima tappa, cui via dato dal presidente della Repubblica Menem. Recalde precede di 7" il suo compagno della scuderia Lancia, lo svedese Mikael Eriksson. Al terzo posto, a 15", un altro pilota della casa torinese, Alessandro Fiorio. La seconda tappa avrà inizio stasera e si articolerà in speciali.

SCI NAUTICO
da all'idroscalo

inizio oggi, all'Idroscalo, i campionati europei di sci nautico. Gli atleti (maschi e femmine) iscritti per le specialità di slalom, figure e salto sono in tutto 93 in rappresentanza di 19 nazioni. La squadre italiana, varata dal direttore agonistico Adriano Schranz e dall'allenatore Maurizio Grillo, è formata da Andrea Alessi, Patrizio Buzzotta, Massimo Sonzogni, Fabrizio Ciapponi, Giorgia Somiglia ed Elisabetta Galli. Riserva Stefano Palombo. Oggi sono in programma figure femminili, figure maschili, femminile, slalom maschile (solo per la terza serie). Finali sabato e domenica.

F1

Ai test di Imola si parla di dispositivi segreti

Honda, un mistero

Ma Prost è il più veloce

Seconda giornata di test ieri per McLaren, Ferrari, Eurobrun e March. Alain Prost ha lavorato più a lungo di tutti, compiendo complessivamente 82 giri, il migliore dei quali nel pomeriggio 1'27"79. Il francese si è dovuto fermare per la rottura del cambio (quello longitudinale, di trasversali non ce abbastanza per le prove) avvenuta dopo venti giri dei 40 ultimi preventivati a simulazione di un Gran Premio. Prost continuerà per essere poi sostituito, nel pomeriggio, dal compagno di squadra Ayrton Senna.

Gerhard Berger, presente il responsabile tecnico John Barnard, ha invece fatto 63 giri nel corso dei quali ha sperimentato soluzioni (un radiatore dell'olio al posto degli scambiatori) al motore ed anche i nuovi ammortizzatori americani Penske, ainora mai adottati in il tempo più veloce dell'austriaco è stato di 1'29"17. Ma bisogna che le Ferrari non tanto interessate ai risultati cronometrici, quando all'affidabilità delle modifiche apportate in vista dei prossimi impegni.

Nell'ambiente intanto prende sempre più piede l'ipotesi che la McLaren abbia sui motori Honda un dispositivo il quale i piloti avrebbero per qualche giro a disposizione più potenza, ovviamente a scapito dei consumi carburante, ma utilissimo in caso di necessità per le qualificazioni i sorpassi in gara.

L'Eurobrun di Foitek ha girato per 75 volte ottenendo il tempo più basso con 1'32"59 e la March di Gugelmin ne ha fatti 11 con il tempo migliore di 1'35"47. I test proseguono, ma oggi la Ferrari dovrebbe concludere il proprio programma, le altre squadre fermeranno ancora almeno sino a domani.

BASKET

Un milione di dollari all'americano Ferry per una stagione a Roma

Va a canestro zio Paperone

Nessuno ha mai guadagnato tanto in Italia

TORINO. Sfumato il contratto col mitico Jabbar, il Messaggero Roma ha trovato in Dan Ferry anni, quest'anno 1ª scelta dei Los Angeles Clippers e assoluta della Nba) quel crack che Raul Gardini sognava. L'accordo tra l'ex stella di Duke University e la società sponsorizzata dal gruppo Ferruzzi si aggira 1 milione di dollari, una «follia» senza precedenti in Italia. La ha del clamoroso non soltanto per quanto riguarda la cifre ma anche perché per la prima volta un possibile protagonista della Nba sceglie iniziare la carriera post-universitaria nel pionato italiano anziché, hanno fatto finora le altre stelle Usa, concluderla.

Ferry, considerato l'erede di Larry Bird un bianco come il leader Celtics), alto 208 centimetri e pesa 107 chilogrammi, ha grandi doti tecniche e di passatore. Impostato come ala, può essere impiegato sotto canestro; è inoltre ottimo tiratore (anche tre) e buon rimbalzista. E' stato lui a trascinare Duke University alle «final four» dell'ultima stagione. Inserito nel quintetto All America al termine del college, si è rifiutato di finire ai Clippers (su consiglio di suo padre, general manager dei Washington Bullets); per questo motivo, oltre che per i dollari romani, ha scelto il Messaggero. In tal modo giocherà un anno in Italia, si arricchirà, e la prossima stagione, scaduta l'opzione dei Clippers, potrà andare con suo padre. Compensato un milione di dollari, il suo no ai Clippers di Los Angeles non ha comportato eccessivi sacrifici... Al fianco di Ferry il coach Bianchini ora vuol portare a Roma anche Norm Nixon (ex Lakers e Clippers), l'anno scorso con lui a Pesaro nella Scavolini.

Fra le concorrenti dei romani ci i campioni Philips, che «bruciati» da Verona per Schoene (due milioni di dollari per tre anni), fanno la corte a Barlow e Mike Brown, ma sostanzialmente stanno ancora cercando di meglio in America. Sembra tutto risolto per la Virtus, in dirittura d'arrivo sia con Pace Mannion (guardia-ala, 29 anni, Golden State, Utah, New Jersey e Milwaukee) sia con Roosevelt Boule, reduce dalle Cantine Riunite con cui Cantù si scontrò l'anno scorso nell'affare Stokes».

Sul palcoscenico di A2, oggi a Torino si raduna l'Ipifim. All'appello mancherà Darryl Dawkins, che ha telefonato dagli States, chiedendo di tornare il 6 agosto per poter festeggiare in famiglia suo primo anniversario di nozze: all'Ipifim gli augurano che non invece il primo capriccio lunga serie. [g. vib.]

PERONI
ama la vita

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Giovedì 3 Agosto 1989

CONQUISTE SPAZIALI
Io su Marte non andrei
di Tullio Regge
2

STORIE DI ALBERI
Il pino bianco del Tintoretto
di Mario Rigoni Stern
3

ADDIO SINISTRA
Compagni, ora in berretto frigio
di Paolo Mieli
3

MASS MEDIA
Il mondo è uno spot pubblicitario
di Furio Colombo
4

Incuria, caos: dopo i 22 consoli «organizzati» da una casalinga protestano tutti, anche i senegalesi

FIRENZE in rivolta

Firenze. Il «Nettuno» in Piazza della Signoria

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

In via della Stufa al numero 23, stradina che inizia in piazza San Lorenzo, abita la signora Vera Fulgeri. E' lei all'origine di una protesta singolare, sottoscritta da 800 firme in 29 facciate di foglio protocollo, sul degrado del quartiere: singolare perché il sindaco, il prefetto, l'assessore al traffico, il comandante dei vigili urbani, il sovrintendente ai beni architettonici e il presidente della nettezza urbana se la sono vista arrivare sul tavolo rafforzata da un appello di 22 consoli di ultratteanti Paesi, dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, dal Perù al Principato di Monaco.

I consoli denunciano anch'essi il degrado del quartiere di San Lorenzo «a causa di sporcizia, spaccio e [illegible] di stupefacenti, occupazione illegale di suolo pubblico, molestie ai passanti». E' da chiarire però che solo i consoli di Usa e Gran Bretagna sono di carriera; gli altri sono consoli onorari, cittadini fiorentini.

Anzi, la rappresentante francese, Hélène Dubois, ha precisato ieri che non solo non figura nell'elenco, ma che ha anche protestato per quest'azione coi suoi colleghi: «La mia qualità di console generale di Francia mi proibisce di prendere posizione nelle questioni che competono all'amministrazione del Paese ospite».

Seguire questa vicenda significa capire alcune cose della Firenze di questi anni e di questi giorni. «La lettera l'ho scritta io», dice la signora Vera. «L'ho fatta leggere a un professore sulle cui scale che m'ha aggiunto il verbo procrastinare. Io non sono nessuno, non ho palazzi, non ho l'educazione sociale di tanti che hanno firmato. Ma proprio non se ne poteva più».

Lo sporco si accumulava per mesi: cartacce, siringhe ed escrementi. I vigili dicevano che via della Stufa «era fuori servizio perché non c'era traffico». Alla nettezza urbana le dicevano che senza i cartelli dei vigili contro le auto in sosta non potevano pulire. E poi tutte le vie, tutta la zona lì attorno era allo sfascio: il suo bel San Lorenzo sporco, coi gradini bivacchi di nomadi, risse di «vu' cumprà», ragazzi che si iniettano droga davanti a tutti e che orinano e defecano dietro le auto, e scatoloni vuoti, bottiglie di plastica vuote e gruppi d'abiti abbandonate dagli ambulanti del mercatino quotidiano.

Vera Fulgeri ha avuto la solidarietà di un'altra signora, Orietta Bono Carpi, che abita lì vicino, in via de' Ginori al numero 8. «Mi sono interessata per raccogliere altre adesioni. Provo malessere e rabbia nel vedere come si riduce la mia città».

E così arrivano le firme di Emilio Pucci e Bettino Ricasoli, del pianista Michele Campanella, dell'ex [illegible] per l'ambiente Fiorenzo Mancini, gli altri abitanti della zona come Maria Teresa Guicciardini Ginori, gli storici dell'arte come Mina Gregori (allieva di Longhi), dei presidenti degli industriali, degli agricoltori e dei commercianti, di Maria Fossi Todorow (direttrice del museo di Palazzo Davanzati) e di Cristina Piacenti (direttrice del museo degli Argenti e del Costume a Palazzo Pitti). Alcuni cittadini americani residenti nella zona contattano il loro console, Diane Dillard, che dà il suo appoggio.

«Una protesta esistenziale, viscerale» dice ancora Vera Fulgeri, 61 anni, casalinga. Che aggiunge: «Un'accusa però contro Palazzo Vecchio, contro tutti i partiti. Nessuno ci protegge».

In Comune saltano su in parecchi. Il capogruppo repubblicano, [illegible] Marotti, propone domenica scorsa un vertice tra i responsabili della città e una seduta straordinaria del Consiglio comunale per discutere del turismo di massa.

Il sottosegretario agli Interni, il socialista fiorentino Valdo Spini, si dice d'accordo. Il sindaco in [illegible] il socialista Massimo Bogianckino, alla testa di una giunta pci-psi-psdi, scrive martedì *La Nazione* che suvvia, questo son chiacchiere da fare sotto l'ombrellone. «Risposta sobrio» gli replica Marotti. «La verità è che la città è molto faziosa. Il risultato è la paralisi».

Paralisi: il fantasma che abita Palazzo Vecchio, l'angoscia segreta che incupisce i volti degli amministratori pubblici e che ha un simbolo lì sotto, nei lavori senza fine di Piazza della Signoria: [illegible] interrotti, in attesa di una nuova decisione del ministero dei Beni culturali. Si prevede di disfare il già fatto, di ricominciare tutto daccapo.

Si toccano così mano frustrazione e impotenza, come se nulla di ciò che viene iniziato andasse in porto. La mazzata è venuta con la telefonata di Occhetto, che ha bloccato la realizzazione [illegible] cosiddetta «variante Nord-Ovest», l'espansione della città in quella direzione.

«Una telefonata dettata da ragioni elettoralistiche» [illegible] do Gianni Conti, capogruppo dc. «Per dare credibilità al nuovo corso ambientalista del pci. Così noi restiamo fermi per chissà quant'altro tempo, quando abbiamo già un ritardo di 30 anni. Si trattava di capellere attività improprie dal centro storico. E adesso, questa protesta popolare e dei consoli. Sono fenomeni da non sottovalutare. Il sindaco sbaglia».

Anche in casa comunista la decisione di Occhetto è stata traumatica: «Ci ha distrutto la voglia di progettare», ammette Giorgio Bonsanti, consigliere pci e sovrintendente all'Opificio delle pietre dure. «Non mi ripresento candidato. Non ce la faccio più a conciliare il mio lavoro con l'attività politica». E Franco Camarlinghi, consigliere regionale del pci, animatore del Centro Calamandrei, saggista e editore (La Casa Usher, Il ponte alle Grazie): «Siamo al fallimento di una classe dirigente. Meglio un commissario prefettizio».

Mentre Paolo Galluzzi, professore universitario e presidente del Museo della Scienza, accusa i politici di non far nulla per migliorare la qualità del turismo: «Perché non si risolve ad esempio la crisi ventennale della Biblioteca Nazionale? Ci si preoccupa solo dei Mondiali di calcio, della tappa del Giro d'Italia, del banchetto lungo quattro chilometri per Firenze a tavola».

La protesta e il degrado di San Lorenzo ha versato aceto su queste ferite. Suscite ulteriore amarezza, accentua il malessere. Ma ha stimolato anche una certa reazione. L'altro ieri via della Stufa era vuota e pulita. I gradini di San Lorenzo vedevano solo qualche turista accaldato in sosta. L'intero centro storico sembrava un idillio.

San Lorenzo pulito. E i vigili danno la caccia ai «vu' cumprà»

In via de' Calzaiuoli non c'era nessun venditore abusivo. Non c'era neanche un semplice mangiatore di fuoco. L'assessore al Traffico e alla polizia urbana, Graziano Cioni, comunica è scatenato: «Da giovedì scorso è scattata l'operazione Estate tranquilla. Ogni sera dalle otto all'una, subentra il presidio di sicurezza. A turno, vigili, polizia e carabinieri [illegible] storico. Senza violenza, ma massimo rispetto per tutti».

I «vu' cumprà», quasi tutti senegalesi, adesso vivono all'erta. Espongono meno merce, se ancora la espongono, per essere pronti a raccogliere tutto e a scappar via appena vedono una divisa. L'altro pomeriggio uno non ce l'ha fatta, all'angolo tra via de' Calzaiuoli e via degli Speziali. Due vigili gli hanno sequestrato le borse e i portafogli Louis Vuitton.

La gente allora s'è divisa in due. Alcuni gli davano mille lire per solidarietà. Altri dicevano ai vigili di rimandarli tutti al loro Paese. All'improvviso il senegalese ha tentato di strappare la corsa con la merce. Non c'è riuscito ed è caduto vin. Una ragazza ha gridato al vigile motociclista: «Siamo tornati al fascismo». Il vigile la ha imposto che un ambulante abusivo negro l'anno scorso gli ha [illegible] a un braccio e lui s'era fatto 15 giorni d'ospedale. Sono arrivati altri vigili e hanno mandato via la piccola folla.

In serata c'è stata l'assemblea dei senegalesi nella sede del Consiglio di zona vicino a Santo Spirito. Ce n'erano una settantina, dei 102 ufficialmente presenti a Firenze. Il presidente dell'assemblea, Tali, ha elencato i problemi: loro vivono in quattro o cinque in una stanza pagando anche 350 mila lire a testa al mese, solo un medico è disponibile ad assisterli, il Comune non dà facilmente la residenza, non trovano un altro lavoro.

Uno ha detto: «Il lavapiatti, il muratore, il manovale: gli italiani dicono che è pesante, che non fanno questo lavoro. Io voglio questo lavoro». Un altro ha detto: «Io sono sorpreso, io non avevo idea di trovare il lavoro che faccio, vendere nelle strade. Chiediamo di trovare una soluzione per noi». Un altro: «Io sono onesto, ma se continuano a sequestrarmi la merce io per vivere debbo rubare e vendere droga».

A questo punto ha parlato l'assessore Cioni. Ha detto: «Io ho dato questo giro di vite. Ho ricevuto molti telegrammi di congratulazioni: finalmente si gira in centro, mi dicono. Perché dietro di voi, accanto a voi, approfittando di voi, si muovono altre persone legate alla droga e al furto. Ma io vi dico questo: se non si trova un altro lavoro, io smetto. La società fiorentina deve accogliere la comunità senegalese. Andiamo verso una società multirazziale, non si sfugge. E' il mio impegno: se mi troverete attività alternative, nessun vigile vi sequestrerà più merce. E' una sfida. Preferisco un caos vero che un ordine repressivo».

I senegalesi lo hanno applaudito, anche quelli in piedi nel cortile, che spuntavano con la testa sul davanzale delle finestre.

Chi resta di notte, sui gradini di San Lorenzo? L'altra notte c'erano quattro ragazzi. C'era Michel, 19 anni, cileno: «Faccio il lavapiatti in nero per 30 mila lire al giorno. Vado a Perugia, a Rimini, ai concerti rock. Un giorno farò il regista teatrale». C'era Florent, di Parigi, laureando in sociologia: «Sono qui per turismo. Questi sono miei amici. Li ho conosciuti due ore fa».

C'era Mohamed, 21 anni, di Casablanca: «E' peggio qui che in Marocco. Sono deluso di Italia. A vedere per tv Raiuno in Marocco sembra invece un paradiso. L'altro giorno la polizia mi ha preso e mi ha caricato in [illegible] tieni le mani alzate, mi hanno detto. Io ero stanco, le ho abbassate, e mi ha dato un pizzicotto fortissimo. Nel mio paese solo le donne fanno questo, gli ho detto, perché mi hanno forza. In [illegible] mi hanno portato in una [illegible] e mi hanno dato [illegible] a pugni. Me ne vado in Svizzera. Lì ti fermano ma non fai qualcosa di male».

E c'era Daniele, 19 anni, di Algeri: mangia alla Caritas, le monache gli danno i vestiti, dorme nel [illegible] a pelo. Mostra dei segni rossi sul collo: «Polizia mi ha fatto questo. Sbagliano. Per loro se puzza un pesce puzzano tutti i pesci nella [illegible] tola. Io ho smesso di studiare, ma ho studiato. Non sono un burino. Sto qui a San Lorenzo perché mi piace il silenzio, la calma. Entro in chiesa, mi metto giù e piango: ricordo la mia vita, la mia famiglia, i miei studi». Traduce la canzone palestinese suonata dalla radio: «Siamo fratelli, siamo amici, l'unità è la storia del futuro».

Un fiorentino stufo: «Troppi turisti lasciati a se stessi, pericolo per la città»

Queste sono alcune delle cose che accadono dopo l'appello di Vera Fulgeri, di Orietta Bono Carpi, degli 800 fiorentini e dei 22 [illegible]. Un segno di insofferenza, quest'appello, di voglia di far qualcosa per la città. Ancora. Di fronte alle Cappelle Medicee c'è un negozio di pelletteria, «Betty Florence». Il suo proprietario tutte le mattine incolla un cartello sul portone delle Cappelle.

C'è scritto l'orario dei musei aperti quel giorno. Spiega: «Il lunedì ad esempio è un giorno tremendo: i musei statali, tranne gli Uffizi, son tutti chiusi. Da mezzogiorno e mezzo della domenica si va alle nove di martedì». Il cartello in tre lingue indica anche il museo romano di Fiesole con l'autobus da prendere: il numero [illegible] Piazza San Marco.

Un altro segno. Lunedì pomeriggio in San Lorenzo un signore è uscito di furia dalla Sacrestia Vecchia del Brunelleschi. Urlava in chiesa: «Non è giusto, qui si rovina tutto. Non c'è nessun custode. Perché non si fa pagare l'ingresso?». Quell'uomo si chiama Livio Ciampini. Dice che è «un fiorentino stufo dei troppi turisti lasciati a se stessi, un pericolo per la città».

Quanti sono i turisti? Negli alberghi e nelle pensioni se ne sono contati l'anno scorso più di tre milioni e 600 mila. In testa sono gli americani (768 mila), seguiti da tedeschi [illegible] mila), francesi (350 mila), inglesi (306 mila) e giapponesi (150 mila). Con i visitatori per un sol giorno, si arriva a più di sei milioni. «Una massa finora ingovernabile», secondo Giorgio Bonsanti. Un [illegible] di fritto e orina che [illegible] nelle vie, [illegible] che porta [illegible] che, al di là della gratitudine, provoca stordimento, [illegible]pore e rabbia nei fiorentini. «Che almeno la mia basilica di San Lorenzo si salvi», [illegible] Fulgeri. «Nascite, comunioni, matrimoni: tutta la vita della mia famiglia è avvolta lì».

«Dobbiamo discutere», dicono alcuni a Palazzo Vecchio, come Antonio Marotti e Gianni Conti. «No», «Sì». «No», «Sì»...

Claudio Altarocca

Meglio un radiotelescopio

Io su Marte non andrei

Marte, il pianeta rosso: gli Stati Uniti ora vogliono conquistarlo

L'ANNUNCIO del presidente Bush riguardante l'impegno americano per una spedizione con equipaggio umano verso il pianeta Marte ha suscitato molto clamore.

Le sonde americane hanno rispedito sulla Terra delle immagini e dei dati che indicano in Marte un pianeta inospitale, la cui temperatura ambientale non supera i 30 gradi sotto zero e dotato di una atmosfera tale da far scatenare enormi tempeste di sabbia.

Marte ospita la più grande montagna del sistema solare, il Monte Olimpo, un colossale vulcano estinto alto 24 km e con un diametro alla base che sorpassa i 500 km. Quasi certamente sul pianeta esiste molta acqua ma questa rimane perennemente congelata in grandi strutture semisepolte dalla sabbia e localizzate presso le calotte polari del pianeta.

I sovietici hanno spedito recentemente due sonde verso Marte ma purtroppo esse si sono perse o sottratte al controllo degli scienziati per cui l'ammontare di informazione da esse ricevuto è piuttosto scarso.

In queste condizioni sarebbe perlomeno rischioso procedere al lancio di Marte di uno o più astronavi con equipaggio a bordo senza avere una idea abbastanza precisa dei pericoli che attendono gli esploratori.

Non credo all'esistenza di una forma di vita intelligente e almeno aggressiva su Marte sullo stile dei romanzi di fantascienza di Wells. Sono altresì molto scettico per quanto riguarda forme di vita inferiore, quali batteri, alghe non adriatiche o muffe coriacee adattate ad un clima per noi proibitivo.

Mi preoccupa invece l'estrema fragilità ed inattendibilità delle macchine costruite dagli uomini e non sufficientemente sperimentate. Sulla Terra ho sempre delle serie difficoltà a trovare un ascensore che funzioni senza intoppi per un paio di mesi di seguito, un'automobile o un televisore che non mi lasci in mano una manopola nel momento meno opportuno.

Si tratta di incidenti di poco conto che hanno raramente conseguenze tragiche. Per questa ragione salirei invece su una astronave fantascientifica e portanto molto poco collaudata senza avere la garanzia di ricambi originali all'ombra del Monte Olimpo.

L'impresa lunare, pure celebratissima, mi ha affascinato quanto l'uomo della strada e per le stesse ragioni. Come scienziato e con il senno di poi avrei scelto altre avventure meno spettacolari ma più redditizie sul piano dell'informazione scientifica anche se poi l'esplorazione lunare ci ha pur fornito dati di prima mano sull'origine del sistema solare.

Per le stesse ragioni se avessi in scelta su come spendere del bel mucchio di soldi per una nuova grande impresa spaziale finirei per sostenere dei progetti meno visibili dal punto di vista pubblicitario ma più redditizi sul piano scientifico.

Una idea che prediligo (non mia, lo ammetto) contempla la costruzione di un gigantesco radiotelescopio spaziale che usi come base l'orbita terrestre e che sia capace di risolvere dettagli minimi di galassie lontanissime. Un radiotelescopio di questo tipo potrebbe svelare con estrema precisione la struttura in grande dell'Universo misurando con più attendibilità la distanza delle galassie. Il valore costante di Hubble ed il cosiddetto parametro di decelerazione.

Alla gran massa dei lettori queste quantità dicono poco o niente, io invece e con me tanti colleghi saremmo invece molto interessati a saperne di più. La costante di Hubble regola la velocità di espansione dell'Universo, il parametro di decelerazione ci dice di quanto rallenta nel tempo questa espansione e quanta materia contiene in media il cosmo.

Si tratta di questioni fondamentali che illuminano la nostra stessa esistenza e il cui interesse è duraturo. L'esplorazione di Marte sarà certamente un'avventura travolgente ed effimera, tale da farci vivere appiccicati allo schermo televisivo per essere poi immediatamente surclassata da una banale partita di calcio di un Mundial qualsiasi. Se, tuttavia l'America decidesse di mandare una spedizione su Marte spero proprio che non rimanga sola, che sin dall'inizio l'impresa abbia un carattere sovranazionale e che non si rompano manopole per strada.

Tullio Regge

I retroscena dell'attacco russo nei documenti della Legazione italiana

Finlandia domata dall'Orso

Cinquant'anni fa l'eroica guerra d'inverno

UN telegramma della Legazione italiana a Helsinki del 24 [illegible] 1939 informò Roma che le trattative economiche [illegible] con Mosca, che erano alla fase conclusiva, erano state ostacolate dal fatto che all'ultimo [illegible] avanzate da Mosca condizioni politiche in relazione alla situazione internazionale».

Un telegramma precisò che l'Unione Sovietica aveva richiesto alla Finlandia «in affitto a lunga scadenza» tre isole prospicienti il Golfo di Finlandia. E ciò nonostante che, non più tardi del 23 dicembre 1938, avesse avuto luogo a Mosca un accordo con cui i governi russo e finlandese confermavano la [illegible] demarcazione delle frontiere elaborata da un'apposita commissione, e che tra Finlandia e Unione Sovietica esistesse un trattato di non aggressione fin dal 1932. A questo punto il governo di Helsinki ritirò la sua delegazione commerciale.

La cosa preoccupò il governo finlandese, ma non lo stupì del tutto. L'aggravarsi della situazione internazionale non poteva non riproporre l'importanza dello scacchiere nordico, in definitiva del confine russo-finlandese che, in un punto, distava soltanto pochi chilometri da Leningrado: come stettero a dimostrarlo un numero crescente d'incidenti di frontiera.

Anche per questo e anche per parare eventuali minacce dal mare, la Finlandia aveva accordò con la Svezia per il rilancio difensivo delle isole Aaland. L'arcipelago del Baltico, già russo, che era stato attribuito, disarmato, alla Finlandia da un arbitrato della Società delle Nazioni nel 1921.

Questa modifica della convenzione del 1921 venne accettata dall'Italia (con scambio di note del 5 [illegible] e da altri Paesi, ma non dall'Urss che, come riferì da Mosca uno dei nostri più intelligenti ambasciatori, Augusto Rosso, vide nella fortificazione delle isole una iniziativa di Hitler per «fare dell'arcipelago una base per la sua politica di aggressione nel Baltico». E preoccupò ancor più Helsinki l'offerta di garanzia fattale dall'Urss per il tramite della *Pravda*.

L'ambasciatore italiano Augusto Rosso. A fianco, soldati finlandesi mimetizzati, in marcia verso il fronte, in un'immagine del gennaio 1940

Il governo finlandese reagì chiedendo alla Dieta i pieni poteri, e prendendo varie misure militari, e ribadendo per bocca dei suoi più autorevoli rappresentanti i tre punti del suo programma: neutralità assoluta, rifiuto di qualsiasi garanzia da parte di terzi Stati, decisa difesa contro chiunque tentasse di violare la sua neutralità.

Accadde il 4 maggio a Mosca un avvenimento di cui importanza non sfuggì all'ambasciatore Rosso. Vale a dire la sostituzione alla direzione del ministero degli Esteri del filo-occidentale Litvinov con il «duro» Molotov. Non è un avvicendamento, è un radicale mutamento della politica estera sovietica.

Da quel momento Stalin giocò con la Finlandia come il gatto con il topo, anche se questo doveva poi dimostrarsi più abile, coraggioso e forte del previsto. Infatti la diplomazia sovietica non inviò alla Finlandia, ai primi di maggio, le dichiarazioni ultimative fatte nei confronti dell'Estonia e della Lettonia. E il nostro ministro a Helsinki, Ottaviano Koch, si domandò se Mosca non si fosse decisa da un passo del genere per poter mantenere aperta la questione delle isole Aaland. E così fu infatti: lo dichiarò lo stesso Molotov in un discorso tenuto poco dopo il Soviet Supremo.

Il governo finlandese inviò allora a Mosca l'ex ministro degli Esteri Idman, che aveva negoziato il mancato accordo economico con l'Urss. Ma i suoi colloqui con Molotov non servirono a nulla. I sovietici dalla pretesa di avere diritto a partecipare in qualche modo alla difesa della neutralità finlandese. Rosso, dopo aver parlato con Idman, condivise l'opinione di quest'ultimo, che i rapporti tra i due Paesi vicini non potevano che peggiorare.

La Finlandia si rivolse anche a Berlino. Il 29 giugno giunse a Helsinki il capo di Stato Maggiore germanico, generale Halder, che si trattenne sino il 3 luglio ispezionando l'organizzazione militare finlandese sino alle terre settentrionali.

Fu in quell'occasione che Berlino offrì alla Finlandia la possibilità di concludere un patto di non aggressione, che questa non si decise ad accogliere? E' difficile dire. Fu di fatto, però, che quando più tardi il governo finlandese si rivolse a quello tedesco, il segretario di Stato Weizsäcker ribadì il rifiuto finlandese a concludere il patto di non aggressione, e respinse la possibilità di un accordo politico.

Dopo la sconfitta della Polonia, la situazione precipitò: le violazioni di frontiera si fecero più frequenti, mentre Helsinki provvedeva ad una specie di mobilitazione generale. I telegrammi della nostra Legazione ci permettono di seguire passo per passo il precipitare della situazione.

Il 6 ottobre Molotov chiese l'immediato invio a Mosca di un delegato munito di pieni poteri per poter risolvere «questioni tecniche». Venne inviato il ministro Paasikivi, già Presidente del Consiglio e Presidente della delegazione finlandese, che negoziò con i sovietici il trattato di pace del 1920. Le richieste territoriali e politiche si protrassero per circa un mese, senza approdare ad un accordo.

Il 26 novembre le truppe sovietiche attaccarono la Finlandia, e Mosca creò un «governo popolare democratico» di Finlandia, presieduto dall'ex segretario del Comintern Otto Kusinen, con il quale stipulò immediatamente un patto di alleanza, ottenendo l'istmo di Carelia in cambio della Carelia Sovietica, l'affitto della penisola di Hango e di alcune isole ed il diritto d'insediare basi militari ecc.

La «guerra d'inverno», resa popolare in tutto il mondo dalle corrispondenze giornalistiche, si protrasse fino al 12 marzo 1940. Ma il calvario del popolo finlandese non terminò allora. Circa un anno dopo intraprese una guerra di riconquista a fianco della Germania, che durò fino al settembre 1944, quando dovette firmare un armistizio con l'Unione Sovietica, e combattere contro gli ex alleati tedeschi.

Ecco dunque il quadro storico-politico che farà da sfondo alla visita che Gorbaciov ha promesso di fare a Helsinki nel prossimo autunno, trent'anni dopo quella di Krusciov. Si parlerà della Carelia Orientale, di Petsamo e del territorio finlandese annesso dai russi nel 1944. O tutto si limiterà ad un atto di contrizione formale del tipo di quello fatto da Gorbaciov nei confronti della Cina?

Sarà molto interessante saperlo, sarà interessante vedere l'influenza della «perestrojka» verso un Paese, la Finlandia, sinora condizionato dalla contiguità con un «big brother».

Enrico Serra

«Non preoccuparti, sono sicuro che stanno solo facendo jogging» dal «Punch»

LA VOCE DEGLI ALTRI — **L'EXPRESS**

In Africa arrivano gli yen

C'è qualcosa di nuovo negli ambienti finanziari internazionali, anche se la novità è passata quasi sotto silenzio all'ultimo vertice dei Sette grandi. Il Giappone vuole conquistare la leadership nell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo. Alla riunione di Parigi in luglio ha annunciato la decisione di stanziare 600 milioni di dollari entro il '92 per sostenere i Paesi dell'Africa subsahariana. «In questo modo — come afferma il settimanale francese *L'Express* — i nipponici hanno scavalcato gli Stati Uniti, offrendo in totale oltre 10 miliardi di dollari. Ma la vera novità è un'altra: i giapponesi hanno esteso l'area dei loro interventi. Sono approdati nel continente nero, dimostrando che i loro interessi non sono più limitati all'Asia».

Il primo aiuto in yen all'Africa è del 1964. Si trattò di una cifra modesta, quasi simbolica. Appena 50 mila dollari. Ma in quel momento il Giappone aveva ancora grandi problemi da affrontare per la ricostruzione. «Divenuto la prima potenza finanziaria mondiale può naturalmente mostrarsi più generoso. Nell'ultimo decennio — scrive *L'Express* — i suoi contributi sono saliti a quasi mezzo miliardo di dollari l'anno. In quattro Paesi africani, il Kenya, la Nigeria, il Ghana e lo Zambia, i banchieri del Sol Levante sono al primo posto». Per il momento, però, il Giappone devolveva solo il 10% dei suoi aiuti all'Africa perché il grosso del denaro, i due terzi, veniva dirottato verso l'Asia. Nella graduatoria degli aiuti al continente nero il Giappone è ora al 5° posto, dopo Francia, Italia, Germania e Stati Uniti.

«Nelle relazioni con l'Africa abbiamo molto da imparare dagli europei — ha ammesso il ministro degli Affari esteri giapponese — il territorio è così poco conosciuto, che le organizzazioni ufficiali mancano di esperti e devono affidare la gestione dei programmi a "crown agents" inglesi».

Finora gli aiuti finanziari giapponesi non hanno coinciso con pressioni di alcun genere sui governi locali. Ora, però, l'orientamento sembra mutare. La linea «altruistica» fin qui seguita dal governo di Tokyo si scontra con il realismo delle grandi società del commercio internazionale, le «sogo shosha». I potenti consigli di amministrazione esercitano una pressione sempre maggiore per dirigere i programmi umanitari. Ma questa nuova collusione tra gli interessi privati e i grandi piani del governo può in futuro diventare pericolosa. «Qualche avvisaglia — nota il giornalista dell'*Express* citando il quotidiano giapponese *Asahi Shimbun* — c'è già. Nei primi giorni di luglio un'importante ditta ha minacciato il governo ugandese di far ridurre gli aiuti ufficiali nipponici se la sua offerta per un contratto di costruzioni di linee telefoniche non fosse stata accettata».

L'UNITÀ AL DIRETTORE

Chi pensa alle vittime del terrorismo?

Sono trascorsi ormai 10 anni dal grave attentato subito dalle Br, eppure le sofferenze sono quotidianamente vive per i postumi delle gravi lesioni che accentuano l'invalidità permanente agli arti inferiori. E' stata di recente avanzata una proposta di legge parlamentare per la concessione di un indulto generalizzato ai terroristi. Questo umilia la coscienza civile e democratica e offende le vittime innocenti.

In un elenco di 600 invalidi percepiscono pensioni facili, solo le vittime del terrorismo sopravvissute e rimaste parzialmente invalide non hanno ancora avuto un giusto riparatore, né un riconoscimento dallo Stato. Gli scampati agli attentati terroristici rimasti storpi, sciancati e invalidi, oltre al danno fisico e morale, subiscono anche la beffa di una solidarietà esclusivamente verbale.

I firmatari del progetto di legge per l'indulto di fatto mettono una pietra tombale sul passato e ignorano il problema delle vittime che non hanno voce in capitolo. I reati commessi dai protagonisti della lotta armata sfumano così, come per colpo di spugna, nella cancellazione della memoria tanti fatti di sangue gravi e drammatici che hanno caratterizzato, per oltre un decennio, la vita politica italiana.

Vi è la smania di rimuovere, dimenticare, perdonare anche chi non lo richiede. *Da un lato* si dice che questa non è indulgenza, ma esigenza di riequilibrare le pene secondo i criteri della non eccezionalità (poiché le pene aggravanti comminate ai terroristi risultano il doppio rispetto a quelle previste per i reati comuni); *dall'altro lato* si vuole ridurre il terrorismo a semplice fatto criminale-delinquenziale per privilegiare i protagonisti degli anni di piombo trasformando solo per loro, e non per i carcerati comuni, delitti di sangue puniti con l'ergastolo in una pena detentiva di appena 20 anni.

Si vuole, in sostanza, chiudere il capitolo del terrorismo per limitarsi, al massimo, a strumentalizzare con lugubri cerimonie commemorative di facciata alcuni cadaveri eccellenti, dimenticando gli altri morti della serie B e i tanti feriti relegati nella solitudine e nella sofferenza, anche se portano sulle carni i segni indelebili di una violenza ingiustamente patita.

Osservo poi che i terroristi ancora in carcere chiedono d'essere considerati «prigionieri politici» e prendono a modello atto che in Italia ha visto la restaurazione ed il successivo sconfitto il loro movimento insurrezionale, senza per questo ripudiare nulla della loro vecchia militanza rivoluzionaria, tanto da giustificare le stesse imprese sanguinarie compiute nel passato. Si sentono infatti protagonisti di un ruolo storico che è stato loro negato e progettano ed attuano una lotta armata per sovvertire i poteri dello Stato democratico cercando, con un lungo processo di guerra civile, una sollevazione popolare e un consenso di massa che, per fortuna, sono venuti a mancare al loro folle disegno strategico.

Per questo rifiutano sia la grazia che l'indulto e reclamano un'amnistia generalizzata, come atto unilaterale dello Stato che li assolva da tutti i reati commessi, sia da quelli associativi per banda armata, sia da quelli per fatti di sangue. In conclusione, i terroristi non mirano tanto ad evitare l'ergastolo (sono i reati previsti dal codice penale art. 289) o la semplice cancellazione della pena, ma intendono ottenere legittimazione alla loro lotta poiché si ritengono ex combattenti per una giusta causa e la proposta di legge sull'indulto riconosce, pur in forma ipocrita, una dignità politica ai terroristi.

Antonio Iosa, Milano
vittima del terrorismo

Alberi sull'altopiano

Il Pino bianco del Tintoretto

CONTINUANDO il discorso sugli alberi, riprendiamo dal *Pino montano* e dal *Pino cembro* di cui avevo nell'articolo precedente. Il *Montana* è dei pini il più polimorfo, assume forme diverse da luogo a luogo, o anche sullo stesso luogo e persino, assicurano gli esperti, sullo stesso individuo; tanto è vero che per classificarlo è da preferire il portamento che non i caratteri degli strobili. In linea di massima possiamo dire che nell'area occidentale, Pirenei, Alpi occidentali, Engadina, troviamo il tipo *arborea* a fusto unico o anche a più fusti eretti e slanciati che possono raggiungere i venticinque metri d'altezza; nelle Alpi orientali, nei Carpazi e nei Balcani il tipo *prostata*, a fusti numerosi e striscianti pure lunghi sui venti metri ma che, al massimo, raggiungono in altezza i quattro metri.

La sua corteccia è scura, quasi grigio-nera, i rami sono verticillati, ossia inseriti a due o a più di due nello stesso modo; hanno gli apici rivolti verso l'alto; le foglie, lunghe tra i tre e gli otto centimetri, sono diritte e pungenti, di colore verde cupo; i fiori maschili sono gialli, i femminili violacei; gli strobili mutano da varietà a varietà: *uncinata*, *pumilio*, *mugo*, sono lunghi dai cinque ai tre centimetri. I semi sono piccoli, con una piccola ala, e il vento delle tormente li dissemina nei luoghi più impervi. Fiorisce tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate, quando le pernici bianche dischiudono le uova.

Sulle montagne forma boscaglie pure, o anche miste con larice, peccio, cirmo, restano verde; si arrampica a coprire ghiaioni, rocce, ripiani, scende sugli orli degli abissi e risale al limite della vegetazione forestale fino oltre i duemilacinquecento metri di quota. Per questo suo comportamento esercita una notevole azione protettiva in alta montagna trattenendo l'acqua e la dilavazione del suolo; se la neve non è tanto alta da coprirlo interamente, specialmente nelle forme *prostate*, impedisce la caduta delle valanghe.

Distillando i suoi rami si ottiene il *mugolio*, un olio essenziale di grandi proprietà medicamentose ad azione balsamica e antiflogistica per le vie respiratorie di bambini e di vecchi.

* * *

Il legno del pino montano non vale molto perché, a causa delle modeste dimensioni che raggiunge il tronco, non è utilizzabile come legname da opera. A cagione della sua breve estate cresce molto lentamente e così diventa pesante e compatto, flessibile, anche, al vento e al peso della neve. Dopo due o tre anni dal taglio (che deve essere fatto in luna calante!) brucia bene e dà un buon calore; e questo ben lo sanno i pastori che dopo averlo reciso lo lasciano per «due agosti» alle intemperie e al sole. A me, sin da ragazzo durante le escursioni, e poi nel tardo autunno nei ricoveri di caccia, il suo fuoco mi ha fatto compagnia, e riscaldato e asciugato dalla pioggia o dalla neve.

Il pino mugo varietà *mugo* che poi raccolsi e trapiantai qui a casa. Ora è cresciuto, molto di più che se fosse rimasto lassù; invece di essere prostato e contorto, il clima e le precipitazioni nevose dovute ai mille metri di differenza di quota, lo hanno sviluppato policormico ed eretto: come i pini montani delle Alpi occidentali.

Ma i pini mughi delle nostre montagne, ora che i carbonai più non li tagliano e i sentieri si rinchiudono a causa del loro sviluppo, sono anche famosi per i problemi che possono creare ai rari viandanti che osano attraversarli; e anch'io la settimana scorsa ho girato a vuoto per più di un'ora sotto la pioggia e tra l'intrico dei loro tronchi scriscianti, e alla fine mi sono ritrovato, sfinito, al punto di partenza. E dai vecchi è ricordata come «la Baranca» una compagnia del Settimo Alpini che al principio del secolo scorso, durante una manovra, si perdette tra i «baranci», i mughi, delle Dolomiti.

* * *

Per i due piccoli cembri che ho nel brolo si varranno molti anni perché diventino alberi ben visibili! Ma se gli uomini saranno saggi e avremo posteri, i nipoti dei miei nipoti potranno dire: «Questi cembri li aveva messi a dimora il nonno di nostro nonno».

Il *Pino cembro*, o cirmolo, tra gli alberi delle nostre Alpi è, dopo il larice, il più bello: socievole e sempreverde non raggiunge l'altezza dell'abete o del peccio, ma può arrivare a settecento anni di vita. Dove i fulmini, le valanghe, i sassi feriscono il suo tronco, assume forme tormentate e inconfondibili: e lassù dai 1.500 ai 2.500 metri di quota, tra nevai e rocce e ghiacciai, è vedetta arborea della natura.

E' di lentissimo accrescimento; i rami sono grossi e irregolari, incurvati verso l'alto a formare densa corona; la corteccia è grigia, profondamente fessurata lungo il tronco; gli aghi delle foglie sono riuniti a fascetti di cinque, teneri e sottili, di colore verde-glauco e durano sul ramo quattro-cinque anni; gli strobili (che messi a infusione nella grappa donano un bel colore ambrato e un sapore non piccante di resina) lunghi otto centimetri e al secondo anno maturano i semi dentro una guaina legnosa. Questi pinoli sono cibo molto ricercato da scoiattoli e nocciolaie che molte volte li nascondono tra le crepe delle rocce per i tempi di carestia; quelli dimenticati germogliano, e le piantule allungano le radici a cercare tra le pietre e i muschi un briciolo di vita: tanto che è sempre stupefacente vederle poi cresciute sopra un masso al margine di un ghiacciaio o su parete di roccia.

Il legno del cirmolo è bianco-crema, il durame rosso-bruno; odoroso e intaccabile dagli insetti; per la sua grana fine e per la sua omogeneità è albero da scultore e molto bene lo usò Andrea Brustolon, grande scultore decorativo del rococò veneziano, artefice di altari, stalli, poltrone e di elementi decorativi come quelli che alla Scuola Grande di San Rocco contornano le grandi tele del Tintoretto; Augusto Murer dai tronchi di cirmolo delle sue montagne ricavava le sue amorose *maternità*. Ma per i montanari è soprattutto legno da casa per tanti mobili e oggetti, e per rivestire le stanze da godere nei lunghi inverni.

Mario Rigoni Stern

Essere di sinistra oggi. Le tentazioni liberaldemocratiche del pci

Compagni, ora in berretto frigio

I diritti vengono prima dei bisogni

ROMA

DALLA tutela dei bisogni al patrocinio dei diritti, dalla difesa del proletario alla protezione del cittadino. Quello che potrebbe esser definito l'atto di autoproclamazione del pci in partito liberaldemocratico si è avuto alla fine dello scorso 30 gennaio con l'intervista di Achille Occhetto all'*Espresso* in occasione del duecento anni dalla Rivoluzione francese. Un'intervista diventata poi un vero e proprio documento politico nel momento in cui, alla vigilia del diciottesimo congresso, il partito l'ha integralmente riprodotta in un piccolo volume di materiali per le assise. Cosa diceva Occhetto? In modo abbastanza esplicito, il segretario del pci prendeva le distanze non soltanto dall'Ottobre di Lenin, ma anche dalla rivoluzione di Robespierre; e si dichiarava disponibile ad affiliare il pci alla Rivoluzione francese limitatamente all'agosto del 1789, cioè a quando vide la luce la «Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino».

Parole che furono accolte da tutti con compiacimento ma anche con qualche perplessità. Massimo L. Salvadori si disse dubbioso che un partito potesse scegliersi e, all'occorrenza, cambiare gli antenati così, a proprio piacimento. Saverio Vertone accusò il pci di «scippare il liberalismo agli eredi legittimi e di svendere il comunismo al migliore offerente». «Il pci — scrisse — ripudia due rivoluzioni in una (quella russa e quella francese), si adrata, esausto, sugli immortali principi dell'89 e sulla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, vale a dire nella culla del suo nemico mortale: il liberalismo... Quella di Occhetto non è una svolta politica, è una fuga psicologica: dalla propria storia, dalle proprie responsabilità, dai propri errori, dalle proprie verità, da tutto o quasi tutto».

Le critiche di Bobbio

Ma la reazione critica che creò ai comunisti più problemi, forse perché nessuno l'aveva prevista, fu quella di Norberto Bobbio. Anche il filosofo liberalsocialista ricordò che la Dichiarazione dell'89 era «l'espressione autentica della dottrina liberale fondata sul principio che l'individuo viene prima della società e pertanto ha dei diritti naturali che gli competono in quanto tale e non in quanto parte di una collettività che lo trascende». Per poi avanzare una serie di dubbi: la sinistra sta rimuovendo o dando per risolto un po' troppo sbrigativamente il problema posto dalla crisi dell'idea di abolizione della proprietà privata? Si è davvero sicuri che il «grande fallimento storico del socialismo» debba comportare la rinuncia all'idea di superare l'individualismo della società liberale? «Io, dico la verità, non sono sicuro», fu la conclusione di Bobbio.

Passarono alcuni mesi e, a giugno, dopo il massacro di Pechino, Bobbio tornò con altri argomenti — quegli stessi problemi. Scrisse e dichiarò in interviste che la crisi del comunismo non avrebbe dovuto indurre la sinistra ad accantonare la domanda di giustizia sociale proveniente soprattutto da quel Terzo Mondo che aveva guardato ai Paesi socialisti come ai paladini della sua emancipazione.

«Consideriamo anche Paesi che possiamo definire democratici come il Brasile, il Messico, l'Argentina — ha detto recentemente a *l'Unità* — dove si tengono regolari elezioni, dove ci sono istituti rappresentativi. Ebbene lì dobbiamo renderci conto che la democrazia puramente formale non è in grado di trasformare i "non uomini" in "uomini"; lì si muore di fame e di malattie; i diritti sono soltanto formali».

In altre parole, questi sono gli avvertimenti di Bobbio: chi gioisce del fallimento dei regimi comunisti non si illuda, ché lo domando di giustizia da cui è scaturito quel movimento dovranno comunque ricevere risposta; la democrazia oggi è sola con l'immane compito di affrontare la sfida dei dannati della terra che bisogna aiutare ad uscire dalla condizione di «topi».

Com'era prevedibile, queste idee di Bobbio s'è aperta vivace discussione. Anche fuori dal circuito ufficiale di giornali e riviste. L'economista Paolo Sylos Labini, ad esempio, ha avuto con il filosofo torinese, vecchio amico, uno scambio di lettere. Per attestargli quanto è d'accordo con lui, ma anche per muovergli qualche rilievo.

«A mio avviso — afferma Sylos Labini — per quel che riguarda il Terzo Mondo la caduta dell'illusione rivoluzionaria di derivazione marxista può essere che un bene. Bobbia renderci fatto che in quei Paesi quell'illusione non ha prodotto altro che nomie sorrette da carità e oboli. Che continua a produrre terrorismo. E che, come accade in America Latina, il terrorismo a sua volta produce dittature reazionarie e sospinge verso destra i liberaldemocratici».

«Anch'io — aggiunge il filosofo Lucio Colletti — non posso non constatare che i Paesi del Terzo Mondo infeudatisi all'Urss o comunque ispiratisi al modello sovietico, quelli che hanno dovuto poi registrare i disastri maggiori. Perciò, se da una parte mi fa piacere che, per un cinquanta per cento, la cultura comunista abbia adottato il punto di vista di quella liberaldemocratica, per secondo non mi convince l'altro cinquanta per cento: quello per il quale, nel di questo spogliarello ideologico che, sia detto per inciso, appare un po' un'operazione trasformistica elementi di istrionismo assai accentuati, non sono state interamente rinnegate le matrici marxiste e leniniste. Le quali già contenevano tutto quel che di male è venuto dopo».

Lo storico Piero Melograni è d'accordo con Colletti. Sostiene che «la tradizione liberaldemocratica ha fatto per gli operai molto più di quello che si sono autoattribuiti i cosiddetti partiti operai» e che il limite della cultura comunista è quello di rattardarsi, cercando di non perdere la faccia» e operare proprie svolte al seguito di quelle altrui: «Mai che i comunisti di casa nostra abbiano fatto una passo avanti e Gorbaciov; perché non dicono subito che già Lenin ha sbagliato tutto?». Giuseppe Vacca, direttore dell'Istituto Gramsci, ritiene invece che non è vero, parrebbe dalle parole di Bobbio, che la sinistra non stia facendo un serio tentativo per uscire dall'eurocentrismo». Di Bobbio condivide l'affermazione secondo cui diventati tutti socialdemocratici: «è, precisa, «proprio perché quello socialdemocratico ha la forza di non essere un modello dato. Ci sono esperienze degli Anni Venti, quelle del decennio successivo, quella del secondo dopoguerra; e adesso sono gli stessi socialdemocratici a dire che stanno andando oltre, stanno uscendo dal loro passato. Ma, a prevenire equivoci, aggiunge: «Dico questo, pur constatando le differenze con quel che è accaduto all'Est dove tutto è finito nella stagnazione e nel sangue, e pur respingendo l'accusa d'essere ancora attardato sull'impostazione da "terza via"».

Questo dibattito ha anche un altro risvolto. Sulla scia della svolta liberaldemocratica di cui s'è detto, da qualche tempo le formazioni storiche della sinistra italiana hanno cominciato a privilegiare la difesa dei cosiddetti diritti di cittadinanza lasciando, gradualmente, ad organizzazioni del volontariato cattolico il compito più tradizionale di tutelare le fasce deboli della società: immigrati extraeuropei, handicappati, tossicodipendenti, alcolisti, malati di mente, barboni, anziani. E' un fenomeno già individuato da sociologi come Achille Ardigò, Ugo Ascoli, Luigi Manconi, Giuseppe De Rita.

«Cambiano solo le parole-chiave»

Secondo il politologo d'area radicale Angelo Panebianco, «questo spostamento della sinistra sul terreno dei diritti è, allo stato, solo un mutamento di carattere lessicale: cambiano le parole chiave, fa strada un linguaggio dei diritti che però si deposita in un contesto tradizionale ingessano. Per questo ritengo improbabile che quello comunista riesca a diventare davvero un partito radicale di massa». Una formula, «partito radicale di massa», inventata da Paolo Flores d'Arcais, direttore, e Giorgio Ruffolo, di *Micromega*, la rivista che è un po' il laboratorio dove è stata elaborata la svolta culturale di cui stiamo parlando.

E' questa rivista che chiede ai partiti di sinistra trasformarsi in difensori degli «interessi di cittadinanza» contro l'«appartenenza corporativa». E chi è questo «cittadino» che si contrappone all'«appartenente»? «è, dice Flores, «l'emarginato rispetto alla strutturazione corporativa egemone nella vita produttiva, politica, quotidiana, che impone a ciascuno di farsi mera "replica" di un interesse, di prototipo che tecnicamente lo incarnia».

Un esempio è contrasto tra «cittadini» e «appartenenti»? La contrapposizione tra gli aventi diritto all'assistenza sanitaria e i padroni delle Usl, i baroni della medicina, le lobby sindacali, tutto quell'universo corporativo a cui «appartengono» persone che da mane a sera si danno da fare per «curare» non i malati ma i propri interessi.

«Quell'emarginato che è il cittadino — continua Flores — è invero emarginato opulento, che non vuol rinunciare a ricchezze collettive "immateriali" e "morali" proprio perché ha risolto i problemi elementari della sopravvivenza. La sua è un'emarginazione carica di cultura poiché senza mediazione culturale il riconoscimento del carattere di ricchezza personale di tali beni resta difficilmente afferrabile e i grattacieli sulle spiagge possono sollevare ammirati entusiasmi».

E' in difesa di questo cittadino che la sinistra torna alle tre parole d'ordine della Rivoluzione francese nella lettura che ne danno Alberto Martinelli, Michele Salvati e Salvatore Veca in un libro di poco pubblicato: *Progetto : tre oggi su libertà, eguaglianza, fraternità* (Mondadori). «Laddove — conclude Flores — la libertà è la difesa di quel che ci viene sottratto in ogni sfera dell'esistenza dagli "appartenenti", l'eguaglianza è quella delle chances di partenza, e la fratellanza diventa la solidarietà con gli emarginati tout court. Ma la sinistra deve farsi carico anche di altre due idee forza: legalità efficienza. Deve lottare contro l'illegalità in cui prosperano i privilegiati della nomenklatura e danno del cittadino senza santi in paradiso; e contro l'inefficienza che si manifesta come furto di ricchezza che appartiene al cittadino comune che può prescindere dal welfare».

Paolo Mieli

Dagli Stati Uniti avanza attraverso i media un'armata di «irrealtà»

Il mondo? E' uno spot pubblicitario

E persino l'informazione tende ad adeguarsi

Il manifesto delle scarpe «Cole», che scherza sul controverso «diritto di portare armi». A destra, quello che reclamizza [illegible] sistema [illegible]: grattando nel punto indicato è possibile sentire il tipico [illegible] che [illegible] nell'area in cui è avvenuta un'esplosione

NEW YORK

UNA signora anziana e fragile si muove con incertezza, toccando fra le poltrone, cercando sul pavimento della sala d'attesa dell'aeroporto. «E' questo che cerca?», le chiede un giovane pilota [illegible] insegne di una linea aerea americana e il sorriso dell'arcangelo Gabriele. E a donna vede [illegible] le dita del capitano il piccolo anello che aveva perduto. «E' tutta la mia vita», mormora. Abbraccia il pilota, [illegible] una madre. Il giovane alza lo sguardo (notare gli occhi azzurri) verso di noi e dice, a voce [illegible] po' alta, dato il ruolo disinteressato che la vicenda ci mostra: «Per chi vola con noi, niente è abbastanza».

[illegible] vicenda esemplare — che non è [illegible], non ho mai [illegible] accadere in [illegible] aeroporto, dove anche le persone gentili, quando ci sono, hanno altro da fare — si ripete sugli schermi delle tv americane quasi ogni giorno, a sostegno di una delle tre grandi imprese di trasporto aereo che si contendono i cieli. Questa, ormai, è la pubblicità. Una finestra che si affaccia [illegible] mondo pulito, ordinato, desiderabile, dove le cose si snodano con limpida e razionale [illegible]nità. Dietro ogni porta c'è la persona giusta, ad ogni sportello vi ascoltano solleciti e attenti. I toni delle voci [illegible] affettuosi o pacati, e se mai resta l'imbarazzo di un rapporto un po' troppo stretto, un po' troppo familiare con chi vi offre tanta cura.

In una telefonata serrata, tesa, lunga un minuto (tutto lo «spot») qualcuno risolve un malinteso mortale e ridona vita a un amore. Si può sperare di meglio dallo strumento che [illegible] raccomandato [illegible] usare?

Due inviti [illegible] raggiungono [illegible] la stessa calda intensità: siamo uguali, io e ogni altra persona che beneficia di questo servizio, oggetto e prodotto. Siamo talmente uguali che dividiamo la stessa estasi per i risultati. Siamo invitati a sentirci parte [illegible] grandissima che tributa a un leader benevolo la sua [illegible] riconoscenza. «L'America dice grazie a... (segue il nome [illegible] prodotto)», è la conclusione frequente di un buon numero di messaggi alla televisione degli Usa.

L'altra certezza che mi [illegible] inculcata [illegible] «sei diverso». Le mie esigenze sono uniche, per me solo quel servizio sarà organizzato. Io andrò per il mondo con l'orgoglio e la serenità di chi ha il suo banchiere personale, il [illegible] aereo personale, la sua assicurazione personale. Ora che i medici e gli avvocati possono usare i normali strumenti della pubblicità, mi spingono a credere che anche il mio medico e i miei legali verranno con [illegible] e mi saranno accanto.

Parola d'ordine: sorridere

Forse per queste ragioni si è reso necessario, almeno nel giudizio delle reti televisive americane, impedire il fi[illegible] [illegible] messaggi che riguardano la possibile prevenzione dell'Aids o l'altra peste, la droga. Del mercato fervido e in crescita delle «armi personali» (che [illegible]mai comprendono le armi automatiche), e per il quale la Casa Bianca, il Congresso, i sindaci di quasi tutte le città sono in allarme, [illegible] c'è la minima traccia. So che gruppi volontari hanno provato - persino in [illegible]sociazione [illegible] la polizia di varie città — a presentare un loro «spot» televisivo per persuadere la gente a non armarsi. Ma perché guastare la festa? devono avere pensato i responsabili delle reti. Anzi, hanno aggiunto un ordine che ormai dilaga nei telegiornali: sorridere, tra le notizie, e anzi ridere. Le «happy news» sono diventate una specie di «tic» nella comunicazione visiva americana.

L'altra sera uno dei telegiornali nazionali americani si è chiuso [illegible] questa notizia: a Beirut, sotto una pioggia di fuoco, fra duelli di artiglieria che seminano decine di morti ogni giorno, la gente si rifugia nelle cantine, nei sottoscala, [illegible] garage, e guarda la televisione. La televisione libanese ha cambiato i suoi programmi, li ha estesi, [illegible] film e pubblicità tutta la notte, trasmette anche al mattino, per intrattenere i bambini che non possono più andare a scuola. La vita in televisione, come alternativa alla vita impossibile per la strada, sembra prendere piede, sembra un modello.

Un mondo immaginario viene continuamente costruito intorno a noi, un mondo che tocca sempre [illegible] la realtà ma che stringe da vicino tutti noi in un assedio «soffice», un modo di [illegible], come si diceva una volta, per sgridare i bambini sognanti, «con la testa fra le nuvole». Di questo mondo immaginario sappiamo molto più che del mondo vero, non solo perché tutto è chiaro e invitante, in esso, ma anche perché ci viene continuamente spiegato, ripetuto, confermato.

Faccio due esempi. Il primo lo vedete nel manifesto pubblicitario delle scarpe da [illegible] «Cole», riprodotto in questa pagina. E' un gi[illegible] basato su due provocazioni, una verbale [illegible] può anche avere diritto di girare con le armi automatiche, ma [illegible] si deve assolutamente andare a piedi nudi) e l'altra visiva: le scarpe da tennis appese al caricatore di un'arma automatica. Un mondo immaginario, per essere credibile, deve seminare il suo desiderabile giardino di spunti e richiami veri. In questo [illegible] i manifesti di «Cole» sono apparsi in America, mentre divampava il dibattito sulle armi automatiche (si devono permettere o proibire?). Quel tocco [illegible] vera verità viene risolto co[illegible] solo alle scarpette del [illegible]po libero, [illegible] festosa scrollata di spalle. Il messaggio è: qualunque cosa tu decida, per prima cosa comprati le scarpette magiche.

Dall'altra parte del [illegible] terrorio dell'immaginario c'è la guerra vera, le armi vere, un rapporto diretto, stabilito con molta energia con la vita. Un rapporto che [illegible] vuole affatto evitare. Vediamo. Nel manifesto — che reclamizza il sistema [illegible] armamento Hydra 70, che può essere installato [illegible] elicotteri (produttrice la Bel Defense System) — si vede un'azione in corso. «Grattate qui», avverte [illegible] didascalia del «poster». Se lo fate, sentite il tipico odore che si diffonde sul luogo di una esplosione.

Nel primo manifesto [illegible] sorride della realtà per innamorarsi delle scarpe, nel secondo [illegible] gusta l'odore dell'esplosione immaginaria per innamorarsi dell'arma vera. In tutti e due manca il peso reale delle azioni che si compiono, eppure nessuna informazione è falsa. Ma i pezzi «veri» sono tutti smontati, e poi ricomposti in un quadro immaginario d[illegible] prevale festa, entusiasmo, desiderio, avventura, dove niente è difficile, dove non si incontrano difficoltà, dove la morte assomiglia ai giochi dei bambini. Quali [illegible] le conseguenze di un simile modo [illegible] abitare il mondo, di guardarlo continuamente attraverso finestre artificiali, di percepirlo attraverso congegni di comunicazione programmata che non sono [illegible] nostra vita, [illegible] un modo di riflettorne solo certe parti su una parete più grande, più bella del reale? Un primo dato è stato raccolto dalla severa *Columbia Journalism Review*, che [illegible] [illegible] numero fa una specie di «pagella» dei giornali e delle tivu americane e annota il meglio e il peggio.

Nel «peggio» c'è la tendenza, indicata [illegible] molti esempi tutt'altro che onorevoli per il giornalismo americano, nel numero [illegible] maggio-giugno [illegible]. La rivista ha scoperto un certo [illegible]ero di casi in cui la vera fonte [illegible] un articolo non è l'esperienza del giornalista, ma la pubblicità che lo ha raggiunto e alla quale il redattore [illegible] deciso di credere, descrivendo fatti e persone esattamente come gli sono stati raccomandati nel testo pubblicitario che ha ricevuto.

La Columbia Journalism Review, esaminando montagne di articoli, ha scoperto di più: alcune firme che compaiono su quotidiani degli Stati Uniti [illegible] esistono, sono nomi inventati per pubblicare, pari pari, testi ricevuti dagli uffici di promozione.

E [illegible] sta parlando di giornali di provincia, non solo. Nell'elenco compaiono importanti stazioni televisive e testate [illegible] prestigio. Nessuno degli esempi rintracciati e documentati dalla rivista riguarda [illegible] [illegible] politica, il Senato [illegible] la Casa Bianca. Ma potrebbe succedere. Perché la ragione di questo tipo di giornalismo [illegible] è quasi mai [illegible] pigrizia [illegible] la malafede. E' una fiducia crescente nel mondo buono e rassicurante della raccomandazione pubblicitaria.

Il buon senso degli slogan

Una generazione nata davanti agli schermi [illegible] cresciuta sotto la guida dei messaggi di vendita, tra i consigli degli «spot», la saggezza [illegible] commerciale, il buon senso degli slogan e gli slanci sognanti dei grandi manifesti pieni di cielo e di mare dove tu solo [illegible]iti un mondo sicuro, non desidera dubitare [illegible] tutto ciò che ha formato la sua vita. Ma, allora, è possibile che il rapporto con le esperienze spesso sgradevoli del reale quotidiano venga visto come l'eccezione. L'ultimo numero [illegible] giugno della rivista *New Yorker* ha pubblicato una vignetta esemplare. Nella elegante Quinta Avenue, piena di gente che passeggia serena, si [illegible]a un lato, l'apertura della discesa verso la ferrovia sotterranea, e la scritta: «Ingresso dell'Inferno».

E' una buona rappresentazione della fantasia popolare. [illegible] va molto più spesso nella ferrovia sotterranea che a scegliere fra le camicie di Ralph Lauren e le proposte di Kalvin Klein. Ma il mondo vero non è che un faticoso [illegible] intervallo tra spazi rassicuranti e sereni.

Per il profumo «Obsession» vengono usate sequenze — a stacchi bruschi, flash, accelerazioni — fatte per ricordare il grande cinema, la cultura, [illegible] con un implicito gusto di droga (il ritmo anomalo, i comportamenti incoerenti delle belle facce [illegible] giovani che compaiono nel mini-film), che dovrebbe indicare «febbre» pe[illegible] bellezza. Per le scarpe da tempo libero Reebok si citano Andy Warhol, il surrealismo, ci sono — alla Fellini — coppie di gemelli che danzano insieme, [illegible] narrazione (brani poetici) [illegible] Ralph Waldo Emerson.

Non c'è da meravigliarsi se inconsciamente (e con l'eccezione dei momenti [illegible] grande risveglio, come le cronache dirette [illegible] della piazza Tienanmen, dove i giovani cinesi in rivolta hanno imposto per giorni tempi e scansioni alla televisione americana) i telegiornali, e almeno la confezione [illegible] alcune notizie all'interno di ciascun telegiornale, acquistano progressivamente [illegible] «formato pubblicitario». Che [illegible] lo distingue? Una certa eleganza, [illegible] filmato rapido e curato, una scelta [illegible]pre gradevole [illegible] belle immagini, [illegible] parlato lievemente esaltante, che tende [illegible] far innamorare [illegible] qualche cosa, ad ammirare, ad approvare.

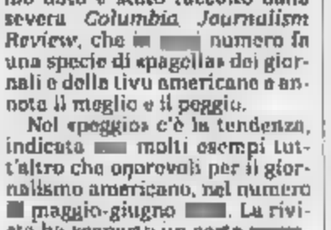
Persino nelle parte «in vivo» i conduttori appaiono sensibili allo stimolo della pubblicità; tendono a piazzare la frase-slogan, a dire sempre le stesse parole che servono da identificazione in apertura o chiusura di trasmissione [illegible] giornalista [illegible]me [illegible] prodotto) e soprattutto appaiono travolti [illegible] fenomeno [illegible] noto nei notiziari locali) dalla barriera rosa che circonda il mondo della pubblicità. Non posso essere troppo cupo nel mio reportage su New York, [illegible] prima o dopo il mio pezzo viene [illegible] «spot» che parla della felice esistenza dentro la fantasia pubblicitaria. «Tutto [illegible] potere all'immaginario» è lo slogan del grande «creativo» George Lois, considerato uno dei re degli «spots» americani. La sua rivoluzione[illegible] si è ancora compiuta, ma all'orizzonte si vedono le bandiere di un'armata di irrealtà che avanza.

Furio Colombo

Con le vacanze molti si disfano del loro animale: la triste liturgia vista da uno scrittore

Cane abbandonato, fedele come un santo

«Pludo»: dalla Maremma al Chisone per ritrovare la padrona



«Abbandonare un cane è la crudeltà peggiore perché ferisce l'istinto più profondo dell'animale: il bisogno di dedizione totale all'uomo»

OGNI anno [illegible] estate un brivido di gelo trapassa il solitario monumentino a Werter, l'adorato cane che la principessa Savoia aveva eternato nel parco di Racconigi. Una simultanea scarica di angoscia scuote altre [illegible]vote incarnazioni dell'amore per il cane: il mastino di Boboli, il canino di San Rocco a San Rocco [illegible] Camogli, dove la bestiola [illegible] morì di peste dopo aver seguito [illegible] Montpellier il [illegible] padrone anch'egli appestato è rappresentato a simbolo della fedeltà.

In [illegible] infatti per i cani il mondo si divide in due: [illegible] una parte quello di chi si tiene il suo cane, dall'altra quello di chi se ne libera perché [illegible] può portarselo in va[illegible] E' un funesto tremito di paura che attanaglia l'inerme popolazione e precede la liturgia furtiva del ripu[illegible] e dell'abbandono lungo i fiumi, nelle stazioni ferroviarie, nei parchi, nelle discariche, buttati giù dai treni negli spazi liberi dell'orrore e del crimine. Qualcuno finisce temporaneamente [illegible] [illegible] canile per una [illegible]spensione di vita e dove l'accumulo di tristezza si organizza e [illegible] deteriora dietro le sbarre. Molti dimenticati non [illegible] usciranno che morti.

[illegible] privilegio di un posto in [illegible] dei cimiterini per cani è davvero per pochi. Vicino a Parigi c'è quello [illegible] Asnière dove i cani riposano in pace insieme a cavalli, scimmie, conigli, gatti, uccelli, tartarughe. A pochi chilometri da Milano c'è quello di Senago, dove la commozione, racchiusa nelle dediche delle lapidi, fa pensare a quale [illegible]erenza di amore vi si convogli e sia ormai escluso tra gli uomini «Quanto amore, quanto dolore», «Tesoro [illegible] con tanto affetto» «Sempre mio Pilù» «Adorato Mosò» «Bellissima, dolcissima creatura sarai sempre nel nostro cuore», «Asaki, sole nascente e come il sole che [illegible] e presto tramonta così è stata la tua vita, ci [illegible]i dato [illegible] amore [illegible] e gioia e fedeltà...».

Sono messaggi ultimi che una volta si usavano anche fra [illegible]ni, [illegible] è intervenuta [illegible] inibizione che ha dissolto ogni capacità espressiva. Sembra che solo [illegible] la morte di un cane evochi ancora amori e tenerezze antiche. Ma tanto amore dichiarato non riscatterà mai l'opposto, la ferocia riservata ad altri sventurati [illegible] quel cucciolo che si dibatteva in mezzo alla strada per liberare [illegible] testa infilata in un sacchetto attorno al collo.

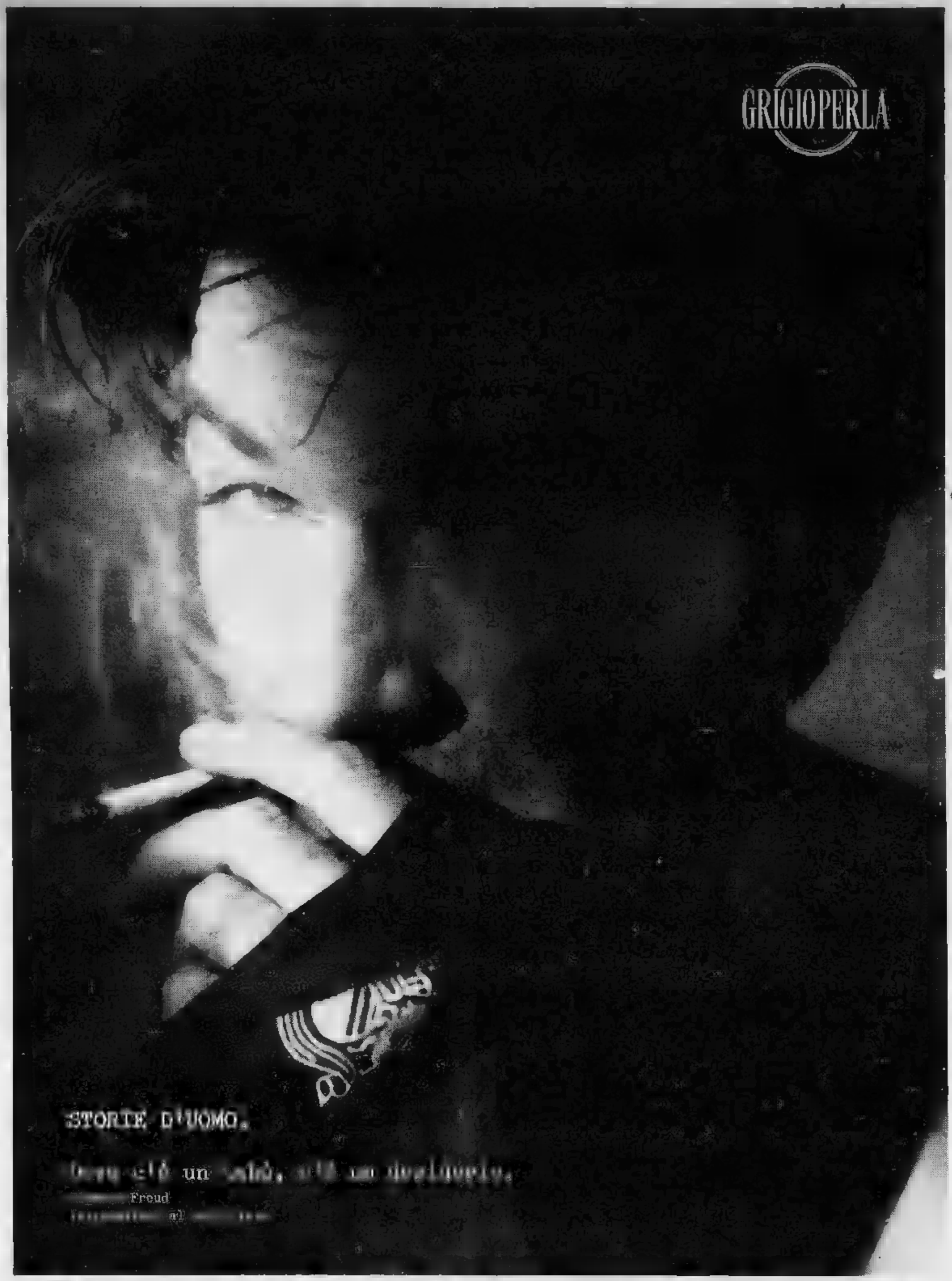
Tanti episodi e storie [illegible] [illegible] potrebbero servire a trattenere mani criminose. Ma la crudeltà dell'abbandono resta la peggiore perché infligge pena atroce [illegible] cuore, all'istinto più profondo [illegible] cane, alla sua intatta aspirazione alla fedeltà. In quel bisogno di dedizione totale agli uomini c'è l'aspirazione al divino. Nulla raffigura così il ponte con la divinità. Eppure è proprio la fedeltà, che affiora i bordi della santità, a suscitare poi [illegible] derisione. E' sarcasmo.

C'è una specie di rivalsa [illegible] e oscena verso il sublime di una virtù che si vuole sconsacrare. [illegible] nulla può togliere l'aureola a Lampo, [illegible] Campiglia, che viaggiava col [illegible] padrone forzoviere e quando questi morì, lui continuò a fare gli stessi itinerari cambiando rapidi, espressi e intercity [illegible] ere conosciuto da tutti che lo vedevano nei suoi andirivieni tornare poi sempre a Campiglia. E neppure a Pludo, un [illegible] [illegible] pagliuolo della [illegible] Chisone che ogni [illegible] andava coi padroni in Maremma: capitò che la padrona all'improvviso dovesse rientrare in Val Chisone per una brevissima assenza e logicamente [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe portato [illegible] sé, ma lui sospettò qualcosa e dopo aver fatto un pasto più abbondante del solito sparì. Tornata in Maremma la padrona lo cercò invano e solo due mesi dopo [illegible]vette una telefonata dalla montagna da un [illegible] che diceva di [illegible] visto un cane che assomigliava a Pludo. [illegible] lui, malconcio, dimagrito, senza voce, [illegible] una catena spezzata [illegible] collo che aveva risalito [illegible] [illegible] Italia per raggiungere la [illegible] padrona.

L'ostinazione alla fedeltà [illegible] padrone può in casi di vecchiaia avanzata portare a casi di inconsci [illegible] inequivocabili suicidi [illegible] sacrificali. Eludendo l'attenzione della sua padrona che [illegible] si accorse di essere malaugura[illegible] seguita [illegible] vecchio cane nella sua quotidiana passeggiata, egli trovò nello [illegible] di replicare in quel vecchio rito di fedeltà [illegible] ragione migliore della [illegible] [illegible] e si face [illegible] negli strazi spasimi della sua fine che ricevette così tra le braccia di colei che lo aveva amato.

Viene dal cane l'insegnamento dell'innocenza che rifiuta [illegible] ribellarsi e sceglie [illegible] via della libertà interiore. Remoto alle voci del mondo, egli coltiva l'ingiustizia subita nel segreto di una intonazione sommessa, il [illegible] e la [illegible] tinta che hanno accordato le voci dei grandi libri della prigionia e del sopruso, da Pellico a Gramsci a Primo Levi. C'è [illegible] mistero nel[illegible] capacità [illegible] un [illegible] di procurare lo stesso grado di gioia nei [illegible] della [illegible] massima malinconia e massima felicità. Forse [illegible] la certezza dell'universale futilità che si [illegible] in bagliori di grazia e di sventura nei suoi occhi, alle grandi occasioni dei ritorni del padrone e del rito quotidiano del cibo [illegible] i suoi rumori, i suoi odori, i [illegible] luoghi, i suoi angoli felici.

Oddone Camerana



GRIGIOPERLA

Intimo & Privato

KARAJAN IN USA

Stati Uniti avevano aperto un'inchiesta sul passato nazista di Karajan per accertare se il musicista era agente del «Sd», i servizi di sicurezza delle «SS». Secondo le accuse, Karajan sarebbe stato amico di Goering. L'inchiesta è archiviata per la morte dell'artista.

UN FRANCOBOLLO PER CHAPLIN

Un francobollo dedicato a Charlie Chaplin per commemorare il centesimo anniversario dell'attore. presentato nella serata inaugurale «Funny Festival», che si svolgerà a Boario Terme dal 23 al settembre con lo slogan «Ridere per vivere meglio».

FILM DI DROGA PER MERYL STREEP

Meryl Streep, Shirley MacLaine, Richard Dreyfuss e Gene Hackman sono i protagonisti di «Postcards from the edge» (Cartoline dal limite) che Mike Nichols girerà da un romanzo di Carrie Fisher. Il film narra le vicende di un'attrice che lotta per tirarsi fuori dalla droga e dall'alcol.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì Agosto 1989 9

Era un portuale di Genova, ora è quasi un divo

Baccini *l'ultimo cantautore*

Francesco Baccini si prepara a intraprendere un viaggio in barca da Genova Sardegna insieme con e De André

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Quella di Francesco Baccini è l'ultima favola a lieto fine, nel mondo acre e taccagno del cantautorato italiano. Un no fa, agosto, ancora girava disperato e frustrato alla ricerca di qualcuno cui piacessero le sue storie balzane di fotomodelle che fanno rima con le caramelle e con le piastrelle, e di Rambo che si batte rimba e balla la rumba.

Adesso, e metà s'imbarcherà insieme Fabrizio De André sullo yacht nuovo nuovo di Grillo: tutt'e tre alla pari, come se anche lui fosse uno che ormai ha sfondato davvero. Lui, un po' ha sfondato è che tutti e tre dalla nativa Genova la casa sarda di André, che chiesto a Baccini un paio di testi da inserire nel suo prossimo disco.

«Insieme, perché in realtà amiamo. E' un classico e soddisfacente ménage trois. Grillo però se ne andrà per i fatti suoi, e due ci metteremo a lavorare. Ma la traversata preannuncia faticosa, anche preoccupante: Grillo non sa guidare la barca, io guido al massimo canotto, figuriamoci Fabrizio».

E' sempre così, Baccini, al naturale, pronto a scherzare su tutto, sulle tragedie e le allegrie che hanno segnato i suoi giovani mai impiegato del porto di Genova, tuttora, per scaramanzia, in aspettativa.

In una parlantina iperbolica e divertita, sembra una macchinetta ed è perfino difficile farlo smettere: parlando parlando, di sé, suoi amori di e della tremenda mamma, ha conquistato la simpatia di Maurizio Costanzo, che lo ha voluto più volte tv show notturno e alla fine ha invitato anche la madre, per vedere se fosse davvero uguale ritratto inquietante che ne faceva il figlio.

«E' una genovese di quelle toste, figurati che in trent'anni che abita a Genova nella casa, non mai invitato la sua vicina a bere un caffè. Ma è anche una madre di e mai telefono di dove mi trovo, altrimenti mi soffocherebbe».

Dentro quella testa capelli neri ricci, sotto quella faccia che somiglia modo impressionante a una tempo fa di un altro genovese, Luigi Tenco, gira a ciclo continuo un cervello allegramente dissacrante, pungente, beffardo, ironico ma senza cattiveria, che raccoglie, come un tempo facevano i cantastorie, gli stimoli vita quotidiana. Coloro che in questi giorni hanno visto i suoi concerti si sono divertiti con una canzone inedita Andreotti, «Giulio ti salverò»; Baccini le pesta sui tasti pianoforte cantando con una sequela di smorfie che gli cambiano il grugno, come se stesso soffrendo le stilettate delle sorte avversa, uguale a Paolo Conte. E a ciderle, un bel 45 giri come si faceva una volta, magari ci penserà a settembre. «Oltretutto un argomento di grande attualità. certamente, Andreotti è sempre argomento di grande attualità».

Canzone per Armani

Ha scritto un'altra dedicata ad Armani, una a Bogart, una anche, spassosa, chiacchierona, ad Antonello Venditti, ma è ancora incompiuta. Forse resterà tale».

Consuma i miti della moda culturale, le sociologie dei rotocalchi, le facce buone per copertina popolare; sempre senza rispetto. Ha già materiale per un nuovo album, ma in casa discografica aspetta, c'è ancora da vendere «Cartoons», la opera prima, molto divertente, felice nelle invenzioni, passeggiato nel nostro quotidiano disamore, la copertina disegnata Vincenzo Mollica. E' uscito in primavera, un po' in sordina, come ci sta bene che gli chansonniers non merce facile nel dell'usato: ma gli ha fatto mancare subito il premio della critica al Disco per l'estate.

Finora ne ha vendute 10 mila copie, è moltissimo ma è già una bell'impresa per uno che canta le bib-biribì; e c'è ottimismo.

Baccini non ha un impatto «Vamos a la playa», ha bisogno del gusto colto, dell'ironia da sprizzare, e del tempo meditato del pubblico per essere apprezzato.

E ha bisogno, certo, di crescere ancora artisticamente, liberarsi di una certa suddittanza musicale a Paolo Conte e restare sua propria vena: ma quella, almeno questo è sicuro, c'è.

E il produttore, guardase, se l'è scelto in un'area di buona, ad Asti: è Giorgio Conte, fratello di Paolo e autore di molti grandi successi.

La personalità irruente, ispida, troppo curiosa, decisamente formata, ha incontrato qualche problema nell'ambiente discografico, che di solito preferisce plasmarsi i propri artisti, con i risultati che tutti conoscono.

«Avevo portato queste mie che sono sono, e mi hanno messo invece nelle mani un produttore che voleva reinventarmi, mi voleva stringere e cantare in modo diverso dal mio, studiando i gesti, come se io fossi la Cinquetti. Ho visto un sacco gente rovinata, a seguire quella strada, gente sul lastrico senza un soldo dopo che si eran licenziati dal posto lavoro le promessa un ingaggio. Così, prima cedere, ho tentato l'ultima strada: sono andato a trovare Razzi e Mollica, a Roma, gli ho fatto cose le volevo fare io».

Successo al Festival Tenco

Il seguito è la favola di Cenerentola. C'è stato un contatto con il Club Tenco, e il suo babbo artistico è diventato Amilcare Rambaldi.

Lo scorso ottobre, alla gna Tenco, la gente che ascolta questo sconosciuto suonare le storie fotomodelle lucidate come le piastrelle, «Armani cambiami il look» che poi gli è valsa, come regalo, una giacca dello stilista in persona! ha deciso per sempre che Baccini andava bene così, in versione integrale.

Tenco al Festivalone, della sua sigla «Mamme dammi i soldi» era l'autore, la strada è aperta, poco per volta e senza troppi cla.

Ora Baccini ha avuto un cer di scrittore per te, ha rinunciato ad altre perché prima di tutto viene l'impegno con De André, da spalla in sette recital a Grillo (il 7 agosto a Chiavari) che lo ha voluto con , è contento dell'accoglienza: «Viene tanta gente, mi fanno fare anche 6 bis. Io poi dico: basta, ché ho più repertorio, e ne vado. Mi sono anche fidanzato, quattro volte in dieci giorni».

Per l'autunno, sta pensando una tournée con suo trio: «Una minitournée teatrale, una regia, una sceneggiatura». Andatelo a vedere, vi piacerà. Sempre che la storia dei tre uomini in barca debba essere riscritta, da qualche parte tra Genova e Olbia, nel Mediterraneo minacciato dalle alghe, sulle vecchie care memorie ormai stinte di Mr. Jerome.

Marinella Venegoni

Interno Cinecittà. L'Ente gestione cinema prevede 22 miliardi d'investimenti

Relazione del presidente dell'Ente cinema alla commissione bicamerale del ministero delle Partecipazioni Statali

Anno 1988: la Caporetto del cinema italiano

Spettatori crollati 93 milioni, incassi scesi 526 miliardi

La «linea del Piave» dei conto milioni di biglietti venduti nei cinema italiani nel 1988 non ha retto. L'anno scorso sono venduti circa 93 milioni di biglietti, ben 16 milioni meno del 1987 addirittura 32 in meno del . E' stata una Caporetto anche per gli incassi cinematografici: 526 miliardi rispetto ai dell'87 e 585 del 1988. Dati che diventano ancora più pesanti se si considera l'andamento dell'inflazione.

In questo contesto è diminuita progressivamente anche l'incidenza dei film italiani negli incassi al botteghino: dal 32-33 per cento del 1986 si è gradualmente passati al 30-31 per cento dell'anno dopo, per scendere infine al 27-28 del .

I dati stati resi noti da Ivo Grippo, presidente dell'Ente autonomo gestione cinema (uno degli enti a partecipazione statale), che è intervenuto alla commissione bicamerale sui programmi delle Partecipazioni Statali. Per illustrare i piani quadriennali dell'ente stesso, il presidente Grippo ha confermato che «l'attuale realtà del cinema italiano, nell'ambito del più ampio sistema audiovisivo nazionale, continua ad essere caratterizzata dalla crisi e insieme dalla trasformazione».

A conformare questo andamento negativo, soprattutto della cinematografia nazionale, ci sono i dati dell'interscambio. Al 30 settembre dello scorso anno il nostro export era stato di 49 milioni di dollari, mentre l'import è ammontato a 381 milioni di dollari, con un deficit della bilancia cinematografica di 332 milioni, ossia 23 milioni di dollari in più rispetto all'anno precedente. Un po' meglio sul fronte delle produzioni e delle coproduzioni, passate rispettivamente dai 109 e 15 film dell'86 ai 116 e 10 dell'87, alle produzioni e alle 21 coproduzioni dell'anno . Ma nell'ultimo trimestre del 1988, come anche nel primo quest'anno, ha Grippo, c'è stata una diminuzione abbastanza netta numero dei film nazionali prodotti, conseguenza soprattutto dei minori investimenti delle reti televisive pubbliche private nella produzione cinematografico, e questo, ha insistito Grippo, «rende ancora più preoccupante il quadro dell'economia cinematografica italiana, soprattutto per la sempre competitività nazionali sul mercato interno».

Il presidente dell'Ente cinema ha poi esposto la situazione ante rilevando che per fronteggiare in maniera adeguata la crisi ri anche efficaci provvedimenti di ordine politico, come il varo, atteso da tanti anni e da tante parti, di una legge generale per il cinema, connessa e armonizzata legge regolamentazione del settore televisivo, anch'essa tanto necessaria quanto urgente».

In questo contesto, l'Ente cinema ha impostato programmi che mirano a raggiungere un duplice scopo: contribuire a superare la crisi e inserirsi attivamente nei processi di trasformazione in . Gli conti del bilancio consolidato, del resto, confermano quanto sia impellente rimediare a questa situazione: mentre il bilancio consolidato dell'87 si è chiuso con un utile di quasi 600 milioni, il bilancio 1988 chiude con una perdita di quasi 4 miliardi di lire rispetto ad un utile programmato di 2 miliardi.

Per questo chiede agli enti, comunque, lo continua a per Cinecittà conta di investire 12 miliardi nelle immobilizzazioni tecniche e 10 miliardi in quelle filmiche per l'Istituto Luce già quest'anno investiranno 31 miliardi e mezzo, di cui e destinati alla produzione e distribuzione di film a soggetto, 6 e mezzo per i documentari, all'esercizio e all'archivio. Con questi investimenti l'istituto formerà un listino comprendente tra i 14 e i 18 film, di cui 2-3 capigruppo, 5-6 film medi, 3-4 film promozionali (opere prime e seconde) e 4-5 film fatti stranieri.

La costruzione sale cinematografiche secondo criteri tecnologici avanzati uno dei punti più innovativi del programma quadriennale dell'Ente cinema. Nella sua relazione Grippo ha accennato anche alla costituzione di un di informatizzazione professionalità del cinema e di un centro per il restauro. Per le attività di promozione del cinema italiano all'estero è prevista la costituzione di una società a capitale pubblico. (r.s.)

Macerata, stasera in scena allo Sferisterio la nuova «Gatta Cenerentola» scritta per orchestra e coro

De Simone: «Vi svelo Giovanna d'Arco»

L'opera in ottobre a Pisa, poi Pergolesi alla Scala

MACERATA. «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone, che ne è anche regista, [illegible] «Pentamerone» [illegible] Giovan Battista Basile, [illegible] in [illegible] oggi allo Sferisterio, rivisitata nella partitura, arricchita di una parte corale ed una più consistente struttura orchestrale.

Gli artisti sono in gran parte gli stessi [illegible] storico allestimento di Spoleto e di quello rappresentato negli Stati Uniti: Fausta Vetere (la gatta), Giovanni Mauriello, Isa Danieli, Virgilio Villani, Rino Marcelli (ha [illegible] Peppe Barra), Giuseppe De Vittorio, Ofelia [illegible] Simone e Antonella D'Agostino. Il direttore è Renato Piemontese. Repliche il 5-6-8-10-11 agosto.

La fiaba ottenne un clamoroso successo nel debutto [illegible] '76 al Festival dei Due Mondi, fu presentata nell'88 al Mercadante di Napoli, ed ora si appresta a vivere una [illegible] stagione. De Simone [illegible] abbandona [illegible] entusiasmo ad [illegible] nuovo momento magico: [illegible] racconto «alla napoletana» della scarpina smarrita.

«Modificai la partitura per i [illegible] anni [illegible] San Carlo, oggi ho sentito la necessità di rinnovare la partitura, che è diventata per grande orchestra, e [illegible] mere una parte per [illegible] lirico».

Il coro, voce [illegible] popolo...

[illegible] [illegible], il coro è la [illegible] dell'interiorità. Potrebbe essere formato da una, due o cento persone, per me completa la metafora di ciò che si vede e si sente, a cui, vivaddio, [illegible] può dare qualunque significato».

Musicista e musicologo, regista teatrale, scrittore, [illegible] delle voci più autentiche di Napoli e vulcanico pensatore, Roberto [illegible] Simone [illegible] sempre detto di avere tre anime: una popolare (che nasce alla Pignasecca, il suo quartiere), una teatrale (il nonno era attore, il padre suggeritore), una di musicista (plasmata al Conservatorio di San Pietro a Maiella). Mentre dà un ritocco alle ultime prove della «Gatta Cenerentola», il maestro lavora alla partitura del melodramma «Mistero e processo di Giovanna d'Arco» che ha cominciato a scrivere nell'80, che andrà in scena il 25 ottobre al Verdi di Pisa, interpretato anche da attori.

[illegible] l'ha spinta ad affrontare il mito di Santa Giovanna?

«La lettura degli atti del processo. Sono [illegible] colpito dalla [illegible] mito anche in [illegible] letterario, in rapporto all'uso che n'è [illegible] fatto in questo secolo. Ho affrontato lo [illegible]dio di un fatto storico [illegible] Medio Evo, visto nel XX secolo e sto componendo [illegible] melodramma in due parti in chiave metaforica».

Come ha strutturato l'opera?

«L'ho ideata in due parti: una relativa al processo, in cui [illegible] ascoltano i personaggi del dibattimento, le voci del popolo, fra cui quella di Giovanna e quelle del potere; l'altra legata ad una lettura epica dello stesso mito di Giovanna e all'interiorità del dramma».

Ha già scelto [illegible] protagonista?

«Sì, ma non posso svelarne ancora il nome. Avrà il volto di un'attrice giovanissima, espressione della verginità. L'ho scelta dopo una serie infinita di provini. [illegible] gli altri [illegible] tori ci sono Mario Valgoi, Pierfederici [illegible] Villani. Ora dovrò scegliere i cantanti».

Il rapporto con il teatro, nell'immediato futuro non si [illegible] chiude però con «Giovanna d'Arco»: Roberto De Simone il [illegible] dicembre metterà in [illegible] alla Scala, per la direzione [illegible] Riccardo Muti, l'opera [illegible] «Lo frate 'nnammorato» di Pergolesi, nella revisione di Francesco De Grada.

«E' anche questa in dialetto napoletano stilizzato — dice De Simone — la metafora, spero, [illegible] stesso mondo dal quale è scaturita l'operina, in relazione alla cultura [illegible] allora e di oggi».

Ancora un'operina e ancora Pergolesi?

«Non [illegible] io che ho deciso, sono [illegible] scelto — ribatte scherzando il compositore — d'altra parte [illegible] uno dei registi che più [illegible] Pergolesi. Ho messo in scena la Serva padrona, Livietta e Tracollo, Il Flaminio, persino lo Stabat Mater. Non mi resta che dare l'Olimpiade».

E la prossima novità?

«E' un libro, il Pentamerone, che ho tradotto in napoletano moderno. Sarà in libreria per Natale a Napoli. Ma farò anche un film sempre ispirato all'opera [illegible] Basile. Sarà una sintesi delle sue bellissime cinquanta favole. Non rinuncio mai alla ricerca del mio mondo fantastico».

Armando Caruso

«La gatta Cenerentola» di De Simone nella storica edizione del Festival dei Due Mondi

Sanda in giuria

Da oggi il festival di Locarno

[illegible] Con un'edizione «restaurata» di «Via col vento» apre [illegible] i battenti la quarantaduesima edizione [illegible] Festival del Cinema di Locarno, il più vecchio tra i [illegible] internazionali dopo la [illegible] del cinema di Venezia.

La giuria, che assegnerà il 13 agosto, giornata conclusiva, il Leopardo d'Oro e gli altri premi, è composta dall'attrice francese Dominique Sanda, dal direttore della prestigiosa rivista «Cahiers du Cinéma», Serge Toubiana, dal regista sovietico Aleksandr Askoldov e dal distributore americano Dan Talbot.

In concorso verranno presentati 18 film, tra cui il cinese «Ci[illegible] [illegible] mio» di Dal Sijie, l'americano «Prigionieri dell'inerzia» [illegible] Jeffrey Noyes Cher, il catalano «Estaciò central» di Josep Anton Salgot, il canadese «The Top of his Head» di Peter Mettler.

Fuori competizione, tra gli altri, l'italiano «Amori in corso» [illegible] Giuseppe Bertolucci, «Mistery Train» dell'americano Jim Jarmush («Stranger than Paradise», «Daunbailo»), [illegible] il suo prossimo» del polacco Kieslowsky, e «La [illegible] dei Quattro» del francese Rivette.

Tra le altre iniziative del festival di Locarno figurano una retrospettiva dedicata [illegible] regista americano Preston Sturges, una settimana del cinema africano, una sezione dedicata al nuovo cinema svizzero.

STASERA [illegible]

Cesenatico Danza

Al Teatro Comunale all'aperto [illegible] conclude [illegible] rassegna «La luna & la danza». La Compagnia di Danza Teatro Nuovo di Torino, con Luciana Savignano e Marco Pierin, presenta nell'ordine, «Saudade» di Carla Perotti, «Narcisa» coreografia di Stefano Giannetti, «Faccia a faccia» di Paolo Bortoluzzi, «Oltre» di Ilter Gross e «Madama Butterfly», musiche di Puccini e Philips Glass. Al Festival Mediterraneo dei Due Mondi di Altomonte la Compagnia Italiana di Danza Contemporanea di Renato Greco, presenta «Donna Laura di Carini», storia popolare del XV secolo. Scene e costumi di Luigi De' Navasques, coreografie Renato Greco, musica Tony Cucchiara.

Si ride [illegible] Caltanissetta

Nel cortile del Liceo Classico Ruggiero Settimo, per «Overdose di risate», prima rassegna comica internazionale, «[illegible] mosso», una produzione della Coltelleria Einstein di Alessandria. A Massafra Aldo Giuffrè, Bianca Solluzzo e Nunzio Gallo sono i protagonisti [illegible] «Aida», parodia scritta da Antonio Petito. Adattamento [illegible] regia di Armando Pugliese.

[illegible] Filippo a Salerno

La compagnia teatrale Maria Maluto in tre atti [illegible] di Peppino ed Eduardo de Filippo. «Miseria bella», «Pericolosamente» e «Occhiali neri», [illegible] Enzo Masullo, Emanuele Giglio, Tina Trapassi, [illegible] mo Schiavone, Antonella Quaranta e Alfredo Bicciardi. La regia è di Annabella Schiavone. Per Taormina arte «Io scendo alla prossima, e lei?», commedia brillante di Adolfo Marsillach, popolarissimo attore spagnolo. Protagonisti Victoria Zinny e Remo Girone, regia di Ennio Coltorti.

Dolceacqua, in scena Aldo Busi

Tratto dal romanzo «Sodomie in Corpo 11» di Aldo Busi va in scena «L'avventuroso viaggio di Clementina Gnoccoli & B. in Kenya», [illegible] Valeria Magli, Pier Luigi Picchetti e Maurizio Guasco. Musiche di Fiorenzo Gianani, costumi di Vivien Dematteis, scene realizzate da Vanni Coppo, regia di Adalberto Maria Tosco.

Donizetti a Fano

Alla Corte Malatestiana, «La figlia del reggimento» di Donizetti, direttore Marcello Rota, interpreti Fiorella Pediconi, Aldo Bertolo, Maurizio Picconi, Lauretta Brovido, Angelo Nosotti, Ettore Cresci. Per l'Estate Musicale in Sicilia, nel Castello di San Nicola di Trabia, «I due baroni di Rocca Azzurra» di Domenico Cimarosa. Interpreti, Valeria Baiano, Martina Musacchio, Ernesto Palacio, Bruno Praticò, Domenico Trimarchi. Direttore Domenico Sanfilippo, scene e costumi Carlo Savi, regia di Graziella Sciutti.

Musica, tutti [illegible] appuntamenti

Aosta. Per il programma Organo nella cattedrale concerto di Verena Lutz. Carvo. In piazza Corallini Wiener Streichsextett esegue musiche di Mozart e Ciakowskij. Fluggi. Al Teatro Comunale musiche di Beethoven, Schubert, Schumann eseguito dal violoncellista France Springwall e dal pianista Aldo Tramma. Camogli. Nella baia di San Fruttuoso l'insieme barocco italiano in musiche di Vivaldi, Bach, Haendel, Monteverdi. Assisi. Il teatro Metastasio per la festa Pro Mundo Uno musiche di Mendelssohn, Dorati eseguite [illegible] Takahiro Sonoda, Philippe Pierlot, Janos Bolimt, Marisa Robles, Nestor Eidler, Daniel Grosgurin, Edoardo Husert, Gervase de Peyer.

[illegible] a Ivrea

Per «Musica in s[illegible] in pi[illegible] Ottinetti, il gruppo Surky diretto da Anna Sagna in «Igor», balletto su musiche di Stravinskij. Per il Festival delle isole Eolie, nell'anfiteatro al Castello di Lipari, spettacolo di danza con la compagnia «Dioscuri e le stelle», con la partecipazione di Renata Calderini e Maurizio Bellezza. Vignale. La compagnia Dekolleté di Torino presenta «Al 38° giorno del ritiro», testo di Alfonso Cipolla, coreografia di Pitti Arsanto. Musiche di Marino Faire e Floriana Valassina.

Bennato, Venditti e gli altri

Antonello Venditti a Salerno; Joe Cocker a Bernalda Matera; Amedeo Minghi a Santa Severa; Enzo Jannacci a Porto S. Elpidio; Edoardo [illegible] a Sottomarina di Chioggia; Litfiba e Sogliano Cavour. Manhattan Transfer a Siracusa.

A Fermo «Il carillon del gesuita», moderna opera lirica di Paolo Arcà sul Delfino di Francia

Che fine ha fatto Luigi XVII?

Altra opera «Denys le tyran» di André Grétry

[illegible] Che cosa davvero è accaduto la notte dell'8 giugno 1795 nella prigione del Tempio, a Parigi, dov'era rinchiuso Luigi Carlo, Delfino di Francia? E' questa la [illegible] della sua morte, oppure la fine soltanto presunta, come autorizzano a pensare i numerosi sedicenti Luigi XVII che negli anni della Restaurazione pretesero il [illegible] dei Borboni? Questo lo spunto storico che ispira «Il carillon del gesuita», opera in un [illegible] di Paolo Arcà presentata l'altra sera in prima assoluta al Festival marchigiano.

Il libretto è di Giovanni Carli Ballola: [illegible] nostro musicologo, fedele al [illegible] amore per il Settecento e per le pagine della storia [illegible] rischiarate dalla luce, [illegible] volte [illegible] cruda, della certezza, immagina molti episodi avvenuti quella notte in quel luogo. Lì si incontrano Laurent, responsabile della prigione, e Bartolomeo Bruni, musicista italiano incaricato dell'episodio è autentico) dalla Rivoluzione di sequestrare gli strumenti appartenuti ai condannati: compito che assolve con maniacale passione da collezionista.

Tra i tanti strumenti, un misterioso carillon, confiscato a Padre Tau, gesuita ghigliottinato. Scatolina misteriosa, uomo sperimenta Michel, giovane guardia del corpo del Delfino: il tintinnio che si sprigiona lo culla in un sonno profondo, mentre sveglia il piccolo che assiste, in quella magica notte, all'apparizione delle ombre dell'Ancien Régime, venuto a liberarlo, a sottrarlo alla condanna capitale. Nessuno sarà punito per quella scomparsa e, al risveglio, la tesi che tutti accreditano è quella rassicurante della morte.

La musica [illegible] Arcà sposa felicemente i due climi dominanti della vicenda: [illegible] cupa attesa della prigione e la levità del sogno. Una scrittura varia e accurata, nei timbri come nella [illegible] namica, teatrale nelle scansioni come nella capacità di individuare delle linee di [illegible] uniformi. Attenta a non cadere in omaggi troppo scoperti a quel culto della facile melodia che nell'opinione di alcuni, oggi sembrerebbe l'unica via percorribile per riportare il pubblico ad amare l'opera contemporanea.

[illegible] questo proposito, Arcà sembra [illegible] le idee piuttosto chiare: originalità della vicenda, dimensioni tutt'altro che colossali dell'allestimento, qualità [illegible] giovani interpreti possono essere la via per creare davvero un nuovo repertorio lirico, capace di vivere più a lungo della sola serata della prima, come invece è destino per oltre [illegible] novanta per cento della produzione operistica contemporanea.

La buona riuscita della [illegible]ta è stata completata da «Denys le Tyran», lavoro in un atto di André Grétry, presentato in prima esecuzione moderna e proposto all'attenzione del festival dal lavoro di [illegible] di Guido Barbieri. Siamo nel 1794, anno [illegible] Terrore, e Grétry, già apprezzato dalla corte [illegible] Luigi XVI, si piega ora alle esigenze del nuovo governo. Nessuna rivoluzione, però, nella scrittura musicale, che resta quella delle opere, lievi o tragiche, precedenti.

Cambia invece il contenuto: siamo a Corinto, dove Dionigi, tiranno scacciato [illegible] Siracusa, lavora in incognito come maestro di scuola. Ora, esercita [illegible] sua crudeltà sugli allievi, fino a quando viene scoperto. Attenti agli oppressori, sembra dire Grétry, [illegible] possono nascondere ovunque: a voi, sanculotti, il compito di smascherarli. Come avviene quando entra in scena il condottiero Timoleone, alfiere di libertà.

Dionigi è scacciato da Corinto e, senza troppa preoccupazione del tempo e del luogo, tutti intonano l'allegro più che mai marziale della Marsigliese di Rouget de Lisle. Opera di regime, dunque, e documento che ha tutto il valore di una testimonianza diretta di certa musica d'uso di quegli [illegible] veicolo privo [illegible] comunicazione e propaganda.

Tutti gli interpreti della serata meritano di essere ricordati: la limpida e vigorosa direzione di Francesco Vizioli, alla guida dell'Orchestra Internazionale d'Italia. [illegible] prova egregia dell'Arpa Coro diretto da Emanuela [illegible] Pietro. La regia di Francesco Vizioli, rispettosa della mu[illegible] e ingentilita da delicate invenzioni, i costumi — in particolare quelli delle ombre della monarchia — di Roberta Guidi di Bagno. E naturalmente i giovani cantanti, che hanno offerto una buona prova collettiva: Bruno De Simone, Claudio Di Segni, Romano Franceschetto, Paola Romanò e Stefania Donzelli.

Sandro Cappelletto

Bruno Canino, concertismo e didattica, le sue due grandi passioni

Incontri di Bardonecchia

Canino, cattedra e pianoforte dialogo con i [illegible] magnifici cinque

BARDONECCHIA. I tradizionali [illegible] Incontri internazionali di musica (giunti alla [illegible] edizione), che si sono aperti ieri sera [illegible] comprenderanno cinque concerti pianistici, fino [illegible] 16 agosto. La manifestazione, cui collabora la Giovine Orchestra Genovese, si articola quest'anno secondo un originale e interessante programma: protagonista [illegible] la Scuola pianistica [illegible] Bruno Canino, con corso di perfezionamento triennale, tiene presso l'associazione «G. Marziali» di Seveso: località che, come si vede, non produce solo miasmi industriali ma anche lavoro artistico e solida cultura musicale.

Dopo il concerto di ieri sera gli allievi di Canino suoneranno nella Sala Giolitti il 5, 9, 12 agosto alle 17,45. [illegible] Raffaele Cortesi, Roberto Bernardini, Ferdinando Baruffio, Giulio Consolati e Corrado Greco, tutti diplomati [illegible] il massimo dei voti in vari conservatori italiani. Il temperamento didattico di Canino, non per nulla allie[illegible] [illegible] uno dei più grandi didattici italiani, Vincenzo Vitale, è sempre stato abbinato [illegible] carriera concertistica; [illegible] esperienze di Canino, oggi direttore artistico della Giovane Orchestra genovese, coprono tutte [illegible] avventu[illegible] del [illegible] musicale internazionale, [illegible] classici [illegible] nuova musica; accanto al solismo ha praticato come pochi altri pi[illegible]sti la [illegible] di gruppo, in duo rimasti famosi assieme [illegible] Antonio Ballista, Severino Gazzelloni e una infinità di altri musicisti. Estroverso e aperto a tutte, [illegible] saputo uscire dalle specializzazione che ad [illegible] certo punto lo voleva confinare nella musica contemporanea, per la quale (dopo il premio vin[illegible] a Darmstadt nel 1960, [illegible] anni) ha speso tantissime energie. Quasi ubiquo nelle stagioni concertistiche, non ha mai abbandonato la cattedra di pianoforte al conservatorio [illegible] Milano; ed ora può insegnare ai giovani una quantità di [illegible] conclusione del ciclo, Canino suonerà il 16 nella chiesa di [illegible], Ippolito: due Sonate di Beethoven, l'op. 79 e l'op. 27 n. 2, la Sonata in si bemolle op. 106 di Mendelssohn (un gioiello giovanile che si ascolta troppo di rado), tre pagine dagli «Anni di pellegrinaggio» di Liszt, quindi cinque [illegible]ker e lo Scherzo in si bemolle minore di Chopin.

[g. p.]

Cristina D'Avena è la diva di Italia 1: protagonista di un telefilm e interprete di tutte le sigle musicali

Tutte le novità del palinsesto d'autunno di [redacted] 1 per i piccoli

Al vampiro piace il ketchup

Niente violenza per imparare la tolleranza

MILANO. E per i bambini, che cosa prevede il prossimo autunno televisivo? Molte novità ma una linea [redacted] azione coeren[redacted]: questa [redacted] filosofia a cui si atterrà Italia 1 per le [redacted] programmazioni, nelle parole di Alessandra Valeri Manera, [redacted] responsabile del settore per il gruppo Fininvest. «Ci [redacted] molti cartoni animati nuovi — anticipa — e 36 episodi [redacted] telefilm "Cristina". Programmi positivi, divertenti, [redacted] violenti».

I cartoons saranno come sempre inseriti nei due contenitori «Bim Bum [redacted]» e «Ciao ciao». «Ci sarà la storia di un piccolo vampiro, il Conte Dacula, in realtà [redacted] paperotto che discende da [redacted] famigl[redacted] di vampiri. E invece che di sangue, [redacted] ghiotto di ketchup. La serie [redacted] molto divertente [redacted] per niente paurosa» dice la Valeri Manera. Il [redacted] arriva dall'Inghilterra. Dal Giappone pro[redacted] una serie sul Piccolo Lord, dagli Usa la storia di un piccolo dinosauro amico dei bambini. [redacted] dall'Italia? «Purtroppo non ci sono storie realizzate in Italia — spiega la Valeri Manera — soprattutto perché mancano [redacted] strutture. In ogni caso [redacted] un problema comune [redacted] tutti, anche [redacted] case inglesi e americane devono realizzare una certa parte della produzione in Giappone».

Cartoni animati, ma non [redacted]lo. A settembre inizierà anche una nuova [redacted] di [redacted] episodi del telefilm «Cristina», proseguimento di «Arriva Cristina», che ha avuto [redacted] l'anno passato. La protagonista sarà sempre Cristina D'Avena, la ventiquattrenne bolognese che canta anche tutte le sigle [redacted] cartoni di Italia 1. «E' la nostra punta di diamante — spiega la Valeri [redacted] —. I bambini la adorano».

Denominatore comune [redacted] tutti questi programmi è il messaggio positivo che intendono lanciare. «Devono divertire ma anche insegnare qualcosa — conclude [redacted] Valeri Manera —, a [redacted] insieme agli altri, rispettare quel che è diverso [redacted] noi. Soprattutto, niente violenza gratuita. E questa — ci [redacted] a precisare — per noi non è [redacted] fatto una novità». [r. sil.]

I FILM DI OGGI IN TV

Anche i gorilloni hanno un cuore

KING KONG
1976 su Italia 1 alle 20,30; dur. 150'

Bellissima Jessica Lange nella manona del bestione. Il film di John Guillermin è il rifacimento del vecchio «King Kong» del '33, a sua volta tratto da un romanzo di Edgar Wallace, il giallista. Una spedizione di zoologi scopre su un'isola misteriosa un gigantesco gorilla. Portato a New York per essere esibito in un circo, il «mostro» si innamora e fugge dopo aver rapito la bella. Ma finisce [redacted]le. Nel cast anche Jeff Bridges.

I VIVI E I [redacted]
1960 su Raiuno alle 22,35; dur. [redacted]'

Un classico [redacted] Roger Corman con Vincent Price: una maledizione incombe sulla dinastia degli Usher, destinata ad estinguersi. Da un racconto di Edgar Allan Poe.

[redacted]
1962 su Retequattro alle 20,30; dur. 120'

Terzo film dedicato al genio del male creato da Ponson du Terrail, ma questa volta il regista Bernard Bordarie, quello della serie di «Angelica», prende le distanze dalla letteratura. Il protagonista è un ladro gentiluomo che dà una bella lezione a un militarista prussiano in nome della Francia. L'interprete è Channing Pollock.

LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN
[redacted] Retequattro alle 22,30; dur. 120'

Don Siegel dirige Eastwood nei panni [redacted] un soldato nordista che, ferito, viene ospitato in un collegio femminile. La direttrice, un'insegnante e un'allieva si innamorano di lui. Dapprima rivali, si alleano in un piano [redacted] quando l'uomo [redacted] di imporre [redacted] autorità.

SARATOGA
1937, su [redacted] alle 15,10; dur. [redacted]'

Ultimo film di Jean Harlow che morì a soli 26 anni durante le riprese e venne sostituita in alcune sequenze da una controfigura. Accanto a lei Clark Gable, Lionel Barrymore, Walter Pidgeon, diretti da Jack Conway: un bookmaker tenta di raggirare un industriale e finisce per farsela aiutato dalla fidanzata della vittima.

Jessica Lange fa perdere la testa al povero King Kong

IL [redacted]
1934 su Raidue alle 23,35; dur. 75'

Charlie Chan scagiona un ragazzo accusato di un delitto che non ha commesso. Regista Eugène Forde, protagonista Warner Oland.

[redacted]
[redacted] su Canale 5 alle 15,30; dur. 120'

Un western [redacted] dai soliti [redacted] Robert Taylor e Denise Darcel, regia [redacted] Wellman. I coloni del [redacted] hanno bisogno di donne. Viene organizzata [redacted] spedizione per reclutarne un bel gruppo.

42[redacted]
1933 su Raitre [redacted] 18,45; dur. [redacted]'

Uno dei migliori musical hollywoodiani dell'età d'oro, diretto [redacted] Lloyd Bacon, con Dick Powell e Ruby Keeler. Scintillanti le coreo[redacted]fie di Berkley. La sera della prima, la diva [redacted] una rivista si [redacted]pe una gamba. La sostituisce la brutta anatroccola del corpo di ballo.

PROGRAMMI

MATTINO

Una sce[redacted] di Capitol alle 13,45 su Raidue.

RAIUNO
Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,15; [redacted]
[redacted] **Santa Barbara**, telefilm
[redacted] **Robin Hood**, telefilm. *La strega di Elsdon*, con Michael Praed, Judi Trott, Nickolas Grace, Jennet Angharad Rees.
[redacted] **Tg 1 - Tre minuti di...**

RAIDUE
Telegiornale: 13; 14,30; 16,25; 19,45; [redacted]; 23,45
12 — [redacted] **a ghiaccio:** [redacted] di **Gognon**
13,25 **TG 2 Trentatré. Giornale di medicina.**
13,45 **Capitol.** Serie tv, con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson.

RAITRE
Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,20; 0,15

CANALE 5
8,30 **Fantasilandia**, telefilm
9,30 **Peyton Place**, teleromanzo
10,15 **Una famiglia americana** «Cupido colpisce», telefilm
11,15 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa «Cantanti e contanti» (r)
12 — **Doppio slalom**, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi
12,30 **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz, condotto da Iva Zanicchi
13,30 **Rivediamoli-Estate**, presenta Fiorella Pierobon

[redacted] 1
[redacted] **Skippy**, telefilm, «La sedia vuo[redacted]»
[redacted] **[redacted]**, telefilm, «Un giorno pericoloso»
[redacted] **La gang [redacted]**, telefilm, «Ragazzi arriva Mandy»
9,45 **Superman**, telefilm
10,15 **La terra dei giganti**, telefilm
11,15 **Kronos**, telefilm
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm
12,35 **Strega per amore**, telefilm
13 — **Simon & Simon**, telefilm

RETE 4
8,30 **In casa Lawrence**, telefilm, «Dolce sedicenne»
9,30 **Avventura nell'arcipelago**, film con Diego Pozzetto, Piero Giagnoni, regia di Dino Fortesano
10,45 **Bonanza**, telefilm, «La ricerca»
11,45 **Harry'O**, telefilm, «Certificato di morte»
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
13,45 **Sentieri**, teleromanzo

POMERIGGIO

Gegia conduce Big Estate alle 16,25 Raiuno.

RAIUNO
14 — **Buona fortuna Estate**. [redacted] la Flavia Fortunato
14,10 **Rapsodia**, film di Charles Vidor con Vittorio Gassman, Elizabeth Taylor.
15,55 **Favole europee**, cartoni
16,25 **Big Estate**. Il pomeriggio ragazzi, di Leone Mancini.
17,20 **Oggi al Parlamento**
17,25 [redacted] **Memorial [redacted]**, Sampdoria-Stati Uniti
18,15 **Santa Barbara**, telefilm
18,40 **Almanacco del giorno dopo**

RAIDUE
14,45 **Tutti frutti** per l'estate di Raidue — **Mente fresca**
[redacted] **Lassie**. Telefilm
15,50 **Il cucciolo**. Cartoni
15,55 **Un treno è fermo a Berlino**, film di Rolf Haedrich, con José Ferrer, Sean Flynn, Nicole Courcel, Carlo Hintermann, [redacted] Hahn, Maria Pia Luzi
18 — **Videocomic**
[redacted] **Tg 2 Sportsera.**
18,45 **Perry [redacted]**. Telefilm, con Raymond Burr, Barbara Hale.
20,15 **TG 2 - Lo sport.**

RAITRE
14,10 **Videobox**, di Beatrice Sarani.
[redacted] **Lo spettacolo in [redacted]** regia di [redacted]so.
15,10 **Saratoga** (1937), film drammatico, di Jack Conway, con Jean Harlow, Clark Gable, Lionel Barrymore
16,30 **Schegge.**
[redacted] **Strada**, film musicale di Lloyd Bacon, con Warner Baxter, Be[redacted]
19,45 **TG 3 Derby** di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima.**
20 — **Geo Estate**

CANALE 5
14,30 **Love Boat**: «Segretario cercasi», telefilm
15,30 **Donne verso l'ignoto**, film con Robert Taylor, Denise Darcel, regia di William A. [redacted]
17,30 [redacted] «Questione di orgoglio», [redacted]
18,30 **Agenzia matrimoniale**, [redacted]duce Marta Flavi (riedizione)
19 — **Il gioco delle coppie**, [redacted] conduce Marco Predolin (r)
19,45 **Cari genitori estate**, quiz, [redacted] Enrica Bonaccorti

[redacted] 1
14 — **Megasalvishow**, presenta Francesco Salvi, show, replica
14,15 **Deejay beach**, musicale
15 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm, «Un concerto di protesta»
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Alla conquista del West**, telefilm, episodio n. 10
19 — **Riptide**, telefilm, «Un singhiozzo preoccupante»
20 — **Evviva Palm Town**, cartoni animati, «La città fantasma»

RETE 4
14,45 **California**, telefilm, «Una sfida disperata»
15,40 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Storie di vita**, telefilm, «I doveri dell'amicizia»
17 — **I perfetti gentiluomini** (Perfect gentleman), film tv con Lauren Bacall, regia di Jackie Cooper
[redacted] **Marcus Welby**, telefilm, «La via della speranza»
[redacted] **Baretta**, [redacted], «Agguato mortale»

SERA

Bruce Springsteen, uno special a Videomusic alle ore 21.

RAIUNO
[redacted] ma-Fiorentina
22,35 **I vivi e i morti** (1960). Film dell'orrore, di Roger Corman, con Vincent Price, [redacted] Damon, Myrna Fahey.
[redacted] **Euronote.** Presentano Gianfranco Agus, Awanagana, Valerio Merola, Roberto Onofri. Regia di Ugo Fasciolo
0,35 **Il meglio di Mezzanotte e dintorni.** Un programma di Gigi Marzullo.

RAIDUE
20,30 Miniserie per l'estate. **La rabbia degli angeli**, con Jaclyn Smith, Ken Howard, Joseph Wiseman. Sceneggiatura di Robert L. Joseph. Regia di Buzz Kulik. 2ª [redacted] ultima parte.
[redacted] Dal Palasport di Saint-Vincent [redacted] Funari, **Improvvisando '89.** Condotto da Ramona dell'Abate con Giorgio Mastrota.
[redacted] **Hill Street giorno e notte**, *Vita, morte, eternità*, telefilm
[redacted] Cinema di notte: Il club del martedì. **Il nemico [redacted]** (1934). Film giallo, di Eugène Forde, con Warner Oland, Drue Leyton, Ray Milland, Mona Barrie, [redacted] Mowbray, Murray Kinnell.

RAITRE
20,30 La Rai presenta **Eneide,** 3ª e 4ª episodio, con Giulio Brogi, Olga [redacted], Mariù Tolo, Ilaria Guerrini, Arsen Costa. Regia di Franco Rossi, 2ª parte.
22,25 Pinina Garavaglia conduce **Presti e tutto.** *Airport '89.* Di Luigi Albertelli, Ludovico Peregrini, Ily Reale, regia di Gianni Rocco.
23,05 Tv [redacted] Sergio Zavoli: **U[redacted] e mezzo con il regista** di [redacted] di ¼
0,30 [redacted]. *W. A. Mozart:* [redacted] notturna K 525. Orchestra Wiener Philharmoniker diretta da Karl Böhm
[redacted] **20 anni prima.**

CANALE 5
20,30 **Bellezze al bagno**, show, conduce Milly Carlucci con Carlo Pistarino, [redacted] Braschi, Enrico [redacted]
22,20 **Il [redacted] del nove - E[redacted]** conduce Raimondo Vianello
23,15 **Maurizio Costanzo show - Estate**, show
0,45 **Rock'n roll [redacted]**, film con Jean Couturier, Pascale Rivault, regia di Jean Couturier

[redacted] 1
[redacted] **King Kong**, film [redacted] Bridges, [redacted] Lange, [redacted] di John Guillermin
22,30 **Starsky [redacted] Hutch**, telefilm, «Delitto in [redacted]»
24 — **Brothers**, telefilm, «Il gioco che passione»
[redacted] **Cinque anni di avventura**, news a cura della redazione di Jonathan
1 — [redacted], telefilm, «L'assegno in bianco»
1,30 [redacted], [redacted]

RETE 4
[redacted] «Pizzi, merletti e spade» **Rocambole**, film con Channing Pollock, Hedy Vessel, regia di Bernard Bordene
[redacted] **La [redacted] del [redacted] Jonathan**, film con Clint Eastwood, Gera[redacted] Page, regia di Don Siegel
[redacted] **Agente speciale**, telefilm, «Chi era quell'uomo»
1,30 **Ironside**, telefilm, «Il vero volto della verità»

OGGI SEGNALIAMO

ZAVOLI INCONTRA FELLINI
[redacted] 23,05 su Raitre. Un incontro [redacted] Fellini [redacted] il breve ciclo di lavori televisivi di Sergio Zavoli. Dal servizio, realizzato sul finire degli Anni Sessanta, viene fuori un Fellini privato, schivo, [redacted] un po' provinciale. Dal [redacted]gista si ripercorre la strada verso il [redacted]: il [redacted] Rimini, la partenza per Firenze e quindi per Roma, la [redacted]razione al Marc'Aurelio, le prime [redacted] neggiature [redacted] Rossellini, l'incontro con Giulietta [redacted] la regia, al fianco di Lattuada, di «Luci [redacted] varietà» e, infine, la consacrazione con «I vitelloni», «La dolce vita» e «Otto e mezzo».

IMPROVVISANDO
Alle 22,15 su Raidue. Saranno ospiti Sandro Ciotti, il gruppo [redacted] il banco che canta «Ti taglio i viveri», Gianfranco Funari e Sabrina Salerno con la sua canzone «El Gringo».

MONTECARLO
Telegiornale: 13,30; 20; 22,45;
7,30 **Cbs Evening News**
11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm, «Gli assassini»
12 — **Aspen**, sceneggiato con Sam Elliott. Quarta puntata
12,40 **Specchio della vita**, attualità
13,40 **Sport news**
14 — **Sportissimo**
14,15 **Beatles**, cartoni animati
14,30 **Natura amica**, documenti
15 — **Lobo**, telefilm
16 — **Il collegio più pazzo del mondo**, di Frank Launder. Con Sheila Hancock, Jo[redacted]
18 — **Flamingo Road**, telefilm con Morgan Fairchild
19 — **Operazione ladro**, «Scambio di spie» telefilm con Robert Wagner. Prima parte
20,30 **Acqua alla gola**, film di Michael Anderson. [redacted] Anne Baxter, Herbert Lom
22,10 **Pianeta mare**. Sport nautici
23 — **Stasera sport**
24 — **Vivo o morto**, film di Lou Antonio. Con Andy Griffith

[redacted] TV
13 — **Sugar estate**, cartoni animati
15,30 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
16,30 **Colorina**, telenovela
17,30 **Rituale**, sceneggiato
18 — **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
18,30 **Il [redacted] più [redacted] del mondo**, telefilm
19,30 **Cartoni animati**
20,30 **Telemeno**, varietà (replica)
[redacted] **Pronto ad uccidere**, film
22,45 **Telemeno**, varietà
23 — **Caffè Italia**, settimanale

[redacted]
Telegiornale: 18; 19,45; 22,10
12 — **Sport ieri e oggi**
13 — **A tu per tu**
14 — **Fra l'amore e il potere**
14,30 **Speciali**
15,30 **Commercio e turismo**
17,30 **Telefilm**
18,05 **Per i ragazzi**
18,30 **C'era una volta lo spazio**, telefilm
19 — **Speciali**
20,25 **Remake**
22,30 **Documentario**
23,40 **Teletext notte**

CAPODISTRIA
Telegiornale: 13,30; 22,15
13,40 **Campo [redacted]** con Ambrogio Fogar
14,10 **[redacted]**: Coppa dei campioni - Maxicono Parma-CSKA [redacted]
16 — **Sport spettacolo**
19 — **Juke box**, la storia dello sport
19,30 **Campo base** con Fogar
20 — **Juke box**, la storia dello sport
20,30 **Calcio**: Coppa dei campioni - Milan-Steaua Bucarest (replica)
22,25 **Speciale Milan**
23 — **Sport spettacolo** conduce Dan Peterson

VIDEOMUSIC
7 — **Cora Fitness**
12 — **Eurochart**
14 — **Grande gioco dell'estate**
14,30 **Grande festa dell'estate**
15 — **I video del pomeriggio**
19,30 **Peter Gordon in concerto**
21 — **Bruce Springsteen special**
22,15 **Grande festa dell'estate**
22,30 **I video preferiti di...**
23 — **Il meglio di Blue Night**

[redacted] 7
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I giorni di Bryan**, telefilm
18,15 **Super 7**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Bordella**, film di Pupi Avati. Con G. Proietti, C. De Sica
22,25 **Colpo grosso (Il meglio)**
23,10 **Fish Eye**, sport, obiettivo pesca
23,40 **Una scommessa in fumo**, film di N. Leal. Con D. Van Dyke, P. Scott
1,40 **M.A.S.H.**, telefilm
2,10 **I giorni di Bryan**, telefilm

RETE A
8 — **Teleclub** conduce Guido Angeli
14 — **Un'autentica peste**, telefilm
15 — **Venti ribelli**, telenovela
16 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
17 — **Rosa selva[redacted]**, telenovela
[redacted] **La mia vit[redacted] te**, telenovela, con Rogelio Guerra
19,30 **Venti ribelli**, telenovela, con Sergio Jimenez
20,25 **Rosa [redacted]**, [redacted] con Veronica Castro
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato
22 — **La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO
[redacted]: 7; [redacted]; 10; 12; 13; 19; 23
[redacted] Ondaverde: **6,40** Cinque minuti [redacted]; [redacted] Ieri [redacted]; [redacted] Ondaverdemare; 9 Radio anch'io estate; 11 I Nobel della Letteratura italiana; 11,30 Giorno per giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due noi due; 14 Musica ieri e oggi; 15 OK Marianne; 16 Il Paginone Estate; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 19,05 Musica del '900; 19,30 Musica sera. [redacted] bella verità; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,23 Audiobox; 20 Le rose di baffone; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Serata Radiouno presenta: La Resistenza rivisitata per chi non c'era; 21 Jazz [redacted]; 22,30 Lo stile innaturale; 22,49 Oggi al Parlamento; 22,55 La telefonata - Raistereouno: 15-24.

RADIODUE
Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Rose del deserto, originale radiofonico di Ciai Caferi; 9,10 Taglio di Terza, Ugo Ronfani legge le Terze pagine dei giornali; 9,34 Banda Dalla Gran Turismo; 10,30 Lavori in corso, impresa di spettacolo esegue opere di manutenzione estiva in cantiere radiofonico; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 [redacted] Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un..., re; 15,30 Media delle valute; 15,27 Doppio misto; 17,30 Una [redacted] amaranto; [redacted] di cena; [redacted] Radiocampus; 20,10 Colloqui, Anno Secondo; Raistereodue: [redacted].

[redacted]
Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45;
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati da Giorgio Casadio; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Quaderni di conversazione. I classici del moderno. Eugenio Montale, storie, riflessioni testimonianze, letture, raccolte e proposte per l'estate; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,20 Informagiovani; 17,30 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Dal teatro alla Scala di Milano. Stagione Lirica 1985-'86 Doktor Faustus; 23,30 Blue note, presenta Andrea Zanchi; 23,58 Notturno italiano - Raistereonotte: 24-6

OGGI, QUESTO SPAZIO ABITUALMENTE OCCUPATO DALLA PUBBLICITA', OSPITA INVECE UN'OPERA D'ARTE CONTEMPORANEA CREATA ESPRESSAMENTE PER LO SPAZIO-PAGINA DE "LA STAMPA". UN'INSOLITA VACANZA DELLA PUBBLICITA' CHE L'AGENZIA DI PUBBLICITA' CGSS E FELICE DI DEDICARE AI LETTORI DE "LA STAMPA" PER RINGRAZIARLI DELL'ATTENZIONE CHE RISERVANO AI SUOI MESSAGGI. L'AUTORE DELL'INEDITO INTERVENTO ARTISTICO DI OGGI E PIETRO GILARDI, ATTUALMENTE PRESENTE ALLA MOSTRA "HIC SUNT LEONES" NELLO SPAZIO RITROVATO DELL'EX GIARDINO ZOOLOGICO DELLA CITTA' DI TORINO.

CGSS
BELIER WCRS GROUP

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 3 Agosto 1989

BOIDI
Via Marco Polo 15
CHIUDE DAL
14 AL 19 AGOSTO

via Marenco 32, telefono 65.681

Il Nas nel blitz ordinato dal ministro: la situazione non sarebbe drammatica

Ospedali, carabinieri in cucina

Per l'igiene: venti ispezioni, quindici denunce

LUNGO TRATTO DEL FIUME COPERTO DI SCHIUMA

La macchia sul Po all'altezza delle fogne bianche di corso Unità d'Italia

I carabinieri sono entrati in ospedale. Non è la prima volta, soprattutto a Torino, ma nei giorni scorsi è stato diverso. L'obiettivo non erano le pratiche di appalti o concorsi, ma le cucine, i frigoriferi e i posti dei ricoverati. Sono stati passati al setaccio gli ospedali della città, della provincia, le cliniche private.

Gli uomini del Nucleo antisofisticazioni hanno trascorso giorni a prelevare campioni, a controllare le chiusure delle celle frigorifere, le date di scadenza dei prodotti conservati. Accompagnati da funzionari amministrativi, dai direttori sanitari, dai cuochi e dal personale delle cucine.

Hanno fatto visita al Centro traumatologico, alle Molinette, al Sant'Anna, al Maria Vittoria, all'ospedale infantile Regina Margherita, al Mauriziano. In tutto, a Torino e provincia sono state eseguite venti ispezioni (tredici in ospedali pubblici e sette in case di cura private). In una quindicina di casi è stato trovato qualcosa che non andava bene, è scattato il denunce.

Si tratta soltanto di infrazioni di tipo amministrativo, non di illeciti penali. Ma tre quarti dei presidi sanitari sono risultati del tutto in regola, e ciò induce a qualche riflessione.

Anche se la situazione, fanno capire alla sede centrale del Nucleo antisofisticazioni di Roma, in altre zone d'Italia sarebbe ben più preoccupante.

Le irregolarità più gravi sarebbero state scoperte nella provincia di Torino. Cosa è stato trovato? Le denunce parlano di cattiva manutenzione delle attrezzature secondo le norme igieniche.

La traduzione è: sono state trovate stoviglie, pentole, e altri attrezzi da cucina sporchi. In alcuni casi «mancavano i mezzi per la lotta contro gli insetti e la prevenzione». Si tratta essenzialmente di particolari griglie alle finestre e porte. E ancora, alcune confezioni di fesa di tacchino senza data di scadenza.

Non significa che fosse carne avariata, ma che la confezione era sprovvista della stampigliatura richiesta dalla legge. In un ospedale sono stati trovati arrugginiti i carrelli per il trasporto delle vivande. Specificano i carabinieri nel rapporto: la ruggine non era soltanto all'esterno, ma anche all'interno dei contenitori per il cibo.

Altra infrazione alla norma di legge, trovata in qualche ospedale: il personale che lavorava in cucina non aveva la cuffia. In provincia, i carabinieri hanno sottoposto a sequestro alcune derrate alimentari.

Spiegano: «Si tratta di un sequestro solo cautelativo, non giudiziario».

Questo significa che si tratta di cibo sospetto, per il quale sono necessari alcuni esami, prima di qualsiasi decisione. Ma nella maggior parte dei casi è trattato di peccati veniali.

Perplessità nelle cucine e nelle direzioni sanitarie e amministrative per il blitz: «I carabinieri sono stati molto puntigliosi». Qualcuno fa capire «anche troppo».

Raccontano negli ospedali: «Sono arrivati in borghese. Molto gentili ed educati hanno chiesto di entrare in cucina. Hanno guardato tutto».

I militari hanno fatto aprire le celle frigorifero, hanno controllato le date di scadenza dei prodotti, e prelevato molti campioni di cibo, da sottoporre a controlli merceologici e microbiologici. «La loro attenzione era rivolta soprattutto alla carne. Un carabiniere ha fatto capire che avevano trovato in altri ospedali della carne più buona. Hanno voluto anche sapere quali erano le ditte che ci rifornivano di alcuni alimenti». Inoltre, ci sono stati rimproveri per i surgelati che avevano un buchino nella confezione.

In un altro ospedale raccontano: «Hanno guardato ogni scatoletta, hanno controllato se c'erano anche le tendine per le mosche». E, dopo i carabinieri, nei giorni successivi alle ispezioni — che sono state svolte ovviamente a sorpresa — le direzioni hanno nuovamente sottoposto a controlli puntigliosi le cucine.

Nella Usl 9 (Cto, Regina Margherita e Sant'Anna) dicono di essere tranquilli: «Abbiamo una commissione che controlla sempre tutto».

La notizia del blitz ha riaperto le polemiche sulla situazione igienica degli ospedali.

Ieri sera è stata recapitata alla polizia e all'amministrazione del personale del Sant'Anna una lettera di parenti di donne ricoverate con una quindicina di firme. In essa si denuncia che il personale in cucina «adotta un comportamento sudicio e scorretto nello svolgimento del proprio lavoro».

E si chiede «di provvedere con la massima urgenza agli accertamenti onde evitare il sorgere di situazioni gravi e soprattutto salvaguardare la salute e il benessere delle persone ricoverate presso l'ospedale».

Giuliana Mongelli

Ore 9, attacco al Po

Allarme per una chiazza bianca

L'allarme è scattato ieri mattina alle 9: dai tombini di via Bard e da quelli al fondo di via Monginevro, una «bella» schiuma candida stava invadendo l'asfalto. Qualcuno, chissà dove, aveva, molto probabilmente, scaricato nelle fogne i detersivi usati per pulire le vasche di qualche lavorazione industriale. Ma il brutto doveva ancora venire. La misteriosa — almeno per ora — sostanza ha attraversato, fogna in fogna, tutta la città ed è finita in Po.

Un «candido» ruscello si è riversato per un nel fiume un bocchettone all'altezza di piazza Polonia, nella zona ospedali, fra il Cto e le Molinette, dando al Po un aspetto surreale: un'enorme e compatta coltre bianca, modellata dalla corrente, ha coperto il fiume fino all'altezza del Ponte Balbis. «La stavamo aspettando — hanno commentato i tecnici del Servizio igiene pubblica dell'Usl 1 — la schiuma che ci avevano segnalato uscire dai tombini di via Bard non poteva che finire lì. Abbiamo già prelevato dei campioni che faremo analizzare per scoprire quale sostanza è stata gettata nelle fogne. Comunque, già adesso, possiamo supporre che si tratti di qualche detersivo. Certo non fa bene al fiume, ma dovrebbe disperdersi in poco tempo».

I campionamenti effettuati ieri mattina sono il primo passo della non facile indagine che gli Sherlock Holmes ecologici dell'Usl faranno in queste ore per scoprire il responsabile dell'inquinamento. «Già altre volte — spiega il dottor Braia, responsabile del Servizio igiene pubblica — abbiamo trovato tracce di inquinamento dalle parti di via Monginevro. Tutte le volte, si era scoperto che le sostanze pericolose erano finite nelle fogne di Torino portate dalla "bealera" Becchia che arriva da Grugliasco. Questa volta, però, lo scarico è avvenuto in città. Perché ne siamo certi? Perché siamo andati a vedere in che condizioni era la Becchia prima di essere inghiottita dalla fogna torinese; ed era pulita. La schiuma si è formata perché i canali fognari non sono tutti alla stessa altezza e ogni salto accentuava il fenomeno».

L'intervento dei tecnici Usl è stato immediato, «in questi giorni di inizio ferie — dice Braia — siamo particolarmente all'erta perché è un periodo nel quale aziende poco corrette approfittano della sospensione delle produzioni per ripulire le vasche utilizzate per le più diverse lavorazioni. Certo è già meglio che anche solo 5 anni fa quando questi atti di pirateria ecologica erano numerosi».

Una volta circoscritta la zona in cui ha avuto origine la schiuma, quelli dell'Usl, muniti delle mappe delle fogne cercheranno d'individuare il responsabile. «Spesso, quando facciamo questa ricerca — dice Braia — ci imbattiamo in canali di scolo abusivi il cui utilizzo è facile immaginarlo».

lb.min.]

VENTIQUATTR'ORE

Un appello estivo

Per chi vuole aiutare un anziano

Un appello ad aiutare gli anziani che vivono soli in casa è stato lanciato a «chi rimane in città ad agosto» dai volontari del Sea, servizio emergenza anziani. Spiega la presidente, Maria Paola Tripoli: «Il periodo delle ferie è particolarmente difficile: non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che giungono alla sede».

Gran parte degli anziani assistiti dal Sea abitano a Lucento, Vallette, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, Barriera di Milano e Falchera: hanno bisogno di volontari disposti ad accompagnarli in ospedale, riordinare le loro stanze, fare qualche commissione e scambiare due chiacchiere. Il servizio, che non va in ferie neanche a Ferragosto, è gratuito. «Possiamo solo dire grazie a chi si mette a disposizione per aiutare chi è meno fortunato: aspettiamo quella risposta generosa che il cuore di Torino ha sempre saputo dimostrare nei momenti di bisogno».

La sede dei volontari Sea è in via Stradella 203. Telefono: 2165041.

Davanti a una chiesa

Un torinese ucciso a Cagliari

L'avevano trovato domenica davanti alla chiesa d'un paese alla periferia di Cagliari: ucciso con due coltellate al torace. Ieri la squadra mobile del capoluogo sardo l'ha identificato. Si chiamava Mario Rigobelli, 81 anni, ex operaio al gruppo Pirelli, nato e vissuto per anni a Torino.

Secondo la ricostruzione della polizia, il pensionato sarebbe stato ucciso a scopo di rapina. Qualcuno l'ha atteso per rubargli il portafogli. Degli assassini, per il momento, non s'è trovata traccia.

Dopo il pensionamento, Rigobelli aveva scelto di vivere in Sardegna. Si era trasferito a Sarroch, una trentina di chilometri da Cagliari, dove aveva acquistato una casa insieme con un amico e collega.

All'identificazione dell'uomo la polizia sarda è arrivata grazie al casellario nazionale delle impronte digitali. Negli anni '60, infatti, Mario Rigobelli era stato «fotosegnalato» per un banale episodio, e anche le sue impronte erano finite alla scientifica romana.

Lieve condanna

Erano luci rosse private

E' costata due anni di reclusione a Franco Bosio, 43 anni, e alla sua convivente Filippa Attardi, 28 anni, la produzione e la commercializzazione di videocassette a luce rossa. I due sono comparsi davanti al pretore di Strambino Renato Scarrone, il magistrato che, accogliendo la richiesta del loro difensore avv. Benni, aveva esaminato personalmente la qualità delle immagini, facendo proiettare qualche settimana fa le videocassette sequestrate a gennaio dai carabinieri a Magliano.

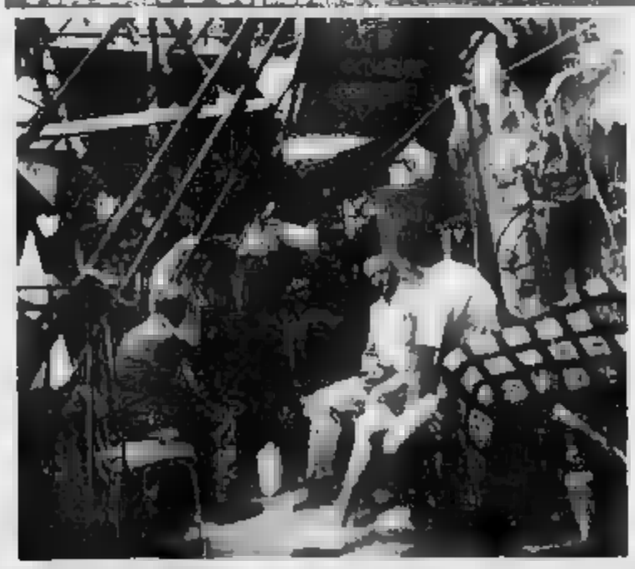
Il dottor Scarrone non ha però accolto la tesi sostenuta dall'avv Benni «Questi video devono essere considerati come film proiettati nei locali a luce rossa — aveva osservato il legale —: infatti vengono pubblicizzati su riviste per soli adulti, così come quelle pellicole sono vietate ai minori». Il materiale veniva inviato mantenendo la massima riservatezza» Un servizio privato, anche se la qualità del prodotto offerto poteva essere in contrasto con il comune senso del pudore.

I NUMERI

Tutti i semafori della città

Si dice semafori, ma chi se di quante sottospecie è composto il fitto bosco rosso-verde-giallo di città? I «lineari 3» sono 27 soltanto, gli «onda verde», 137 i sincronizzati. Ma è il «single» a far la parte del leone: 295, la stragrande maggioranza. (Fonte: Comune)

VIA SAN DOMENICO



Murati i buchi dalla casa in strada 80 nordafricani

Estate amara per un gruppo di nordafricani che ieri sono stati cacciati da una casa del Borgo. Motivo: i muri dell'edificio sono pericolanti, il Comune ha emesso ordinanza di sgombero e ha fatto murare le porte per impedire l'accesso ai locali. Soltanto sei giovani avevano regolare contratto di affitto e ora otterranno una sistemazione di fortuna. Per gli altri, nulla: non «esistono», dunque nessuno interviene.

SERVIZIO A PAG. 2

NUOVE 33
OPTIONALS COMPRESI NEL PREZZO
KIT DI:
• ANTIFURTO CON TELECOMANDO
• VERNICI METALLIZZATA • COPRISEDILI FRESCO
• AUTORADIO MANGIANASTRI PHILIPS
• VETRI ELETTRICI • ANTIFURTO
• CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI
A PARTIRE DA £ 16.354.000 CHIAVI IN MANO
LE CONCESSIONARIE Alfa Romeo
icar e SOGEA
APERTI AGOSTO

Via San Domenico 12: il Comune sgombera un vecchio edificio e si scopre una casbah di clandestini nordafricani

Murati fuori casa

Sei in regola, 80 «fuori legge»: un letto 200 mila al mese
Sotto i loro occhi i mattoni hanno sbarrato porte e finestre

«Svelto Antonio, portami su quei mattoni» grida Luigi dal balcone del terzo piano. ■ Antonio [illegible] di fare il cemento nel cortile ■ arranca di corsa per le strette scale con una decina di laterizi in spalla. Così, nell'inconfessato desiderio da parte ■ tutti di fare in fretta, sono nati ieri mattina, i «muri della vergogna». Uno dietro: un mattone sull'altro, per chiudere le porte di altrettanti alloggi che si affacciano nel cortile di via San Domenico 12.

La casa, [illegible] sui primi del 1800, è a due passi dal Comune ■ dal Tribunale, ■ cuore di Torino. Lì, ■ quella vecchia casa, vivevano fino a ieri [illegible] ottantina di marocchini ■ tunisini; sei con regolare contratto di affitto (dalle 150 alle 200 mila lire al mese); gli altri subaffittavano, 100 mila lire ogni trenta giorni, per un letto.

Quella vecchia casa, cinque piani fuori terra più le soffitte, è pericolante. E, si legge nel provvedimento a firma del sindaco, «per scongiurare pericolo pubblico si ordina ■ sgombero coatto degli occupanti e la [illegible]ratura degli accessi al fine di evitare l'occupazione abusiva dei locali in oggetto».

Quella [illegible] è pericolante (i soffitti, alcuni muri) anche perché, si legge ancora nel provvedimento del Comune, «le precedenti ordinanze [illegible] e maggio scorso non sono state ottemperate ■ parte del proprietario» e permangono «la situazione di diffuso e spinto degrado con particolare riguardo alle parti comuni ■ ballatoi, considerato che la proprietà continua a consentire l'ingresso a persone non residenti».

Le persone che il documento della città definisce [illegible] residenti» sono una [illegible] di marocchini, tunisini che [illegible]i sera, al calar delle prime ombre, scivolavano nell'androne e, lentamente, su per scale insicure, raggiungevano le loro case. Otto, dieci in una stanza.

Fino a ieri esistevano. Oggi molti di loro sono ombre, fantasmi. Il proprietario della casa, Mariano Geraci, 58 anni, dice: [illegible] stipulato [illegible] sui contratti, tutti regolari e denunciati alla Digos, all'ufficio politico della questura». E queste sei persone «regolari» hanno trovato ospitalità in albergo, a spese del Comune. Alcuni di loro [illegible]no di aver versato, due giorni fa, l'affitto anticipato di agosto a Geraci il quale già doveva [illegible]pere dell'ordinanza di sfratto.

Ma gli altri nordafricani, dice ancora Geraci, «tutte le altre persone che vivevano [illegible] miei alloggi [illegible] non so chi siano». E non le [illegible], non «vede», neppure la città: fantasmi.

Eppure ieri mattina erano lì, [illegible] logore valigie, pacchi tenuti assieme dallo spago, cartoni ■ detersivo pieni di indumenti: erano nell'androne ■ [illegible] San Domenico 12, guardavano gli operai che correvano con i mattoni, che impastavano il cemento, che chiudevano le porte delle loro [illegible].

Non sapevano dove andare. Trascorreranno probabilmente la notte per strada dopo aver srotolato quei materassi che adesso ■ in cima agli scatoloni tenuti assieme dallo spago. Per strada hanno mangiato ieri a mezzogiorno, pane ■ formaggio, all'ombra di [illegible] cinque alberelli della piazzetta che c'è all'angolo di [illegible] Bellezia, tra auto posteggiate abusivamente, attorno alle quali correvano due cani che si fermavano proprio a quegli alberi per ■ loro naturali necessità.

Quelle «ombre», quei «fantasmi», parlano: «Sono arrivato a Torino quattro anni fa, [illegible] due abitavo qui, in via [illegible] Domenico 12. Sei in [illegible] stanza, davo 100 mila lire [illegible] mese al compaesano che [illegible] ha offerto ospitalità», «Io sono arrivato in gennaio. Non ho permesso ■ soggiorno, sono clandestino; davo 100 mila lire al mio amico che mi permetteva ■ dormire nella sua stanza». Le loro parole confermano lo sfruttamento di chi è debole, di chi è «fuori legge», anche da parte [illegible] fratello, del connazionale. Proprio come tanti anni fa, era il boom dell'immigrazione, [illegible] i ragazzi e gli operai che arrivavano dal Sud.

Quelle «ombre», quei «fantasmi» raccontano: «Vivo facendo l'ambulante, tutto ■ giorno in giro per Torino a vendere orologi, occhiali, accendini». «Io lavoro in una ditta di vernici», «Io a Porta Palazzo, scarico le cassette, ogni sera porto a [illegible] frutta e verdura». Tutti hanno lasciato a casa, in paesi e villaggi del Marocco e della Tunisia dai nomi per noi difficili a scrivere e pronunciare «la madre, i fratelli, la moglie».

Fino a ieri, [illegible] quel cortile di via San Domenico, piccole cassette in moderni radio-mangianastri, attraverso nenie e musiche, testimoniavano [illegible] cultura antica; struggenti note facevano rivivere profondi cieli stellati ■ grandi distese di sabbia. Era un angolo della casbah di Torino.

Ora chiude, ne hanno murato gli accessi. Forse per qualche giorno ombre e fantasmi di ragazzi [illegible] [illegible] sempre pronto, di uomini dai capelli grigi, dai vestiti scuri, dai volti leggermente abbronzati, che in quella [illegible] hanno vissuto mesi ■ anni ■ aggireranno ancora nel piccolo cortile, dove una ventina di buche delle lettere sono inchiodate ad assi appoggiati al muro, nomi scritti in arabo. Si aggireranno per cercare, a due passi dal Comune e dal Tribunale, un angolo un tempo loro familiare.

Poi, come veri fantasmi, scompariranno. Per rifugiarsi a nasconderi di notte in chissà quale altro anfratto ■ Torino, tra gente che pare continui a fingere di non vederli.

Ezio [illegible]

Il povero trasloco di un giovane da via San Domenico.
Sopra: Mariano Geraci, 58 anni

Per un «permesso»

Una mattina in coda all'Ufficio stranieri della questura dove si incrociano i nuovi cittadini in cerca di legittimità

Qui, in questi venti metri quadrati, Torino appare come un crocevia di etnie, una metropoli europea o nord-americana. Siamo all'ufficio stranieri della Questura. Ogni mattina una folla di 3-400 immigrati transita in quella stanzetta, al piano terra, in cerca di un documento che spesso è il salvacondotto di una esistenza difficile che nel [illegible] Paese tenta di affrancarsi da povertà e miserie antiche. E' un permesso di soggiorno per lavoro, studio ■ turismo, [illegible] dichiarazione di ospitalità o di ricongiungimento familiare. Fogli scritti in italiano, [illegible] dati da marche da bollo, fotografie, ■ rinnovare a scadenza fissa.

Dalle finestre dell'ufficio entrano voci. Ore stanche, [illegible] irritate dei tanti che sono in coda da ore, [illegible] il sole; arrivano presto al mattino, ben prima dell'apertura. Aspettano ■ loro turno in piedi, li controllano due agenti. Nella folla c'è lo studente zairese (conosce quattro lingue) accanto alla colf somala avvolta in variopinti abiti lunghi fino a terra. C'è l'uomo marocchino che stringe ■ mano del figlioletto, gli parla nella lingua [illegible] padri, e ascolta con stupore le risposte in perfetto italiano del piccolo. Accanto [illegible] operaio nordafricano, una mattinata di ferie per rinnovare il permesso di soggiorno per ■ suo rapporto ■ lavoro.

Nell'ufficio, pareti scrostate, [illegible] bianco oramai sporco, due giovani sottufficiali dietro a un b[illegible] che sembra quello di [illegible] pizzeria, frontoggiano «l'ondata di piena» [illegible] metodo, calma, una stanca cortesia messa a dura prova dalla babele ■ idiomi. Alla parete il «Quarto stato» incombe su un tavolo dove alcuni moduli [illegible]simile passano di mano in [illegible] per essere ricopiati su fogli protocollo appoggiandosi al muro; sono solo due le sedie.

Qualcuno mormora: [illegible] il ministero [illegible] stampa moduli precompilati?». Lo Stato si aspetta che tunisini, iraniani, senegalesi e guatemaltechi si destreggino tra commi di articoli di legge, dichiarazioni in fede, autocertificazioni.

Sullo [illegible] tavolo un documento del Siulp (sindacato unitario della ps) richiama l'attenzione sulla «cronica carenza di personale». Carenza evidente: b[illegible] vedere i due agenti. Sono travolti dalle pratiche che infilano in cartellina [illegible] look ottocentesco, recitano indicazioni e scuse, «vada alla [illegible] sei», «torni [illegible] un mese», «mi dispiace che ■ documento le serve subito, ma dovremmo essere quattrocento per smaltire il lavoro», «non la capisco, proviamo in francese».

Le voci di fuori irrompono con maggior prepotenza; è quasi mezzogiorno, presto ■ chiude, fuori ci sono ancora tante persone che ■ accalcano, spingono, sbuffano, ■ sventolano con i fazzoletti, bevono da borracce acqua ormai calda. «Ma perché [illegible] ■ danno [illegible] ■ poi ci chiamano, almeno si eviterebbero gli spintoni» sospira Paul, del Ghana, di 34 anni. Fa il carpentiere, gli serve il [illegible] di reingresso; dopo 9 anni a Torino torna «al paese per rivedere i miei che stanno invecchiando lontano ■ [illegible]».

«Come bestie ci trattano». Interviene una signora somala, dal volto incorniciato ■ piccole trecce: «Devo rinnovare il permesso di lavoro; ma qui non contiamo niente». Più in là, manageriale con la 24 ore, uno studente senegalese spiega in un italiano [illegible] che lui «deve proprio arrivare fino al bancone»; ■ [illegible] ottiene [illegible] un permesso di [illegible] perderà uno stage di studio in Burghina Faso, occasione fondamentale per i suoi studi economici.

Una coppia di cinesi chiacchiera fitto, scherza con il bimbo annoiato, stanco, sudato. Loro, nel nostro Paese, possono svolgere un lavoro [illegible] (spesso ■ [illegible] ristorazione) perché c'è un accordo ■ reciprocità con ■ Cina, [illegible] Panama, [illegible] il Sud Africa oltreché con gli stati Cee.

E' mezzogiorno, l'ufficio deve chiudere. Fuori [illegible] trenta persone. I due sottufficiali si guardano; annuiscono, danno indicazione di «far entrare tutti». La stanzetta si riempie; an[illegible] voci, richieste, domande.

Così lo studente senegalese ottiene il suo visto; l'operaio non potrà invece partire per il Ghana venerdì, per ottenere il permesso occorrono 20 giorni; il padre marocchino tornerà a settembre per ritirare la [illegible] pratica; la famiglia cinese potrà continuare, con la necessaria autorizzazione, il lavoro nel ri[illegible] [illegible] nome esotico, in una via del centro.

Marina Cassi

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 2 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo generalmente se[illegible] o [illegible]. Visibilità: buona. Temperature: in lieve au[illegible]. Tendenza del tempo per le prossime ventiquattro [illegible] senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE
Massima 28,7
Minima 13,6
Media 21,8
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 38,6 9 agosto 1954
Minima 6,6 30 agosto 1966
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 25
Minima 18
Pressione 1009 hPa
Umidità 42%

[illegible]
[illegible] ■ [illegible] di direzione va[illegible]

[illegible]
Nelle ultime 24 ore [illegible] mm
Totale in questo mese [illegible]
Normale in questo mese [illegible]
Totale in questo anno [illegible]

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 16 minuti tramonta alle ore 20 e 54 minuti

La Luna si leva alle ore 6 e 1 minuto cala alle ore 21 e 44 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 9 agosto ore [illegible]
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
[illegible] [illegible] 31 agosto ore 6

Mercurio: si avvicina alla Terra di 1,4 milioni di Km al giorno.
Venere: è «stella della sera» nella costellazione del Leone.
Marte: il suo disco appare 516 volte più piccolo di quello lunare.
[illegible] appare come l'ultima [illegible] che viene cancellata dalla luce del crepuscolo [illegible].
Saturno: stella visibile nel Sagittario di colore giallo-plumbeo.
Il fenomeno: alle 9 la Luna passa vicino alla stella Regolo. Nel Madagascar e nell'Antartide si ha l'occultazione della stella, difficile da seguire perché a soli 19° dal Sole.

Specchio dei tempi

«Ecco i motivi di quel ritardo inaccettabile» - Tre [illegible] da meditare, non solo per chi resta in città - Sfuma il rimborso del treno per la viaggiatrice che ignora le norme «semisegrete» - Giardino requisito?

Una lettrice ci [illegible]

«Desidero rispondere al lettore che lamenta il grave ritardo per le pensioni ■ invalidità.

«Sono una ex impiegata dell'Ufficio Invalidi della prefettura [illegible] di Torino [illegible] anche [illegible] aspetterebbe a me rispondere, [illegible] dire la mia e precisare che il dover attendere ■ anni per la pensione di invalidità non è "inconcepibile" [illegible] afferma lo [illegible] lettore. [illegible] più giusto usare la parola "normale", ■ che significa che per ottenere la pensione ■ invalidità ci vogliono veramente due anni. La colpa di tutto ciò è nel■ disorganizzazione in cui que[illegible] settore così sottovalutato dalle forze politiche. L'Ufficio Invalidi della prefettura ■ Torino ha un organico ridotto [illegible] [illegible] impiegati che lavorano in condizioni organizzative disperate e la pratica tappano i buchi qua e là [illegible] avere il tempo di smaltire gli arretrati creatisi negli anni precedenti. Solo per gli amici degli amici l'attesa si riduce a 5 o 6 mesi.

Segue ■ firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto anch'io ■ cronaca (Stampa Torino, 30 luglio) delle 157 telefonate al giornale ■ persone disposte a prendersi cura del cane pastore maremmano Bianca, [illegible] abbandonato a Nichelino.

[illegible] [illegible] commosso [illegible] ■ più per due altre notizie, proprio alla vigilia delle grandi vacanze di agosto. La prima è nei risultati di una recente ricerca "Doxa", dai quali si [illegible] che il 46% degli italiani, adulti e [illegible]i, non vanno mai in vacanza, nemmeno per 4 giorni consecutivi. L'altra notizia impressionante si trova in una recente grossa pubblicazione ufficiale dell'assessorato all'Assistenza del [illegible] Comune ("Stato ■ salute della popolazione di Torino: Anziani a Torino", pag. 29): nella nostra città, ben 48.165 persone sopra i [illegible] anni vivono sole.

«Credo valga la pena di riflettere seriamente, proprio in agosto, [illegible] queste due realtà».

Lino Baracco

Una lettrice ci scrive:

«Sabato, 22 luglio, ho deciso ■ concedere, finalmente, a me ed ai miei ■ bambini una bella gita al mare della durata ■ 1 giorno. ■ Porta Susa, ho acquistato un biglietto di andata e ritorno To/Spotorno per la modica cifra di L. 42.000. Purtroppo, non ho potuto utilizzarlo, perché uno dei miei bambini si è ammalato.

«Premetto che io sono separata da mio marito e che i bambini hanno età compresa [illegible] i 9 ed i 5 anni, capirete pertanto perché domenica [illegible] potevo lasciare i bimbi a casa, soprattutto perché il secondo, con 6 anni, aveva la febbre alta.

[illegible] andata in stazione, dopo il lavoro, per chiedere se c'era la possibilità di ottenere il rimborso [illegible] biglietto, oppure la [illegible] conversione in altra data. L'impiegato, allo sportello: "Mi spiace, signora, non è rimborsabile; il rimborso deve essere richiesto entro le ore 24 del giorno di partenza". Ho chiesto allora, come [illegible] sul biglietto non c'è scritto, oppure non ci [illegible] estratti del regolamento appesi, in modo che il viaggiatore [illegible] sia informato? "Signora, il nostro regolamento ■ spesso così (ed ha ■ gesti misu[illegible] più o meno una g[illegible] [illegible]fonica), non pretenderà [illegible] che lo appendiamo tutto in giro".

«Se questo, benedetto, regolamento è ad uso esclusivo dei dipendenti delle Ferrovie, come mai io che sono "soltanto" un [illegible] saltuario dovrei conoscerlo? Io non pretendo, visto che e quanto pare non mi spetta nulla, il rimborso del biglietto; vorrei, però, che [illegible] aggiunta alle avvertenze, sul retro del biglietto, questa piccola scritta: "Il rimborso del biglietto deve essere richiesto entro le ore 24 [illegible] 1° giorno ■ partenza"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono [illegible] stupito che gli organi d'informazione torinesi non abbiano fatto il minimo accenno alla "scomparsa" ■ un polmone di verde pubblico situ[illegible] in strada antica di San Vito. [illegible] riferisco alla cosi d[illegible] Villa Abegg, già Vigna di Madama Reale. Alcuni anni or sono [illegible] accordo tra il Comune od [illegible] banca dava in concessione all'istituto di credito per 99 anni la villa ed invece il meraviglioso giardino [illegible] [illegible] pubblico: quante passeggiate in compagnia dei miei nipoti ho fatto.

«Con mia sorpresa invece, l'altro giorno, ho visto il cancello sbarrato e tronneggiavano le dorate scritta della ba[illegible] sembra quindi che quello spazio pubblico si [illegible] volatilizzato: mi auguro di no e chiedo lumi agli amministratori del Comune.

«Grazie anche a nome di tanti anziani che trovavano riposo [illegible] le fronde dei secolari alberi. Ora potremo solo guarda[illegible] dal recin[illegible].

Dino Maria Viotto

In [redacted] (fino al 28) i lavoratori Fiat: non c'è stata la corsa verso le autostrade

E ora sono davvero ferie

Chiuse le grandi fabbriche, partenze silenziose

Ieri, all'uscita [redacted] cancello 3 [redacted] Mirafiori

Partenze intelligenti per i torinesi in ferie da ieri. La chiusura estiva della Fiat Auto non ha coinciso immediatamente (come accadeva anni [redacted]) con la corsa alle autostrade. Nell'arco della giornata non c'è stato congestionamento: [redacted] confer[redacted] che la popolazione vacanziera tende [redacted] scaglionare le partenze, come si vede dalle interviste [redacted] pubblichiamo in questa pagina, raccolte ieri al cancello 3 di Mirafiori. Entro il prossimo [redacted] settimana saranno circa [redacted] mila i torinesi che lasceranno la città. Andranno [redacted] aggiungersi ai 150 mila già partiti. In serata il traffico sulla Torino-Piacenza e sulla tangenziale si è intensificato, ma senza provocare incolonnamenti. Sulla Torino-Savona il numero di [redacted]ggi [redacted] caselli [redacted] stato inferiore alla media.

Anche le partenze da Porta Nuova [redacted] svolte ordinatamente: non ci sono stati gli assalti al treno caratteristici delle grandi [redacted] estive. I convogli sono partiti pieni, [redacted] in orario, ed i passeggeri arrivati per tempo hanno trovato posto a sedere. Tra [redacted] primo pomeriggio [redacted] la mezzanotte [redacted] stati allestiti sei [redacted] straordinari.

Le Fiat e le grandi fabbriche riaprono [redacted] agosto.

RISPARMIATORE

«Andrò in piscina»

Enzo Palumbo, 26 anni: «Rimango [redacted] Torino. Ho acquistato [redacted] e allora, si [redacted] bisogna risparmiare. Da [redacted] diventato conservatore». [redacted] molti i suoi colleghi che restano in città? «Penso [redacted] sì. [redacted] Ferragosto farò una puntata al [redacted] o in montagna. Andrò spesso in piscina e ancora più spesso in bicicletta». Quindi crede che la città sia vivibile anche [redacted] questo periodo? «Lo è sempre. [redacted] c'è [redacted] caos».

TRANQUILLO

«Vado dai parenti»

Mauro Congiu, 28 [redacted]: «Vado in Sardegna dai miei parenti. Là abitano infatti i nonni, i cugini e gli zii di mio padre». Ma [redacted] di[redacted] che siano pochi a tornare. «Assolutamente no, almeno per quanto mi riguarda. [redacted] poi si riesce ad abbinare un [redacted] posto di [redacted] come la Sardegna [redacted] la famiglia, [redacted] c'è niente di meglio». Partirà da solo o con amici? «Con [redacted] moglie e il nostro bambino, Davide. Andiamo [redacted] per starcene tranquilli».

[redacted]

«Res[redacted] Torino»

Francesco De Masi, [redacted] anni: «Non vado da nessuna parte. [redacted]esto a Torino per motivi famigliari e finanziari. Quindi trascorrerò il mese [redacted] agosto sul balcone di casa mia. Fino [redacted] qualche anno [redacted] sono sempre andato in Calabria [redacted] trovare i miei parenti». E i [redacted]gli l'hanno sempre seguito? «Sì, sempre. Il più piccolo dei tre si trova ora dai [redacted]. Il più grande è militare di carriera di [redacted] Novi Ligure. L'altro resta [redacted] Torino».

[redacted]

«Lunedì in viaggio»

Giuseppe Borra, [redacted] anni, capo intermedio: «Mi metterò in viaggio lunedì, dopo il grande esodo, insieme a mio figlio Enrico, che ha 20 anni [redacted] automobile, [redacted]e sempre, per essere più indipendenti». La destinazione? «Francia, più precisamente la Camargue, ho un alloggio là». E che farete? «I ba[redacted] d'altronde c'è solo spiaggia. Dipenderà anche dal tempo, ma prevedo di rientrare qualche giorno prima del 28».

[redacted]

«Con il mio [redacted]»

Maria Battista, 27 anni: «Parto per la Calabria insieme al mio ragazzo. Passerò anche a trovare [redacted] nonna che abita in Aspromonte, [redacted] prevedo [redacted] restarmene al mare fino [redacted] 24 del mese». La Calabria è la meta abituale? «No, mi piace [redacted]biare, viaggiare anche altrove. Ma quest'anno [redacted] vado per un'occasione speciale: si s[redacted] mio fratello, e la mia famiglia è già là per i preparativi. Andrò quindi a raggiungerli subito».

Gente che viene e che va, cento modi di fare vacanze e cento modi per andarci: su due ruote fino in California

Sulla bici, nella foresta di sequoie

Boom del cicloturismo, dalla gita in Olanda alla pedalata in Corsica

Verdi, sportivi, naturalisti immaginari: i torinesi in bici si apprestano a [redacted] le porte della città per sconfinare nell'immensa terra delle [redacted] che spazia dal Canavese alla California, dalla Val Chisone a Capo Nord. Il caldo di agosto, e soprattutto gli improvvisi temporali, non sembrano scoraggiare gli appassionati del pedale. Un robusto drappello si sta muovendo, [redacted] lasciando la città. Un drappello che non troverà alcuna classificazione nelle statistiche dei passaggi ai caselli autostradali, delle presenze turistiche negli alberghi marini [redacted] montani, [redacted]e prenotazioni nelle agenzie di viaggi.

I cicloturisti viaggiano oltre i diagrammi e le proiezioni, rappresentano l'underground, la provocazione, [redacted] bici-generation vacanziera che sta nascendo in questi anni inquinati e rumorosi. Campeggi, locande, abitazioni private, alloggi di fortuna sono pronti per ospitarli.

Tante le mete. Due ragazzi, ad esempio, vanno in California. Sbarcano con l'aereo a San Francisco e poi via con la bici verso Nord, a Eureka e da lì, via di nuovo [redacted] Sud. Sono Massimo Fadella, 20 anni, torinese, e [redacted] Hilsiker, d'origine svizzera [redacted] torinese d'adozione, che spiega: «Ad [redacted] abbiamo dei conoscenti che ci ospiteranno. Dopo una [redacted] per ritemprarci, riprenderemo la bici per andare a visitare la foresta di sequoia. Ci spingeremo nell'entroterra, nella zona dei laghi. Dormiremo nei campeggi».

Fadella ed Hilsiker non sono nuovi [redacted] imprese del genere: «Negli anni scorsi — dice Martin — siamo stati in Sardegna, in Francia e in Corsica, ovviamente sempre in bici». Per il giro della California, i due ragazzi utilizzeranno biciclette con telai da corsa ma con ruote più larghe e dotate [redacted] robusti portapacchi. Percorreranno in tutto 1500 chilometri.

Elisa Ferrari [redacted] festeggia la fine del liceo e di conseguenza ha optato per una vacanza più tranquilla. Parte da Torino in treno, raggiunge Amsterdam e poi in bici visita tutta l'Olanda, terra ideale per gli amanti [redacted] pedale. Elisa Ferrari, venticinque anni, lavora in uno studio di commercialista: «Non sopporto il mare — dice —, ma amo tantissimo la montagna e gli sport. L'anno scorso ad esempio sono andata a sciare e tempo fa ho frequentato un corso d'alpinismo, quest'anno [redacted] alcuni amici pedalerò per una [redacted]mana». Ha scelto la gita in bici in un'agenzia di viaggi: «Non a[redacted] ancora deciso dove andare [redacted]a quando ho visto un dépliant che mi ha attratta e non ho più avuto dubbi. E' la prima volta che vado in Olanda, spero che non mi deluda. Mi aspetto una vacanza rilassante».

Abbinare mare e sport è invece l'obiettivo di tre ragazzi: Gabriele Fabietti, Gianfranco Mione, diciottenni, e Stefano Luisoni [redacted] 21. La [redacted]a è la Corsica e il viaggio non è certo una passeggiata: [redacted] Torino [redacted] Savo[redacted] in bici, quindi traghetto per Bastia e ancora bici. Stessa mu[redacted] al ritorno. Lo scopo del viaggio è quello [redacted] attraversare tutta l'isola in bicicletta [redacted] prendo magari qualche piccola insenatura da sogno. «Non è la prima volta che affrontiamo le vacanze in bicicletta — spiega Gabriele Fabietti —. Abbiamo a disposizione 24 giorni per andare, visitare la Corsica e tornare. Il nostro itinerario prevede la partenza da Bastia verso il Sud, quindi Porto, Ajaccio e Bonifacio. Speriamo di riuscire a compierlo. E, se non ce la faremo, andrà bene lo stesso».

Anche loro per il viaggio hanno scelto bici con telai e meccanica [redacted], più manovrabili della mountain-byke, adatte per le scalate in montagna.

La prima tappa [redacted] viaggio è Mondovì: «Partiamo alle 5 del mattino da Torino — spiega Gianfranco Mione — e contiamo di arrivare a Mondovì alle sette di sera».

E per dormire? «Prima di Savona — dice Stefano Luisoni — ci fermeremo in un campeggio. E in Corsica faremo lo stesso. Sarà una vacanza, non una fatica e neanche un'impresa sportiva».

Enzo [redacted]

Massimo Fadella e Martin Hilsiker, d'origine [redacted] ma torinese d'adozione

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Ristorante cucina tradizionale e creativa, Santena. Tel. 949.1995
CAFASSO Strada Val Salice 175, tel. 660.4534
LA BECCACCIA tel. 661.0485
ACCONCIATURE CARLA, solarium C.so Rosselli 69 tel. 596.058.
ATELIER MASSIMO, coiffeur ed estetica, V. S. Teresa 10 t. 519.053 - 511.082.
CARUSO LINE parrucchiere per uomo v. Guala 107 tel. 618.7222
COIFFEUR GIANNI GIODA C. Duca Abruzzi 53 t. 584.105 C. Siracusa 184
DANIELE BY G. TOMA, coiffeur t. 502.466.
J. L. DAVID V. Cibrario 44 t. 471.032.
J. L. DAVID V. Lagrange 11/B t. 546.886.
J. L. DAVID V. Lagrange 32/H t. 544.385.
J. L. DAVID V. Tripoli 41, 386.665.
NINI PETTENUZZO V. Alfieri 19 (1° piano) t. 513.466-538.642
NUCCIO COIFFEUR C.so Trapani 4
PARRUCCHIERI IN TORINO - orario continuato. V. Giannone 6 bis t. 543.073. C.so Unione Sovietica 413 t. 614.241.
SILVANA BEAUTY CENTER C. Raffaello 11 t. 650.54.27 aperto agosto.
COIFFEUR UOMO ENZO p. Adriano 8
SOLFERINO DONNA coiffeur, P.za Solferino 20 t. 513.418
ABBIGLIAMENTO bimbi e ragazzi Baby Club V. Nizza 43
COLORIFICIO DECOPARATI p. Carducci 18 t. 301.119, parati, moquettes.
FERRAMENTA t. 375.859 c. Peschiera 142.
FIORI JUCCI V. Caboto 44 t. 596.679.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV registrazioni Hi-Fi v. S. Secondo 44 t. 466.296
VALENTINA FIORI in tutto il mondo. C. Peschiera 252 t. 332.040 - 334.280
DENTISTA anche festivi or. 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Carrera 15 t. 513.366
DENTISTA Dr. Bellissimo Marco riceve su appuntamento ore 9-18 t. 822.22.80.
DENTISTA Dott. Lattanzio V. Castelnuovo Lanza 9 (zona Stadio) t. 322.858
DENTISTA SPECIALISTA riparazione protesi immediate ... G. Cesare 164 t. 285.639 205.2880
MEDICO DENTISTA aperto agosto. Solo per appuntamento t. 637.837
MEDICO DENTISTA orario continuato v. C. Alberto 55 t. 812.4107 riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti
MEDICO DENTISTA Venaria t. 496.273.
STUDIO dentistico aperto agosto anche notturno Tel. 901.6566
IDRAULICO [redacted] tel. 831.371.
IDRAULICO 24 SU 24 t. 831.371.
AUTORICAMBI ... C. Regina 236 aperto agosto t. 741.3100 - 703.866.
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA auto fuoriserie v. Nizza 177/d t. 696.7906.
ELETTRAUTO ... v. Cigna 34 aperto tutto agosto t. 521.3140
SERVIZIO RENAULT ... t. 540.737. Chiuso ... dal 12 al 20/8.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.311

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20122 Milano Via Carducci, 29 - Tel. (02) 88.981
10126 Torino C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.311

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto-video

CITTÀ [redacted] TORINO
ASSESSORATO AL COMMERCIO
epat

bellissimi spettacoli, favolosi cocktails, per passare delle stupende serate in allegria
[redacted] ORE 20.30
ASSESSORE AL COMMERCIO CARLA SPAGNUOLO
IL PRESIDENTE DELL'EPAT MARIO CICOGNA
[redacted]

Ampliamento locali
LF
LUCIA FRANCHINI
Sconti sino al 50%
Aut. [redacted]
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA
BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE
GUY LAROCHE - PRISMA
MARINA RINALDI (taglie comode)
TORINO - 166 Via Nizza
Agosto aperto

SECURITY CA'
l'antifurto senza fili
Un'or[illegible]zazione che vanta centi-
naia d[illegible]onsu[illegible]ro servizio
TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA (Francia)
SECURITY CA'
l'antifurto senza fili

Tragedia presso Calvi, in Corsica: la vittima è un giocatore del Moncalieri, 21 anni

Travolto da un'onda in spiaggia

Il giovane è morto sotto gli occhi degli amici

Un giocatore del Moncalieri, Armando Bortot, 21 anni, Torino, via Gorizia 174, travolto [redacted] un'ondata, è annegato lunedì pomeriggio in Corsica, davanti [redacted] spiaggia [redacted] Corbara, presso Calvi, sotto [redacted] occhi di decine di bagnanti; un suo amico, Luca Ruggeri, anch'egli di 21 anni, abitante ad [redacted] di Stura, ha rischiato di fare la [redacted] fine nel disperato quan[redacted] inutile tentativo [redacted] salvarlo. Soccorso in tempo dai bagnanti, è stato portato all'ospedale privo di sensi, con un principio di asfissia.

Erano partiti assieme la settimana [redacted] con gli zaini e la tenda, per un [redacted] breve periodo [redacted] vacanza; dovevano [redacted] entro martedì prossimo perché Armando aveva un impegno inderogabile: seguire la squadra che quest'anno gioca in Promo[redacted] nel ritiro di Biella. Con loro c'erano due amiche torinesi: Elisabetta Sonatti di [redacted] anni e Monica Michelini [redacted] 21 che dalla spiaggia, a pochi metri di distanza, h[redacted] vissuto tutti gli attimi della tragedia.

E' [redacted] Sonatti a ricostruire [redacted] precisione gli ultimi minuti che hanno preceduto la disgrazia, dopo avere sottoli[redacted] che Armando Bortot era [redacted] buon nuotatore. «Erano cir[redacted] le 16,30, faceva caldo — dice — quando Armando e Luca hanno deciso di fare un bagno: [redacted] e Monica [redacted] rimaste sulla sabbia a prendere il sole. Li abbiamo visti giocare e poi nuotare a pochi metri dalla spiaggia, in un tratto in cui l'acqua è profonda meno di un metro. Dico meno di un metro. Improvvisa[redacted] il vento: il [redacted] si è ingrossato e un'ondata ha travolto tutti i bagnanti. C'è stata una fuga generale, ma Luca e Armando non ce l'hanno fatta: altre ondate li hanno investiti prima che potessero mettersi in salvo, cioè raggiungere la spiaggia o gli scogli»!

La giovane [redacted] precisa nel racconto quando descrive il tentativo compiuto da Luca per sal[redacted] l'amico. «Entrambi erano in difficoltà [redacted] guadagnare [redacted] spiaggia perché le successive ondate li trascinavano sempre più al largo: come se fossero finiti in mezzo [redacted] corrente. Luca, infine, [redacted] l'ha fatta». Continua fra le lacrime: «Era stremato, forse sotto choc, ma ha voluto egualmente ritornare subito in mare con un salvagente: «Aspetta Armando — urlava — vengo a prenderti. [redacted] calmo, non [redacted] agitare».

Un tentativo coraggioso, purtroppo inutile: un'altra serie di improvvise ondate ha travolto e trascinato [redacted] violenza [redacted] largo il giocatore del Moncalieri che è scomparso.

Luca Ruggeri stava per fare la stessa fine, ma sono interve[redacted] ai bagnanti [redacted] per precauzione, prima di avventu[redacted] in mare, [redacted] indossato giubbotti salvagente. Raggiunto, portato a riva svenuto, [redacted] un principio [redacted] asfissia, è stato trasferito con un'ambulanza all'ospedale [redacted] Calvi a di[redacted] dopo poche [redacted] nonostante [redacted] parere negativo del medico: [redacted] ne [redacted] la [redacted]sponsabilità — ha detto — voglio partecipare alle ricerche di Armando. Io ho visto dove [redacted] scomparso sott'acqua».

[redacted] la giovane: «Una disgrazia imprevedibile: il mare era agitato, ma non a un punto tale da essere considerato pericoloso. Lo prova [redacted] fatto che in acqua c'erano in quel momento anche numerosi bambini».

Avvisate, la madre di Armando, Anna Maria, bidella in [redacted] scuole m[redacted] del Comune, e la sorella Manuela, 24 anni, segretaria, so[redacted] partite [redacted]tamente per [redacted] Corsica; il padre Ferdinando, operaio in un'impresa edile torinese, colto [redacted] malore, è rimasto a casa; i parenti hanno dovuto chiamare il medico.

Per tutta la giornata [redacted] ieri le due donne, con Luca, hanno [redacted]sistito alle ricerche compiute dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Calvi e della Gendarmeria al largo della spiaggia [redacted] Corbara, a poche [redacted] metri [redacted] campeggio che i quattro amici avevano scelto per [redacted]tare la tenda e trascorrervi [redacted] vacanza. Le ricerche fino alla tarda serata [redacted] avevano dato esito per la scarsa visibilità sul fondo e il [redacted] mosso.

Le ricerche di Armando Bortot riprenderanno [redacted] nuovo oggi, all'alba.

Armando Bortot aveva 21 anni e giocava nel «Moncalieri»

[redacted]

BIANCA & [redacted]

Bombe molotov contro sezione pci

Sconosciuti hanno lanciato, ieri notte, quattro «molotov» contro [redacted] circolo Arci e l'annessa sezione del pci [redacted] Bengasi 1 a Grugliasco. I danni sono stati lievissimi perché solo una delle quattro bottiglie era munita dello stoppino necessario per farla scoppiare, mentre altre due bottiglie, cadute sulla terra, non si [redacted] rotte. I carabinieri di Grugliasco e gli stessi comunisti [redacted] Grugliasco [redacted]brano escludere [redacted] matrice politica al pericoloso attentato. Più probabile la vendetta di teppisti, forse mal sopportati dai frequentatori abituali del circolo

Campo Gioc
[redacted] a [redacted]

I valori di oggi, l'analisi [redacted] realtà e [redacted] sfide dell'azio[redacted] cristiana sono i temi al cen[redacted] dell'ottavo raduno [redacted] giovani della Gioc (Gioventù o[redacted]raia cristiana), dal prossimo sabato al 12 agosto a Exilles. Sono previsti, tra gli altri, interventi di Michele Del Campo, responsabile del [redacted] studi Cisl di Taranto, e di Mario Pollo, docente [redacted] animazione culturale presso l'Università salesiana [redacted] Roma. Parleranno [redacted] «Analisi delle società complesse» e [redacted] «Educazione permanente: le fasi della crescita del gruppo militanti».

Posteggi gratis fino al 2 settembre

Da qualche giorno non si pagano i posteggi a pagamento, e nelle aree di zona blu e zona disco la sosta è libera. Lo prevede un'ordinanza firmata dal sinda[redacted] in vigore fino al prossimo [redacted] settembre. Il provvedimento è stato assunto perché in questo periodo «si registra una diminuzione dei volumi di traffico urbano tale da rendere superflue alcune disposizioni che disciplinano la sosta e il parcheggio dei veicoli».

Traffico a rilento per i lavori sui binari

Via Antonio Cecchi è chiusa da ieri nel tratto tra via Cigna e piazza Baldissera per lavori [redacted] manutenzione ai binari del [redacted] Fino al 26 agosto, le auto potranno circolare solo dalle 20 [redacted] 6. Oggi in corso Regina Margherita, all'altezza del sottopasso di corso Principe Oddone, si viaggerà a senso unico alternato. Dal 7 al 9 chiuderà invece via Cigna, [redacted] lungo [redacted] Napoli e via Cecchi. Dal 21 agosto, infine, i lavori dell'Atm si trasferiranno in corso Bramante, nei pressi di piazza Carducci.

Torna nella città dove ha lavorato per dieci anni il dottor Annino Berardino

Da poliziotto a questore

«Quando prendemmo la rapinatrice zoppa...»

Il dottor Annino Berardino

Quando la vedremo a Torino? Annino Berardino, [redacted] anni [redacted] il prossimo 13 dicembre) sorride: «Presto, presto». Prenderà «servizio» come questore il 10 agosto; [redacted] qualche giorno pri[redacted] a Torino, una città che conosce, nella quale ha trascorso dieci [redacted] carriera al servizio dello Stato. Prima «sovrintendente», coordinatore della squadra mobile, poi dirigente il commissariato Milano, la 2ª Divisione, il 1º Distretto; infine vicario. Dal maggio '73 al dicembre [redacted] quando fu pro[redacted] questore di Novara.

Napoletano, tre figli (uno è medico al Cto, l'altro laureato [redacted] Economia e commercio, [redacted] ragazza concertista, diploma al Conservatorio), sorride [redacted]. Alle sue spalle, sulla parete in travertino, c'è la foto del presidente Cossiga e un crocifisso.

Torino è cambiata, non è più [redacted] città che ha lasciato sei anni fa. «E' [redacted]. Sono scomparse drammatiche realtà, il terrorismo [redacted] esempio; [redacted] se ne [redacted] esasperate altre, la delinquenza organizzata; sono scoppiati nuovi problemi, la droga, l'immigrazione [redacted] colore». Lei che cosa propone? «A [redacted] non piace improvvisare programmi che rischiano di venire buttati [redacted] vento. Debbo conoscere le esigenze, ma anche le disponibilità di uomini e mezzi. Insomma, [redacted] mano prima di dare giudizi o fare progetti campati per aria».

Quando lei coordinava la Mobile... «Era dirigente [redacted] dottor Falzone, poi il dottor Forsini, dopo arrivò il dottor Sassi. Mi ricordo una banda di rapinatori, agivano [redacted] Svizzera, c'era anche una donna, "la zoppa". Li arrestammo tutti. Poi quel delitto, [redacted] giovane ammazzato in casa; l'assassino si costituì, gli eravamo addosso».

L'Italia stava per conoscere il terrorismo: «E il primo segnale [redacted] da Torino, il sequestro di Ettore Amerio, dirigente Fiat. Erano le Br». Seguirono [redacted] di piombo. «E [redacted] terrore. In quel periodo ero al commissariato Milano e alla 2ª Divisione, [redacted] raccordo con magistratura e commissariati per [redacted] di sicurezza e delicate indagini».

C'è chi ricorda che, in quegli anni, proprio lei volle il potenziamento delle Volanti per [redacted]curare una maggiore presenza delle forze dell'ordine in strada. «Nei quartieri, tra la g[redacted]. Allora servì; oggi potrebbe essere l'arma vincente per combattere, ad esempio, la microdelinquenza». E' un [redacted] primo progetto? «Non amo [redacted] i numeri al lotto. Voglio prima parlare con i miei collaboratori e fare [redacted] quadro generale. Conosco la città, non la Torino di oggi: lasciatemi il tempo di vedere e capire, di toccare con mano».

Cosa farà per prima cosa arrivato a Torino? «Dopo gli incontri con le autorità, una chiacchierata con i miei collaboratori, funzionari e agenti, un invito a lavorare con serietà e serenità». [redacted] ai torinesi [redacted] vorrebbe dire? «Torno con affetto in una città che amo, dove sono cresciuti i miei ragazzi, nella quale ho già trascorso una fetta della mia vita e per la quale lavorerò con la massima dedizione». [e. mas.]

Si sentiva perseguitata la ginecologa somala che ha soffocato la figlia di 6 anni

Notti di delirio, poi il [redacted]

Perizia per Faduma, il marito bloccato a Mogadiscio

«Due cose [redacted] effettivamente riscontrabili», continua a [redacted]tore [redacted] reparto detenuti delle Molinette Faduma Abdulle, la ginecologa somala che martedì, in un raptus di follia, ha ucciso con le sue mani la figlia di 6 anni. «Anna Maria non c'è più, e io volevo morire [redacted] lei».

La donna è stata interrogata dal magistrato. Un colloquio breve e difficile: [redacted] confusa, il medico ha ammesso tutto. Ma, nonostante [redacted] «confessione», sembra non rendersi conto di quello che ha fatto alla figlia, soffocata [redacted] dormiva [redacted] brandina a [redacted] degli zii immigrati anni fa da Mogadiscio.

Assistita dall'avvocato Servetto ha ripetuto («come un di[redacted] incantato») al sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fassio quelle poche parole: «Due cose sono effettivamente riscontrabili...». La Procura [redacted] Repubblica ordinerà una perizia psichiatrica.

I fratelli dell'omicida, Hilowle e Abdikadir, 30 e 27 anni, lo [redacted] subito spiegato [redacted] carabinieri, intervenuti su segnalazione di una vicina [redacted] casa: «Soffre [redacted] turbe psichiche, era da noi per riposare».

Ma a Torino le [redacted] condizioni [redacted] peggiorate: prima qualche notte insonne, poi [redacted] delirio continuo, in cui pronunciava frasi che non volevano dire nulla. [redacted] ginecologa [redacted]a si sentiva perseguitata. Diceva: «Voglio sparire con mia figlia». A lei, unica figlia nata dal matrimonio con il marito, l'anestesista palermitano Vittorio Miceli, conosciuto quando entrambi frequentavano l'Università a Roma, era legatissima: «[redacted] grande grande, [redacted] cui affioravano spesso tendenze morbose», raccontano i fratelli.

E martedì, subito dopo pranzo, approfittando dell'assenza dei fratelli, la donna ha ucciso la piccola Anna Maria e ha cercato di togliersi la vita aggrappata ai fili del contatore della luce. E' [redacted] salvata da Abdikadir, che rientrava dal mercato [redacted] la frutta acquistata per la sera [redacted] mercato rionale.

Il corpo della bimba [redacted] all'istituto [redacted] medicina legale. L'autopsia [redacted] compiuta oggi pomeriggio. Faduma, invece, [redacted] in [redacted] cella del reparto detenuti delle Molinette: appena le ferite che ha riportato alle mani [redacted] saranno rimarginate, sarà trasferita alle Vallette. Ed è lì che il marito [redacted] rivedrà quando, domenica notte a [redacted] più tardi lunedì, sbarcherà in Italia.

Vittorio [redacted] non ce l'ha fatta a prendere il volo che [redacted] partito ieri sera dalla capitale somala: «Le procedure di imbarco [redacted]o piuttosto complesse». E, singhiozzando, ha aggiunto: «Spero di imbarcarmi domenica mattina». [g.a.p.]

Anna Maria aveva 6 anni

OGGI con
STAMPASERA
UN INSERTO DI 4 PAGINE:
I RISTORANTI
LE PANETTERIE
LE LATTERIE
APERTI A TORINO IN AGOSTO

ACON
Ezio Fontana - ACON
[redacted] GRANDE TRUCCATORE - UNA GRANDE SCUOLA
INSIEME DA SETTEMBRE
PER PRESENTARE IL
1° CORSO DI TRUCCO EFFETTI SPECIALI MAKE UP
(Trucco correttivo, Fotografico, Cine Televisivo, Teatrale, [redacted] speciali)
[redacted] chiuso
PER GARANTIRE STAGE PRESSO EMITTENTI TELEVISIVE E AGENZIE DI MODA
per iscrizioni: (entro il 15-9)
Tel. 011/54.31.84 - 54.60.43
ACON CENTRO STUDI
PIAZZA CASTELLO [redacted]
Per ulteriori informazioni:
Piazza Castello, 29 - Tel. 011/54.31.84 - 54.60.43 - TORINO

ELETTRODOMESTICI TV VIDEO HI-FI
GAMBA
Via Breglio 129/b - Torino - tel. 211.506
abbiamo i migliori marchi:
AEG - MIELE - TELEFUNKEN - SONY SAN GIORGIO - ARISTON - ZOPPAS ZEROWATT - SIEMENS - LOEWE - PHONOLA etc.
Alcune proposte:

Tv color 20 pollici con telec.	550.000
Tv color portatile 14 pollici con telec.	390.000
Videoregistratore vhs con telec.	620.000
Frigorifero doppia porta	370.000
Cucina 4 fuochi	200.000
Lavatrice automatica	350.000

PAGAMENTI RATEALI
Siamo aperti in agosto

LA [redacted]
2-9/9: GRAN TOUR DELL'AUSTRIA
3/9: LA VALLE DELLE MERAVIGLIE
3-10/9: I CASTELLI DELLA BAVIERA
16-17/9: [redacted] GORGES DEL VERDON
16/9: MAGLIONE, [redacted] «EN PLEIN AIR»
24/9: LE ISOLE BORROMEE
7-8/10: TRENTO E I CASTELLI
21-22/10: VENEZIA, I TRACI
LA[redacted]
[redacted] Morosini 11 - Torino
telefono 011 533.234

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
10138 TORINO - [redacted] 447.84.84
C.C. 15111 BANC. SAN PAOLO AG. 4
H [redacted] - C.C.P. 15413102

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

L'inquinamento delle spiagge ha dirottato molti turisti nelle stazioni di montagna

Meglio i pini delle alghe

Bardonecchia e Sestriere verso il tutto esaurito

SESTRIERE. L'inquinamento atmosferico di qualche località marina e le alghe dell'Adriatico stanno facendo riscoprire a molti turisti l'aria pulita delle stazioni turistiche dell'Alta Valle di Susa. «Quest'anno c'è una discreta affluenza — affermano all'ex Azienda Autonoma di Bardonecchia —. In luglio s'è registrato il "quasi esaurito" in alberghi e pensioni e il trend positivo sembra riproporsi anche per agosto».

Gli imprenditori turistici di Bardonecchia sperano, quindi, di superare le 23.200 presenze che si sono registrate nell'agosto dell'anno scorso con 860 turisti stranieri. Bardonecchia nell'88 ha avuto nelle strutture alberghiere mila presenze, delle quali 36 mila di ospiti stranieri. Ma al primo posto nell'arco di tutta la scorsa stagione c'è, però, il colle del Sestriere con 140.600 presenze delle quali 58.143 di turisti stranieri.

In estate, però, il turista preferisce Bardonecchia: lo scorso anno al Sestriere si sono registrate 9.400 presenze. «In estate le presenze del Sestriere sono strettamente legate alle manifestazioni che vengono organizzate — precisa Bruno Strazzabosco, sindaco ed albergatore del più famoso centro sciistico della Val Chisone —. In luglio si sono visti ospiti solamente nei week-end. Con l'attuazione del nuovo piano regolatore stiamo cercando di dare un'immagine nuova e più pulita della stazione. Sarebbe però opportuno che la Regione Piemonte approvasse una legge per finanziamenti che favoriscano nei nostri alberghi la nascita di piscine. Le nostre stazioni potrebbero diventare un'alternativa alla vacanza al mare a compensare in parte i gravi problemi avuti quest'anno per la neve».

Le stazioni della Valle di Susa e Chisone sempre più alla ricerca di svaghi alternativi per fare in modo che il turista possa «slegare» l'idea dalla neve che in questi ultimi anni si è fatta sempre più desiderare. A Bardonecchia, proprio in questi mesi, è in costruzione una piscina in località Campo Smith.

Intanto le Pro loco e le varie associazioni sono impegnate per organizzare giochi, manifestazioni ed intrattenimenti per il turista che ha scelto la località montagna. A Bardonecchia stati organizzati incontri musicali al Palazzo delle Feste, il 2 agosto si tenuti un concerto della corale di Molezot e di Borgone ed alcuni incontri internazionali di musica che si svolgeranno sabato alle 17,30 ed il 12 e 16 agosto. Dal 30 luglio (durerà sino al 5 agosto) si svolge lungo le vie cittadine il concorso internazionale di scultura e intaglio del legno cui partecipano decine di artisti provenienti da 4 nazioni.

Al colle del Sestriere il programma delle manifestazioni prevede alcune gare di golf come la Coppa dei Presidenti «Trofeo Golup» che si svolgerà il 13 agosto e la Coppa Comunale Sestriere (26 e 27 agosto). Il giorno di ferragosto, poi, è in programma uno spettacolo pirotecnico.

A Sauze d'Oulx è ormai quasi impossibile trovare appartamenti liberi per questo mese. Molte, anche in questo centro, le iniziative dedicate ai turisti. Il 5 agosto, presso lo Chalet del Lago, si terrà una gara notturna di pesca mentre al Rifugio «Ciau Paisa» si svolgerà la festa della neve con polenta e salsiccia per tutti.

Il 6 agosto, in località Pian della Rocca, è prevista una caccia al tesoro in montagna. Domenica 13, inoltre, appuntamento con la «quinta del formaggio» presso l'istituto sperimentale «Vezzani», con distribuzione di polenta, salsiccie ed assaggi di formaggi caratteristici. Il 26 agosto sarà la giornata dedicata al più piccolo con la mini-olimpiade per bambini un giro ciclistico per amatori su circuito cittadino.

Exilles presso il castello medioevale, ritornato a nuova vita, nei giorni 4-5 agosto sarà aperta una dei prodotti artigianali e delle attività locali. A Claviere per tutto agosto, presso l'ufficio informazioni, si terrà, infine, una di cartoline antiche del centro turistico «confine» dal 13 al 15 agosto sono stati organizzati giochi presso il centro sportivo.

Frattempo il paese ha visto concludersi, dopo anni di polemiche, vicenda che aveva mobilitato amministratori comunali e popolazione. E' finalmente attivo posto di frontiera unificato per carabinieri, guardia di finanza e dogana. L'edificio sorge fuori dal centro abitato in una neutra compresa il territorio italiano e quello francese. Con l'entrata in funzione del nuovo posto di confine, tutte le abitazioni che sorgevano «oltre le sbarre» sono rientrate a far parte del territorio comunale.

Fulvio

A Sestriere un'estate ricca di spettacoli e avvenimenti sportivi

A SAVOULX

Hanno scelto una vita da pastori

solo turismo in Val di Susa: c'è chi si dedica alle attività agro-pastorali nonostante la mancanza di incentivi. Un esempio viene dagli abitanti di Savoulx, frazione del Comune di Oulx: l'80 per della popolazione residente si è infatti associata in una cooperativa di sviluppo agricolo. «Quest'iniziativa — precisa il presidente della "Sviluppo agricolo Savoulx", Roberto Guiguet — vuole essere una risposta alla tendenza dello spopolamento agro-pastorale nella vallata. Per progredire ed andare avanti abbiamo però bisogno dell'appoggio degli enti locali, Regione, Provincia e Comune».

In particolare, a quota 1900 metri sopra l'abitato di Savoulx, è stata costruita una stalla con attrezzature moderne per ospitare cento capi bestiame. Adiacente al fabbricato rurale è inoltre in costruzione un'abitazione per la mungitura e le principali attività estive della cooperativa. L'opera è stata finanziata per il 50 per dagli enti pubblici (Comune, Regione e Provincia) la restante parte, in attesa di ulteriori stanziamenti pubblici, è stata autofinanziata dai soci.

Grazie al pascolo di circa cento bovini torneranno quindi in produzione 655 ettari di terreno montano, un'intera area alpina ricca di flora e fauna sarà rivitalizzata.

Davide Sanguin aveva due anni

Volvera, il medico non potè salvarlo

Fu soffocato da una prugna

VOLVERA. Il dottor Felice Ronco, non poteva far nulla per salvare Davide Sanguin, il bimbo di due e pochi mesi di Volvera che la sera del 21 luglio dell'87 i genitori portarono alla guardia medica di Orbassano. Davide aveva inghiottito una prugna ma il medico non poteva strapparlo alla morte per soffocamento perché aveva alcuno strumento idoneo per un intervento. Questa la conclusione a cui è giunto il giudice istruttore Lanza prosciogliendo il dottor Ronco, difeso dall'avvocato Trebbi, dall'accusa di omicidio colposo.

Al termine della cena, quella sera, il bambino afferrato una prugna e l'aveva ingoiata con il nocciolo. Cominciò subito a tossire e a strabuzzare gli occhi. I genitori, il carrozziere Igino Sanguin, di Volvera e la madre, Vally Maruana, lo caricarono in auto e raggiunsero il posto di Guardia Medica di Orbassano. Il dottor Ronco spiegò al padre che non era in grado di intervenire e consigliò di portare il bimbo a Rivoli o alle Molinette. Igino Sanguin si rimise in macchina ma durante il tragitto si ruppe la leva del cambio e quando arrivò all'ospedale San Luigi il bambino era ormai in fin di vita.

Secondo il perito nominato dal giudice, il dottor Ronco non avrebbe neppure potuto tentare qualche manovra per liberare il piccino dal nocciolo di prugna, perché troppo pericolosa. «Resta chiedersi se non vi siano responsabilità da parte dei sanitari dell'Usl 34 di Orbassano — afferma il perito — perché la guardia medica non è dotata di presidi medico-chirurgici idonei a fronteggiare una situazione del genere, non dispone di ambulanza e deve ricorrere al servizio di Croce Rossa di Beinasco».

Ma dall'interrogatorio del responsabile dell'Usl, Aldo Amato, risultava che la guardia medica è soltanto un servizio sostitutivo del medico di famiglia e come tale non in grado di effettuare interventi chirurgici d'urgenza. [c. cer.]

Lanzo, a giudizio 7 medici di Villa Ida

E l'ernia morì senza assistenza

LANZO. Sei medici e il direttore sanitario della casa di cura «Villa Ida» a Lanzo Torinese sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo dal giudice istruttore Sorbello. Non avrebbero prestato le cure adeguate ad una anziana, Teresa Riva, che stata ricoverata il 2 maggio dell'86 per i postumi di una frattura della rotula sinistra e che il 21 agosto fu trasferita alla casa di cura geriatrica «Carlo Alberto». Il medico che la visitò in quell'occasione tracciò un quadro impressionante delle condizioni della paziente, dal punto di vista fisico e igienico: «Era in stato di collasso, ipotesa, era in grado di parlare, con estese piaghe da decubito». Il processo infettivo era ormai inarrestabile e un dopo l'anziana moriva.

Stando agli elementi raccolti dal magistrato «era prassi interna a Villa Ida non annotare sulla cartella clinica le piaghe da decubito: le prescrizioni venivano date oralmente dalla caposala o dall'infermiera che accompagnava i medici durante la visita. Tale omissione ha impedito di fissare cronologicamente l'insorgenza dell'infezione che sarebbe, poi, stata fatale alla ricoverata e di documentare inoppugnabilmente le terapie adottate».

Secondo l'accusa, nella casa di cura di Lanzo Torinese non c'era un numero sufficiente di infermieri professionali e i degenti non erano assistiti adeguatamente. Un'affermazione che i legali degli indiziati, avvocati Ronco e Gribaudi, hanno contestato affermando, inoltre, sulla base delle conclusioni dei consulenti di parte, che «la paziente era affetta da demenza senile ed era stata in condizioni discrete quando fu dimessa da Villa Ida».

Il dottor Sorbello ha concluso: «Saranno i giudici del tribunale a valutare le singole responsabilità dei sanitari di Villa Ida: i dottori Mario Acuto, Alessandro De Filippi, Manfredi Grasso, Maria Teresa Perona, Lucia S., Antonella Tribolo e il direttore sanitario Francesco De Matteis».

DALLA PROVINCIA

VENARIA

Tre arrestati per spaccio di eroina

Tre arresti per droga la scorsa sera ad opera dei carabinieri della compagnia di Venaria. Due giovani sono stati arrestati in flagrante perché sospesi a spacciare. Sono Antonio Squillace, 21 anni, via Di Vittorio 38 ed Enrico Burattin, anni, via Montello 19. Il terzo è stato arrestato poco dopo per detenzione a fini di spaccio di alcune dosi: è Rocco Casanova, 26 anni, anch'egli di Venaria, via Gaetano Amati 32.

[illegible]

la ciminiera pericolante

Una delle ultime ciminiere cittadine, quella di Bertola, n'è andata. Costruita oltre un secolo fa, faceva parte dell'ex Cappellificio Meliga. Alta oltre 30 metri, 5 metri di circonferenza alla base e metri 1,20 alla sommità, in questi ultimi tempi a causa delle intemperie era divenuta pericolante. Per abbatterla, ieri, è intervenuta una mastodontica gru della ditta Avignone, di Ivrea. Ai cavi è stato agganciato un castello dentro al quale si è sistemato lo specialista Valter Mariani, di Vercelli, che sfilando mattone dopo mattone ha concluso l'opera in serata.

[illegible]

Pubblicata graduatoria pubblici

Da ieri è pubblicata nei locali della sezione circoscrizionale per l'impiego la graduatoria per l'avviamento a selezione presso le amministrazioni pubbliche. Gli interessati possono prenderne visione, ed eventualmente proporre ricorso, entro il 10 agosto.

VIU'

Cambio del carabinieri

Il brigadiere Rosario Torrisi è il nuovo comandante della stazione dei carabinieri. Subentra a Riccardo Fioccone che è destinato a comandare la di Villastellone.

SAN

Partono i restauri a Fruttuaria

L'impresa Guerrini si è aggiudicata l'appalto dei lavori per il consolidamento della torre dell'Abbazia di Fruttuaria. Nella prima fase dell'intervento, l'antica torre controllata in ogni suo punto. Successivamente si provvederà al restauro delle parti danneggiate.

AGLIE'

il parco del castello ducale

Il parco del Castello Ducale, che ha bisogno di interventi e lavori di manutenzione, quest'anno apre i battenti al pubblico. E' invece consentita la visita all'interno della storica dimora di Luigi Filippo.

GERMAGNANO

Pane carità a Castagnole

A Castagnole, piccola frazione di Germagnano già in valle di Viù, partono domani sera i festeggiamenti di «San Lorenzo lo nòsto». Alle 21 danzante l'orchestra Fantino. Domenica, durante la funzione religiosa delle 10,30, sarà offerto il pane della carità, ripresa dell'antico rito agrario di propiziazione per il raccolto. Dopo la messa, le priore danzeranno le tradizionali «corente».

RONCO

Scalata-spettacolo dei rocciatori

La Pro loco di Ronco ha organizzato per domenica prossima la tradizionale Festa della montagna. Sabato c'è un anticipo interessante: la guida alpina «Eno» Valerio, con altri rocciatori, offrirà una dimostrazione di arrampicata sugli itinerari dell'Abpalta. Si parte alle 6, dalla piazza del paese. A tutti i partecipanti verrà distribuita la polenta.

CERESOLE

Rinforzati gli argini dell'Orco

L'impresa Mattioda di Castellamonte ha completato i lavori di ripristino degli argini sul torrente Orco, nei pressi delle Fonti minerali. L'opera, finanziata dalla Regione Piemonte, è costata 85 milioni.

E' morto Franco Lorenzoni, per 7 anni ha guidato Grugliasco

Sindaco senza compromessi

Sposato, 2 figli, stroncato da un tumore

GRUGLIASCO. Franco Lorenzoni, sindaco comunista fino al gennaio scorso e attuale presidente della Lega delle autonomie locali regionali, è morto. Aveva 50 anni e si è spento all'ospedale San Luigi dov'era ricoverato per un tumore. Lascia due figli di 19 e 17 anni, Fabio e Dario, la moglie Susy, 42 anni, e il ricordo di un uomo sempre allegro, disponibile e di grande fantasia. «Doti rare che hanno permesso a Franco di distinguersi, prima come dipendente di ente pubblico e poi come amministratore», ricorda l'amico Luciano Manzi, sindaco della vicina Collegno.

Nato ad Addis Abeba, Lorenzoni, quando tornò in Italia, entrò alle Poste dove divenne sindacalista della Cgil. Fu uno dei primi a capire l'importanza delle pubbliche relazioni tanto da diplomarsi in questa disciplina. Assunto, nel luglio del '67, al municipio di Collegno, divenne l'uomo di fiducia del sindaco Ruggero Bertotti. Da impiegato, concorso dopo concorso, fu promosso capo ripartizione dei servizi sociali di Collegno e con questa carica, nell'80, andò in pensione. Candidato nelle liste pci a Grugliasco fu eletto consigliere e, nell'82, divenne sindaco a capo di una giunta pci-psi.

Proprio in quell'anno si manifestò il male che l'ha stroncato. Ma Lorenzoni, dimostrando vitalità e allegria inconsueta, smentì le preoccupazioni degli amici per quell'incarico, tanto pesante e stressante, che aveva appena assunto. «Sembra incredibile — ricorda ancora Manzi —, ma è parso crollare proprio pochi mesi dopo le sue dimissioni da primo cittadino». Ma Lo Bue, attuale sindaco e compagno di partito di Lorenzoni, a capo di un'anomala giunta pci-dc, sostiene che il «ribaltone» della storica alleanza con i socialisti «fu, invece, apprezzato da Franco proprio per il coraggio dimostrato nel decidere il cambiamento».

«Quello che sicuramente lo amareggiò — ricorda Manzi — furono i pettegolezzi, le dicerie, soprattutto per l'inchiesta aperta dalla magistratura sul nuovo centro commerciale di Grugliasco, che accompagnarono la nascita di questa giunta».

«Ci dividevano le idee, ma lo stimavo come uomo e come amministratore — dice don De Angelis, parroco di San Cassiano, protagonista l'ex sindaco di tante iniziative sociali tra cui simpatica sfida a bocce per raccogliere offerte da devolvere al Terzo Mondo — Lorenzoni ed io eravamo amici. Era un uomo semplice e, soprattutto, onesto». I funerali oggi, alle 15, nel municipio di Grugliasco.

Beppe Minello

Lorenzoni era attualmente presidente della Lega autonomie locali

DEDRA.

Dinamica di un corpo solido.

Dinamica di una tradizione.
Quando una vettura riassume in sé i valori di un'intera impostazione costruttiva, interpretata in chiave di mercato europeo, nasce un'automobile che è al tempo stesso genuina espressione della tradizione e concreta proiezione nel futuro.
Lancia Dedra è tutto questo.

Dinamica di una personalità unica.
Lancia conferma ed evolve con Dedra la sua personalità di marca. La linea della Dedra trasmette un'immediata sensazione di solidità che si esprime in crescendo, dallo splendido frontale all'imponente struttura della coda. L'interno, con il pregiato legno di rosa africana della plancia, i tessuti preziosi e la ricchezza delle dotazioni comunica raffinatezza ed eleganza, nel rispetto di un'abitabilità, di una razionalità e di una funzionalità ai vertici della produzione europea.

Dinamica di una supremazia tecnologica.
Dedra è oggi la più attuale dimostrazione della tecnologia Lancia. Una gamma completa di motorizzazioni tutte ad iniezione: 1600, 1800, 2000 e 2000 turbodiesel. Prestazioni sempre ai vertici delle rispettive categorie. E sempre in perfetto equilibrio fra potenza pura, sfruttamento a terra della potenza ed elasticità di marcia.
Raffinatezza motoristica con gli alberi controrotanti di equilibratura della 2.0 i.e. e della 1.8 i.e., per una silenziosità di rotazione eccezionale in un 4 cilindri. Raffinatezza elettronica con l'adozione dello impianto frenante ABS e delle sospensioni elettroniche a smorzamento controllato. Dotazioni di eccezionale valore tecnico ed estetico. Per la prima volta la strumentazione optoelettronica, che unisce i vantaggi della lettura digitale con quelli della lettura analogica.

Dinamica di uno stile. Con Dedra Lancia afferma uno stile nuovo di automobile italiana, immediatamente confrontabile con il più avanzato panorama automobilistico europeo, immediatamente applicabile a uno stile di vita esclusivo.
Lo stile di chi preferisce vivere e guidare una Lancia.

Dedra 2.0 i.e. - 1995 cm³ - 120 CV
Dedra 1.8 i.e. - 1756 cm³ - 110 CV
Dedra 1.6 i.e. - 1581 cm³ - 90 CV
Dedra 2.0 turbo ds. - 1929 cm³ - 92 CV

Dedra. La nuova Lancia.

LANCIA

Lubrificazione specializzata [redacted] per [redacted] con Selenia. Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

Nascono i raggruppamenti per area, nuove regole per i tesserati

Calcio a 5, è rivoluzione

Via al campionato nazionale a gironi

Per i prossimi campionati di calcio a 5, che avranno luogo dopo la disputa della Coppa Italia prevista a settembre, la Figc ha predisposto importanti novità. La prima è quella dell'istituzione di un campionato nazionale con raggruppamenti interregionali. A questo torneo potranno partecipare le società che ne abbiano fatto richiesta entro il mese di luglio. Ad insindacabile giudizio del comitato di federazione, saranno prescelte le società partecipanti tenuto conto di un equilibrato componimento dei gironi.

In Piemonte sono parecchie le squadre che hanno provveduto ad inoltrare la domanda versando i 10 milioni di tassa d'iscrizione e nonostante continuino a sussistere anche i campionati di serie A regionale e serie B. Le vincenti dei campionati di A avranno il diritto di essere iscritte, nell'anno successivo, al girone nazionale con possibilità di lottare per la conquista del campionato italiano. «Le richieste sono state numerose — afferma Renato Gilardo delegato della Figc di calcio a 5 per Piemonte e Valle d'Aosta — ma in definitiva ritengo che ci verranno assegnati 6 posti». I gironi di questo primo campionato nazionale dovrebbero essere 4 (Nord, Centro Nord, Centro e Centro Sud) o dovrebbero essere formati da 10 squadre ciascuno. Al termine di questi gironi sarà disputata una poule finale a cui parteciperanno le prime classificate del campionato nazionale più una ancora precisato di compagini di serie A regionale e altre ripescate.

Gli incontri del campionato nazionale saranno disputati di sabato dalle 18, mentre per i campionati di serie A regionale e di serie B gli incontri saranno fissati nei giorni infrasettimanali. «Lo scopo di questo campionato nazionale suddiviso in raggruppamenti interregionali, continua Gilardo, è quello di preparazione ad un vero e proprio campionato nazionale a 16 squadre. L'obiettivo è quello di avere nel giro di 4 anni dei giocatori di puro calcio a 5 oppure tesserati per un'unica squadra di calcio e calcio a 5. Questa prospettiva introduce l'altra importante novità che riguarda il tesseramento dei giocatori. Infatti, a differenza degli anni precedenti, gli atleti saranno vincolati alle società per 4 stagioni.

Questa innovazione darà senz'altro vita ad un vero e proprio calcetto-mercato. Le società di calcio a 5 inoltre non potranno avere in forza più di 5 giocatori provenienti da società di calcio a 11 di Lega dilettanti. E' stato anche stabilito di portare da 4 a 2 il limite di tesserati provenienti dal calcio della stagione '90/91.

Maurizio Introna

VOLLEY IL DERBY

Lo scudetto si deciderà ai playoff

Anche la pallavolo torinese dalla prossima stagione agonistica adotterà i playoff per decidere i propri campionati. E' questa una delle novità deliberate nell'ultima riunione del Comitato provinciale neo eletto, presieduto da Ezio Ferro che ha definito il programma dell'annata '89-'90.

Campionati giovanili — Le iscrizioni ai tornei under 14, 16 e 18 termineranno il 9 settembre. La presentazione dei calendari avverrà il 1° ottobre mentre il 12 novembre si inizierà a giocare. Dopo una prima fase di qualificazione, le squadre più forti si batteranno per il titolo mentre le altre proseguiranno l'attività partecipando alla «Coppa del Comitato».

Campionati di categoria — Cambiano nomi e organici dei tre tornei provinciali. L'Eccellenza diventa Prima divisione e si articola in due gironi da 10 squadre tanto in campo maschile quanto in quello femminile. La Prima divisione diventa Seconda con due gruppi da 10 per gli uomini e 4 da 8 per le donne. La Seconda divisione, infine, si trasforma in Terza e si prepara ad accogliere tutte le società neo-affiliate. Termine ultimo per le iscrizioni sarà il 9 settembre, mentre il via del campionato verrà ufficializzato verso la fine dello stesso mese. Il fischio d'inizio il 12 novembre non riguarderà la Terza divisione che prenderà il via a gennaio. I playoff per il titolo provinciale e per la promozione in serie D regionale comprenderanno otto squadre: accederanno le prime tre dei due gironi di Prima divisione e le due migliori formazioni della Seconda.

Questi gli organici del campionato di Prima Divisione '89-'90. Maschile: Collegno, Asap, Sant'Anna, Arti e Mestieri, Cafasso, Inalto, Neruda Pinerolo, Rivoli, Volpiano, Pianezza, Bardonecchia, Valdocco, Valsalice, Pinerolo, Borgo Cavour, Casalette, Samone, Gassino, La Stampa e Sportidea.

Femminile: 2D, Astro Giaveno, Valdocco, Piossasco, Reba, Sangip, Alpignano, Oglianicese, Villarbasse, Carignano, Cson, Almese, Volvera, Nichelino, Pinerolo, Meneghetti, Punto Amico, Chivasso, Lilliput e Ciriè.

Il ciclismo ha il suo mattatore

Bonino big

L'alfiere Coda-Gios primo a Vonzo Domenica cronoscalata Susa-Novalesa

Nello scorso fine settimana sono state disputate numerose gare Udace con notevole seguito di pubblico.

Ecco i risultati. Gare da San Francesco al Campo a Vonzo di Chialamberto con partenza unica. Classifica: 1. Gianni Bonino (Coda-Gios); 2. Tonino Cravero (Vauda); 3. Carlo Ozzella (Francone); 4. Massimo Caveglia (Gattobigio); 5. Marco Michaud (Gervasio).

Primi di categoria: Malia (debuttanti); Bonino (cadetti); Cravero (junior); Carista (senior); Berti (veterani); Varese (gentlemen); Ferraris (supergentlemen); Anna Succio (femminile).

Corsa Meazenile-Monti, cronoscalata per supergentlemen e donne.

Risultati: 1. Franco De Schino (Villarese); 2. Antonio De Schino (Revello); 3. Pietro Longo (Cer.gil); 4. Carlo Prunotto (Orbassano); 5. Ezio Bicocca (Borgo Vittoria). Primi di categoria: Franco De Schino (invitati); Antonio De Schino (supergentlemen); Pietro Longo (gentlemen); Anna Succio (femminile).

Corsa Torino-Artesine (valevole per il campionato piemontese di fondo).

Risultati (giovani): 1. Gianni Bonino (Coda-Gios); 2. Antonio Favole (Trinità); 3. Tonino Cravero (Vauda); 4. Michele Pepino (Trinità); 5. Roberto Spinoglio (Vauda).

Risultati (veterani): 1. Luigi Boggio (Sazzese); 2. Luciano Brignolo (Nebiolo); 3. Piero Petiti (Gervasio); 4. Luciano Rossini (Pedona); 5. Livio Barbierato (Vauda). I campioni piemontesi di fondo sono: Capello (debuttanti); Bonino (cadetti); Spinoglio (junior); Pepino (senior); Boggio (veterani); Rossini (gentlemen); Petiti (supergentlemen); Roberta Ferrero (femminile).

Sono in programma per la prossima gare in provincia di Torino, un weekend fitto di appuntamenti per l'agenda delle categorie amatoriali.

Una corsa di grande richiamo e suggestione è senza dubbio la cronoscalata da Susa a Novalesa (7 chilometri) di domenica, valida per il Gran Premio della Montagna. E' organizzata dal Velociub di Susa. Ritrovo alle 8 al Caffè del Sole. La prima partenza è per le ore 10, le successive ogni minuto.

Lunedì a Vauda di Rocca si svolgerà il Trofeo Canova: saranno presenti tutte le categorie. Ritrovo per le ore 14,30 in zona festeggiamenti con partenza alle ore 16. Il percorso in linea è lungo 70 chilometri.

Martedì 8 agosto a Giaveno si svolgerà il memorial Davide Capella. Anche in questa gara saranno rappresentate tutte le categorie. L'organizzatore è la Capella Mimosa. Il ritrovo è fissato alle ore 14 al bar cremeria «Il mascherone», la partenza sarà data invece alle ore 15,30. Si faranno quattro giri per un totale di 60 chilometri.

SPORT FLASH

CALCIO

Il Real Borgaro dà forfait

Esce di scena il Real Borgaro, la formazione retrocessa nella scorsa stagione dalla seconda alla terza categoria. I dirigenti hanno optato per il torneo under 23.

CICLISMO

Domenica il memorial Luigi Bocca

Si svolgerà domenica a Cumiana il secondo memorial Luigi Bocca al quale partecipano numerosi dilettanti torinesi tra i quali la squadra della Piatagri. Il percorso è di 70 chilometri.

BOWLING

Olimpiadi master con i torinesi

Si stanno disputando in questi giorni in Danimarca le olimpiadi per master (veterani). A rappresentare Torino è il Bowling Mirafiori con una formazione di over 50 e over 60. La formazione è capitanata da Josè Torchio, l'iniziatore del bowling torinese.

AUTO

L'11 agosto via all'Africanmonbal

Partirà venerdì 11 agosto da piazza Vittorio l'Afrikanmonbal Pirelli, gara per fuoristrada che porterà dopo mille chilometri a Gaborone nel Botswana, nel cuore dell'Africa. Ci sarà un prologo a Torino e a Genova, quindi 4

COSS

"LA STAMPA" PORTA TORINO IN VACANZA CON VOI.

Ovunque andiate, in Italia e in Europa, troverete infatti su "La Stampa" 2 pagine di cronaca di Torino. E' un servizio dedicato a voi che siete i suoi lettori più fedeli, perché possiate avere sotto controllo gli avvenimenti e le notizie più salienti della vostra città ogni giorno, anche lontano da Torino. Se invece andrete in vacanza in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta, avrete un'altra piacevole sorpresa: ogni giorno con "La Stampa", troverete un fascicolo di 12 pagine con 4 pagine dedicate a Torino e 8 pagine dedicate a tutte le informazioni, gli appuntamenti e gli spettacoli proprio della provincia dove state trascorrendo le vostre vacanze.

A proposito, buone vacanze.

LA STAMPA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Al Perosino

Classico jazz sul fiume

Un tempo ci si affittavano le barche per le gite sul Po: adesso si sono trasformati quasi tutti in ristoranti dove la gente, d'estate soprattutto, va a ritrovare il piacere di una sera sul fiume. Gli imbarchi del Valentino sono affollati, in questi giorni. All'«Incontro», all'«Idrovolante», al «Perosino», chi non prenota stenta a trovare un tavolo libero.

E ogni tanto, oltre alla cena, c'è anche l'occasione per ascoltare [illegible] po' di musica. L'imbarco «Perosino», che è al 53 di viale Virgilio, proprio alle spalle [illegible] Castello, stasera presenta un trio di jazz classico, guidato da un veterano torinese, il clarinettista **Gigi Cavicchioli**. Cavicchioli è musicista noto a chi segue la musica afroamericana, specie quella che si rifà direttamente alle origini, a New Orleans.

Tra l'altro Cavicchioli ha anche guidato il Ragtime Ensemble, una formazione specializzata in jazz classico e altri ritmi dell'America del primo Novecento. Formazione che ha raccolto notevoli consensi, in Italia e all'estero.

Sempre all'imbarco «Perosino», giovedì prossimo, il 10 agosto, ci sarà un altro concerto jazz. Un jazz più moderno, perché **Alfredo Ponissi**, il sassofonista che si esibirà col suo trio nel locale di viale Virgilio, è un seguace del bebop, il genere inventato negli Anni Quaranta da Parker, Gillespie, Monk: una rivoluzione artistica che ancora oggi influenza direttamente le vicende del jazz.

Alfredo Ponissi riproporrà alcuni fra i capolavori del bebop: lo spettacolo è garantito, perché Ponissi è giustamente considerato uno fra i migliori jazzisti italiani dell'ultima generazione. (g.f.)

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63951; Maria Vittoria, 56.421 Mauriziano 50.801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 958.93.31
Ai 819.18.20
Aldessore 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidel (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74.24
[illegible] torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve del [illegible] poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 56.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 78.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) [illegible]
Certificati prenotazione [illegible] fonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'i[illegible] 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.64
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 31.83.66
Amnesty International, v. Valgioie [illegible] 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 586.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 [illegible] v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vezzono 84, 26.80.00, v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.91.56; Torino-Savona 971.31.32; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
[illegible] **TORINESI**
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo [illegible] Vittorio Emanuele, 44.22.68
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
[illegible] (010.26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali 28.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
[illegible] 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.06; v. Bruino 1, 447.05.26; v. Foglizzo 26, 73.10.38; v. Monterosa 83, 85.70.96; v. Genova 113, 63.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.06 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 46.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Fidelia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova: 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292, **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli ponte Stura. **Q8** c. G. Cesare 275. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

12 — Il sole sorge a Est
12,30 Aranci e limoni
13,30 La [illegible]
15 — Gorgo, film
16,30 L'agente Newman, film
18 — Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — Hexagonal, rubrica
19,30 La casa nel bosco
20,30 Le storie di Joseph Conrad, telefilm
22 — I colori di Francia, sceneggiato
23 — Il sole sorge a Est
23,30 Angoscia, telefilm
24 — Le grandi congiure, telefilm

Videogruppo

8 — Uomini e nazioni
10 — I misteri del mondo
11,30 Barriera, telefilm
13 — Nella casa di Flambards, telefilm
14 — Mod Squad (I ragazzi di Greer), telefilm
16 — Justice, telefilm
17 — La guerra di Tom Grattan
18 — Dottori con le ali
19 — Videonotizie ag. estate
19,30 Mod Squad (I ragazzi di Greer), telefilm
20,30 Il simpatiche canaglie, film
22,25 Videonotizie ag. estate
22,30 Giorno per giorno
24 — Dottori con le ali

Videouno

15,20 Un palco all'opera, film
17 — Un esercito di 13 bastardi, film
18,30 I Detective, telefilm
19 — Speciale «Musica Mediterranea», rubrica
20,20 Gli inafferrabili, telefilm
21 — Solisti in concerto, Andrea Lucchesini, giovedì musica
21,30 Superclassifica show
23,15 L'amore è come il sole, film

Telestudio

8 — Tony e il professore
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone
11,30 Wayne and Shuster, telefilm
12 — Charlie, telefilm
19 — Wayne and Shuster
1 — Tony e il professore

Rete Canavese

17 — Telegiornale
17,45 Ultraman, cartoni
18,45 Il fantastico ranch del picchio giallo, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Avventure in alto mare
20,35 Film,
22,45 Rubrica
0,30 Telegiornale
0,45 Avventure in alto mare, telefilm

Primantenna

15 — Music Box Italia
16 — Zemborg
16,30 Teneramente rock estate
19,30 Kossidon, telefilm
20 — Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Non solo musica
22 — Hello Larry, telefilm
22,30 Stephany, telefilm
23 — Catch the catch, sport
24 — Telefilm

Telecupole

12,40 TG 4
13 — Obiettivo turismo, rubrica
13,30 Il diavolo al ponte lungo,
15 — Ciranda de pedra
16 — Henna & Barbera
17,30 L'eredità della priora
18 — Senorita Andrea
19,30 TG 4
20 — Ciranda de pedra
20,30 Storie di Anne
22,15 TG 4
23,25 Bob il baro, film di A. Yilmaz con Ale Sadik, Stefania Sattinoli

Telecity

7 — I fantasmi speciali
7,25 Rambo, cartoni
8 — M.A.S.H., telefilm
8,30 I giorni di B., telefilm
10,30 [illegible] inquieta, telefilm
11,15 Gli eroi di Hogan
[illegible] M.A.S.H., telefilm
13 — Frankestein J., cartoni
13,30 La regina dei mille anni, cartoni
14 — Executive Suit, telefilm
15 — Adolescenza inquieta
15,30 Gli eroi di Hogan

Quinta rete

10 — Mandy Nash, telefilm
10,30 Sanford and Son, telefilm
11,30 Baild e Larry, telefilm
13 — Poooy la balena buona, film
15 — Sanford and Son
17 — Lamù, cartoni animati
17,30 Le storie di nano Pellino, cartoni animati
18,30 Baild e Larry, telefilm
19,30 Mandy Nash, telefilm
20 — Jeanie dai lunghi capelli, cartoni animati
20,30 Il mondo di Nelly,
23 — Detective, telefilm
24 — Il conte Dracula, film

Rete 7 Piemonte

11,30 Mary Tyler Moore, telefilm
12,20 Giorno per giorno, telefilm
12,50 Fiore selvaggio, telenovela
14 — Junior, cartoni
17 — Truk driver, telefilm
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7
19,30 Mary Tyler Moore, telefilm
20,20 Marlo di mister Winninger omicida sessuale
22,30 World sport special
23 Giorno per giorno, telefilm
0,15 Pace individuale, film

Telesubalpina

15,30 Racconti di mezzanotte, film
18,30 Storia del West, telefilm
19 — Vita della Chiesa, rubrica
20 — Panico, telefilm
20,30 Corpo speciale: Sand beggars, telefilm
21,30 Jessica Novak, telefilm
22,30 Sulle tracce della tigre, film

Quartarete

16 — Cuori nella tempesta, telenovela
17 — Good times, telefilm
17,30 Good Pink, cartoni animati
18,15 La grotta di Alvaro, telefilm
19 — TG 4 notiziario
19,30 Viviana, telenovela
20 — Tenente O'Hara, telefilm
21 — Al banco della difesa, telefilm
22,40 La grotta di Alvaro, telefilm
0,15 TG 4 notiziario
0,45 Super Sexy, varietà
1 — Tenente O'Hara, telefilm
2 — Il pericolo è il mio mestiere

Telestar

16,30 Mariandia, cartoni animati
17 — God Mars, telefilm
17,45 Il mondo di Berta, telefilm
18,50 Fiore selvaggio, telenovela
19,30 Spy force, telefilm
20,30 Mio, film
22,30 Le fattorie dei felici, telefilm
23 — Frutto proibito
24 — The flying kiwi, telefilm
0,30 Bosco matto, telefilm

Erreuno tv

12 — Sport ieri e oggi
13 — A tu per tu
14 — Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,30 Speciali
15,30 Commercio e turismo
17,30 Telefilm
18,05 Per i ragazzi
18,30 C'era una volta lo spazio, telefilm
20,20 Remake
22,10 TG Sera
22,30 Documentario
23,45 A tu per tu

Tele Jolly

18 — Cartoons, programmi di cartoni animati
18,45 Diario di soldati, documentario
17,15 Rubrica
20,30 Gli invasori, telefilm
22 — Rubrica
23,30 Sfoglia la margherita, spettacolo

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

SUPERMERCATI

CONAD

PICCOLI PREZZI GRANDE QUALITA'

durante tutto il mese di agosto troverete
qualità convenienza cortesia e centinaia di articoli a prezzi convenientissimi

COCA COLA lt. 1,5	L.	1190	Pannolini LINES assortiti	L.	15.690
Zucchero kg. 1	L.	1230	Latte BONIZZI lt. 1 ps	L.	740
Pasta ITALPASTA kg. 1	L.	1360	Fustino DIXAN kg. 4,8	L.	14.590

ORTOFRUTTA: arrivi giornalieri a prezzi d'ingrosso

CARNE bovina piemontese, **SALUMI, FORMAGGI** e **GASTRONOMIA** a prezzi supercompetitivi

Via Mercadante n. 3 - TORINO

Viale Partigiani n. 38 - COLLEGNO

Strada Contessa n. 101 - CASELETTE

Via Musinè n. 18 (Centro Commerciale San Pancrazio) - PIANEZZA

[redacted]

RISTORANTI

APERTI OGGI

Centro

A [redacted], via [redacted] 12, [redacted]
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco [redacted] 27, [redacted] 839.8464
Al Vecchio Piemonte, via Ottavio Revel 2, tel. 542.624
Al 24, [redacted] Montebello 24, [redacted] 831.712
Arcadia, [redacted] Subalpina, tel. 532.029
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Bianchini, via Gioia 3, tel. 544.720
Birreria Löwenbräu, via Arsenale 34, tel. 543.554
Caval 'd Brons, piazza [redacted] Carlo 157, tel. 543.610
[redacted] **Giuseppe**, via S. Massimo 34, tel. [redacted]
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
[redacted] **Piero e Federico**, via M.te di Pietà 23, tel. 541.062
[redacted] **Maggiore**, [redacted] Misericordia 4, tel. 518.853
[redacted] **Rocca**, via della Rocca 22/b, [redacted] 831.184
Dock-Milano, via Cernaia 46, [redacted] 536.089
Due Leoni, via Bligny 11, tel. 519.352
Filo [redacted], via P. Tommaso 2/b, [redacted] 669.2365
[redacted]**ia**, via Gramsci 3, tel. 537.358
Gianfaldoni, [redacted] Pastrengo 2, tel. 557.5041
[redacted] **Blu**, [redacted] 15, [redacted] 545.550
[redacted] **Cantuccio**, via Pomba 8, tel. 830.472
I Tarocchi, [redacted] S. Dalmazzo 7, tel. [redacted]
[redacted] **Magnolia**, via Mercantini 6, tel. 518.816
La Nuova Lampara, via Doria 21, tel. 540.232
La Pergolarosa, [redacted] XX Settembre 18, tel. 546.534
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1816
L'Articioc, via XX Settembre 1, [redacted] 512.207
La Scaletta, [redacted] C. Alberto 49, [redacted] 839.8422
La [redacted] **Mercanti**, via Mercanti 28, tel. 511.078
La Tinera, via Parini 13, tel. 542.531
L'Osto [redacted] **Borgivej**, via T[redacted] 7, [redacted] 556.0386
Major, [redacted] Berthollet 25
[redacted] **Chiaro**, via S. Francesco d[redacted] 21, [redacted] 546.760
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525
Mellow, [redacted] Siccardi 15, tel. 511.262
Mon-Ami, via S. Dalmazzo 16, tel. [redacted]
Montecarlo, via S. Francesco da Paola 37, tel. 830.815
[redacted] **Regio**, [redacted] Castello 117, tel 511.770
Nuovo Rosi, via Rodi 4, tel. 519.928
Osteria Trilussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 586.1466
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437
[redacted] **di Savona**, piazza Vittorio 2, tel. 831.453
Risorgimento, via Volta 3, tel 534.385
[redacted] **Toscano**, [redacted] Misericordia 4, tel. 518.953
Samoa, via Montebello 11, tel. 674.713
Sotto la Mole, via Montebello 9
[redacted] **Lanterne**, corso Re Umberto 21, tel 537.047
Vecchia Torino, [redacted] Corte d'Appello 13, tel. 546.033
CINESI:
Dong-Hua, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Cheng, via XX Settembre 62, [redacted] 546 159
Nuova Fenice, [redacted] S. Martino 5, tel. 553.087
La Pagoda, via Gioia 2, tel. [redacted]
Nanchino, [redacted] Beccaria 2, tel. [redacted]
Panda, corso Vittorio 29, tel. 669.8102
Hua-Tali, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979
Porta di Drago, [redacted] Camerana 12, tel. 512.353

[redacted] Salvario [redacted]

Abetone, [redacted] Raffaello 6, tel. 655.596
[redacted] **d'Oro**, [redacted] Galliari 9, tel. 650.9391
Angolo Greco, via Donizetti 12, tel. 650.3948
Appennino Pistoiese, [redacted] 69, tel. 669.8426
[redacted] **Ristorant**, via Canova 40, tel. 696.4151
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 669.9229
Oliastra, via Galliari 5, tel. [redacted]
Da [redacted] **Amelia**, via Nizza 31, [redacted] 669.9472
Due Mondi, via [redacted] 3, tel. 669.2056
Giappone, via Galliari 16, tel. 650.5218
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2660
[redacted] **Perosino**, viale Virgilio 53, [redacted] 657.362
La magione [redacted] **Tau**, [redacted]menia 81, [redacted] 696.4672
La Pecu, via Galliari 22, tel. 650.5325
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel. 650.5660
L'Elite, corso Marconi 35, tel. 655.291
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, tel. 687.602
Mellow, via Nizza 3, tel. 669.9174
Nuove Salette, [redacted] 7, tel. [redacted]
[redacted] **Pepe**, [redacted] 21, tel. 696.6182
[redacted] - [redacted] **Radja**, corso Bramante 53/b, tel. 696.3461
Mandarin, via Saluzzo 3, [redacted]
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2418
Feng Dian, corso Massimo 3, tel. 650.3728

[redacted] San Secondo

Aladino, via Cassini 4, tel. 584.117
Al Gatto Nero, corso Turati 14, tel. 590.414
[redacted] **Colonne**, corso Rosselli 1, tel. [redacted]
A Vecchia [redacted] Mediterraneo 70, tel. 596.275
Crocetta, via Marco Polo 21, tel. 582.620
Il Quadrifoglio, via Gioberti 58, tel. 500.150
Massena, via Massena 82, tel. 586.580
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 596.627
Cinesi: Perla d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651

San Paolo

Adriano, [redacted] Pollenzo 39, tel. 335.6311
[redacted] Valdieri 2, tel. 443.302
I forchettoni, via San [redacted] 52/b, tel. [redacted]
Il Pappagajo, via Braccini 57, tel. 334.936
La Giara, [redacted] Barge 15, tel. 447.2797
[redacted] **Greuje**, via Monginevro 76, tel. 331.569
[redacted] **Pennichella**, [redacted] Bagnasco 11, tel. 315.2862
La Pergola, [redacted] Cesana 54, tel. 447.1784
Maxim, via Verzuolo 40, tel. 447.5677
Mellow, via Di Nanni 92, tel. [redacted]
Mignon, via Boggiani 4, tel. 380.090
Polo Nord, via Millio 1, tel. [redacted]
Silvano, via Monginevro [redacted] 335.2851
[redacted] **Bambù**, corso Peschiera [redacted], [redacted] 315.2484
Drago e Fenice, [redacted] Rosselli [redacted] 593.191
[redacted] **Hua**, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
King Hua, [redacted] Brunetta 19, [redacted] 331.967
[redacted] **d'Oro**, via Monginevro 9, tel. 315.2058

Cenisia - [redacted] Turin Pozzo Strada

[redacted] **Camin**, corso Francia 339, tel. 411.5085
[redacted] **Saffi**, via Saffi 2, tel. 442.213
Al [redacted] **Posto**, [redacted] Asiago 53, tel. 411.4945
Baricentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767
Imerzie, via Digione 8, tel. 740.419
La [redacted], via De Sanctis [redacted], tel. 700.825
Mazzoni, via Principi d'Acaja 25, tel. 511.180
Petrera, via Principi d'Acaja 57, tel. 749.5126
Principe, via Principi d'Acaja 35, tel. 553.640
Ventaglio, [redacted] Francia 219, tel [redacted]
Cinesi: Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997
Zhang Yang, via Principi d'Acaja 61, tel. 447.6422

Campidoglio S. Donato - [redacted]

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, [redacted] 749.6124
[redacted] strada Ghiaciaie 1, tel. 740.441
Di quattro, via Bianchi 48, [redacted] 790.101
Etrusco, [redacted] Cibrario 52, [redacted]
Fiorentino, [redacted] Giovanni [redacted] 10, [redacted] 485.325
[redacted] **Bianco**, [redacted] Monte Cucco [redacted]
Nord Tennis, corso Appio Claudio 116, tel. [redacted]
Osteria Provenzale, strada Ghiacciaie 78, tel. 734.341
Passatempo, [redacted] Francia 318, [redacted] 793.330
The Black Cat, via Pacchiotti 61/c, [redacted] 728.292, rip. lunedì, chiuso 7-21;
[redacted]
Capitol, corso Svizzera [redacted] 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria [redacted], tel. 484.065
Hua Li Do, via San Donato 7, tel. 487.717

[redacted] - [redacted] Vanchiglia

Al Gambero Blu, corso San Maurizio 61, tel. 877.485
Charm, via Perugia 41, tel. 850.377
[redacted] **Tiziana**, corso Belgio 98, [redacted] 890.717
Giannini, via Cecchi 60, tel. 851.282

Lucia e Salvatore Granieri nella loro edicola in via Ormea 36: «Siamo attesi ogni giorno dagli anziani dell'ospedale Valdese»

Gente di città d'estate: l'edicolante in una via del centro

Porno, riviste e quiz

E la clientela cambia esigenze

Quasi nessun bambino, pochi ragazzini, abbastanza adulti, molti anziani e tanti malati di solitudine che vengono a sfogarsi. E' questo il mondo che all'inizio d'agosto entra ed esce dall'edicola di Salvatore e Lucia Granieri, in via Ormea 36.

Con l'estate, il mercato della [redacted] stampata cambia. E come? E' [redacted] trionfo del porno. Dice Salvatore: «Quasi [redacted] raddoppia la richiesta». E scherza: «Forse, con le mogli al mare...». I birbanti (un genere dai quarant'anni in su) scelgono, fan [redacted] sé il conto, acchiappano un quotidiano in cui infilare il malloppo, pagano e [redacted] ne vanno.

Gli altri re dell'estate sono i rotocalchi [redacted] storie e storielle di gente famosa: «Sembra che in questo periodo le signore, soprattutto anziane, vogliano tenersi [redacted] più aggiornate».

Il terzo posto spetta [redacted] settimanali di quiz, rebus, parole incrociate. Per i pochi ragazzini rimasti ci sono i tanti giornali musicali, compreso quello che ogni settimana ospita Jovanotti.

Invenduto, per ora, il primo numero di «Tessuto collezioni»: «Non l'ha voluto neppure [redacted] nostro cliente che colleziona primi numeri, di qualsiasi cosa si tratti». Come mai? «Costa 200 mila lire».

Al mattino, Salvatore e Lucia si dividono i compiti: lei manda avanti il negozio e lui [redacted] a portare un po' di passatempi scritti ai ricoverati dell'Ospedale valdese: «Ci sono [redacted]lti anziani. Hanno un gran bisogno di leggere. Non ho potuto andarci domenica scorsa: il lunedì mi hanno sgridato».

E nel lavoro d'agosto c'è [redacted]che la pazienza d'ascoltare personaggi bizzarri che, soli [redacted] città e oppressi [redacted] caldo, si piazzano in edicola [redacted] su un palco da oratore, tiran fuori le idee più strampalate che hanno in testa e le raccontano agli imperturbabili coniugi.

[redacted] **Melograno**, corso Regina 22, tel. 832.112
La Brace, via Napione 28, tel. 831.602
L'Airone, [redacted] Guastalla 5, [redacted] 877.483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.078
La Pala d'Oro, corso Vercelli 8, tel. 850.346
[redacted] **Glors**, via Borgo Dora 3, [redacted] 521.1256
Mandrake, lungo Dora Napoli 16, tel. 248.1077
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, tel. [redacted]

Borgo Vittoria

[redacted] via Giachino 16, [redacted]
La Pergola, via Modrone 9, tel. [redacted]
[redacted] **Strana Gente**, via Ala [redacted] Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1838
Sarti, corso Grosseto 81, tel. 216.8313
CINESI:
[redacted] **Li Hua**, largo Toscana 29

B. Milano [redacted] Campagna - Barca

Angelo, [redacted] G. Cesare 132, tel 232.477
Arte e Turismo, strada Settimo 75, [redacted] 273.1622
[redacted] corso G. Cesare 196, tel. 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0746
[redacted], corso Vercelli 21, tel. 280.366
[redacted] **Pietre**, corso Vigevano 8, [redacted] 246.1285
Da Tony, via Lanzo 43, tel. 293.928
[redacted] **Blasoni**, via D. Chiesa 75, [redacted] 273.1694
Il Grillo, via Cuneo 8/b, tel. 852.167
Ippocampo, corso Novara [redacted] 857.165
[redacted] **Carrelera**, [redacted] Vercelli 195, tel. [redacted]
La [redacted] Vercelli [redacted], tel. 262.0903
Lo Squalo, [redacted] Cesare 83, tel. 851.438
Lucciola, via Segantini 15, tel. 733.085
[redacted] Cesare [redacted] tel. 851.430
Ostu Bacu, [redacted] Vercelli 226, tel. [redacted]
Trattoria Valgrande, strada Lanzo [redacted] tel. 290.174
[redacted], [redacted] G. Cesare 373, tel. 262.4181
Vittoriano, corso Grosseto 81/83, tel. 216.8413
[redacted]
China Town, corso G. Cesare 61, tel. [redacted]

M. Pilone - [redacted] Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. [redacted]
[redacted] **Campagnolo**, corso Casale 162, tel. 888.947
Bellavista, strada [redacted] Margherita 163, tel. 632.580
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. 650.4534
Ciacci, corso Chieri 48, [redacted] 890.250
Cit Cavoret, strada [redacted] Ronchi 14, tel. 696 3135
Fontan[redacted] **Francesi**, [redacted] Pecetto 123, tel. 881.0397
Garden, strada Val Salice 2, tel. [redacted]
Giudice, strada Val Salice 78, [redacted]
[redacted], [redacted] Casale 117, tel. 839.7436
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541
Italia, strada Superga 45, tel [redacted]
La Cloche, strada Traforo del Pino 105, tel. 894.213
La Dentera, [redacted] Casale 321, [redacted] 897.108
[redacted] **Gondola**, corso Moncalieri 190, tel. 696.1105
[redacted] **Topia**, corso Moncalieri 479, tel. 661.0435
Mayerling, piazza Freguglia 5, tel. 635.624
Muletto, corso Casale [redacted], tel. 890.221
[redacted] **dell'amicizia**, corso Casale 221, tel 890.188
Saltincielo, strada Superga 3, [redacted] 890.835
Tromlin, via Parrocchia 7, tel 897.904
Passatempo, viale Thovez 6, [redacted] 669.9342
[redacted], via S. Santarosa 7, tel. 839.5120
Soprel, via Monferrato [redacted], tel [redacted]
Trattoria [redacted], [redacted] Gran Madre 6
CINESI:
La Giunca, [redacted] Moncalieri 29, tel. 669.9273

S. Rita - Mirafiori Lingotto

[redacted] **Fojot**, [redacted] Orbassano 460, tel. 301.025
Bengasi, piazza Bengasi [redacted], tel [redacted]
Chichibio, corso [redacted] Sovietica 395
Città Giardino, [redacted] Guido Reni 171, tel [redacted]
Copa Pan, [redacted] Boston 76, tel 396.952
Da Gino, via Plava 62, tel. [redacted].2326
Entremetier, via Nizza 216, tel. 670.503
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel 351.572
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Jour et Nuit, via Buenos Aires 22, tel. 363.062
[redacted], via Ventimiglia 152, [redacted]
La Smarrita, corso U. Sovietica 244, tel. [redacted]
La Vela, piazza Guala 149, [redacted] 614.377
[redacted] corso U. Sovietica 359, tel. 613.772
[redacted] **Tre** [redacted] corso Orbassano 277, tel 305 [redacted]
Niagara, corso Orbassano 352, tel [redacted]
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Sarti, via Genova 99, tel. 630.612
Sette Nani, [redacted] U. Sovietica 529, tel. 342.705
[redacted]
[redacted] **Hua**, via Boston [redacted], tel 351.340
[redacted], corso Sebastopoli 242, tel. 354.420
[redacted] **Primavera**, via Tunisi 118/a, tel. 319.0769
[redacted] **Dou**, via Roveredo 79, tel. 354.420

[redacted]

Resteranno aperte fino al [redacted] agosto.
p. Vittorio Veneto 10, tel. 83.18.05
c. Sebastopoli 2[redacted], 35.00.10
v. Stradella 196, 29.04.49
c. Traiano 73, 619.01.59
c. Peschiera 146/C, 37.98.43
str. San Mauro 179, 273.35.97
v. Gorizia [redacted], 35.20.84
v. Nizza 15, 669.92.61/669.95.01
c. Francia 273, 72.67.73
v. Po 51, 83.20.31
v. Berthollet [redacted], 669.87.02
v. Bionaz 23, 70.54.32
c. Fiume 4, 650.52.24
c. De Gasperi 6, 58.16.50
v. Romani 2, 83.23.65
v. Chiesa [redacted] Salute 45, 25.95.61
v. Nicola Fabrizi 102, 74.07.08
v. Garibaldi 26, 54.64.35
c. Francia 87, 44.37.47
v. Luini 41, 25 01.57
v. Monginevro 126, [redacted] 76
v. Mosca 1, 21.29.32
v. Fréjus 41, 44.66 55
v. Roma 24, 51.60.18/53.42.64
c. Dante 78, 696 33.86
v. Rieti 55, 411.48.56
c. Grosseto 165, 21.08.66
v. Asinari di Bernezzo 134, 72.57.67
v. Negarville 8/10, 347.03.[redacted]
v. Passo Buole 168, 61.80.02
v. Ivrea 47/49, 262.13.25
c. Belgio 147, 89.01 77
v. Exilles [redacted], 72 57 42
v. Guido Reni 155/157, 30.75.73
c. Corsica [redacted] 567.01.52
v. Giachino 53, 25.94.60
c. Amaldo [redacted] Brescia 38, 329.87.52
c. Isernia 15, 739.96.87
c. Garzigliana 1, 63.80.11
[redacted] G. Agnelli 56, 32.74.58
c. F.lli Carle 5, 59.95.26
v. Fanelli 36/9, 848.82.96
v. degli Abeti 10, 262.40.80
p. C. Bozzolo 11, 63.38.59
c. delle Orfane 25, 54.62.33
v. XX Settembre 5, 54.32.87
p. Statuto 4, 521.45.61
c. Svizzera 42, 749.60.64
c. Potenza 92, 25.28.03
c. Toscana 17/A, [redacted]
v. Porpora 41, 28.32.57
c. Cibrario 86, 74.08.23
c. Duca degli Abruzzi 66, [redacted]
c. San Secondo 46, 58.89.29
c. Grosseto 214, 29.05.40
c. Principe Oddone 28, 48.47.60
v. Di Nanni 71, 447.43.64
v. Buenos Aires 77, 39.37.35
c. San Maurizio 36, 83.24.69/86.23.86
v. Rivalta 50/A, 36.69.97
p. Respighi 3, 26.02.05
v.le Mughetti 11, 73.53.13
p. della Repubblica 21, 521.19.72
v. Cigna 44, 85.06.44
v. Antonio Cecchi 54, 85.22.53
c. Giulio Cesare 46, 85.27.96
v. Oxilia 13, 20.23.82
v. Nizza 108, 696.52.21
v. Monginevro 113, 38.38.76
v. Tunisi 99, 319.51.98
c. Siracusa 87, 36.09.94
c. Belgio 41, 83.02.43
v. Brandizzo 90, 23.39.41
v. San Tommaso 16, [redacted]
v. Tunisi 51, 319.45.55
v. Carlo Capelli 67, [redacted]
c. Taranto 183/C, 26.71.96
c. Stati Uniti 5, 54.49.45
v. Giolitti 7/C, 54.03.16
c. Peschiera 244/A, 315.12.59
c. Casale 110, 83.06.51
p. Massaua 1, 79.33.06
v. Pifetti 31 bis, 74.53.74
v. Bologna 93, 28.40.94
c. Pinchia 1 bis, 308.01.12
v. Maria Vittoria 3, 54.20.67
l. Orbassano 70, 59.55.16
c. Sanremo 37, 39.02.70
v. Tripoli [redacted], 39.66.33
[redacted] Traiano 158, 619.73.58
c. Vinzaglio 31 bis, 54.48.94
v. Mazzini 31, 83.[redacted]
v. Vanchiglia 29, 83.20.18
v. Onorato Vigliani 160, [redacted]
v. Stradella 36, 29.05.51
Galleria Umberto I 54, 586.11.16
v. De Sanctis 62, 79.31.97
c. Regio Parco 36 bis, 85.70.68
v. Nizza 65, 669.92.59
p. Adriano 12, 44.25.67
v. Foligno 69, 29.96.78
c. Moncalieri 257, 696.69.27
v. Barletta 93, 35.01.93
p. Pitagora 9, 309.31.85
v. Sempione 112, 205.32.35
v. Sacchi 4, 54.53.72
c. Francia 1 bis, 54.35.15/54.35.71
v. Madama Cristina 30, 669.93.85
c. Francia 177, 74.61.12
[redacted] G. Agnelli 117, 39.67.90
v. Palestrina 45, 23.79 00
c. Orbassano 216, 32.44.11
c. Vittorio Emanuele 76, 54.47.39
v. G. Borsi 114, 73 43 82
c. Brianza 22, 89.57.79
v. Bardonecchia 114, 771.02.35
v. P. Braccini 101, 335.97.28
c. Unione Sovietica 591 [redacted], 34.11 57
v. Berino 8, 246.16.15
v. S. Tommaso 2, 51.81.43
c. Turati 74, 50.22.64
c. Toscana 185, 73.53.50
c. Tassoni 70, 74 67.28
c. Sommeiller 31, 58.65.23/59.72.56
v. Cernaia 24, 54.26.75
c. Casale 203, 89.55.86
v. Genova 89/H, 696.39.81
v. S. F. d'Assisi 14, 53.40.57/54.04.81
[redacted] Maroncelli 28, 696.33.[redacted]
[redacted] Sebastopoli [redacted] 24.57
c. Cibrario 33 bis, 748.53.25
c. Casale 316, 89.01.55
c. Giulio Cesare 116, 246.20.96
c. Madama Cristina [redacted], 669.85.[redacted]
c. Unione Sovietica 397, 61.42.20
v. Nizza 214, 696.35.23
c. Vittorio Emanuele 34, 83.03.93
v. Po 14, 839.75 04
c. Vercelli 74, 85.23.73
c. San Donato 55, 48.09 70

[redacted]

BANCOMAT

Questi sportelli «Bancomat» rimarranno in servizio per l'intero mese di agosto:
c. Agnelli 118, CRT;
v. Alfieri 9/11, [redacted] Roma;
v. Arcivescovado 14/16, [redacted];
v. Arsenale 23, Cred. Ital.;
v. A. di Bernezzo 50, S. Paolo;
v. Barletta 105, CRT;
v. Botero 16, [redacted] Romagnolo;
c. Belgio 66/b, CRT;
c. Bramante 84, [redacted];
c. Brescia 30/d, CRT;
p. Carducci 161, BNL;
c. Casale 64, S. Paolo;
c. Cavour 26, C. Risp. Biella;
v. Cernaia 7, B. Anonima Cred.;
c. Cincinnato 256, CRT;
c. De Gasperi 14, S. Paolo;
c. Francia 161/h, Comit;
c. Francia 204, CRT;
c. Francia 335, BNL;
v. Garibaldi 13, [redacted] di Napoli;
v. G. Bruno 181, S. Paolo;
c. G. Cesare 29, NBA;
c. [redacted] Cesare 109, CRT;
c. G. Cesare 205, Comit;
v. Gottardo 273, S. Paolo;
c. Inghilterra 7, Cred. Ital.;
c. Lombardia 237, Cred. Ital.;
[redacted] Cristina 7, CRT;
v. M. Cristina 99, B. Pop. Novara;
p. Massaua 5, S. Paolo;
c. Moncalieri 222, CRT;
c. Monginevro 228, S. Paolo;
p. Nizza 75, S. Paolo;
v. Nizza 65, Cred. Ital.;
v. Nizza 148, CRT;
v. Nizza 150, CRT;
c. Nizza 360, CRT;
p. Omero 24, Cred. Ital.;
c. Orbassano 134, S. Paolo;
c. [redacted] 164, Comit;
c. Orbassano 243, B. Subalpina;
c. Orbassano 280/a, S. [redacted]
c. Peschiera 151, S. Paolo;
c. Peschiera 162, S. Paolo;
c. Peschiera 182, B. Roma;
c. Peschiera 191, Cred. Ital.;
c. Peschiera 237, B. Subalpina;
v. Pifetti 2, S. Paolo;
v. P. Micca 14, BNA;
v. Po 36, B. Roma;
v. Pr. d'Acaja 55, CRT;
c. Racconigi 2, NBA;
c. Re Umberto 51, S. Paolo;
c. Re Umberto 84, Comit;
v. Reiss Romoli 274, Cred. Ital.;
p. Rebaudengo 9, S. Paolo;
p. Repubblica 7, S. Paolo;
v. Saffi 16, Cred. Ital.;
p. Sabotino 5, CRT;
c. Siracusa 92/h, BNA;
c. Siracusa 156, Monte Paschi Siena;
c. S. Maurizio 35, S. Paolo;
p. Stampalia 4, B. Roma;
p. Statuto 4, CRT;
v. Stradella 34, S. Paolo;
c. Svizzera 46, S. Paolo;
c. Svizzera 85, BNL;
v. Tiepolo 20, Cred. Ital.;
c. Toscana 136, S. Paolo;
c. Traiano 81, CRT;
c. Traiano 140, Comit;
c. Trapani 71, IBI;
c. Turati 16, S. Paolo;
c. Urss 409, S. Paolo;
v. Valeggio 5, Credito Ital.;
v. Vanchiglia 27, B. Pop. Novara;
c. Vercelli 109, B. Pop. Milano;
p. Villari 8, CRT;
c. Vinzaglio 27, B. Sicilia;
c. Vinzaglio 160, S. Paolo;
c. Vittorio 110, S. Paolo;
c. Vittorio 197/b, B. d'America.

Bancomat Torino-Centro

v. Bogino 31, BNA;
p. Castello 139, B. Sella;
c. Matteotti 6, B. Pop. Milano;
c. Matteotti 13/c, C. Risp. Genova Imperia;
v. Roma 234, CRT;
v. Roma 282, IBI;
v. Roma 343, Comit;
v. Roma 378, Comit;
p. S. Carlo 156, S. Paolo;
p. S. Carlo 216, Monte Paschi Siena;
v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo;
v. S. Teresa 9, Comit;
v. S. Teresa 26, B. Subalpina;
v. XX Settembre 3, S. Paolo;
v. XX Settembre 37, NBA;
v. XX Settembre 37, CRT;
v. XX Settembre 40, BNL;
v. Viotti 4, Cassa di Risparmio Prov. Lombarde.

[redacted]

CAS-AMBIENTE

Associazioni ambientaliste
Lega del cane, via Germagnano 9, 2620902: ci sono sempre, anche di [redacted] e a Ferragosto;
Lega ambiente, via Vittorio Amedeo II 9, 534859: chiusi di sabato e domenica e dal 12 al 19;
Lipu, via Bari 21, 487051: chiusa alla domenica e nel periodo dal 13 al 17 agosto;
[redacted] via Pastrengo 20, 512789-534120: chiusa la domenica e il 14 e il 15;
Enpa, via Cavour 24, 547132: chiusi solo la domenica;
[redacted] Livorno 18a, 486434: chiusi di [redacted] e di [redacted] e dall'8 al 17;
[redacted] via [redacted] 71, [redacted]: chiusa di domenica e a Ferragosto.

Pony express
Defendini, 55401; chiude soltanto a Ferragosto.
Moto jet, 5511910: chiude dal 4 al [redacted].
Moto taxi, 2602: chiude dal 14 al 16 agosto.
Moto Asc, 767676: chiude dal 7 al 16.
Pony express, 6811, chiude dal 7 al 27.
Ram, 587682: chiude dal 1° al 27.
Torino express, 5612826/ chiude dal 7 al 27.
Tutti sono chiusi di sabato e di lunedì.

Tuttofare
Scacciapensieri, 8990587: sempre aperto, domenica e Ferragosto c'è una segreteria telefonica.
Active, 835841: come sopra.
Passepartout, 7711127: chiusi a Ferragosto e la domenica.

[redacted]

Aperto (quasi) tutto il mese:
[redacted] Berthollet 2, tel. [redacted]
v. Bidone 21/E, tel. 6698775;
v. Buenos Aires 81, tel. 351235, chiuso 13-23 via Chiesa [redacted] 11, tel. 290806, chiuso 8-31;
v. Foligno 71/C, tel. [redacted], chiuso 6-31;
v. Frejus 74, tel. 383392, chiuso 13-31;
v. Garibaldi 21, tel. 530851;
v. Garibaldi 17, tel. 544522, chiuso 7-[redacted];
c. G. Cesare 49/A, tel. 280686, chiuso 13-20;
v. Galliari 21, tel. [redacted]
v. [redacted] 2, [redacted] 337102, [redacted] 10-20;
v. Milano 15, tel. 545504, chiuso 6-31;
v. Monginevro 77, tel. 380976, chiuso 8-31;
v. [redacted] 6, tel. 518476, chiuso 13-27;
v. Nizza 129, tel. 670573;
p. Santa Rita 7, tel. 396175;
v. San Secondo 40, tel. 530583;
c. Sommeiller 27, tel. 582207;
via Tripoli 101, tel. 352694, chiuso 6-31;
c. Vercelli 116, tel. 2481520;
c. Vercelli 198/B, tel. 2058913;
v. XX Settembre 8, tel. 531024.

[redacted]

QUESTA SERA

Arena Metropolis (Viale Boiardo al Valentino).
22: **Una vedova allegra ma non troppo** di Jonathan Demme con Michelle Pfeiffer e Matthew Modine, commedia.
24: **Qualcosa di travolgente** di Jonathan Demme con Melanie Griffith e Jeff Daniels, commedia. Ingresso [redacted] mila.

Cortile del Rettorato (Via Po 17).
22: [redacted] di Souleymane Cissé con Issiaka Kane e Niamanto Sanogo, drammatico. Ingresso 5 mila lire.

Pellerina (Corso Appio Claudio).
22: **Ghostbusters** di Ivan Reitman con Dan Aykroyd e [redacted] Murray, comico. Ingresso 5 mila.

King Kong Cinestudio (Via Po 21).
16,30 e 20,30: **Il [redacted]** [redacted] Charlie Chaplin e Paulette Goddard.
18,30 e 22,30: **Monsieur Verdoux** con Charlie Chaplin e Mady Correl. E' per la rassegna Aiace «King of comedy: omaggio a [redacted] Chaplin». L'ingresso costa 6 mila [redacted] (ridotti 4 mila).
Zeta d'Essai (Via Colleasca 12).
20,30 e 22,30: [redacted] **in** [redacted]**riera** [redacted] Mike Nichols [redacted] Melanie Griffith e Harrison Ford, commedia. E' per «La magica notte degli Oscar». L'ingresso costa 6 mila (5 mila i ridotti).

[redacted] (Cortile [redacted] cooperativa Cinecittà, piazza [redacted] Popolo 3).
21,30: **Attrazione** [redacted] Adrian Lyne [redacted] Michael Douglas e Glenn Close, drammatico. E' per «Estate Cinema». Ingresso 4 mila.
Collegno (Parco Comunale Carlo A[redacted] Dalla Chiesa).
22: **Io e mia sorella** di e con Carlo Verdone, commedia. E' per «Notte al parco». Ingresso 5 mila.

Ivrea (Cortile [redacted] Museo Civico [redacted] piazza Ottinetti).
21,30: **Fantasmi da legare** [redacted] Neil Jordan con Steve Guttenberg e Daryl Hannah, fantasy comico. E' per «Ivrea Estate 1989». Ingresso 5 [redacted] lire (ridotti 3 mila).

[redacted] (Corso Belgio 53).
20,30 e 22,30: [redacted] **tutto** [redacted] **leg**[redacted] Agnès Varda [redacted] Sandrine Bonnaire, drammatico. E' per la ras[redacted] «Dieci anni di [redacted] Academy». L'ingresso costa 6 mila, i ridotti 4 mila.

MUSICA TEATRO DANZA

Cafè Chantant (Piazza Solferino).
21: la cantante [redacted] **Ravinale** propone il suo repertorio di canzoni piemontesi. Ingresso 2 mila (consumazione 5 mila).

Terrazza sul Po (Corso Moncalieri 18).
20: ristorante musicale. Ospite della serata il cantante **Vittorio** con i suoi brani melodici. Menù a prezzo fisso 25 mila.

Ivrea (Piazza Ottinetti).
21,30: **Il Gruppo Sutky** [redacted] da Anna Sagna presenta **Igor** su musiche di Stravinskij. E' nell'ambito della nona edizione del «Festival Musica in Scena».

Aosta (Piazza Chanoux).
21: recital dei **Nomadelfia**, i giovani dell'omonima comunità con sede vicino a [redacted]. Coreografie [redacted] Coleman. Ingresso libero.

MANIFESTAZIONI

[redacted]
Festa di mezza estate.

Giaveno (Sagrato Chiesa dei Batù).
21: [redacted], [redacted] benefica.

Viù (Bar [redacted] Pozzo).
20,30: **Gara pinnacola.**

[redacted]

STRANI MUSEI

[redacted] **del cappello,** Alessandria. Visita su prenotazione tel. 0131/3021. Museo di casa Borsalino: illustra la storia del cappello, dalle origini.

[redacted] **dell'ombrello,** Gignese (NO)/ [redacted] 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Non ci sono [redacted] guidate. 1500 tipi di ombrelli e parasoli a partire [redacted] '600.

Museo [redacted] spazzacamino, S. Maria Maggiore (NO). Dal 1° al [redacted] agosto: lunedì 10-12, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 16-19. A[redacted] dagli spazzacamini.

Walsermuseum, Alagna (VC). Tutti i giorni 14-[redacted]. Offerta al custode [redacted] accompagna. Ricostruzione di una tipica [redacted] alagnese. Mobili e suppellettili della comunità Walser, [redacted] discendenza [redacted].

[redacted] **civico di Gurro** (NO). Orario 9-12,30/14,30-18,30. Aperto tutti i giorni. Prezzo L. 3000. Sono esposti [redacted] a partire dal XV secolo.

[redacted] **Savigliano** (CN). Martedì e giovedì 9,30-12,30, mercoledì, sabato e domenica 15-18; lunedì e venerdì chiuso. Ingresso libero. Ri[redacted] antica farmacia [redacted] spedale SS. Annunziata, con ceramiche del '700 e '800.

[redacted] **religiosa,** Oleggio (NO). Oggetti liturgici dal '600 al '800. S[redacted] appuntamento. Tel. 0312/91168.

[redacted], Varallo [redacted]. Orario 10-12/15-18. Tutti i giorni tranne il venerdì. Sezione Scienze naturali (ha una delle più importanti [redacted]zioni di coleotteri). Ingresso gratuito. Pinacoteca 2500.

Castello di [redacted] sopra Ivrea. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Prezzo L. 6000, le visite sono solo guidate.

Castello [redacted] a 5 chilometri da [redacted]. Orario 10-12/14,30-18. Chiuso il lunedì. Prezzo [redacted]. Visite guidate 30.000 prenotazione [redacted]gliata.

Castello di Agliè, P. Castello 2, Agliè. Sabato e domenica 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-19. Prezzo del biglietto 2 mila lire.

L'«Ul[redacted] tentazione» entra [redacted]

In cassetta i film «blasfemi»

E' già in cassetta il film scandalo «L'ultima tentazione [redacted] Cristo» di Martin Scorsese, distribuito dalla Cic. Libero adat[redacted] del romanzo «O teleutaios peirasmos» [redacted] Kazantzakis, «The last temptation of Christ» ha scatenato l'ira dei cattolici. Anche da noi le critiche al film, presentato fuori concorso all'ultima edizione del festival di Venezia, non sono mancate. Eccellente, di conseguenza, l'esito ai botteghini: l'opera di Scorsese si colloca[redacted] la 14ª posizione della graduatoria annuale [redacted] incasso [redacted] circa 4 miliardi di lire. La [redacted]neggiatura [redacted] di Paul Schrader, il regista di «American Gigolò».

Protagonista [redacted] il versatile Willem Dafoe, apprezzato [redacted] in «Platoon» e «Saigon» e democratico agente federale [redacted] recente «[redacted]ppi Burning». Il cast comprende inoltre Barbara Hershey [redacted] mondo e parte, Spiegge) Harvey Keitel e David Bowie. Colonne sonore di Peter Gabriel. Il mercato home video presenta, sullo stesso tema della religione riproposto in maniera giudicata blasfema, [redacted] **salue Marie»**, realizzato nel 1985 dal francese Jean-Luc Godard ed edito dalla General Video, e «Il vangelo secondo Matteo» [redacted] Pier Paolo Pasolini, con [redacted] marchio Mastervideo. Questi film [redacted] reperibili da Reporter Records di via Pietro Micca 21 e Video [redacted] via Valperga Caluso 16/c.

[d. ca.]

Willem Dafoe interpreta Gesù

[redacted]

SPORT

Chiusi i campi di calcio, le palestre, le piscine coperte.
Aperti:
* le piscine scoperte (Stadio comunale, Pellerina, largo Sempione, largo Colletta, via Trecate); l'ingresso costa 5 mila lire (3 mila il ridotto) nei giorni feriali e 7 [redacted] (5 [redacted] il ridotto) nei festivi, multiplo per 10 ingressi feriali a 40 mila lire;
* il campo di atletica dello Stadio comunale (aperto tutto il mese, tranne la domenica e dal 12 al 15) e quello di parco Ruffini (aperto dal 21 al 31, chiuso la domenica);
* i campi di baseball in via Passo Buole e in corso Marche;
* il campo da hockey su prato di corso Testori;
* le bocciofile;
* i centri delle biciclette comunali della Pellerina, di Parco Crescenzio (largo Colletta), del Valentino, di parco Ruffini (viale Bistolfi), della Piazza d'Armi: sono chiusi soltanto al lunedì, aperti anche a Ferragosto. Costi: 1500 lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, 6000 per [redacted] giorno intero.

Campi da tennis nei quartieri
Costo: 6 mila lire all'ora, 10 mila di sera nei campi con illuminazione artificiale.
1 Centro-Crocetta: il centro sportivo non ha campi aperti.
2 [redacted] Nord: aperti quelli di via Modigliani 21, via don Grazioli 41a, corso Tazzoli 76, via Palatucci 12a. Chiusi sabato e domenica, dal 15 al 22 aperti solo al pomeriggio.
3 San Paolo: aperto quello di via San Paolo 160, tranne al lunedì.
4 San'[redacted] chiusi soltanto di lunedì e a Ferragosto i campi di via Appio Claudio 176/30 e via Carrara 174a.
[redacted] Borgo Vittoria-Vallette: chiusi di lunedì, aperti tutti gli altri giorni e a Ferragosto i campi di via Val della T[redacted] 169.
6 Regio Parco: aperti alcuni campi in via Gottardo 10.
7 Vanchiglia: chiuso dal [redacted] agosto l'impianto di via Carmagnola angolo corso Vercelli.
8 Cavoretto: chiusi per tutto il me[redacted].
9 Lingotto: chiusi dal 5 al [redacted] gli impianti di via Ventimiglia 195a.
10 Mirafiori Sud: l'impianto di via Pieve 66 chiuso di lunedì e a Ferragosto.

[redacted]

Centrale (via [redacted] Cittadella 5) Dal 31 luglio al [redacted] agosto e dal 28 agosto al 1° settembre aperta al pubblico dal lunedì [redacted] venerdì con orario: [redacted] 15.55.
Chiusura dal 5 agosto al 27 ago[redacted].
Dal 4 settembre orario normale.
[redacted] «A. [redacted] Corte» corso Francia 192)
Chiusura dal 31 luglio al 25 agosto.
Dal 28 agosto al 1° settembre orario per il pubblico: lunedì venerdì 9.30-12.30/ 14.00-17.00.
Dal 4 settembre orario normale.

Biblioteche decentrate:
Torino centro (via della Cittadella 5) Dal 31 luglio all'11 agosto aperta al pubblico dal lunedì al venerdì [redacted] orario: 9.00-15.55. Chiusura dal 12 agosto al 3 settembre. Dal 4 settembre orario normale.
Amoretti (via Filadelfia 205) Dal 31 luglio al 2 settembre osserverà il seguente orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
Aurora Rebaudengo (corso Vercelli 15)
Chiusura dal 7 al 21 agosto compreso.
Falchera (piazza Falchera 8)
Chiusura dal 14 al 31 agosto.
Geisser (corso Casale 5)
Chiusura dal 18 al 31 agosto.
[redacted] - D. [redacted] (corso Ferrucci 65/b)
Chiusura dal 12 al [redacted] agosto compre[redacted].
Lucento (corso Cincinnato 115) chiusura dal [redacted] agosto al [redacted] settembre compreso.
Marchesa (corso Vercelli 47) chiusura dal 12 al 15 agosto.
Pozzo Strada «L. Carluccio» (Via Monte Ortigara 95)
Chiusura dal 31 luglio al 20 agosto. Aperta al pubblico dal 21 agosto al 2 settembre con orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
REGIO PARCO (via S. Benigno 20) — Chiusura dal 1° al 27 agosto.

[redacted]

Ricevitorie-Totip [redacted] agosto:
Centro — Tabaccheria - Via Arsenale 1; [redacted] - P.zza Repubblica, 26/15; Agenzia Ippica - P.zza Statuto, 18; Bar - C.so Vittorio Emanuele, 37.
[redacted] - **San** [redacted] — Bar - C.so Marconi, 3.
[redacted] - **San** [redacted] — Bar - C.so De Gasperi, [redacted].
San Paolo — [redacted] - Via Monginevro, 58; Tabaccheria - C.so Racconigi, 225.
Cenisia — Tabaccheria - C.so Racconigi, 22.
Campidoglio - San Donato — Bar - Via Cibrario, 45.
Aurora - Rossini - [redacted] — Agenzia Ippica - Via Pisano, 3/5, Bar - Strada del Fortino, 30; Bar - C.so Giulio Cesare, 30.
Millefonti - Nizza — Agenzia Ippica - Via Nizza, 131/133; Bar - Via Nizza, 163; Bar - Via Genova, 63 - Bar - Via Genova, 28.
Lingotto — Tabaccheria - Via Pio VII, 164/F.
Santa Rita — Bar - C.so G. Agnelli, 40; Bar - Via Tripoli, 37.
Mirafiori Nord — Agenzia Ippica - Via Boston, 118; Bar - Via Fulvio Croce, 12; Bar - Via Guido Reni, 29/E.
Parella — Bar - Via Exilles, 48.
Lucento - Vallette — Tabaccheria - Via Fogizzo, 1.
[redacted] **Vittoria** — [redacted] - L.go Giachino, 110; Bar - Via Breglio, 50.
Barriera di Milano — Tabaccheria - Via Monterosa 139; Tabaccheria - Via Sesia, 35/a; Tabaccheria - Via Valprato, 20/g.
Borgo Po — Tabaccheria - C.so Casale, 40.
Regio Parco — Bar - C.so Regio Parco, 166 ang. Via Willermin.
[redacted] — Tabaccheria - C.so Casale, 86/c; Tabaccheria - C.so Casale, 397; Tabaccheria - Strada Mongreno, 18.
Mirafiori sud — Bar - C.so Unione Sovietica, 523; Bar - Via Rovoda, 18; Bar - Via Riccio, 5.

SCUOLE DI [redacted] E [redacted]

[redacted] HUTTER: scuola di danza dal 1° settembre. Iscrizioni [redacted] anno via Avogadro 4 - Tel. 514 656
CENTRO [redacted] TORINO: informazioni e preiscrizioni [redacted] 89/90. Tutti gli stru[redacted] e [redacted] vocale, [redacted] d'assieme tutti i [redacted]. Telefo[redacted] 830.075
NUOVO: [redacted] di danza e teatro: iscrizioni aperte per l'anno accademico '89/90. Stage di [redacted] di [redacted] agosto [redacted] 21/8 [redacted] Nancy Frosneda [redacted] corsi avanzati o professionali, 10 lezioni L. 50 000 [redacted] 15 persone per corso. Inf. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 011/655.552 0142/923 431. Orario dalle 16 alle 19,30

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 661 1156): Sala Rossa: Discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 7 000
CHALET [redacted] (viale Virgilio 25 tel. 650 6756): ore 15,30 a passo di danza. Ore 21 Magnetic Dreams
CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15,30 Danze e ritmi per [redacted] Edo Puma. Ore 21 con Rommy [redacted] tutto liscio, solo liscio
DU PARC - TERR[redacted] ESTIVO: ore 21 Nuova Meteora
EDEN ESTIVO (via Bismondi 10, tel 605.0301): ore 21 Gli Stop (se piove sala coperta)
LE ROI - GIARDINO: ore 21 Bal Musette
[redacted] FAVOLA NIGHT CLUB - [redacted] (tel. 964 3434): ore 22
LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel 900 2581): ore [redacted] orch. E. Vitale
MALUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo, tutte le sere cena danzante con [redacted] 0121 74 115 [redacted]
PATIO [redacted] (Moncalieri 346). Tutte le sere 22-4,30.
TRILUSSA: Sconvolge Torino col suo De [redacted] Trasteverino (solo pren. tel 514 496 - 566.1466)

GALLERIE E [redacted]

MUSEO [redacted] - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, [redacted] al 17 [redacted] 1989. Mostra «Piano [redacted] fino al 30 settembre 1989 [redacted] permanente. Aperto da martedì a domenica [redacted] 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. [redacted], ridotto L. 3000 [redacted] informazioni tel [redacted] 7256.
SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): Diana Trionfatrice Arti di Corte nel Piemonte del 600 27 maggio 24 settembre. Orario [illegible] Festivi [illegible] Apertura serale giovedì 20-22,30. Lunedì chiuso
ZOO (parco Michelotti [illegible]): [illegible] Ingresso L. 3 000 [illegible]

SERE D'ESTATE

VALENTINO - **Arena Metropolis**: **Una vedova allegra ma non troppo**, di Jonathan Demme, ore 21,45. [redacted] **travolgente**, [redacted] Jonathan Demme, [redacted]
PELLERINA [redacted], di Ivan [redacted]man, ore 21,45
CORTILE [redacted] **politica degli autori**: [redacted], [redacted] Souleymane Cissé, ore 21,45

IX FESTIVAL MUSICA IN SCENA A IVREA
[redacted] Domani e Sabato ore 21,30
L'IMPRESARIO DELLE CAN[redacted]
di Giovanni Battista Martini
inf. tel. 0125/48 741 int. 21 - 0[redacted]

CAPITOL
Cecchi Gori — Penta Italia

scritto e diretto da NILS GAUP

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA
VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA [redacted]

L'Ansa per tutti.

[redacted]ce è l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. [redacted] tavolo di tutti, notizie in tempo reale: basta [redacted] telefono [redacted] un Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni e ricevere quelle che servono [redacted] la propria attività professionale. **Ansaservice** è frutto di una ricerca finalizzata al futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, nel segno dell'innovazione [redacted] del cambiamento continuo. Con **Ansaservice** si moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.

ANSASERVICE

Per accedere [redacted] sistema **Ansaservice** contattare [redacted] Divisione Commerciale Telefoni: (06)6774642/5 Telefax: (06) [redacted]

agenzia ANSA
IL VANTAGGIO DI SAPERE PRIMA.

[redacted] ricerca [redacted] speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta [redacted] Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.84.64

[redacted] UN PONTE TRA [redacted] E I LORO CLIENTI

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4
Bus 50/51
L. 8.000 Rid. 5.000
Moderns (Parigi 1926)
di Alan Rudolph con Keith Carradine, Linda Fiorentino, Geneviève Bujold (Usa) — Nella Parigi colta e raffinata degli Anni 20 un pittore americano dipinge falsi nel tentativo di riconquistare la moglie. N. V. 2h 07' **Drammatico**
Aria condizionata Or. 20/22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
L. 8.000 Rid. [redacted]
Chiamami di notte
di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e da una casuale testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' **Giallo**
Aria condizionata Or. 18,50/20,40/22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus [redacted]
Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000
[redacted] di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' **Commedia**
Aria condizionata [redacted] 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.80
Tram 4/16
Bus 41/63
Chiuso per ferie

Capitol
v. [redacted] Dalmazzo 24
[redacted]. 54.08.06
Tram 13
Bus 55/56/58/72
L. 8.000
L'arciere di ghiaccio
di Nilsen Gaup con Mikkel Gaup, Nils Utsi (Norvegia) — Tra foreste bianche di neve e minuscoli villaggi fuori del tempo, un giovane lappone [redacted] battaglia solitaria contro una banda di fuorilegge. N. V. 1h 28' **Avventura**
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
L. 8/6.000 Aiace 3.000
Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sarno (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' **Drammatico**
Aria condizionata Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus [redacted]
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2
v. [redacted]
[redacted]. 54.52.45
Tram 13
Bus [redacted]
Chiuso per ferie

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire [redacted]
Chiuso per ferie

Doria
v. Gramsci 9
Tel. [redacted]
Tram 4/12/15
Bus
[redacted] 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/18
[redacted] 33/33s/42/56
[redacted]
Chiuso per [redacted]

Eliseo [redacted]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000
Chiuso [redacted] ferie

[redacted]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000
Chiuso per ferie

[redacted]
c. Beccaria 4
[redacted]. 521.40.16
Tram [redacted]
[redacted] 46/46s/51/52/71
Lire 8.000/6.000
Chiuso per ferie

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.76.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
L. 8.000/Aiace 4.000
Rassegna «Le vie del comico»
Omaggio a Charlie Chaplin: ore 16,30 e 20,30 «Il dittatore» [redacted] C. Chaplin, Paulette Goddard; ore 18,15 e 22,30 «Monsieur Verdoux» con Charlie Chaplin, Mady Correl

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. [redacted] 71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8.000
La 7ª profezia
di Carl Schultz con B. Demi Moore, M. Biehn, J. Prochnow (Usa) — La fine del mondo è arrivata: in tutto il pianeta accadono fenomeni terribili. Una donna incinta capisce che da lei dipende la salvezza di tutti. N. V. 1h 38' [redacted]
Or. 15,40/17,20/19/20,45/22,30

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
[redacted] 60/61/64/64s/67
L. 8.000/Rid. 6.000
[redacted] (il thriller)
di F. La Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' [redacted]
Aria condizionata Inizio 16,30/18,30/20,30/22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000/Rid. 6.000
Lo [redacted] dr. Frankestein
di Deborah Roberts con Irwin Keyes, Kathy Shower, Mark Blankf[redacted] (Usa) — Sulle orme del nonno il Dr. Frankestein dà vita a un essere umano superdotato che fa subito colpo su una sua collega. N.V. 1h 26' **Commedia**
Aria condizionata Or. 15,50/17,25/19/20,45/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Lire 8.000/5.000
[redacted] Man, l'uomo della [redacted]
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valerie Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Aria condizionata [redacted]. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Lire 8.000
Un [redacted] di [redacted]
di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' [redacted]
Or. 16/18,10/20,20/22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
Lire 8.000/6.000
Chiuso per ferie

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
L. 8.000
Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

«Un pesce di nome Wanda» di Chrichton all'Olimpia 2

PRIME VISIONI

[redacted]
v. Acqui 2
Tel. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Chiuso [redacted] ferie

[redacted]
v. Roma 336
Tel. 51.17.09
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

[redacted]
v. Collegasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
[redacted] 5/4.000
Magica [redacted] degli Oscar: [redacted] in [redacted]
di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver. Dolby stereo **Commedia**
Or. 20,30/22,30

[redacted] Ragazzi
v. [redacted] 12
[redacted]
Tram 13/16
Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

[redacted] Due
v. [redacted] 8
Tel. [redacted]
Tram 4
[redacted] 50/51
Lire [redacted]
Chiuso per ferie.

[redacted]
v. Montebello 8
Tel. 871 [redacted]
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Lire 3.000/5.000
[redacted] per ferie.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro v. Chiesa della Salute 77 — **Merrakech Express** [redacted]. Salvatores 20,30, 22,30

Fregoli g. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per ferie

[redacted] via Nizza 56

Faro via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino via Cigna [redacted] — Chiuso per ferie

Massaua piazza Massaua 9

Nuovo Odeon via Venaizio 6 — **Betty Blue** «Sere d'estate». Con B. Dalle. V. 18 Or. 20, 22,30

Salone d'Essai corso Belgio 53 — **Senza tetto né legge** di Agnès Varda ore 20,15; 22,30

[redacted] Ragazzi corso Belgio 53

Agnelli via Paolo Sarpi 117

Araldo v. Chiomonte 3

Lanteri c. Giulio Cesare 80

Valdocco via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Chiuso

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Adua 400
corso G. Cesare 67
Tel. 27.78.71
Tram 4
Bus 50/51
Chiuso

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.60
Tram 13
Bus [redacted]
Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della [redacted] 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75
Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64
Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61
Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67
Chiuso

Chieri
Chiuso

Nuovo
[redacted] M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus 42/47/67
Vignaledanza [redacted]
Stage in palcoscenico: Laboratorio Coreografico - [redacted] schermo: **Dirty dancing** di Emile Ardolino

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus 42/47/67

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus 42/47/67
IX Festival musica in scena ad Ivrea
Piazza Ottinetti, domani e sabato ore 21,30 **L'impresario delle Canarie**, di G.B. Martini. Interpreti: Andrea Snarski e Cristina [redacted]. Direttore Antonio Tappero, regia Vera Bertinetti, [redacted] e costumi Eleonora Rito. Inf. tel. 0125/46.741 int. 11 - 011/68.90.668

Stunt Cars
Parco Ruffini
Tel. [redacted]

[redacted]
v. C. [redacted] 104
Tel. 29.04.50
Bus 77
Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. 41.11.437

[redacted] di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.[redacted]
Bus [redacted]
Acqui in [redacted]

Piccolo Regio
piazza Castello [redacted]
Tel. 881.52.42
[redacted] 13/15
[redacted]1/72/72s
Chiuso

Auditorium [redacted]
piazza [redacted]
Tel.
Tram 16/18
Teatro Regio
Chiuso

Garybaldi
v. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801.17.46
[redacted] 49/51
Chiuso

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Riposo

CINEMA [redacted]

[redacted]

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293)
La signora e la bestia, Erika Evans (a grande richiesta). Col. V. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021)
Cronache bestiali d'Italia. Anal delices. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Dalle 14,30 alle 23, novità assoluta **Pecky dancing** Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440)
Massaggi bestiali di mogli in vacanza - Sodo animal double action. Colori. V. 18. No stop dalle 10 alle 24.

[redacted] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Taboo American style, parte terza. Lussuria e degradazione, con Sharon Kane, Kelly Nichols 1ª visione. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] (largo G. Cesare 105, [redacted]. 287.974)
La moglie e la bestia, con Erika Evans, Robert Malone. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

MILANO - [redacted] (via Milano 8, tel. 566.1525)
Agosto... moglie mia non ti conosco 3 films: **Caldo capriccio di donna - Katrina bestia bionda - L'angelo del sesso**. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10 all'1 (ult. 23,30.

[redacted] (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.8851)
Incontri bestiali in casa privata, con Lola Montres, Bob Malone **Animal perversion**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

[redacted] (corso Regina Margherita 193, tel. 530.885)
Racconti sessuali di Cicciolina, Ilona Staller, Gabriel Pontello **Private love** un film girato da privati. Ap. ore 12, ult. 22,30 continuato.

[redacted] (via San Donato 40, tel. 486.575)
Zozzerie di una moglie in calore, Laura Lovis Karin Beck. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
All american girl - Anal e sado perversion. Colori. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30

TORINO (via Bucozzi 8, tel. 530.353)
Rassegna «I più richiesti» **Marilyn pornostar**, con Marilyn Jess, Gabriel Pontello. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.542)
[redacted]... animal fantasy - Grido di voglie Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: ore 16,30 La bella addormentata nel bosco, ore 20,30-22,30 Scuola di mostri

CARMAGNOLA
LUX: chiuso
MARGHERITA: chiuso

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso

[redacted]CARIO
SANSICARIO: Due figli di...

[redacted]IERI
NUOVO CHIERESE: Riposo
SPLENDOR: Riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Attrazione fatale. Ore 21,30
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: chiuso

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Scuola di mostri
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: Io e mia sorella
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso
PERONA: I gemelli

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso

IVREA
ABCINEMA D'ESSAI: chiuso
BOARO: La pallottola spuntata. Ore 20,10 - 22,10
POLITEAMA: chiuso per ferie

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: Il nido dell'amore n. 2 - Momenti bestiali

NONE
S.R.C. EDEN: chiuso

ORBASSANO
MODERNO: chiuso
PARROCCHIALE: chiuso

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Mr Crocodile 2

PINEROLO
HOLLYWOOD: Lo strano caso del dottor Frankestein
ITALIA: Stress da vampiro
RITZ: Fantasma 2

SESTRIERE
FRAITEVE: ore 18 Biancaneve e i 7 nani. Ore 21 Il piccolo diavolo

SETTIMO TORINESE
CECCARINI: chiuso

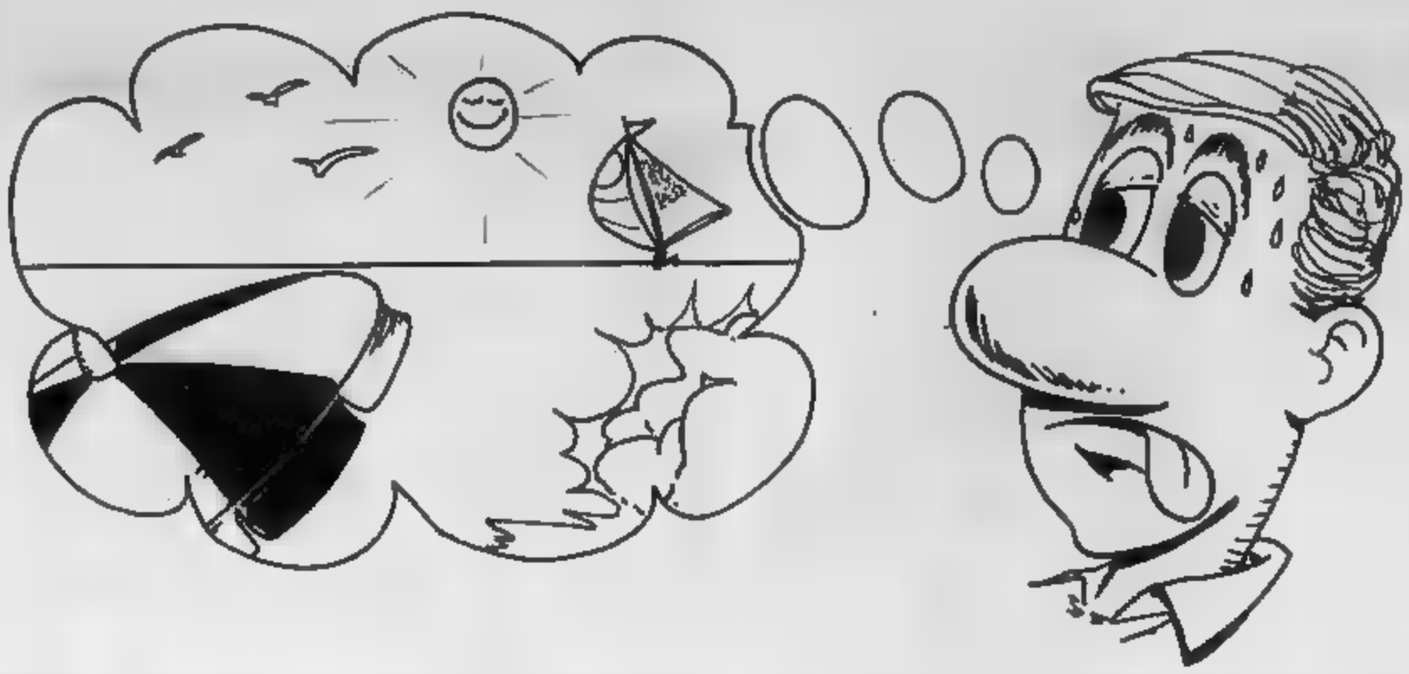
SUSA
CENISIO: Red e Toby nemici amici

TORRE PELLICE
TRENTO: Willow

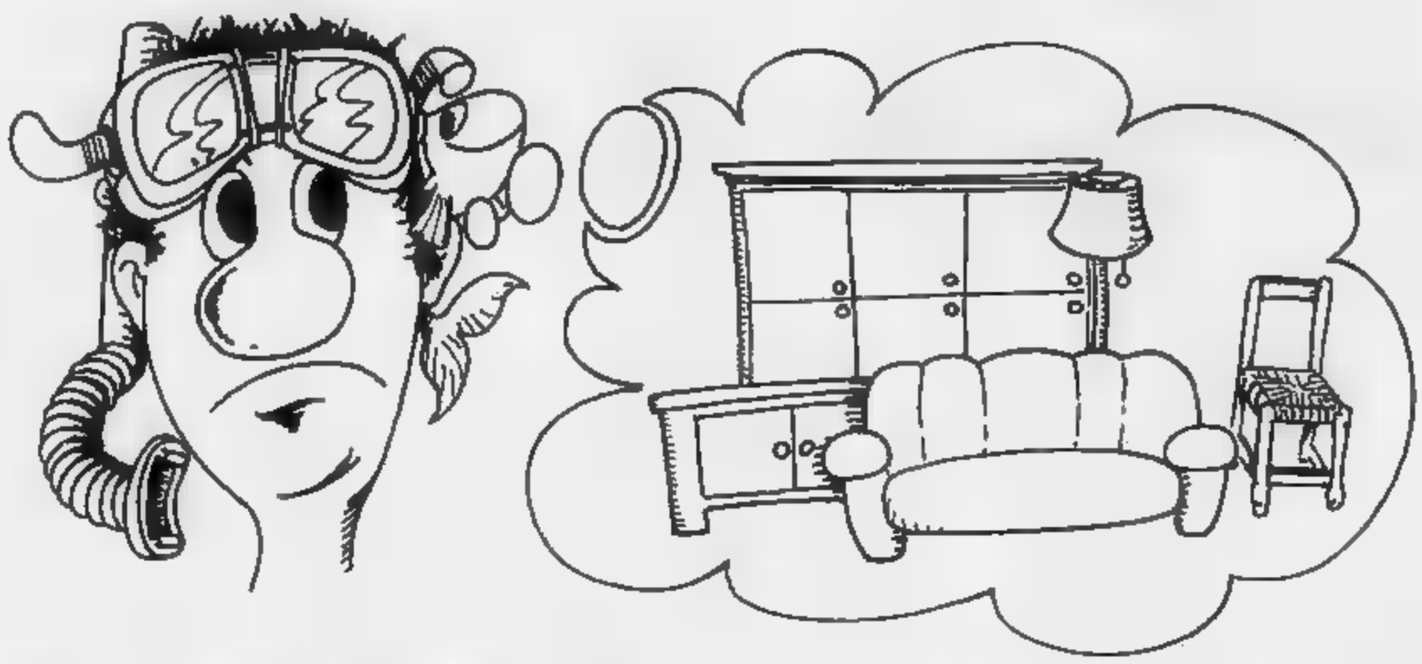
VALPERGA
AMBRA: chiuso

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, [redacted]; 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa [redacted] Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). [redacted]rio: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e ven[redacted]: 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 696.0581.
Mole Antonelliana: Carlo Mollino 1905-1973, fino al 30 luglio 1989. Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 5000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi
[redacted] di [redacted] - Etnogr[redacted] Orientali. (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
[redacted] dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): [redacted] compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al [redacted] settembre e «Piano nobile», [redacted] Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo [redacted] della Montagna [redacted] Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario. 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-[redacted] (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30, ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-[redacted]



C'è chi compra i mobili e non va in vacanza...



C'è chi va in vacanza e non compra i mobili...

E c'è chi va da

MOBILANDIA

DOVE MILLE LIRE VALGONO IL DOPPIO

Via Torino 59 - Bruino - Tel. (011) 908.79.12

APERTO ANCHE AGOSTO

Kiszcsak è primo ministro: evitata in extremis la spaccatura tra i comunisti e gli alleati del partito contadino

Compromesso a Varsavia

Mozione anti-Rakowski, pc battuto

Dopo quasi un mese di crisi, la Polonia ha di nuovo un primo ministro. Il generale a tre stelle Czeslaw Kiszczak, responsabile del dicastero degli Interni nel gabinetto uscente di Mieczyslaw Rakowski, è stato eletto capo del governo ottenendo la fiducia del Parlamento con 237 voti favorevoli, 173 contrari e dieci astensioni. Ora a Varsavia tutti cantano vittoria. La coalizione governativa, soddisfatta di aver evitato in extremis una clamorosa spaccatura fra il partito comunista ed i suoi tradizionali alleati, a Solidarnosc, i cui ranghi hanno dimostrato compattezza e disciplina nel rifiutare la designazione dell'uomo che simboleggia per l'opposizione anni bui della legge marziale.

La prova di forza incrociata, incerta fino all'ultimo, movimentata delle febbrili consultazioni dei due schieramenti trapelati, è finita nel segno del compromesso sul fronte del regime. Amaro, ma necessario in quanto lo stravolgimento del quadro politico resta inattuale in una Polonia inserita nel blocco socialista.

Per il poup era infatti vitale assicurarsi l'appoggio del partito contadino filomarxista che martedì aveva preannunciato l'intenzione di bocciare la candidatura del generale spingendosi addirittura fino a proporre un governo di unità nazionale che includesse il sindacato libero. Se l'imprevista rivolta si fosse materializzata, a Kiszczak sarebbero venuti a mancare i suffragi alla promozione, e con essi sarebbero saltati gli accordi sanciti ai negoziati di aprile della «tavola rotonda» fra potere ed opposizione.

Un prezzo troppo alto, impensabile, e così, pur di ricucire la pericolosa frattura, il partito guida non ha avuto scelta, è sceso a patti con le formazioni satelliti che è passato seguivano automaticamente le direttive comuniste impegnandosi a consultarli in futuro su ogni formulazione dei programmi dell'esecutivo. Eppure le divergenze sinistra state ricomposte solo in parte, come ha evidenziato d'altronde il voto al Sejm. La maggioranza richieste era 211 voti essendo presenti 420 su 460 deputati della . Secondo la radio polacca quattro comunisti hanno votato Kiszczak, e pure diversi del gruppo rurale Zsl gli hanno negato la fiducia o si sono astenuti. Chi non si in quanto la votazione era a scrutinio segreto.

questi no il neo premier ha subito tenuto conto nel rso programmatico. La questione agricola e il mercato alimentare, detto, saranno le priorità «supreme» suo governo che vede quale unica via d'uscita alla pesante situazione nomica l'apertura dei mercati e l'incentivazione dell'iniziativa privata. Quindi, rivolgendosi a Solidarnosc, ha teso una «a coloro che mi hanno votato contro. Non rinuncerò al tentativo di aprire le porte del governo anche ai rappresentanti dell'opposizione nella che sia possibile, un giorno, dar vita ad grande coalizione nazionale. Quale primo passo accoglierò le ture proposte per la creazione di una commissione straordinaria interparlamentare che supervisioni l'attività del governo in campo economico». E non basta. Occhio di riguardo pure alla riduzione delle spese statali «compreso il bilancio Difesa e dei ministeri degli Interni», promesso di accelerare l'iter legislativo sulla legalizzazione dei partiti politici, le riforme del codice civile e penale e l'autogestione territoriale.

Quando, in apertura di seduta, lo speaker Kozakiewicz ha tratteggiato la personalità del ministro degli Interni sottolineando la sua saggezza e le capacità organizzative durante la lunga trattativa sfociata nel riconoscimento giuridico di Solidarnosc, «un'esperienza di collaborazione che fa ben sperare nel successo della nuova missione», dai banchi dell'opposizione si sono levati mugugni e voci di dissenso. E pronta è stata la replica del leader parlamentare di Solidarnosc, Bronislaw Geremek: «Non si può cambiare continuando sulla stessa strada, non vediamo alcun al vertice, sempre dominato dal monopolio del partito unico, invece mutamenti radicali sul modo di esercitare il potere».

Che Solidarnosc intenda far valere la presenza dei suoi 161 seggi alla Dieta, senza concedere sconti al regime, lo si anche capito dal successo mozione presentata dall'opposizione per aprire un'inchiesta straordinaria sull'operato del governo uscente. La risoluzione è stata infatti approvata 208 e 169 no, una primizia assoluta per la Polonia postbellica che vede per la prima volta il pc battuto in Parlamento.

Una commissione speciale dovrà pertanto accertare se stono i presupposti legali per mettere in stato di accusa l'equipe di Rakowski, che pochi giorni nominato primo segretario del poup e reduce da lievi disturbi , a inviare il dossier di incriminazione al Consiglio di Stato, il supremo giudiziario della nazione. Il documento dei filowalesiani è passato grazie alla defezione di una frangia consistente franchi tiratori del poup, sintomo dunque delle acque agitate in cui navigherà Kiszczak. formazione del governo sarà fra le settimane, per ora è stata annunciata la riconferma del vicepremier per l'economia Ireneusz Sekula.

Piero de Garzarolli

Il neoeletto premier Czeslaw Kiszczak riceve le congratulazioni dei membri del governo uscente

IL NUOVO PREMIER

Nel 1981 fece arrestare Walesa

Czeslaw Kiszczak, il nuovo primo ministro polacco, è nato 64 anni fa a Roszczyny, un piccolo villaggio del voivodato di Bielsko Biala, nel Sud del Paese, una famiglia di contadini. Militò come portaordini nella antinazista ed alla fine della guerra decise di arruolarsi nell'esercito polacco. Inviato a Mosca per un corso di addestramento presso l'Accademia degli ufficiali, al rientro in patria scelse la carriera controspionaggio, settore diresse dal 1972 al 1979.

Stretto collaboratore dell'attuale presidente della Repubblica Wojciech Jaruzelski, fu uno dei principali organizzatori dell'introduzione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) assieme all'allora ministro della Difesa Florian Siwicki. Diretto ordine migliaia aderenti di Solidarnosc, compreso Lech Walesa, finirono in carcere, sua fu la regia per la repressione degli scioperi. minato ministro degli Interni e capo della polizia segreta, lo che assassinare padre Jerzy Popieluszko, il cappellano della dissidenza, dal 1986 fa parte l'ufficio politico del comitato centrale del partito comunista con il grado di generale d'armata. Lo scorso aprile ha rappresentato il governo nei colloqui della «tavola rotonda» con l'opposizione. Sposato, con due figli, ama il nuoto e l'equitazione.

FALKLAND

Segnali a Londra

Menem leva il blocco commerciale

BUENOS AIRES. Il governo del nuovo presidente Menem ha fretta di chiudere le ferite ancora ditate dal passato. Quella della guerra perduta per le Falkland-Malvine, invase e poi perse di fronte alla controffensiva britannica, è aperta dal 1982. L'altra sera il ministro degli Esteri Domingo Cavallo ha compiuto uno spettacolare gesto politico, ponendo inaspettatamente fine alle restrizioni sugli scambi commerciali con l'Inghilterra, in vigore da sette anni.

La normalizzazione commerciale con Londra era uno dei quattro «desiderata» espressi a suo tempo dal governo inglese per acconsentire alla ripresa dei negoziati con Buenos Aires. Gli altri sono la fine delle restrizioni finanziarie, la ripresa delle comunicazioni tra il continente e l'arcipelago delle Falkland-Malvine, e la cessazione delle ostilità. «Il presidente Carlos Menem aspetta ora un gesto di buona volontà di Margaret Thatcher», ha scritto ieri il quotidiano «Clarin».

Decidendo di riaprire gli scambi commerciali con Londra, che finora luogo attraverso triangolazioni con terzi, Menem porta avanti una strategia avviata già a partire dal insediamento al potere l'8 luglio scorso.

Dieci giorni Menem aveva reso di pronto a dichiarare la cessazione delle ostilità, qualora Londra a sua volta eliminato le restrizioni alla pesca attorno alle isole. Il tema della pesca coinvolge molti interessi, non solo argentini; la proposta mira a ottenere consensi anche da paesi degli altri che fino all'82 inviavano pescherecci nelle acque dell'arcipelago.

Secondo il ministro Cavallo, «è indispensabile che l'Argentina arrivi all'Europa del 1993 avendo migliorato i suoi rapporti con l'Inghilterra, poiché il voto di Londra pesa in ogni decisione della Cee. Insomma bisogna convincere il governo inglese a non porre più ostacoli ai rapporti economici dell'Argentina con gli altri Paesi europei, indispensabili a risalire la china del disastro economico..

Intanto i giornali argentini danno come imminente la decisione da parte di Menem di graziare gli ex generali Galtieri, Lami Dozo e Anaya, condannati come responsabili della disfatta dell'82: un'altra espressione del desiderio di chiudere i conti col passato.

CEE

Attesa decisione della Comunità europea per fermare la strage degli elefanti

Non importeremo più avorio

Altra direttiva sull'inquinamento da rifiuti

BRUXELLES. Sarà proibita l'importazione di nella Cee. La storica decisione a salvaguardia degli elefanti africani, dall'estinzione, è stata presa ieri dalla Commissione europea, che ha incaricato il responsabile per l'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, di mettere a punto un regolamento in tal . La Commissione ha approvato anche una seconda proposta di direttiva, che introduce un nuovo principio giuridico: chi danneggia l'ambiente con rifiuti è civilmente responsabile, e deve rifondere il danno causato.

Il bando dall'import di avorio diventerà operativo dopo la pubblicazione del regolamento sulla Gazzetta ufficiale della Cee. Non si tratterà di un divieto assoluto: si potranno continuare a importare, sotto rigido controllo, limitate quantità di avorio da destinare a usi particolari, come la fabbricazione di tasti per pianoforti.

A stabilire quali saranno le eccezioni penserà Ripa di Meana. Non è stato possibile trovare un accordo fin da ieri, perché la Commissione si è divisa su due posizioni. Alcuni membri, compreso il responsabile per l'Ambiente, hanno sostenuto la necessità che le eccezioni siano rigidamente elencate, per dare al divieto una base giuridica più certa. Altri hanno fatto resistenza chiedendo che nel regolamento si parli genericamente di eccezioni e su questa posizione si allineati i Paesi che utilizzano l'avorio per lavorazioni artigianali, come il caso, appunto, dei tasti per pianoforte).

Vietare il commercio dell'«oro bianco» appare ormai una scelta rinviabile se si vuole impedire la totale estinzione degli elefanti africani. Secondo una ricerca pubblicata un mese fa da un gruppo di studio internazionale, in soli anni, dal 1979 e il 1987, gli elefanti africani si sono ridotti da 1.300.000 a poco più di .

La protesta internazionale contro la strage ha ottenuto di recente sempre più vasti anni, negli Stati Uniti e in Europa. Fino a poco tempo fa, le resistenze all'introduzione che limitino il commercio dell'oro bianco sono venute dai Paesi africani esportatori, per i quali l'avorio rappresenta una fonte di valuta. Di recente però anche la posizione degli africani si è evoluta: limitare la caccia degli elefanti e l'esportazione delle zanne appare ora necessità a chi vuol preservare una risorsa scarsa.

La il presidente del Kenya Arap Moi ha sottolineato con enfasi questo nuovo atteggiamento dando fuoco personalmente a dodici tonnellate di zanne cacciate di frodo. Dopo il divieto posto dalla Cee, i bracconieri dovrebbero incentivi.

La Commissione ha adottato ieri una seconda proposta di direttiva, per cui chi danneggia l'ambiente con rifiuti è civilmente responsabile e deve rifondere il danno causato. Secondo il responsabile per l'Ambiente Ripa di Meana, «varrà d'ora in poi anche per i rifiuti il principio, in virtù del quale chi inquina paga. Attribuendo un rischio al produttore di rifiuti, il provvedimento contribuirà a rendere più interessante il ricorso alle tecnologie pulite».

Nella proposta di direttiva, che deve ora passare al vaglio del Consiglio dei ministri dei Dodici, cui ne spetta il varo, si prevede, comunque, che il produttore di rifiuti rivale si contro chi le scorie ha raccolto (o contro terzi) ne verifica che il danno è dovuto ad errori altrui. Si prevede, inoltre, che nel caso in cui il produttore sia reperibile, in vece paghi chi ha raccolto i rifiuti.

La direttiva proposta dalla Commissione, che non è retroattiva, serve anche ad armonizzare la normativa comunitaria in materia. E' stato notato, infatti, che tra i Dodici esistono forti disparità legislative, il che non solo crea anomalie di offerta e quindi distorsioni nella concorrenza, ma incoraggia l'afflusso di rifiuti quei Paesi dove le leggi nazionali sono meno severe. [a. st.]

STATI UNITI

Sono già migliaia i bambini i cui genitori stati uccisi dal micidiale virus Hiv

New York scopre gli orfani dell'Aids

«Nessuno li vuole, tutti hanno paura del contagio»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una nuova categoria orfani è formata negli Stati Uniti: gli orfani dell'Aids, bambini i cui genitori sono stati uccisi malattia, ma che non l'hanno contratta. Non ne conosce il numero esatto, ma secondo il ministero della Sanità nella sola New York alcune migliaia e nel '95 supereranno i 20 mila. Le principali città, da Miami a Los stanno allestendo orfanotrofi appositi, sull'esempio del «Woodycrest Center» newyorchese. Gretchen Buchanholz, presidente dell'Associazione per l'Infanzia, dichiarato che «è l'inizio di un diluvio»: «A New York, la capitale dell'Aids, nostra generazione lascerà tra e 100 mila bambini orfani di almeno un genitore a causa di questa terribile malattia».

L'avvento degli orfani dell'Aids è stato segnalato la prima volta alle autorità mediche dagli orfanotrofi e dagli ospedali di New York. Negli ultimi due anni, gli orfanotrofi della metropoli hanno visto raddoppiare il numero dei loro piccoli ospiti, 17 mila a mila. «Un'alta percentuale dei nuovi venuti — ha dichiarato la dottoressa Pauline Thomas — ha perso il padre e la madre a causa dell'Aids». Ann Suderland, una assistente sociale dell'«Health Science Center» di Brooklyn, ha detto di aiutato oltre 100 bambini rimasti orfani a dell'Aids clinica: «Attualmente ne ho otto, per i quali non riesco a trovare famiglie adottive».

Il «New York Times» ha sottolineato che, contrariamente a quanto si crede, oggi l'Aids colpisce soprattutto persone sposate tra i 25 e i anni di età, tossicomani o bisessuali, che s'infettano le siringhe e il rapporto sessuale e quindi infettano il partner. Molti hanno figli, un quarto neri e per un quarto ispano-americani, quindi poveri. «L'Aids è cominciato gli omosessuali e gli scapoli — ha osservato il dottor Ernest Drucker dell'Ospedale Einstein — ma nell'ultimo biennio è esteso al resto della popolazione. E' divenuto un fattore di disintegrazione famiglia e della società».

Le ca delle cliniche newyorchesi è angosciante. All'Istituto di Terapia Familiare di Manhattan il dottor Richard Gelb ha in psichiatrica un bambino di 10 i cui genitori e la sorellina morendo di Aids: il padre lo contrasse e lo trasmise alla moglie prima del concepimento della piccola; il ragazzo è l'unico non infetto, e non riesce ad accettare la tragedia». All'ospedale di Newark, la dottoressa Mary Boland ha curato una coppia quattro figli. Quando i coniugi sono morti, affidato i bambini alla sorella della madre. Dopo anno e mezzo, anche la sorella è morta di Aids: «Nessuno vuole quei bambini perché tutti hanno paura del contagio».

avvocato York, William Doane, ha aperto uno studio legale per l'assistenza agli orfani dell'Aids. Ha ottenuto finanziamento governativo per consulenza alle famiglie ammalate: «Padri e madri distrutti rimorso, dalla paura che i figli divengano vittime di pregiudizi, dal 'essi facciano qualcosa che gli provochi l'Aids». L'avvocato raccontato nato il cui figli vennero affidati ad altrettante famiglie prima dell' «Il giorno che spirò, si radunarono tutti al suo capezzale, e vollero loro a organizzare le esequie». [a. c.]

DAL MONDO

MOSCA
I un indipendente

I leader dei minatori in sciopero del bacino del Donbass organizzeranno per domenica prossima una manifestazione di massa: decideranno formare sindacato indipendente. Lo ha annunciato l'altro ieri Teimuraz Avaliani, capo dei minatori Kuzbas, l'altro grande centro degli scioperi in Urss. Avaliani, che è anche membro del Congresso deputati del popolo, denunciando la «servile subordinazione e assenza di indipendenza dei sindacati ufficiali», ha chiesto «sindacati radicalmente nuovi». tentativo di frenare la marea montante delle richieste organizzazioni dei lavoratori indipendenti, le autorità sovietiche hanno promesso nuove elezioni per tutti i comitati locali del sindacato.

PECHINO
Lotta

La Cina ha lanciato una campagna contro l'evasione fiscale delle imprese private, 14 milioni e mezzo e che l'anno avrebbero tasse circa 18 miliardi e mezzo di yuan (6800 miliardi di lire). Le imprese private occupano 23 milioni di persone, guadagnano in media yuan (circa mila lire) al mese contro i circa 100 yuan 137 mila lire) degli impiegati di imprese statali, mentre proprietario guadagna circa 1600 yuan al mese (690 mila lire). [Ansa]

BUENOS AIRES
Banda di falsari nella zecca

Falsificazioni di cartamoneta e di buoni del tesoro «per migliaia di milioni di dollari» sono effettuate nella argentina da una banda formata dal personale dello stabilimento. Praticamente tutti gli impiegati sono coinvolti nella frode. Per scoprire il meccanismo delle falsificazioni ci volute due settimane indagini. Appena avute le prove dell'operazione criminosa, la polizia ha arrestato cinque impiegati e il governo ha ordinato il della .

Incidente a un «Boeing 737»

Un «Boeing 737» della compagnia americana Piedmont ha effettuato un atterraggio di emergenza a Greensboro, nella Carolina del Nord, con solo parte del carrello, ma i passeggeri e i membri d'equipaggio sono usciti illesi dall'incidente. L'aereo, in volo da Washington a Charlotte, è stato dirottato sull'aeroporto di Greensboro quando il pilota ha comunicato di riuscire a far uscire il carrello atterraggio. [Ansa]

Chi guadagna di più dorme meno

Chi guadagna molto dorme meno di chi è pagato poco, perché ha più denaro da spendere in divertimenti. Lo afferma una ricerca dell'Università del Michigan, condotta su un campione 1500 persone. La regola vale per le donne: la donna dorme più dell'uomo ma, lavora, dorme 25 minuti in meno della controparte maschile. Una delle possibili spiegazioni è che la donna lavoratrice deve accudire anche alla casa: infatti, le madri di bambini con no di tre anni dormono meno della persona media, mentre i padri degli stessi bambini non perdono nemmeno un minuto di sonno. [Agi-Ap]

SEUL
Arrestato il capo dell'opposizione

Il leader dell'opposizione della Corea del Sud, Kim Dae Jung, è stato arrestato ieri per interrogato un membro del suo partito avrebbe viaggiato in segreto la Corea del Nord. Kim si è dichiarato vittima di una montatura congegnata dal governo. Mentre Kim veniva portato via polizia, centinaia di suoi sostenitori hanno cominciato a manifestare slogan contro il governo. [Ansa]

Due persone contraggono la malaria

Almeno due casi di malaria sono stati diagnosticati a Cinecittà verso la fine del mese scorso. La malattia è stata probabilmente contratta nei pressi dell'aeroporto della città. Secondo il medico cantonale le due persone sarebbero state contaminate da una zanzara fuggita da un aereo in provenienza da un Paese tropicale. [Ansa]

Aspettando il secondo sovietico, confortante avvio dei bianconeri in Svizzera

La Juve fa divertire

Tre gol al Lucerna, con un Sacha da spettacolo
Segnano Schillaci e Barros, rigore di De Agostini

LUCERNA
DAL NOSTRO INVIATO

Migliaia di tifosi della Juventus sono venuti dal Piemonte, Veneto e Lombardia, ma anche dalla Sicilia, ad assistere al debutto della nuova squadra contro il Lucerna campione di Svizzera. Tutti hanno ammirato i vecchi e nuovi beniamini, molti hanno chiesto dello straniero in arrivo, chi ha sputato dell'arrivo del secondo sovietico, Sergei Aleinikov, ha diffuso la voce. Così sugli spalti la gioia è esplosa incontenibile a quella per una vittoria per 3-0 sicuramente incoraggiante: il lavoro di Zoff, insomma, s'è già fatto sentire.

Aspettando Aleinikov, uno Zavarov in serata di gala ha assunto come si conviene alla classe la direzione delle manovre, sempre portate avanti con grande corallità da una squadra che ha confermato di avere in Marocchi il vero polmone. Un Sacha nuovo di zecca, come le maglie leggermente ridisegnate. Quel numero 8 sulle spalle è servito a restituire d'incanto una verginità al discusso attaccante di Kiev. E', senz'altro — sono impressioni d'agosto — un altro Zavarov. Non solo a parole ma anche sul campo. E' lui il playmaker offensivo che i tifosi bianconeri aspettavano da un anno, anche perché liberato da assilli di copertura e cercato per ogni scampolo di terreno dai compagni desiderosi quanto lui di un immediato riscatto. Con lui è stata quindi tutta la Juve a incantare il pubblico ed a chiudere il primo tempo in netto vantaggio su un Lucerna paralizzato, incapace di spezzare le azioni di una squadra che la preparazione vorrebbe ancora imballata, una squadra che ha serata finalmente serena dopo giorni di pioggia, restituisce invece all'abbraccio dei suoi tifosi smaltata di fresco. Qualche sbavatura tra Tacconi e Tricella, ma la difesa sembra meno farfallina con quel Fortunato a coprire ogni varco e Bonetti pronto a controllare la punta centrale Gretarsson oppure a sganciarsi sulle fasce dove Napoli e De Agostini presidiano attenti. La difesa alterna già piacevoli automatismi la marcatura a zona a quella sull'uomo, la novità già sperimentata da Zoff sul finire della stagione scorsa.

E davanti la coppia Schillaci-Barros non ha aspettato molto per andare in gol. Invero l'attaccante siciliano ha mandato la sfera sull'esterno della rete già all'11' facendo gridare al gol. Splendida l'azione cui Zavarov l'aveva liberato in area. Il tempismo di Schillaci è stato premiato al 29' allorché la punta venuta dalla B ha letteralmente bruciato con uno scatto all'Anastasi un difensore olvetico deviando con la testa alle spalle del portiere Tschudin un preciso cross di Napoli.

Il tempo di riprendere il gioco fatto di possesso della palla e veloci cambiamenti di fronte, e la Juventus ha raddoppiato: ancora Zavarov (31') ha conquistato pallone a metà campo, l'ha difeso con un paio di finte, ha allungato per Barros che scattando sul filo del fuorigioco ha infilato l'estremo difensore svizzero. Quindi al 40' per fallo di Schoenenberger su Galia la Juventus ha potuto battere un rigore trasformato con freddezza dallo specialista di Agostini.

Zavarov ha continuato a dettar legge anche nella ripresa: splendida al 51' una sua punizione sventata in corner da Mellacina. Anche questa assunzione di responsabilità di sottolineare in Zavarov.

Il Lucerna ha beneficiato di alcuni cambi e con orgoglio ha impegnato Tacconi (64') con conclusione ravvicinata di Moser. Un minuto dopo lo stesso Moser ha cinturato in area ancora lo scatenato Galia, questa volta per l'arbitro niente rigore. Barros ha sbagliato il tempo per un colpo di testa su cross di Schillaci. Poi i due attaccanti sono usciti per far posto di Alessio a Casiraghi, poco dopo il la volta dello zar sovietico. Per la prima volta da quando è alla Juve, Sacha ha lasciato il campo gli applausi. Battimani di incoraggiamento anche di Tacconi per Bonaiuti, considerato l'erede del portiere azzurro in bianconero.

Franco Radolato

Barros al conferma goleador

LUCERNA: Tschudin (46' Mellacina); Gmuer (46' Berchtold), Birrer; Kaufmann (46' Moser), Wehrli, Schoenenberger; Mueller (46' Friberg), Eriksen (46' Burri), Gretarsson (68' Peter), Nadig (68' Zwimpfer), Knup (68' Huser).
JUVENTUS: Tacconi (77' Bonaiuti); Napoli, De Agostini; Galia, Bonetti (73' Brio), Tricella; Marocchi, (68' Alessio), Zavarov (73' Bruno), Fortunato, Schillaci (68' Casiraghi). Arbitro: Raveglia.
Reti: 29' Schillaci, 31' Barros, 40' De Agostini rigore.
Alla partita hanno assistito circa ottomila spettatori, di questi circa seimila erano i sostenitori italiani della Juventus. Nella foto: Rui Barros, (Il portoghese è stato l'autore di una delle tre reti bianconere.

Berlusconi critica Boniperti

Milan, pari con il Monza

MONZA. Milan ampiamente rimaneggiato ieri sera per la prima ufficiale della stagione contro il Monza. I rossoneri non andati oltre il pari (1-1) deludendo gli ottomila spettatori presenti e Silvio Berlusconi, giunto all'ultimo momento allo stadio.

Rispetto a domenica scorsa, quando sul campo di Varese si sono incontrati Milan A e Milan B, Arrigo Sacchi ha dovuto fare a meno, oltre che dei soliti indisponibili Gullit, Ancelotti, Borgonovo, Donadoni ed Evani, di Maldini e Costacurta, che hanno iniziato la preparazione da un giorno, anche della punta Van Basten e Simone, leggermente acciaccati.

Ma al Milan, ormai, gli infortuni, sono di casa: ieri si è bloccato anche il preparatore atletico Pincolini, che ha riportato lieve distorsione alla caviglia destra. «Tutta colpa dei carichi di lavoro — ha spiegato Berlusconi — che hanno demolito la panchina lunga». Così l'allenatore rossonero ha dovuto mandare in campo l'unico attaccante rimastogli, il «scassintegrato» Galderisi, accolto dai fischi del pubblico. «Lo consiglio a squadra che ha bisogno di un tornante — ha aggiunto il presidente — perché ormai Galderisi non è più punta ma un cursore, mi ricorda, anche se molto alla lontana l'uruguayano Ghiggia». Come seconda punta Sacchi ha schierato Massaro mentre la regia l'ha affidata a Rijkaard, davanti ai quattro difensori Baresi, Galli, Tassotti e Carobbi. Sulle fasce Colombo e Fuser.

Proprio da Fuser è partita l'azione del gol, realizzato da Rijkaard al 21': l'ex granata ha servito, dopo una sgroppata sulla fascia sinistra, Lantignotti che ha liberato davanti all'area l'unico olandese in campo, che con una staffilata di sinistro ha centrato il palo alla destra del portiere Pinato, un ex milanista caduto un mese fa.

Nell'intervallo ha tenuto banco Berlusconi che ha criticato le squadre italiane che non hanno acquistato il «suo» gioiello Borghi preferendo altri sconosciuti. Della Juventus e di Aleinikov ha spiegato che «Boniperti, che ormai conosce il calcio e metà perché ne va sempre campo alla fine del primo tempo, voleva un trio sovietico, ma ha dovuto accontentarsi di questo giocatore che non perché anche quando l'ho visto all'opera non mi ha mai particolarmente colpito». Berlusconi ha anche detto, ridendo, che la Juve è diventata «massaia d'Italia» visto che ha come sponsor l'Upim.

Nella ripresa molte sostituzioni, con il Milan diverse volte in difficoltà di fronte agli avversari che hanno mandato in campo anche l'ex rossonero Cappellini. All'89' la beffa del pareggio per merito di Bivi.

Nino Sormani

Mondonico, tecnico dell'anno, ha scelto la via più difficile: restare a Bergamo

La panchina dei miracoli

«Quest'anno puntiamo su estro e velocità»

Emiliano Mondonico dopo due stagioni vincenti guida squadra bergamasca si dichiara fiducioso di poter ripetere il miracolo

RONCEGNO
DAL INVIATO

Stessi monti, stesso sole, squadra. Anche per quest'anno Emiliano Mondonico ha deciso di cambiare. La carriera di mago delle province lombarde ha il titolo di un film di Robert Redford: «Il candidato». per finire in grande società: è bravo, piace alla stampa, è simpatico ai calciatori, non che collezionare miracoli. Sembrava l'estate giusta per fare il giro delle panchine d'Italia. Lo vuole la Fiorentina, è in parola con la Samp, c'è dietro sempre il Napoli. E invece eccolo qua, a Roncegno, sdraiato all'ombra delle tifose in attesa di autografo. «Non è pigrizia — spiega — è questa roba qui» e indica il gambone sinistro e lo stampello. «E' un souvenir della carriera di calciatore e dell'operazione dieci anni fa. Tra l'altro, qui nessuno mi costretto a restare: ero io che stufo di girare, un giorno a Firenze, l'altro a Napoli...».

Napoli, cioè il Napoli, sta dall'altra parte dell'Adige, a un'ora di macchina, con i suoi problemi e Maradona che non torna Caniggia, reduce dalla Coppa America, è già in campo. Un vantaggio c'è, le paro?

«Che avere Maradona uno svantaggio una cosa difficile capire. Secondo su Diego si troppi romanzi. Gli unici pareri che contano sono quelli dei compagni. Il loro danno fastidio i privilegi di Maradona? A me non risulta. E allora, dov'è il problema?».

E' che Ferlaino non l'ha voluta perché è troppo amico dei calciatori?

«Questa è storia vecchia e m'ha stufato. Penso d'essere una persona civile e questo viene scambiato per debolezza. L'altro giorno leggevo un'intervista di Prytz: mi definiva un orso e mi sono detto: toh, finalmente uno che mi trova antipatico. Un'ottima propaganda, magari mi aiuterà per il futuro. Tra tutte le strade possibili dell'estate Mondonico ha scelto la più difficile: restare a Bergamo. I miracoli non ripetono.

ATALANTA 12 GOL

Doppietta di Caniggia

«Visto? Sono più bravo di Maradona durante la Coppa America. E molto più scattante di lui, dopo». Caniggia sorride, si diverte a stuzzicare Diego nel punto debole, la puntualità. Lui è già in ritiro l'Atalanta e ha esordito ieri, nel secondo tempo contro i dilettanti della Valsugana. Solito grappolo di gol, 12-1, con la firma dell'argentino su due: al 51, deviando in rete il primo pallone capitatogli a tiro, e sul finale della gara. Caniggia, ancora sotto l'effetto del fuso orario (era rientrato due giorni prima dall'Argentina) è parso comprensibilmente stanco, ma ha avuto spunti di ottima classe. Gli altri marcatori: Bordin e Zanoncelli due gol, uno ciascuno Bonavita, Madonna rigore, Compagno, Stromberg, Bortolazzi e Nicolini. Migliori in campo Stromberg, già in ottima forma, e il neoacquisto Bordin. L'Atalanta affronterà sabato il test più consistente del Trento. [c. mel.]

«Ci proviamo. L'anno scorso abbiamo giocato quasi sempre al limite, spesso oltre. Pensavo: ora scoppiamo. Invece no. E la gente s'è abituata bene».

Bergamo è diventata strana città confine nella mappa del potere calcistico. E' una provincia che non può sbandierare la salvezza come obiettivo. In due anni è passato dal pendolarismo tra A e B a testa di coppe europee. Per la trasferta a Mosca, con lo Spartak, l'agenzia neroazzurra ha dovuto raddoppiare i voli. Dove può arrivare il fenomeno Atalanta?

«Non saprei. L'importante è non dimenticare da dove si viene. Le strutture sono da provinciale, magari di lusso. Ma, per esempio, quando la Juve ha chiesto Fortunato, il perno del centrocampo, abbiamo dovuto cederlo. E rifare squadra».

Così importante Fortunato?

«Moltissimo. E' di una rara in via estinzione, incontrista e regista, misto tra Di Lorenzo e Ancelotti. Il suo era un gioco molto pensato. Senza Fortunato e Prytz abbiamo puntato sull'estro e sulla velocità di Bortolazzi e Caniggia».

In teoria. Atalanta più bella?

«In teoria sì, pratica il gioco più bello lo chi vince».

Uno slogan un po' cinico per il rivoluzionario Emiliano, ora diventato signor Mondonico, senza piazetto, con l'aspirazione a panchina d'alto bordo.

«Ma senza fretta. Da calciatore sono passato in un anno dalla D, col Cremona, al Toro in A. E in due anni sono tornato in C. Da allenatore vorrei gestirmi meglio, un gradino per volta».

Le sue squadre invece sono specializzate nel salto triplo. L'Atalanta deve partir forte per arrivare in corsa sullo Spartak.

«Sarà un impatto duro, ma meglio così: siamo abituati a misurarci con gente più forte di noi. Senza partire da sconfitti. E' questa la mia idea: giocare sempre al limite, e chissà che riusciamo arrivare in fondo anche a questa coppa».

Curzio

CALCIO

Diaz passa dall'Inter al francesi del Monaco

MONACO. Ramon Diaz, campione d'Italia con l'Inter, giocherà il prossimo campionato francese nelle file della squadra Monaco. La squadra del Principato già pescato campionato italiano acquistando dal Milan l'inglese Hateley. Questa volta ha ingaggiato il cannoniere argentino, fatto fuori per fare posto a Klinsmann. Il costo dell'operazione 4 miliardi di dollari per due anni.

Bruno Giordano il migliore nel Bologna che vince

SESTOLA. Bruno Giordano, autore di gol al 43', è stato ancora una volta il migliore nell'amichevole giocata e vinta dal Bologna per 2-0 sul Sassuolo (serie C2). Ma tutte le squadre ha mostrato consistenti progressi, ha riconosciuto alla fine lo stesso Maifredi, evidentemente soddisfatto. La seconda rete è stata messa a segno dal giovane Preti al 79'.

Oggi amichevoli per Inter e Napoli

Queste le amichevoli odierne: Serramazzoni-Lazio (20); Ascoli A-Ascoli B (Colle S.Marco, 17,30); Parma-Inter (20,30); Napoli-Suzzara (Clea, 18); Cremonese-Mantova (Pinzolo, 17); Samp-Usa (St.Vincent, 17,30); Fiorentina-Roma (Aosta, 20,30); Bari-Standard Liegi (Bucarest, 18); Gualdo Tadino-Catanzaro (20,30); L'Aquila-Pescara (21).

Udinese acquista il brasiliano Cruz

UDINE. L'Udinese scelto anche il terzo straniero. Dopo aver acquistato i due argentini Sensini e Balbo, la società friulana è rivolta al Brasile e ha contattato il difensore centrale Ponte Preta, André Cruz, 21 anni, medaglia d'argento a Seul. Cruz, che giungerà oggi in Italia, era già stato scelto l'anno scorso dal Como ma, dopo lunghe trattative, l'ingaggio saltò perché non fu raggiunto l'accordo economico.

Il goleador Baltazar dice no al Real

MADRID. Il contravanti brasiliano dell'Atletico Baltazar, capocannoniere del campionato spagnolo e Scarpa d'Argento per il 1989, avrebbe deciso di disertare le convocazioni nella nazionale del suo paese, se il ct Lazaroni deciderà di «La nazionale per me non è importante — ha detto l'attaccante — e poi mi conviene neanche il profilo economico».

Perdomo e Aguilera lasciano la nazionale

Genoa e Uruguay allo scontro aperto

MONTEVIDEO. E' scontro aperto il ct uruguaiano Oscar Washington Tabarez ed il Genoa. Oggetto del contrasto, il duplice trasferimento in rossoblu dei nazionali uruguaiani José Batlle Perdomo e Carlos Aguilera e le asserite pressioni esercitate dai dirigenti del Genoa per subito a disposizione i giocatori. Secondo Tabarez il comportamento del Genoa costituisce una «grave violazione delle norme della Fifa», privando l'Uruguay di due pedine-chiave a un mese circa dall'inizio della fase eliminatoria dei Mondiali '90.

«I due giocatori sono stati tempestati di telefonate provenienti da Genova ed invitati ad unirsi immediatamente alla squadra, pena l'applicazione di gravi sanzioni — ha affermato Tabarez —. E' un gesto di inimicizia e molto grave della squadra italiana, che viola gli accordi della Fifa, pur avendoli accettati appena 72 ore prima».

L'Uruguay fa parte insieme alla Bolivia ed al Perù del primo girone, zona latino-americana, della fase eliminatoria Italia '90: l'Uruguay incontrerà il 27 agosto a Lima il Perù e il 3 settembre a La Paz la Bolivia, ospitando poi le rivali il 17 e 24 settembre.

I due giocatori sono partiti appena hanno ricevuto due biglietti aerei dal Genoa, con l'ingiunzione di rientrare subito in Italia. Il vicepresidente della Federcalcio uruguaiana, Americo Ricaldoni, ha inviato un telex alla Federcalcio italiana chiedendo che «il Genoa rispetti l'accordo di mettere i giocatori a disposizione della nazionale celeste».

Non è una situazione simile a quella di Perdomo e Aguilera si ripeta con Francescoli, che il Racing Parigi avrebbe ceduto all'Olympique Marsiglia. [Ansa]

Soltanto due gol dei granata (Bresciani e Pacione) nel secondo test contro il Vigevano

Torino al passo, ma Romano lo spinge

Si fanno notare Lentini e Venturin, cresce Cravero

DAL INVIATO

Alla seconda verifica stagionale, la vena offensiva del Torino è sembrata essersi inaridita. Contro il veloce Vigevano, che pure si sta preparando da queste parti al campionato Interregionale, la potenzialità degli attaccanti granata ha stentato a manifestarsi e l'equilibrio del risultato si è spezzato soltanto grazie a due reti segnate da Bresciani nel primo tempo e poi a un'altra realizzata da Pacione nel corso della ripresa.

Sarebbe del tutto fuori luogo e prematuro, tuttavia, procedere a confronti o arrivare a conclusioni. Fascetti ha infatti rimescolato notevolmente le carte, facendo saltare molti punti di riferimento e determinando quindi un'inevitabile frammentarietà di giudizi. Nel primo tempo sono scesi in campo: Marchegiani; Mussi, Bianchi; Ferri, Rossi, Cravero; Enzo, Romano, Bresciani, Venturin, Skoro. Soltanto due di questi, ossia Cravero ed Enzo, confermati in campo anche nel secondo tempo. Su tutti, si è ancora una volta messo in luce Romano, un giocatore che fin queste primissime battute sta dimostrando quanto sia stata azzeccata la scelta della società. Preciso nel lancio, piacevole nel tocco e con un rilevante senso tattico, l'ex campista del Napoli va assumendo un ruolo sempre più essenziale in questo Torino che ha evidente necessità di mettere movimento gli arieti di quali è dotato.

La coppia d'attacco che ha giocato a fianco di Romano per l'occasione era formata da Bresciani e Skoro, e stavolta è stato il ragazzo a dimostrarsi più attivo e insidioso. Slavo forse comincia ad accusare la stanchezza della dura preparazione e si è fatto notare poco, probabilmente anche a posizione eccessivamente centrale che ha tenuto. Il ragazzo, invece, che ha accusato un momento molto critico nei giorni scorsi e quale si è perfettamente ripreso, non ha perso occasione per impegnare la difesa avversaria al 12', staffilando violentemente sotto la traversa un pallone che aveva ricevuto da Cravero, ha segnato la prima rete del Torino.

Da sottolineare anche l'intraprendenza di Venturin il quale grande dinamismo, anche con un'autorevolezza raro per un ragazzo, ha efficacemente coadiuvato Romano nell'impostazione del gioco.

Nella ripresa, il cambiamento quasi totale dello schieramento (Martina; Chiti, Farris; Sordo, Benedetti, Cravero; Enzo, Gallaccio, Pacione, Policano, Lentini) ha fatto che emergessero rilievi di tipo ben diverso. Due giovani, Lentini e Sordo, anche Cravero, sono stati gli uomini che hanno attirato le attenzioni maggiori. L'ex anconetano, già tra gli elementi più in forma, ha proposto numeri di classe, invitando spesso al dialogo Pacione che, proprio da invito offertogli gi compagno, ha tratto al 70' lo spunto per segnare con un bel rasoterra la seconda rete del granata.

Superato il periodo forse più scorbutico della preparazione e l'impatto violento con sistemi di allenamento che gli sconosciuti, Cravero comincia ad emergere dal grigiore. Meno appariscenti di domenica, invece, Enzo, forse perché mandato ad occupare una posizione diversa, anche Policano, che ha tentato spesso, ma senza fortuna, di mettere a frutto la potenza del suo tiro.

Pier Carlo Allemanni

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 3 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.309 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corso d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

E' in coma, pronto per il prelievo d'organi, ma dà un debole segno di vita

Brivido alla dodicesima ora

L'episodio l'altra sera all'ospedale di Alessandria. L'uomo ha 30 anni, è di Stazzano
Un elicottero per portare il suo cuore a Udine. Ma il conto alla rovescia riparte da zero

Ernesto Aloisio

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella tarda serata di martedì, quando nella sala operatoria dell'ospedale di Alessandria «Santi Antonio e Giacomo» tutto era pronto per l'espianto di cuore, reni e cornee, un uomo in coma depassée ha dato un lievissimo segno di vita. Il prelievo degli organi ha dovuto essere rinviato. Un'équipe cardiochirurgica dell'ospedale di Udine, giunta in elicottero, era pronta a prelevare il cuore, che sarebbe servito a salvare una donna di 50 anni in quale, dopo un trapianto subito due mesi fa, è moribonda per una crisi di rigetto. Bloccato anche l'intervento delle équipes alessandrine che avrebbero dovuto prelevare cornee e reni.

Il «donatore» è Ernesto Aloisio, 30 anni, abitante con la moglie Cinzia Marzocchi a Stazzano in viale Regina Elena 65 e dipendente di una fabbrica di penne a Vignole Borbera, paese d'origine. Lunedì sera Aloisio è colpito da emorragia cerebrale, all'ospedale arriva in condizioni disperate. I familiari acconsentono a «donare» cuore, reni e cornee del giovane.

E' attivata la procedura per l'espianto e alle 14 di martedì s'inizia il conto alla rovescia: se per 12 ore non ci saranno riflessi, alle 2 di mercoledì l'intervento potrà cominciare. Da Udine un'équipe parte con un elicottero dell'esercito. Dice il direttore sanitario Giancarlo Forno: «In questi casi, il "donatore" viene seguito attimo dopo attimo per tutte le 12 ore che devono trascorrere senza alcun riflesso».

Alle 22, dopo otto ore, la commissione medica (un neurologo, un anestesista ed un medico legale) accerta però che Ernesto Aloisio ha riflessi plantari: lo pianta di un piede, cioè, stimolata, ha una lieve reazione. Informato il dottor Forno, il conto alla rovescia viene sospeso. Si cerca di avvertire l'équipe udinese, ma è impossibile mettersi in contatto con l'elicottero che, a mezzanotte, è sul cielo di Alessandria e dopo ampi giri sulla città, atterra sul campo dell'Aero Club Bovone. Auto della Polstrada trasportano i medici in ospedale.

Ieri pomeriggio l'elettroencefalogramma accerta che non ci sono più riflessi. Riparte da zero il conto delle 12 ore. Nella notte, se gli organi non avranno subito danni, l'espianto sarà possibile.

Franco Marchiaro

ESPIANTI
Il via sei anni fa

ALESSANDRIA. E' dal 1983 che l'ospedale cittadino è autorizzato a compiere espianti di organi, grazie soprattutto all'intensa attività dell'Aido, costituitasi nel 1979. Ma già nel 1978 l'allora studentessa Enza Palermo, segretaria prima e presidente poi dell'Aido, ebbe contatti con la direzione sanitaria del nosocomio perché ci si orientasse in questa direzione.

Si iniziò con l'espianto di reni e nel settembre 1984 si aggiunse anche l'autorizzazione all'espianto e trapianto di cornee, mentre nel 1986 hanno avuto inizio i prelievi di cuore.

Fino al 30 giugno sono stati prelevati ventiquattro reni, sedici cornee e sei cuori. Reni, cornee e cuori sono finiti in vari ospedali per essere trapiantati e salvare così altre vite. Almeno quattro prelievi di organi, infine, sono stati compiuti in città fra il luglio dello scorso anno e oggi. [e. c.]

Trovati 40 grammi di sostanza confezionata

L'eroina in «pillole»

Sferette di droga «plastificata» da ingoiare in caso di controlli
Ma la polizia scopre il nuovo sistema di spaccio: tre arrestati

ALESSANDRIA. Per spacciare droga e sfuggire agli eventuali controlli di polizia e carabinieri avevano trovato un sistema ingegnoso e piuttosto inconsueto: nascondere l'eroina in sferette cellofanate e plastificate, così da poterle ingoiare ai primi sospetti. La banda è stata però scoperta dalla squadra mobile della polizia. Tre spacciatori alessandrini sono stati arrestati ed un'altra decina denunciati. E sono prevedibili altri arresti, anche perché l'operazione, coordinata dal procuratore della Repubblica Marcello Parola e dal sostituto Bruno Repetti, non è conclusa.

Al momento sono finiti in carcere Gianpaolo Remotti, 33 anni, via Casalcermelli 99, sua moglie, Ornella Raimondi, di 25, e Roberto Dragone, di 30, corso Lumarmora 6. Tutti sono accusati di uso e detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti.

Dopo i sette casi mortali per overdose di questi ultimi mesi riguardanti giovani della provincia, la polizia ha intensificato i servizi, con una serie di indagini e controlli svolti dalla sezione narcotici e diretti dal vice dirigente Lucio Aprile e dai sottufficiali Russo e Papale. Sono stato così passate al setaccio le «calde» dell'ambiente dei tossicodipendenti e della prostituzione ed è stato scoperto il nuovo sistema di spaccio (è la prima volta che viene segnalato nell'Alessandrino).

Gli agenti della narcotici hanno infatti bloccato un giovane spacciatore, che è stato trovato in possesso di una delle sferette contenenti eroina: non ha fatto in tempo ad ingerirla. Accertato che aveva ricevuto la confezione da Roberto Darone, la polizia ha perquisito l'abitazione di quest'ultimo, scoprendo in cantina una quarantina di sferette già pronte per la consegna.

Le indagini sono state estese ed i sospetti si sono puntati su Gianpaolo Remotti e la moglie, che sono stati per qualche tempo pedinati. La scorsa settimana, dopo controlli durati un paio di mesi, la coppia è stata seguita nella zona del cimitero cittadino. Qui è stata vista depositare un pacchetto di sigarette che conteneva una ventina di sferette «all'eroina». I due sono stati bloccati ed accompagnati in questura.

Complessivamente, l'operazione della squadra mobile ha permesso di recuperare una sessantina di involucri, per un totale di oltre 40 grammi di eroina.

Durante le indagini la sezione narcotici ha individuato un'altra decina di persone in qualche modo coinvolte nel traffico. Sono state denunciate. La loro posizione è ora al vaglio della magistratura. Intanto proseguono gli accertamenti, soprattutto per scoprire la fonte di approvvigionamento della droga.

Sembra certo che l'eroina sia stata acquistata a Milano, ma la polizia è convinta che a tenere le fila del mercato alessandrino sia un unico personaggio, al quale ora gli inquirenti cercano di dare un volto.

Roberto Scagliotti

Dopo tre mesi di chiusura per lavori

Riapre i battenti il macello a Novi

NOVI LIGURE. A quasi tre mesi dalla chiusura forzata, riapre oggi il macello comunale. Ha dato parere favorevole l'Usl e il sindaco Mario Angeli ha firmato l'indispensabile autorizzazione, dopo aver constatato che sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione. Sono stati svolti da un'impresa privata e dai dipendenti comunali. La spesa è stata di oltre 250 milioni.

L'ordinanza di chiusura era del 12 maggio. Per il mattatoio, che già in passato aveva subito modifiche parziali, era necessaria una profonda ristrutturazione e i tecnici del Comune avevano accertato che non era possibile eseguire i lavori mantenendo anche solo parzialmente aperto l'impianto.

La scelta della chiusura aveva inevitabilmente suscitato molte polemiche. I commercianti, costretti a recarsi fuori città (soprattutto ad Arquata) per macellare, avevano interessato del problema anche il prefetto.

La vicenda aveva avuto un risvolto giudiziario. Il sindaco e l'assessore al Patrimonio, Giorgio Cantarutti, erano stati rinviati a giudizio dal pretore, Giulio Cesare Cipolletta, con l'accusa di omissione di atti d'ufficio e di altri reati contravvenzionali alle norme igieniche e sanitarie. Il processo, celebrato il 12 luglio, aveva visto Cantarutti scagionato da tutte le accuse. Il sindaco Angeli era stato assolto per l'accusa più grave (omissione di atti d'ufficio), ma per alcune inadempienze (come la mancata verifica biennale dell'impianto di messa a terra, la presenza di umidità nel locale macellazione e l'inadeguatezza delle condizioni igieniche della toilette) aveva subito una condanna a 15 giorni di arresto (la pena era stata sospesa).

Già nello scorso settimane si era parlato di una riapertura imminente del macello, però solo martedì pomeriggio, dopo l'ennesimo incontro tra amministratori e macellai, il sindaco ha avuto dall'Usl il benestare ed ha così potuto autorizzare la ripresa dell'attività al mattatoio.

Luca Ubaldeschi

VIABILITA'
Sono ripresi i lavori in via Cavour

Sono ripresi ieri mattina i lavori di pavimentazione in via Cavour, la strada di Alessandria da sei mesi trasformata in cantiere. La ditta Itinera aveva sospeso le operazioni alla fine della scorsa settimana in seguito ad un contestazione, da parte dei tecnici comunali, sul tipo di cubetti in porfido utilizzati. La parte della pavimentazione già posata è stata e sostituita. Secondo il Comune via Cavour dovrebbe essere riaperta interamente al traffico entro Ferragosto.

ACQUESI E GUAI
Fermati per il furto a turisti tedeschi

La polizia stradale di Acqui Terme ha arrestato Roberto Pomino, 33 anni, via Romita 36, e Claudio Cavanna, di 27, via Soprano 63. Sono accusati di furto. A Cantalupo Ligure avrebbero rubato a due turisti tedeschi una borsa contenente pochi marchi. La borsa era stata momentaneamente lasciata da una bicicletta. Dopo il furto Pomino e Cavanna sono fuggiti e hanno cambiato i marchi in una banca di Cassine.

PONTI
Casale, Tir s'incastra nel sottopasso

Un tir francese si è incastrato sotto il ponte ferroviario che divide corso Trento con viale San Martino. L'automezzo, condotto dall'autista parigino Philippe André Delage, 25 anni, è rimasto bloccato, impedendo la circolazione. Sono intervenuti agenti della polizia ferroviaria e i vigili urbani. Sono stati sgonfiati i pneumatici del «tir» che è stato così abbassato dei pochi centimetri necessari al passaggio. L'incidente non ha provocato danni alla linea ferroviaria soprastante.

ATTI VANDALICI
Imbrattato il campo di calcio a Salice

L'Associazione calcio Salice Terme ha sporto denuncia contro ignoti ai carabinieri per i danni causati da un «commando» che con una vernice spray ha sporcato un lungo tratto delle tribune, i pali delle due porte e le bandierine del corner. I sospetti sarebbero indirizzati verso un gruppo di ragazzi a cui era stato negato l'utilizzo dell'impianto per una partita amichevole.

Roberto Bonvicini ucciso da un enfisema?

Stamane i funerali del giovane «d. j.»

ALESSANDRIA. Secondo i medici di San Benedetto del Tronto è stato un enfisema polmonare a causare il decesso di Roberto Bonvicini, il trentunenne d. j. di «Radio Cosmo» morto mentre si trovava per una breve vacanza a casa di due amici, a Monteprandone nelle Marche. Una diagnosi che dovrà essere confermata dall'autopsia effettuata ieri mattina su ordine della magistratura e i cui risultati si conosceranno soltanto tra un mese. Una conferma che non è data per scontata, l'autorità giudiziaria ha comunque concesso il nulla osta per i funerali che si svolgeranno alle 9 di stamane nella parrocchia di Santa Maria di Castello, ad Alessandria, dove il giovane d. j. abitava in via Parnisetti 6.

Roberto Bonvicini era partito venerdì mattina per le Marche, in treno. «Era figlio unico ed i genitori, per timore di qualche incidente, l'avevano pregato di non affrontare il viaggio in auto» dicono alcuni amici. Doveva essere una breve vacanza, un week end: Roberto lunedì avrebbe dovuto riprendere servizio a «Radio Cosmo». Per l'emittente, oltre ad essere direttore dei programmi musicali, curava la preparazione degli spot pubblicitari.

«Non vedendolo rientrare avevamo pensato avesse perso il treno — dicono i colleghi —. Soltanto nel tardo pomeriggio abbiamo avuto la tragica notizia della morte».

E' stato confermato che il primo malore il d. j. l'ha avvertito nel tardo pomeriggio di domenica dopo avere bevuto una bibita gelata. Gli amici l'hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di San Benedetto Tronto da dove, dopo la somministrazione di alcuni medicinali (la prima ipotesi era che si trattasse di colica renale) è stato poi dimesso. Il giovane, una notte abbastanza tranquilla nella casa degli amici di Monteprandone, lunedì mattina si è alzato, deciso a partire. Pochi minuti dopo è stato colpito da un altro malore e stavolta è morto nel giro di pochi istanti. [f. m.]

Roberto Bonvicini

Si attendono notizie dell'ingegnere ustionato in Corsica

In angoscia per Roberto

La madre: «Voglio andar subito da lui»

ALESSANDRIA. «Voglio andare da Roberto, ma per il momento mi è stato sconsigliato il lungo viaggio. Per Lione sono partiti i cognati. Mio figlio, me intendo andare anch'io: ho già preparato il documento per l'espatrio. Il passaporto era scaduto e questa mattina (ieri - ndr) una mia cugina mi ha accompagnato ad Alessandria dove mi sono fatta fare la carta d'identità».

Silvia Coscia è appena rientrata nella villetta circondata di pini di via Milanese 20 a Castelceriolo dove vive sola e dove ieri l'altro le hanno telefonato dal consolato italiano di Lione per comunicarle che il figlio Roberto Biorcio, ingegnere di 33 anni, docente universitario a Milano, città in cui abita, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Lione.

Era in vacanza in Corsica con tre amici quando lunedì pomeriggio, vicino a Bastia, la loro auto è stata avvolta dalle fiamme di uno dei tanti disastrosi incendi che stanno sconvolgendo la zona. L'alessandrino è riuscito a gettarsi in mare dalla scogliera insieme alla sua compagna, l'insegnante Paola Cacciari. La loro prontezza e spirito li ha salvati, anche se hanno riportato serie ferite. Gli altri due, invece, Raffaele Gueta e Laura Brigida Rebollar, hanno fatto in tempo ad uscire dall'abitacolo e sono morti.

Roberto Biorcio è l'unico figlio di Silvia Coscia. La donna ha 75 anni ma ne dimostra molti di meno. E' vedova da nove anni. Il marito Giuseppe Biorcio assieme al fratello, ora ospite di Silvia Coscia, è stato per moltissimi anni titolare ad Alessandria di una litografia, in via Galilei. L'azienda era stata poi travolta da un dissesto e i coniugi si erano trasferiti a Castelceriolo, paese d'origine di Silvia Coscia.

Il figlio Roberto, che tutti definiscono un ottimo ricercatore e docente universitario», ha lasciato Alessandria a 19 anni per frequentare l'Università, allora la famiglia abitava in via Galileo Galilei 103.

«Roberto insegna a Milano, non ricordo in quale Università, è stato docente anche in un Ateneo di Trento e qualche anno fa ha fatto il commissario d'esame per la maturità al Liceo Scientifico di Alessandria. In quell'occasione ogni giorno veniva a trovarmi a Castelceriolo» ricorda Silvia Coscia, che appare molto preoccupata per le condizioni del figlio. «So poco dell'incidente, ho ricevuto quella telefonata e basta. Per questo volevo partire oggi stesso, ma i fratelli di mia nuora (la donna è in Canada e ancora non è stata rintracciata - ndr) mi hanno assicurato che mi terranno al corrente».

Enrico Camagna

Per irrigare i campi

Un'altra Usl «sconsiglia» il Bormida

ALESSANDRIA. Il comitato di gestione dell'Usl alessandrina, con una lettera firmata dal presidente Marchegiani, ha invitato i Comuni attraversati dal Bormida e dal canale Carlo Alberto a proibire, in via cautelativa, l'uso delle acque del fiume e del canale «per l'irrigazione e comunque gli scopi agricoli, in modo da salvaguardare la salute delle popolazioni interessate».

Provvedimento analogo a quello preso di recente dall'Usl di Acqui.

Dice il vicepresidente dell'Usl, Giovanni Priano: «Le analisi effettuate dal 18 maggio all'11 luglio dal Laboratorio di sanità pubblica rilevano, in concentrazioni decrescenti, la presenza di microinquinanti nell'acqua del Bormida (ed il canale è alimentato dal fiume - ndr) derivanti dagli scarichi dell'Acna».

[f. m.]

Un questionario dell'Ufficio Iva «incastra» i parrucchieri

Col Fisco fra i capelli

Accertati 247 casi di evasione su 307 moduli restituiti
Protestano le associazioni di categoria. Ora tocca agli ambulanti

NOSTRO SERVIZIO

Ufficio Iva contro acconciatori? L'ennesimo episodio dell'eterna lotta che oppone Fisco e contribuenti s'è iniziato qualche mese fa, in sordina, con un proposito lineare ma ambizioso, sottoporre a controllo tutte le categorie commerciali e artigianali della provincia soggette al pagamento dell'Iva. Ma ora sta assumendo i toni accesi delle querelle».

I primi a ricevere un questionario, nel quale si chiedeva di descrivere dettagliatamente la propria attività, sono stati i parrucchieri. Un provvedimento dovuto, secondo il direttore dell'Ufficio Iva, Antonio Viola, che cita gli estremi di legge. E' l'articolo 2, comma 29, della legge «Visentini». Prevede l'accertamento della capacità contributiva di chi non è soggetto a contabilità ordinaria e autorizza i controlli indiziari.

«Abbiamo anzi agito — osserva — con la massima imparzialità, estendendo i controlli all'intera categoria invece che limitandoli ad alcuni casi. Abbiamo escluso, in accordo con le associazioni, i negozi con un volume d'affari inferiore ai quindici milioni annui, proprio per non infierire sui più deboli e sono stati adottati parametri equi, che tengono conto delle diverse situazioni».

L'esame dei 307 questionari restituiti compilati, però, si è rapidamente concluso con l'accertamento di 247 casi di evasione fiscale: 7 miliardi e 600 milioni di Iva non pagata, maggiori ricavi presunti per circa diciannove miliardi. Sono partiti i verbali di contestazione e sono anche cominciati, da parte delle associazioni di categoria, i «distinguo» e le polemiche.

L'attacco più duro viene dall'Unione imprese artigiane di Casale, che non esita a chiamare in causa la Costituzione per dimostrare la presunta illegittimità del provvedimento: «L'Ufficio Iva di Alessandria — dice Felice Ferraris — ha voluto, al di là di ogni indicazione delle leggi fiscali vigenti, colpire una categoria di contribuenti, e questo non seguendo le norme dettate in precise disposizioni vigenti, ma in base ad elementi inventati».

All'Unione Artigiani smorzano i toni della polemica e ammettono che «l'Ufficio Iva fa il suo lavoro, anche con una solerzia che in pochi riscontri in Italia». Riconoscono che i provvedimenti sono legali, ma li definiscono «sconcertanti» e lamentano di essere stati chiamati impropriamente in causa, insieme ad altre associazioni di categoria, per avallare l'operazione.

«C'è stata una riunione — spiegano — durante la quale Viola ci ha comunicato le sue intenzioni, aggiungendo che, se fosse stata accettata la compilazione dei questionari, avrebbe provveduto a compiere gli accertamenti comunque, avvalendosi dei mezzi di legge. Abbiamo ritenuto che il questionario fosse il male minore, ma grande è stata la nostra sorpresa quando abbiamo vista usata nei verbali la formula "con il parere delle associazioni di categoria". Molti dei nostri associati si sono sentiti, a torto ma comprensibilmente, traditi proprio da chi, invece, difende i loro diritti».

Acconciatori, troppe le tasse

E questo si aggiunge, secondo l'Unione Artigiani, l'intempestività del provvedimento, poiché tra meno di sei mesi, a fine settembre, scadono i termini per il «condono fiscale».

Ma gli acconciatori l'Iva la pagano o no? «Siamo i primi a volerci scrollare di dosso l'etichetta di evasori fiscali — ribattono all'Unione Artigiani —, ma bisogna essere attenti ai facili giudizi, perché l'attività di parrucchiere ha tempi morti, mancati guadagni che è difficile dimostrare, ma sono reali». Con una categoria, insomma, sono tutti d'accordo nel prendersela: è quella dei cosiddetti «lavoratori in nero», o evasori totali, la meno penalizzata dai controlli fiscali.

«Nessuna obiezione a colpire gli evasori totali — ribatte Viola —, ma prima bisogna individuarli. Intanto chi si ritiene ingiustamente penalizzato ha facoltà di dimostrare o far valere le sue ragioni. Siamo a disposizione per ogni chiarimento». «Del resto — conclude — non è che abbiamo preso di mira in modo particolare gli acconciatori. Proprio in questi giorni stiamo cominciando i controlli sui commercianti ambulanti».

Carla Reschia

Ciclismo, corsa di Sale in 150

Valle Scrivia un buon inizio

SALE. Ha già registrato un successo di partecipazione la 7ª edizione del trofeo ciclistico «Basso valle Scrivia», riservato ai dilettanti di prima e seconda serie: al 51° Circuito salese «Coppa Sant'Anna», prima prova della manifestazione, sono stati 150 i corridori che si sono dati battaglia lungo i 120 chilometri di percorso. Buona la media: 44,364 chilometri orari.

Come di consueto la conclusione è stata in volata, a ranghi compatti: il bresciano Angelo Corini si è aggiudicato la prova grazie a un perfetto colpo di reni finale che gli ha consentito di superare nell'ordine Mauro Andreoli e Enrico Pezzetti.

Ancora una volta è stata una lotta ristretta alle formazioni lombarde: Resino Romagnoli da un lato e Coalca dall'altro, sempre presenti con un buon numero di corridori ai «Valle Scrivia» e protagoniste della corsa.

In bella evidenza però anche le squadre della provincia in particolare i portacolori del V.C Tortonese 1887 «Serse Coppi». Il club, con il suo uomo al momento più in forma, Massimo Repossi, che domenica scorsa nella settima «Pontecurone-Cosola», valida come prova unica per l'assegnazione del titolo di campione regionale prima e seconda ha perso per sette secondi la possibilità di aggiudicarsi il titolo dei seconde serie. Sul traguardo di Montaldo Cosola il ragazzo Italo Daffunchio si era fatto superare da Federico Boni di Torino.

Repossi anche si Valle Scrivia non ha perso occasione per mettersi in mostra: purtroppo in gara così ricca corridori di ottimo livello, non è mai riuscito ad operare allungo che potesse portarlo da solo al traguardo.

Dopo la prima prova Valle Scrivia presenta questa classifica: 1) Angelo Corini punti 15; 2) Mauro Andreoli p. 12; 3) Enrico Pezzetti p. 10; 4) Giordano Ghilardi p. 8; 5) Simone Toni p. 6.

Gli organizzatori quest'anno hanno previsto anche altre due classifiche a punti, questa volta a corridori piemontesi: una comprende le prime tre prove (Sale, Guazzora, Castelnuovo Scrivia), l'altra le tre successive (Isola Sant'Antonio, Alzano Scrivia e Molino Torti). Un'ultima classifica è riservata poi, come ogni anno, ai direttori sportivi.

«Rispetto alle passate edizioni — dice il responsabile dell'organizzazione Pierangelo Autelli — la manifestazione è più ricca di premi. Uno sforzo indifferente che speriamo funzioni da incentivo per avere alle gare sempre un buon numero di partecipanti». Prossima corsa a Guazzora, il 22 agosto.

Enrico Regaiz

Ripescaggio?

La Novese attende il verdetto

NOVI LIGURE. Promozione o Interregionale? La Novese saprà oggi a quale dei due campionati parteciperà la prossima stagione.

A Roma, infatti, si riuniranno questo pomeriggio il presidente Antonio Matarrese ed i dirigenti federali per decidere la composizione dei gironi di Interregionale e quali società verranno ripescate in per sostituire Benevento, Cynthia e Sorrento, i tre club cancellati dai campionati professionisti per motivi economici.

Fra i candidati a prenderne il posto c'è anche l'Aosta, ma la Novese a sostituire la squadra valligiana in Interregionale.

Madonna dei Monti, dove la Novese è in ritiro da alcuni giorni, l'attesa si sta facendo snervante. In un primo tempo la decisione era stata prevista per sabato, quindi il turnine slittato all'altro ieri e poi 48 ore ancora. Un incontro che il presidente Bruno Crozza aveva avuto lunedì con i dirigenti della Federcalcio piemontese stato visto nel clan biancoceleste come segnale beneaugurante, ma i continui ritardi nella decisione accrescono la tensione e vengono interpretati in modo pessimistico.

Tra l'altro la rosa dei giocatori deve ancora essere completata con tre elementi che saranno ovviamente diversi a seconda del campionato a cui la verrà iscritta.

[l. u.]

Chiude «1, 2, 3», da oggi le bancarelle

Novi, maxi fiera e i balli di Parigi

NOVI. S'inaugura oggi la «grande fiera d'agosto», 200 bancarelle sulle quali saranno in vendita i più diversi generi commerciali. In viale Saffi, via e piazza Indipendenza i banchi degli ambulanti saranno a disposizione dei novesi per tutta la giornata ed anche fino a sera inoltrata, fin verso le 23. Anche i negozi e gli esercizi pubblici, però, potranno restare aperti sia nelle ore serali sia la domenica.

«Da quattro anni — commenta l'assessore Commercio, Vito Ziccardi — riproponiamo la fiera d'agosto, che in passato rappresentava una tradizione molto sentita dai in occasione della festa patronale della Madonna della Neve. La gente ha dimostrato di apprezzare questa riscoperta ed anche le richieste di partecipazione da parte dei venditori ambulanti sono cresciute di anno in anno».

E' intanto giunta sulla dirittura d'arrivo la quarta edizione di «1, 2, 3», la rassegna di spettacoli organizzata dal Comune. Era cominciata venti giorni fa ed ha visto l'alternarsi di serate di spettacolo di vario genere. Questa sera è in programma l'ultimo appuntamento sul palcoscenico dei giardini pubblici di viale Saffi. Sarà protagonista l'«Associazione balletto Italia», che, alle 21,30, presenterà «Gaieza parigine». E' spettacolo in cui i 16 ballerini della compagnia riproporranno, con costumi caratteristici, un repertorio di danze molto note can-can, triche trache, czardas e polka.

Domani, poi, vigilia della festa patronale della Madonna della Neve, lo stadio comunale ospiterà il tradizionale spettacolo pirotecnico. I fuochi d'artificio saranno preceduti da manifestazione dedicata alla Protezione civile: una sfilata (comincerà alle 21,30), che concluderà idealmente la mostra sulla Protezione civile chiusasi giorni fa all'asilo Garibaldi. Sarà una passerella di tutte le forze impegnate in questo settore. Ci saranno circa 200 uomini e ventina mezzi (veicoli anfibi e fuoristrada).

[l. u.]

Forse arrivano i contributi regionali

Salvata la danza?

Schiarita per Vignale

VIGNALE. Sta per calare il sipario su «Vignale Danza» e nonostante i timori possibili «tagli» di finanziamenti da parte della Regione, Gian Mesturino, patron del promotore Teatro Nuovo, non ha voluto apportare corruzioni al cartellone del festival, che si chiuderà sabato.

Ma i dubbi sul futuro «Vignale Danza» non ancora dissipati, benché pare ci sia una schiarita. Mesturino, forse per scaramanzia, non si pronuncia. Intanto partono petizioni, appelli, richiami perché «il festival non deve morire». A quella della celebre coreografa Carla Perotti sono seguite centinaia firme di commercianti, artigiani, gente comune. Il presidente dell'Apt di Casale, Maurizio Gily, dichiara la propria contrarietà «ad ogni decisione politica mirante a far cessare questa manifestazione o anche solo a diminuirne l'importanza». Sottolinea inoltre che il festival «è il primo elemento di richiamo turistico dell'intera e ha provocato una crescita economica, sociale e di immagine in tutta la zona».

I finanziamenti pubblici, erogati fino allo dalla Regione, occupano una parte ragguardevole delle di «Vignale Danza»: circa trecentocinquanta milioni, assegnati dagli assessorati la Cultura (210 milioni) e al Turismo (una sessantina) e dalla presidenza (circa 80 milioni). fino nessun contributo è deliberato per il 1989. E mentre l'assessore per la Cultura Enrico Nerviani ha assicurato la sua parte, quello al Turismo, Franco Ripa, e il presidente Vittorio Beltrami devono fare i conti con i «tagli» finanziari.

Sembra comunque che il contributo da parte dell'assessorato al Turismo sia in realtà stato previsto, ma sotto una voce non immediatamente identificabile.

Prima della partenza per le ferie, inoltre, la giunta avrà una riunione in cui dovrebbero essere approvate le delibere per l'assegnazione dei contributi. Secondo indiscrezioni, saranno mantenuti gli importi dell'anno

[s. m.]

Gian Mesturino, il «patron» race

GLI APPUNTAMENTI

Nei giardini «il palco» per chi si sente artista

Continuano ad Alessandria, nei giardini pubblici di fronte alla stazione, gli appuntamenti con «Il palco», la rassegna di concerti e spettacoli proposti da giovani artisti della provincia nello spazio messo a disposizione dal Comune. Stasera, alle 21, è la volta dell'imitatore Loris Piludu. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Le all'aperto partiti e patroni

S'inizia oggi e rimarrà aperta fino a domenica, all'ex colonia «Debenedetti» via Oneto, a Novi Ligure, la «Festa dell'Unità» organizzata sezioni «Testa» e «Ilva» del pci cittadino. La manifestazione offre ogni sera il servizio ristorante specialità tradizionali, bar e poi lotteria, giochi e musica. E' inoltre funzione un ristorante, il «Mocambo», che propone menù a base di pesce e richiede la prenotazione obbligatoria (la si può ottenere telefonando ai numeri 0143/2249-2795) per i 30 posti disponibili. sono in programma lo spettacolo «Avremmo voluto chiamarlo opera da soldi, ma forse era meglio lavoro da quattro», a cura del Laboratorio teatrale novese e le danze il complesso «Armonici del liscio». A Cascinagrossa per la festa patronale dedicata a San Rocco, questa sera gara di bocce «Lui e lei».

A Vignale le danze dal vero e in pellicola

Ultimo appuntamento, questa sera, con la rassegna «Spazio giovani» di «Vignale Danza». Alle 21 danzeranno i giovani stagisti, tra i quali ci sono Sabrina Bosco e Patrizia Strasner, che presenteranno due li su coreografie di Antonio Della Monica. Seguirà, alle 22, per «Ballare il film», la proiezione di «Dirty dancing», che ripropone, sul filo di contrastata vicenda sentimentale, gli «scandalosi» balli degli Anni Sessanta: rumba, cha cha cha, merengué.

I paesaggi di Reycend in mostra ad Acqui

Continua ad Acqui Terme nelle sale del liceo «Saracco», in corso Bagni, la mostra antologica dedicata al pittore Enrico Reycend. Sono ottanta tele del grande artista torinese dell'800, raccolte da Aurelio e Carlo Repetto e da Fortunato e Luigi Massucco della «Bottega d'arte». E' disponibile anche il catalogo, dalla Li.Zo.A., testo critico di Angelo Dragone.

RISPARMIATE SUL BOLLO!

RISPARMIERETE TEMPO ED ERRORI. CHI NON HA RICEVUTO IL LIBRETTO FISCALE PUÒ RICHIEDERLO AD UNA SEDE ACI PRESENTANDO LA CARTA DI CIRCOLAZIONE. IL

NELLE SEGUENTI SEDI ACI: ALESSANDRIA - C.SO CAVALLOTTI . INOLTRE A: CASALE - ACQUI TERME - NOVI LIGURE TORTONA - VALENZA - OVADA.

CON IL LIBRETTO FISCALE TAGLI LA CODA E RISPARMI TEMPO.

Due guide di Biella e Valsavarenche sfideranno il tetto del mondo

Week-end per l'Everest

Alla ricerca di un record

VALSAVARENCHE. Parrago- sull'Everest: programme di Valerio Bertoglio, 33 anni, guida alpina guardaparco, e Enrico Rosso, guida biellese, professionista dell'alpinismo. Insieme vogliono vincere la parete Nord del gigante himalayano due giorni, massimo quattro, firmando così vo record. La spedizione, organizzata dalla guida di Biella, durerà due mesi. Nel loro programma vi anche un altro «gigante» himalayano, il Cho Oyu (8201 metri), di fronte all'Everest.

Oggi presenteranno loro impresa al piano del Nivolet, dove si sottoporranno ad alcuni test medici. C sull'altipiano Piemonte e Valle d'Aosta collegati a apparecchiature che riveleranno le reazioni del loro fisico alla fatica.

La dell'Everest un muro ghiaccio alto 3200 metri, una scalata quattro volte più lunga una «classica» sul Monte Bianco, come la Ovest dell'Aiguille Noire de Peuterey o la Nord delle Grandes Jorasses. La maggior parte del tempo servirà due alpinisti per climatarsi.

Per Bertoglio è questa pri- spedizione europea, mentre Enrico Rosso ha già alcune esperienze e per questo il compito di organizzare la spedizione è toccato a lui.

La guida biellese ha 26 anni ed è considerato «il nuovo talento» dell'alpinismo piemontese. Ha al attivo parecchie «vie» nuove sia sulle Ande sia sull'Himalaya. L'ultima impresa di grande livello l'ha compiuta sul Nuptse (7855 metri): riuscito a violare il pilastro della parete Sud, non ha potuto uscire in vetta per un'improvvisa bufera di neve.

Ex guardia del Parco nazionale del Gran Paradiso, Enrico Rosso diventato aspirante guida nel 1984, l'anno della sua prima spedizione extraeuropea, quando scalò alcune «vie» nuove nella catena peruviana Huaynash. Due anni più era sullo Shivling, un seimila himalayano: due compagni s'arrampicò sulla Nord-Est, parete fino ad allora inviolata. E' diventato guida alpina nel e l'anno scorso è stato in India dove ha ripercorso la scalata sul Nun Kun (7135 metri) compiuta 70 anni e un altro biellese, Guido Piacenza.

Valerio Bertoglio non ha esperienze sui «giganti», 3200 metri di scalata sul ghiaccio (come lunghezza della Nord dell'Everest) li ha fatti nel gruppo del Gran Paradiso pochi giorni fa: in dodici ore ha scalato quattro pareti Nord. Altra quota e altro ambiente rispetto all'Everest, comunque «corso» che dimostra la sua preparazione atletica.

La guida-guardaparco ha impiegato quarantasei minuti e percorrere Nord del Gran Paradiso, quaranta la Chiara» al Ciarforon, trentuno per la terza Nord sulla Becca di Montciair e un'ora e minuti per l'ultima fatica, la Nord delle punte di Broglio, l'unica parete di roccia.

«E' andata molto bene, sono riuscito compiere salite come «previsto», dice Bertoglio. L'Everest però tutt'altra una parete unica che comincia a circa 5600 metri di altitudine finisce a 8848. Due giorni di altri per il viaggio e l'acclimatamento. Dal record sul Gran Paradiso «tutto mondo»: un salto troppo difficile?

Risponde Bertoglio: «Vengo dall'atletica e faccio dell'alpinismo atletico. Sono pronto per quest'avventura». Il guardaparco, così Enrico Rosso, è uno specialista delle «vie» su ghiaccio ed ha una grande mistenza alla fat Nelle quattro solitarie sulle Nord Gran Paradiso ha usato la tecnica del «piolet-traction», l'unica e ga una rapida progressione.

Enrico Martinet

Enrico Rosso

AGRIHOBBY

Agricoltura sana pensando al domani

PER ottenere produzioni agricole elevate spesso si è trascurato il danno che poteva derivare all'ambiente. La coltivazione intensiva dei terreni, in effetti, e gli allevamenti su piccole aree, a volte terra, ha gli altri problemi quelli dall'atrazina quello dello smaltimento liquami, molto grave soprattutto negli allevamenti suinicoli. In alcune zone si è diffu- la coltivazione terreni destinati prato pascolo, con conseguenti problemi dilavamento ed erosione. Inoltre sfruttamento improprio ed eccessivo del pascolo determina situazioni di degrado ambientale. Anche la trasformazione dei prodotti spesso fonte di inquinamento, per la man- utilizzazione residui lavorazione: scarti macelleria, sottoprodotti delle lavorazione bietola zucchero e soprattutto residui dei caseifici non vengono convenientemente trasformati. Ad esempio, siero di latte, la produzione Italia di circa milioni di quintali, in gra parte viene usato per alimentare i suini, ce n'è ancora un buon 10-15 per cento che viene disperso nei campi, potrebbe essere trasformato dall'industria. Ora una maggiore sensibilità si sta sviluppando, sia nell'agricoltore che nel cittadino: entrambi rivolgono maggior attenzione all'ambiente che li circonda e badano soltanto alla quantità, ma anche alla qualità. Come dire: produrre sì, in modo nuovo, cioè «pu e buono». Negli ultimi anni c'è un abuso del ter- «qualità», il consumatore è attento piuttosto alla «salubrità» prodotto.

L'aumento di produzione — come si legge in documento sulla ricerca previsto dalla legge pluriennale per gli interventi programmati in agricoltura — pur necessario, non dovrà realizzato a tutti i costi. Si devono ottenere prodotti ineccepibili dal punto di vi- sanitario senza l'uso additivi, ormoni, sostanze chimiche, specie se vietate. Occorrerà, fra l'altro, individuare quelle caratteristiche peculiari dei prodotti animali, che possono in qualche modo avere influenza sulla salute dell'uomo. La standardizzazione, ed una precisa normativa, caratteristiche essenziali di molte produzioni straniere, devono realizzate anche in Italia per poter far fronte concorrenza estera e, specie nel settore caseario, per riguadagnare lo spazio perduto e ampliare, rispetto al passato, le nostre esportazioni, con conquista di nuovi mercati.

U impegno va posto nella caratterizzazione del latte alimentare e nella ricerca di nuovi prodotti: latti fermentati, yogurt e formaggi molli, che incontrano sempre più il favore dei consumatori. Un certo spazio può essere previsto per prodotti di élite, purché nei consumatori se ne radichi l'esigenza, e anche disponibilità a pagarli a prezzi più alti. Una parte notevole del futuro della nostra tecnia è infatti legata a produzioni dichiarate di qualità, che sfuggono in qualche modo alla logica mercato.

Infine, gli animali non considerati isolati o al massimo nell'ambito un ambiente ristretto, che spesso non travalica le pareti di una stalla. La moderna ricerca zootecnica deve considerare gli animali come parte un sistema armonico plesso, cui dipenderà dalla delle forze che vi agiscono, dal loro modo di manifestarsi e interagire. I sistemi produttivi devono sempre più tener conto della conservazione del miglioramento del territorio, e possedere elasticità, per adeguarsi rapidamente alle mutevoli esigenze di produzione e . L'individuazione la scelta del sistema produttivo più idoneo sono in gran parte legate alla specie che in esso devono produrre, e all'ambiente deve realizzato. Bisognerà quindi affrontare studi — conclude il documento del ministero dell'Agricoltura che accompagna la legge — per individuare i sistemi attuali, che potranno validità in futuro».

ALPI MARITTIME

In bicicletta tremila metri

Una vacanza alternativa? Pedalare in alta montagna. Nella foto gruppo di studenti all'Alpe Giardino Fraboso-Soprano

Agli internazionali di bocce che si sono svolti a Vittel

Sconfitta annunciata

Italiani superati dai francesi

Dopo serie di incontri giovanili terminati pochi giorni fa con i mondiali di luzzo, è ancora la categoria allievi e tenebanco. Paletto e Righetti, selezionatori azzurri hanno raggiunto Vittel, in Francia, dove si disputato il torneo internazionale ufficiale propaganda allievi. Per l'occasione stati convocati Walter Bonino del Veloce Club Pinerolo, Andrea Mana della Bra Bocciofila Devis Pautassi della Racconi- Cambiamento radicale rispetto alle scelte saluzzesi, determinato da motivi tecnici; ancora prima dei mondiali Paletto aveva dichiarato: «Abbiamo volutamente scelto a priori tre diversi perché eventuali conferme sostituzioni messe in relazione con i risultati che si otterranno nella prova iridata». Paletto aveva inoltre confidato: «Il torneo di Vittel sarà ancora più impegnativo dei mondiali, almeno il profilo tecnico. Oltre ai nazionali francesi, saranno presenti altre formazioni giovanili transalpine appartenenti ai vari distretti (i nostri comitati)». Ed è andata proprio nelle previsioni del c.t. Gran soddisfazione per il successo ottenuto da Bonino nel tiro progressivo, ha superato in finale Garel, neocampione mondo della specialità pari con lo jugoslavo Novak. Ancora una volta stati sufficienti cinque minuti, chiusi dai due contendenti sul pari. Nei successivi due minuti e trenta secondi, l'italiano riusciva a prevalere, ottenendo 15 centri contro sull'analogo di 20 tentativi. Meno fortunata la nostra partecipazione alle altre due prove. Nel tiro tecnico, Mana non è to a superare la fase di qualificazione, mentre coppie le se sono andate un po' meglio. Gli azzurri, dopo superato i turni eliminatori a spese, tra le altre, della nazionale svizzera, accedevano alle semifinali sconfiggendo la selezione stralliana. A quel punto terminava il cammino, poiché Pautassi e Mana venivano estromessi dalla coppia francese di Saone et Loire, poi vincitrice del torneo. Paletto ha commentato: «Ho visto all'opera atleti veramente bravi, soprattutto nelle formazioni francesi. Forse coppie abbiamo patito un po' troppo il terreno riportato che deteriora molto facilmente; nessuna scusa. Gli avversari sono stati bravi, così come sono contento della prova dei nostri allievi, sicuramente positiva».

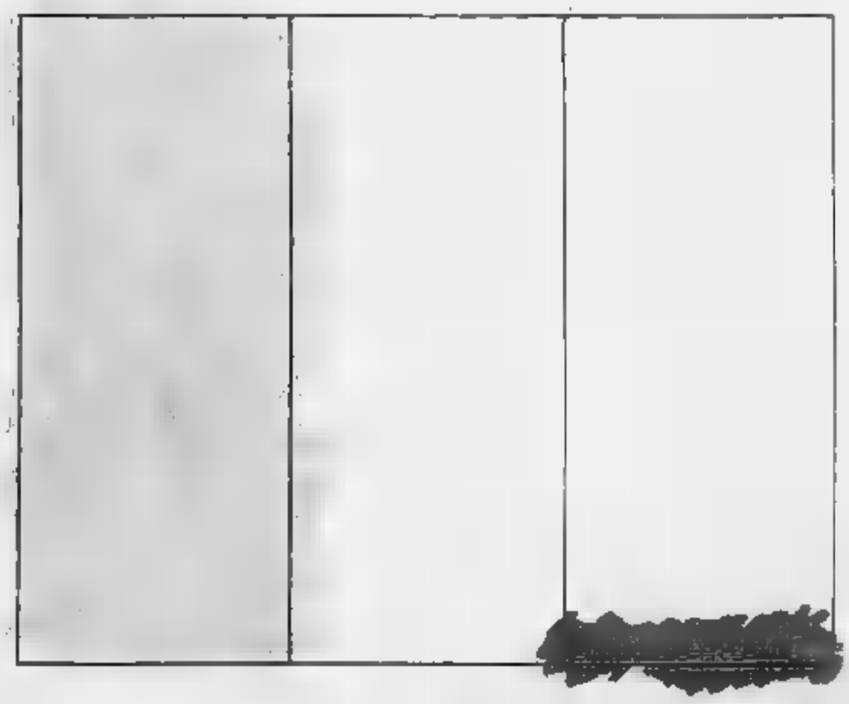
Angelo Gatto

IO AMO TUTTO L'ANNO ...E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO



in italia c'è bisogno di sangue

anche del tuo.

NUOVA ABAT JOUR COUMAYEUR
QUESTA SERA LISCIO DI ROMAGNA CON
PIER FILIPPI
TEL. 0165 - 842990

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

NUOVA ABAT JOUR COUMAYEUR
QUESTA SERA LISCIO DI ROMAGNA CON
PIER FILIPPI
TEL. 0165 - 842990

Giovedì 3 Agosto 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il «sì» della Regione per Valtournenche

Piano approvato

Un iter di cinquant'anni

VALTOURNENCHE. La giunta regionale ha approvato il piano regolatore del Comune di Valtournenche. Approvazione che [illegible] all'importante strumento amministrativo di diventare operante a tutti gli effetti, dopo [illegible] travagliato iter.

[illegible] lungo cammino irto [illegible] difficoltà, una corsa ad ostacoli durata oltre cinquant'anni. La prima stesura di un piano regolatore studiato per controllare il previsto tumultuoso e rapido sviluppo del Breuil è del 1936, anno in cui venne costruita la prima funivia. L'ultim[illegible] gu[illegible] mondiale, quindi la coalizione di poderose forze speculative che sovente avevano ragione di amministrazioni (comunale e regionale) [illegible] ancora attrezzate per tutelare un territorio così difficile, ne impedirono la realizzazione.

La stesura dell'attuale piano regolatore risale al 1975 seguita, nel 1976, [illegible] quella definitiva. Nel settembre del 1978 venne respinto dalla Regione perché sovradimensionato. L'amministrazione comunale riprese a riesaminarlo nel 1979 adottandolo nel settembre 1982 e inviandolo per il visto di legittimità [illegible] mese successivo.

La Regione lo rinviò al Comune [illegible] con 92 osservazioni, accolte per circa la metà. E l'amministrazione comunale lo riadottò nel dicembre 1983 e lo ripresentò in Regione per il visto di legittimità l'anno successivo.

[illegible] Comune è stato impegnato nell'applicare [illegible] osservazioni della Regione e a stipulare complicate convenzioni con privati, [illegible] quella con la società funiviaria Cervino.

Il sindaco di Valtournenche Antonio Carrel dice: «L'approvazione del piano sbloccherà una serie di studi esistenti e nuovi realizzabili applicando all'edilizia abitativa le volumetrie stabilite: 60 per cento a destinazione alberghiera, 30 per le seconde case e il 10 per le abitazioni a equo canone».

Diventerà operativa la convenzione [illegible] la società Cervino. «Prevede — spiega il sindac[illegible] — la ristrutturazione [illegible] a zona di partenza della funivia con la realizzazione di fabbricati fino a mille posti letto a Bardonney, un parcheggio [illegible] perto [illegible] mille auto a uno scoperto di uguale capienza. Sarà incentivata la costruzione di parcheggi sotterranei».

L'approvazione del piano regolatore sbloccherà, soprattutto al Breuil, una situazione insostenibile in un [illegible] importante per la località, protesa verso il traguardo europeo in un notevole sforzo per potenziare e migliorare la propria ricettività.

Luigi Castellarin

Antonio Carrel, sindaco di Valtournenche, è soddisfatto per l'approvazione del piano urbanistico

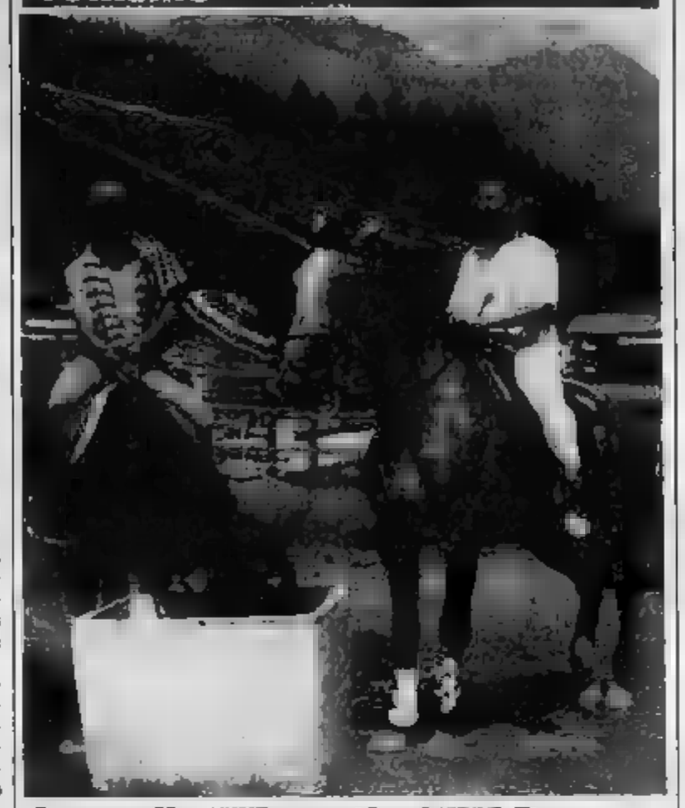
I PROGETTI

Area sportiva e viabilità

Con l'approvazione del piano regolatore di Valtournenche verrà realizzata la zona sportiva del Lac Bleu. I lavori per illuminare la pista di bob (utilizzabile anche per skeleton e slittino), gradinato e ristorante all'arrivo, tennis coperto, campi di curling e squash, costeranno dieci miliardi. E' in [illegible] di realizzazione il progetto del palazzo del ghiaccio su terreno della società Cervino che avrà un utilizzo polivalente. «Il Breuil — dice il sindaco Carrel — potrà ospitare alcune gare olimpiche come l'hockey e [illegible] prova [illegible] sci [illegible] discesa, oltre al bob».

Verrà [illegible] realizzata la circonvallazione di Valtournenche in galleria (da La Montaz [illegible] Plan de la Glace) da parte di Anas e ministero dei Lavori Pubblici. Il costo previsto [illegible] di ottanta miliardi. «Libererà il capoluogo — dice il sindaco — dalla [illegible] traffico e migliorerà la viabilità per il Breuil».

TURISMO



A cavallo [illegible] sentieri [illegible] Parco

Una sosta per abbeverare i cavalli dopo [illegible] cavalcata nel Parco del Gran Paradiso. La foto di Belley è scattata nella Valnontey.

VENTIMIGLIA [illegible]

SAINT-VINCENT
[illegible] «via» [illegible] «Baretti»

Questa sera allo stadio Perrucca di Saint-Vi[illegible] e al Puchoz di Aosta si affronteranno Sampdoria-Stati Uniti e Fiorentina-Roma per il 2° Trofeo Baretti di calcio (servizio all'interno).

PESCA
[illegible] «Semina» in Dora di trote [illegible]

Dalla prossima settimana il Consorzio regionale per la tutela e l'incremento della pesca libererà nella Dora Baltea quasi due tonnellate e mezzo di trote fario adulte. Il primo tratto di fiume ad essere «seminato» [illegible] esemplari che hanno già raggiunto la misura minima per la pesca sarà quello compreso tra Champagne e Montjovet. Gli altri sono: Pont-St-Martin-Echallod, Echallod-Montjo[illegible], Courmayeur-Ponte Equilivaz, Equilivaz-Sarre e Sarre-Champagne.

[illegible]
[illegible] [illegible] 24 artigiani [illegible] legno

E' stato inaugurato a Courmayeur, in rue de l'Eglise, il sesto punto di vendita dell'Ivat (Institut valdôtain de l'artisenat typique). Per l'occasione [illegible] stata allestita [illegible] mostra di 24 artigiani [illegible] presentano le loro opere fino alla fine del [illegible] [illegible] di scultura, bassorilievi e oggetti intagliati. Le «firme» sono quelle di Giangiuseppe Barmasse, Dario Berlier, Pino Bettoni, Cesare Bottan, Luigi Brunod, Renato Carniel, Roberto Chiurato, Massimo Clos, Franco Crestani, Gino Deguin, Nello Domenichelli, Carlo Gadin, Carlo Jans, Marco Joly, Alfredo Lupieri, Ladislao Mastello, Massimo Meggiolaro, Luigi Meynet, Florindo Padula, Franco Pinet, Leandro Podda, Mario Stuffer, Si[illegible] Viérin [illegible] Piero Zulian.

[illegible]
[illegible] Serata all'insegna del folclore

Stasera alle 21,15 nella piazzetta di Grosssney-La-Trinité è in programma una serata con il Gruppo folcloristico di Grossney e la corale «Gais familles» [illegible] Charvensod. Il gruppo locale [illegible] esibirà [illegible] danze tipiche della tradizione Walser, mentre la corale si esibirà con balli [illegible] canti. Il Gruppo di Grossney, diretto da Aurelio Wolf, si è costituito nel 1957 per riscoprire canti e danze in dialetto dei Walser. La «Gais familles» è nata [illegible] nel [illegible] come gruppo folcloristico e teatrale. Oggi [illegible] diretta da Velly Luciaraz ed è compo[illegible] da 32 elementi.

LA THUILE
[illegible] Un «récital» di musica e poesia

«Anonimo veneziano» è il titolo [illegible] «récital» che [illegible] terrà questa sera alle 21 nel salone della parrocchia di La Thuile. La manifestazione [illegible] parte del programma organizzato dalla locale Azienda di soggiorno e turismo.

La Sip disegna un futuro di grande sviluppo per la Valle

Progetto da 9 miliardi

Con il «165» arriva il «videotel»

AOSTA. In Valle d'Aosta [illegible] un' altissima «penetrazione telefonica», termine tecnico usato per indicare la diffusione degli apparecchi. Il dato percentuale è, infatti, del 50,3, un tasso tra i maggiori [illegible] Italia e sui livelli [illegible] quelli riscontrati nei Paesi europei più avanzati economicamente e tecnologicamente.

E' questo il primo dato emerso dall'incontro, organizzato, a Saint-Vincent dai responsabili Sip per [illegible] Valle d'Aosta, durante il quale è [illegible] presentata la nuova guida degli abbonati (aggiornata al 16 maggio 1989) in distribuzione tra quindici giorni.

Al resoconto sulla gestione della Sip in Valle e all'anticipazione delle prospettive future, è seguito un esame dettagliato dei rapporti tra utenti e società telefonica. [illegible] riferimento alla percentuale di apparecchi installati, è stata, per esempio, fatta notare l'alta incidenza delle seconde case, che fa salire il rapporto uomo-telefono alfalsando i dati sulla realtà strettamente locale.

Un dato «interno» per registrare la crescita [illegible] utenza telefonica è, invece, quello «per affaris». In questo comparto si è registrato un [illegible] di abbonati pari a 9 mila 957 (rispetto ad [illegible] totale di [illegible] mila 170), con un incremento di 800 utenti contro ai 367 del 1986.

Un altro aspetto messo in rilievo [illegible] stato quello del volume totale di investimenti: per l'an[illegible] in corso la Sip dovrebbe «spendere» in Valle d'Aosta più di [illegible] miliardi, [illegible] un «indotto» (lavoro portato ad imprese collaterali) di diversi miliardi.

Com[illegible] novità c'è da segnalare che in Valle sono al momento disponibili 273 punti dai quali si può telefonare usando le «schede magnetiche» che consentono ciascuna un co[illegible] [illegible] scatti fino a diecimila lire.

E' stato inoltre istituito il servi[illegible] «Videotel», raggiungibile formando il numero [illegible] (con l'addebito [illegible] uno scatto). Le informazioni disponibili (alcune gratuite, altre a pagamento) toccano tutti i campi di interesse sia dell'utente d'affari [illegible] della pubblica amministrazione. Per favorire lo sviluppo [illegible] servizio la Sip ha messo sul mercato terminali a basso costo.

In quest'ultimo [illegible] ha inoltre avuto notevole impulso il «telefax». I responsabili della Sip Valle d'Aosta (a Saint-Vincent erano presenti il direttore dell'Agenzia, [illegible] Levi; il direttore dell'ufficio sociale, Alessandro Buffa, e il capo-mercato Guido Piovano) hanno spiegato che «in Valle d'Aosta si vuole migliorare al [illegible]ssimo il rapporto tra la Sip e gli utenti».

Così, [illegible] 14 luglio, è stato attivato sui servizi 12 e 187 un dispositivo di riconoscimento automatico del personale. Tutti gli addetti dell'agenzia di Aosta, inoltre, dovranno esporre un cartellino [illegible] il loro nome.

Di particolare interesse per l'utente è tutta la serie di indicazi[illegible] contenute nel «regolamento di servizio», inserito nelle nuove guide telefoniche: un vero e proprio elenco di adempimenti ai quali la Sip è tenuta nei confronti degli utenti. Un [illegible]pio? In [illegible] di richiesta di installazione di un nuovo apparecchio, [illegible] società deve collocar[illegible] entro novanta giorni salvo impedimenti non dipendenti dalla sua volontà che dovranno comunque essere resi noti al richiedente.

La Sip, per esigenze di servizio, può cambiare a sua discrezione il numero [illegible] [illegible] abbonato a condizione che lo avvisi con almeno novanta giorni di anticipo e gli garantisca per venti giorni l'informazione telefonica gratuita: oltre quel periodo potrà continuare a pagamento.

Quest'anno gli elenchi telefonico della Valle d'Aosta riporta[illegible] in copertina [illegible] chiesa parrocchiale di Saint-Vincent. Il sindaco della cittadina, Renato Ferré, si è detto soddisfatto della scelta «perché contribuisce a far conoscere il paese [illegible] [illegible] aspetto diverso [illegible] casinò e quindi dal gioco».

I responsabili della società telefonica hanno voluto mettere in rilevo l'impegno aziendale per valorizzare i «tesori d'arte [illegible]».

Bruno Baschiera

Legge impugnata

[illegible] Vall[illegible] il governo è contrario

Il governo ha bloccato la legge regionale del 26 aprile 1989 che prevedeva la partecipazione (con il 35 per cento del capitale [illegible] [illegible] onere finanziario di 706 milioni) della Regione Valle d'Aosta nella compagnia [illegible] «Air Vallée».

La legge era stata già restituit[illegible] non vistata dalla Commissione di coordinamento, ma riportata in Consiglio regionale [illegible] 7 giugno era [illegible] approvata a maggioranza assoluta. Adesso è [illegible] impugnata dalla presidenza [illegible] Consiglio dei ministri di fronte alla Corte Costituzionale in quanto «il trasporto e i collegamenti aerei non sono compresi tra i settori che rientrano nell'autonomia della Regione Valle d'Aosta». Secondo l'Avvocatura dello Stato i soli trasporti sui quali l'amministrazione regionale può legife[illegible] [illegible] quelli funiviari e stradali. La legge, tesa all'incentivazione e allo sviluppo dei trasporti e dei collegamenti [illegible] a fini turistici, secondo il governo esula dalle competenze regionali.

Stasera ad Aosta l'organista Verena Lutz

Concerto [illegible] cattedrale di musiche barocche

AOSTA. Il Festival internazionale concerti per organo, inserito nella rassegna estiva dell'assessorato regionale al Turi[illegible], ospiterà questa sera alle 21,15 nella Cattedrale di Aosta, l'organista svizzera Verena Lutz.

Con il concerto odierno si apre una passerella di artisti stranieri, tutti nuovi nel cartellone del Festival e tutti autorevoli interpreti delle rispettive scuole europee.

Verena Lutz, dal 1960 organista ufficiale della Bruder Klaus Church di Zurigo, dopo il diploma conseguito sotto la direzione di Helmut Reichel ha proseguito gli studi a Vienna, [illegible] e Bologna. Si presenta al pubblico valdostano dopo un'attivissima carriera concertistica che l'ha portata in tutta Europa, in Giappone e negli Stati Uniti. Sebbene il suo repertorio includa brani di ogni epoca, Verena Lutz ha un'autentica passione [illegible] [illegible] musica barocca e per Johan Sebastian Bach.

Proprio da Bach sono firmati i due pezzi in apertura di serata, il Corale [illegible] 654, tratto dalla raccolta «Autografo di Lipsia», e il Preludio e fuga BWV [illegible]: composizione [illegible] destinazione liturgica il primo, bellissima pagina «concertistica» il secondo.

I brani che seguiranno sono tratti [illegible] [illegible] raccolta «didattica» di Conrad Michael Schneider (1673-1752) del compositore belga César Franck (1822-1890) e dalla tradizione classica di Joseph Rheinberger (1839-1901). Di Franck ascolteremo [illegible] dei brani più celebri, «Preludio, fuga e variazioni op. 18», [illegible] di Rheinberger verrà eseguita «La Passacaglia».

L'ultima parte del programma [illegible] dedicata ad autori contemporanei: Heinz Wehrle e Augustinus Franz Kropfreiter, quindi Jean Langlais. **(g. s.)**

«Incontri a Courmayeur» comincia con Furio Colombo

Un libro per otto serate

Rilancio del binomio cultura-turismo

COURMAYEUR. Una libreria «nascosta» in un portico, una piazzetta e un autore, possibilmente importante, meglio se simpatico: sono gli ingredienti del successo per chi [illegible] tro anni organizza serate culturali a Courmayeur, centro mondano di villeggiatura conquistato da vecchi e nuovi status symbol.

La libreria [illegible] quella dell'editore Massimo Baldini, portico e piazzetta del Brenta [illegible] nel cuore di Courmayeur, poco di[illegible] dalla chiesa. Il primo degli autori invitati tre domani e il 18 agosto è Furio Colombo. Alle 18 di domani presenterà [illegible] suo saggio «Carriera: vale una vita?».

Luisa Cartagenova titolare della libreria dice che il «perché» dell'iniziativa, organizzata in collaborazione con Azienda di soggiorno, Comune e l'editrice Rizzoli, va letto «come "rottura" [illegible] una monotonia turistica».

Cultura-turismo è un binomio che può coesistere così [illegible] me già avviene a Cortina, grande rivale di Courmayeur. «La nostra iniziativa [illegible] in questa direzione, siamo attenti cioè alla concorrenza [illegible] altre località di vacanza», dice ancora Luisa Cartagenova.

E la libreria comincia da Furio Colombo, autore molto [illegible] al grande pubblico, grande [illegible] noscitore della società americana che da anni [illegible] [illegible] lett[illegible] de «La Stampa».

In «Carriera: vale una vita?», saggio rivolto al futuro con [illegible] lucida analisi del presente, Furio Colombo offre ai giovani una possibile lettura del mondo [illegible] lavoro.

Mondo descritto dall'autore come diviso in cerchie concentriche: al di sopra vi [illegible] il presente delle grandi city statunitensi dove la competizione disegna piani insensati e crudeli. Furio Colombo fa un esempio: un gruppo di esperti che in meno d'una settimana preparano un progetto per decimare dirigenti e impiegati di una società, men[illegible] un altro gruppo sta predisponendo la decimazione del primo.

Al [illegible] [illegible] vi [illegible] un livello più vivibile. La cerchia centrale rispecchia il mondo del lavoro tradizionale dove però i controlli repressivi e i procedimenti preventivi [illegible] considerati «n[illegible]li. Poi all'esterno altri gironi in [illegible] [illegible] repressione si affievolisce fino a scomparire, ma dove le garanzie [illegible] l[illegible] sono quasi nulle.

[illegible] futuro, allora? Sembra che il sistema economico possa venir travolto dal proprio successo. Furio Colombo scrive che occorrerebbe [illegible] nuovo modo [illegible] guardare e pensare, la volontà di «cambiare possibilità contro rischio; un nuovo [illegible]mento che cerchi percorsi fra vita lavoro e felicità». **(e. mar.)**

Laurent Ottoz secondo per due centesimi

Titolo «stregato»

Ai campionati di Massa

SAINT-CHRISTOPHE. E' ormai destino per Laurent Ottoz mancare di due soli centesimi il titolo italiano nei 110 ostacoli. Quest'inverno il non ancora diciannovenne figlio d'arte aveva stupito tutti nei campionati italiani assoluti finendo secondo a due centesimi lo specialista Gianni Tozzi, un forestale più anziano di 8 anni.

Domenica a Massa si è ripetuto nei campionati italiani juniores conquistando la piazza d'onore a due decimi dal coetaneo di Piombino Dario Volturara, leader delle graduatorie nazionali con 14"39 contro il 14"5 manuale del valdostano tesserato per le Fiamme Gialle.

A conclusione di una incertissima prova tricolore, avversata da un leggero vento contrario, il toscano dell'Assi Banca si è migliorato di 3 centesimi e il valdostano ha eguagliato il precedente limite italiano stagionale di Volturara finendo a 4 centesimi e ritoccando così sensibilmente il proprio primato personale. Sulla prestazione di Laurent ha pesato l'interruzione della preparazione di quasi due mesi per uno stiramento.

Tutti gli altri sono finiti lontanissimi: il duello tra questi due promettenti ostacolisti continuerà sabato e domenica a Casalmaggiore (Cremona) nel triangolare con i pari età ungheresi e britannici e a agosto nei campionati europei juniores a Varazdin in Jugoslavia dove la Valle d'Aosta sarà sicuramente rappresentata da Laurent Ottoz e da Carlo Occhiena.

A Massa molto bene hanno fatto anche i mezzofondisti: Paola Lunaro ha sensibilmente ritoccato il suo primato personale nei 3000 femminili giungendo quinta in 10'02"72, a soli 6 secondi dal podio di una gara dominata da Agata Balsamo con 9'24"19, nel 6 mila maschili ottimo è stato il comportamento di Antonio Ciucio della Ceat Cavi Pont Donnaz che è giunto settimo con 14'49"15 nella prova vinta in 14'02"17 dall'emiliano Stefano Baldini.

In questi campionati italiani juniores Pilar e Patrick Ottoz non sono riusciti a raggiungere il livello del fratello maggiore Laurent, ma hanno comunque garantito un successo della famiglia Ottoz di considerevole importanza. Non è la prima volta che tutti e tre insieme si

Laurent Ottoz secondo per due soli centesimi agli italiani di Massa

guadagnano la partecipazione ad una grande appuntamento: accadde già ad Ancona nei campionati italiani juniores indoor con i successi nell'alto di Pilar e nei 60 ostacoli di Laurent e con la caduta di Patrick nella gara ad ostacoli.

Il più conosciuto degli Ottoz è papà Eddy, bronzo olimpico nei 110 ostacoli a Città del Messico con quel 13"46 che è tuttora primato italiano, è corso per sette volte in 13"5 manuale ed ha vinto cinque titoli italiani consecutivi).

Per Eddy Ottoz non ci sono segreti per i figli d'arte. «I figli di atleti sono ormai tanti, si potrebbe malignare che è un problema di reclutamento della Fidal. Diciamo che un atleta in queste condizioni può essere indirizzato un po' meglio e si possono evitare errori grazie ad una esperienza tradizionale rispetto alla sua. I miei figli ad esempio sono arrivati per caso all'atletica. Pilar faceva pattinaggio, Patrick e Laurent sci e sono stati portati al campo dalla mamma, io me ne sono interessato più tardi».

Nella casa di Saint-Christophe trovare l'intera famiglia è impossibile. «C'è chi vive da separato in casa, io e mia moglie — dice ridendo Eddy — siamo invece sposati e lontani. Tutti e tre i nostri figli hanno frequentato lo Scientifico di Marina di Minturno (con una bocciatura spalle a testa) e vivono nella scuola di atletica di Formia (Laurent è da quest'anno alle Fiamme Gialle, Pilar all'Ina Primavera e Patrick all'Atletica Cogne)».

«E' un'età — continua Ottoz — in cui hanno ancora bisogno dei genitori e dunque mia moglie, che è insegnante di educazione fisica e tecnico di atletica, vive con loro. Io scendo a Formia qualche giorno al mese».

Eddy Ottoz dice dei suoi figli: «Pilar è molto potente, ha una buona resistenza ed è elastica nei salti. Ha problemi di schiena e non fa lavori di rafforzamento. Nel salto in alto nonostante sia di statura è arrivato a un metro e 78; è molto portata per i 400 ostacoli».

«Laurent ha una notevole facilità di corsa ed una grande capacità anaerobica. Gli piacciono gli sforzi violenti e brevi, ma tendenzialmente è più portato per i 400 che non per i 110 ostacoli. Patrick è fisicamente il più forte, ma è scoordinato, mancino di braccia, destro di gambe».

Cesarino Cerise

Rinnovati il Puchoz e il Perucca per il Memorial Baretti

Maquillage allo stadio

Oggi le partite di qualificazione

SAINT-VINCENT. Gli «Pier Giorgio Perucca» e «Mario Puchoz» hanno avuto il maquillage e si presentano oggi ai tifosi con un nuovo volto. L'importanza del «Memorial Baretti» è l'occasione per rifarsi il trucco e i campi di gioco sono all'altezza delle quattro titolatissime squadre che si contenderanno il successo nella seconda edizione della manifestazione organizzata dalla Sitav (l'anno scorso s'impose la Sampdoria) per ricordare l'ex presidente della Fiorentina ed amministratore del Casinò.

«L'esperienza dello scorso anno — dice Marco Fiore, presidente del comitato organizzatore — ci è stata utilissima per poter predisporre al meglio il torneo. Il Grand Hotel è stata allestita una sala stampa in grado di soddisfare le esigenze dei giornalisti che avranno a disposizione anche quattro monitor e dodici linee telefoniche sui due campi di gioco. La Rai, che trasmetterà tutte le partite in diretta sul primo e sul canale, potrà avvalersi su undici telecamere che avranno a provare alcune novità tecniche in vista dei mondiali del prossimo anno».

«Sarà sicuramente una grande festa di sport — aggiunge Fiore — che consentirà alla Valle di proiettare la propria immagine all'esterno. I riscontri stampa della passata edizione e la replica degli incontri trasmessi in Sud America sono stati un veicolo pubblicitario di grande effetto che anche in questa edizione non mancheranno di ripetersi. Il binomio sport-turismo è vincente e continuiamo a proporlo perché consente agli appassionati di assistere ad avvenimenti di grande rilevanza e, nello stesso tempo, di poter ammirare le bellezze naturali della Valle».

Si prevede una grande affluenza di pubblico sia a Saint-Vincent che ad Aosta. Lo stadio «Perucca» può ospitare 3100 persone nelle gradinate (prezzo quindicimila lire) e trecento in tribuna (i posti sono però quasi tutti riservati) mentre il «Puchoz» troveranno posto 3600 tifosi (2600 in gradinata con prezzo di quindicimila lire e mille in tribuna coperta con biglietti in vendita a trentamila lire). La spesa prevista per il quadrangolare è di circa 450 milioni.

Ogni squadra incasserà 100 milioni di ingaggio oltre, naturalmente, ad essere ospitata. A differenza della passata stagione in caso di parità al termine dei novanta minuti regolamentari si passerà subito all'esecuzione dei calci di rigore ma ogni compagine potrà effettuare cinque cambi per partita.

Il torneo riveste quest'anno un'importanza particolare — sottolinea Fiore — in quanto è anche il proprio banco di prova per la Coppa Italia e per il campionato che cominceranno in anticipo (rispettivamente il e il 27 agosto, ndr) in vista dei mondiali. A Saint-Vincent c'è molta attesa per la Sampdoria e grande curiosità per la nazionale mentre la Fiorentina e la Roma sapranno certamente richiamare il gran pubblico di Aosta. Ci aspettiamo pertanto risposta adeguata da parte dei tifosi».

Gli organizzatori non guardano comunque soltanto al presente visto che stanno già lavorando per rendere ancora più importante la manifestazione. Le dei dirigenti della Sitav sono infatti quelle di aumentare il numero di squadre partecipanti (portandolo da quattro a sei) e di allargare la presenza delle compagini straniere. Una prima sicura novità è quella dello slittamento dell'inizio del «Memorial Baretti» al mese di settembre.

L'edizione del 1990 non si disputerà infatti ad agosto perché la stagione calcistica comincerà in ritardo per i mondiali e in conseguenza anche la manifestazione organizzata dalla Sitav subirà uno spostamento di date.

Il «Trofeo Baretti» sarà, in ogni caso, una vetrina importante per l'immagine della Valle con la possibilità che qualche nazionale impegnata nella rassegna iridata possa svolgere la preparazione proprio a Saint-Vincent prima di cominciare gli incontri che assegneranno il titolo mondiale.

Anche in quest'ottica il quadrangolare assume una dimensione particolare con l'Amministrazione regionale che sta esaminando la possibilità di sponsorizzare una serie di iniziative per Italia '90: potrebbe essere quella della gestione dei rapporti con gli operatori dell'informazione.

Sigfrido Ebenyton

IL PROGRAMMA

In campo gli Stati Uniti

Saranno la Sampdoria e la nazionale statunitense ad inaugurare oggi la seconda edizione del «Memorial Baretti». La partita è in programma alle 17,30 al «Perucca» di St-Vincent. La squadra di Boskov ha vinto lo scorso anno, gli statunitensi la ghiotta novità di questa stagione. La seconda partita metterà di fronte alle 20,30 al «Puchoz» di Aosta la Fiorentina e la Roma.

Domani a St-Vincent il calcio giocato lascerà spazio a quello parlato. Al Bilia è in calendario un convegno sul «Calcio alla conquista del nuovo mondo 1990, 1992 e 1994». Al centro dell'attenzione gli orizzonti del calcio con i mondiali italiani, l'abbattimento delle frontiere nel 1992 e l'avventura statunitense del 1994 con l'organizzazione della manifestazione iridata. Ultimi atti del «Memorial Baretti» sabato con le finale per il 3o e quarto posto (17,30) a St-Vincent e la finalissima (20,30) al Puchoz.

Uno dei grandi quadri con 35 fari che illumineranno il «Puchoz» per il trofeo Baretti (Foto Belley)

AOSTA
VIA FESTAZ 63
TEL. 0165 43.741

PROPOSTE TURISTICHE

FILA sulle piste panoramico monolocale arredato due posti auto coperti cantina L. 70 milioni meno mutuo.

OLLOMONT casa ristrutturata ampi bilocali duplex, termoautonomi. Sconti promozionali.

COGNE LILLAZ ampio bilocale arredato balcone box cantina L. 98 milioni.

LA SALLE VILLAIR nuovi trilocali termoautonomi giardino da L. 97 milioni.

LA SALLE MONTE a 1400 m. di altitudine zona soleggiata bi-trilocali ristrutturati balcone da L. milioni meno mutuo.

ANTEY zona centrale nuovi bilocali arredati giardino privato da L. 85 milioni.

CHAMOIS condominietto in costruzione bilocali con giardino o balcone consegna estate 1990.

LA MAGDELEINE AYMAZ sulle piste nuovi monolocali con box-auto e cantina L. milioni.

LA MAGDELEINE MESSELOD bilocali arredati con giardino tavernetta box-auto da L. 98 milioni.

ECONOMICI
GRAND MARINA Riviera Fiori Bernar Bolano affitta prossimità mare appartamenti per vacanze e in vita settembre seguente Tel. 0183 405.413 - 498.582
AOSTA

Azienda con sede in Villeneuve
CERCA
RAGIONIERE/A
Telefonare ore ufficio
0165/95080-95981

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 3 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Nell'Astigiano, alta la percentuale di contribuenti che hanno pagato

I forzati dell'Iciap

Intanto si stanno preparando i ricorsi

ASTI. «Subisco, ma mi adeguo»: il libero adattamento della celebre frase di Maurizio Ferrini, è del direttore dell'Associazione Artigiani, Sergio Paro, e si riferisce all'atteggiamento delle categorie che rappresenta nei confronti dell'Iciap.

Gli astigiani (artigiani, mercanti, liberi professionisti e titolari di impresa, tutti coloro che dovevano pagare la nuova imposta comunale) si sono dimostrati cittadini solerti: la percentuale dei versamenti si aggira sull'80 per cento, e sono anche comuni, ad esempio Cocconato, dove ha pagato il 100%.

«Magari con rabbia, senz'altro giustificata, ma gli astigiani hanno pagato — confermano alle associazioni di categoria - però il versamento dell'imposta non conclude il (mio) Iciap: per me la battaglia si inizia adesso».

È ancora possibile avere dati precisi. Spiegavano ieri mattina all'Ufficio tributi del Comune di Asti: «Dopo il 31 luglio, abbiamo ricevuto per posta dalle attestazioni di pagamento. Inoltre dobbiamo finire di certificare gli elenchi di contribuenti presentati dagli studi di commercialisti l'ultimo giorno». In città si calcola che abbiano pagato in oltre 8 mila sui quasi 9 mila che sono tenuti a farlo.

Poi ci sono i ritardatari: nonostante i termini siano scaduti, ancora ieri mattina c'è chi si è presentato in via Testa per segnare l'autodenuncia e la ricevuta di pagamento. Altri hanno telefonato per sapere se dovevano aggiungere, all'importo da versare, anche sovrattassa (la risposta è stata negativa: sarà poi il Comune ha indicare, in sede di verifica, la mora da pagare): è probabile dunque che nei prossimi giorni il numero dei contribuenti cresca ancora.

Non è detto però che tutti coloro che hanno presentato l'autodenuncia, abbiano anche pagato. All'Ufficio tributi confermano: «Non possiamo dire quanto siano, però molte autodenunce non erano accompagnate dalla ricevuta di pagamento».

E' uno stratagemma che qualche «furbo» ha tentato, sperando che la legge sia dichiarata presto incostituzionale (e a questo proposito molto deve aver fatto il ricordo di un'altra contestata tassa, la Socofi, oppure che la macchina comunale non sia poi in grado di svolgere gli accertamenti necessari e quindi di riscuotere il dovuto. Anche se ci riuscisse, comunque, la penale da pagare sarebbe ridotta. Chi paga entro 15 giorni dal termine, avrà una sovrattassa del 10 per cento. L'evasione totale, invece, sarà punita con una mora del 50 per cento sull'importo dovuto.

Intanto le organizzazioni di categoria si stanno mettendo in moto per definire gli ultimi particolari dei ricorsi. L'Unione commercianti e la Confesercenti hanno fatto firmare ai propri associati domande di rimborso. Spiega Tito Saluta, direttore dell'Unione: «Presenteremo le domande di rimborso al Comune e all'Intendenza di Finanza, motivandole con il fatto che l'imposta è anticostituzionale. Il Comune ha 90 giorni di tempo per rispondere». L'associazione artigiani, invece, non ha predisposto iniziative locali: «La nostra linea è di combattere la legge puntando sulla chiara incostituzionalità — afferma il direttore Sergio Paro —, per i ricorsi abbiamo tempo tre anni». [f. la.]

IN PROVINCIA

Record a Cocconato

Il timore di una «evasione di massa» non ha trovato riscontri nei fatti. Alla fine gli astigiani hanno pagato. In alcune occasioni, sebbene manchino i conteggi definitivi, gli introiti hanno superato le previsioni inserite a bilancio dalle amministrazioni comunali. Ieri si sono avute le prime indicazioni. Un dato interessante è quello di Canelli, dove più aspra era stata la protesta (è l'unico Comune che aveva applicato la maggiorazione massima dell'imposta): hanno pagato in 1003 e 1300 circa. L'incasso sarà senz'altro superiore ai 400 milioni previsti. A Nizza sinora si sono incamerati circa 450 milioni, frutto dei circa 830 versamenti (i contribuenti sono un migliaio). Incassi superiori alle previsioni anche a Moncalvo dove in Comune sono arrivate 280 denunce su 300, Costigliole (oltre 400 su 600). A Cocconato (forse è un record), su 120 contribuenti stimati, 120 hanno presentato denuncia.

VILLANOVA

Il «giallo» della donna morta

Umberto Silengo, 64 anni, agricoltore di Cossombrato, è stato interrogato, ieri mattina, dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato. A suo carico non sarebbero emerse responsabilità. L'uomo è il fratello di Giuseppina Silengo, 70 anni, morta il 17 luglio scorso all'ospedale di Asti, dove era stata ricoverata per gravi ferite e fratture. In un primo tempo era stata accettata la tesi dell'incidente: Umberto Silengo aveva detto che la sorella, nella stalla delle sua cascina era stata travolta da un montone. Successivamente, però, il caso è stato riaperto: dall'esame delle lesioni risultò che alcune ferite, riscontrate sulla testa della vittima potrebbero essere state causate da corpi contundenti.

CRAZY

Asta deserta per la «maxidiscoteca»

E' andata deserta, ieri mattina, l'asta per la maxidiscoteca «Crazy» di Vigliano, dichiarata fallita nei mesi scorsi. Il giudice istruttore, Renzo Massobrio ha nominato curatore del fallimento l'avvocato Mario Giordanino. Il prezzo base era stato fissato in 1 miliardo 302 milioni.

ISOLA

ferito dal camion

Guarirà in giorni Luciano Genta, 58 anni, abitante ad Isola, via Volpini, dell'impresa di autotrasporti «Renato Casale» di Canale d'Alba. Ieri, mentre scendeva dal suo camion è scivolato ed è caduto a terra: ha riportato la frattura del ginocchio.

CASTAGNOLE LANZE

l'ala di piazza Lucchini

Si sono iniziati ieri i lavori di abbattimento dell'ala di piazza Lucchini. La costruzione era stata realizzata una trentina di anni fa, a fianco del peso pubblico.

Il sindaco: «Ora abbiamo un lungo periodo per poter riflettere»

Anche il Consiglio è in ferie

Martedì si è tenuta l'ultima riunione. Durante la seduta sono state affrontate numerose ratifiche e discusso interpellanze. Ancora slittata la pratica del Centro commerciale di Praia

ASTI. Il Consiglio comunale, dopo la seduta di martedì, è andato in ferie. Secondo il sindaco Giorgio Galvagno, si affaccia un periodo di «riflessione» in attesa della discussione, a settembre, del nuovo Piano regolatore sul quale si era aperta, il 21 luglio, la crisi politica. Il sindaco si è detto fiducioso «in quanto esistono margini per ricomporre molte situazioni».

Martedì sera il Consiglio ha affrontato numerose ratifiche e discusso interpellanze. Tra queste, quella inoltrata a giugno da Antonio Baudo (msi), sulla vicenda Cassa di Risparmio di Asti-Rapisarda. Al momento della presentazione, il giudice istruttore, Giorgio Della Lucia, con un'ordinanza, da poco chiesto il rinvio a giudizio per amministratori, sindaci e funzionari della Cassa, in carica in periodi precedenti. La notizia aveva avuto vasta eco sui giornali. Considerato che il Comune non solo è socio fondatore dell'istituto bancario, nomina propri rappresentanti negli organi amministrativi, l'esponente missino aveva chiesto al sindaco se non ritenga utile che il Consiglio comunale «venga portato a conoscenza, dalla presidenza dell'istituto, di fatti e situazioni relativi a carichi giudiziari pendenti».

Questo perché «la vicenda — si sottolinea nell'interpellanza — può introdurre elementi di turbativa fra i cittadini, gli operatori e i risparmiatori». Già ad aprile era stato il pci a chiedere analoghi chiarimenti. L'assessore Gianni Bertolino (psi) ha preso la parola e con [illegible] ha ammesso: «E' necessaria una seduta ad hoc sulla Cassa. Come partito socialista siamo molto preoccupati per la vicenda Rapisarda». Si è associato Galvagno: «Non vogliamo ovviamente prendere in considerazione gli aspetti giudiziari e finanziari, ma avere chiarimenti sui risvolti istituzionali. Ne parleremo al più presto». Dai banchi dell'opposizione il pci ha rammentato «che è cosa si sarebbe dovuta fare prima».

Nella seduta di martedì non è stata invece affrontata la pratica relativa al Centro commerciale di Praia che andrà probabilmente ad intasare il già affollato menù politico di settembre. C'è stata invece scaramuccia sulla delibera (poi ritirata) per la corresponsione dell'indennità di carica al presidente e ai componenti dell'assemblea del Consorzio della stazione di monta equina. Il pci ne ha chiesto la revoca, mentre Giuseppe Barolo (dc), parlando a titolo personale, ha sottolineato «che è scandaloso parlare di indennità (10 milioni), prima che sia stato fatto chiarezza sui nuovi programmi del Consorzio stesso».

Franco Cavagnino

NUOVO OSPEDALE

Un aiuto dalla Regione

La Regione ha erogato 200 milioni per lo studio di fattibilità del nuovo ospedale di Asti (località Fontanino). La notizia era già nell'aria da alcuni giorni ma l'annuncio ufficiale è stato dato dal sindaco Giorgio Galvagno, durante la seduta del Consiglio comunale. L'impegno per il finanziamento era stato preso dall'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, durante un incontro, nel giugno del 1987, con gli amministratori comunali. «A questo punto — ha ricordato il sindaco — dopo aver già, tra l'altro, individuato l'area e messo a disposizione il terreno è indispensabile provvedere a tutte le iniziative riguardanti urbanistico e viabilità, in modo da favorire un organico insediamento del complesso. All'Usl spetta il compito di procedere tempestivamente allo studio di fattibilità». Il sindaco ha ricordato che il nuovo ospedale «rappresenta l'impegno prioritario del programma».

Sabato ad Asti, un mercatino un po' speciale

Si vende solidarietà

Saranno offerti prodotti di Paesi in via di sviluppo
Caffè, cacao, spezie, coltivati senza l'aiuto della chimica

ASTI. Prende il via questa mattina da Castelnuovo Don Bosco un'iniziativa dell'Università Popolare di Asti, dedicata alla cooperazione con i paesi del Terzo Mondo. Si chiama «Carovana di solidarietà» e nel mese di agosto toccherà alcune città del Nord-Italia, proponendo prodotti artigianali e alimentari provenienti da paesi in via di sviluppo. Sabato sarà presente ad Asti, dalle alle 20, con un punto vendita sotto i portici di piazza Alfieri (lato dal bar Cocchi).

La «carovana» metterà in vendita su bancarelle prodotti importati di fuori dei circuiti commerciali ufficiali, secondo un progetto che vuole eliminare lo sfruttamento della manodopera a basso costo. L'organizzazione è curata dalle cooperative «Solidarietà» di Rovato (Brescia) e «Cooperazione Terzo Mondo» di Bolzano, cui si affiancano ad Asti anche la bottega artigianale «La gerla» di via Balbo e la cooperativa «Della rava e della fava», in via Carducci. La bancarella offrirà oggetti artigianali, in legno, in juta (della linea ecologica «La jute che t'aiuta») e altri materiali «poveri» oltre ad alimentari coltivati con metodi naturali, caffè, tè, cacao, spezie, provenienti dal Sud America.

«L'obiettivo di questo progetto è soprattutto la sensibilizzazione — dice Paolo Fiscelli, tra i fondatori della cooperativa "Della rava e della fava" —. Intende rendere nota la condizione di sfruttamento che solitamente viene attuata dal circuito delle grandi industrie su prodotti di largo consumo. La bancarella offrirà solamente oggetti, ma anche informazioni. Assieme ad ogni articolo c'è una scheda che ne ricostruisce la storia il percorso produttivo».

Questi prodotti alimentari sono diversi dagli altri già in commercio? «Essenzialmente conservano qualità naturali che nel trattamento industriale vanno perdute — prosegue Paolo Fiscelli — e non contengono sostanze nocive, in quanto vengono usati pesticidi. Inoltre hanno un prezzo trasparente».

Cosa significa prezzo trasparente? «Significa che vengono motivati i costi. Innanzitutto in quanto il prezzo del prodotto è determinato dal produttore, mentre le grandi industrie solitamente acquistano le materie prime a prezzi fame i produttori non possono [illegible]. Anche se i prezzi sono leggermente più alti, in media dal 5 al 10 per cento, c'è praticamente speculazione».

Perché non è possibile livellare i costi? «E' questione di mercato, che da noi non è molto sviluppato, mentre è assai diffuso nel d'Europa; inoltre la produzione è limitata».

Accanto a questa iniziativa, l'Università Popolare organizza per domani alle 21, nella sede di via Cotti Ceres 12, una serata dal titolo «La speranza del Salvador», con la proiezione di un filmato e l'esposizione di una mostra realizzata da bambini salvadoregni. L'ingresso è libero.

Carlo Francesco Conti

Quaranti, si organizzano incontri con altri paesi tra gli scapoli alla ricerca di spose

Quegli scapoli e «gemellati»

Ma a Castelletto si sono già celebrati due matrimoni

QUARANTI. E' estate, tempo di vacanze e, complice il clima rilassato, anche di nuovi amori. I rotocalchi, in questo periodo, «impazzano» sui flirt, veri o presunti, di divi e divette sul bagnasciuga. Nel dicembre scorso, Quaranti ebbe un'improvvisa esplosione di notorietà, con servizi sui giornali e tv, dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale di una singolare delibera che prevede premi e contributi a chi si sposa. Purtroppo [illegible] rosa del paese, neanche in questo periodo, sembra offrire spunti. Dopo mesi, l'iniziativa, pensata e voluta dal sindaco Meo Cavallero, (dc, 40 anni) per fronteggiare il progressivo abbandono del paese, non ha dato frutti. Sull'Albo pretorio del Comune, per ora, non sono previste pubblicazioni di matrimonio. I più pettegoli [illegible] che qualcosa potrebbe succedere prima della fine dell'anno, e si fanno già i nomi di un giovane del paese e di una signorina di Isola. Ma ufficiale non c'è niente.

Certo è che per i 34 single (i 20 e i 50 anni che abitano a Quaranti (sono il 15% della popolazione: non a caso il paese si è meritato il soprannome di «capitale degli scapoli»), un brutto colpo deve stata la notizia che nel vicino Castelletto Molina, un paesetto di 180 anime, quest'anno si celebrati già due matrimoni e bisogno di tante iniziative «promozionali».

«Ad essere sinceri, un matrimonio l'ho celebrato anche a Quaranti — racconta don Amilcare Ruella, che si divide tra le parrocchie dei due paesi — ma erano due giovani di Acqui, che scelto Quaranti per la bellezza dei posti».

Pensare che le «offerte» tenute nella delibera promozionale erano davvero interessanti: un contributo per le spese della luna di miele, o sul pranzo di nozze; poi, arrivano i «bebè», due milioni in Bot alla nascita e uno al momento dell'iscrizione a scuola. Tra l'altro, quest'ultimo «beneficio» non potrà più concesso. La scuola del paese, infatti, chiude per di alunni. Spiega Cavallero: «Abbiamo solo due nuove iscrizioni che vanno ad aggiungersi ai due bambini rimasti. Così da settembre i nostri alunni frequenteranno la scuola di Momberuzzo». La delibera, tanto chiacchierata, doveva nelle intenzioni del sindaco, arginare situazioni come questa: «Volevamo incentivare i giovani a rimanere: Quaranti è un bel paese, ma per qualcuno ha il difetto di non essere comodo alla città. Per i nostri ragazzi, titolari di fiorenti aziende agricole, è difficile trovare una moglie disposta a trasferirsi qui».

Dopo la sortita, lettere e telefonate sono arrivate a centinaia, anche dall'estero. In Comune raccontano: «In molti casi, però, si trattava di nuclei familiari alla ricerca di una residenza in campagna e interessati a trasferirsi a Quaranti. Se ci siano stati altri contatti, non si sa: quelle sono che ognuno tiene per sé». Meo Cavallero in questo periodo è super impegnato tra serate (ha l'hobby del presentatore-intrattenitore) e i lavori pubblici avviati in paese (metanizzazione e nuova rete dell'acquedotto). Però non dimentica l'altro problema: «Durante la festa patronale, il 10 agosto, celebreremo il gemellaggio con Lobbi, un quartiere di Alessandria. In occasione, dopo il gemellaggio con Villanova, nella primavera scorsa, per conoscere gente, farci conoscere e chissà che succeda qualcosa».

Fulvio [illegible]

Il sindaco Meo Cavallero

Un insolito concorso a Costigliole

Uguali è bello

Da oggi sagra a Nizza

COSTIGLIOLE. L'Astigiano, durante l'estate, è in festa; paesi e Pro loco cercano di superarsi organizzando sagre e appuntamenti sempre più originali. Costigliole si sottrae a questa regola e, in occasione della festa del paese, ha lanciato un concorso riservato ai gemelli del Costigliolese e zone vicine.

Vi possono partecipare gli «uguali» di qualsiasi età che saranno giudicati da una commissione: verrà premiata la coppia più simile, le classiche «gocce d'acqua» che possono confondere persino mamma e papà. In ogni caso tutti saranno festeggiati e riceveranno un piccolo ricordo della loro partecipazione.

L'appuntamento è l'inedita è per domenica 6, in serata, nel pieno dei festeggiamenti patronali che s'inizieranno sabato con una grande cena all'aperto. Si potrà ballare con l'accompagnamento de «I nuovi Kristal». Domenica il alla festa verrà dato alle 16 giochi a premi riservati ai bambini, a cui seguirà la tradizionale processione lungo le vie del sino al santuario della Madonnina. In serata, liscio con i «Primavera folk» e poi l'appuntamento con il concorso riservato ai gemelli.

Lunedì sarà la volta della fiera di animali da cortile e macchine agricole, mentre alle 18 corsa podistica tra i vigneti lungo un percorso di 7 chilometri. Martedì infine chiusura dei festeggiamenti di bocce alla baraonda, riservata alle coppie.

Tempo di festa anche al borgo Bricco Cremosina di Nizza dove da oggi e sino al 9 agosto, si festeggia la Madonna della Neve con appuntamenti gastronomici, danzanti, sportivi e un inedito raduno di trattori d'epoca, nella mattinata di sabato. [c. f. c.]

Un progetto di cooperazione del Disvi

Da Asti al Bhutan

La medicina alternativa

Raimondo Campa

ASTI. In agosto solitamente si parte per le vacanze, [redacted] per ogni regola c'è un'eccezione. L'astigiano Raimondo Campa, 31 anni, ha iniziato ieri il viaggio di 20 giorni per il Bhutan, per una missione scientifica organizzata dal Disvi (Disarmo sviluppo), che durerà due anni. Campa [redacted] è laureato recente[redacted] in Scienze Naturali all'Università di Torino, con una tesi sull'inquinamento del torrente Belbo, e da dieci anni è chimico nel laboratorio di Sanità Pubblica dell'Usl 68. In Bhutan [redacted] occuperà, nella capitale Thimphu, di un laboratorio di ricerche ed estrazione [redacted] principi attivi dalle piante medicinali e della classificazione delle specie rare [redacted] montagna, finora conosciute solo con la terminologia locale.

Il Bhutan è una piccola nazione himalayana, con poco più di un milione e mezzo di abitanti [redacted] governato dal 1974 da un giovane [redacted] dinamico re, che ha recentemente sposato qu[redacted] sorelle. Luogo dalle tradizioni millenarie, con monasteri e paesaggi suggestivi, il Bhutan è indipendente e chiuso al turismo di massa — [redacted] visto di soggiorno costa 250 dollari al giorno —. E' uno tra i Paesi meno sviluppati del mondo, le cui sole [redacted] sono la pastorizia, l'agricoltura [redacted] l'artigianato, oltre all'enorme patrimonio, forse unico, della medicina tradizionale.

«I medici bhutanesi [redacted] ottimi erboristi — sostiene Raimondo Campa —, ma sono privi delle [redacted] fondamentali di chimica, biologia [redacted] anatomia: cercherò di fornire [redacted] le nozioni integrative necessarie per sviluppare [redacted] loro conoscenze. So già [redacted] questa scelta comporta sacrifici — prosegue Campa —, come l'isolamento e condizioni disagiate, ma sarò ricompensato da un'esperienza umana irripetibile ed affascinante. Non ho prospettive di guadagno, sono un volontario; tuttavia l'interesse scientifico [redacted] enorme [redacted] verificheremo che le piante hanno proprietà farmaceutiche, il Bhutan le potrà commercializzare.

«Inoltre nei propositi del Disvi c'è la volontà di favorire lo sviluppo naturale dei Paesi interessati. Cooperazione non significa solo esportare [redacted] e personale specializzato nei Paesi [redacted] via [redacted] sviluppo, ma confrontare culture diverse e ricavarne benefici comuni, alla pari».

Altri due astigiani hanno già percorso la [redacted]da di Raimondo Campa, iniziata dal Disvi. [redacted] Andrea Bottino, che segue un progetto di analisi delle acque in Nepal, e Rosanna Montesano, che presta servizio all'ospedale infantile di Managua, in Nicaragua.

L'Asia e il Sud America sono, come l'Africa, i punti di riferimento dell'azione del Disvi, associazione astigiana fondata [redacted] 1982 da un gruppo di medici ex volontari in Mozambico e da un gruppo di astigiani sensibili ai problemi dello sviluppo. Dal 1986 l'associazione è [redacted] riconosciuta idonea [redacted] ministero degli Esteri a gestire progetti di cooperazione nel Terzo Mondo [redacted] a promuovere iniziative di sensibilizzazione in Italia.

Il Disvi è oggi presente in tre Paesi in via di sviluppo [redacted] persone in quattro progetti. Per la [redacted] attività riceve finanziamenti dal ministero degli Esteri, [redacted] dagli Enti locali [redacted] singoli cittadini, basandosi soprattutto sul lavoro volontario. [redacted] è presidente Antonio Silvestri, medico chirurgo all'ospedale di Asti ed [redacted] volontario in [redacted]zambico; vicepresidente è il geometra Piero Banaudi, attivo da 14 anni, ha lavorato in Burundi e Mozambico con la moglie, Dafi Uzamuschaka, nata [redacted] Rwanda.

[redacted]l gruppo direttivo dell'associazione vi [redacted] medici ed operatori sociali [redacted] varia provenienza: «Questo garantisce un carattere aperto al dialogo — afferma Graziella Bost, segretaria generale —, fondato su precise competenze. La nostra è un'associazione aconfessionale e apolitica, il [redacted] metodo è [redacted] nonviolenza».

Il [redacted]vi è attivo anche in Italia: oltre alla sensibilizzazione nelle scuole, nello scorso anno due nepalesi hanno frequentato [redacted] nel Reparto Chimico del Laboratorio di Sanità pubblica dell'Usl [redacted] con una borsa di studi del ministero degli Esteri. Inoltre ha aderito all'iniziativa di solidarietà [redacted] popolo palestinese promossa dall'Arci [redacted] dagli Scout. In futuro [redacted] avviati altri progetti [redacted] India, Yemen del Nord, Etiopia e Mozambico. [g. b.]

Successo della rassegna dei gruppi amatoriali astigiani

Il dialetto fa il pieno

Quando il teatro si fa in piazza

MONTALDO SCARAMPI. Prosegue con grande successo la rassegna «E... state e teatro», dedicata alle compagnie amatoriali astigiane, [redacted] cura dell'assessorato alla Cultura della Provin[redacted].

Il teatro fatto tra amici per divertirsi spensieratamente, e soprattutto quello dialettale, [redacted] conquistando il pubblico della provincia, anche quello più giovane: molte tappe della [redacted]gna hanno fatto il «pieno» di pubblico, [redacted] formula, collaudata in tre anni, sembra azzeccata. A Montaldo Scarampi, ad esempio, il Gruppo di Montemarzo ha richiamato oltre 800 spettatori con la sua versione della com[redacted] Pero, ch'ai pensa chiel», un classico del teatro filodrammatico di Alberto Rossini. La compagnia vede così premiato il suo impegno, che dura ormai da otto anni. Un lavoro purtroppo contrastato: il parro[redacted] Montemagno aveva d[redacted] agli attori una chiesetta [redacted]crata per le prove, che era stata trasformata in [redacted] vero [redacted] proprio teatrino con 150 posti in platea. Circa [redacted] anno fa, [redacted] temporale danneggiò seriamente la costruzione. Il teatrino divenne impraticabile, per le falle nella copertura e per il pericolo [redacted] crolli, e la compagnia si trasferì. Nacque così l'idea di restaurare la vecchia chiesa, raccogliendo i fondi con gli spettacoli. Per i lavori servono [redacted] milioni, e la compagnia [redacted] di raggiungere almeno la metà della somma, dopodiché gli [redacted] decisi anche [redacted] autotassarsi.

Il prossimo appuntamento di «E... state a teatro» [redacted] per sabato 5 a Grana Monferrato con il «Recit[redacted] di Renzo Arato, un personale omaggio [redacted] mondo del teatro [redacted] noto attore e regista roattese. Lo spettacolo s'inizierà alle 21; l'ingresso è libero. [c. f. c.]

«E... state a teatro». Un piccolo palco in piazza ed è subito festa. Nelle foto, un momento di «Don Pero ch'al pensa chiel» del gruppo di Montemarzo presentata a Montaldo Scarampi. Sotto, tanti bambini in prima [redacted]

AI GIARDINI DI ASTI

Sorpasso [redacted] pattini

Quando [redacted] skating diventa [redacted] divertente passatempo estivo

[redacted]

[redacted]

Una nuova guida [redacted] informazioni

Canelli s[redacted] e commerciale si mette in vetrina [redacted] nuova guida informativa «Il leggicittà-Canelli», edito dalle edizioni Weka in collaborazione con il Comune e l'assessorato [redacted] Cultura. Oltre a cenni storici [redacted] possono trovare dati riguardanti i [redacted] pubblici, il settore commerciale e produttivo, gli impianti sportivi, cenni geografici e sull'ambiente. Una sezione è dedicata all'Asti Spumante, al Moscato [redacted] agli appuntamenti culturali [redacted] folcloristici. Nei prossimi giorni la guida sarà distribuita a Canelli.

SESSANT

Interrogazione del pci [redacted] polli

L'allevamento di polli di «Francesco Ambrogio» a Sessant, è al centro di un'interrogazione del pci al sindaco. Il partito comunista sostiene «che nonostante le condanne per i[redacted] delle [redacted] igieniche, i provvedimenti comunali e i ricorsi al Tar, la situazione non è migliorata [redacted] gli odori nauseabondi [redacted]. [redacted] chiede quindi «quali provvedimenti si intendono adottare».

[redacted]

Una festa per 80 [redacted]

Con una festa a cui hanno partecipato [redacted] bambini e i loro insegnanti, [redacted] è conclusa l'attivi[redacted] dei Centri estivi di Serravalle, Revignano e delle scuola materna del Boschetto ad Asti. Per un mese i piccoli ospiti dei Centri, oltre [redacted] giochi e animazione, hanno partecipato a gite e praticato il [redacted]. Inoltre hanno visitato [redacted] località più caratteristiche nei dintorni della città.

Fermiamoci
un momento.
Diamo una
mano a chi
è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda [redacted]
unica speranza [redacted]
RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione [redacted] Lotta [redacted] Muscolare
Sezione di Torino:
Via G. [redacted] 70
CAP 10138 TORINO
[redacted] 447.6464
[redacted] Banc. San Paolo
Agenzia 4 - N. 500106
C.C.P. 15613102

Volley, il presidente della Polenghi, Venturini, a caccia di giocatori stranieri

«Voglio che [redacted] jugoslavo»

Nel mirino i nazionali Glinax, Stanic e Urnaut

ASTI. Che tra la pallavolo astigiana e quella jugoslava ci sia quest'anno un feeling è scontato: anche se è sfumato, per motivi economici, l'accordo [redacted] Petrovic, il campione accasatosi a Modena, il presidente della Polenghi Mauro Venturini insiste lungo [redacted] pista slava. In settimana [redacted] s'incontrerà con Glinax, 1 metro e 90, campione d'Europa, titolare della nazionale jug[redacted] da dieci anni, con [redacted] quale sta trattando per un suo possibile trasferimento nella squadra astigiana.

Glinax è un giocatore che ha caratteristiche [redacted] precise: è grintoso, trascinatore, ottimo ricevitore e «martello», [redacted] l'unico neo della fragilità a [redacted]ura».

«Abbiamo bisogno di un forte schiacciatore — ha [redacted] Venturini —. Non siamo riusciti a prendere Petrovic perché [redacted] trattative [redacted] è inserita Modena. Glinax non è [redacted] scelta di ripiego. [redacted] stato contattato dal Padova che però ha [redacted] scelto un bulgaro».

Ma nel mirino del presidente astigiano ci sono anche altri giocatori della nazionale jugoslava, Stanic e Urnaut. [redacted] dirigente ha anche contatti con Voick, [redacted]slovacco, [redacted], secondo «muro» della nazionale. «Non sceglierò dei campionissimi — ammette —, ma in ogni caso giocatori di ottimo livello. Dobbiamo formare una squadra con basi solide, che sia in grado di reggere questo difficile campionato [redacted] A2». [redacted] la s[redacted] '89-'90 la squadra avrà dunque [redacted] stranieri di cui almeno uno sarà jugoslavo. Tra i giocatori [redacted] riconfermati ci sono Francesco Squizzato, Luca Borasto, Fabrizio Ruffinatti, Alessandro Lorenzoni e [redacted] punto «fermo» della squ[redacted] Pier Paolo Martino, l'alzatore geniale [redacted] bizzarro dal quale spesso dipende il risultato di una parti[redacted].

Gianni Lanfranco ha accettato di rimanere ad Asti [redacted] undicesimo uomo per aiutare la squadra nei momenti difficili e trasmettere esperienza ai giocatori più giovani. Sul futuro [redacted] Andrea Arnaud invece [redacted] ancora tutto incerto. «Non lascerò andare Andrea [redacted] Cuneo tanto facilmente — ha commentato Venturini —, per lui sarebbe una mossa sbagliata. A Cuneo rimarrebbe in panchina, [redacted] ed Asti ha la possibilità di allenarsi con Lanfranco e sotto [redacted] guida [redacted] un tecnico esperto [redacted] Simov Todorov». Le ultime indiscrezioni cuneesi confermano [redacted] tesi del presidente: per Andrea ci sarà probabilmente un'altra stagione [redacted].

Sarà dunque Todorov l'allenatore: per il suo arrivo in Italia manca solo il telex dalla Bulgaria. Smentito invece l'ingaggio, con il compito di secondo allenatore, [redacted] Jordan Anghelov, il campione bulgaro punto di [redacted] della Riccadonna e della Bistefani che tornerà a giocare in Spagna. Al posto di Anghelov arriverà il bulgaro Tzano Tzanov [redacted] noto agli sportivi astigiani: [redacted] stato infatti il secondo giocatore bulgaro, dopo Valcev, ad approdare alla Riccadonna. «Tzanov ci sarà molto utile — continua Venturini —. In Bulgaria [redacted] allenatore ha ottenuto ottimi risultati. Sono sicuro che potrà fare molto».

E per quanto riguarda lo sponsor? La Polenghi confermerà l'abbinamento? Per [redacted] non ci sono [redacted].

E' certo invece che gli sportivi astigiani quest'anno avranno l'imbarazzo della scelta: le gare del campionato di pallavolo [redacted] state spostate alla domenica, quando abitualmente gioca l'Astense Basket. Riusciranno i dirigenti a mettersi d'accordo per evitare spiacevoli [redacted]comitanze?

Daniela Cotto

Il cancro potrebbe [redacted] l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende [redacted].

Aderisci alla
[redacted] sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - [redacted] (011) 5397225
conto corrente postale n. 10646101

STASERA AL CINEMA

Lux
Chiuso per ferie

Politeama
Chiuso

Ritz
Inizio 18
Scarlatti
di F. La Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alan Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo.. N. V. 1h 50' Thriller

Nuovo Splendor
Chiuso per ferie

Collegio
Inizio 22
L. 4.000/3.000
Biancaneve e i sette nani
prod. Walt Disney (Usa-1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla maligna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' Cartoni animati

Balbo
Chiuso per ferie

Aurora
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

Verdi
Chiuso per ferie

Cristallo
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Splendor

TACCUINO DELLA PROVINCIA

TELEFONI UTILI

Taxi Asti stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605
Taxi Canelli tel. 833.830
Taxi Nizza tel. 721.442
Ini, bus Asp 34. 627
Telefono amico 39.54.88 (dalle 20 alle 24)
Centro informazione giovani disoccupati via Cotti Cores, 1, telefono 436.364
Piscine comunale 399.1
Centro informazioni Comune di Asti tel. 399.398
Raccolta Sangue Avis San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto intervento meccanico ed elettrauto G. Morando, via Buozzi 53, tel 21.57.69/21.17.62

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.836
Castelnuovo Don Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 968.778
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 933.081
Villanova: 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (13,30 - 8)

CARABINIERI

Asti: 50.198 - pronto intervento 112
Nizza: 721 623
Canelli: 833.883
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 968.096
San Damiano: 975 084
Moncalvo: 91.
Castelnuovo Don Bosco: 011/9 876.152
Montegrosso: 095
: 01449
Villanova:

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832 525
Nizza: 7.821

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF.
353.558
Nizza: 7.821
Canelli: 832.525
Monastero Bormida: 68.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928 444
Monechiaro: 998.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/8.200

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 3.691
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 968.031
San Dami: 975.058
Villanova: 946.065.

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.454 - 3.691
Nizza: 721.389
Canelli: 833.341
Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941.

GAS

Asti: 53.667
Italgas: 54.501
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

ENEL

: segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazio- 31.8
: 409

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta 530.11

FERROVIE

50.311 / 53.781
Nizza: 721.448
Canelli: 833 571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.278.
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50 357 - Informazioni accoglienza turistica 58 200.

MERCATI

Lunedì: San Damiano, Mombercelli
Martedì: Canelli, Montegrosso, Villafranca
Mercoledì: Asti
Giovedì: Castagnole Lanze, Castelnuovo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova
Venerdì: Canelli, Montiglio, Nizza
Sabato: Asti
Domenica: Costigliole

SELF SERVICE

Mobil corso Don Minzoni 88
Agip corso Torino 475
Ip piazza Primo Maggio 28
Q8 c. Venticinque Aprile 27
Agip frazione Valleraa 63
Erg piazza Leonardo da Vinci

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano - Sinagoga, via Ottolenghi 8 (Tel. 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-; domenica 10-12; lunedì chiuso.
Alfieriano, corso Alfieri 375 (Tel. 58.284). Ora: 10-12; 16-19; 10-12 Lunedì chiuso
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri (Tel . Orario: 9-12; 16-19, dome 10-12. Lunedì chiuso
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario martedì-sabato 9-12; 16-19 Dome 10-12 chiuso
, Alfieri 357 (Tel 547.91). Orario martedì-sabato 9-12; Domenica 10-12. Lunedì chiuso
Archivio storico, via C. Massaia (Tel 39.91). Orario -venerdì 8,30-13,30. Martedì-giovedì 15,45-18.
Museo civiltà contadina Bersano, g. Dante, Nizza

DISCOTECHE

Cab 3: Castelnuovo Calcea (tel. 957.129)
Charly Due: via Grandi 3 Asti (tel. 32.572)
Crazy 2: Vigliano d'Asti (tel. 663.653)
Diva: Monastero Bormida (tel. 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (tel. 80.301)
Livio Dancing: Moncalvo (tel. 91.452)
Pop Corn: Bubbio (tel. 0144 8.170)
Whisky Notte Salerai: via Mons. Marello 19 Asti (tel. 211.719)

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publicompass Asti, via A. Zocca 3, tel 32.222
Distribuzione: Ro. Pi. strada Valmanera, 65, tel. 502.87

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna *San Pietro*, corso Alessandria 51; notturna: *Moderna*, via Cavour 90.
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: *Ardizzone*, via Verdi Settembre
Nizza: *Merli*, via Carlo Alberto 44

BIBLIOTECHE

Astense, c. Alfieri 375. Chiusa il lunedì
Est, via Monti 36
Sud, Artom 4
, via Baracca 21
Centro, via Fontana 2 (chiusa).
, via Roma 11

Brunella Serra espone a Vignale

Vetri e tessuti «informali»

Brunella Serra (al centro) con l'amica Roberta Sala nello studio di Moncalvo

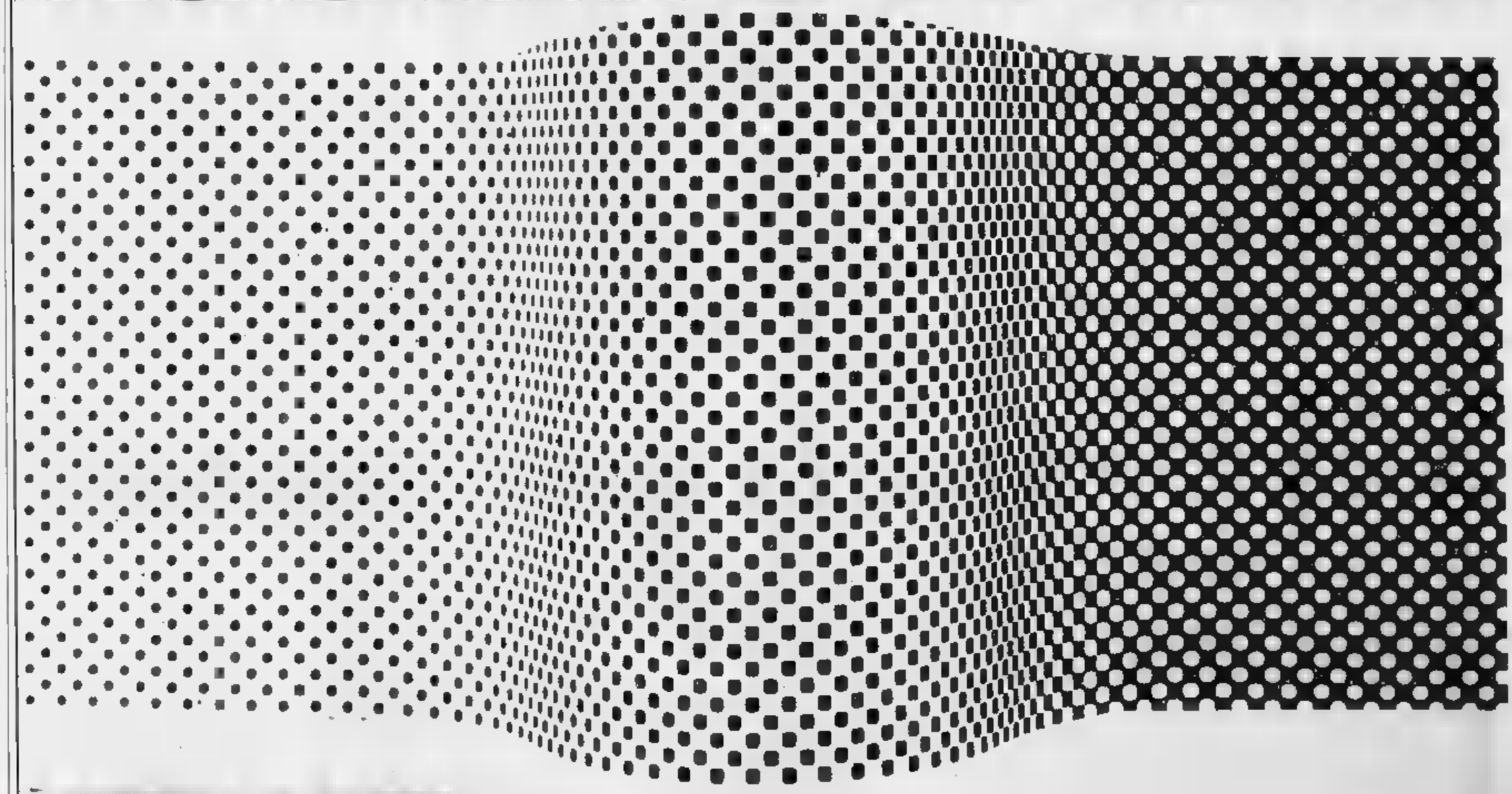
MONCALVO. «Sono stati pittori Casorati (figlio). Almeno è Gorza ad insegnarmi a trasferire sulle tele le mie sensazioni, le mie emozioni». Così esordisce Brunella Serra, anni, insegnante di disegno, sidente a Moncalvo, dove ha che un piccolo studio. «Questi grandi della pittura sono stati miei maestri in Accademia a Torino — continua Brunella — e mi hanno insegnato a dipingere con spontaneità, con sentimento; io devo molto a loro».

La giovane artista moncalvese, con una «passione» per l'informale, si esprime con diverse tecniche pittoriche, dall'olio all'acrilico, dalle terre agli acquerelli, con un'unica costante: le tele molto grandi. I suoi quadri sono stati più volte esposti in collettive a Moncalvo, Casale Monferrato, Vignale e Fossano. Quest'anno, in occasione della Fie del Tartufo (si svolge a Moncalvo a metà ottobre), organizzerà un'estemporanea con il gruppo degli artisti moncalvesi (G.A.M.). Ultimamente Brunella Serra si è dedicata anche all'arte figurativa e all'oggettistica.

Attualmente espone a Vignale. «Io e la mia Roberta — aggiungo Brunella — abbiamo pensato di approfittare di un'occasione "Vignale Danza" per presentare le nostre creazioni».

La pittrice moncalvese ha nosciuto l'alessandrina Roberta Sala ai tempi Liceo Artistico, hanno frequentato l'Accademia a Torino, dove si diplomate nel 1987, ed ora sono amiche inseparabili. A Vignale espongono, ancora per tutto agosto, dipinti su tessuto, oggetti in legno, ceramiche, vetro e terracotta, tutti creati con le loro mani e con la loro fantasia. [bru. m.]

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA



S.p.A.

fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
ALBA
Tel. (0173) 36.717
12100 CUNEO
Via Grande 11
[redacted] (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 3 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Nei camping della «Granda» diventa sempre più difficile trovare un posto

In ferie sotto la tenda

E con la roulotte si sale fino [redacted] quota 1600

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

[redacted] chiama «Campo base» forse perché proprio da qui si parte per alcune [redacted] le più belle ed impegnative ascensioni che [redacted] possa [redacted] compiere sulle cime della «Granda»: [redacted] Torre Castello e la Rocca Provenzale. Non si sarebbe potuto trovare nome migliore, dunque, per il campeggio più alto della provincia, situato a 1650 metri sul livello del [redacted] in frazione Chiappera di Acceglio, in Valle Maira. In questi giorni si sta riempiendo di tende e roulottes: per la settimana di Ferragosto è previsto il «tutto esaurito». «Il Campo [redacted] è frequentato [redacted] modo particolare da alpinisti — spiega Fiorella Cucchietti, del gruppo di giovani che gestisce il campeggio —. Acceglio non può certo offrire i divertimenti [redacted] le attrazioni turistiche di una grande città; ma per chi [redacted] appassionato di montagna questo è un paradiso: oltre alle scalate più difficili, nella zona si snodano splendidi itinerari [redacted] alta quota, [redacted] cavallo tra la Valle Maira e quelle francesi dell'Ubaye [redacted] dell'Ubayette. Abitando in tenda, sempre all'aria aperta, [redacted] ha l'impressione di vivere in modo più diretto ed intenso la natura così bella ed al tempo stesso selvaggia di questi posti».

Prenotazioni al limite della capienza, per la metà di agosto, anche al «Bellavita» [redacted] Roccaforte Mondovì. «E' in una posi[redacted] ottimale — dice Tristano Grandi, genovese, che in questo campeggio torna consecutivamente ormai da molti anni —: immerso nella quiete di boschi ricchi [redacted] funghi, fragoline, lamponi. Ha servizi efficienti, sempre puliti; il bar, la piscina, i giochi per i bambini. Per me è il modo più rilassante di trascor[redacted] le ferie».

Molte presenze anche [redacted] Limone, al «Luis Matlas» il campeggio che, secondo l'elenco recentemente compilato [redacted] Associazione albergatori e esercenti, [redacted] il migliore della «Granda», un [redacted] stelle».

«Ogni aspetto relativo ai servizi, igienici, commerciali, ricreativi, è [redacted] nei minimi particolari — dicono i titolari, la famiglia Tosello [redacted] Limone —; ma ciò che [redacted] distingue è la ricchezza di vegetazione: piante e fiori lo rendono un giardino [redacted] raviglioso. I nostri ospiti, in particolare famiglie liguri, sovente prenotano il posto anno per anno, e chi ha la roulotte riscaldata [redacted] modo adeguato, viene anche d'inverno, per i fine settimana sugli sci».

Non è da meno il «Bisalta», il campeggio comunale di Cuneo, che [redacted] 203 piazzole, ristorante, bar, piscina e campi [redacted] tennis, [redacted] il più grande della provincia.

Mario Bosonetto

[redacted]

Per vacanze all'aria aperta

Secondo un elenco diffuso recentemente dalla Associazione Albergatori [redacted] esercenti della provincia di Cuneo, [redacted] scopo promozionale, i campeggi nella «Granda» sono 18. A Cuneo il «Bisalta» (203 piazzole), in via [redacted] Maurizio 33. Ad Acceglio [redacted] «Campo base» (52), in frazione Chiappera. Ad Aisone, «Il castagneto» (70), in frazione Forani 1. A Bastia Mondovì, «La cascina» (150), in [redacted] Pieve 21. A Chiusa Pesio il «Pianbosco» (137 piazzole e [redacted] bungalow), in località Pianbosco 12. A Entracque il «Valle Gesso» (100), in via Provinciale [redacted]. A Frabosa Soprana [redacted] «Belvedere» (42), in località Totto Chiesa, ed il «Monte Moro» (21), in via Roma 87. A Frabosa Sottana il «Bucaneve» (72), in via Provinciale 54, e «La genzianella» (100), in via Mirogllo [redacted]. A Limone Piemonte il «Luis Matlas» (120), in via Torino 39. A Mombasiglio il «Mongia» (24), in via Variante. A Prazzo il «Pont d'la Coina» (54), in località [redacted] della Ferriera. A Roccaforte Mondovì [redacted] «Bellavita» (96 piazzole e [redacted] bungalows), in via Bonada, il «Villaggio Lurisia» (80 piazzole e [redacted] bungalows), [redacted] via Mortè 1, il «Valverde» (80 piazzole e 7 bungalows) ed il «Valbella» (60), in via Provinciale. A Sampeyre il «Narciso» (40), in via Provinciale 4. A questi diciotto si [redacted] aggiunto da poche settimane il «Camping Erika» di Bergolo, la prima area attrezzata per le tende allestita in Alta Langa, con 40 posti.

[redacted]

PRATO NEVOSO
[redacted] Teppisti devastano il «Malanotte»

Nel [redacted] del Monregalese sono arrivati i turisti dell'estate. Non [redacted] mancata qualche brutta sorpresa: [redacted] sono infatti registrati gravi danni alla cabinovia del Malanotte, causati [redacted] ladri e teppisti.
(Nella pagina seguente)

CORTEMILIA
[redacted] nell'ex convento

Stasera alle 21, nell'ex convento, il Piccolo teatro del Borgo pre[redacted] «Andare a [redacted] di Valentin. Lo spettacolo, allestito dalla Provincia [redacted] il Comune e l'Ente manifestazioni, racconta [redacted] vicenda di una famiglia piccolo-borghese [redacted] Germania del 1920.

FRABOSA [redacted]
[redacted] Un [redacted] due mostre

Nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo [redacted] alle 21, concerto per organo e due trombe [redacted] Claudio Rossi, Flavio Bar e Roberto Pia nell'ambito della rassegna «Angelo Sibilla». Sempre oggi s'inaugurano due mostre su: «Musica da vedere» (è aperta tutti i giorni, dalle [redacted] alle 19, fino [redacted] 27 agosto nella chiesa di S. Rocco), e sul suono e l'immagine, di Claudio Carrieri (si può visitare fino al 19 agosto nelle scuole medie).

[redacted]
[redacted] Danze e penne [redacted]

Si conclude oggi la festa di S. Pietro in Vincoli. Nel pomeriggio finale del torneo [redacted] pallone elastico alla pantalera, poi, alle 21, dan[redacted] con l'orchestra «Folk music» e distribuzione di penne «all'arrabbiata».

[redacted]
[redacted] Manette [redacted] per ricettazione

Un cuoco di 41 anni, Giampiero Cattaneo, abitante a Govone, è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino. Deve [redacted] tre [redacted] di carcere per ricettazione.

CHIUSA PESIO
[redacted] Piano bar con gli «Era due»

Appuntamento [redacted] il piano bar stasera alle 21, in piazza Cavour; in scena gli «Era due». L'incontro musicale è stato organizzato dalla Pro loco Valle Pesio nell'ambito delle manifestazioni estive.

[redacted]
[redacted] Il-Vacchetto

Si gioca stasera nello sferisterio cebano l'incontro del campionato di serie A di pallone elastico fra Rosso II (Astor Bagnasco Cava) e Vacchetto (Dis Gros Cuneo). I due contendenti sono al penultimo posto in classifica, con 4 punti.

Aveva 64 anni

Investito e ucciso a Dronero

DRONERO. Probabilmente non ha rispettato lo stop ed è [redacted] travolto da un'auto. Così ha perso la vita il pensionato Francesco Garino, 64 anni, abitante a Macra, borgata Camoglieres [redacted].

La disgrazia è avvenuta sulla statale 22, all'altezza della caserma degli alpini «Beltricco». L'uomo, a bordo di [redacted] ciclomotore, si sarebbe immesso sulla strada della Valle Maira mentre stava sopraggiungendo la «Uno», guidata dall'infermiere Egidio Aimar, 51 anni, di Cuneo, frazione San Pietro [redacted] Gallo e sulla quale c'era Maria Giovanna Pomero, 42 anni, di San Damiano Macra.

Ai soccorritori le condizioni di Francesco Garino [redacted] subito apparse disperate e l'uomo è morto dopo pochi minuti.

Maria Giovanna Pomero, che ha riportato una ferita alla mano sinistra e contusioni, [redacted] stata trasportata all'ospedale «Santa Croce» [redacted] Cuneo; guarirà [redacted] 25 giorni. Illeso, invece, Egidio Aimar. I funerali del pensionato si svolgono oggi alle 10,30 nella chiesa di Macra. [g. fe.]

Presa di posizione di 45 sindaci albesi contro l'Acna

«Bloccate l'inceneritore»

Pericoli per l'agricoltura?

ALBA. Per la prima volta, in maniera ufficiale e compatta, anche i comuni dell'Albese, del[redacted] destra [redacted] sinistra Tanaro, scendono [redacted] e prendono posizione contro l'inceneritore che dovrebbe sorgere a Cengio per smaltire i rifiuti tossici dell'Acna. In una riunione convocata dal sindaco di Alba Tomaso Zanoletti nella serata di martedì, 45 sindaci di Langhe e Roe[redacted] hanno concordato una linea d'azione per opporsi alla costruzione dell'inceneritore.

Il sindaco di Alba ha detto: «La nostra preoccupazione è molto grande. L'ipotesi della [redacted] struzione di un inceneritore, camuffato [redacted] impianto di produzione, ci ha allarmati non poco, prova ne sia che alla riunione hanno partecipato moltissimi sindaci, nonostante il brevissimo preavviso ed [redacted] periodo delle ferie. Il nostro allarme [redacted] originato dal fatto che l'inceneritore, che dovrebbe costare [redacted] miliardi, è un "mostro" tecnologicamente ancora da sperimentare, di cui [redacted] si conoscono bene [redacted] modalità di funzionamento. Di sicuro produrrebbe grandi quantità [redacted] scorie ed aumenterebbe l'inquinamento atmosferico che si estenderebbe anche alla [redacted] dell'Albese. C'è quindi un pericolo concreto per le nostre terre [redacted] per l'agricoltura langarola, una delle più importanti d'Italia. Ci sono troppi punti oscuri sul funzionamento dell'inceneritore [redacted] noi [redacted] bene fungere da cavie. Dobbiamo muoverci subito per impedire [redacted] scempio di una zona [redacted] intensa vocazione agricola».

L'allarme [redacted] stato condiviso dai sindaci presenti (erano rappresentate, fra [redacted] altre, le amministrazioni di Montelupo, Albaretto Torre, Barbaresco, Barolo, Bossolasco, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Cossano, Diano, Govone, Guarene, La Morra, Montà, Monforte, Santo Stefano Belbo, Sommariva, Treiso, Vezza) che hanno deciso [redacted] mobilitarsi contro l'inceneritore.

Come primo passo tutti i sindaci della zona invieranno un telegramma ai ministri dell'Ambiente, [redacted] Sanità e dell'Agricoltura ed ai presidenti delle Regioni Piemonte e Liguria. Ecco il testo: «L'ipotesi dell'inceneritore [redacted] Acna, camuffato da impianto [redacted] produzione, preoccupa grandemente tutti i Comuni [redacted]. La salute della popolazione e l'agricoltura di altissimo pregio sono in pericolo. [redacted] chiede di fer[redacted] l'iniziativa».

Poi sarà preparata una lettera-documento, firmata dai sindaci, che verrà spedita ai parlamentari locali [redacted] a tutti gli amministratori regionali [redacted] comunali. Quindi, in un Consiglio comunale che le amministrazioni [redacted] vocheranno entro la fine del mese, sarà approvato un ordine del giorno che ribadirà [redacted] no più fermo all'inceneritore.

Infine, se le precedenti iniziative non daranno risultati [redacted] creti, sarà chiesto un incontro a Roma [redacted] il presidente del Consiglio Andreotti. I Comuni della Langa albese intendono anche partecipare al referendum consultivo che si sta preparando nella Valle Bormida e che si terrà [redacted] ottobre. I sindaci della Valle Bormida, alcuni dei quali [redacted] presenti alla riunione, hanno salutato con soddisfazione [redacted] presa di posizione di Alba e [redacted] Comuni della bassa Langa.

Ha detto Claudio Dessino, sindaco [redacted] Cortemilia: «L'incontro è stato positivo, sia perché la partecipazione è stata molto numerosa, sia perché sono [redacted] recepite [redacted] condivise le nostre preoccupazioni sull'inceneritore. Con nuove forze in campo [redacted] la speranza di fermarne la costruzione. [redacted] l'inquinamento idrico segue un certo percorso prevedibile, quello atmosferico invece non è controllabile e quindi può estendersi anche alle zone dell'Albese [redacted] della Valle Belbo che finora l'Acna [redacted] risparmiato. L'inceneritore rappresenterebbe la morte per la nostra vallata, ma potrebbe coinvolgere molte altre [redacted].

«Il progetto dell'inceneritore rischia, anziché di ridurre l'inquinamento, di estenderlo [redacted] ra di più. [redacted] impegneremo a fondo per evitarlo», ha concluso Zanoletti.

Aldo Scavino

Un giovane casellante dell'autostrada Torino-Savona

Annega a Sommariva

Nel laghetto per l'allevamento dei pesci

SOMMARIVA BOSCO. Tragico incidente nella campagna [redacted] Sommariva: un giovane di 28 anni ha perso la vita a poca distanza da casa, annegato [redacted] un invaso da irrigazione dove allevava dei pesci.

La vittima [redacted] Giovanni Giaccone, [redacted] anni, scapolo, esattore dell'autostrada Torino-Savona, abitante con i genitori Piero e Caterina Bonis, i fratelli e [redacted] zii [redacted] frazione Agostinassi, cascina Rivoira. Qui, sui terreni dell'azienda agricola [redacted] famiglia, l'altra sera verso le 20 è accadute la disgrazia, che [redacted] ha avuto testimoni.

Il primo a dare l'allarme è stato un nipotino del Giaccone, un bimbo di cinque anni che aveva seguito lo zio ma che, nel momento in cui questi è caduto nella «peschiera», forse [redacted] trovava troppo lontano per vedere e comunque, comprensibil[redacted] choccato, non ha [redacted] raccontare nei particolari cos'era successo.

Esclusa, date le caratteristiche della pozza d'acqua, la possibilità che [redacted] giovane [redacted] si volesse immergere, resta l'ipotesi che si sia avvicinato per controllare la crescita dei pesci, o per catturarne qualcuno. Ma il terreno melmoso della sponda l'avrebbe tradito, facendolo scivolare nell'acqua [redacted] trascinandolo sul fondo.

La «Rivoira» è una grossa cascina [redacted] Nord Ovest dell'abitato di Agostinassi, frazione della piana tra Sommariva Bosco [redacted] Sanfrè che [redacted] raggiunge imboccando dalla statale Bra-Carmagnola il collegamento con la «strada reale». [redacted], come dal [redacted] tutta la campagna intorno a Sommariva, Ceresole d'Alba, Caramagna e Marene, una zona ricca di stagni artificiali di varie dimensioni, scavati dagli agricoltori per innaffiare i prati o da ditte fornitrici di materiali per l'edilizia ai tempi della costruzione dell'autostrada Torino-Savona e della «reale».

Quello di cascina Rivoira è un invaso per l'irrigazione profondo circa sei metri, dove i carabinieri che hanno eseguito i rilievi dopo il mortale incidente hanno calcolato ci f[redacted] fra i [redacted] metri [redacted] e i quattro metri d'acqua. Troppi per [redacted] persona che, [redacted] sapendo nuotare, forse si è lasciata prendere dal panico o, più probabilmente ancora, [redacted] colpita da un malore.

Per recuperare il corpo del Giaccone è stato necessario l'intervento, oltre che dei vigili del fuoco di Bra e Racconigi, dei sommozzatori di Torino. La [redacted] tizia dell'incidente [redacted] suscitato vivissima impressi[redacted] in paese [redacted] tra i colleghi del gio[redacted] e gli utenti [redacted] della Torino-Savona, che lo incontravano [redacted] frequente al «gabbiotto» del casello di Carmagnola dell'autostrada. «Era orgogliosissimo della sua peschiera, [redacted] invitava spesso a visitarla», ricordano gli amici. I funerali [redacted] svolgono oggi alle 18, partendo dalla chiesa del Convento a Sommariva Bosco.

Giovanni Giaccone, 28 anni

Grazia Novellini

I pompieri impegnati tutta la notte [redacted] S. Croce di Vignolo

Fiamme [redacted] cascinale

Morto il bestiame, salva l'abitazione

VIGNOLO. Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato martedì sera, verso le 20, nel fienile di una cascina della frazione Santa Croce [redacted] Vignolo, via [redacted] litti 23, di proprietà dell'agricoltore Maurizio Baudino, 60 anni.

Quando sono divampate le fiamme, la famiglia Baudino stava cenando. In casa, con il coltivatore diretto, c'erano la moglie Margherita Ratto, 48 anni, i figli Renato (tecnico di manutenzione dei distributori [redacted] benzina), Marco, Carla e Germana — lavorano [redacted] padre nell'azienda agricola — rispettivamente di 24, 17 e 16 anni (le ragazze sono gemelle) e l'anzia[redacted] nonna Giulia.

E' [redacted] uno dei figli, che era uscito in cortile, [redacted] accorgersi che il fienile [redacted] preso f[redacted] [redacted] subito dato l'allarme.

Nel cascinale sono giunte due squadre dei vigili di Cuneo con altrettante autobotti, i pompieri di Dronero e Caraglio, i carabinieri del nucleo radiomobile e [redacted] stazione di Cuneo e numerosi volontari, soprattutto vici[redacted] casa, [redacted] hanno dato un grande contributo per lo spegnimento dell'incendio.

Non è [redacted] lavoro facile perché le fiamme — che probabilmente si sono sviluppate per un cortocircuito — erano molto alte e rischiavano di estendersi anche all'abitazione della famiglia Baudino.

I vigili [redacted] fuoco, che con i volontari sono stati impegnati tutta la notte, [redacted] comunque riusciti a circoscrivere l'incendio che, fortunatamente, non [redacted] feriti.

Nel rogo, che è stato spento nella tarda mattinata [redacted] ieri, dopo quasi [redacted] di paura, sono morte sei mucche e 120 polli che si [redacted] nella stalla vicina al fienile.

Altri cinque bovini, che le squa[redacted] di [redacted] riuscite a far uscire dalla stalla, rischiano [redacted] morire perché semiasfissiati dal fumo.

Le fiamme hanno distrutto le [redacted] murarie del fienile, la stalla, una parte [redacted] nuovo fabbricato, il granaio e macchinari agricoli (da un [redacted] trasportatore alla falciatrice).

I danni sono molto consistenti [redacted] ammontano a oltre cento milioni, che sarebbero comunque coperti da assicurazione.

L'incendio [redacted] visto a molti chilometri di distanza e ha destato preoccupazione a Vignolo e Cervasca. Per stabilire con certezza le [redacted] del ro[redacted] — sembra comunque da escludere [redacted] dolo — hanno avviato indagini i carabinieri.

[redacted] posto, una cascina alla periferia [redacted] Vignolo, ai confini [redacted] comune di Cervasca, a poca distanza dalla quale ci so[redacted] altre abitazioni di agricoltori, è anche giunto un perito [redacted] vigili del fuoco di Cuneo.

[g. g.]

Gravi danni a Prato Nevoso

Teppisti e ladri hanno devastato il «Malanotte»

PRATO NEVOSO
DAL NOSTRO INVIATO

Cabine sfasciate, vetri infranti, macchinari pazientemente scollegati e portati via, reti di protezione segate e divelte: i ladri hanno causato danni gravissimi agli impianti della cabinovia del Malanotte, che collega Prato Nevoso con Frabosa Soprana. I tecnici parlano di centinaia di milioni di danni, ma una stima esatta sarà possibile solo quando gli impianti dovranno essere rimessi in funzione.

Nei giorni scorsi è stata presentata l'ennesima denuncia per atti di vandalismo, contro ignoti. Tutto inutile. Per i carabinieri è difficilissimo risalire ai responsabili di questi gesti di teppismo visto che le stazioni sono isolate, a centinaia di metri da abitazioni, fra i boschi, in zone abitualmente frequentate da centinaia di turisti. Per controllare le stazioni di partenza e di arrivo degli impianti ci vorrebbero guardiani a tempo pieno. Ma nessuno vuole accollarsi questa spesa. Né gli attuali proprietari che sono disposti a cedere l'impianto, né i probabili acquirenti, un gruppo di enti pubblici: tre Comuni, una Comunità Montana e la Provincia. «Come potremmo giustificare questa spesa», spiega Basso, vicesindaco di Frabosa Soprana. «Sino a quando l'impianto è di privati dovrebbero loro ad occuparsene, a impedire furti e atti di vandalismo».

Costruito alla fine degli Anni Settanta dalla famiglia dell'armatore genovese Defranceschini l'impianto collega il centro residenziale di Prato Nevoso (decine di palazzi con migliaio di posti letto) con Frabosa Soprana. Erano gli anni del grande sviluppo dello sci. L'architetto che all'epoca era direttore di Frabosa Soprana, investì centinaia di milioni per il nuovo impianto. Due stazioni dotate di bar, alloggi, vetrine commerciali, biglietterie, servizi e una quarantina di cabine modernissime, capaci di quattro posti a sedere, che in pochi minuti coprivano un dislivello di settecento metri con un tragitto di tre chilometri.

La morte di Defranceschini e la crisi dello sci soprattutto nelle stazioni minori quali Frabosa Soprana portarono, nell'84, alla chiusura dell'impianto. Gli eredi di Defranceschini (un figlio e un nipote) fecero un'offerta ai Comuni della zona: «Vi cediamo l'impianto a un prezzo agevolato: 500 milioni».

I Comuni di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, la Comunità Montana Valli Monregalesi, la Provincia e la città di costituirono una sorta di cooperativa per i fondi necessari a rilevare gli impianti e nel contempo aprire una trattativa per ottenere l'impianto a un prezzo più basso. I Defranceschini ridussero la richiesta a 350 milioni, ma nel frattempo l'impianto è ulteriormente deteriorato soprattutto per i furti e i gesti di vandalismo.

Le reti metalliche, formate da pali di acciaio cementati che impedivano l'accesso alle stazioni di arrivo e partenza del Malanotte, sono state segate e divelte. I ladri sono arrivati con dei camion e hanno portato via motori e generatori elettrici, gli arredi, tutte le attrezzature delle officine. Teppisti hanno fatto il resto. Alla stazione di Prato Nevoso c'era una vetrata di trenta metri di lunghezza e tre di altezza di fronte agli uffici del servizio meteorologico gestito dall'Aeronautica militare (chiuso da due anni). Non è rimasto un solo vetro intero, infissi e mobili sono stati sfasciati, metodicamente. Così anche per tutte le cabine che non hanno più vetri, dove i sedili sono stati metodicamente tagliati. Nelle cabine di comando rimane ben poco e gli ultimi manometri saldati nella lamiera sono stati fratturati.

Il sindaco di Frabosa Sottana, Albertino Soldano, dice: «Non possiamo far nulla sino a quando non acquisiremo l'impianto. Siamo a buon punto nelle trattative che speriamo di concludere entro pochi mesi. L'obbiettivo è ripristinare la cabinovia del Malanotte e realizzare nuovi impianti, per il collegamento fra Prato Nevoso ed Artesina, che ci permetterebbero di avere un bacino sciabile altamente competitivo».

Gianni Martini

Due bambini osservano gli impianti devastati. In primo piano la rete metallica divelta dai ladri per entrare con un camion a portare via numerose apparecchiature della stazione di risalita del Monte Malanotte

Alba, raccolta dal 10 settembre

Per i tartufi date diverse

Teresio Vaschetto, di Castagnito, è il nuovo presidente dell'Associazione tartufai Langhe e Monferrato.

E' stato eletto dall'assemblea dei «trifolau» che si è riunita ad Alba per rinnovare il direttivo dell'ente. Vaschetto sostituisce Benvenuto Bosso, di Sinio, che ha ricoperto la carica per molti anni.

Vicepresidente è stato nominato Giovanni Barile, di Alba, mentre la carica di segretario è ricoperta da Mario Aprile, di Montà d'Alba. Il nuovo consiglio dell'Associazione è stato eletto tenendo tra l'altro in considerazione le esigenze delle varie zone ed è complessivamente rappresentativo delle stesse.

Ne fanno parte Giorgio Barbotto di Belvedere Langhe, Luciano Bianco di Barolo, Natale Binello di Priocca, Benvenuto Bosso di Sinio, Elvio Bonello di Corneliano, Giovanni Capra di Alba, Paolo Cerruti e Ugo Cauda di Montà, Natale Costa di Dogliani, Luigi Dacomo de Severino Delpero di S. Stefano Roero, Giovanni Damonte di Canale, Luigi Dotta di Monesiglio, Mario Dotta di Gottasecca, Giancarlo Gambera di Vergne di Narzole.

E ancora: Battista Gioetto di Monteu Roero, Giuseppe Giamello di Roddi, Graziano Lagorio di Cortemilia, Giuseppe Malvicino di Govone, Candido Margiaria di Monticello, Giovanni Milanesio di Grinzane Cavour, Luigi Montanaro di Cheresco, Giorgio Musso di Alba, Valerio Panero di Charasco, Paolo Reiso di Alba, Elio Rissolia di Cerreto Langhe, Giovanni Ritta di S. Vittoria, Gianni Schiavino di Bra e Felice Vaschetto di Montaldo Roero.

Nel programma del nuovo direttivo dell'Associazione tartufai Langhe e Monferrato, è posta in particolare evidenza l'esigenza di stabilire più intensi collegamenti con le altre associazioni tartuficole piemontesi per affrontare insieme i grossi problemi del settore.

Anche quest'anno in Piemonte non è stata possibile una data unica di inizio della stagione di raccolta del tartufo bianco d'Alba.

Mentre in provincia di Cuneo è consentita a partire dal 1° settembre, in quella di Alessandria il via prenderà già il prossimo 15 agosto. Le province di Asti e Torino hanno invece stabilito la data del primo settembre per l'inizio della raccolta del prezioso e ricercato tubero.

Si attende, intanto, il visto del commissario di governo al disegno di legge regionale che prevede, tra i punti più importanti, la concessione di un contributo ai proprietari di terreni con piante da tartufo perché consentano la raccolta libera nei loro fondi.

La legge dovrebbe entrare in vigore in breve tempo, quasi certamente per l'inizio della stagione tartuficola. [g. f.]

Già in preparazione le manifestazioni del giugno '90

Napoleone per i Mondiali

E due Nazionali nella «Granda»

CUNEO. Tutto è pronto, nella «Granda», dal punto di vista organizzativo, per i campionati mondiali di calcio 1990.

Ora si deve soltanto aspettare l'8 dicembre, data nella quale a Roma saranno estratte a sorte le composizioni dei gironi, per sapere quali squadre nazionali saranno assegnate al girone C (le cui gare eliminatorie si disputeranno a Torino e a Genova) e quali, presumibilmente due, saranno ospitate in «ritiro» in provincia di Cuneo.

Il Comitato cuneese di «Italia 90», presieduto dal consigliere regionale Ferruccio Dardanello che è anche presidente dell'Unione provinciale commercianti, è stato uno dei primi a insediarsi in Italia e ha preparato a tempo di record (e con ottimi risultati, come ha riconosciuto Luca Montezemolo, presidente del Comitato organizzatore nazionale) il materiale promozionale per propagandare le bellezze naturali e artistiche della «Granda», le caratteristiche climatiche particolarmente favorevoli alla preparazione degli atleti, le attrezzature sportive, le ricettività alberghiere, gli itinerari turistici.

Tutta questa ricca documentazione è contenuta in una videocassetta televisiva (già diffusa in Italia e nel mondo) e in tre pubblicazioni raccolte in un unico contenitore: la guida della provincia di Cuneo realizzata in quattro lingue (italiano, inglese, francese e tedesco) dall'Istituto Geografico De Agostini per la Provincia, il dépliant illustrato «Welcome to Cuneo», realizzato dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, contenente anche dettagliate indicazioni su 103 alberghi, 17 campeggi, aziende di agriturismo e una scheda mobile con l'elenco delle principali manifestazioni che si terranno nella «Granda» nel giugno 1990, mese dei mondiali.

Tutto questo abbondante materiale, che proprio in questi giorni sarà spedito con l'appoggio della Federazione italiana gioco calcio e dei Col a tutte le federazioni calcistiche e a tutti i «tour operators» del mondo, il Comitato cuneese ha potuto realizzarlo grazie al contributo finanziario di Camera di Commercio, Provincia e Cassa di Risparmio di Cuneo e alla collaborazione attività organizzativa dell'Associazione commercianti.

Quali prospettive ci sono per il Cuneese, in vista del grande appuntamento dei mondiali del 90? Il girone C delle partite eliminatorie che si giocheranno a Torino e Genova saranno assegnate, tramite sorteggio, varie squadre nazionali, due delle quali, ogni probabilità, saranno ospitate nella «Granda», a Cuneo-Caraglio e a Mondovì, già prescelte dal Comitato nazionale.

Il movimento turistico che ne potrà derivare dipenderà soprattutto dalla consistenza delle nazionali ospitate, ma anche dal fatto che il Cuneese, trovandosi a cavallo tra Torino e Genova, potrà ospitare alcune migliaia di turisti-tifosi e i tanti giornalisti (nella sola Torino saranno accreditati ben 1800) che verranno in Italia per seguire il grande avvenimento calcistico.

Ecco perché, a questo punto, esaurita la fase preparatoria e promozionale, il Comitato cuneese per i mondiali si sta preoccupando di preparare un consistente calendario di manifestazioni di grande interesse (tra cui la «Cuneo Balloon Fiesta», raduno internazionale di mongolfiere che si svolgerà dal 17 al 19 giugno a Cuneo, Mondovì e Savigliano).

A tale scopo nei primi giorni di settembre si svolgerà un incontro con sindaci e assessori delle principali località della «Granda». Ci sono da confermare o da definire i programmi concreti di manifestazioni già preannunciate a Mondovì (rievocazione storica della campagna di Russia napoleonica), Fossano (giostra dell'oca e palio dei rioni), Saluzzo (eventuale anticipazione a giugno della Mostra dell'Antiquariato), Alba (anticipazione del palio degli asini) e da Bra in cantiere almeno un'importante manifestazione a Cuneo.

Giorgio Revelli

Verduno ha chiesto il marchio d'origine

Un Pelaverga doc?

Il vino di Carlo Alberto

Il Pelaverga è prossimo vino langarolo ad ottenere la denominazione d'origine controllata? Ad una bozza di disciplinare stanno lavorando i tecnici del Consorzio di produttori che, con il sostegno del Comune e varie autorevoli collaborazioni (il «Seminario permanente Luigi Veronelli», l'Istituti di coltivazioni arboree delle Università di Torino e di Milano, l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Asti), hanno messo a punto un progetto per valorizzare questo vino raro e singolare.

Sui tempi della battaglia per la doc non c'è da farsi illusioni, essendo minimo il «potere contrattuale» dei produttori: soltanto sei aziende riunite nel consorzio, la «G. B. Burlotto, l'«Andrea Burlotto e figli», il «Castello di Verduno», il «Bel Colle», la «Fratelli Alessandria» e quella di Antonio Bravo. Ma la limitatezza dell'area geografica e del numero di bottiglie prodotte (non più di mille l'anno) è anche il punto di forza del Pelaverga, il cui vitigno è presente esclusivamente nel territorio di Verduno, paese di poco più di 400 abitanti situato in riva al Tanaro. Piccolo Comune, grande tradizione enoica: ai tempi di Carlo Alberto, che ne acquistò castello e vigne a complemento delle vicine tenute di Pollenzo, del «Moscatel» di Santa Vittoria d'Alba e di Roddi, Verduno è celebre per la produzione di Barolo. Una fama che, attraverso l'opera di pionieri della promozione vinicola come il commendator Giovanni Battista Burlotto, fornitore della Real Casa e, nel 1899, della spedizione al Polo Nord del Duca degli Abruzzi, si è mantenuta fino ad oggi: nel castello di Carlo Alberto le sorelle Burlotto gestiscono un raffinato albergo-ristorante e producono vini di qualità.

Avendo i titoli legali e storici per dedicarsi al prestigioso Barolo, potrebbe sembrare strano che i verdunesi sentano il bisogno di lanciare un «illustre sconosciuto» come il Pelaverga. «Il fatto è — spiegano i promotori del consorzio — che il nostro paese, per la sua posizione al limite della Langa propriamente detta, risulta un po' emarginato dalle grandi correnti del turismo enologico. Tenendo conto anche dell'attuale interesse per i vini rari, ci è sembrato opportuno puntare su un prodotto che può essere immediatamente identificabile con Verduno».

Colore rosso limpido con sfumature violaceo all'arancio, profumo fragrante e fruttato, sapore asciutto con retrogusto delicatamente amarognolo, struttura capace di invecchiamento dai quattro ai sei-sette anni, il Pelaverga si abbina bene con antipasti, primi e carni bianche. Sulle sue origini è fiorita la consueta pittoresca mitologia: secondo alcuni a Verduno il vitigno sarebbe giunto da Saluzzo, dopo aver fatto maritare nel 1611 la città vicinale, per l'approvazionamento del Papa Giulio II, il titolo di sede vescovile; secondo altri l'avrebbe introdotto in paese il Beato Sebastiano Valfrè, animatore della resistenza sabauda all'occupazione francese del 1706.

[g. n.]

TENNIS

Torneo di Ceva: 24 ore per iscriversi

Si chiudono domani a mezzogiorno le iscrizioni alla edizione del trofeo «Torre Guelfa» per classificati organizzato dal Tennis club Ceva in collaborazione con il Banco Azzoaglio. Le adesioni si ricevono al bar Sauli (tel. 0174-71314). La competizione s'inizierà il 5 agosto. Il montepremi prevede per il primo 250 mila e il trofeo, per il secondo 150 mila e una coppa, per il terzo e il quarto mila e coppa.

Trionfi per Fossano e Boves

L'Audisio di Fossano si è qualificata per i playoff nazionali per la promozione in B che si disputeranno a settembre. La squadra fossanese ha concluso la regular-season con facile vittoria, battendo per 9 a 8 l'Avigliana. In campo femminile il Fotocolor di Boves ha vinto il campionato di serie C di softball e attende ora di sapere dalla Federazione se è automaticamente promosso in serie B o dovrà disputare i playoff per accedere nel torneo cadetto.

CICLISMO

Borgo dominio degli sprinter

Settantacinque corridori hanno preso parte al circuito ciclistico notturno di Borgo San Dalmazzo. Negli esordienti si è imposto Riccardo Federici (Soresina Bra) davanti a Paolo Mantelli (Pianfosso) e Andrea Rinaudo (Esperia), tra gli amatori ha primeggiato Luciano Longo (Fenis) su Michele Popino (Trinità) e Adriano Favole (protagonista di una fuga durata dieci giri). Nella corsa riservata ai dilettanti e juniores ha vinto Paolo Roagna (Press Bra) davanti a Fausto Musso (Ucg Langhe) e Giacomo Costa; Tomaso Astesano (Esperia) è risultato primo degli juniores.

Stasera il Cuneo affronta una mista di Prima Categoria

Biancorossi e Peveragno

Il «ribelle» Marazzi escluso dalla rosa

PEVERAGNO. Stasera al campo sportivo comunale è di scena il Cuneo. La squadra neopromossa in serie C2 affronterà alle 20,45 una mista che riunisce sei giocatori della Prima categoria. Così ha voluto Barlassina per il primo collaudo ufficiale dei biancorossi dopo la partitella in famiglia di domenica scorsa a Caraglio.

In quell'incontro, concluso con la vittoria dei «rossi» per 2 a 0 grazie alle reti di Scalzi e Marafioti (su rigore), Barlassina ha così mischiato le carte che davvero non si è riusciti a capire quale sia la formazione titolare che ha in mente. E l'esperimento proseguirà, con ogni probabilità, anche stasera: d'altronde lo stesso tecnico non ha ancora a fondo le caratteristiche e le qualità dei nuovi giocatori che sono venuti a rinforzare la rosa in vista dell'esordio tra i professionisti.

Domenica, tuttavia, nella partita in famiglia, si sono messi in evidenza i «vecchi» del Cuneo, cioè gli artefici della promozione nella serie C2: Rocca e Marafioti, Calandra e Benzi, Parunto e Baldi, tanto per citarne alcuni, hanno dimostrato di poter senza dubbio di grado di figurare anche nella nuova categoria. Tuttalpiù rispetto ai nuovi compagni può mancare loro soltanto un po' di esperienza, il mestiere.

Tra i «nuovi» si è distinto, soprattutto nel ruolo di nuovo leader a centrocampo, Conforto. Mo sono mancate le sorprese in questa prima settima di raduno dei biancorossi, alloggiati al ristorante «Quadrifoglio» di Caraglio. Roberto Murazzi, attaccante ingaggiato dalla Cairese, ha già fatto le valigie. E' stato rispedito a casa senza tentennamenti dopo che aveva chiesto un ritocco dell'ingaggio. «Il giocatore è venuto meno ai patti, al che è firmato — sostengono i dirigenti biancorossi —; non potevamo certo assecondare le sue richieste. Ora adesso è alla ricerca di una terza punta».

Dopo l'amichevole di stasera, il Cuneo di Barlassina e Bonomelli tornerà in campo domenica, a Caraglio, sempre alle diciassette, per affrontare la Pedaliese. Sarà quella, molto probabilmente, la prima occasione per vedere in campo quel Cuneo che per ora è soltanto nella mente di Barlassina. Poi, dopo il confronto con la squadra che più ha lo scorso anno la cavalcata dei biancorossi verso la C2, il Cuneo disputerà un'altra amichevole ad Acqui. [p. p. l.]

Il sindaco, la giunta municipale, il consiglio comunale, il segretario generale e i dipendenti del Comune di Bra, partecipano al dolore del vice sindaco p.a. Gian Massimo Vuerich per la scomparsa del fratello

Gianco Vuerich

— Bra, 2 agosto 1989.

Living
QUESTA SERA
BALLO ANNI 60-70-80
con l'orchestra spettacolo
LELE PORRE'
GIOVEDI' 10 Nicio
LUCA ZANETTI

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con veicoli e relativi documenti presso concessionaria Peugeot - Talbot corso Europa 17 Alba. Astenersi telefonate

ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili (astenersi telefonate) concessionaria Alfa Romeo, Novauto corso Piave 148 Alba.

SANREMO centro vista mare 3 vani, servizi, arredato indipendente, 68 milioni. Telefonare 0141 831210.

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 10138 TORINO - Tel. 447.84.64
CC IST. BANC. SAN PAOLO AG. 4 - C.C.P. 15613109

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562880-581534

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 3 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-582.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562880-581534

Cifre e tendenze nella relazione economica della Camera di commercio

Genova, una mini-ripresa

L'Oscar va alle piccole imprese

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'economia di Genova e della provincia e tutti gli osservatori tirano il fiato, nella speranza che, dopo l'ingannato ottimismo forse eccessivo (1983-'86) e dopo l'abbandono sfiduciato dell'87-'88, si intraveda un segnale di ripresa.

I dati di sintesi della «Rassegna congiunturale» della Camera di commercio, relativi al primo trimestre di quest'anno, aprono speranze e inducono alla cautela.

La popolazione, per esempio, continua a calare: nella provincia gli abitanti sono ormai mila (contro milione dell'anno precedente), mentre nel capoluogo si è il punto più basso, 714 mila (contro i 722 mila della fine del 1987).

«Entro il Duemila — dicono gli esperti — Genova scenderà sotto i 700 mila e la provincia andrà la quota di 900 mila. Per adesso il saldo demografico passivo non spaventa più di quel tanto, perché consente recuperi di occupazione e alza, con l'invecchiamento relativo della popolazione (tutta ad alto reddito), il tenore di vita. Comunque anche per il 1989 il trend è confermato: si scende dello 0,7 per cento.

Nel complesso il costo della vita sta aumentato al tasso del 6,4%, diminuiscono gli avviati al lavoro e coloro che hanno cessato l'attività per pensionamento, diminuisce il consumo di energia elettrica (cala del 10 per cento), aumentano i volumi dell'edilizia residenziale e pubblica (+70%), del 10% il traffico delle ferrovie, calano i fallimenti e aumentano i turisti stranieri (+11% circa: segno di predilezione per la stagione invernale). Il movimento del porto scende soltanto dell'uno per cento, ma ricordato che, ormai, si era anche l'anno scorso, verso valori minimi storici.

Nel complesso la «terziarizzazione» del territorio: la Camera di commercio registra il 29% delle aziende nel settore industriale, l'1% in quello agricolo e il restante 70% coinvolge il terziario, sia pure diverse percentuali. Il commercio vero e proprio rappresenta il 47 per cento, i servizi pubblici e privati il 9 per cento, il credito il 7 per cento, i trasporti e le comunicazioni l'8 per cento.

Per quel che riguarda l'occupazione si che il 31 marzo scorso gli iscritti nelle liste di collocamento erano 54 mila, dei quali oltre 45 mila nel distretto di Genova, poco più di 7 mila in quello di Chiavari e circa 1500 in quello di Busalla. Trentamila iscritti d'età inferiore ai 25 anni.

Nel le assunzioni sono state poco più di 8 mila (58,3% di sesso maschile).

In sintesi, secondo gli esperti della Camera di commercio, Genova, tra mille difficoltà, riesce a «fare a» della grande industria delle Partecipazioni statali (da tempo quest'ultima era una palla al piede).

Le piccole imprese private sembrano floride (investono, hanno commesse fuori del territorio e allargano il mercato), ma per il momento crescono soprattutto grazie all'evoluzione delle tecnologie. Per questo motivo, le assunzioni sono ancora effettuate con il contagocce.

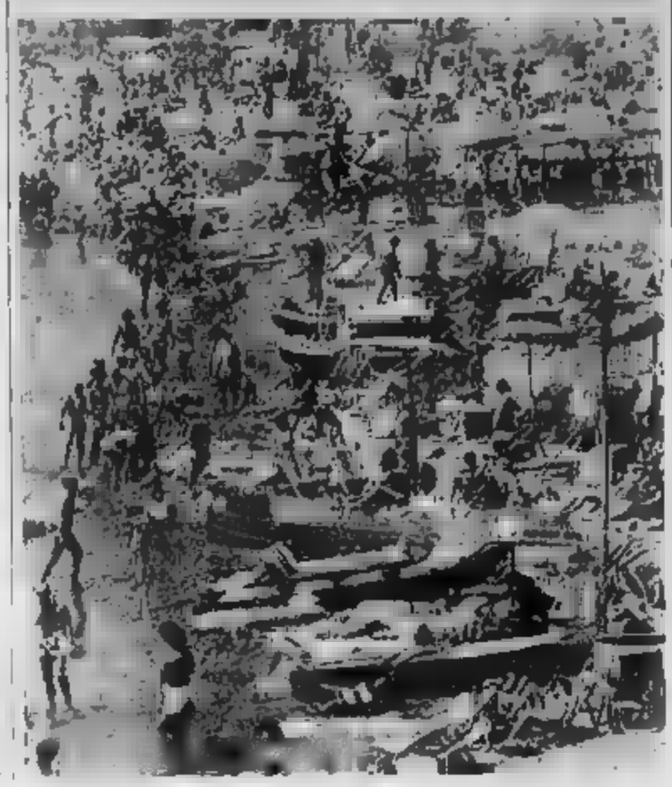
Paolo Lingua

DIETRO LE CIFRE

Il porto, un'incognita

I «saggi», cioè gli specialisti (funzionari e docenti universitari), che redigono la «rassegna congiunturale» della Camera di commercio di Genova, in di trarre, in settembre, i dati generali del primo semestre, dichiarano che «a fiuto» la situazione e produttiva del territorio «continua ad andare prudentemente bene». Delle piccole imprese (tutte private, ormai lontane dalla corsa alle «commesse» dei colossi pubblici in disgregazione), stanno nascendo aziende medio-piccole e medie. La crescita prosegue, sia pure senza balzi, indipendentemente dalla quasi scomparsa di grossi settori produttivi tradizionali quali la siderurgia e la cantieristica. Per dire, però, se Genova ha voltato davvero pagina, occorre che si risolva l'incognita del porto, che è sostanzialmente stabile, ma che potrebbe diventare il motore trainante d'una ripresa stupefacente.

UNA CITTA' ALLA SPIAGGIA



Tutto esaurito anche a Genova

L'estate è entrata nel periodo clou: nel capoluogo, da Voltri a Nervi, il colpo d'occhio è identico a quello delle due Riviere (Tol.)

Per interesse

Denunciato ex direttore del Cap

GENOVA. L'ex direttore generale (ora a riposo) del Consorzio autonomo del porto, Giuseppe De Sanctis, 63 anni, è stato denunciato dai carabinieri alla pretura di Genova per interesse privato in atti d'ufficio.

De Sanctis, secondo l'accusa, avrebbe percepito nel 1988 un emolumento di 24 milioni annui come amministratore delegato della società «Finporto», delle aziende di gestione della scalo genovese, nonostante una disposizione dello stesso presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, proscrivesse ai funzionari consortili di lavorare a titolo gratuito nelle società di gestione.

Resta però il fatto che la Finporto deliberò regolarmente l'emolumento a favore di De Sanctis: la delibera è stata quindi presentata dall'ex direttore generale elemento di difesa.

Toccherà ora alla pretura dirimere la controversia e accertare se effettivamente ci fu una violazione del regolamento interno. [p. l.]

A Genova un'iniziativa di Rajna Junakovic

Sos per i marittimi

La proposta della «vedova del mare» per un ufficio di assistenza e informazioni. I lavoratori di colore

GENOVA. Nel porto di Genova potrà sorgere in tempi relativamente brevi una sorta di «bureau» di assistenza e di informazioni per i marittimi italiani e stranieri, soprattutto per quelli di colore che si trovano sempre in condizioni umane e sociali inferiori e disagiate?

Una battaglia in questo senso è stata intrapresa da Rajna Junakovic, 75 anni, nota anche come la «vedova del mare», colei che da vent'anni, grazie al «Comitato Seagull», si batte per ottenere migliori condizioni di vita per i marittimi a bordo. Il Comitato prende il nome da un mercantile battente bandiera ombra, il «Seagull», che appunto vent'anni fa affondò, in mare calmo, al largo del canale di Sicilia, con tutto il carico e tutto l'equipaggio (trenta marittimi). Il primo ufficiale macchinista Frane Junakovic, marito di Rajna, non fece neppure in tempo a dare l'allarme.

La donna, rifiutando modeste offerte di indennizzo, combatté una generosa battaglia. Individuò l'armatore ombra e lo fece condannare, in seguito a un memorabile processo, per omicidio colposo plurimo. Con il processo di Genova cambiò la legislazione e diminuirono i «mercati di umana» che venivano effettuati con la massima disinvoltura da armatori di pochi scrupoli. Purtroppo, recentemente, la legislazione italiana, che ora la più avanzata in senso sociale e assistenziale, è stata modificata e oggi gli armatori possono assumere equipaggi di colore, marinai provenienti dal Terzo (in particolare malesi e filippini) che possono essere retribuiti in margine alle retribuzioni in vigore nei loro Paesi d'origine.

«Oggi — dice Rajna Junakovic — ci sono marittimi africani, asiatici e così via che guadagnano 400 mila lire il mese. Finisce che sono a volte sbarcati, oppure abbandonati. Ora, a Genova, un tempo c'era la "Stella Maris", ma è stata eliminata e i locali affittati». E continua: «E' stato detto che è pericoloso realizzare ostelli, per via di violenze, malavita, droga. Ma adesso manca anche un piccolo ufficio dove questa povera gente possa sedersi, parlare con qualcuno che può fornire loro informazioni o metterli in contatto con sindacalisti o uffici d'assistenza».

Rajna Junakovic dice che «bastano anche due stanze» e che il Comune di Genova e la Capitaneria possono dire di no». La «vedova del mare», che vive a Roma, ma passa molti viaggiando per tutta l'Italia per assistere e aiutare marittimi e familiari di lavoratori deceduti in mare, ha la disponibilità delle Acli che sarebbero in condizioni di offrire per il servizio del personale volontario.

Rajna Junakovic conclude: «Spero che in questa battaglia a favore dei marittimi mi aiuti anche il cardinale Giovanni Canestri al quale chiederò udienza prossimamente. La mancata assistenza agli ultimi lavoratori emarginati è una vergogna per parse come l'Italia che pure fa parte del club ristretto delle sette nazioni più ricche del mondo». [p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
il trasloco della «Carmagnani»

Si è svolta ieri mattina in Comune, alla presenza del sindaco e di numerosi assessori, una riunione tecnica cui hanno preso parte esponenti sindacali e dirigenti delle aziende interessate, per accelerare il trasferimento della società petrolifera Carmagnani e Superba (coinvolte in una drammatica esplosione anni fa) all'interno del Porto e precisamente nei pressi del bacino della Lanterna. La riunione ha chiarito molti punti ancora controversi e il trasloco dovrebbe avvenire entro non molti mesi, sia pure qualche problema d'ordine occupazionale. Il Comune vuol stringere i tempi perché, nel frattempo, le due società debbono riprendere l'attività a Multedo, tra le proteste e l'apprensione della popolazione del ponente.

SESTRI LEVANTE
Miasmi dal depuratore di Fr

Protestano gli abitanti di Francolano, il quartiere situato fra Sestri Levante e Casarza Ligure dove è posto un depuratore della rete fognaria qui in questi giorni fuoriescono insopportabili miasmi. Il problema si ripresenta puntuale ogni estate, quando il numero dei residenti aumenta e l'impianto si rivela insufficiente alle accresciute necessità.

CHIAVARI
Inchiesta sulla morte del pensionato

I carabinieri della stazione di Chiavari hanno aperto un'inchiesta sulla di Vittorio Fontanarossa, l'uomo di 85 anni ucciso da una lastra di ardesia, del peso di oltre tre quintali, staccatasi all'interno di un palazzo di piazza San Giovanni. Gli operai avevano appena finito di la lapide, martedì pomeriggio, quando questa si è staccata schiacciando l'uomo. I carabinieri stanno accertando se vi sono responsabilità nell'incidente.

Genova, lutto per la fine dell'imprenditore

Denunciato per omicidio colposo l'autista del Tir pirata che ha travolto Guglielmoni

GENOVA. Forse ha agito d'istinto, per salvare la vita alla fidanzata, che viaggiava sul suo fianco, l'imprenditore genovese Gian Paolo Guglielmoni, anni, morto al volante della sua «Golf», lunedì sera, all'altezza del casello di Alessandria, sull'autostrada Torino-Voltri.

Guglielmoni, che tornava insieme alla ragazza, Cristiana Torrente, 22 anni, rimasta praticamente illesa e ad altri due amici, dalla Val d'Aosta, dove aveva trascorso una breve vacanza, s'è trovato di colpo la strada sbarrata da Tir che per compiere un'assurda inversione marcia s'era di traverso sulla carreggiata. Ha cercato di sterzare a destra, disperatamente, ma non ha potuto evitare lo scontro che gli è stato fatale. Il Tir, di una società portoghese, guidato da Augusto Pires di Lisbona, è apparso di colpo come un muro insormontabile. L'autista ha poi spiegato di aver sbagliato a imboccare lo svincolo autostradale e cercato di tornare indietro: sarà denunciato per omicidio colposo.

Guglielmoni, titolare della società «Coveca» di torrefazione del caffè, è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Alessandria: ma le manovre in extremis ha salvato la vita di Cristiana Torrente. altri due viaggiatori, Ernesto Couvin di 34 e Giovanni Sancristoforo anni, se la sono cavata fortunosamente. il primo è stato ricoverato a Genova, in una clinica privata, per la frattura di tre costole, mentre il secondo riportato lievi contusioni. Illesa, in di choc, Cristiana Torrente, è rientrata ieri mattina a casa.

L'imprenditore era anche noto come sportivo (tornava infatti da un campionato di golf) e come agente di Borsa. Era in attesa di sposarsi. [p. l.]

GIOVEDI' 3 AGOSTO ORE 22,30

PRESENTA:

RAGAZZI
E' ARRIVATA L'ORA...

TUFFATI ANCHE TU IN UN AMBIENTE
GIOVANE ED ESCLUSIVO, CONDITO
DA TANTA BUONA MUSICA,
PER DIMENTICARE
LA MONOTONIA CITTADINA
DEL GIOVEDI' SERA

GIOVEDI' FOLLIES!
TI ASPETTIAMO!!

MUSIC BY MAURIZIO D.J.
ORGANIZZAZIONE

Via Como 2, Cavi - Arenelle

A Chiavari la banchina è da lungo tempo in condizioni disastrose

Allarme, il porto sprofonda

L'Ufficio marittimo: «Colpa del Comune»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Poggio di un bombardamento. Le condizioni della banchina foranea del porto di Chiavari non potrebbero essere più disa- al posto dell'azione combinata del mare e del disinteresse dell'amministrazione comunale, vi si fosse accanita una squadriglia di bombardieri. Le mareggiate del febbraio avevano aggravato le già precarie condizioni della banchina, che protegge lo specchio acqueo dell'approdo. Ma è stata la lenta azione della risacca, da febbraio a oggi, a compiere il disastro. E chi, magari dopo qualche mese, si è recato in questi giorni la banchina, transennata da diverso tempo, ha potuto un moto di sorpresa e, subito dopo, di indignazione.

I primi buchi nella pavimentazione si trovano già all'inizio della discesa che dall'area di colmata porta alla banchina vera e propria, altri sono immediatamente prima tran- rimediato alla bell'e meglio con alcuni tubi innocenti che, tra l'altro, non impediscono affatto il passaggio delle auto. Ma il disastro comincia pochi metri più avanti: la banchina è scomparsa, sprofondata a due metri sotto il livello stradale, e al posto c'è un unico, enorme cratere, lungo una sessantina di metri e largo quanto la banchina, cioè una quindicina di metri. All'interno diga rimasti solo i cordoli di cemento, uno vicino al muraglione di riparo, l'altro verso lo specchio acqueo portuale. Sul fondo, trasformato in un ammasso di pezzi di bitume misto a spazzatura di ogni genere, si vede chiaramente il flusso e il deflusso della risacca, a conferma del fatto che i «formelli» scavati dal mare hanno forato completamente la massicciata sulla quale si appoggiava la banchina.

Un problema cronico. Stentano a decollare gli interventi di risanamento dell'approdo, sempre più fatiscente

Dopo le mareggiate di febbraio, l'ufficio locale marittimo ha vietato, oltre al transito e alla sosta agli automezzi sulla banchina, anche l'attracco delle imbarcazioni al molo di transito. In realtà molte barche ormeggiano ugualmente, fanno a loro rischio e pericolo: il porto di Chiavari, da mesi, ha più «transito». E nessuno sembra preoccuparsene. Infine pochi giorni fa, con la ripresa della dei vaporetti, è stato necessario trasferire provvisoriamente l'imbarcadero, situato sulla testata della banchina distrutta, sul lato opposto dell'imboccatura, sotto la torre di controllo del porto.

Com'è possibile che una simile situazione, che rischia di compromettere seriamente la protezione dello specchio acqueo del porto, possa trascinarsi da così tanto tempo? Il maresciallo Augusto Lagomarsino, responsabile dell'Ufficio marittimo di Chiavari, per rispondere apre un armadio e tira fuori un voluminoso dossier gonfio di copie di lettere, di planimetrie, di documenti. «Questa storia si trascina da anni, ma non per colpa nostra. Dopo innumerevoli lettere e solleciti, solo nell'87 il Comune ha predisposto un progetto di sistemazione della banchina, firmato dall'ingegner Paolo Natteroa».

L'iter di questo progetto si è poi completato nel gennaio '89, con il sì definitivo ai lavori da parte dell'ammiraglio Giuseppe Francese, comandante del porto di Genova. Ma già a novembre dell'88 il Genio Civile aveva autorizzato le opere proposte dal Comune. gennaio '89 oggi invece la situazione è precipitata.

Solo il luglio scorso il commissario prefettizio Cesare Ricci, subentrato nel frattempo al Consiglio comunale dimissionario, ha potuto firmare l'ordinanza di avvio della gara d'appalto per il primo lotto dei lavori: uno stralcio 155 milioni, per la costruzione di uno sfiatatoio.

DALLA **RIVIERA**

SESTRI LEVANTE
Il progetto per il porto turistico

Il gruppo finanziario milanese che fa capo alla società «Baia delle favole» ha annunciato che domani presenterà al sindaco e alla giunta di Sestri il progetto di massima per la costruzione del porticciolo turistico. Il Comitato esecutivo della società che intende costruire il porto è presieduto dall'ing. Carlo Cagliari, consigliere d'amministrazione e membro della giunta esecutiva dell'Eni. Per Sestri è stata studiata una struttura prendendo a modello alcuni fra i più scali turistici realizzati negli Stati Uniti, Inghilterra e Olanda, «sulla — afferma la società che lo propone — delle più rigide regole ecologiche e salvaguardia dell'ambiente».

RAPALLO
Ospizio «proibito» agli estranei?

La riposo «Castagneto», gestito dalla 17ª Usl di Rapallo, è «off-limits» agli estranei? Lo sostiene il consigliere comunale dal pri Roberto Canacari in un'interrogazione al sindaco. Da anni, spiega il consigliere comunale, «persone animate da spirito di carità verso il prossimo dedicavano parte del tempo libero agli ospiti della casa di riposo, spesso svolgendo anche compiti che spettavano al personale, comunque offrendo compagnia e conforto ai ricoverati. Ora invece le visite sono di fatto vietate. Questa situazione ha provocato sconcerto e disappunto anche fra i parenti dei ricoverati che avevano stabilito un buon rapporto verso i volontari.

Rischiano senz'acqua

Gli abitanti dei due edifici popolari via Santa Giulia dove, a causa della morosità di alcuni inquilini, rischia di essere sospesa l'erogazione dell'acqua potabile, hanno un pretore Chiavari segnalando la loro situazione. L'«ultimatum» del Comune scadeva il 1° agosto, per fortuna a tutt'oggi l'erogazione dell'acqua non è ancora stata sospesa. Le preoccupazioni principali sono comunque rivolte al ; l'anno scorso, sempre a causa della morosità di cinque famiglie quaranta, gli inquilini dei due stabili quasi l'inverno senza riscaldamento. Una situazione che provocato un'ondata di lamentele.

CAMOGLI
Abusi edilizi, esposto di

La sezione camogliese di Italia Nostra ha presentato pomeriggio una denuncia ai carabinieri per alcuni presunti abusi commessi in un appartamento all'ultimo piano un immobile via Garibaldi 113. Secondo la segnalazione presentata ai carabinieri, e che fa seguito a un'analoga denuncia inviata una quindicina di giorni fa al Comune, le antiche e tradizionali finestre in legno dell'appartamento sarebbero sostituite da moderni infissi in metallo, che stonano notevolmente con gli altri infissi dell'edificio.

Ultimi preparativi per la grande sfilata storica in costume

Lavagna aspetta la Torta

La manifestazione scatterà il 13 agosto. La rievocazione del matrimonio fra Opizzo Fieschi e Bianca de' Bianchi. Il programma completo

LAVAGNA. qualche giorno sono entrati nel vivo i preparativi della «Torta dei Fieschi», la rievocazione storica del 13 e 14 agosto che è ormai considerata come la principale manifestazione dell'estate in Riviera, e una delle più proposte dalla Liguria.

Si comincerà il 13 agosto sul piazzale della Basilica dei Fieschi a S. Salvatore, monumento nazionale, dove si svolge l'«Addiu du Fantin», l'addio al celibato del conte Opizzo Fieschi, personaggio a metà tra storia e leggenda vissuto nel tredicesimo secolo: sfilata in costume storico danze rinascimentali, giochi di spada e di bandiera, una grande sagra gastronomica.

Il 14 agosto, a Lavagna, il «clou» dei festeggiamenti con la «Torta dei Fieschi», la rievocazione delle nozze tra Opizzo Fieschi e la nobildonna senese Bianca Bianchi, avvenute il 14 agosto 1230. La manifestazione deve il suo nome alla gigantesca torta, dodici quintali, che viene distribuita durante lo spettacolo alla popolazione, con un singolare gioco di abbinamenti: per gustarne fetta occorre acquistare uno o più biglietti (ognuno reca stampato nome di fantasia) e cercare, tra la folla, l'anima gemella, cioè la persona che possiede il biglietto con lo stesso nome, ma di colore diverso. Un'impresa solo apparentemente ardua, pur nella gran folla che si ritrova in piazza Vittorio Veneto (ventimila persone lo scorso anno). Ma il grande corteo storico e soprattutto lo spettacolo che si svolge sul palco a polarizzare, la sera del 14 agosto, l'attenzione delle migliaia di spettatori che, da ogni località della Riviera, convergono a Lavagna.

Partito dal piazzale della basilica di Santo Stefano, che s'illumina all'improvviso dando il «segnale» della sfilata, il corteo dei Sestieri le vie centro storico e arriva in piazza Vittorio Veneto dove anche quest'anno sarà allestita una scenografia d'eccezione: enorme palco per i cento più figuranti in costume, sormontato da una torre in legno alta undici metri, fedele ricostruzione dell'antico edificio inglobato tra le case di via Nuova Italia.

Dopo la lettura del proclama delle nozze Fieschi il taglio simbolico, da parte della Contessa Bianca, dell'enorme torta, che dà il via al gioco degli abbinamenti, sul palco ha inizio lo spettacolo con le esibizioni dei gruppi di danza e scherma dei Sestieri di Lavagna, e i giochi degli sbandieratori di Sansepolcro. E la festa continua, per le vie e le piazze di Lavagna, fino a notte alta. Il conto alla rovescia è già partito. [m. r.]

LA STORIA

Duelli con lance e spade

La rievocazione storica della «Torta dei Fieschi», giunta alla quarantesima edizione in epoca moderna, ha i suoi fiori all'occhiello gli spettacoli di schermo antico e di danza, noti e cresciuti all'interno dei Sestieri di Lavagna, il gruppo storico che insieme al Comune e all'Azienda di soggiorno dà vita alla manifestazione. Il gruppo di armi antiche «Flos Duellatorum» ha ricostruito, sulla base di antichi manuali di arte militare, tutta una serie di combattimenti alle armi bianche (lancia e spada) dall'indubbia spettacolarità e realismo. Allo stesso modo il gruppo di danza rinascimentale «Le Gratie d'Amore» vita e coreografie su musiche d'epoca, basate su testi di danza antica le quali si rievocano i fasti della Corte Fieschi. Entrambi i gruppi sono stati ripresi da Raiuno, nel 1987 e nel 1988, nel corso della trasmissione di «Portamatto».

Si chiedono garanzie per gli impianti Finarvedi

I dubbi di Sestri

Un documento di «Italia Nostra» e di altre associazioni ecologiste del Levante. Il problema dello smaltimento

SESTRI LEVANTE. Il caso Finarvedi è ormai l'argomento principale della volata finale le ferie di agosto degli amministratori locali e regionali. Ieri mattina si è svolto a Genova in Regione un nuovo vertice fra i diversi enti coinvolti nella vicenda, in preparazione della seduta di giunta regionale di stamane.

I componenti l'esecutivo della Regione dovranno pronunciarsi sull'adozione di delibera esecutiva che recepisca il favorevole espresso dal Comitato tecnico ambientale sulla compatibilità il paesaggio degli impianti Finarvedi di Riva Trigoso. Si tratta di una tappa molto importante del percorso della riconversione industriale per il polo di Riva Trigoso. La questione Finarvedi si presenta molto complessa, sia dal punto vista delle procedure legge occorrenti per permettere l'avvio dell'attività produzione sia per la vera e propria mobilitazione popolare, sfociata anche nella creazione del «Comitato Alice». Sono in molti infatti a lamentare una mancanza di chiarezza sul tipo attività che verrebbe impiantata a Riva.

Sotto questo profilo da segnalare un'iniziativa del Consiglio di circoscrizione di Riva Trigoso i cui componenti, in un telegramma inviato primo agosto in Regione, ribadiscono la richiesta documentazione sull'insediamento industriale. In particolare i cittadini del paese intendono chiarire, con l'ausilio di esperti indipendenti, quale tipo di apparecchiature di sicurezza saranno installate nell'impianto di laminazione, come saranno smaltiti i rifiuti solidi e le acque reflue della lavorazione e quale entità le emissioni in atmosfera di vapori ed aerosol di oli paraffinici. I medesimi dubbi colgono in un dettagliato documento redatto nei giorni scorsi associazioni ambientaliste del Levante: Italia Nostra, Lega per l'Ambiente, Wwf, contro il porto e per la difesa dell'ambiente Associazione culturale l'Isola. «Ancora oggi — spiegano i rappresentanti degli enti firmatari — non si è a conoscenza di progetto globale e definitivo dell'impianto di Riva Trigoso, si alcuni aspetti fondamentali come ad esempio quale tipo di metalli sarà prodotto». Secondo gli ambientalisti la nuova fabbrica si configurerebbe, secondo le norme della legislazione italiana, come un impianto a rischio, dove si lavora con idrogeno a temperature 1100 gradi centigradi, vengono stoccate e prodotte grandi quantità di idrogeno (si parla di 5 milioni di metri cubi l'anno con le due torri funzione) e da cui vengono immessi in atmosfera 90 chilogrammi giorno vapori e oli di laminazione e scaricati nel torrente Petronio 5 metri cubi l'ora di acque di depurazione e 300 metri dal mare. Smaltimento degli scarichi solidi, fra cui fanghi e morchie oleose tossiche, problemi legati all'aumento del traffico pesante verso lo stabilimento (un camion ogni 10 minuti) chiudono l'elenco dei punti critici. [r. s.]

Emergenza acqua

Il Margherita affronta la siccità

SANTA LIGU- Emergenza acqua anche nel Tigullio. Da ieri anche a Santa Margherita è proibito usare l'acqua potabile dell'acquedotto per impieghi che non siano strettamente domestici. L'ordinanza, firmata sindaco Raffaele Bottino, prevede pesanti sanzioni (fino a 3 mila lire) per chi trasgredisce il divieto lavare l'auto o la barca o innaffiare orti e giardini al di fuori dell'orario consentito (che è stato stabilito tra le e le 8 mattino). Divieto assoluto, invece, per il riempimento delle piscine, rammarico dei proprietari di grandi alberghi, costretti a mancare di clienti importante servizio. S. Margherita è la prima importante località del Tigullio a essere interessata dal provvedimento che, dopo aver colpito altre zone liguri, rischia di essere attuato anche in altri centri turistici del Levante. [m. r.]

A Camogli sempre turisti

Colpa del mare?

«E mancano gli svaghi»

CAMOGLI. Il biglietto da visita con il quale si presentata, per le vallate turistiche di Camogli, stagione attivo in corso, non era stato dei migliori? A parte gli ormai cronici problemi del traffico parcheggi, le non rinnovate attrezzature ricettive e la quasi totale mancanza di una vita notturna in grado fare da richiamo per i giovani, infatti, si riproponeva come negli anni passati la «grana» dell'inquinamento marino.

Questa volta, dovuto ai danni inferti dalle onde della grande mareggiata del febbraio scorso alle condutture sommerse della fognaria. Un problema tipico nella vicina Recco, dove il sindaco Port ordinava il divieto di balneazione antistante la spiaggia centrale. A stagione inoltrata, com'è la situazione? Innanzitutto, il mare: le ultime analisi eseguito laboratorio presidio multizonale di prevenzione della XII Usl hanno riscontrato un notevole miglioramento salute delle acque marine. Di inquinamento batteriologico, quello dovuto ai residui organici, insomma, non c'è traccia. E la stessa revoca dell'ordinanza che vietava bagnarsi a Recco, risalente allo scorso maggio, sembra significativa. il è, comunque, pulito? Dice bagnante Bagni Lido di Camogli: «Non ci sarà inquinamento, ma spesso e volentieri l'acqua torbido, di azzurro cupo. Come dopo una mareggiata. Ma perché, mi chiedo, visto che è stato calmo come l'olio per parecchi giorni?». Anche quando è limpida e trasparente, però, non soddisfa appieno i bagnanti.

Dicono (infatti i gestori dei Bagni Miramare di Camogli: «Qualche lamentela per le condizioni del mare ci è stata fatta. Spesso, pur se limpidissimo, molto sporco in superficie. E poi, inquinamento o no, sono scomparsi i ricci e le "patelle" degli scogli di una volta. Significherà qualcosa, no? Senza contare la puzza che abbiamo dovuto sopportare per pezzo, a causa dei lavori al depuratore». Una sporcizia che immancabilmente si sposta, per il gioco delle correnti, fin davanti alle spiagge di Recco e che raggiunge maggi zione dopo il week-end trascorso sotto il Monte di Portofino dalle barche da diporto. Dicono ancora ai Miramare: «C'è qualcuno che lanciato la proposta di utilizzare quelle speciali imbarcazioni che raccolgono la sporcizia in superficie ma, a parte che già una volta si è fatto l'esperimento e dopo due giorni di loro permanenza a Camogli la "rumenta" è tornata, chi la paga? Il Comune non l'impressione essere molto sensibile. Non si preoccupa nemmeno del ripascimento delle spiagge: la per esempio abbassata in altezza di quasi mezzo metro».

Una veduta di Camogli. La cittadina sta perdendo molto del suo fascino anche a causa del traffico, della carenza di parcheggi e di strozzature

I bagni Miramare sono anche un valido riscontro per saggiare l'entità e il tipo di presenza turistica nel borgo. Dicono ancora i gestori: siamo soddisfatti? Non eccessivamente. Abbiamo quasi il dieci per cento di cabine libere: è il primo anno che ci succede. C'è parecchio movimento giornaliero festivo, il numero dei clienti "soggiorno lungo" notevolmente diminuito». Sull'affluenza da fine settimana concorda anche Luciano Crescenzo, «ex macchina» de Il Barcollo, uno dei pub più frequentati dalla passeggiata a mare: «L'afflusso è soprattutto nei week-end, non è cambiato molto rispetto la scorsa stagione. Anzi, visti gli incassi, dato che la presenza è quasi la stessa e i prezzi sono aumentati, potrei dire che c'è un calo. Stranieri? Qualche americano, qualche inglese e gli habitué tedeschi, ma non in numero tale da far testo».

Critico anche il parere di Rocco Antonucci, ex azzurro pallanuoto, commerciante e consigliere dell'Ascom locale: «Ci sono meno presenze dello scorso anno. A Camogli si vorrebbe puntare su un certo tipo di turismo, ma poi non si hanno le attrezzature e scogli e non si fa nulla per realizzarle. Non ci sono ad esempio posteggi e alberghi sufficienti. Per non parlare dei giovani: per quale motivo dovrebbero scegliere di passare le vacanze a Camogli?».

Fabio Pozzo

la Contadina
robe buone...da mangiare !
vasto assortimento di PRODOTTI TIPICI LIGURI
regali prestigio
Vendita Diretta: SANREMO Via Volturno,9 - T. 80880

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 3 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Sotto-Liquori-Vini-Rosti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO Via Volturno,9 - T. 80880

Un'aggressione e un attentato fallito: degenera la lotta politica?

Ora Sanremo è preoccupata

La dc sicura: «Il partito non c'entra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che cosa sta accadendo a Sanremo? Davvero aggressioni e dinamite stanno entrando nella lotta politica?

Sono domande legittime e preoccupate dopo gli episodi di violenza che nelle ultime settimane hanno colpito l'assessore Bruno Giri e l'ingegnere Sandro Giordano. E la gente si domanda che cosa stia succedendo.

«Persino chi è in vacanza a Sanremo si allarmano»; ammonisce con molta preoccupazione Franco Galani, presidente dell'Associazione albergatori.

«Sanremo — rispondono però le forze dell'ordine — non è città violenta. Chi non conosce certi meccanismi locali può anche pensarlo, ma per quanto riguarda gli ultimi episodi malevitosi siamo quasi certi che mafia, camorra e 'ndrangheta non c'entrino».

Un mese di violenza

Sabato 1 luglio: all'una di notte due banditi con il volto mascherato da un passamontagna aggrediscono e picchiano con spranghe di ferro l'assessore all'Urbanistica Bruno Giri, 55 anni, dc, davanti alla sua abitazione, in strada Valle 14, alla Foce. Mentre Giri viene accompagnato in ospedale la moglie riceve una telefonata minatoria: «La prossima volta alzeremo il tiro, state attenti anche a vostra figlia dodicenne». Lunedì 3 luglio, ore 1. Sandro Giordano, 41 anni, anch'egli democristiano, costruttore, trova davanti alla porta della sua abitazione, in via Matteotti Semeria 518, due candelotti di esplosivo da cava, gelignite G2. Seguono telefonate minatorie. «La devi smettere», è il messaggio dei misteriosi telefonisti. Poche ore prima, verso le 3 di notte, qualcuno aveva tentato di incendiargli la moto parcheggiata nel garage sotto casa, ma alcuni vicini avevano dato l'allarme.

Quale potrebbe essere allora la verità? Le forze dell'ordine si abbarbicano, tutto è coperto dal segreto istruttorio. Però nei corridoi di Palazzo di giustizia, in commissariato come al comando carabinieri, si sussurra di possibili episodi «malavita locale», forse «beghe politiche ponentine», guerre «per condizionare nuove maggioranze», oppure forzare la conclusione di «antiche rivalità di gruppi». Ma, anche senza chiamare in causa la parola mafia, saremmo dunque di fronte a fatti inquietanti.

Fantapolitica? Indagini da telefilm polizieschi americani? Risposte certe, al momento, mancano. E come sempre cade in situazioni analoghe la fantasia spadroneggia.

Giri e Giordano sono entrambi della dc, ma l'uno sia l'altro da tempo sono impegnati in una guerra personale senza quartiere. Giordano, prima dell'avvento all'Urbanistica di Giri, uno dei professionisti più impegnati e attivi, poi il suo lavoro è diminuito. Dal 1986 ad oggi, probabilmente sentendosi penalizzato, ha presentato alla procura della Repubblica ben sette esposti contro l'amministrazione comunale uscente.

Luigi Ivaldi e Carlo Barilli (pci) pongono un quesito: «Dopo le elezioni Giri diventa l'uomo forte della dc. Viene pestato di notte da sconosciuti mentre sta per varare la nuova giunta che terrebbe fuori dalla stanza dei bottoni proprio gli amici di Giordano: Baggioli e Tavanti. Una volta Giordano trova la dinamite davanti casa quando in Provincia stava per andare a discutere del piano "C1", dello spostamento delle scuole per geometri da lui progettato, e quando pare che dei suoi esposti non si sappia più nulla. Sono tutte coincidenze su cui ovviamente è il caso di fare alcuni ragionamenti».

Il segretario della dc Napoleone Cavaliere invece taglia corto: «Il partito è certamente estraneo a queste cose. Sono i fatti che contano, non le voci da bar. Se si dovesse scoprire che in qualche modo persone con la tessera della dc in tasca sono coinvolte in fatti sospetti, sarebbero denunciate ai probiviri per l'espulsione dal partito. Personalmente respingo tutte le illazioni su Giri e Giordano, anche se non si può nascondere che vi siano divergenze».

Roberto Basso

IN CERCA DI FRESCO

Ma il vigile dice «no»

Il turista di Sanremo (nella foto di Gatti) non sembra molto d'accordo, ma riposare nelle aiuole non si può

VENTIQUATTR'ORE

S. BARTOLOMEO AL MARE
Emergenza idrica nel comprensorio

Emergenza-acqua nel comprensorio dianese: ieri (ma le prime preoccupanti avvisaglie si erano avute martedì) rimasto a secco vario di San Bartolomeo al Mare e Cervo. L'acqua è invece regolarmente sgorgata dai rubinetti a Diano Marina. Gli inconvenienti della zona del comprensorio, secondo i primi accertamenti degli amministratori, sarebbero derivati da una diminuzione nei turni di distribuzione sull'acquedotto Roja.

VENTIMIGLIA
La terza edizione de «La Strada»

Il primo agosto è stata inaugurata la terza edizione della mostra di pittura «La Strada», in via Martiri, chiusa per l'occasione al traffico. Un'insolita pinacoteca aperta dalle 9 alle 23 sino al 7 agosto. Sono 130 le opere esposte. Ogni sera sullo sfondo dei quadri, uno spettacolo musicale. Per questa sera è prevista l'esibizione del chitarrista di Paolo Conte, Andrea Allione.

MONACO
La Cri compie quarantuno anni

Compie quarantuno anni venerdì 4 agosto il Gala benefico della Croce monegasca, che prese l'avvio nel . L'appuntamento mondano più «in» della Costa e della Riviera italiana avrà come ospiti dello show Liza Minelli e Sammy Davis Jr. Bernard Lion, il direttore artistico della S.B.M., ha approntato uno spettacolo eccezionale nella sala Etoiles.

DIANO
Le dell'Ascom per l'Iciap

Dura nota di presidente dell'Associazione Commercianti del Golfo Dianese, Gianni De Lorenzi, in merito alla tassa Iciap, che il Comune della città degli ha applicato la maggiorazione del : «In questa circostanza ci ha amareggiato il fatto che le altre associazioni di categoria si abbiano lasciati soli». La manifestazione è coincisa con l'apertura del ponte sull'Aurelia.

Soprattutto in centro è praticamente impossibile trovare un posto per l'auto

Parcheggi, «spina» di Imperia

Il Comune ha intenzione di creare sei nuovi posteggi, di cui quattro interrati
E intanto ritorna il timore-parchimetro: funzionanti di entro agosto?

I PICCOLETTI

La comodità del ticket

In dei grandi progetti e delle soluzioni a lunga scadenza, e dove si può trovare parcheggio a Imperia? Una delle soluzioni più comode, non sempre delle più sfruttate, è quella dei due parcheggi a pagamento gestiti dall'Amat. Entrambi si a Oneglia, in zone centralissime, dense di uffici, negozi, banche e pubblici . Uno è situato in piazza S. Francesco, l'altro nell'area di Sasso in via Alfieri (all'incrocio con via Schiva). Parcheggiare costa 800 lire l'ora. Purtroppo le due strutture sempre utilizzate al massimo delle loro potenzialità e forse non soltanto per questioni di carattere economico. Va meglio il posteggio di largo S. Francesco, più visibile e più facile da imboccare anche dagli automobilisti di passaggio. Per l'area ex Sasso soltanto ora gli affari iniziano a decollare: a lungo è stato trascurato dagli automobilisti imperiesi. Eppure è centralissimo.

Fulvio Vassallo

nuovi posteggi, di cui almeno quattro interrati, situati in punti della città, per non meno di seicento posti auto complessivi: è la risposta (per il momento forma a livello di impostazione e grandi orientamenti) dell'amministrazione comunale all'emergenza-parcheggi, vero e proprio cappio delle più centrali di Oneglia e Porto Maurizio.

Del piano parcheggi l'amministrazione comunale ha discusso in questi giorni, in vista del Consiglio comunale, anche se la definizione della pratica è rinviata a settembre. Ne sono scaturite interessanti indicazioni che saranno perfezionate dallo studio che la giunta ha intenzione di varare a tempi brevi sul traffico cittadino.

Quali sono i principali da sciogliere e dove è assolutamente indispensabile ricavare nuovi spazi? Secondo il vice-sindaco Fulvio Vassallo «l'orientamento generale è quello di realizzare consistenti potenziamenti in zone nevralgiche del traffico urbano, e soprattutto in prossimità di importanti servizi e uffici di pubblico interesse». Il progetto segue questo criterio.

Prosegue Vassallo: «Lo studio sul traffico e parcheggi una volta ultimato sarà trasmesso alla Regione per poter accedere ai finanziamenti della legge-Tognoli».

L'amministrazione comunale sta cercando di farsi trovare pronta al momento in cui la Regione interpellerà i vari Comuni per un quadro preciso sulla viabilità: poi il futuro dei progetto sarà legato a iter burocratici e tempi e dagli sviluppi tutti da definire.

Il piano-parcheggi sia Oneglia sia Porto Maurizio: entrambe hanno bisogno di una boccata d'ossigeno.

A Porto, è prevista la realizzazione di parcheggi interrati di piazza Roma (nei pressi ci scuole, Intendenza di finanza, Inps), in piazza del Duomo (questura e Parasio) e posteggio su solettone in piazza Mameli. A Oneglia, due piani interrati in piazza S. Francesco (nei pressi dei portici e vicino agli uffici giudiziari), allargamento parcheggio sotterraneo già esistente sotto i giardini Toscanini e graticciolo Andrea Doria.

Al centro città, a servizio di Comune, Poste, Enel, uffici del lavoro, è previsto un posteggio sotterraneo in piazza della Vittoria.

Intanto, si sta progettando il piano-parcheggi del futuro, sia per scattare l'operazione-parchimetri: provvedimento sempre discusso e controverso a Imperia.

Secondo gli ultimi aggiornamenti «macchinette» dovrebbero entrare in funzione entro fine agosto, in via Bonfanto, via Berio, via Cascione e in tutte le altre zone (fatta eccezione per Borgo Prino) dove già erano insediate prima che una violenta polemica e una più approfondita interpretazione della normativa ne provocasse lo smantellamento.

Daniela

Abbonati a quota 120 mila, annunciati investimenti per 28 miliardi

Il boom del telefono a Imperia

L'impegno per un servizio sempre più efficiente

IMPERIA. Quest'anno la Sip investirà nella provincia di Imperia 28 miliardi di lire, undici dei quali andranno a potenziare la rete urbana, e tredici gli apparati della centrale. Lo sforzo economico è necessario per non far intercorrere una media di più di venti secondi dalla composizione dei numeri 12 e 187, a riuscire a soddisfare le richieste di installazione entro i 90 giorni (attualmente il tempo medio di è ben superiore, mentre il limite massimo di tre mesi viene rispettato solo nell'85% dei casi), all'aumento della percentuale degli interventi in caso di guasti, nel primo giorno di chiamata (ora è del 95%, si sale al nel secondo).

Con questi interventi anche la rete di cavi a fibre ottiche, nei quali viaggeranno segnali di tipo numerico (34 milioni di impulsi al secondo), che renderanno più nitida la trasmissione della voce. Per il 1990 è previsto il completamento del tratto «autostradale» Ospedaletti-Arma di Taggia, mentre Ranzo è stata dotata di nuovo sistema di collegamento già da alcuni anni, con uno dei primi in rete integrata nell'intero panorama nazionale. I disturbi e le interruzioni nei circuiti provinciali verranno comunque eliminati del tutto, almeno fino a quando si provvederà al rinnovamento totale delle linee. Alla fine del 1989, un terzo del territorio della provincia vedrà riammodernati gli organi centrali e circa la metà verrà completamente informatizzato, per un totale di circa circuiti.

Due i servizi telefonici ausiliari e speciali che si sono attivati ad aggiungere a quelli già esistenti, e che segnano una nuova tappa nei rapporti tra l'azienda gli utenti: il 177 riceve segnalazioni di disservizi ed eventuali proposte di miglioramento, mentre il 1331 assicura gratuitamente l'intervento del personale della società, per la localizzazione dei cavi sotterranei, prima dell'inizio dei lavori di . Una delle novità che faranno sicuramente contenti gli abbonati (ben 120 mila nel nuovo elenco) è la possibilità di risarciti dall'azienda qualora si verifichino dei ritardi di installazione dei apparecchi telefonici, rispetto agli impegni sottoscritti tra azienda e privato.

Se il cuore della Sip batte con regolarità nei centri urbani, appare più difficile la situazione nelle periferiche, dove l'emergenza estate costringe i turisti a code interminabili nei bar, e le cabine sono spesso fuori servizio (ma la colpa è da imputarsi soprattutto ad atti di vandalismo).

Ma dove si telefona e chi telefona? Risponde Mirella Peviani, che gestisce uno dei due posti telefonici pubblici di Diano Marina: «Riceviamo 600 richieste al giorno, e a fine giornata si superano i settemila scatti. Telefonano soprattutto i militari, che spendono una decina di gettoni per parlare con i genitori, e un continuo per chiamare la fidanzata. I mariti di solito preferiscono aspettare di fuori e sollecitano la moglie ad affrettare la comunicazione. Le telefonate raggiungono i luoghi più impensati: perfino la Guyana Francese, Tahiti, le Vergini».

Dietro il telefono c'è il mistero e il fascino di in i casi diventa l'unico rimedio alla solitudine e alla disperazione. Non per i messaggi sono talvolta ben chiari: «Troverai attenzione, pazienza e disponibilità, ti siamo vicini per ogni», annuncia la segretaria del Telefono Amico di Diano Marina.

[m. v.]

TENDE D'ARREDAMENTO
TENDE DA SOLE
TENDE VERTICALI
ZANZARIERE
TENDE A PANNELLO
TENDE A PACCHETTO
VENEZIANE
PORTE PIEGHEVOLI
TENDE MOTORIZZATE - AUTOMAZIONE SOLE-VENTO
PREVENTIVI GRATUITI - POSA IN OPERA CON PERSONALE SPECIALIZZATO
BALDESCHI geom. LIVIO s.n.c.
SAN REMO via [illegible], 10 Loc. Poggi
Tel. 0184 [illegible]

Gli incassi sono inferiori rispetto alle aspettative

Casinò «in rosso» le roulette non tirano

SANREMO. Il casinò [illegible] male. Gli incassi languono. Dal primo gennaio al 31 luglio '89 in «fabbrica del gioco» ha [illegible] 39 miliardi 530 milioni.

«Troppo poco — assicurano [illegible] esperti —; non si [illegible] riusciti neppure ad annullare l'inflazione».

I dati parlano chiaro. Nello stesso periodo lo scorso anno aveva incassato 39 miliardi e 31 milioni. Gli introiti '89 fanno registrare nei primi 7 mesi un «+ 499 milioni», pari ad un in[illegible] dell'1,28%.

Gli esperti dicono: «L'inflazione quest'anno è del 7%, quindi si [illegible] sotto addirittura di oltre 5 punti. Se poi si analizzano le [illegible] la situazione diventa drammatica. Rispetto allo scorso anno le mance hanno infatti registrato un — 1,14%. Tradotto in milioni significa che croupier, dipendenti e lo stesso casinò [illegible] primi 7 [illegible] di quest'anno hanno perso 137 milioni».

Le mance da gennaio a luglio '88 avevano introitato 12 miliardi e 91 milioni. Quest'anno, a detta sempre degli esperti, [illegible] lo 11 miliardi e 954 milioni». Com'è noto il 50% delle mance va al personale, l'altro [illegible] all'azienda casinò.

«La casa da gioco — dicono Dario Vallo e Franco Gaiani, rispettivamente presidenti della Federalberghi e dell'Associazione albergatori — da sempre [illegible] anche il più fedele barometro della situazione turistica locale. Se il casinò va bene tira anche la "fabbrica delle vacanze", se le roulette sono in difficoltà anche alberghi e turismo se la passano male. E l'estate '89 per Sanremo non è davvero entusiasmante».

Il casino nel [illegible] di luglio complessivamente ha incassato 4 mil[illegible] [illegible] milioni. Rispetto all'88 ha perso 72 milioni, pari ad un — 1,64%.

Il bilancio [illegible] [illegible] è andato in «super rosso». La differenza, in negativo, è stata addirittura del 10,18%. [illegible] passati da 1 miliardo e 707 milioni del luglio '[illegible] ad 1 miliardo e 534 milioni di pochi giorni fa.

«Il fatto più preoccupante — dicono gli esperti — è però rappresentato dal calo [illegible] giocatori [illegible] incassi alle roulette e allo chemin de fer. Si tratta dei due giochi più nobili ed antichi del casino, settori che portano gente benestante, clienti con i soldi, persone che fanno sul serio anche turismo, riempiono [illegible]rghi, ristoranti, locali pubblici, fanno shopping».

I vari incassi [illegible] luglio «fotografano» il nuovo tipo di clientela del casino, i giochi che «tirano» e quelli che «fanno acqua».

Le slot vanno forte. Hanno incassato 1 miliardo e 589 milioni. 160 in più rispetto al luglio '88 con una percentuale in aumento dell'11,40%.

Le roulette perdono un 6,07%. Hanno incassato [illegible] miliardi e 4 milioni contro i 2 miliardi e 133 milioni del luglio '88.

Il 30/40 è precipitato. In percentuale ha perso il 41,99%. Ha incassato solo 59 milioni contro i 103 dell'88.

Lo chemin è scivolato paurosamente. E' passato dai 755 [illegible]lioni dell'88 ai 490 del luglio '89 con una perdita di 265 milioni.

Il black-yack [illegible] salito del 13% passando da 117 a 130 milioni.

Il fair-roulette [illegible] esploso: ha registrato un incremento dell'87,54% facendo incassare [illegible] milioni. [illegible] mese di luglio dello scorso anno i milioni erano stati solo 104.

E le presenze? Sono diminuite [illegible] 7,40%. Il luglio [illegible] al casinò sono andati a giocare 32 mila 23 persone. Lo scorso anno più di 34[illegible].

Gli introiti del segretariato sono aumentati, da 245 a 342 milioni «perché dal mese [illegible] aprile di quest'anno — come ha detto un impiegato del settore — il prezzo d'ingresso [illegible] casinò è aumentato da 10 a 15 mila lire».

Gli operatori turistici sono in allarme. «Da anni — dicono commercianti ed albergatori — chiediamo al Comune [illegible] [illegible] politici strutture [illegible] [illegible] nuovo casinò estivo sul mare, parcheggi, spiagge. Non si vede nulla. Solo parole ed un mucchio di milioni gettati in rattoppi o iniziative di gusto discutibile all'interno del vecchio palazzo. [illegible] casinò sta morendo e nessuno, pazzuscamente, se ne vuole rendere conto. E' proprio come sul Titanic, la nave affonda e chi è a bordo continua a suonare e ballare».

Entro l'anno al vertice della casa [illegible] gioco, al posto del prefetto Luigi Sciolò, dovrebbero arrivare Napoleone Cavaliere [illegible] la nuova Spa a capitale pubblico e privato.

Il «cambio della guardia» e l'immissione di privati tra le roulette basteranno per far cambiare rotta al casinò, eliminare le pressioni politiche, [illegible] tare gli icaberg della [illegible] programmazione e della [illegible] professionalità che da troppo tempo lavorano l'azienda?

Rispondere è difficile. Una [illegible] è certa: Montecarlo e la Costa Azzurra non stanno a guardare.

Già altre volte sugli errori sanremesi hanno costruito fortune e rilanci per i propri casinò. [r. b.]

Entrate inferiori, rispetto al previsto, in questi primi mesi dell'89

NOTIZIE FLASH

[illegible] In [illegible] laboratorio farmaceutico

Fumo e gas tossici, ma per fortuna nessun danno alle persone: il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, accorsi con tre mezzi, ha posto fine in circa un'ora all'incendio divampato nel laboratorio farmaceutico «C.T.» in via Dante 73. E' accaduto l'altra sera alle 19: il reparto antibiotici, per cause ancora sconosciute, è stato invaso dalle fiamme. I pompieri hanno adottato maschere antigas con speciali filtri, data la particolare pericolosità dei vapori chimici.

[illegible] I lavori per l'Aurelia bis

Sono iniziati in Valle Armea i lavori di sistemazione dei cantieri per la realizzazione del tratto Valle Argentina-S.Martino dell'Aurelia bis. I cantieri dovrebbero essere ultimati entro la fine di agosto. La spesa preventivata per la costruzione della nuova arteria è di 300 miliardi.

MONTALTO
[illegible] Un parcheggio per 40 macchine

Per risolvere [illegible] problema dell'intasamento automobilistico estivo, l'amministrazione ha deliberato la costruzione di un parcheggio di 40 posti [illegible] località Fasce. Ieri mattina si è già svolta la gara di appalto: la spesa iniziale dell'opera si aggira sui [illegible] milioni.

SANREMO
[illegible] «Troppo lunghi i tempi all'Usl»

Il «Centro iniziativa delle donne» di Sanremo ha incominciato da poco il suo servizio: ogni mercoledì pomeriggio vengono proposti problemi di vita quotidiana (la casa, le pensioni, la disoccupazione, i ticket). «In questi ultimi giorni — dicono le rappresentanti del Centro — è emerso in tutta la [illegible] drammaticità un problema relativo [illegible] sanità, [illegible]a testimoniano le molte segnalazioni pervenuteci. I tempi di attesa per un intervento ambulatoriale, da sempre lunghi, in questi giorni stanno raggiungendo livelli inaccettabili: ad ogni tipo di prestazione ambulatoriale deve far fronte la struttura pubblica che il più delle volte risulta inadeguata». Continuano le rappresentanti: «Con forza noi chiediamo che pubblicamente gli amministratori [illegible] sanità locale diano risposte [illegible] e attuino soluzioni per soddisfare le legittime richieste degli utenti».

IMPERIA
[illegible] [illegible] di Armengol [illegible] l'ospedale

Miro Armengol, endoscopista di fama mondiale, è stato in visita in questi giorni ad Imperia, ospite della divisione chirurgica dell'ospedale, diretta dal professor Magrassi. Lo specialista ha svolto una interessante relazione, nell'aula magna dell'ospedale, sull'endoscopia chirurgica, ed è stato successivamente ricevuto dal sindaco Giovanni Gramondo.

Il Comune ha deciso una nuova toponomastica per la città

Imperia «scopre» nuove vie

La singolare strada della Giustizia dove venivano eseguite le condanne [illegible] morte
Nomi di partigiani, sindaci, poeti e patrioti: un lungo studio storico

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] prossimi mesi [illegible] Comune provvederà ad una revisione generale della numerazione e della toponomastica cittadina: [illegible] [illegible] spesa di circa 200 milioni saranno sostituiti tutti i numeri civici delle abitazioni, mentre un «censimento» tecni[illegible] ha permesso [illegible] scoprire, fra l'altro, che, specie in periferia, esistevano strade sconosciute.

La commissione per [illegible] toponomastica presieduta [illegible] Roberto Marvaldi ha provveduto a battezzare quelle finora sen[illegible]. Fra queste è stata inclusa [illegible] Antica delle Giustizie, la strada che conduce da [illegible] Trento, davanti alla Cri, alla scalinata di fronte al palazzo comunale. Nel verbale è scritto: [illegible] toponimo viene attribuito in quanto si tratta della stra[illegible] che ripercorre pressoché interamente quella definita [illegible] passato delle giustizie perché costituiva l'itinerario dei condannati [illegible] morte di Oneglia [illegible] Porto».

[illegible] strade a Imperia. Largo Nanollo Piana, dietro piazza Dante

Infatti i due centri, pur divisi da fiera inimicizia, con Oneglia alleata con i Savoia e Porto Maurizio con Genova, avevano trovato conveniente gestire in comune il patibolo, applicando una singolare divisione dei compiti: i portorini fornivano il boia, chiamato Caccella, da cui l'appellativo di «caccallotti», e gli onegliesi montavano la forca, da cui «ciantaforche».

Fra [illegible] molte altre denominazioni antiche recuperate dalla commissione, a Montegrazie, via dei Lavatoi; a Costa d'Oneglia, strada Ciendasso, vico Ci[illegible] [illegible] via Sellai; [illegible] Castelvecchio la bretella tra via Argine sinistro [illegible] via Nazionale sarà [illegible] Ponte vecchio; ad Oneglia [illegible] «Vallone dei pozzi» ricorderà come la zona fosse un tempo ricca di sorgenti che rifornivano il paese.

Ci [illegible] poi le denominazioni per ricordare figure della storia recente: fra le altre, [illegible] regione Collette, via Felice Paglieri, dedicata ad un partigiano; in via Littardi la bretella [illegible] Piani ricorderà Maurizio Caprile, «poeta e patriota»; in regione Baltè via Giovanni Strato, «partigiano, educatore insigne».

In centro «largo Nanollo Piana», dedicato ad uno dei più noti giornalisti locali, che fu anche sindaco di Oneglia, designerà l'area [illegible] circolazione confinante con piazza Dante, via G. Berio e Palazzo Maglione.

Bruno Viano

La prefettura ha deciso un piano di intervento

Esercito e anziani

Anche [illegible] soldati per garantire una migliore assistenza
Mobilitati pompieri, Usl, polizia e carabinieri

IMPERIA. «Anche i medici ed i mezzi militari del 28° battaglione fanteria Bergamo potranno essere chiamati [illegible] intervenire nel caso di una richiesta di soc[illegible] urgente che non possa [illegible] essere soddisfatta prontamente con i mezzi di pronto intervento civili». [illegible] precisazione è del dottor Gaetano Spirito, prefetto di Imperia, che nei giorni scorsi [illegible] indetto una riunione di tutti gli organismi provinciali ai quali fanno capo l'ordine e [illegible] salute pubblica. .. fianco dei sindaci dei principali Comuni i rappresentanti dell'esercito, vigili del fuoco, forze dell'ordine, delle tre Usl, Cri, Croce Bianca e Croce Verde, organizzazioni sindacali, Case di riposo ed altri.

Ha precisato il prefetto: «E' stata concordata e creata una rete [illegible] assistenza per gli anziani, i minori, e in genere per chi sia in condizioni di pericolo, che scatti automaticamente in [illegible] di necessità. Punto di partenza [illegible] ogni intervento sarà [illegible] 113, opportunamente potenziato e che sarà appoggiato dal 112, che fa capo ai carabinieri: [illegible] qui scatterà l'allarme che raggiungerà i vari organi di pronto intervento fino a f[illegible] ricorso al medico e all'ambulanza militare ove nessuno di tali organi delegati sia disponibile».

Il dott. Spirito ha tuttavia messo l'accento sulla necessità di potenziare gli interventi a favore degli anziani: «Come mos[illegible] in evidenza dalle statistiche l'età media della popolazione della provincia [illegible] salendo rapidamente dando origine [illegible] [illegible] fenomeno di invecchiamento che preoccupa». In effetti da anni la differenza in provincia fra nati [illegible] morti è sempre sensibile: [illegible] 211.000 abitanti circa, 1544 più morti che nati nel 1988, 1340 nel 1987, circa 1400 nel [illegible]E, per il quale [illegible] [illegible] cora i dati definitivi.

Ha proseguito [illegible] prefetto: «Data questa stratificazione demografica il problema degli anziani sta diventando sempre più grave: esso va visto non soltan[illegible] in senso contingente, per affrontare il quale possono valere [illegible] misure prima enunciate [illegible] anche in senso continuativo, di spessore: occorre un'assistenza differenziata, che eviti l'emarginazione dell'anziano, tanto dal punto di vista sanitario quanto, [illegible] forse più ancora, in senso pratico e culturale: non fare mancare, creare, i motivi di interesse, di coinvolgimento, di occupazione, quando possibile».

Il dott. Spirito ha concluso [illegible] una nota positiva: «La provincia di Imperia, anche per [illegible] prevalere di una immigrazione anziana nei confronti di una emigrazione che coinvolge maggiormente i giovani, ha un tasso [illegible] invecchiamento che è superiore alla media nazionale, [illegible] del resto avviene in tutta la Liguria».

«Devo tuttavia dire — continua il prefetto di Imperia — che [illegible] problema dell'assistenza agli anziani, nei due sensi da me indicati, non riveste i caratteri di drammaticità che si possono riscontrare altrove, anche se ciò non ci deve indurre [illegible] lesinare gli sforzi per migliorare [illegible] potenziare i vari settori interessati». [b. v.]

Imperia, una proposta del pri: «Inquina»

«No allo shampoo sulle spiagge»

IMPERIA. Divieto di shampoo nelle docce sulle spiagge pubbliche di Imperia: lo hanno richiesto all'amministrazione comunale, [illegible] un documento inviato al sindaco Giovanni Gramondo, i ragazzi della Federazione giovanile repubblicana [illegible] capoluogo preoccupati «per le condizioni dell'arenile su cui ogni giorno bagnanti maleducati dimostrano poco rispetto per gli altri» e per «l'inquina[illegible] del mare».

L'iniziativa riguarda i vari tratti di spiaggia libera attrezzati dal Comune, dove peraltro sono in vari casi già affisse uffi[illegible] cioso indicazioni [illegible] divieto di shampo, rispettate dalla maggioranza dei bagnanti.

[illegible] I giovani repubblicani: «Non si tratta soltanto di poco rispetto per un bene di tutti come il mare, [illegible] anche di un comportamento lesivo: chi usa shampoo in spiaggia non si rende forse conto che poi tutti gli altri sono costretti a fare [illegible] bagno in acque sporche e inqui[illegible]te».

L'appello al sindaco è chiaro: «interessarsi e operare per evitare questi spiacevoli comportamenti, ponendo un divieto, anche [illegible] sanzioni, di usare lo shampoo, a garantire maggior cura del litorale utilizzando ogni mez[illegible] per sensibilizzare l'opinione pubblica».
Gerolamo Saglietto, assessore all'Ecologia approva l'intervento dei giovani repubblicani.

Spiega: «Ogni iniziativa rivolta a sollecitare maggior cura [illegible] rispetto dell'ambiente è da valutare [illegible] accogliere come un segnale positivo: studieremo il problema e soprattutto gli aspetti strettamente legati alla normativa, [illegible] in qualche modo interverremo per risolvere la situazione. A titolo personale, già sin d'ora, rivolgo un appello a chi frequenta le spiagge pubbliche». [f. d.]

Procedono i lavori per la posa delle barriere contro le reti a strascico

A Ventimiglia il parco subacqueo

Un'iniziativa ecologica voluta anche dai pescatori

VENTIMIGLIA. Molte sono le opportunità che l'amministru[illegible] di Ventimiglia ha perso negli anni in termini di finanziamenti agevolati o pratica[illegible] gratuiti. Questa volta, invece di essere [illegible]pre fanalino [illegible] coda della Riviera di Ponente, è con Spotorno tra le due città della Riviera che avrà il campo di ripopolamento ittico.

La pratica, istruita nel tempo anche grazie alle sollecitazioni del capo gruppo consiliare [illegible] partito comunista e [illegible] democrazia proletaria, dà [illegible] i suoi frutti. Circa un miliardo e 150 milioni sono in arivo dalla Cee. Solo [illegible]8 milioni, già pronti perché è stato contratto un mutuo [illegible] Comune finalizzato a questo scopo, [illegible] costo che la città dovrà sostenere in questa fase.

«I soldi non sono ancora arrivati — precisa il sindaco Albino Ballestra — però sappiamo in via ufficiosa che [illegible] saranno dati». Il campo di ripopolamento ittico sarà realizzato tra Punta della Roccia e Latte, nei pressi di «Muro Rosso». Sarà una scogliera sommersa, posata sul fondo marino, a triangolo equilatero con un area complessiva di circa 4 chilometri quadrati. Gli elementi che compongono quest'opera sono cassoni prefabbricati, sulla scorta di quelli studiati ed adoperati dall'Università di Marsiglia per lavori simili attuati in Francia.

Così la pesca a strascico [illegible]n potrà più depauperare la zona e si consentirà un ripopolamento ittico nell'area marina in questione, che sta sempre [illegible] più impoverendosi.

Si sta già lavorando anche se i «cassoni» verranno posati sul fondo solo a settembre. «E' importante — dice Paolo Boggio, capogruppo consiliare del partito comunista — che si sia riusciti a [illegible] perdere il finanziamento Cee, anche perché oltre che utile ed ecologico [illegible] campo ittico apr[illegible] una prospettiva turistica alla città».

Infatti è stato spiegato che il Comune può chiedere che ven[illegible] istituita una riserva di pesca per dilettanti. In questo modo coloro che si divertono a pescare con le [illegible] potranno sfruttare questo spazio.

La località, quando sarà ultimato il campo di ripopolamento ittico, verrà segnalata con boe, in modo che le quiete dei pesci e la loro proliferazione non vengano disturbate.

La pratica ha avuto un iter un po' tormentato e difficile anche perché [illegible] consigliere comunale capogruppo [illegible] democrazia cristiana, Oscar Romagnone, aveva invito all'epoca un esposto al Coreco non ritenendo giusto che ditte specializzate [illegible] fossero [illegible] invitate [illegible] gara d'appalto per i lavori. Poi tutto [illegible] [illegible] concluso positivamente. Ci si augura anche che venga rispettata la [illegible] vicino alla Mortola, dove in passato sono venuti alla luce importanti reperti archeologici, come anfore ed oggetti di età imperiale romana. Questo confermerebbe, come a suo tempo è stato segnalato dall'Istituto Internazionale Studi Liguri [illegible] Bordighera, attraverso una pubblicazione dello scomparso direttore professor Lamboglia, la presenza di un veliero sul fondo. Sopralluoghi eseguiti in quel tempo avevano dato esito positivo.

Il campo di ripopolamento ittico, secondo gli esperti, potrebbe c[illegible] [illegible] ulteriore stimolo per promuovere una cam[illegible] archeologica sottomarina.

Tornando al parco subacqueo l'opera, di alto valore ecologico, sembra ormai avviata sulla buona strada. Per l'estate prossima l'opera sarà ultimata.

Italo Marlo

Gerino
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
[redacted]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 3 Agosto 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Gerino
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
ALBENGA

In ospedale è anche difficile rintracciare il congiunto ricoverato

S. Paolo, «caccia» [redacted] degente

Disservizi nei reparti e in portineria

SAVONA. Domenica pomeriggio, portineria del San Paolo in corso Italia. Un gruppo di persone si presenta all'addetto. «Nei giorni scorsi un [redacted] congiunto è [redacted] ricoverato. Per favore, in quale reparto?». Nessuno [redacted] L'elenco dei ricoverati non è aggiornato, passano quasi due ore per ricostruire l'iter seguito dal paziente, dalla Rianimazione sino all'Unità coronarica. Le proteste non si contano.

Non [redacted] che l'ultimo caso di cattivo funzionamento dell'ospedale savonese, alle prese soprattutto con problemi di personale (vedi la situazione [redacted] emergenza [redacted] cui lavora il Pronto soccorso) e di organizzazione. Dopo l'episodio di domenica, però, sembra che anche per chi viene a fare visita a parenti e amici informi non ci sia vita facile. Dicono in portineria: «La gente qualche volta ha ragione a protestare, anche [redacted] spesso [redacted] è colpa nostra. [redacted] riceviamo tutte le informazioni sui degenti tramite elaborati che ci vengono inviati dall'Accettazione. A volte si verificano ritardi nella consegna del materiale».

Gli elaborati [redacted] i dati riguardanti i ricoveri arrivano [redacted] portineria sempre in ritardo di quattro o cinque giorni. Dome[redacted] l'elenco incriminato [redacted] addirittura aggiornato solo al 30 giugno. «Andava meglio quando i ricoveri venivano registrati a mano dagli impiegati. Oggi, anche se ci si avvale del lavoro del computer, trovare un paziente può risultare difficile», com[redacted] in portineria.

E' pur ve[redacted] nella vecchia sede del San Paolo c'è ormai aria di smobilitazione in vista del trasferimento a Valloria, ma i servizi che l'ospedale mette a disposizione dei visitatori sono as[redacted], [redacted] in corso Italia [redacted] in Valloria, la cosiddetta «nursery», ovvero una camera dove lasciare i bambini durante le visite ai parenti. Non c'è una sala bar (a Valloria questo servizio funziona soltanto da un anno, [redacted] buoni risultati). Dice [redacted] dottor Giuseppe Icardo, responsabile [redacted] cassa economale: «A proposito della "nursery" c'è da dire che questo servizio esisteva in Valloria fino a qualche mese fa. Ora è stato sacrificato [redacted] favore dell'Accettazione che non poteva contare [redacted] locali idonei. Dal punto di vista del bar, al San Paolo funzionano in ogni reparto i distributori automatici di bibite, caffè, latte e [redacted]. Inoltre, sia i degenti sia le persone che li assistono possono contare sulla distribuzione di giornali e riviste in ogni reparto. Non c'è ancora la tanto auspicata [redacted] edicola, ma il servizio viene svolto tramite la distribuzione letto a letto».

Ma qual è il pensiero degli utenti? Rosa Merli, [redacted] Arenzano, è venuta [redacted] trovare un'amica ricoverata nel reparto [redacted] Chirurgia della mano. Dice: «Ho visto molti ospedali e non credo che il [redacted] Paolo sia peggio [redacted] altri. Il personale è gentile e sempre disponibile e i servizi non manca[redacted]. Soprattutto, cosa che non ho notato altrove, sono installati distributori di gettoni per il telefono che per il malato rappresentano una grande comodità». Di parere opposto, invece, Carlo Roversi, impiegato. Sostiene: «A mio avviso [redacted] cose lasciano a desiderare. C'è gente che circola per le corsie anche fuori dell'orario di visita perché mancano i controlli. Bisogna [redacted]. [redacted] dopo il trasferimento di tutti i reparti a Valloria, l'ospedale funzionerà meglio».

Paride Pasquino

[redacted]

Il tribunale del malato

Tra le associazioni [redacted] volontari che [redacted] dedicano a f[redacted] rispettare i diritti dei cittadini, il «Tribunale del malato» [redacted] probabilmente quello che [redacted] ottenendo i maggiori risultati. A Savona nel corso di questi anni ha sempre a[redacted] parecchio da fare. Ha tra l'altro ottenuto che anche al San Paolo medici, infermieri [redacted] personale paramedico fossero muniti [redacted] tesserino di riconoscimento sistemato bene in vista sul camice. «Ma soprattutto abbiamo denunciato situazioni insostenibili a livello di assistenza [redacted] di igiene ambientale», affermano gli esponenti dell'associazione, riferendosi alle condizioni in cui [redacted] venuti talvolta a trovarsi alcuni reparti nella vecchia sede di [redacted] Italia o [redacted] delle cucine culminato con la totale ristrutturazione del servizio. «Siamo disponibili anche per le situazioni che a prima [redacted] possono apparire di [redacted]daria importanza», dicono quelli del «Tribunale».

Oggi la figlia Soraya andrà a trovarla

Per Gigliola Guerinoni [redacted] domiciliari

SAVONA. Non appena gli atti processuali arriveranno al tribunale di Genova, i difensori [redacted] Gigliola Guerinoni chiederanno [redacted] beneficio degli arresti domiciliari per la gallerista cairese. Lo ha preannunciato l'avvocato Mirka Giorello che martedì scorso ha fatto visita alla cliente, detenuta a Imperia. «Gigliola è in uno stato [redacted] confusione mentale — dice il legale genovese — e necessita della visita di uno psicologo che ne accerti le condizioni».

Mirka Giorello si è intrattenuta due [redacted] a colloquio con la gallerista condannata dalla corte d'assise di Savona [redacted] complessivi 26 anni [redacted] reclusione avendola ritenuta responsabile dell'uccisione di Cesare Brin. Racconta Mirka Giorello: «Gigliola è [redacted] donna forte [redacted] sta cercando di superare lo choc per una condanna che ritiene ingiusta. Tuttavia, dal punto di vista psicologico mostra di [redacted]re dei problemi. In carcere [redacted] parla con nessuno. Rimane [redacted] ore in branda a meditare».

Al suo avvocato Gigliola Guerinoni ha nuovamente ribadito la versione dei fatti da sempre sostenuta, prima davanti al giudice istruttore Maurizio Piccozzi, poi in corte d'assise. La gallerista cairese ha parlato dei due brutti ceffi torinesi che dopo aver picchiato Cesare Brin, la [redacted] del 12 agosto, lo trascinarono via. Dice l'avvocato Mirka Giorello: «Gigliola ripete sempre le [redacted]. Dice [redacted] conoscere le persone che hanno [redacted]so Brin [redacted] di avere paura a fare i loro nomi». Intanto questa mattina Gigliola Guerinoni avrà [redacted] lieta sorpresa. La visita della figlia quindicenne Soraya che [redacted] tornata a vivere con il padre Ettore Geri, scarcerato sabato scorso. La ragazza sarà accompagnata da Graziella Cadenasso, la donna che da mesi continua [redacted] prendersi cura di [redacted] da Andrea Barillari, uno dei figli che la gallerista cairese ha avuto durante il primo matrimonio [redacted] la guardia giurata Pietro Barillari. E' stata Mirka Giorello a preannunciare alla detenuta [redacted] visita dei familiari: «E' stato l'unico momento nel quale a Gigliola è tornato il sorriso. Poter rivedere la figlia, che in aula ha potuto salutare soltanto per pochi attimi, le sarà senz'altro di conforto e aiuto. Gigliola è molto attaccata alla figlia, chiede sempre di lei».

[c. v.]

Savona. Gigliola Guerinoni

Era [redacted] Psichiatria

«Catturato» dopo fuga dal S. Paolo

SAVONA. Gerolamo Giusto, 43 anni, Varazze, via Calcagno, ricoverato [redacted] reparto psichiatrico di Valloria si è reso protagonista ieri pomeriggio di una movimentata fuga conclusasi [redacted] Sanremo con l'intervento dei [redacted]binieri. L'uomo era fuggito poco dopo le 16 sembra approfittando della chiusura difettosa [redacted] una porta del reparto. [redacted] eluso la sorveglianza di [redacted] infermieri ed è fuggito a bordo di una Fiat 127 della Guardia [redacted] lasciata incustodita con le chiavi inserite nel cruscotto. Nella fuga ha investito due infermieri che cercavano di fermarlo, Raimondo Maestri e Dora Freccero. Le loro condizioni non sono gravi.

Subito sono scattate le ricerche da parte della polizia stradale [redacted] dei carabinieri. L'inseguimento [redacted] è concluso poco prima delle 19 a Sanremo. Una pattuglia dei carabinieri lo ha avvistato e bloccato [redacted] pressi della stazione ferroviaria. L'uomo, che soffrirebbe di [redacted] suicide, è [redacted] trattenuto [redacted]. Oggi [redacted] interrogato dal giudice.

[p. p.]

Ad Altare e Vado

In fiamme 2 segherie Gravi danni

ALTARE. Due falegnamerie, ieri mattina ad Altare [redacted] Vado, [redacted]no andate a fuoco. Nella [redacted] in prossimità del Forte di Altare si è incendiata, poco dopo [redacted] 8, una catasta di paletti [redacted] legno nel deposito della falegnameria di Delio Genta. Pronto l'intervento dei Vigili del fuoco di Cairo, che hanno chiamato in aiuto anche i colleghi [redacted] Savona. Le fiamme, alimentate dal vento di tramontana, hanno divorato in meno di due ore l'intera [redacted] tasta di pali, oltre 500 quintali in tutto. Alle 10 la situazione [redacted] ritornata [redacted] controllo e i vigili [redacted] fuoco sono riusciti a impedire l'estendersi del fuoco al capannone e all'altro legname depositato. L'incendio potrebbe essere stato causato da una «cicca» [redacted] sigaretta, che [redacted] trovato facile esca nel legno secco. Anche [redacted] Vado, [redacted] una falegnameria sull'Aurelia, lato mare, si è verificato incendio di alc[redacted] sterpaglie a poca distanza dai depositi di legnami prontamente neutralizzato dai pompieri, che hanno [redacted] evitato danni ulteriori.

[e. m.]

VENTIQUATTR'ORE

CENGIO
Intini: «Riaprire l'Acna»

«Bisogna riaprire l'Acna». La dichiarazione [redacted] giorni scorsi da Ugo Intini è un segnale positivo per [redacted] stabilimento di Cengio questa settimana. Ieri pomeriggio [redacted] è stato [redacted] confronto delle segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil e poi un incontro con il Consiglio di fabbrica. [redacted] oggi a Roma non vi sarà la riunione della Commissione tecnica speciale voluta da Ruffolo, cominceranno iniziative di lotta per ribadire la necessità di riaprire [redacted] più presto la fabbrica.

SAVONA
Traffici portuali in crescita

Nel porto di Savona-Vado durante il primo semestre sono stati [redacted]vimentati 5 milioni e 871 mila tonnellate di merci (185 mila [redacted] me[redacted] rispetto ai primi sei mesi del [redacted]. [redacted] calo è dovuto alle rinfuse, infatti le merci a banchina hanno totalizzato un incremento di 368 mila tonnellate, con una media mensile di oltre 190 mila tonnellate, assimilabile [redacted] livelli del 1970, anno record. Tra i settori [redacted]nanti i prodotti metallurgici [redacted] la cellulosa, poi i container (18.106 contro i 9.800 del semestre 1988) e le autovetture (65.251 [redacted] aumento del [redacted] rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

BORGIO [redacted]
[redacted] Piero Nari

Oggi alle 16, nella chiesa [redacted] San Pietro a Borgio Verezzi, si svolgono i funerali [redacted] Piero Nari, [redacted] anni, ex dipendente Piaggio, morto improvvisamente a Calizzano dove si trovava in vacanza. Ai familiari e in particolare al figlio Gianni le condoglianze dei colleghi de La Stampa - Cronache della Liguria.

[redacted]
Condannato, bruciava i cassonetti

Il tribunale ha condannato Giovanni Bonifacino, 35 anni, corso Vittorio Veneto 3/7, accusato di aver dato alle fiamme alcuni cassonetti della spazzatura, a sei mesi di reclusione [redacted] il beneficio con la condizionale. L'uomo, ex marittimo, disoccupato, si è difeso dicendo di aver agito per vendetta nei confronti del Comune.

FINALE [redacted]
A le Manie un camping abusivo

Una sorta di campeggio abusivo è stato scoperto ieri mattina dai carabinieri e dai vigili urbani di Finale Ligure in località «Ferrin» sull'altopiano delle Manie. Nella zona con roulotte e altro si e[redacted] sistemati una quarantina di nomadi, tutti italiani. E' possibile che gli abusivi vengano denunciati alla magistratura.

E' tramontata l'epoca romantica dei latin-lover alla Rossano Brazzi?

Amore in Riviera, ieri e oggi

Angoli, bar e discoteche: dove si conquista

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Cambiano i tempi, muta [redacted] modo di fare vacanza, si rinnovano i rituali balneari. E fra que[redacted] corteggiamento, la [redacted]detta «avventura» che nel primo dopoguerra aveva [redacted] la figura del «latin lover». [redacted] chi sono oggi i protagonisti della vita mondana e frivola, dove i luoghi degli incontri, quali caratteristiche si richiedono al «seduttore» o (visto il femminismo rampante) alla «seduttrice»? Per rispondere alle domande abbiamo realizzato un piccolo viaggio nei luoghi di divertimento [redacted] del sole» dove i «cucadores» — questo [redacted] nome dei tardi epigoni del «latin lover» — [redacted] in piena salone.

L'età si è spostata rispetto [redacted] quella dei «latin lover». I protagonisti delle notti dolci in Riviera sono sulla trentina, con qualche ampia eccezione per i quarantenni più giovanili. I posti giusti, dove si possono combinare con facilità gli incontri, sono, come per [redacted] passato, [redacted] discoteche ed i dancing, ma la spiaggia [redacted] luogo dove le [redacted] ricognizioni e le «informazioni» riservate [redacted] bagnino «amico» possono portare a ottimi risultati. [redacted] gli «iniziati» ci [redacted] «mappe» di ambienti privilegiati: si parla ad esempio della discoteca «U Brecche» (ma solo [redacted] base di partenza), della «Suerte» di Laigueglia (dove «spadroneggia» Mario Capezio); [redacted] male» viene ritenuto il vecchio «Boccaccio», dove Franco rimane [redacted] dei protagonisti delle notti alassine. [redacted] questi ultimi giorni [redacted] diventati luoghi frequentati da bella gente anche locali dove si fa musica [redacted] si beve un drink, come «La Tavernetta» di via Gramsci: qui Ermanno Mosconi [redacted] importante punto di riferimento. Per quanti hanno varcato la soglia degli [redacted] merita una visita «La Capannina», il locale all'aperto con orchestra, unico sopravvissuto della grande stagione degli Anni Cinquanta.

Enrico Mantellassi, proprietario [redacted] gestore [redacted] complesso della «Scogliera» (stabilimento balneare, american bar, ristorante), traccia [redacted] ritratto di questi nuovi protagonisti dell'estate in Riviera: «La bellezza non è un attributo obbligatorio. Ai "cucadores" si chiede soprattutto un modo di fare brillante, simpatico. Debbono essere quel tanto benestanti da poter affrontare una spesa vicino alle 250-300 mila lire: cena in un locale alla moda, puntatina in discoteca e...albergo».

Queste rapide avventure nascono dalla disponbilità che crea la vacanza. Si tratta di protagonisti senza molti complessi, che [redacted] solo di tra[redacted] piacevoli. A sentire i pareri di chi frequenta simili ambienti, l'iniziativa, anche in questo campo, si starebbe trasferendo dall'uomo alla donna [redacted] diventerebbero «demodés» i culturisti e i patiti del body building. Pregio principale del «cucador» è quello di non porre problemi. E' ritenuto infatti assolutamente disdicevole («l'errore che non viene perdonato») parlare [redacted] problemi di lavoro o, peggio, di famiglia. [redacted] deve svolgersi sulla falsariga della banalità assoluta o dell'evasione, [redacted] preferenza per gli hobbies costosi [redacted] le futilità (macchine, seconde [redacted] in multiproprietà, Parigi-Dakar, collaboratrici familiari di colore, [redacted] così via frivoleggiando). Rispetto al passato, infine, le «camporelle» e l'auto-alcova sono ritenuti assolutamente fuori moda.

Romano Strizioli

Decotti di foglie di fico per abbronzarsi: due all'ospedale

Neri? No, ustionati

I medici: «Usare prodotti affidabili»

SAVONA. Decotti [redacted] foglie di fico. Qualcuno crede che servano a far abbronzare di più e [redacted]glio. [redacted] improvvisarsi «erboristi» può essere pericoloso: ne sanno qualcosa [redacted] coppie di fidanzati savonesi che hanno «sperimentato» la formula. Ora [redacted] ricoverati nel reparto di dermatologia di Valloria con ustioni [redacted] tutto il corpo. Non sono gravi, ma hanno rischiato gravi conseguenze e complicazioni.

Il «caso» poteva sembrare una delle tipiche eccentricità estive, ma quando sono arrivate in ospedale altre vittime dello [redacted] micidiale decotto, i medi[redacted] hanno iniziato a preoccuparsi. Evidentemente il tam-tam sulle miracolose qualità del preparato deve essersi diffuso in fretta sulle spiagge savonesi, quasi come un'epidemia.

Il primario di Dermatologia Luigi Bruni lancia un preciso allarme: «Con il sole non si scher[redacted]. Se l'esposizione viene limitata in tempi accettabili e se [redacted] utilizzano prodotti affidabili non ci sono problemi. [redacted] la g[redacted] compra di tutto. Sulle bancarelle ci sono oli e creme per chi vuole diventare nero come [redacted] carbone, per chi vuole tenersi l'abbronzatura "per sempre" e via così. L'ultima scoperta, quella del decotto, è la più singolare».

[redacted] davvero le foglie di fico hanno virtù cosmetiche? «Non ci risulta — dicono all'Erboristeria Svizzera di Savona —, noi ci limitiamo a prescrivere preparati a base di carota che agiscono sulla melanina. Come [redacted] è diffusa la notizia? Magari qualcuno ha letto su qualche rivista la ricetta per ottenere l'abbronzatura più intensa dell'estate. Insomma, c'è da stare attenti. In caso contrario ci si espone a gravi pericoli, e non solo per l'esposizione solare».

Per quanto riguarda le scottature la [redacted] è uguale a quella degli altri anni. Le vittime preferite sono i bambini, ma l'insolazione non risparmia neppure gli adulti. E' stato ricoverato, sempre nel reparto di Dermatologia, un bimbo tedesco di quattro anni. Era a bordo del «Corsica Viva» quan[redacted] si è sentito male. Nei giorni [redacted] era stato assieme [redacted] genitori sulle spiagge della Corsica battute dal maestrale. Il vento forte impedisce talvolta di rendersi conto dell'intensità dei raggi solari.

Storie analoghe, sia pure meno gravi, sono avvenute anche sul litorale savonese e molti bagnanti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Se l'insolazione non ha provocato febbre alta o ustioni profonde, basta un po' di riposo per guarire. Se i sintomi sono più gravi, è meglio avvertire il medico per evitare conseguenze più serie.

[m. m.]

Problemi per il parcheggio a pagamento

Varazze vietata

Una «tassa sul turismo»?

VARAZZE. Chi va al mare deve davvero abituarsi a ogni genere di «tassa», e chi abita in un centro della Riviera rassegnarsi a pagare il parcheggio sotto casa? Tutto questo è sempre frutto della necessità di decongestionare il traffico o in certi casi sono le amministrazioni a [illegible] poco previdenti, scegliendo poi la facile strada [illegible] far pagare gli utenti?

Dopo Savona, Albisola, Bergeggi, Spotorno e Noli, brutte notizie per gli automobilisti anche a Varazze. Lungomare Europa, nel tratto davanti ai Bagni Cavetto e ai Bagni Nautilus, è diventato un parcheggio a pagamento [illegible] due sbarre delimitano la [illegible]. Il Comune ne ha affidato la gestione a due società sportive, il Varazze Volley e [illegible] Don Bosco, cui andrà tutto l'incasso. Le tariffe sono molto alte. Per un'ora 1000 lire, se la sosta dura almeno due ore «solo» 1600 in tutto, per l'intera giornata [illegible]. Inutile aggiungere che nelle vicinanze è praticamente impossibile trovare altri posti per lasciare l'auto.

Subito forti le proteste dei turisti e di chi abita nella zona, [illegible] la «rivolta» contro il Comune è guidata soprattutto dai commercianti, che lamentano un netto calo delle vendite.

Dice il gestore di [illegible] tabaccheria: «Sto perdendo molti clienti. Dovendo pagare la sosta, un pacchetto [illegible] sigarette o [illegible] scatole di fiammiferi qui costa mille lire [illegible] più». La proprietaria

L'assessore Augusto Accinelli

[illegible] un [illegible] di alimentari che [illegible] trova davanti al parcheggio è categorica: «E' una decisione assurda. Paghiamo milioni di tasse e poi [illegible] c'è un [illegible] [illegible] suolo pubblico dove poter lasciare la macchina».

Contestazione anche [illegible] parte dei gestori degli stabilimenti balneari. Dicono ad esempio ai Bagni Cavetto: «Molta gente, quando ha scoperto di dover pagare ancor prima [illegible] mettere piede in spiaggia, ha preferito [illegible] gliere un'altra zona. Non crediamo sia questo il modo migliore di gestire il turismo. Abbiamo inviato una petizione al Comune [illegible] che la [illegible] a [illegible] mento venisse limitata al sabato e alla domenica, o almeno che venissero ridotte le tariffe, ma per il momento non ci sono novità».

Ovviamente neppure i turisti hanno gradito l'innovazione. Dice Luisa Ghione, giovane bagnante savonese: «Pazienza pagare cabina, sdraio e ombrellone, ma anche il posteggio è troppo». Dello stesso avviso Oreste Ferrari, di Albenga: [illegible] trent'anni vengo a spiaggia qui [illegible] non avevo mai dovuto sopportare [illegible] situazione [illegible] genere».

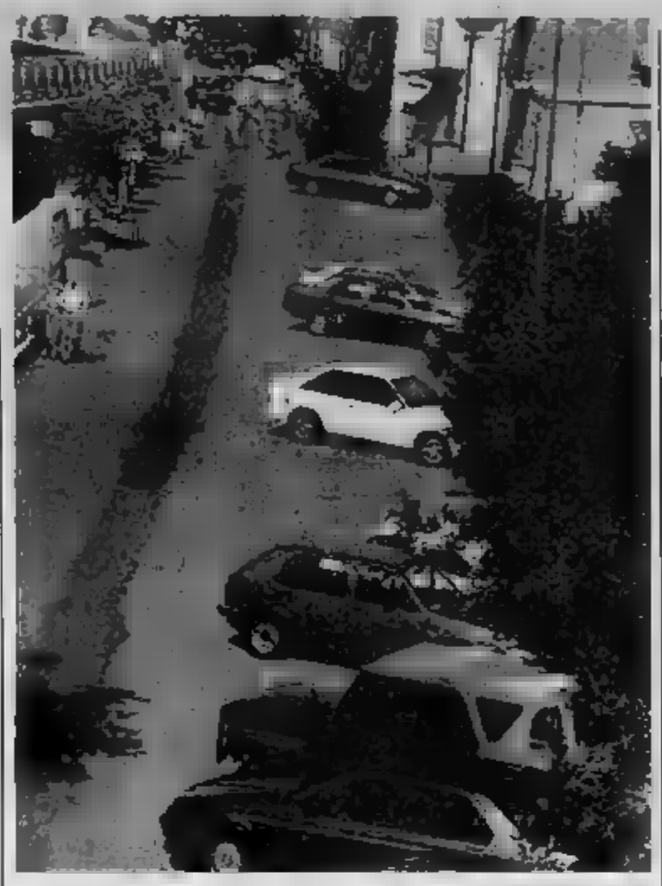
Il Comune sembra però irremovibile. Spiega infatti l'assessore alla Polizia urbana Augusto Accinelli: «Il provvedimento è giustificato principalmente dall'esigenza [illegible] regolare l'afflusso delle automobili nella zona. Nei fine settimana si assisteva a [illegible] caccia [illegible] posteggio che creava disordine. C'era poi la necessità di [illegible] pulire il parcheggio e consentire [illegible] passaggio [illegible] mezzi [illegible].

Giustificazioni che non hanno certo placato [illegible] rabbia dei contestatori.

I dirigenti delle due [illegible] di gestione concordano invece con l'assessore: «Ora le vetture [illegible] custodite [illegible] i turisti hanno un punto di riferimento per posteggiare. Alla domenica il parcheggio è esaurito, [illegible] nei giorni feriali i posti abbondano». Durante la settimana [illegible] ci sono mai più di cessanta [illegible] e lungomare Europa pare quasi deserto. Gli automobilisti preferiscono infatti rischiare la multa piuttosto che pagare. Così, fuori dalla zona «incriminata» le auto sono [illegible] po' dappertutto: in curva, sui marciapiede, davanti ai portoni [illegible] [illegible] persino sui gradini di una scalinata. «Segno che la soluzione del Comune — dice ancora la gente del quartiere — non ha risolto i problemi. Da quando [illegible] stato istituito il parcheggio dobbiamo lasciare la [illegible] a un chilometro da qui. Sopportiamo disagi sino a qualche tempo fa davvero impensabili».

[illegible] posteggio a pagamento, malgrado tutte le polemiche, è destinato comunque a restare in funzione almeno [illegible] alla fine dell'estate.

Ermanno Branca



Spazio sprecato! Lungomare Europa quasi vuoto: «Tariffe troppo alte»

NOTIZIE**FLASH**

ALBENGA
[illegible] Approvato il piano degli arenili

Il Consiglio comunale ha approvato il piano degli arenili. In questo modo sono state «sanate» le irregolarità burocratiche commesse per poter costruire la passeggiata a mare. Fra le altre cose il piano prevede la realizzazione nella darsena di un mercato del pesce.

ALBENGA
[illegible] Ancora polemiche per Vasco Rossi

La Commissione di vigilanza della prefettura potrebbe [illegible] autorizzare il concerto di Vasco Rossi perché lo stadio di Albenga manca di strutture adatte a ospitare le folla di appassionati. La giunta si è riunita per discutere il «caso». [illegible] amministratori ingauni, dopo [illegible] preso atto delle preoccupazioni sull'utilizzo del campo sportivo, hanno invitato il pubblico a mantenere «un comportamento [illegible] e [illegible].

PIETRA [illegible]
[illegible] Muore il suicida [illegible]

[illegible] morto nella tarda serata di martedì al S.Corona [illegible] Pietra Ligure Roberto De Rossi, 44 anni di Cogoleto, che nel pomeriggio si era gettato sotto un treno nella stazione di Savona. Il De Rossi era ricoverato in condizioni disperate [illegible] centro di Rianimazione di Pietra.

PALLARE
[illegible] gli impianti sportivi

Nei prossimi giorni [illegible] perfezionata la richiesta di 236 milioni da parte del Comune di Pallare al credito sportivo. [illegible] [illegible] stanziamento di altri 364 milioni approvati recentemente dal Consiglio comunale serviranno per il completamento degli impianti.

ALBISOLA
[illegible] «Migliorare il [illegible] spazzatura»

«Per razionalizzare [illegible] servizio di pulizia [illegible] strade sarebbe il caso di sistemare i carretti degli operatori in ripari dislocati nelle varie zone della città. [illegible] questo modo non ci [illegible] le perdite di tempo che attualmente incidono in [illegible] pesante sul servizio [illegible] il risultato di avere una città sporca». La proposta è stata avanzata dal segretario della sezione del psi Giampaolo [illegible].

[illegible]
[illegible] Il Coreco boccia il bilancio [illegible]

Ancora polemiche dopo che il Coreco ha bloccato, per chiarimenti, [illegible] bilancio di previsione. Le minoranze criticano le decisioni di psi e dc, accusati «di incapacità amministrativa che ha determinato [illegible] [illegible] deficit che blocca ogni attività pubblica». La giunta ha replicato alle accuse con [illegible] manifesto altrettanto polemico.

Denunce per caro prezzi, vietata pure la palla

Spiagge al setaccio

La Polmare di Savona effettua controlli [illegible] tappeto
Gli agenti in borghese si fingono bagnanti

SAVONA. «Blitz» della Polmare negli stabilimenti balneari e sulle spiagge attrezzate [illegible] compensorio marittimo savonese. In questi giorni gli agenti hanno ispezionato una decina fra bagni gestiti [illegible] privati e arenili in concessione ai Comuni. Sotto controllo i prezzi praticati per l'affitto di ombrelloni, sedie a sdraio e cabine e la gestione delle cosiddette spiagge attrezzate.

Non sono mancate le sorprese. I gestori di due stabilimenti balneari albisolesi sono stati denunciati a piede libero al pretore [illegible] Savona per aver chiesto prezzi più alti di quelli fissati in tabella dalla Capitaneria di porto. [illegible] dei bagni «Acqua pulita» [illegible] Albisola Superiore e dei «Conchiglia» di Albissola Marina, entrambi [illegible] terza categoria. Agenti in borghese della Polmare [illegible] sono visti offrire l'affitto [illegible] cabina, sedia a sdraio e ombrellone a un prezzo più alto (pare duemila lire) rispetto a quello stabilito dalla Capitaneria di porto. A carico dei titolari di questi stabilimenti balneari sono così scattate le denunce alla pretura di Savona. Rischiano una contravvenzione che varia dalle 100 alle 400 mila lire.

Nel [illegible] dei controlli gli agenti della Polmare hanno preso di mira anche la spiagge attrezzate, cioè quelle che sino a ieri «libere» adesso [illegible] affidate a cooperative e Comuni. In tutta la provincia sono [illegible] quarantina e vi si garantiscono i servizi docce, l'affitto delle cabine e dello sdraio a prezzi modici (variano dalle [illegible] alle 900 lire). La Polmare ne ha ispezionato una decina, nel tratto fra Celle Ligure e Bergeggi. E in [illegible] di esse gli agenti avrebbero accertato delle irregolarità che potrebbero far scattare nei prossimi giorni [illegible] denuncia a piede libero [illegible] un sindaco. Al momento alla Polmare [illegible] gono il più stretto riserbo. Pare che la contestazione riguardi il fatto che nella spiaggia attrezzata si sarebbe fatto pagare ai bagnanti una sorta di biglietto d'ingresso. Di [illegible] gli agenti: «L'ordinanza della Capitaneria di porto prevede invece che il Comune che ha in gestione la spiaggia attrezzata faccia pagare [illegible] l'utilizzo dei servizi. Viceversa l'accesso all'arenile deve essere assolutamente gratuito».

Nel mirino della Polmare è finito anche il titolare di un chiosco-bar nei pressi della «Naturella», lungo via Nizza a Savona. E' stato multato per aver installato sulla spiaggia libera un vero stabilimento balneare pur essendo privo della prescritta autorizzazione della Capitaneria. L'esercente è stato contravvenzionato per occupazione abusiva di suolo demaniale.

Denunce anche nel Ponente. A Laigueglia, nei giorni scorsi, i carabinieri hanno segnalato al pretore dieci ragazzini sorpresi a giocare a pallone sulla spiaggia, in violazione dell'ordinanza della Capitaneria. I militari [illegible] intervenuti in seguito alle lamentele di alcuni bagnanti infastiditi. In questa [illegible] zona [illegible] in [illegible] controlli anche sulle motosky, moto da acque dalle evoluzioni pericolose.

Claudio Vimercati

Ieri a Varigotti

Pens[illegible]to investito [illegible] vicino

FINALE L. Incidente mortale ieri mattina sulla [illegible] Aurelia a Varigotti. Un pensionato, Carlo Eugenio Cavallero, 74 anni residente a Castellazzo Bormida (Alessandria), è stato investito da [illegible] «Fiorino» mentre stava attraversando la sede stradale. In base ad una prima ricostruzione effettuata dalla polizia stradale di Finale Ligure sembra che il pensionato, [illegible] va[illegible] a Varigotti, abbia attra[illegible] improvvisamente la statale proprio mentre sopraggiungeva il «Fiorino» di Bruno [illegible] Andreis, 21 anni, residente a Finale Ligure, diretto [illegible] Savona. L'urto è stato violento. Il Cavallero, ferito alla [illegible] e al torace, è [illegible] trasportato d'urgenza da un'ambulanza della Croce Bianca [illegible] Varigotti [illegible] centro di Rianimazione del [illegible] Corona di Pietra Ligure, dove però è deceduto nella tarda mattinata di ieri. Inutili le terapie disp[illegible] dai sanitari. Sono ancora in corso gli accertamenti della stradale per ricostruire la dinamica dell'incidente. (a. r.)

Antonino Vario prosciolto dalle accuse di mafia

In carcere per errore

Arrestato con pesanti accuse, fu detenuto per quindici giorni
Adesso i giudici ammettono: «Abbiamo sbagliato persona»

[illegible] L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Antonino Vario, titolare della concessionaria Renault in via Dante a Finale Ligure è stato prosciolto in istruttoria da [illegible] ria di pesanti accuse che lo vedevano coinvolto in questioni [illegible] mafia, traffico d'armi e droga.

Il [illegible] di Finale ha ricevuto nei giorni scorsi la sentenza di proscioglimento dopo che, forse per un [illegible] di omonimia, era finito in carcere [illegible] [illegible] gennaio al 14 febbraio scorso prima di poter dimostrare la sua estraneità ai fatti che gli erano stati addebitati.

Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Massa Carrara, dov'è in corso l'indagine, [illegible] scritto sull'istanza: [illegible] dichiara di [illegible] doversi procedere perché trattasi di [illegible] [illegible] persona». Antonino Vario dunque dopo aver provato l'esperienza del carcere ed [illegible] stato oggetto di pesanti accuse è tornato a tutti gli effetti un cittadino «pulito» proprio perché, per stessa ammissione dei giudici, nel suo [illegible] so si è trattato di un errore.

Spiega il commerciante d'auto di Finale Ligure: «Ho vissuto un'esperienza che non auguro a nessuno. Il 24 g[illegible] [illegible] procura della Repubblica [illegible] Massa ha emesso un ordine di cattura [illegible] miei confronti. Sono [illegible] arrestato [illegible] [illegible] rimasto in carcere dal 30 gennaio [illegible] 14 febbraio senza poter spiegare le mie ragioni. Non riuscivo a capire [illegible] sa mi poteva essere successo».

Prosegue: «Poi grazie [illegible] miei avvocati [illegible] stato ascoltato dal giudice che [illegible] ha rimesso in libertà. [illegible] insistito però che venisse chiarita al più presto la mia posizione. Quanto [illegible] caso mi ha danneggiato [illegible] poco».

Conclude Antonino Vario: «Come spesso succede in questi casi, anche se si tratta di un errore giudiziario, [illegible] gente è sospettosa. Ho avuto problemi con il mio lavoro perché mi era stata ritirata la licenza e il passaporto. Ora questo incubo è fi[illegible] finito».

Antonino Vario è nato [illegible] anni [illegible] in una località della provincia di Trapani. [illegible] qui f[illegible] è [illegible] l'equivoco [illegible] cui è stato protagonista. Precisa: «Non [illegible] spiegare questo errore che mi ha visto mio malgrado protagonista, forse si [illegible] trattato di [illegible] caso di omonimia, [illegible] non so di più [illegible] non vorrei dire cose inesatte, [illegible] dato certo è che io sono fuori da questi episodi».

In seguito [illegible] indagini e al ritrovamento [illegible] armi nel porto [illegible] Bari alle fine dello scorso [illegible] era [illegible] una vasta operazione a livello nazionale di magistratura e carabinieri che erano risaliti a un'associazione mafiosa con contatti e collegamenti al Nord.

Sull'indagine c'è ancora riserbo ma Antonino Vario, difeso dall'avvocato [illegible] Carlo Coniglio, [illegible] del tutto [illegible] a vicende di mafia. Sono in corso le inchieste per risalire agli «investimenti» [illegible] attività lecite (anche in Liguria, specie in pro[illegible] di Savona) della malavita organizzata.

Augusto Rembado

Condizioni igienico sanitarie e gestione nel mirino dei carabinieri

Blitz negli ospedali liguri

Sotto accusa Genova, Imperia e Bussana

GENOVA. L'azione [redacted] sorpresa condotta dai Nas in tutta Italia sulle condizioni igienicosanitarie e [redacted] gestione dei più importanti ospedali italiani ha dato i previsti, amari risultati. Sulla [redacted] d'una prima indiscrezione trapelata a Roma, presso il ministero della Sanità, che ha ordinato il controllo a tappeto, sembra che i carabinieri abbiano riscontrato all'incirca 780 irregolarità o infrazioni d'ogni genere. Sulla base di queste risultanze dovrebbero scattare, nei prossimi giorni, poco meno [redacted] 200 denunce penali, per i casi in cui è stato [redacted] il dolo. Le altre infrazioni [redacted] invece, d'ordine amministrativo e provvederanno gli enti gerarchici (la Regione, gli organismi di controllo) a reprimere e ammonire.

Sempre sulla [redacted] delle prime indiscrezioni, sembra che in Liguria i carabinieri abbiano messo a fuoco [redacted] quindicina di violazioni di ordine penale (per la mancanza di autorizzazioni sanitarie e per lo [redacted] precario delle condizioni igieniche), una decina di infrazioni amministrative, [redacted] delle quali nell'a[redacted] genovese, e sequestrato diciotto campioni di prodotti alimentari che [redacted] sottoposti ad accurate analisi. Solo dopo i risultati si potrà dunque saperne di più.

Gli uomini del Nas si [redacted] p[redacted] pochi giorni fa, all'improvviso, e hanno operato [redacted] la massima celerità i controlli nelle cucine, nei frigoriferi, nelle celle di surgelazione, nelle dispense e [redacted] magazzini. Questi ultimi locali, il più delle volte malsani, sottoposti a pulizia sommaria, dove le derrate vengono [redacted] e sovente dimenticate oppure non più controllate per settimane e settimane, sono [redacted] centro delle relazioni dei militari.

Genova. L'ospedale San Martino ancora al centro di una clamorosa inchiesta

I verbali [redacted] stati subito trasmessi a Roma, [redacted] comando nazionale dei Nas, e successivamente saranno inviate, caso per caso, ai magistrati competenti e al ministero della Sanità. Quest'ultimo provvederà anche a informare [redacted] Regioni, responsabili della programmazione e della gestione [redacted].

Gli ospedali [redacted] Genova dove sarebbero state riscontrate le infrazioni sono San martino, Sampierdarena e il San Carlo di Voltri.

Quest'ultimo ospedale è quello in condizioni peggiori: tre irregolarità penali e tre amministrative. Segue San Martino con tre «penali» e [redacted] «amministrative» e quindi Sampierdarena con [redacted] «penale» e una [redacted] nistrativa». Sono i[redacted] risultati in regola il Gaslini e gli ospedali di Busalla, Pontedecimo e Recco.

I presidenti dei Consigli di gestione delle Usl si difendono dicendo che [redacted] irregolarità riscontrate [redacted] lievi: infermiere e cuoche prive [redacted] cuffiette per il capo, umidità e muffe in qualche cucina e dispensa. Ma [redacted] chi parla anche di topi e insetti. [redacted] Voltri, sembra sia [redacted] sequestrata una latta d'olio avariato: il presidente Pier Vincenzo Rolla, [redacted] provinciale repubblicano, afferma che la latta, già identificata come avariata [redacted] e destinata alla distruzione, [redacted] in [redacted] dispensa con cibi destinati [redacted] per un banale errore. Episodi del genere, comunque, non sono purtroppo una novità né per Genova né per altri centri della Liguria.

[redacted] così, [redacted]po le decine e decine spiccate dal[redacted] gistratura genovese negli anni scorsi, nuove comunicazioni giudiziarie.

Se [redacted] maggior parte delle accuse [redacted] piovono sull'ospedale periferico di Voltri (dove alcuni primari [redacted] stati denunciati pochi [redacted] fa), si torna comunque a parlare del «caso» San Martino. Dopo l'ennesimo scandalo, [redacted]po che le accuse [redacted] prof. Castellano [redacted] sono [redacted] di fatto «provate» (mancanza di mezzi, di strutture e gravi ritardi delle diagnosi e cattive condizioni degli ammalati), si arriverà a nuove dimissioni, a un [redacted] riamento che apre, una volta per tutto, la [redacted] allo smembramento, alla soppressione degli inutili doppioni e allo snellimento dell'unico ospedale in almeno tre nosocomi?

Lo scandalo [redacted] caduto in mezzo all'estate. Comunque vada, [redacted] ne parlerà a ottobre, ma forse [redacted] tardi, perché sarà già scattata la campagna elettorale.

Irregolarità anche negli ospedali delle altre province liguri. A La Spezia [redacted] stato trovato in regola l'ospedale civile mentre in quello di Sarzana i carabinieri hanno [redacted] mancanza di pulizia nelle cucine e nelle dispense. Problemi pure per il nosocomio [redacted] Rapallo, dove sono state sequestrate mozzarelle scadute e altri prodotti alimentari sulle [redacted] confezioni mancava la data di scadenza.

I carabinieri [redacted] spinti anche nelle province di Savona e Imperia. Nell'Usl numero 5 del Finalese i militari hanno ispezionato il [redacted] Corone [redacted] Pietra Ligure e l'ospedale civile di Finale Ligure. Tutti e due [redacted] risultati in regola dal punto [redacted] vista [redacted] norme igieniche e sanitarie. Dicono i militari: [redacted] abbiamo controllato il San Paolo di Savona perché al[redacted] mesi fa, nel corso di un'ispezione, lo trovammo già a posto [redacted] punto di vista della puli[redacted] e dispense».

Problemi, infine, sono e[redacted] in provincia di Imperia. I Nas hanno infatti accertato irregolarità sia nell'ospedale civile [redacted] Imperia sia [redacted] quello di Bussana. Nel caso del nosocomio imperiese i carabinieri hanno con[redacted] di autorizzazione sanitaria per le cucine. Si tratterebbe [redacted] una violazione di carattere penale per la quale potrebbe scattare [redacted] denuncia contro i responsabili dell'ospedale o contro la stessa Usl.

Dicono i carabinieri. «Dobbiamo infatti ancora scoprire se la mancanza [redacted] autorizzazione possa configurare un'omissione di atti d'ufficio [redacted] parte [redacted] chi avrebbe dovuto rilasciare e richiedere questa autorizzazione. Si tratta comunque [redacted] un'irregolarità che i carabinieri hanno accertato pure [redacted] altri ospedali della Liguria. Anche nell'ospedale civile [redacted] Bussana i militari del Nucleo anti sofisticazioni hanno operato dei sequestri. Nelle cucine i militari hanno ritirato una partita [redacted] pasta con parassiti.

Nell'ospedale sono risultate anche scadenti le condizioni igieniche dei locali adibiti a deposito delle derrate alimentari. Nei prossimi giorni i carabinieri ultimeranno l'esame.

Paolo Lingua
Claudio Vimercati

DALLA**REGIONE**

CERIALE
[redacted] Sostanze tossiche sull'Autofiori

Un bidone lesionato ha perso ieri pomeriggio 25 chili di una resina indurente corrosiva sull'Autofiori all'altezza dell'autogrill di Ceriale. La resina, prodotta dalla Ciba Geigy di Milano e commercializzata [redacted] il marchio «Aerodux 185», era stivata in 40 fusti diretti a Barcellona assieme ad altri bidoni contenenti prodotti chimici. Il carico era trasportato da Egidio Dossena, autotrasportatore della Transnoli. Per cause imprecisate uno dei fusti è caduto sul cassone e si è lesionato pe[redacted] sull'asfalto la resina tossica. Sul posto so[redacted] intervenuti i Vigili del fuoco che hanno cosparso di sabbia l'asfalto e sono riusciti a sistemare il bidone lesionato. I lavori sono stati svolti [redacted] massima prudenza: [redacted] trasportate, infatti, c'erano prodotti che potevano esplodere a [redacted] gradi.

CERVO
[redacted] Yacht brucia al largo

Lo scoppio di un motore [redacted] incendiato ieri verso le 14 al largo di Cervo lo yacht Kissy, [redacted] 15 metri che è andato pressoché distrutto: i sei occupanti, Domenico Bizzozzero di Cermegnate, [redacted] moglie Oriana, il figlio Simone [redacted] anni, e Roberto Ranzani, [redacted] Seregno, [redacted] la moglie Mirella e il figlio Andrea hanno fatto appena in tempo a dare l'allarme via radio e a buttarsi in mare. Sono subito in[redacted] i mezzi di soccorso della Capitaneria, carabinieri e Vigili del fuoco. Lo yacht era partito da Lavagna ed era diretto a Sanremo: i naufraghi, che hanno perso vestiti e documenti, [redacted] trovato rifugio nella caserma dei Vigili del fuoco in attesa dei parenti.

[redacted]
[redacted] Un libro di [redacted] e cucina

E' [redacted] presentanto ieri sera nella sede dell'Azienda di soggiorno di Chiavari il volume [redacted] cucina dei Genovesi» di Paolo Lingua (Muzzio Editore). [redacted] volume, [redacted] storia del [redacted] alimentare, della tavola, ricca di documenti inediti e rari, corredata da [redacted] ricettario «raccontato», ha parlato Marco Guarnaschelli Gotti.

GENOVA
[redacted] Emergenza [redacted] in Liguria

Continua l'emergenza incendi in tutta la Liguria. La situazione più difficile è a Genova dove [redacted] Cornigliano e Coronata un contadino è stato salvato dalle fiamme ed [redacted] ora ricoverato a Sampierdarena per intossicazione da fumo. A Pontedecimo il fuoco ha sfiorato un casello ferroviario, mentre [redacted] necessario chiudere a tratti l'uscita autostradale di Genova Est. Focolai anche [redacted] rione [redacted] Borgoratti a Premanico e a Santa Tecla. Soltanto nel capoluogo [redacted] bilancio è già di un centinaio di ettari di verde distrutti. Incendi sono segnalati anche nel Chiavarese e a Civezza [redacted] provincia [redacted] Imperia.

GENOVA
[redacted] La «Porto storico»: [redacted] cono

La [redacted] «Porto Storico», una delle aziende [redacted] gesti[redacted] del Cap, [redacted] definitivamente «seppellito» il progetto di [redacted] il famoso «c[redacted] dell'architetto americano John Portman. In una lettera ufficiale al sindaco di Genova, la «Porto Storico» formalmente propositore del progetto (sia pure per conto del gruppo controllato [redacted] costruttore Gianfranco Gadolla), ammette che i «pareri contrari hanno prevalso su quelli a favore» e che ormai l'area interessata dal «cono» è stata assegnata all'Expo 1992.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 [redacted]
Via Carducci [redacted]
Tel. (02) 85.981

10126 [redacted]
Corso [redacted] d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

[redacted]
Corso della [redacted]
[redacted] (0321) [redacted]

16121 [redacted]
[redacted] 1/14
Tel. (010) [redacted]

18100 [redacted]
Via Bonfante 1
[redacted] (0183) 273.371

[redacted]
[redacted] Gioberti 47
Tel. (0184) 884.949/884.940

[redacted]
[redacted] (0173) 35.717

[redacted]
[redacted] Grandis [redacted]
[redacted] (0171) 50.832

CHI [redacted] AMA

ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
[redacted] - VIA PONZA [redacted] - TEL. [redacted]

Tutti gli appuntamenti dal Tigullio alla Costa Azzurra

Febbre jazz in Riviera

A Sanremo è di scena l'operetta

Una serata sexy. La comicità [redacted] coppia Gigi e Andrea sarà il filo conduttore di «Un seno fantastico» ai Pozzi

[redacted]

Questa sera volano i reggiseni

I comici Gigi e Andrea presenteranno questa sera nella maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano la finale nazionale del concorso «Un seno fantastico». Alla manifestazione parteciperanno in qualità di ospiti Franco Fasano, Mietta, vincitrice della [redacted]tegoria giovani all'ultimo festival [redacted] Sanremo, e [redacted] Duo», [redacted] trio di «prosperose» e divertenti ballerine francesi.

Da un'idea [redacted] Giorgio [redacted] è [redacted] alcuno anni or sono [redacted] seno fantastico», un'iniziativa a metà strada fra il concorso di bellezza e lo spettacolo mondano che ha però tutte le caratteristiche della proposta tipicamente estiva. Spiegano gli organizzatori: «Fra il Seno fantastico e Miss Italia ci [redacted] poche differenze, fatte le dovute proporzioni. La giuria sarà chiamata a giudicare una parte del corpo delle ragazze [redacted] quale [redacted] esistono più e [redacted] pudori. Lo spettacolo, [redacted] eccezione per [redacted] ospiti in palcoscenico, è dunque simile [redacted] più classico dei concorsi di bellezza». E' una manifestazione che [redacted] notevole risonanza, in particolare a livello di servizi fotografici, e il perché si intuisce facilmente. Dopo [redacted] seno fantastico» (ore 22, ingresso e consumazione lire 20 mila) la maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano proporrà altre due finali nazionali di concorsi «leggeri»: quelli per il miglior «Strip maschile» (18 agosto) e per «Il più bello d'Italia» (24 e 25 agosto).

Ecco gli appuntamenti di oggi in Riviera e Costa Azzurra.

Nizza. Mostra «L'architettura e la natura» (Palazzo delle Arti).

[redacted] Concerto d'apertu[redacted] del 40° Festival di Musica da Camera: l'Orchestra Nuova Camera [redacted] Stoccolma diretta da Esa-Pekka Salonen eseguirà arie di Haendel, Haydn, Mozart, con l'accompagnamento [redacted] prano [redacted] Hendricks, (Parvis St-Michel, 21,30).

Ventimiglia. [redacted] quadro degli appuntamenti di spettacolo previsti in [redacted] Martiri in occasione [redacted] edizione della mostra di pittura «La Strada», stasera [redacted] Alione, il chitarrista di Paolo Conte.

Dolceacqua. Prosegue nella suggestiva cornice [redacted] castello del Doria, che domina il centro storico, la rassegna teatrale estiva. Stasera è di scena la replica della commedia «L'avventuroso viaggio [redacted] Clementina Gnoccoli & B. [redacted]», tratto dal romanzo «Sodomie in Corpo 11» di Aldo Busi, con Valeria Magli (ore 21,30). Il costo del biglietto è di 15 mila lire.

Bordighera. [redacted] palazzo del Parco prosegue l'esposizione delle vignette inviate dall'Italia e da tutto il mondo per il Salone internazionale dell'Umorismo.

Seborga. Nella piazza del paese appuntamento con i tradizionali festeggiamenti serali, con musiche, danze e stand gastronomici.

Ospedaletti. Discoteca con Radio Stereo 103 (piazzale al mare) e cinema all'aperto (piazza 4 Novembre).

Sanremo. All'Ariston (ore 21,30), operetta «Al cavallino bianco» con Sandro Massimini; alla discoteca Odeon, serata «Ti[redacted] da spiaggia», [redacted], [redacted]relloni, acqua e video estivi; è d'obbligo il costume da bagno. Al Roof Garden del casinò, [redacted]siche e danze con l'orchestra di Sergio Nanni. [redacted] Villa Ormond prosegue la mostra di Romano Gazzera.

Taggia. [redacted] campo [redacted] calcio [redacted]a Taggese si apre [redacted] Festival dell'Unità, con musica, danze, stand gastronomici, giochi e lotteria. La manifestazione proseguirà sino [redacted] domenica prossima, e saranno organizzati anche alcuni dibattiti.

Arma [redacted] Taggia. Concerto della corale «Le [redacted] della Valle Argentina», sul piazzale vicino alla darsena.

Santo Stefano al Mare. Nella sala consiliare del Comune, sul lungomare, prosegue la mostra che propone gli ultimi, suggestivi lavori del pittore taggese Antonio Nepita. Orario 18-23.

Cipressa. Esibizione [redacted] Coro Monteceaggio di Bordighera (ore 21).

Civezza. Concerto dell'Associazione Amici del Jazz con la «Jazz Ambassadors Big Band [redacted] Imperia» (ore 21).

Imperia. Prosegue il Festival dell'Unità: stands gastronomici, espositivi e commerciali, spettacoli di arte varia, dibattiti culturali, proiezione documentari, giochi popolari, [redacted] (spianata Borgo Peri): 24° Torneo d'Estate [redacted] tennis, [redacted] B e C, classi ma[redacted] e femminile (giardini S. Lazzaro).

[redacted] al Mare. Rassegna Internazionale di Teatro: Accademia Perduta, «L'impresario delle Smirne», (Giardini Torre S. Maria, 21,30).

Cervo. Il Sestetto d'Archi Viennese, eseguirà brani di Mozart e Tchaikowskj (sagrato della Chiesa dei Corallini, 21,30).

Alassio. Sulla Terrazza Berrino alle 21,15, presentazione del libro «L'agonia [redacted] sole» di Sylvana De Riva.

Albenga. Alla discoteca «La Playa» 3ª edizione del concorso [redacted] Miss Albenga e Miss Sorriso. Le vincitrici parteciperanno di diritto all'elezione di Miss Muretto ad Alassio. In regione Avarenna, concerto vocale della [redacted]rale «Albenga Canta». Inizio alle 21. Grande concerto jazz all'Havana Jazz Club alle 22 con il batterista Gianni Cazzola.

Borghetto Santo Spirito. In località Prigliani alle 21,30, nell'ambito della XX «Sagra della melanzana», consegna del premio «La Giara» a Gianfranco Funari. Gli stands gastronomici sono aperti dalle 19. In chiusura spettacolo pirotecnico.

Finale Ligure. [redacted] Sporting Club [redacted] località San Bernardino, «Notte di minigonna». Grande [redacted] danzante. Inizio alle 21,30. Sempre a Finale, alle 21,30 [redacted] piazza XX Settembre, concerto rock di giovani bands liguri.

Finalborgo. Ai chiostri [redacted] Santa Caterina alle 21,30 la compagnia «Mario Cappello» mette in scena «Manezzi pe maja na figgia». Costo del biglietto lire 7000.

Calice Ligure. Alle 22 al «Piano Bar», grande serata di musica jazz.

Giustenice. E' in [redacted] al salone parrocchiale [redacted] piazza San Michele «La mostra fotografica del Palio». Visitabile tutti i giorni fino al 30 settembre.

[redacted] Alle 21,30, grande festa alla discoteca «Gulliver» di Voze.

Bergeggi. [redacted] inaugura oggi la mostra personale della pittrice Dionisia Goss nella sala del Centro Sociale. L'esposizione [redacted] aperta [redacted] i giorni dalle 18 [redacted] 23.

Savona. [redacted] giardini [redacted] San Michele» di corso Vittorio Veneto alle 20,30, concerto del complesso «Deceivers». Ingresso gratuito.

Altare. Al Nuovo Teatro Tenda alle 21, la compagnia «il laboratorio teatrale» presenta «Ladri di battute». Testi di Dario Fo. Regia di Giorgio Scaramuz[redacted].

Cairo. In località Tecchio alle 21, serata danzante con l'orchestra «Macario».

[redacted] Alle 21,15 nella chiesa [redacted] San Rocco, [redacted] del duo pianistico «Deborah Brunialti-Paola Biondi». Musiche di Brahms, Schubert e [redacted]y.

[redacted]**iglia.** Al teatro San Francesco alle 21, la compagnia teatrale «La Torretta» presenta «Due dozzine di rose scarlatte».

Albisola Superiore. Mercatino nelle vie del centro storico.

[redacted] **Marina.** Alle 21,30 a villa Faraggiana, concerto jazz [redacted] «Trio Sellani».

[redacted] Alle 21 [redacted] di San Michele, concer[redacted] per pianoforte di Boris Block.

Varazze. Al centro culturale internazionale «Helianthenum», [redacted] aperta la [redacted] dell'artista avanguardista Stefano Arnellin.

Genova. G[redacted] finale della rassegna «Gazebo in [redacted]», questa sera alle ore 21, in piazza delle Erbe. In programma concerto di jazz e samba del duo Aldo Biagini-Giovanni Valentini. In chiusura gelato per tutti offerto dai commercianti del centro storico. Prosegue questa sera (alle 21) la rassegna «Un mare di film» al cinema Nettuno con la proiezione del «Decameron» [redacted] Pier Paolo Pasolini, con Ninetto Davoli e Franco Citti.

[redacted]. Sul lungomare, alle 21, seconda serata della rassegna «Ecco Recco Jazz», concerto dei «Dixie Lords».

Camogli. Alle 21, in piazza Colombo, spettacolo teatrale «Progetto Estate Giacobina».

San Fruttuoso. Alle 21,30, sulla spiaggia del complesso monumentale del [redacted], concerto [redacted] musica barocca promosso dalla Regione e dalla Fondazione «Felice Romani». In programma musiche di Hasse, Bach, Haendel, Monteverdi, Sances, Calestani, [redacted] e Vivaldi. Funziona servizio traghetti da Camogli e Rapallo.

Santa Margherita. Alle 21,30, a villa Durazzo, concerto dei «Solisti del Festival di Gressoney»: Pierantonio Cazzulani, Emilio Poggioni, Marco Perini, Aldo Minella. Saranno eseguite musiche di Turina, Paganini, Boccherini.

Rapallo. Alle 21,30, al Chiosco della Musica sul lungomare, concerto della Filarmonica di Sestri Ponente.

Lavagna. In piazza Marconi (davanti alla Basilica di S. Stefano), spettacolo teatrale con la filodrammatica Rupinaro: «Pascion in pensciun».

Cogorno. Sul piazzale della Basilica dei Fieschi, alle 21,30, spettacolo di cabaret «Teatro Tascabile Sogni Vagabondi».

STASERA IN [redacted]

Telecity

- 10,30 Nero Wolfe, telefilm
- 11,20 Si è giovani solo due volte, telefilm
- [redacted] M.A.S.H., telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Executive suite
- 14,50 [redacted] inglese [redacted]
- 15,30 Sandbeggers, telefilm
- 16,50 Si è giovani solo due volte, [redacted]
- 17,35 Movin' on, telefilm
- 18,25 Collegamento Italia 7 — Non stop

Tv [redacted]

- 14,05 Telefilm
- 16,35 Cartoni animati
- 17,30 Telefilm
- 19,30 Fiore selvaggio, novela
- 20 — Il perduto amore
- 20,30 Mio, film
- 22,15 Il meglio in due, film
- 23,15 Le manie di Mr. Winninger, omicida sessuale, film
- 0,50 Storie della marina
- 1,50 Frutto proibito

Fernandel nel film «Cresus» su Primo Canale

Primocanale

- 13 — Cartoni animati
- 14,30 Portobello Road
- 17,30 Telefilm
- 18 — Luisana mia, novela
- 19 — Quattro in amore
- 19,30 Sanford and Son
- 20 — Telefilm
- 20,30 Cresus, film (1960), regia di R. Descoffre con Fernandel (commedia)
- 22,30 Film
- 0,15 Doc Elliot, telefilm

Canale [redacted]

- 13 — Novela
- 14,35 Charlie, tele[redacted]
- 16 — Il relitto, film
- 17 — Un uomo due donne, novela
- 18 — Matt e Jenny, telefilm
- 19,30 Capriccio e passione, telefilm
- 20,30 Nel raggio del mio braccio, film (1971), regia di G. Tranin con I. Modio, N. Segurini
- 22 — Uomini e nazioni
- 23 — Il tappeto volante

Teleuropa

- 13 — Il diavolo a Pontelungo, sceneggiato
- 15 — Ciranda de pedra
- 17,30 L'eredità della priora
- 18 — [illegible]
- 20 — Ciranda de pedra
- 20,30 Storia di Anna
- 22,25 Pan, documentario
- 23,25 Bob il baro, film (1976), con A. Sadik

Tele T.R.I.L.

- 13 — Doc Elliot, telefilm
- 14 — [illegible]
- 14,15 [illegible]

- 15,15 L'occasione d'oro
- 17,15 Good Pink, [redacted]
- 17,40 Novela
- 18,05 Doc Elliot, telefilm
- 19,30 Pagine savonesi
- 20,30 Doc Elliot, telefilm
- 21,30 Good Times, telefilm
- 22,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 23 — Savona news
- 23,30 Pagine savonesi
- 24 — Telefilm

[redacted]

- 9,30 Rubrica di Astrologia
- 11 — Documentario
- 12 — Videoclips, [redacted]
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Dibattito
- 14,30 Cartoni animati
- 18 — Videomusic
- 19 — Rubrica di Cartomanzia
- 20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica
- 22 — Non stop music

Telearcobaleno

- 10 — Accendi un'amica, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — Hello Larry, telefilm
- 12,50 Il cavaliere solitario
- 13,15 Zoom TG Ponente, notiziario 1ª edizione
- 13,30 [illegible], film
- 15,30 Cartone animato
- 16 — Il segreto, teleromanzo
- 17 — Cartone animato
- 17,30 Rosa selvaggia
- 18,30 La mia vita per te
- 19,20 Zoom TG Ponente, notiziario 2ª edizione
- 19,35 Sport, pagina sportiva
- 19,40 Telefilm
- [redacted] Rosa selvaggia
- 21 Il segreto, teleromanzo
- 21,50 La mia vita per te
- 22,15 Hello Larry, telefilm
- 22,45 Il cavaliere solitario
- 23,15 Zoom TG [redacted], notiziario 3ª [redacted]
- 23,35 [redacted] con delitto, film
- 1,00 Telefilm

Uno

- 10,30 Redazionali
- 13,15 Telefilm
- 14 — Redazionali
- 15,15 Film
- 16,30 Film
- 18,15 Redazionali
- 19,30 Progetto
- 20 — Le pagine delle erbe
- 20,30 Film
- 0,30 Film

Sanremo Tv

- 10 — Sanremo Mixer
- 14 — Novela
- 14,30 Telefilm
- 15,30 Vendite
- 16 — Film
- 17,30 God Mars, telefilm
- 18 — Spy Force, telefilm
- 19 — Vendite
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,10 Sanremo sera
- 20,30 Mio, film
- 22,30 Teledomani
- 23 — Ruote in pista
- 24 — Telefilm
- — Non stop

Reteazzurra

- 10 — Hello Larry, telefilm
- 10,30 [illegible]
- 11,30 Redazionale

- 13,30 [redacted]
- 14 — Superhit
- [redacted] — La calda estate rock: Dio, Hanoi Rocks, Whitesnake, Black Sab[redacted], Deep Purple
- 16 — [redacted]
- 17,30 I-Zenborg
- 18 Koseidon
- 18,30 Teneramente [redacted] rock, musicale
- 19 — TG Giovani
- 19,30 Redazionale
- 20,30 Non solo musica
- 21,30 Catch the Catch
- 22 — Hello Larry, telefilm

Telegenova

- 7,30 Cartoni animati
- 10,30 Occasioni speciali
- 11 — Film
- 13 — La cucina estiva, ru[redacted]
- 14 — Redazionale
- 17 — Cartoni animati
- 19,25 Redazionale
- 20,30 Film
- 22 — Notizie Flash
- [redacted],15 La [redacted] delle moto, [redacted]
- 23 — I [redacted]

Telecittà

- 10 — Tele città non stop
- 18,30 Le aste della [redacted]na
- 19 — Panorami in musica
- 19,15 Obiettivo Liguria
- 19,45 Consulenza assicurativa
- 20 — Il salotto della lirica
- [redacted] L[redacted] dell[redacted]na
- 21,15 Obiettivo Liguria
- 21,45 Il porto e la città
- 22,20 Obiettivo Liguria
- 23 — L'orafo, rubrica

Teleliguria

- 8 — Junior Tv
- 11 — Rubrica per la casa
- 12 — Trentatré, medicina
- 12,30 Rubrica
- 13 — Telefilm
- 14 — Junior Tv
- 18 — Rubrica
- 18,30 Telefilm
- 19 — Attualità
- 20 — Telefilm
- 21 — Film
- 22,30 Documentario
- 23 — Film

Tele Jolly

- 7 — Una mattinata speciale con noi
- 12,30 Auto della settimana, rubrica
- 13,30 Cartoni animati
- 14 — Music Box Italia
- 16 — Rubrica
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Teneramente rock estate
- 20,30 Non solo musica
- 21,30 Campionati mondiali di Catch
- 23,30 Sfoglia la margherita, giochi e quiz

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.

O fra tre, cinque, dieci anni.

Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.

[redacted]

Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro

Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino tel. (011) 8397226 conto corrente postale n. 10545101

LEGA NAZIONALE

[redacted] LA DIFESA DEL CANE

[redacted]

SEZIONE DI TORINO

Segreteria: [redacted] Monti 8 - [redacted]l. 6503846

Rifugio: [redacted] Germagnano 8 - Tel. [redacted]

Sanremo, i ragazzi vogliono nuovi spazi nei giardini pubblici

Quella voglia di skateboard

«Uno sport divertente e affascinante»

SANREMO. «Lo skateboard è sport affascinante e divertente ma non tutti lo hanno capito», così afferma Alessandro Danieli, 14 anni, appassionato skateboarder di Sanremo. Aggiunge: «I passanti ci sgridano e ci considerano pericolosi, addirittura teppisti, ma noi vogliamo solo divertirci. Stiamo molto attenti a non investire nessuno e a non farci male e fino ad ora non è successo alcun incidente», interviene a sua volta Ronny Palma, anni.

E' facile trovare questi ragazzi a numerosi loro coetanei davanti alla statua della Principessa in corso Imperatrice. provano la loro tavola a rotelle. «Qualcuno ci accusa addirittura di rovinare la pavimentazione della passeggiata, non è vero — afferma Alessandro La Cognata —. Purtroppo Sanremo non è dotata di una struttura dove potersi esercitare con lo skate».

«Una semplice struttura gli americani chiamano "half-pipe", una rampa in legno, potrebbe essere approntata dal Comune con una spesa minima e diverrebbe utilissima per molti ragazzi».

Dice Enrico Marchesini, 15 anni, via Capinera 22: «Come avviene in altre città si potrebbe creare un'associazione di skateboarder col pagamento di una quota mensile per l'utilizzo della rampa, comprendente anche un'assicurazione contro gli infortuni e l'obbligo di indossare casco e ginocchiere protettive».

Dilaga a Sanremo la passione per lo skateboard

Tempo erano raccolte numerose firme per appoggiare la richiesta costruire questa struttura sportiva, ma competente assessore giunta alcuna risposta. In tutte le città dove questo sport si è diffuso gli «skatemaniaci» hanno dovuto affrontare difficoltà e ostilità, fino al sequestro delle tavole.

A Sanremo per fortuna questi ragazzi vengono solo allontanati dai vigili dal lungomare Imperatrice. Nella città dei fiori si contano circa una trentina di discreti skateboarder di età compresa fra i 13 e i 19 più altrettanti giovani entrati da poco tra le file degli amanti questo sport.

In estate poi questo numero aumenta per l'arrivo turisti, fra cui tanti stranieri, con la passione per lo skateboard. I quali si ritrovano con i «campioni» locali davanti alla della Primavera per uno scambio di nuove tecniche e figure più acrobatiche.

Oltre alle grandi città anche turistici come per esempio Viareggio dotati di impianti per gli skateboarder. La lingua ufficiale degli appassionati è l'inglese. Termini come «steet» e «freestyle» vengono pronunciati da questi adolescenti con piglio e sicurezza da esperti.

Le tavole più belle e gli accessori vengono infatti importato dagli Usa. Il prezzo è perciò abbastanza alto, intorno alle 110, 130 mila lire se la tavola di legno è originale americana.

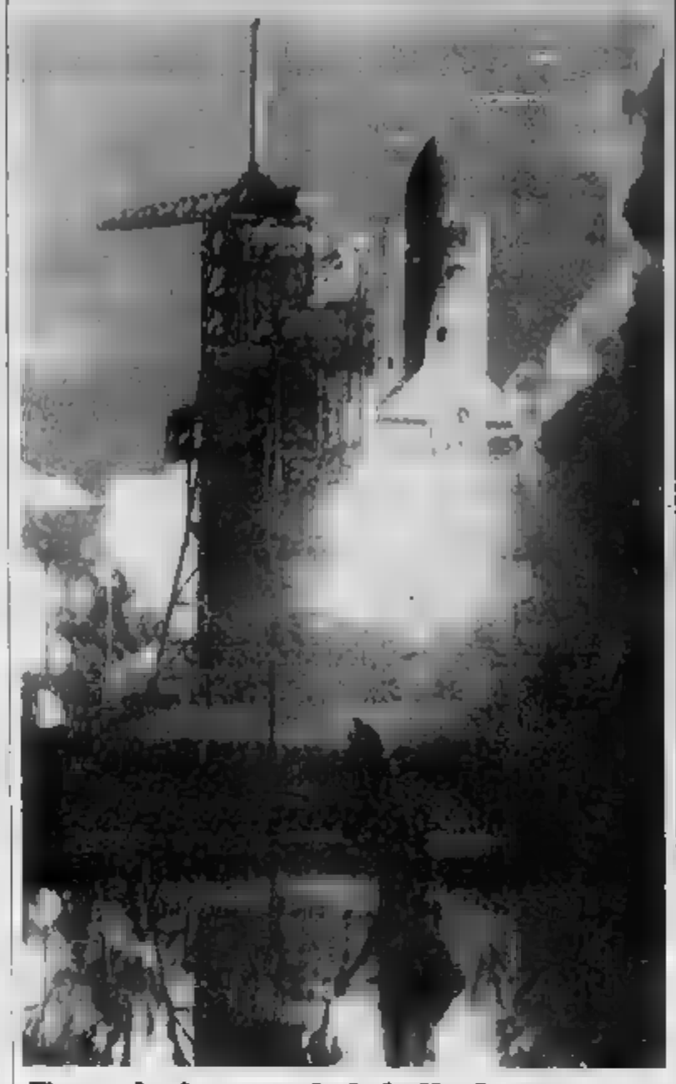
La totale comprende anche rotelle e supporti in metallo per un totale di 300 mila lire. A ciò si devono aggiungere magliette, caschi, pantaloncini che riprendono i disegni delle tavole, teschi e draghi soprattutto, prodotti da aziende statunitensi che si occupano esclusivamente di vestire i giovani skateboarder. E ancora: portachiavi, distintivi, videocassette e riviste, un mercato che ruota attorno a questo sport. Ma quali doti deve avere un buon skateboarder? Risponde Enrico Marchesini: «Molta agilità e un supersviluppato dell'equilibrio».

E' necessaria poi un'elevata capacità di concentrazione per poter eseguire le acrobazie una buona dose inventiva per inventarne sempre di nuove. Una volta realizzata con successo una nuova figura, viene subito inserita nel repertorio del gruppo.

Conclude Alessandro Danieli: «Bisogna considerare lo skateboard non più come un pericoloso svago o una perdita di tempo, uno sport divertente, utile a creare vincoli amicizia e solidarietà tra giovani fra loro molto diversi».

[r. s.]

I PIONIERI DELLO SPAZIO



Ecco le immagini della Luna

La mostra fotografica (visibile ad Alassio nella sala Hanbury) sarà inaugurata oggi alle 18,30 nella biblioteca civica di Sanremo

Al giro di boa il Festival di musica da camera

Il fascino di Cervo

Il ciclo d'agosto si apre con un complesso di Vienna
Entusiasmo per il giovane pianista russo Bunin

CERVO. Sarà un gruppo austriaco, questa sera, ad inaugurare il ciclo di concerti d'agosto, che proseguono e completano il 26° Festival internazionale di musica da camera di Cervo. Dopo che il pianista viennese Stefan Vladar, la cui interpretazione è stata talmente apprezzata dal pubblico che l'artista ha concesso ben quattro bis», ha chiuso in bellezza, un pienone di ascoltatori, la fase di luglio, l'apertura è affidata ad un prestigioso complesso, come il Sestetto d'archi di Vienna: l'appuntamento è per le 21,30, sul sagrato della Chiesa dei Corallini.

Fondato otto anni fa, il Wiener Streichsextett si avvale di elementi di varia e qualificata esperienza, tanto da farne uno dei gruppi più blasonati in attività. L'elenco è molto qualificato. Comprende il violinista Erich Hobart, di matrice musicale salisburghese, già componente dei Wiener Symphoniker e collaboratore Sandor Vegh, l'ideatore della manifestazione cervese; Thomas Riebl (viola), nel 1982 ha vinto il primo premio al Concorso internazionale della Fondazione Naumburg, a New York.

Lo statunitense Peter Mataka, docente all'Università dell'Indiana, si è esibito in precedenza con i Quartetti Cleveland, Juillard e Tokyo; Susanne Ehn (violoncello), unica presenza femminile, ha studiato nella capitale inglese William Pleeth, e ha poi seguito il Sestetto nei concerti di Monaco, Vienna, Zurigo e Amsterdam, dove ha maturato una solida esperienza artistica; Siegfried Fuhrlinger, è stato per 14 anni viola solista dei Wiener Simphoniker; e Rudolf Leopold (violoncello), membro del Quartetto Schubert, nel 1976, ha vinto il primo premio al Concorso Primavera di Praga.

Il Festival, iniziatosi all'insegna del vento dell'Est (esordio con quattro serate dedicate ai sovietici e ai romeni), ha raggiunto quindi metà del cammino, con un bilancio lusinghiero.

L'esibizione Stanislav Bunin, come ha pure sottolineato la critica, è stata memorabile: il giovane pianista russo ha già raggiunto tali vette di perfezione stilistica ed esecutiva da essere indicato come l'astro nascente di fine secolo, erede dei grandi Horowitz e Rubinstein. Eccellente, e i presenti lo hanno ribadito con la loro approvazione, anche Stephan Vladar.

Ma Cervo, quest'anno, non si è confermata soltanto come capitale della musica classica sulla Riviera dei Fiori. Da questo antico borgo ligure, impesu sul mare, si sprigiona anche un messaggio di grande significato sociale: è mostra di solidarietà i rifuginti politici, organizzata con la collaborazione dell'Onu e simboleggiata dall'esempio pannello murale, dipinto da un pittore celebre come Mario Schifano, ed esposto in piazza Dante, al centro della ragnatela di vicoli del paese. Si chiama «Per esempio», è una tela di 9 metri per 4, dai colori straordinari e raffigura globo terrestre.

[m. v.]

PARCO JOLANDA
A DUE PASSI DAL MARE DI BORDIGHERA

Nella centralissima e più bella via della città, non lontano dalle spiagge, in una posizione particolarmente tranquilla e silenziosa sorgono i residences Jolanda e Splendid che offrono il massimo comfort con appartamenti per la clientela più esigente.

Il RESIDENCE JOLANDA, all'interno di un magnifico giardino, offre appartamenti di lusso formati almeno da un ingresso, spogliatoio, soggiorno, pranzo, piccola cucina (o angolo cottura), antibagno, bagno e camera da letto.

Questo complesso è formato:

- Piano interrato destinato a garages.
- Piano seminterrato comprendente: atrio, piscina coperta e riscaldata, sauna, zona idromassaggi, body-center, sale riunioni, bil e giochi, conversazione-attesa e zona .
- Piano destinato appartamenti serviti da aree con ampi lastricati giardini privati.
- Piano primo, secondo, terzo, quarto quinto comprendenti grandi appartamenti (bilocali trilocali) terrazze panoramiche.

Il RESIDENCE SPLENDID, primo esempio di architettura Liberty nella Ponente, proietto dalle Arti offre appartamenti lusso formati almeno da ingresso, spogliatoio, soggiorno, pranzo, piccola cucina (o angolo cottura), antibagno, bagno e camera da letto.

Questo complesso è formato da:

- Piano interrato destinato garages.
- Piano seminterrato comprendente: atrio, salotti conversazione-attesa e appartamenti serviti da aree con ampi lastricati e giardini privati.
- Piano terreno, primo, secondo e comprendenti grandi appartamenti (bilocali e trilocali) con terrazza panoramiche.

PARCO JOLANDA S.p.A.
UFFICIO Corso 65 - Bordighera - Tel. 0184/265776

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
TORINO Tel. 447 64 64
C.C. 15111 SAN PAOLO AG. 8 N. 50008 C.C.P. 1561302

Per le pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

Carducci 29
Tel. (02) 85.961

Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011)

28100 NOVARA
della Vittoria 2
. (0321) 33.341

Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592 533

Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371

18038 SANREMO
Via Gioberti 47
(0184) 884.94

ALBA
Tel. (0173) 35.717

12100 CUNEO
Grandis 11
. (0171) 50.832

Nome originale, «Amba Rabà Ciccì Coccò»

Alassio, una discoteca di fronte all'isola Gallinara E' dedicata ai più giovani

ALASSIO. Il nome lo hanno simpaticamente da una filastrocca per bambini che tutti conoscono mentre gli impianti e gli arredamenti sono fra i più moderni. Se a ciò si aggiunge che il luogo è incantevole (proprio di fronte all'isola Gallinara, che in quel punto dista solo 1800 metri) ecco il ritratto del discoteca che si aprirà questa .

L'«Amba Rabà Ciccì è delle novità dell'estate nel ponente savonese. Mille metri quadrati ricavati sul terrapieno fra e l'Aurelia (al confine fra Alassio e Albenga), un impianto amplificazione fra i migliori, un buon numero parcheggi per autovetture, la bella coreografia di quattro «vele» più una «capottina» per la pista ballo (circa cento posti), a cui si aggiungono un disc-jockey sperimentato Cristiano e barman, Mario, che ha appreso i segreti dei drink sui grandi transatlantici. Queste le armi con cui scende in campo il nuovo locale che è gestito da Gianluca Castoldi, 40 anni. Dice: «Nel pomeriggio, dalle 17, il locale funzionerà come "american bar". Dalle 21,30 si aprirà la discoteca. Abbiamo cercato di curare ogni particolare: per questo siamo qualche giorno ritardo rispetto alla data che ci eravamo inizialmente prefissi».

Dice ancora Castoldi: «Sul lato mare, proprio fronte alla Gallinara, delle sdraio per ricavare un angolo sorseggiare l'aperitivo. Abbiamo cercato, l'architetto arredatore, di creare una atmosfera tropicale-esotica, che richiamasse un clima di e di divertimento». L'«Amba Rabà Ciccì Coccò» sorge sullo spiazzo ove negli anni scorsi era discoteca «Famous Grouse». «Ma si tratta, veramente, totalmente diversa», garantisce Castoldi.

[r. sr.]

Calice, rassegna jazz

Il quartetto di Casati al «Dopo Tre»

CALICE L. Questa sera alle al Piano Bar «Dopo Tre», per la consueta rassegna del «Grande Jazz», concerto del quartetto Gian Paolo Casati. Genovese, trombettista di fama internazionale, Casati è reduce da un'importante tournée Tullio De Piscopo, altri componenti Andrea Pozza al piano, Rosario Bonaccorso al basso, Piera Ciucci alla batteria. Andrea Pozza un talento emergente. Ha iniziato giovanissimo a suonare e ha partecipato ai più importanti festival jazz italiani, accompagnando musicisti come Baker ed Edison. Il gruppo, in attività da alcuni anni, si è esibito in rassegne musicali e festival di livello internazionale e in molti club del Nord Italia. Il «Quartetto» propone un repertorio jazz di stile «Be-Bop». A Casati la Riviera piace. Ha suonato recentemente «Rapsodia» di Alassio.

DATE E VI SARA' DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate e 1 miliardo in contributi già assegnati meritano il vostro aiuto. Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

Manuel Estiarte vuole la Rari e parla della trattativa

«Savona, te quiero»

Ma tutto dipende dai giapponesi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Hotel Nuñez, Barcellona. Dall'altro capo del telefono, Manuel Estiarte. L'oggetto del desiderio della [redacted] il, con i compagni della [redacted] spagnola per uno dei periodici stage cui non sfugge nessuna delle grandi selezioni mondiali. [redacted]liano perfetto dopo quattro anni nel [redacted] Paese, Estiarte [redacted] un messaggio d'amore a Savona e al Savona.

Eccolo: «Se solo volessi, sarei già accasato. [redacted] Italia, certo. Appena si è saputo che avrei lasciato la Sisley o Pescara, ho ri[redacted] sei proposte. Quattro le ho scartate per diversi motivi, e non parlo di [redacted] ici. Due sole [redacted] trattative. Con la Rari e con un'altra società. E quest'ultima, a quanto ne so, è già pronta a concludere. Soldi alla mano. Ma siccome la mia prima [redacted] a Savona, ho voluto aspettare».

Chi è la concorrente dei biancorossi? La [redacted] Brescia? Estiarte ha un attimo di indecisione, poi quando gli si fa il [redacted] i lombardi sorride: «Sì, si tratta della neopromossa in A2. Ha in pratica già tutto a disposizione per prendermi. [redacted] io [redacted] preso tempo. Sono lusingato dell'interesse dei lombardi, ma provo una tale simpatia per Savona società e città, da attendere ancora prima di legarmi alla Leoneassa».

Il presidente del club lombardo è il titolare della [redacted] «Oceano», notissima nel campo degli elettrodomestici. Possiede fabbriche in Spagna, ha un fatturato [redacted] di settemila miliardi. Un colosso, che intende assicurarsi l'uomo-simbolo del [redacted] pallanuoto e dello sport iberico anche in vista di Barcellona '92, per aumentare il proprio prestigio in una Nazione dove l'azienda ha enormi interessi economici.

E la [redacted] cerca di controbatterla accordandosi con il giapponese Nissan. Un affare da diverse centinaia di milioni. [redacted] non è semplice ottenere tutti gli «ok». Quanto aspetterà Estiarte? Il cannoniere spagnolo afferma: «Per tutta questa settimana [redacted] attenderò notizie dall'Italia. Poi dovrò decidere. Ripeto: Brescia [redacted] bene, Savona va ancora meglio. Ma ovviamente ci devono essere le adeguate garanzie».

Savona sportiva «tifa» per lui, per il [redacted] arrivo in Liguria. Estiarte ascolta i pareri raccolti presso gli addetti ai lavori e quasi si commuove: «Ho sempre capito, tutte le volte che sono venuto in corso Colombo da avversario, il [redacted] davanti a gente intelligente, sensibile. La mia non è piaggeria, chiedete in giro cosa ho sempre detto della Rari e del suo pubblico. Soprattutto, vorrei che i savonesi capissero, nel [redacted] in cui il trattativa dovesse saltare, che non ho affatto privilegiato altre soluzioni. Anzi: se sono ancora qui incerto sul [redacted] fare, è proprio perché spero che Savona, alla fine, riesca a spuntarla».

Cosa lo spinge verso la Liguria? [redacted] amicizie, soprattutto: «Da quando gioco in Italia, nella pallanuoto ho due grandi amici. Il primo, Gianni Averaimo, è già con voi. Ed è assolutamente entusiasta dell'ambiente. [redacted], Massimiliano Ferretti. Appena [redacted] saputo che sarebbe [redacted] da Pescara ed ora in contatto con il presidente Ger[redacted], ho cercato a mia volta di seguirlo. [redacted] capisco quanto la [redacted] biancorossa si stia dando [redacted] fare per avermi entrambi. [redacted] auguro, e mi auguro, che tutto vada in porto: vedreste una squadra grandissima, uno spettacolo ogni settimana. Mi sentirei quasi [redacted] assicurare lo scudetto. E io [redacted] abituato a fare promesse».

Questione [redacted] feeling, senza dubbio. Ma anche (purtroppo?) questione [redacted] grano. Estiarte è un campionissimo, forse il più grande del mondo, in questo momento, nel suo sport. Di [redacted] to il meglio pagato. [redacted] gli si può chiedere di rinunciare all'abituale ingaggio per giocare nella Rari. La società lo sa e batte [redacted] strade giuste per [redacted] icurarselo, e assicurargli il giusto compenso. Della trattativa parliamo a parte: non è semplice e tutt'altro che «tempo». Speriamo che almeno vada a buon fine.

Tra i tanti con il fiato sospeso, Claudio Mistrangelo. Dice: «Sono curioso di vedere come andrà a finire. Avere Estiarte è come [redacted] Maradona nel calcio. Con la differenza che Manuel è assai meno bizzoso dell'asso argentino. Inutile aggiungere che con lui e Ferretti avremmo [redacted] Savona-boom. Ma se non arrivassero non [redacted] farei certo un dramma. I miei programmi non prevedevano né l'uno né l'altro: sarebbero soltanto un grandissimo, e quanto mai gradito, regalo della [redacted]».

Ormai è chiaro: la trattativa è per avere entrambi. Per motivi tecnici (Estiarte escluderebbe Udvardi, e [redacted] centroboa ci vorrebbe Ferretti) e manageriali, oltre che di amicizia tra i due. Il problema è che la [redacted] (o se preferite, la Ocean) è piombata [redacted] due quasi contemporaneamente alla Rari, con il progetto di un'operazione praticamente identica a quella savonese. Pare [redacted] il club lombardo sia già d'accordo con il Pescara per la cessione, con i giocatori sull'ingaggio, che abbia perfino pronta la casa per l'asso spagnolo e la sua giovane moglie. Tutto, insomma. La Rari, quasi nulla. Eppure Estiarte aspetta, sperando di sentire al telefono un accento ligure. Se non è amore questo...

Roberto Baglietto

IL PRESIDENTE

«Corsa contro il tempo»

«Oggi [redacted] oggi, [redacted] sono più [redacted] venti per cento le nostre possi[redacted] di concludere l'ingaggio di Estiarte e Ferretti». Giuseppe Gervasio non [redacted] troppo ottimista sul fronte della trattativa con [redacted] fabbrica [redacted] automobili giapponese Nissan, l'unica che può portare [redacted] Rari a quello che sarebbe, nella pallanuoto, l'affare [redacted] secolo. Aggiunge il presidente: «Sono in attesa di comunicazioni [redacted] sede romana dell'azienda. Credo che un incontro possa [redacted] lo la prossima settimana. Per questo chiederò ai due giocatori di [redacted] ancora [redacted] po' di pazienza. Purtroppo quando si ha [redacted] interlocutore una ditta di questa grandezza, [redacted] fatale che trascorra del tempo prima di conoscerne la decisione. E di tempo noi [redacted] ne abbiamo moltissimo: la Leonessa sta attuando enormi pressioni per portare a [redacted] l'operazione, e tra [redacted] mese cominceranno i raduni, Estiarte e Ferretti non possono attendere all'infinito».

Passa alla Sanremese 1904

Per Vella [redacted] ritorno all'[redacted]rico

Anche Vella lascia il Ventimiglia

[redacted] Enrico Vella andrà alla Sanremese 1904, [redacted] la firma, ma l'accordo [redacted] già raggiunto nei minimi particolari. «Churrukà», 32 anni il 16 settembre, il più famoso [redacted] i giocatori lanciati dalla scomparsa Sanremese negli Anni Settanta, torna [redacted] biancazzurro. Era partito dopo il torneo 79-80 dopo una splendida CI (34 gare, 10 gol); torna dieci anni dopo, a fine carriera, per vestire il biancazzurro della Sanremese 1904, erede più [redacted] meno legittima della scomparsa società, dopo [redacted] vestito le maglie di Sampdoria, Bologna, Catania, Lazio, Atalanta e Arezzo, e dopo il ritorno [redacted] due anni [redacted] col Ventimiglia. In tutto [redacted] partito e 18 gol fra A e B.

La Sanremese 1904, Prima Categoria, [redacted] in un certo senso una scelta di vita. L'aveva contattato il Savigliano; [redacted] era parlato dell'Albenga. Ma il giocatore non voleva più allontanarsi da casa dopo una carriera all'insegna dei trasferimenti. Savigliano era scomoda, Albenga non offriva garanzie. [redacted] accettato le offerte del club matuziano che, dopo il no alla fusione [redacted] Sanremo 80, sta cercando di allestire una squadra da promozione. Vi troverà un amico, quel Cichero che prima nel Sestri Levante e poi nella stessa Sanremese divise con lui gloria e fatica di molti campionati. Vella è [redacted] grosso colpo. Al di là dell'indiscusso apporto tecnico, sarà un richiamo per i tifosi. Per un Carraro (portiere della Sanremese in C1) che torna a Torino per motivi di lavoro, i biancazzurri sfoderano un'alternativa ancor più suggestiva in fatto di riferimenti ai tempi belli.

L'accordo non si limita solo al campo. Vella imiterà, fatte le debite proporzioni, colleghi illustri [redacted] Maradona o Zenga: dovrebbe essere il conduttore di una trasmissione calcistica a «Sanremo TV». Dallo scorso anno infatti la Sanremese 1904 gestisce [redacted] trasmissione nell'emittente diretta da Gian Fabio Bosco, il popolare «Gianì» che fece coppia fissa, per lunghi anni, con Ric. Nella [redacted] tv ha [redacted] a disposizione mezz'ora alla settimana al club biancaz[redacted]. Vella sarà affiancato [redacted] Paolo Staltari, da sempre uno [redacted] capitifosi biancazzurri.

Tramontano così le voci di un ritorno a Ventimiglia dove ha giocato nelle ultime due stagioni. Si [redacted] parlato di [redacted] suo recupero dopo la partenza di Bancardino. Non se ne farà nulla. Ventimiglia vede partire in un colpo vecchi eroi come Bencardino, Vella e probabilmente Costantini. Le tinte verde è sconfitta (a parte l'arrivo di Radici) e coraggiosa. Ma c'è chi comincia a preoccuparsi sul futuro della squadra che, uno dopo l'altro, vede partire i suoi [redacted] [redacted]lenti».

[b. m.]

SPORTFLASH

[redacted]

[redacted] primo nel Circuit 89

VENTIMIGLIA. Ventimiglia ha vinto il Basket Circuit 89. Nel College prime Ospedaletti e Sanremo; nell'University Ospedaletti e Ventimiglia.

TENNISTAVOLO

[redacted]

BORDIGHERA. Trofeo Lombardi «open» sabato e domenica all'Esagono. Le gare [redacted] alle 14, domenica alle 9.

PALLAVOLO

I risultati del trofeo [redacted]

LAVAGNA. Trofeo Ideal: 2-0 [redacted] Linge su Garibaldi, Lanterna su Byte e Alfredo su Cime.

PALLANUOTO

Recco juniores vice campione

RECCO. Recco secondo a [redacted] venna nelle finali juniores. Decisivo il ko col Civitavecchia campione (9-10).

TENNIS

Vincono [redacted] [redacted]

RAPALLO. Fabio Cominotto (7-5; 3-6; 6-4 su Bavestrello) e Luisa Sanna (6-2; 6-2 sulla Ivaldi) hanno vinto i tornei per Nc.

BALON

Negli juniores Andora battuta

PONTINVREA. E' scattata lunedì la 5ª edizione del Trofeo Beretta, esagonale per la [redacted] goria juniores. Vittoria per la Monferrina Alessandria sulla Don Dagnino Andora. Stasera alle 21 confronto tra Libertas Savona e Guiero Alessandria.

OGNI VENERDI' [redacted] OGNI [redacted]
escursioni [redacted] 1 giorno in
CORSICA
Corsica Ferries: ristorante, self-service, cocktail-bar, cafeteria, sauna, piccola piscina, DUTY-FREE SHOP
LIRE 43.000 andata e ritorno
(bambini 0-4 anni gratis)
Autopullman Mamberto per Savona/Porto Vado da Diano Marina, Alassio, Albenga, Ceriale, Loano, Pietra, Finale, Noli e Spotorno con ritorno alla sera alle 21.
HOSTESS MAMBERTO A BORDO
Informazioni, programmi e prenotazioni presso le Agenzie Viaggi:
[redacted] - Finale L., [redacted] Europa [redacted] 019/602.131
[redacted] - Pietra L., via Matteotti 39 019/647.248
NORD-SUD - Loano, [redacted] Garibaldi (Budello) 019/668.242
MAMBERTO - Ceriale, Lungomare [redacted] 0182/90.569
[redacted] - Alassio, via L. da Vinci 13 0182/42.896
[redacted] - Diano M., c.so Roma 77 0183/496.402
ILEX - Sanremo, c.so N. Sauro 0184/85.225

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[redacted] MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Corso della Vittoria II
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.580/585.633
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371
18038 SANREMO
Via [redacted]47
[redacted]. (0184) 884[redacted].940
ALBA
[redacted]. (0173) 35.717
12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) 50.832

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

DA VENERDI' 4 AGOSTO '89
TEN '82
ABBIGLIAMENTO
Via Cavour, 16R (Centro Storico)
Borghetto S. Spirito Tel. 0182/941160
GRANDE VENDITA
promozionale comunicata al comune il 26.7.89
Di abbigliamento uomo, donna, estivo, invernale
delle migliori marche.
Moschino, Valentino, Corneliani, Zanella, Covert, Marisy
SCONTI dal 40 al 80%
Durata della vendita 1 settimana
M.S. DI MUSSINI & C.
LIQUIDAZIONI E VENDITE PROMOZIONALI
TEL. 0536 86 41 29

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 3 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33.341 - 29.361
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 48.002 - 41.700

Intra, chiusa al traffico la centrale piazza San Vittore

Campanile a rischio

Si realizzano passaggi protetti

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A un mese dalla «rivolta» dei commercianti contro l'ordinanza del sindaco che chiudeva al traffico piazza san Vittore, ieri mattina tutta l'area è stata nuovamente transennata. Un provvedimento urgente imposto dal provveditorato alle Opere Pubbliche del Piemonte. Esistono accertati pericoli di crolli nella parte terminale del campanile della basilica di San Vittore.

Un provvedimento impopolare (in pieno agosto) ma improcrastinabile.

Giovanni Lietta è il titolare dell'impresa che ha appaltato i lavori di ristrutturazione e consolidamento. «Per rendersi conto della situazione è salito sino alla sommità del campanile lo stesso sindaco, ing. Francesco Imperiale. Constatatane l'estrema gravità, ha detto che non sarebbe mai più salito e neppure transitato nelle adia-

UN SIMBOLO

Le campane mute

Il progetto della torre campanaria, a fianco della Basilica, è del 1840. Lo aveva redatto l'architetto Giulio Aluvisetti, a completamento della nuova chiesa dedicata a San Vittore. Sostituiva un vecchio campanile del 1400. Per mancanza di soldi, la torre venne completata solo nel 1878, dall'ingegner Vittore Caramora. Vi fu anche un singolare disputa tra quanti caldeggiavano l'impiego di granito bianco-rosa (che in effetti venne poi usato) e coloro che vi si opponevano. Fu «scomodato» persino l'Antonelli. Misura 55 metri di altezza. Le otto campane, realizzate dalla ditta Mazzola di Valduggia, vennero benedette nel 1878 da Giovanni Imperatori, vicario della diocesi. Da sabato le otto campane non suonano più: bloccate anche loro per ragioni di sicurezza. Se tutto andrà bene, i vecchi intresi torneranno a udire i rintocchi, tanto familiari, solamente all'inizio del nuovo anno.

centi fino a consolidamento avvenuto».

Le opere inizieranno appena ultimati i lavori di sbarramento e protezione. In otto giorni verrà realizzato un tunnel per consentire la ripresa del traffico. E' previsto anche un altro passaggio protetto.

Fino al completamento di questi lavori la piazza resterà chiusa al traffico. E' già iniziato la costruzione di un passaggio pedonale coperto a ridosso della libreria Alberti e del supermercato Roll.

«Mi rendo conto dei disagi che provocherà questa decisione — commenta il sindaco —. Era doveroso per tutelare l'incolumità pubblica. E' un miracolo che fino ad oggi dall'alto non sia caduto nulla, e nessuno è rimasto ferito».

Dovranno essere rimossi il vecchio parafulmine e l'asta per la bandiera; sostituita la copertura in rame della cupola, ristrutturato il parapetto in ferro della balconata-cupola. Sono previsti anche radicali interventi sulla struttura portante, sulla balconata e sul pavimento della cella campanaria. Nel preventivo di 190 milioni non sono calcolati eventuali imprevisti (possibili data la complessità degli interventi) e le spese per il nuovo costoso impianto parafulmini. I lavori dureranno sei mesi. I commercianti, pur manifestando il loro disappunto, hanno compreso il provvedimento.

Antonio Costantini

Verbania - Intra. Tornano le transenne in piazza San Vittore per consentire lavori di restauro al campanile

VENTIQUATTR'ORE

Anziani d'estate, incontro dal prefetto

Nuovo incontro in prefettura sull'emergenza estate-anziani. Il prefetto Vittorio Jannelli ha convocato rappresentanti dei comuni capoluoghi di mandamento (Arona, Borgomanero, Domodossola, Novara, Omegna, Verbania) delle organizzazioni sindacali, dei volontari per richiamare l'attenzione sui problemi degli anziani, pericolosamente esposti ai colpi di che l'anno scorso hanno causato diverse vittime.

LAVENO
giovane in

Giuseppe Chiodo, anni, di Calsazuigno, gravemente ferito domenica sera nell'incidente che già era costato la vita all'amico Ermanno Bellorini 17 anni, non ce l'ha fatta. E' deceduto ieri in ospedale dove i medici hanno lottato per strapparlo alla morte. I due ragazzi a bordo di moto si sono scontrati contro un pullman di linea.

VALSTRONA
Un incontro a metri

E' dedicato agli appassionati di alpinismo l'incontro che si svolge oggi alle 12 alla Bocchetta di Rimella. A quota 2000 metri si troveranno le genti di Valstrona e Valsesia.

FORMAZZA
Maltempo blocca maratoneti

Solo il maltempo a dieci chilometri dal Passo S. Giacomo ha fermato i due maratoneti della pace, Bruno Vercelli e Giuseppe Cannazza di Gozzano. I due sono partiti sabato dal convento francescano del Monte . Hanno desistito dopo 120 chilometri.

GOZZANO
Si autodenuncia per l'Iciap

Il consigliere comunale dell'msi, Renato Antonioli, tipografo, ha scritto una lettera al sindaco per comunicargli di non aver pagato l'Iciap ritenendo iniqua e anticostituzionale la tassa.

Il dottor Costantino Tromellini è il «Cusiano benemerito» dell'89

Pettenasco ha premiato il «suo» medico

Dalla Senna al Cusio

«Condotto» per 36 anni

PETTENASCO. «La storia? Semplice, ero venuto sul lago d'Orta 36 anni fa con l'intenzione di starci qualche mese. Invece, eccomi ancora qui». Il dottor Costantino Tromellini ha appena ricevuto il premio «Cusiano benemerito» e stringe tra le mani il tradizionale macinacaffè che da 14 anni «Pettenasconostra» riserva a quanti, con il loro operato, hanno onorato il lago d'Orta.

Un riconoscimento che in passato è stato attribuito a personaggi quali lo scrittore Gianni Rodari, il premio Nobel Peter Benenson (fondatore di Amnesty International), il cardinale Ugo Poletti, gli industriali Adelfo ed Achille Boroli. Quest'anno è toccato a lui, medico condotto per trentacinque anni di Orta e Pettenasco; un'istituzione per il resto del Cusio.

Novarese, figlio di un'agiata famiglia di agricoltori, decise di fare il medico, contro il parere del padre, per seguire «una passione, una vocazione». Avrebbe dovuto vivere vicino alla Senna. Ha finito col prendere dimora sulle sponde del lago d'Orta. A Parigi era andato per specializzarsi sul cancro. «Considerato che agli inizi degli Anni di specializzati in quel tipo di malattia ne erano pochini, posso tranquillamente affermare che ero, si suol dire, avviato ad una brillante carriera», ricorda. Invece il destino decise diversamente. «Ed oggi ne sono più che mai felice», dice il dottor Tromellini. Fu costretto a tornare in Italia per l'improvvisa morte del padre.

Ad Orta approdò nel settembre del 1954: «Ero qui da una quindicina di giorni, quando, in piena notte, sentii gridare — ricordo Tromellini — fuori c'era un uomo con una barca che mi chiamava. Sua moglie doveva partorire ed aveva dei problemi. Attraversammo il lago fino a Ronco. Una volta a terra ci inerpicammo, per quasi , verso la Colma. Mi trovai in una baita, priva di luce elettrica, con un bambino che non voleva saperne di venire al mondo. Per sterilizzare il forcipe e gli altri ferri, dovetti farli bollire in un lenzuolo nel paiolo di rame dove di solito cuocevano la polenta. Nacque, sul tavolo della cucina, una bellissima bambina. Rincasai che era già mattino, accompagnato da un padre che sprizzava felicità. Chiedendomi se avessi sbagliato mestiere, sognavo di tornare a Parigi. In ambulatorio trovai tanta gente in attesa. Decisi di restare».

Quell'ambulatorio è rimasto pieno sino al 31 gennaio di quest'anno, quando Costantino Tromellini è andato in pensione. «Felice soprattutto di non aver mai negato un a un ammalato». A sessant'anni Tromellini decise di riprendere nel Cusio quella battaglia iniziata a Parigi: la lotta contro il cancro. Agli inizi degli Anni 80 è stato infatti uno dei fondatori della Scuola italiana di senologia ad Orta. Istituzione unica in Europa che ha già diplomato centinaia di medici e di cui Tromellini è tuttora segretario generale e principale insieme al professor Umberto Veronesi.

Vincenzo Amato

Insediata ad Orta

La Consulta provinciale del turismo

ORTA. Si è insediata ad Orta la Consulta provinciale per il turismo. L'organismo presieduto dall'assessore Giandomenico Albertella è composto da una trentina di persone: due consiglieri provinciali, i presidenti delle 4 Apt, quello della Camera di Commercio, i sindaci dei comuni di interesse turistico, rappresentanti delle comunità montane e degli operatori turistici oltre a due esperti. «Compito della Consulta è quello di coordinare l'impegno e le risorse che gli operatori di un settore fondamentale per la nostra economia in campo — ha detto il presidente della Provincia Sergio Giroldi, portando il suo saluto alla seduta inaugurale —, si potranno realizzare anche utili sinergie migliorando gli investimenti».

Le iniziative più recenti della Provincia per il settore sono state: una rivista specializzata; un'elegante ed esauriente guida turistica e uno spot pubblicitario per presentare le località più suggestive destinate all'estero.

[r. a.]

Grande successo per la cucina piemontese portata in Arabia da due cuochi novaresi

Quel riso con le rane conquista gli sceicchi

Le varianti obbligate solo per esigenze religiose

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La cucina piemontese conquista l'Arabia. A convertire gli sceicchi agli agnolotti ed il risotto con le rane è stata una famiglia di cuochi borgomaneresi, Piero e Luisa Bertinotti, con la figlia Paola. I Bertinotti, che da anni vanno riscoprendo e valorizzando le antiche ricette regionali, hanno rappresentato il Piemonte a Dubai, dove è svolta la «settimana della cucina italiana». Agli anfitrioni arabi i Bertinotti hanno presentato il meglio del made in Novara in fatto di cucina, con qualche variante obbligata dovuta alle esigenze religiose islamiche. «Non abbiamo potuto ad esempio utilizzare il maiale — spiega Paola Bertinotti — e non è stato possibile cucinare piatti come il tapulon, il macinato d'asino, la specialità di Borgomanero, perché quel tipo di carne è irreperibile».

Per conquistare l'emiro e la sua corte, i Bertinotti hanno puntato su riso, gorgonzola, polenta, spaghetti, tartufi ed i rossi piemontesi. «In effetti quando abbiamo cominciato questa avventura eravamo un po' scettici: in quelle zone si mangiano cibi particolari, lontani dalle nostre tradizioni gastronomiche, e non sapevamo se le nostre specialità avrebbero incontrato i loro gusti. Non sapevamo neppure che cose avremmo trovato a disposizione in loco, e siamo partiti in aereo sotto quintali di ingredienti, compreso lo zafferano, che nei Paesi arabi è sconosciuto. Hanno avuto grande successo i timballi di polenta e il gorgonzola ed il riso allo zafferano. Qualche problema c'è stato con il tartufo: avevamo portato un chilo. Quando l'abbiamo servito con i risotti, vista l'abbondanza con cui si servivano, abbiamo dovuto spiegare di che si trattasse, diversamente l'avrebbero presto esaurito».

In aereo i Bertinotti hanno portato a Dubai anche un grosso quantitativo di pasta, i soliti spaghetti con cui viene identificato a qualsiasi parallelo la nostra cucina: «I gli spaghetti ce li siamo mangiati noi — ricorda Paola Bertinotti —, l'emiro e le autorità hanno talmente apprezzato il riso, il gorgonzola, gli ossibuchi e lo zabaione alla piemontese, che gli spaghetti non sono mai comparsi a tavola. Per noi è stato un successo particolare, perché abbiamo avuto la conferma che la cucina italiana non deve necessariamente identificarsi con la solita accoppiata pizza e spaghetti: c'è tutto il patrimonio della gastronomia regionale che attende di essere riscoperto e riproposto, ed è quello che abbiamo fatto anche in questa occasione, ad esempio con la ricetta dello zabaione che mio padre ha ripreso esattamente dai ricettari del Seicento, o il cosiddetto bianco di gallina, un bollito cucinato secondo le più antiche ricette piemontesi». Il padre di Paola, Piero Bertinotti, 51 anni, originario di Cureggio, da tempo è diventato un po' l'ambasciatore della grande cucina piemontese nel mondo. Lo scorso è stato al «Plaza» di New York, ha presentato le specialità novaresi a Mario Cuomo, ed ogni anno tiene un corso di cucina tipica regionale a cuochi di tutto il mondo al «Gritti» di Venezia. «Queste esperienze sono state utilissime a Dubai. Abbiamo potuto che è ancora la genuinità la carta vincente, e gli ingredienti, come il gorgonzola, incontrano immediatamente il favore del pubblico a qualsiasi latitudine». Accanto ai piatti doc, vini a denominazione d'origine piemontese, e in particolare il Barolo di Ceretto e il Gattinara «Quest'ultimo, quello delle colline, prodotto dai viticoltori che conosciamo personalmente — Paola Bertinotti, che vanta anche un diploma da sommelier —, a Dubai ha fatto scintille. Ha vinto il confronto con tutti i grandi vini francesi che all'International Hotel ed al Royal, dove si è svolta la manifestazione, sono di casa. Abbiamo già avuto un invito per tornare il prossimo anno: lo faremo senz'altro, nel frattempo papà andrà alla caccia di altre antiche ricette nostrane. Avrò meno problemi a muovermi in sala per presentare le nostre specialità. All'inizio sono rimasta un po' perplessa, gli invitati erano rigorosamente tutti maschi e si vedevano illustrare le virtù e la composizione dei piatti da una ragazza».

Marcello Giordani

L'ANTICO MANIERO
— LESA —
V. alla Campagna 1
Tel. 0322/74.11
SABATO 5 AGOSTO
CENA CON CONCERTO
di Musica da Camera del Quartetto d'Archi della
CURTIS ISTITUTE OF
Philadelphia
E' gradita la prenotazione

SOCIETA' DI RISTORAZIONE cerca
CAPO CUOCO/A
per ristorante aziendale.
Orario di lavoro dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 15.
Tel. 0321/472367

Borgomanero, è in arrivo il commissario

Ferie con la crisi

Si preparano le elezioni

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città è immersa nella politica, a dispetto della calura d'agosto. Lunedì sera, metà del Consiglio comunale si è dimesso nel corso della seduta che avrebbe dovuto eleggere la nuova Giunta. Questa sera, altra adunanza per consentire la presa d'atto delle dimissioni. Poi gli amministratori potranno andare in vacanza con il pensiero ormai rivolto alle nuove elezioni.

Borgomanero è città dove la lotta politica è sempre stata accesa. Dove i capovolgimenti di situazione sono sempre stati frequenti. Non è la prima volta che si discute in piena estate. In un paio di occasioni fu necessario eleggere un sindaco «balneare». Ora, verrà invece — per la prima volta nella storia del dopoguerra borgomanerese — un commissario.

A ragione o a torto, il commissariamento di un Comune è sempre temuto. Tutti i partiti tendono perciò a discolparsi ad attribuire la responsabilità agli avversari. La dc assegna tutte le colpe ai psi e in particolare al sindaco socialista Piercarlo Fornara. La segreteria dello scudo crociato riconosce invece che i comunisti si sono comportati in modo corretto.

Al termine dell'ultimo Consiglio si è parlato addirittura di un possibile «segnale» per il dopo elezioni: ma, a Borgomanero, dove il partito dello scudo crociato ha almeno due anime, il connubio appare del tutto improbabile.

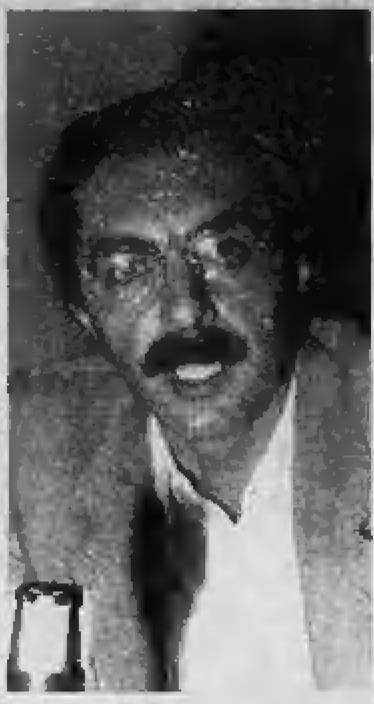
Che cosa ne pensa piuttosto il pci del nuovo «pasticciaccio» politico borgomanerese? Risponde il segretario Sergio Vercelli: «Dopo l'approvazione del bilancio grazie al voto tecnico dei laici, pensavamo al possibile ingresso in giunta del pri e del pli. Ciò non è avvenuto, per cui abbiamo pensato di rimettere le nostre deleghe al fine di sgombrare il campo da ogni possibile intralcio alla costituzione di una maggioranza in grado di governare». Ma non è successo niente. «Non si è fatto niente solo per la voglia eccessiva di potere dimostrata da più parti. A questo punto, non restava che andare alle urne, salvo confermare ancora una volta, da parte dei partiti maggiori, la loro incapacità. I comunisti non temono le elezioni, anche se giudicano in modo severo chi le ha favorite».

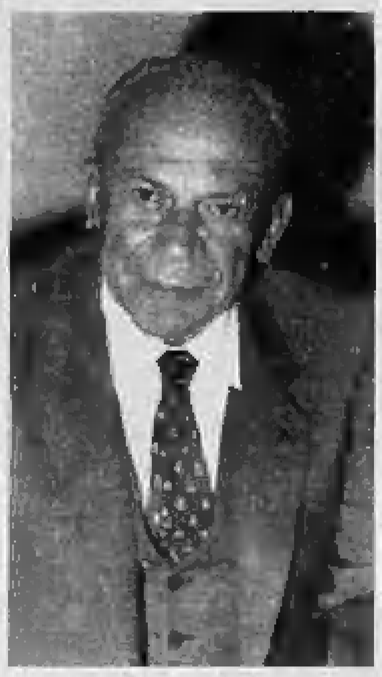
Per l'on. Peppino Cerutti, leader dell'Uds, non vi sono dubbi. Come il capogruppo consiliare del psi, Pierbartolo Giromini, il parlamentare accusa i democristiani e i laici: «Se Roma riesce a risolvere in tempi ragionevoli il problema del governo nazionale, mentre Borgomanero non è capace di darsi una Giunta locale, un motivo deve pur esserci. Ricordiamoci che la ricostituzione della maggioranza, dopo il comportamento ambiguo dei socialdemocratici era possibile, se non fosse stato per le eccessive pretese di liberali e repubblicani che volevano addirittura il sindaco».

Quanto ai democristiani, accusa Cerutti: «Si sono subito dimostrati disposti all'autoaffondamento. Non hanno cercato il dialogo ma lo scontro, creando un clima così rovente da non consentire alcun accordo. Si sappia che dc, pli e pri sono responsabili dell'arrivo del commissario».

Democristiani, liberali e repubblicani la pensano diversamente, e accusano psi e uds, anche se nel partito di maggioranza relativa c'è stata in questi giorni qualche voce discorde dalla segreteria. C'è infine chi sta per chiudere con le lotte politiche. E' il comunista Iginio Cavallazzi, una delle figure più popolari e benvolute di Borgomanero. Il vecchio e simpatico Iginio non si ripresenterà alle nuove votazioni. Con lui si chiude un'epoca. Prima ancora che a Palazzo Tornielli si reciti il «De profundis» per il Consiglio comunale, a Borgomanero si fanno già i pronostici per le nuove elezioni. La dc spera di recuperare i voti persi per la presenza di una forte socialdemocrazia ma psi e uds si sentono sicuri. Se le elezioni si terranno prima della confluenza, i due schieramenti potrebbero presentarsi con liste separate.

Francesco Allegra





Il socialista Pierbartolo Giromini (sopra) ed il decano dei consiglieri, il comunista Iginio Cavallazzi

Nel bilancio pesa la «stangata» all'Omar

Agrari e «artisti»

Ultimo elenco dei maturi

NOVARA. Con la pubblicazione dei nomi degli ultimi maturi delle scuole superiori novaresi si chiude anche quest'anno il discusso capitolo degli esami.

Uno sguardo ai risultati permette di tracciare un conciso bilancio. La percentuale dei promossi è stata del cento per cento in tre scuole: l'Istituto professionale Ravizza (109 maturi), il «tecnico» Fauser (98 maturi) ed il «commerciale» Bermani (141 maturi). Segue l'Istituto magistrale Bellini con un respinto su 112 candidati che hanno affrontato l'esame. Alta la percentuale dei promossi allo «scientifico» Antonelli (207 promossi, il 96 per cento, ed 8 respinti), al «professionale» Bellini (48 maturi, il 98 per cento, contro un respinto).

E' andata meno bene al liceo classico Carlo Alberto dove i promossi sono stati 61 ed i bocciati 5, all'artistico promossi al 93 per cento (98 maturi contro 7 respinti). Sette respinti, su 121 candidati all'esame, anche tra i geometri del Nervi. Forte selezione anche al Bonfantini, dove i promossi sono solo l'88 per cento (54 maturi su 61).

Una stangata all'istituto tecnico Omar dove i bocciati sono 30 (il 16 per cento) di 187 che si erano presentati davanti alla commissione. Gli studenti hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo.

Maturità Tecnica Agraria - Istituto «Bonfantini».

Chiara Barcellini 37; Maria Caldarella 39; Aurelio Cazzalini 36; Daniele Chiesa 37; Gabriele Corno 45; Giovanni Delli Russi 39; Roberta Farinoni 50; Giovanni Genetin 37; Serenella Giacomello 39; Maurizio Lo Presti 45; Carlo Oldani 45; Marco Pescosolido 36; Marco Tarabbia 42; Cristina Troietto 42; Maurizio Vetrolini 36; Enrico Zanetti 42.

Maturità artistica - Liceo «Carlo Alberto»

Lara Albeltaro 50; Silvia Bergamini 46; Alida Bertinotti 38; Massimiliano Borgini (non maturo); Michela Capelli 44; Sabrina Cardone 39; Cristiano Cavagna Sala 36; Katia Cerutti 42; Laura Cerutti 40; Simona Colombo 42; Rita Cucchetti 43; Giovina D'Angiò 39; Sara Demartini 47; Daniela Denicola 40; Anna Doati 39; Maria Manzoni 45; Sara Martinoli 38; Antonella Pascuzzo 47; Stefania Piantanida 42; Giovanna Romano 37; Rita Spadacini 57; Cristiano Torricelli (non maturo); Ilaria Traverso 38; Mara Varisco Bassi 42.

Addolorata Boccuni 40; Barbara Bonomelli 43; Eva Borile 37; Elisabetta Branca 58; Lorella Capelli 43; Marinella Capelli 42; Laura Colombo 52; Simona Colombo 43; Emanuela Cornaggia 42; Laura Gagliardi 44; Simona Gatti 40; Marta Giardini 58; Arabella Lazzarin 52; Elena Lovera 46; Elisabetta Mura 43; Paola Pedrini 40; Greta Ribotto 44; Jenny Rospo (non matura); Elena Sala 42; Antonella Veggiotti 47; Arianna Zanatta 49; Antonella Acquati 58; Cinzia Bini (non matura); Laura Ferrazzi (non matura); Oriana Lanzini 40; Giuseppe Parolari 48; Marina Sissa 50.

Giancarlo Buratti 42; Carla Cantone 42; Fabrizio Ferraris 50; Roberto Gallo 36; Luca Giovagnoni 38; Valeria Leopardi 40; Piercarlo Magna Detto Calcaterra 36; Ines Marcoli 50; Simona Marmonti 43; Barbara Massa 40; Tiziana Mastrantonio 37; Lorenzo Muò 37; Gian Paola Picco 37; Paola Pogliani 54; Elena Pratini 38; Christian Pugliese 48.

Laura Amico 36; Laura Bertaggia 38; Alberto Bonacasa 40; Sara Bonetti 42; Elena Cegnoli 48; Sabrina Cocomazzo 39; Maureen De Micheli 46; Veronica Gaibero 36; Alfredo Ghidelli 39; Danilo Godio 36; Luca Jacopini 37; Barbara Livio 46; Raffaela Mazzarelli 38; Astrid Mongrandi 40; Michele Mor 44; Cristiana Pirovano 37; Marco Scavazza 44; Ilaria Baglio 38; Sara Beragiotta 44; Sara Borroni 42; Silvia Confalonieri (non matura); Giulia Contessa 46; Nadia Faverzani 38; Gianna Gatti 50; Diana Gavinelli 52; Valentina Greppi 56; Nadia Mongilardi 46; Irene Moschini 37; Simona Perrucci 40; Ambrogina Pisoni 56; Mariuccia Sacchetto 38; Daniele Tadiotto 37; Gloria Torchio 47; Paola Vignati 43; Barbara Bernardelli 36; Alessandro Marabelli (non maturo). (Fine)

Parlano gli ossolani della rissa in discoteca a Pallanza

«Volevamo fare da pacieri»

A casa anche il ferito più grave

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo stati coinvolti. Non abbiamo provocato la rissa, semmai ci siamo prodigati per calmare gli animi». Così si difendono gli ossolani accusati, con due fratelli inglesi, per la rissa scoppiata venerdì scorso alla discoteca «Villa Kursaal» di Pallanza.

Guerrino Cento (32 anni), Francesco Cugliandro (26), Danilo Curcio (23), Francesco Di Leo (23) e Danilo Macri (24) rifiutano l'etichetta di ragazzi rissosi.

Si sono consultati con il loro legale, l'avvocato Elia Borgnis di Domodossola, ricostruendo quanto avvenuto nella discoteca verbanese.

«Abbiamo i testimoni che potranno confermare la nostra versione», affermano con sicurezza.

Sono tornati tutti a lavorare ad eccezione di Macri dimesso solo ieri dall'ospedale. Era stato ricoverato per le ferite di arma da taglio alla schiena.

«Contiamo molto sulla testimonianza di un giovane savonese. Dovrebbe confermare che siamo estranei all'origine della rissa», afferma Francesco Cugliandro, conosciuto a Domodossola perché gestisce una «boutique», e per la sua professione di fotomodello.

Il giovane di Savona sostiene di non conoscere i due fratelli inglesi. Altrettanto fanno gli ossolani.

Il giovane inglese Shaw Laurens e l'ossolano Danilo Curcio

«Solo uno di noi conosceva il savonese ma, nessuno aveva mai avuto contatti con il più giovane dei fratelli Laurens — ricorda Cugliandro —. La rissa è nata tra loro due. Noi abbiamo cercato di intervenire per calmarli. Quando il savonese è uscito a farsi medicare, l'inglese è stato preso di mira, a parole, da ragazzi e ragazze che hanno disapprovato quel che stava facendo».

Dopo quell'episodio la situazione nel locale si era normalizzata.

«Poco dopo, Shaw Laurens è tornato nel locale assieme al fratello maggiore James», aggiunge Guerrino Cento, che gestisce una pizzeria con i fratelli.

«Li ho invitati a non creare altri guai, perché l'ambiente ormai era tranquillo. Per tutta risposta qualcuno da dietro mi ha preso per i capelli ed ho sentito qualcosa di tagliente alla gola». La bagarre è ripresa «ed abbiamo dovuto difenderci con le mani». I due fratelli inglesi sono ancora detenuti a Verbania. **[r. b.]**

Ad Oleggio

Assessore si dimette senza crisi

L'assessore all'ecologia si dimette. E' il secondo socialista a lasciare la carica in pochi mesi. Si parla di crisi in Comune, i capigruppo della maggioranza smentiscono e guardano al '90.

Ha avuto un inizio movimentato l'ultima seduta del Consiglio comunale oleggese prima delle ferie. All'ordine del giorno erano le dimissioni di Pierino Iaiani. Motivazione: incomprensioni sia a livello politico che amministrativo.

Iaiani mantiene la carica di consigliere, per continuare, ha dichiarato, «relazioni politiche tra eguali, senza invadenze né prevaricazioni, libero da esigenze di gruppi o di partito».

Il socialista Giovanni Barbero, già vicesindaco, ha detto che «Iaiani ha deciso liberamente le dimissioni. Bene ha fatto a tacere altre cause intrinseche che lo avrebbero magari messo fuori dalla linea del partito». Iaiani ha lasciato il posto a Paolo Massara. Il sindaco Negri ha ribadito l'inconsistenza delle voci su una crisi in corso o imminente. **[m. p. a.]**

A tasso agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto e ristrutturazione immobili
Senza cambiali
Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso fisso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti (1-2-3-4-5 anni) senza cambiali

Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000

Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1 telefono 0323/51.887

Piedimulera: V. Boiti 2 Tel. 0324/83.828

Belgirate, ancora polemiche sul lungolago

Chieste le dimissioni di due consiglieri

BELGIRATE. Come se già non bastassero polemiche e ricorsi intorno al progetto di sistemazione del lungolago, il cosiddetto «piano di arredo urbano» con le sue 10 fontane, un nuovo episodio si è aggiunto in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Il gruppo di maggioranza, capeggiato dal sindaco Luigi Prini, ha chiesto ufficialmente le dimissioni dei due consiglieri di minoranza, Paolo Falciola e Giorgio Pollini. Ciò perché tra i firmatari di un ricorso al Tribunale amministrativo regionale, in ordine al progetto in questione, figurano oltre ad esponenti locali della Lega ambiente, anche i due consiglieri.

Nel ricorso al Tar si contesta l'esproprio proposto dal Comune di un'area sul lungolago destinata dal progetto a parcheggio pubblico ed attualmente adibita dal proprietario, Alessandro Falciola, a parcheggio privato. Essendo il consigliere di minoranza, Paolo Falciola, fratello del proprietario del terreno oggetto della «lite», è stata rilevata una presunta situazione di incompatibilità. Poiché i due consiglieri firmatari del ricorso al Tar hanno rifiutato di dimettersi, il Consiglio comunale ha deciso, seduta stante, di avviare un procedimento amministrativo di decadenza nei loro confronti. Motivazione: «Nel "caso" sono stati chiaramente fatti valere interessi privati in netto contrasto con quelli della collettività».

Ancora carta bollata, quindi, attorno alle progettate dieci fontane sul lungolago. Prima del ricorso al Tar, un'altra denuncia, questa volta alla magistratura ordinaria, era stata fatta dagli ambientalisti contro il sindaco, Luigi Prini perché aveva indetto in municipio una assemblea di residenti escludendo tassativamente qualsiasi altra persona. **[p. bar.]**

LETTERE DEL **GIOVEDI'**

In quella piazzetta mettete una scultura

Da poco tempo esiste nel cuore storico della «city» novarese una piazzetta non ancora segnata da cartine turistiche.

E' circondata da palazzi storici (Bellini), vi confluiscono moltre strade importanti e tantissimi cittadini le percorrono ogni mattina, di pomeriggio, di sera passeggiando con tranquillità.

La spaziosità dell'area è notevole, eppure una scultura d'arte contemporanea alta, lanciata verso il cielo azzurro sicuramente vivacizzerebbe esteticamente la piazzetta, i palazzi circostanti e si verrebbe a creare una eccezionale visione d'insieme. Il Salvatore che è lì vicino, forse... non vuole più star solo. Chissà.

Liviano Papa, Novara

Inquinamento sonoro dalle feste d'estate

Siamo un gruppo di cittadini verbanesi che abita nelle adiacenze del piazzale di via Farinelli ad Intra, antistante il campo sportivo e purtroppo ci tocca di sopportare gli innumerevoli disagi procurati dai periodici ed ormai ricorrenti insediamenti ospitati da quest'area.

Ci riferiamo alla presenza, per due volte all'anno e per una ventina di giorni ciascuna, del «luna park» e al susseguirsi di numerosi, anche se interessanti, spettacoli circensi, mostre e festival vari.

I rumori prodotti dagli amplificatori sono sempre a livelli insopportabili, tanto più se si considera la durata, sia in termini di ore che di giorni, che spesso va ampiamente al di là dei limiti fissati dalle autorità comunali.

Orario che per il «luna park» scade alle 22, ma che per altri intrattenimenti è andato ben oltre.

L'anno scorso una manifestazione è stata autorizzata a suonare a tutto volume fino all'una di notte. Tutto questo a pochi metri dalle nostre camere da letto.

Le nostre reiterate proteste, sia individuali che con petizioni firmate, hanno però sortito l'effetto di rincarare la quantità delle manifestazioni: anche quest'anno il piazzale, sembra sia già stato prenotato per l'intera estate dai festival dei partiti politici.

Ci rendiamo conto che la collettività ha esigenze di disporre dei pochi spazi pubblici liberi, ma non comprendiamo il fatto che non si possano attuare le iniziative senza produrre questo esasperante inquinamento acustico.

A questo si aggiungono le puzze prodotte da fumi maleodoranti e quelle procurate dagli animali dei circhi, nonché dai nomadi o dai frequentatori della varie manifestazioni, alcuni dei quali non hanno trovato di meglio che entrare nei nostri giardinetti per le loro necessità.

Siamo tutta gente che lavora, semplici cittadini. Tra noi non ci sono personaggi della politica, dell'economia o della finanza. Non vorremmo pensare che per questo l'Amministrazione comunale sia tenuta a non tutelarci o ad imporci questi disagi, che quando superano lo stato di normale tolleranza diventano lesive della nostra libertà e della nostra salute fisica e psichica.

Seguono 37 firme, Verbania

GRIMALDI PROPONE:

LAGO D'ORTA collinare: terreno edificabile di 3.140 mq con progetto approvato per la costruzione di una casa di 4 locali + servizi e box auto.

SORISO: centro paese libero subito casa semindipendente composta da: piano terra: cucina, soggiorno, ripostiglio, locale uso sgombero; piano 1°: 2 camere, bagno, solaio.

QUARNA SOTTO: centro paese in palazzina libero subito appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ampia terrazza e cantina.

OMEGNA: libera subito casa semindipendente con cortile interno esclusivo composto da: piano terra: ingresso, soggiorno, cucina, bagno; p. 1°: 2 camere; terrazza

OMEGNA Lungolago Gramsci 7 Tel. 0323 862.826

A Pallanza in zona tribunale
CEDESI AVVIATISSIMO BAR
perfettamente ristrutturato
Tel. 02/481.2150 - 481.2417 ore ufficio

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 46/a, tel. 48.002 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2600 la riga. Domande lavoro/impiego L. 800. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 530. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende-Negozi

VICINANZE Arona cedesi negozio frutta e verdura ottimo reddito documentabile, condizioni favorevoli. Tel. 0322/47.706 ore ufficio.

7 Offerte lavoro

CERCASI signora 50/60 anni, referenziata per compagnia signora anziana autosufficiente abitante dintorni Meina (lago Maggiore) vitto, alloggio, salario da convenire. Tel. 011 248.2091 ore 11/12 dal lunedì al venerdì.

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

NISSAN
4x4
AUTO JUNIOR
LIBERTY BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 - 21.785 - 27.486 - Fax 32.281
PUNTO 2
BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.386

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 3 Agosto 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

SUZUKI
4x4
AUTO JUNIOR
LIBERTY BONA

Non è stato facile per i vercellesi trovare un medico a Sant'Eusebio

Ammalarsi con il solleone

Però l'ospedale non chiude «per ferie»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Primo agosto, festa di Sant'Eusebio: pochi negozi aperti e biciclette padrone della città. La signora Maria, ha sessant'anni, è sola in casa e ha mal di denti. Telefona al suo dentista, che non c'è. Prova con la guardia medica: 5.20.50, ma non risponde nessuno. Il servizio, dicono in ospedale, si inizierà solo in serata. Resta il pronto soccorso, o la farmacia di turno, perché anche molti medici di famiglia avrebbero chiuso lo studio per festeggiare.

C'è di che protestare. E, signora Maria compresa, lo fanno in parecchi. I medici del Dea curano piccole ferite, punture di insetti e qualche influenza. Per fortuna non ci sono casi gravi, ma i sanitari non possono prescrivere medicine. Se il primo agosto serve un antibiotico, un ricostituente o un analgesico, i vercellesi sono costretti a pagarsi il farmaco per intero.

Per capire che cosa sia successo bisogna aspettare il giorno dopo. Sant'Eusebio, come tutte le «patronali», non rientra nel calendario delle festività ufficiali. «E il servizio di guardia medica è regolato da questa legge — dice la presidente dell'Usl 45, Lucia Pigino, che ha convocato i responsabili ospedalieri al gran completo — e non può entrare in funzione prima delle venti, come accade durante la settimana».

L'Ordine provinciale dei medici risponde che è un contenzioso aperto da tempo. Qualche Unità sanitaria è riuscita ad aggirare l'ostacolo, Vercelli no. «Ma — dice il segretario dei dottori di famiglia, Umberto Bosio — noi non siamo tenuti a garantire la "reperibilità", come gli ospedalieri. Non voglio comunque difendere atteggiamenti poco corretti: era bene lasciare un recapito per le chiamate degli assistiti». Anche Bosio ha fatto la sua piccola indagine. Assicura che, su 70 studi della città e dell'hinterland, molti medici rispondevano alle chiamate. Secondo i vercellesi, invece, i conti non tornano del tutto.

Durante l'intero mese di agosto però, confermano gli uffici dell'Ordine di via Magenta, i sanitari hanno scaglionato le vacanze o si sono comunque cercati un sostituto. In ospedale il numero dei ricoverati è diminuito naturalmente, come avviene ogni estate. Il personale è «ridotto per ferie», ci sarà un incontro tra Usl e sindacati la prossima settimana, ma non sono stati chiusi reparti. Anzi, in questi giorni hanno preso servizio al Sant'Andrea 11 nuove infermiere diplomate dalla scuola di Vercelli.

Roberta Martini

IN FARMACIA

D'agosto, senza ricette

La farmacia di turno è al fondo di corso Libertà, al numero 239, neppure troppo fuori mano. E, ad agosto, non è neppure così complicato trovare un parcheggio. Ma, il giorno di Sant'Eusebio, chi oltrepassa i battenti è scuro in viso. Virgilio Amisano conosce bene il perché: i suoi clienti sono tutti senza ricetta e sono costretti a pagare l'intero importo delle medicine, anche se la legge dichiara che sono esenti persino dal ticket. Oggi il dottore distribuisce pastiglie, prescrizioni e inviti alla calma. Per fortuna non c'è ressa dietro il bancone.

La farmacia è di turno, a battenti aperti o chiusi a seconda dell'ora, per sette giorni. E c'è stato chi, prima di partire per le ferie, l'ha quasi presa d'assalto. Durante l'ultimo week-end di luglio le scorte si sono ridotte e adesso i medicinali vengono distribuiti con attenzione («ma le servono proprio due confezioni?»), in attesa della prossima fornitura, tra poche ore.

Durante la notte, in realtà, le urgenze non sono molte, ma Amisano sorride: «Non sa quanto sia relativo il termine "urgente". A volte veniamo svegliati di soprassalto (restiamo in farmacia, ma dopo le 21 siamo a porte chiuse fino al mattino successivo) soltanto per una pasta di "Fissan". E la tentazione di rimandare a casa il finto ammalato è davvero forte».

GIOIE D'ESTATE

L'altalena ai giardini

Una giovane mamma regala un'emozionante felicità alla figlia spingendola sull'altalena in parco Camana — Foto Greppi

Panozzo denunciato dall'Usl per l'acquedotto inquinato

Cossato, sindaco nei guai per i colibatteri

COSSATO. Il sindaco Elio Panozzo è stato denunciato dai responsabili dell'Igiene dell'Usl di Vercelli: i rilievi fatti dai tecnici di Cossato hanno infatti evidenziato la presenza di colibatteri nell'acquedotto cittadino. E' stato lo stesso Panozzo a dare la notizia durante l'ultimo Consiglio comunale. «L'inquinamento è stato localizzato nel tratto terminale dell'impianto — dice il sindaco —. I prelievi eseguiti a metà della condutture hanno confermato, però, che la situazione nel resto delle tubature era normale. Il problema è stato quindi risolto facilmente, spurgando la parte terminale dell'acquedotto. La denuncia comunque non avrebbe dovuto essere sporta nei miei confronti perché il servizio è curato dal Consorzio dell'acquedotto della Baraggia e non dal Comune. Ho quindi presentato ricorso alla magistratura».

L'approvvigionamento idrico resta comunque uno dei maggiori problemi di Cossato. In questi giorni il Consiglio comunale ha approvato un progetto per la captazione di altra acqua che dovrebbe dare un contributo decisivo alla soluzione dell'annoso problema. D'accordo con il Consorzio è stato deciso di trivellare un nuovo pozzo a Castelletto Cervo, da dove partirà una tubatura di sei chilometri fino alla frazione Margherita; qui sarà costruita una grande cisterna di raccolta.

«La realizzazione dell'opera richiederà tempi piuttosto lunghi — aggiunge il sindaco —, ma nel frattempo non resteremo a guardare: abbiamo allacciato da poco l'acquedotto ad un pozzo di Castellengo, finora poco utilizzato, e che adesso provvede al fabbisogno degli abitanti della Spolina e di via Amendola. Grazie poi alle abbondanti piogge di giugno, i serbatoi di Leria a Lessona sono pieni e per il momento c'è acqua per tutti».

E' stato accantonato invece il progetto di sfruttare il pozzo della Spolina: l'acqua, inquinata, avrebbe dovuto essere mescolata ad altra buona, fatta affluire con delle autobotti.

[c. ma.]

Elio Panozzo

Resta in carcere

Senza casa l'anziano omicida

BIELLA. Nessuno vuole occuparsi di Giacobino Pratta, il pensionato di 89 anni, accusato di aver causato la morte di un altro anziano, Adolfo Canova, di 80 anni, suo vicino di stanza alla casa di riposo Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore.

Subito dopo l'interrogatorio, il magistrato gli ha concesso gli arresti domiciliari, ma finora il Pratta ha dovuto rimanere nel carcere del Thes. Non lo vogliono all'ospizio perché temono che l'uomo possa ancora comportarsi in modo violento, e agli stessi ricoverati non piace l'idea di rivedere tra di loro l'aggressore di Adolfo Canova.

Non lo vuole neppure la figlia che ha problemi di salute e non se la sente di ospitare in casa l'anziano genitore. «Soffre di un forte esaurimento nervoso — spiegano i parenti — e la presenza del padre, con il quale i rapporti sono sempre stati difficili, non farebbe che aggravare il suo stato di depressione».

E così, almeno per il momento, Pratta rimane in prigione.

[c. ma.]

SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO CHIEDILO DOVE I SOLDI COSTANO MENO!!!

CAPIFIN
FINANZIAMENTI

Direzione e uffici:
Corso Filippo Turati 11/C - Tel. 011 50.12.51 - 596.247 - 10128 TORINO
● **Filiale di Vercelli:** Via Duchessa Jolanda 27 - Tel. 0161 501.566
● **Filiale di Borgosesia:** Via V. Veneto 58 - Tel. 0163 26.977

APERTO FINO AL 12 AGOSTO

5.000.000 in **36** rate mensili da **L. 185.000** cad.
5.000.000 in **48** rate mensili da **L. 152.000** cad.
10.000.000 in **36** rate mensili da **L. 370.000** cad.
10.000.000 in **48** rate mensili da **L. 300.000** cad.
15.000.000 in **60** rate mensili da **L. 397.000** cad.
Senza cambiali - Pagamenti con bollettini postali
«Formula commercianti»
50.000.000 in **48** rate mensili da **L. 1.420.000** cad.
50.000.000 in **60** rate mensili da **L. 1.200.000** cad.

MUTUI PRIMA CASA FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI

LA GIUSTA SOLUZIONE ESCLUSIVAMENTE A TASSI BANCARI

Aperto anche il sabato mattina

Amleto Francazio

Diglio e Ferraresi hanno iscritto la squadra alla A1

E l'hockey sopravvive

Ingaggiati Ferrari e Santangelo

VERCELLI. Gli sportivi vercellesi possono tirare un sospiro di sollievo. L'Amatori è riuscito ad iscriversi al campionato di A1 di hockey su pista. La drammatica situazione finanziaria si è risolta grazie all'intervento di un gruppo di «sponsor» e alla passione dei due principali dirigenti della società, Tommaso Diglio e Vittorio Ferraresi, che hanno fatto l'impossibile affinché una tradizione sportiva come quella dell'hockey non sparisse definitivamente dalla città.

E gli sforzi sono stati coronati da successo. L'industria chimica «Polioli» ha garantito gran parte della copertura del deficit (300 milioni), assecondata da un gruppo di altri sponsor: la «Sintesi», una società di informatica, e la concessionaria «Ford-Sacar» dell'appassionato Michele Santarella.

La trattativa è stata lunga e complessa e lo stesso sindaco Fulvio Bodo si è impegnato in prima persona per sbloccarla, sull'esempio di quanto fece, in passato, il suo predecessore Ennio Baiardi, a favore della Pro Vercelli. Importante è stato, sempre in queste ore decisive, l'apporto dell'assessore allo Sport Carlo Robutti.

La fumata bianca alla fine si è levata, ma non senza lacerazioni all'interno della dirigenza. L'industriale casalese Giovanni Cerutti (che lo scorso anno salvò la società dall'estinzione) ha rassegnato le dimissioni dalla Polisportiva Amatori, che comprende anche la sezione hockeystica. Cerutti si era dichiarato disposto ad azzerare il deficit purché la società fosse messa in liquidazione. Diglio e Ferraresi hanno però deciso di andare avanti con le loro forze (e quelle degli sponsor) e Cerutti si è dimesso.

Così, i due dirigenti hanno iscritto la squadra versando la garanzia fidejussoria e hanno presentato la lista dei giocatori che contiene alcune novità di rilievo.

Vediamole. Fedeli alla loro intenzione di dare spazio alla linea verde, Diglio e Ferraresi hanno ingaggiato due giovani: Mario Ferrari, 24 anni, difensore che ha giocato nel Reus Deportivo, nel Roller Monza, nel Novara e nel Lodi, e Andrea Santangelo, 20 anni, già nazionale juniores, attaccante del Pordenone.

Per quanto riguarda i «vecchi» giocatori, se ne sono andati Luz (al Lodi), Coppola (al Thiene) e Frasca tornato al Giovinazzo.

Colamaria dovrebbe invece restare per fare da «chioccia» a tanti giovani (Francazio in testa) e l'Amatori non dispera di far cambiare idea anche a Fabio Cairo che, una volta risolta la sua vertenza legale, potrebbe rimanere in forza ai gialloverdi.

Francesco Leale

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 TORINO Corso M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.271
28100 NOVARA Corso della Vittoria 2 Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via Ceccardi 1/14 Tel. (010) 592.580/595.833
17100 SAVONA Piazza Marconi 3/5 - 3/8 Tel. (019) 38.219/386.486
18100 IMPERIA Via Bonfante 1 Tel. (0183) 273.371
18038 SANREMO Via Gioberti 47 Tel. (0184) 884.940/884.940

Dancing IL FARO
Discoteca IL FARO
QUESTA SERA
LISCIO SOTTO LE STELLE CON
VALERIO BONO
SABATO 5
liscio sotto le stelle con
LELE PORRE' e discoteca
DOMENICA 6
liscio sotto le stelle con
FRANCO MADERA e discoteca
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

Biella, protestano i negozianti contro il Comune

«Troppo lunghi i lavori nel centro»

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I commercianti di via Palazzo di Giustizia, via Dal Pozzo e piazza Santa Marta hanno inviato una petizione al sindaco per protestare contro «l'assurda e superficiale gestione dei lavori in corso» in questa zona della città. Intervento che, fa rilevare il documento, «si protrae ben oltre i tempi previsti e la circostanza ha arrecato e sta arrecando gravi danni economici a tutti gli esercenti di questa parte di Biella».

All'inizio dell'estate, dopo anni di programmazione (il progetto faceva parte già del programma della giunta nel 1985), l'amministrazione comunale ha dato il via ad una serie di lavori per abbellire l'arredo urbano della città. Il primo intervento è consistito nel ripristinare in alcune vie del centro storico i cubetti di pietra.

I lavori sono iniziati da via Palazzo di Giustizia che collega in diagonale piazza Santa Marta e via Dal Pozzo con via Repubblica. Una ruspa ha asportato in poche ore il vecchio strato di bitume.

Spiega il sindaco Luigi Squillario: «Incominciando i lavori, ci si è accorti che le condutture dell'acqua, delle fognature, del gas, delle line elettriche e dei telefoni dovevano essere rifatte. Erano almeno quarant'anni che non avevano più subito alcun intervento ed erano usurati. Si è approfittato della rimozione totale della sede stradale per eseguire un intervento radicale e i tempi si sono logicamente allungati».

«Non ritengo però che si possa parlare di una gestione assurda e superficiale dei lavori — aggiunge Squillario, — ma anzi al contrario per la prima volta si è riusciti a coordinare tutti gli interventi di Enel, Sip, gas, acquedotto e fognature. E se c'è stato del disagio, che io ritengo minimo in quanto le strade dove si lavora sono aperte al traffico pedonale, occorre pensare in prospettive ai vantaggi che i commercianti della zona avranno tra breve dall'avere delle belle strade che non saranno più toccate almeno per i prossimi trent'anni».

Intanto il programma va avanti. In via Palazzo di Giustizia i lavori sono in via di ultimazione: da alcuni giorni squadre di operai che arrivano dal Casertano stanno provvedendo alla posa dei cubetti. La pavimentazione viene realizzata utilizzando materiali di due colori (rosa e bianco). La riapertura di questa strada è ormai questione di giorni.

Le ruspe si sono spostate in via Duomo e sono già iniziati gli interventi sulle condutture. Successivamente sarà rifatto il manto stradale delle vie Marconi, Crosa e dal Pozzo e anche in questo caso, se sarà necessario, si interverrà sulla rete sotterranea.

Maurizio Alfisi

Via Palazzo di Giustizia. Gli operai al lavoro — Foto Fighera

Il Consiglio era solo ospite

E dopo mezzo secolo la Provincia compra «sala Tarsie»

VERCELLI. Un lembo dimenticato dall'Ospedale Maggiore, in via Galileo Ferraris; la sala delle Tarsie al «Palais National», con i suoi scaffali intagliati che, dalle pareti, salgono sino al soffitto. E, con 89 milioni, la storia volta pagina.

E' una vicenda di antiche proprietà, tra Comune e Provincia, quasi un gioco ad incastro che si conclude dopo più di un secolo, tra perizie e trascrizioni catastali. Sì, perché i due enti si cedono l'un l'altro una porzione di fabbricato: l'amministrazione provinciale riceve finalmente il salone delle adunanze del Consiglio, che era rimasto l'unico ambiente dell'intero palazzo (insieme a due ripostigli e alla scala d'accesso da via De Amicis) ancora, curiosamente, di proprietà comunale. Gli amministratori di Palazzo di Città completano invece i loro possedimenti accanto al Salone Dugentesco. Alla Provincia erano rimasti, nell'antico caseggiato, soltanto un androne, la chiesetta interna e una corsia d'ospedale.

Nel 1866, dopo la soppressione degli Ordini religiosi, il «Palais national», sorto intorno al convento dei padri barnabiti, fu affidato al Comune di Vercelli, che occupava già una parte del pianterreno e che concesse l'edificio alla rinata Provincia soltanto nel 1927.

Il Comune volle però mantenere il possesso di una sala, la sala delle Tarsie, cedendone unicamente il diritto d'uso. Le assemblee del Consiglio, accettato come semplice ospite, venivano convocate con possibilità di disdetta perché il proprietario si riservava, in casi particolari e urgenti, il «diritto di sfratto».

Dieci anni fa si iniziò a parlare della permuta. Ma fu necessario ricorrere al catasto per rettificare le stime scritte tempo prima da un impiegato distratto. Ora è arrivato l'accordo, già approvato dal Consiglio comunale.

[r. m.]

Voleva solo incendiare dei vestiti

In libertà provvisoria il «piromane» dell'alloggio di Vaglio

BIELLA. «Non volevo incendiare la casa. Ero andato a trovare Ada per parlarle e quando non l'ho trovata ho perso la testa. Volevo farle un dispetto e così ho dato fuoco a uno dei suoi vestiti». Giacomo Manchisi, 35 anni, titolare del servizio di nettezza urbana di Pettinengo, ha confessato: è lui l'uomo che involontariamente ha incendiato sabato notte l'appartamento di Ada Costa, 37 anni residente a Vaglio, bidella della palestra e delle scuole materne di Tollegno.

Manchisi era legato sentimentalmente alla Costa, ma negli ultimi tempi il rapporto tra i due era diventato difficile e la donna aveva deciso di metter fine alla relazione.

L'uomo però non si era rassegnato, e sabato sera è andato a cercare l'amica per cercare di convincerla a tornare sulla sua decisione. In un impeto di gelosia il Manchisi ha appiccato il fuoco ai vestiti nell'armadio, ma le fiamme si sono estese ai mobili della stanza e l'uomo, spaventato, è fuggito dall'appartamento dopo aver sottratto alcuni gioielli.

E' stato questo particolare, insieme alla porta dell'alloggio lasciata aperta senza segni di scasso, a insospettire la polizia. E nel giro di poche ore gli investigatori sono risaliti fino al Manchisi. «Non volevo che le fiamme danneggiassero i gioielli. Li avrei restituiti», ha raccontato l'uomo agli agenti.

Giacomo Manchisi è già stato interrogato dal procuratore della Repubblica, che dopo aver convalidato il fermo gli ha concesso la libertà provvisoria. L'accusa è di furto aggravato, danneggiamento seguito da incendio, e violazione di domicilio.

[c. ma.]

E' quello della tangenziale Sud che porta al Monferrato

Crescentino, uno svincolo troppo pericoloso

CRESCENTINO. Lo svincolo della tangenziale Sud per il Monferrato è pericoloso. Lo sostengono gli abitanti di via Leopardi e di via Cavezzino, che devono immettersi sulla provinciale per Brusasco. In particolare chi proviene da via Cavezzino deve fermarsi due volte prima di poter svoltare sulla provinciale in direzione di Crescentino. Bisogna infatti prima rispettare lo «stop» per coloro che scendono dalla tangenziale e poi si deve nuovamente dare la precedenza in entrambi i sensi agli automezzi che transitano sulla provinciale.

Dice una signora che abita in via Cavezzino: «Dobbiamo fermarci due volte in mezzo alla strada mentre ci passano vicino camion e macchine. Il pericolo sarà ancora maggiore di notte e nei mesi invernali con la nebbia. Avevamo chiesto che la corsia, con cui si scende dallo svincolo, non passasse davanti alla nostra via, ma nessuno ci ha ascoltato e l'Anas ha fatto quello che voleva. Sia via Cavezzino che via Leopardi — continua — non sono sufficientemente segnalate per chi arriva dalla tangenziale o proviene da Crescentino e Brusasco. Viviamo sempre nell'apprensione quando dobbiamo immetterci sulla provinciale: c'è il rischio costante di gravi incidenti. Visto come sono andate le cose, non vorrei che i necessari provvedimenti siano presi solo dopo che è scappato il morto».

Sui pericoli per la viabilità del raccordo per il Monferrato è intervenuto il gruppo consiliare comunista che in un'interpellanza in Consiglio comunale ha segnalato l'inadeguatezza della segnaletica orizzontale. Secondo i consiglieri comunisti la segnaletica così come è stata eseguita «non prevede che in prossimità dell'incrocio vi siano due strade comunali, via Leopardi e via Cavezzino. Nel modo in cui è stato svolto il lavoro di tracciatura, non è consentito, rispettando il codice della strada, di svoltare in queste vie provenendo da Crescentino. E' necessario trovare dei rimedi».

L'amministrazione comunale già nei mesi scorsi, prima dell'apertura dello svincolo, aveva richiesto al compartimento Anas di Torino di adeguare la segnaletica per rendere più sicura la viabilità. Una nota sugli inconvenienti provocati dal raccordo della tangenziale con la provinciale per il Monferrato è stata inviata dal sindaco di Crescentino Luigi Canonica al prefetto di Vercelli.

[l. p.]

LETTERE DEL GIOVEDI'

Un referendum per l'isola pedonale

A proposito della polemica sorta sull'allargamento dell'isola pedonale a piazza Cavour e ad altre vie del centro storico, vorrei proporre una soluzione. Perché non si lancia un referendum destinato sia agli abitanti della zona interessata, sia ai negozianti?

In altre città d'Italia un provvedimento del genere ha sempre tenuto conto della volontà della gente. Secondo me, gli amministratori vercellesi hanno ancora i margini di tempo necessari per promuovere questa iniziativa. Poi potranno decidere, magari disattendendo anche il risultato del referendum.

Piero Zarino, Vercelli

Noi, «dimenticati» di via Latina

Periodicamente chiediamo ospitalità a «La Stampa» per segnalare le condizioni della nostra via. Lo facciamo nella speranza, sempre più fievole, che le cose possano cambiare ma, ai noi, non succede mai niente.

Ricordiamo che siamo cittadini a tutti gli effetti: abbiamo versato gli oneri di urbanizzazione, paghiamo le tasse. Eppure la nostra via non è degna di una città civile.

Invitiamo il sindaco a venirci a trovare. Si renderà conto della situazione. Via Latina è una strada tappezzata di buchi che vengono dribbiati ogni giorno da centinaia di automobilisti che usano questo comodo sbocco tra via Walter Manzone e via Trento.

Il Comune di è ricordato di noi solo quando, con la chiusura al traffico di via Manzone, per i lavori sulla fognatura, la nostra via è diventata un passaggio obbligato. Finalmente abbiamo visto i camion scaricare qualche quintale di ghiaia.

Ma, finita l'emergenza, siamo ripiombati nell'oblio. Ormai nella via ci sono voragini che, alla prima pioggia, diventano laghetti. E ora all'incrocio con via Trento l'erba supera i due metri e impedisce la visuale a chi si inserisce sulla strada principale. Dopo il primo incidente, forse qualcuno verrà a tagliarla.

Gli abitanti di via Latina

Bli Blò saldi... saldi... saldi...
... un mare di saldi per la tua estate...
... approfittane anche tu!

Bli Blò un modo giovane per vestire
... anche per te Signora!

BIELLA
piazza Vittorio Veneto 16 - tel. 015/29.916
galleria Nuovo Centro Giardini (vicino Standa)
SIAMO APERTI ANCHE TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO
E TUTTO IL MESE DI AGOSTO

FERRAGOSTO ANDORNESE
dal 7 luglio al 7 agosto
SERATE DANZANTI
CONCERTI
SPETTACOLI E MODA
Venerdì 4 agosto
direttamente da
Domenica in show di
Russel Russel
Sabato 5 agosto
grande orchestra
Loris Egeste
Domenica 6 agosto
Alessandro
e i suoi solisti
Lunedì 7 agosto
grande serata
di chiusura con i
Technicolors
durante la serata eccezionale esibizione del
BRAZIL SAMBA SHOW
Servizio BAR
GARGANTUA RISTORANTE
Prenotazioni:
Tel. 015 473.217

APERTO TUTTO AGOSTO
URGENZE DENTISTICHE
Pronto soccorso da
lunedì a venerdì ore 9-13 presso
Dott.ssa M. C. Ucchedda
v. G. Boffa (Str. per Villareggia)
CIGLIANO (VC) - Tel. 0161-44981

LIRE 31.854.000 CHIAVI IN MANO
*LJ70 Telone
AUTOBLOCCANTE 25% COMPRESO NEL PREZZO
LJ70 TX METAL TOP LIRE 32.854.000

TOYOTA
1ª in Giappone 3ª nel mondo

VERCELLI - LUCAR 0161/210506
ALESSANDRIA - ARAR 0143/840235-6
ADSTA - AUTOVAL 0165/361024
BIELLA - CARIOLA 015/28666
CUNEO - MATTIAUDA 2 0171/699813
NOVARA - TOP CAR 0321/392343
TORINO - LAMBORAUTO 011/595685-501883
SAVONA - OFF. ROA CENTER 019/800544

STASERA AL CINEMA

Astra — Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
L'orso di Jean-Jacques Annaud con T. Karyo, e gli orsi La Douce e Bart (Francia) — L'amicizia tra un enorme orso grizzly e un orsetto orfano di madre. Tra ferocia e tenerezza, gli animali recitano come veri attori. N. V. 1h 42' **Avventura**

Nuovo Italia — Chiuso per ferie

Principe — Chiuso per ferie

Viotti — Chiuso per ferie

GATTINARA
Italia — Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000 — Film V. M. 18 anni

GHEMME
Italia — Chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia — Inizio 21/22,30 Lire 4500/4000 — Film V. M. 18

TRONZANO
Lux — Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo — Inizio 15/22 Lire 5.000 — Film. V. M. 18 anni

Impero — Chiuso per ferie

S. Sebastiano — Inizio 21,45 Lire 5.000-3.000
Quattro cuccioli da salvare di Joe Camp, sog. a La casa dei sogni di Pluto (Usa 1987) — Benji, un cane addestrato per fare l'attore, fa naufragio e giunge nell'Orégon. Nella foresta nutre e difende quattro cuccioli di puma rimasti orfani. N. V. 1h 43' **Avventura**

Odeon — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

BORGOSESIA
Sociale — Chiuso per ferie

CANDELO
Verdi — Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar — Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera — Chiuso per ferie

PRAY
Excelsior — Chiuso per ferie

SERRAVALLE
Corso — Inizio 21 Lire 6.000/5.000
Il principe cerca moglie di J. Landis con E. Murphy, A. Hall, J. E. Jones (Usa) — L'aspirante al trono di un regno africano lascia la sua terra e approda a New York in cerca di una ragazza, anche umile, da sposare. N. V. 1h 51' **Commedia**

POLLONE
Felix — Chiuso

VARALLO
Sottoriva — Inizio 15/21 Lire 5.000/4.000
Il libro della giungla di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 28' **Cartoni animati**

Danzano le biellesi di Vignale

«Con il nostro Talete siamo diventate tre piccole étoiles»

BIELLA. Susanna Zavattaro, Silvia Allione e Carlotta Bigliocca, tre nomi nuovi della danza biellese, hanno vinto il primo premio all'undicesimo festival internazionale «Vignale Danza». L'importante manifestazione alessandrina comprende una sezione speciale per coreografi e ballerini non professionisti ed è in questo ambito che le artiste biellesi hanno ottenuto i due massimi riconoscimenti: Susanna Zavattaro e Silvia Allione per la migliore coreografia originale e la diciottenne Carlotta Bigliocca per la migliore interpretazione.

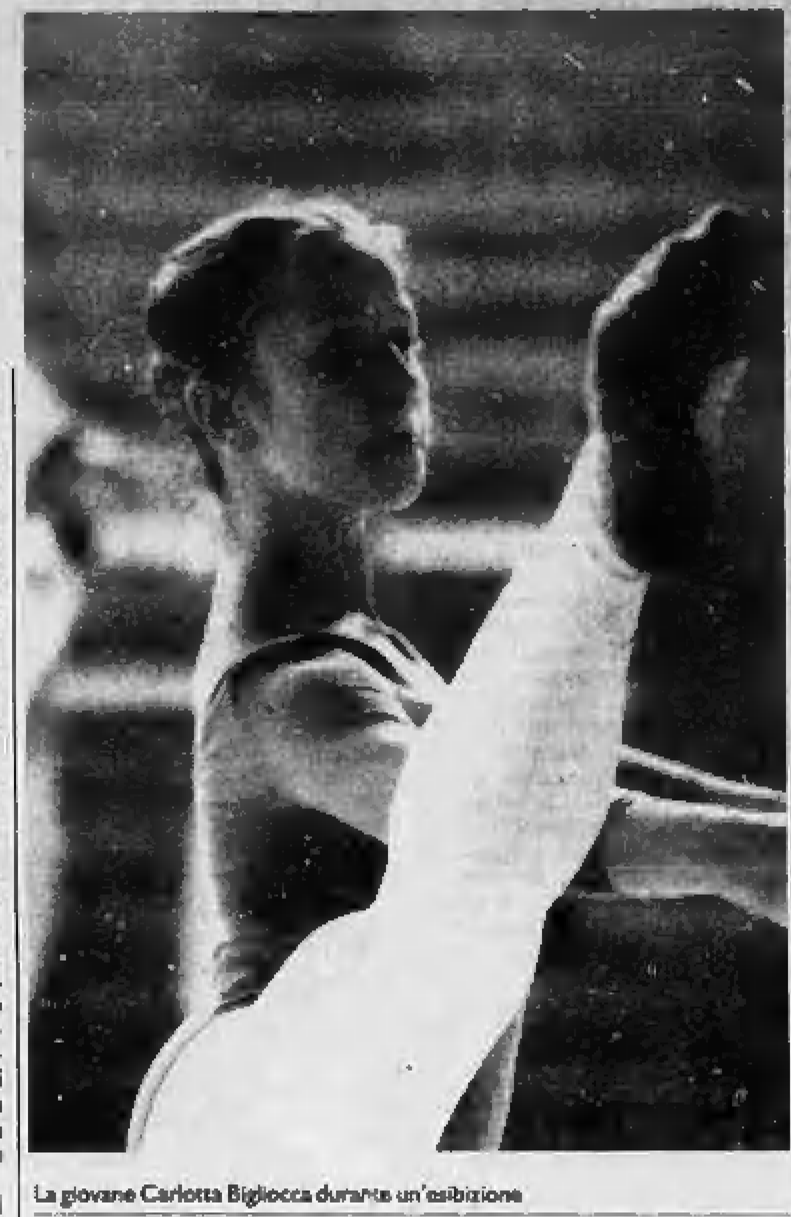
«E' stata una piacevole sorpresa — commenta Susanna Zavattaro — perché, in un lotto così qualificato di concorrenti, non pensavamo proprio di essere le migliori. Consideravamo già un grande risultato l'aver superato le difficili selezioni di marzo, a Torino, ed essere entrate nella ristretta cerchia delle dieci coreografe finaliste, provenienti da tutta Europa. Gran parte del merito deve essere attribuito a Carlotta, che, nonostante sia passata soltanto tre anni fa dalla danza contemporanea a quella classica, ha una capacità interpretativa degna di una professionista. Credo che il "grande successo" non tarderà ad arriderle. Siamo poi particolarmente soddisfatte se consideriamo che la giuria che ci ha premiate comprendeva nomi del calibro di Luciana Savignano e Marco Pierin, famosi in tutto il mondo».

«Danzo da quando avevo sei anni — aggiunge la giovane promessa Carlotta Bigliocca — ma non avevo ancora ottenuto un riconoscimento così importante. Sono doppiamente soddisfatta se penso alle tre-quattro ore di esercizio al giorno che hanno accompagnato le ultime settimane di preparazione, mentre gli amici partivano per il mare: ora posso dire che ne è valsa la pena. Per il futuro vorrei terminare il liceo linguistico (mi manca solo un anno) per poi affrontare un corso di perfezionamento, magari all'estero, così da essere pronta per la carriera di ballerina professionista».

Il brano che è valso la vittoria si intitola «Teorema di Thales», un'originale allegoria, della durata di cinque minuti, della dimostrazione della formula di Talete. La coreografia che, in marzo, ha permesso la qualificazione alla finale è invece «Solo un minuto», con musiche di Leonard Bernstein, basato sulla differenza d'impostazione fra le danze contemporanea e quella classica.

Queste ed altre esibizioni del trio Zavattaro-Allione-Bigliocca potranno essere ammirate sabato 5 agosto, nel chiostro di San Sebastiano, anche dal pubblico biellese che assisterà allo spettacolo di danza contemporanea intitolato «Via libera». Si tratta di una rappresentazione in due parti: la prima, che dà il titolo alla manifestazione, è un'allegoria danzata della ricerca della libertà nel mondo; la seconda sezione comprende invece una serie di brevi brani danzati dalle allieve della sezione di Biella del Teatro Nuovo.

«Lo spettacolo di sabato è stato come una scommessa — spiega Susanna Zavattaro — perché non è stato facile preparare uno balletto di un'ora lavorando, con artisti non professionisti, su coreografie originali. Noi ci abbiamo provato». [r. s.]



La giovane Carlotta Bigliocca durante un'esibizione

Arborio

Una festa al ritmo di samba

ARBORIO. La fitta serie delle feste patronali nel periodo delle «ferie di Augusto», volute dall'imperatore romano nel 23 avanti Cristo e trasformate dalla tradizione popolare in «ferragosto», prosegue sabato, domenica e lunedì, in paese, con gare sportive e spettacoli.

Il weekend si apre con una prova di «tiro al piattello alla cacciatora», libera a tutti, individuale e a squadre. E' in programma dalle 9 alle 16 di sabato ed è il prologo della gara che si svolgerà domenica mattina alle 10. Si vinceranno trofei e medaglie ma anche premi in natura. Le squadre di cacciatori riceveranno, per restare in tema con la competizione, un tacchino (i primi classificati), un'oca (i secondi), un'anatra (i terzi).

Durante la serata di sabato l'orchestra «Trio notte» inviterà alle danze e farà da sottofondo musicale ad una sfilata di abiti da sposa. Il ballo tradizionale resterà protagonista della festa sino alla sua conclusione.

I virtuosi del «liscio» potranno esibirsi in pista in mazurke, polke, gighe, ma gli organizzatori della manifestazione hanno voluto affiancare ai ballerini locali i campioni italiani di danze latino-americane. Hanno vinto anche la «Coppa Europa» per nazioni e si esibiranno, domenica sera, di fronte al pubblico arboriese, con le complesse e sinuose figure del tango, con i ritmi della samba e della rumba. [a. co.]

Il castello di Rive custodisce gelosamente una storia di fantasmi

Viaggio tra le leggende e le storie macabre del Vercellese

La piccola guida estiva per acchiappafantasmi

VERCELLI. Gli esperti dicono che agosto sia un mese ideale per gli acchiappafantasmi. Questo è un piccolo viaggio sulle tracce di mostri, fantasmi e streghe nella Bassa Vercellese, passando attraverso il filo diretto dei racconti «mistery» che si narravano durante le veglie, nelle stalle. C'è qualcuno che vuole tentare la caccia?

Ecco la mappa. Territorio di Trino, tra la cascina Faletta e la Bazzacca, verso la Robella. Un contadino, al termine del lavoro in campagna, costeggiando un cavo irriguo fu attratto da uno strano gorgoglio che proveniva dal «gui (fossa d'acqua) d'San Bias». Si accostò e vide emergere dal gorgo limaccioso uno strano essere, vestito di alghe verdastre. Il «casinè» non ci mise molto a scappare e dare l'allarme.

Nessuno comunque gli credette. Neanche un suo amico fidato. Anzi, per tutta la sera, questi non fece altro che prenderlo in giro: «Domani vado io a stanare il tuo mostro. Vedrai che ritorno con una carpa da otto chili» gli disse. Ed è proprio l'amico spavaldo che la sera dopo tutti gli abitanti delle cascine della zona, cercarono disperatamente, perché non aveva fatto ritorno a casa. Lo trovarono il giorno successivo, riverso su di un argine, poco distante dal «gui». «Infarto» scrisse nel referto il medico intervenuto sul posto. Solo il contadino che aveva visto lo strano essere, notò qualche cosa di insolito: vicino al corpo c'erano alghe verdastre ed alcuni rametti di legno secco disposti a croce.

Rive. C'era un antico maniero, ormai non più esistente nella sua struttura originale. Si diceva che in alcune notti dell'anno, quelle con la luna piena, si sentissero urla, voci rabbiose, rumori di ferri, come se due cavalieri duellassero all'ultimo sangue. Qui vengono in soccorso le vicende storiche per «far luce» sui fatti, identificando i due contendenti con Gerolamo Olgiati e ad Alessandro Tizzoni. All'origine ci fu una diatriba su alcune proprietà, sfociata in gigantesche risse tra i Tizzoni e i Ruspa.

Iniziatisi verso la fine del XIV Secolo, i litigi durarono circa cent'anni, tramandati di generazione in generazione. Un bel dì, Alessandro Tizzoni affrontò l'Olgiati, invischiato anch'egli nella guerra tra le due famiglie. Si incontrarono al castello di Rive e il Tizzoni ebbe la meglio, infilzando di spada l'acerrimo nemico.

Ma il duello continuò «post mortem» e forse dura ancora.

Sempre a Rive c'è anche un vecchio rustico chiamato «la cà dal masche». A proposito: un'intera colonia di «masche» viveva nei sotterranei del castello di Ronsecco, del quale ora non c'è più traccia. I tricerresi in lotta contro i loro vicini ronsecchesi subivano da questi continue angherie tanto che decisero un giorno di marciare sul «paese nemico» per distruggere il maniero. E ci riuscirono anche, radendolo al suolo.

Disgraziatamente snidarono le fattucchiere che, irritate per essere state disturbate, da quel momento non lasciarono più in pace gli abitanti di Tricerro.

Ora attraversiamo il Po: pare che un allegro ectoplasma si aggiri tra le mura merlate del castello di Camino. E' un nobile cui venne mozzato il capo e da allora procura a coloro che l'hanno giustiziato dei seri grattacapi. Anche se sono morti da tempo.

Leggende, storie che resistono al tempo e che si tramandano d'estate, per godere di qualche brivido.

Giovanni Barberis

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61698 (24 ore su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 829565

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501326
Gattinara: 831466

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52476
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829814
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 63791
Biella Cerrione: 33603

CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 216190

SALE GIOCO
VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo domenica 6 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 5)
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Paggi 45
Mobil: corso Gastaldi
IP: via Walter Manzone
Isseli: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: (con gpl), tangenziale SS 11/31
Fina: corso Marcello Prestinari 148
Q8: corso Matteotti
IMPIANTI self-service (serv. diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchetti
Prarolo: Ip, SS 31 km. 5 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià (turno festivo domenica 6 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 5):
IP: corso Beato Ignazio 58 (benzina e gasolio)
IP: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Molleto (benzina, gasolio e gpl)

FARMACIE
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti; ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è Dr. Virgilio Arrisano, corso Libertà 226, tel. 64 707
Gattinara: Dottor Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, telefono 833.417
Ghemme (NO): Dott.ssa Zita Cassina, via Novara 49, tel. 0163/840.243.
Serravalle Sesia (NO): Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 3, tel. 0163/450 206.

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.846/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.26.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22626
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21486
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22789
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.80.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51833/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 96962
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA
(turno festivo di domenica 6 agosto)
Agip: via Torino 72 (gasolio)
Erg: via Juvarra 20
Esso: via Ivrea 125 (gasolio)
Esso: via Milano 38 (gasolio)
Q8: via Rigola 37
Tamoil: via Milano 30
Tamoil: via Pollone (gasolio)
Monteshell: via Trossi 3
Monteshell: via Rosselli 30
Agip: via Pettinengo 33

FARMACIE
Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241 e dott.ssa Giuliana Pozzo, via Torino 59, tel. 22.755
Borgosesia: dr. Piergiorgio Martelli, piazza Parrocchiale 16, tel. 22.268
Cavaglià: Cav. Dr. Luciano Borri, via Vercellone 16, tel. 960.40 (turno festivo sussidiario di domenica 6 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Tollegno: Dr. Mario Pozzi, via Roma 6 tel. 421409
Cossato: Dr. Francesco Viera, via Mazzini 80, tel. 935.19 e **Veglio:** Dott.ssa Argentina Conti, fr. Romanina 36, tel. 751.79.
Portula: dr. Tela Galoppo S., via Chiosseco 5, tel. 751.79.
Scopello: dr. Renzo Barbiero, via Mera 14, tel. 71.186.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20691; Da Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabela, via Torino 66, tel. 34.002
Varallo: Igloo, Balangera, tel. 51.152